ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 252

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI – GSE Spa

(Esercizio 2022)

Trasmessa alla Presidenza il 19 giugno 2024

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

Doc. **XV**
n. **252**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI – GSE Spa

(Esercizio 2022)

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.p.A.

2022

Relatore: Presidente di Sezione Roberto Benedetti

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

Sig.ra Maria Grazia Pascale

Determinazione n.85/2024

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 30 maggio 2024;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79;

vista la determinazione n. 18 assunta nell'adunanza 22 febbraio 2000, con la quale questa Sezione ha confermato la sottoposizione al controllo della Corte dei conti del Gestore della rete di trasmissione nazionale S.p.A., poi Gestore dei servizi elettrici S.p.A., ora Gestore dei servizi energetici – Gse S.p.A., e sono stati determinati gli adempimenti prescritti;

visto il bilancio del Gse S.p.A., relativo all'esercizio finanziario 2022, nonché le annesse relazioni dell'organo amministrativo e di controllo, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Roberto Benedetti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e sindacali – e la relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio del Gse S.p.A. per l'esercizio 2022 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e sindacali - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

Il RELATORE
Roberto Benedetti
f.to digitalmente

Il PRESIDENTE
Manuela Arrigucci
f.to digitalmente

DIRIGENTE
Fabio Marani
f.to digitalmente
depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA....1
1. ORDINAMENTO....2
1.1 Misure volte alla razionalizzazione della spesa pubblica....3
1.2 Novità normative....4
1.3 Attuazione di progetti del PNRR....7
1.4 Contrasto alla crisi energetica....10
1.4.1 Novità normative connesse all'incremento dei costi delle materie prime in materia di energie rinnovabili....12
1.5 Eventi eccezionali e conseguenti iniziative: l'attacco informatico hacker di agosto 2022....104
2. ORGANI....16
2.1 Controlli interni....19
3. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE....22
3.1 Consistenza del personale Gse e relativi costi....24
3.2 Consistenza del personale del Gruppo Gse e relativi costi....25
3.3 Gestione della crisi pandemica da Covid-19....26
3.4 Personale distaccato presso altri enti....26
3.5 Consulenze e contratti....28
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI....30
4.1 Gli incentivi e l'attività....30
4.1.1 Incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili....30
4.1.2 Incentivazione dell'efficienza energetica e delle rinnovabili termiche....49
4.1.3 Incentivazione dei biocarburanti sostenibili e del biometano....54
4.1.4 Mobilità sostenibile....58
4.2 Verifiche e controlli....59
4.3 Mezzi di finanziamento....68
4.4 Contenzioso....700
5. BILANCIO D'ESERCIZIO GSE....75
5.1 Contenuto e forma del bilancio....75
5.2 Lo stato patrimoniale....75
5.2.1 L'attivo dello stato patrimoniale....75

5.2.2 Il passivo dello stato patrimoniale....811
5.3 Il Conto economico....87
5.4 Il Rendiconto finanziario....98
6. IL BILANCIO CONSOLIDATO....101
6.1 Le società controllate....101
6.1.1 Acquirente unico S.p.A....102
6.1.2 Gestore dei Mercati Energetici S.p.A....106
6.1.3 Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A....108
6.2 Stato patrimoniale consolidato attivo....109
6.3 Stato patrimoniale consolidato passivo....113
6.4 Conto economico consolidato....117
6.5 Conto economico consolidato riclassificato....121
7. CONCLUSIONI....126

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi dell'Amministratore unico in carica dal 6 agosto 2021 al 9 marzo 2023 18
Tabella 2 - Compensi del Collegio sindacale in carica dal 27 novembre 2020 al 21 giugno 2023 18
Tabella 3 - Organico del Gse 24
Tabella 4 - Organico medio del Gse 24
Tabella 5 - Costo del personale Gse 24
Tabella 6 - Consistenza del personale dipendente – Gruppo Gse 25
Tabella 7 - Organico Gruppo Gse 25
Tabella 8 – Costo medio del personale 2022 – Gruppo Gse 25
Tabella 9 - Organico del Gruppo Gse distaccato presso il Mase/Mimit 27
Tabella 10 - Costi relativi al personale del Gruppo Gse distaccato presso il Mase/Mimit 27
Tabella 11 - Organico del Gruppo Gse distaccato presso Arera 28
Tabella 12 - Costi relativi al personale del Gruppo Gse distaccato presso Arera 28
Tabella 13 - Personale del Gruppo Gse distaccato presso i vari enti 28
Tabella 14 – Attività istituzionali / Attività di comunicazione e supporto agli operatori 32
Tabella 15 - Attività 33
Tabella 16 – Organo giudicante e grado dei contenziosi pendenti al 31.12.2022 72
Tabella 17 – Oggetto dei contenziosi pendenti al 31.12.2022 72
Tabella 18 - Stato patrimoniale - Attività 76
Tabella 19 – Partecipazioni 77
Tabella 20 - Crediti verso Clienti 78
Tabella 21 - Crediti verso altri 79
Tabella 22 - Stato patrimoniale - Passività 82
Tabella 23 - Movimentazione del fondo 83
Tabella 24 - Conto economico 88
Tabella 25 - Ricavi vendite e prestazioni 90
Tabella 26 - Altri ricavi e proventi 92
Tabella 27 - Dettaglio costi della produzione 93
Tabella 28 - Dettaglio costi per servizi 94
Tabella 29 - Rendiconto finanziario 99
Tabella 30 – Ricavi e Costi 102

Tabella 31 - Stato patrimoniale consolidato attivo 110

Tabella 32 - Stato patrimoniale consolidato passivo 114

Tabella 33 - Conto economico consolidato 118

Tabella 34 - Conto economico consolidato riclassificato 122

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Numero di verifiche effettuate dal GSE dal 2001 al 2022 62
Figura 2 Verifiche svolte dal 2010 al 2022: potenza [MW] degli impianti verificati 63
Figura 3: Procedimenti conclusi nel 2022: suddivisione per tipo di incentivazione 64
Figura 4: Procedimenti conclusi nel 2022: esiti per tipo di incentivazione 65
Figura 5: Impianti fotovoltaici: procedimenti conclusi dal 2014 al 2022 66
Figura 6: Impianti IAFR/FER: procedimenti conclusi dal 2014 al 2022 66
Figura 7: Certificati Bianchi: procedimenti conclusi dal 2014 al 2022 67
Figura 8: Conto Termico: procedimenti conclusi dal 2014 al 2022 68

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Organigramma 23

La fonte delle tabelle e delle figure, ove non diversamente indicato, è da intendersi come elaborazione della Corte dei conti su dati della Gse.

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui al successivo art. 12, sulla gestione del Gestore dei Servizi Energetici - Gse S.p.A. per l'esercizio 2022 e sui più significativi accadimenti successivamente intervenuti.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2021, è stato approvato con determinazione n. 52 del giorno 4 maggio 2023, ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc XV, n. 89.

1. ORDINAMENTO

Il Gestore dei servizi energetici – Gse S.p.A. (di seguito Gse) è una società costituita *ex lege* (art. 3, c. 4, del d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79, c.d. "decreto Bersani", e art. 1, cc. 1 e 3, del d.p.c.m. 11 maggio 2004) interamente e direttamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

La Società, in origine, ha assunto la denominazione di "Gestore della rete di trasmissione nazionale S.p.A." (in sigla Grtn); nel 2005, a seguito della cessione del ramo d'azienda relativo alle attività di dispacciamento e di trasmissione, la stessa ha mutato la propria denominazione in "Gestore del sistema elettrico S.p.A.", ulteriormente modificata nel 2006 in "Gestore dei servizi elettrici – Gse S.p.A.". L'attuale denominazione è intervenuta in base alla modifica dell'art. 1 dello statuto deliberato dall'Assemblea il 18 novembre 2009.

Fino al febbraio 2021 i diritti dell'azionista sono stati esercitati d'intesa tra il Mef e il Ministero dello sviluppo economico (Mise), mentre gli indirizzi strategici ed operativi del gestore sono stati definiti dal Mise, a cui è subentrato il neocostituito "Ministero per la transizione ecologica"[1] (Mite), ai sensi dell'art. 2, comma 7, lett. b) del d.l. 1° marzo 2021, n. 22, convertito nella legge 22 aprile 2021, n. 55. Più in particolare, al Dipartimento amministrazione, pianificazione e controllo di detto Ministero sono state demandate le funzioni di elaborazione delle direttive generali e dell'esercizio di vigilanza su diverse società, fra cui il Gse. Il d.l. 11 novembre 2022, n. 173, convertito nella legge 16 dicembre 2022, n. 204 recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*", stabilisce, all'articolo 4, che il Mite assuma la nuova denominazione di Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase). Le funzioni di elaborazione delle direttive generali e dell'esercizio di vigilanza su diverse società, fra cui il Gse, sono svolte, in particolare, dal Dipartimento energia del suddetto Dicastero.

La Società è capogruppo delle seguenti: Acquirente Unico – Au S.p.A. (di seguito Au), Gestore dei Mercati Energetici – Gme S.p.A. (di seguito Gme) e Ricerca sul Sistema Energetico – Rse S.p.A. (di seguito Rse).

Le società del gruppo svolgono funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico, e, nell'esercizio 2022, hanno seguito gli indirizzi strategici e operativi del Mise operando in

[1] L'articolo 4, comma 1 del Decreto-legge n. 173 del 11 novembre 2022 recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", stabilisce che il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

coerenza con i provvedimenti dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (di seguito Arera), secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività.

Il capitale sociale del Gse è costituito da 26 milioni di azioni nominative e indivisibili del valore di euro 1 ciascuna.

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto, la Società Gse ha per oggetto l'esercizio delle funzioni di natura pubblicistica del settore elettrico e in particolare delle attività di carattere regolamentare, di verifica e certificazione relativa al settore dell'energia elettrica, nonché le attività correlate in materia di promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili.

L'art. 26, comma 2, del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", dispone che alcune società, tassativamente individuate nella tabella A allegata al TU, sono escluse dai limiti di scopo e di attività di cui all'art. 4. Tra tali società rientra il Gruppo Gse.

Il Gse sostiene la produzione di energia elettrica degli impianti a fonti rinnovabili in Italia attraverso la qualifica tecnico-ingegneristica e la verifica degli impianti, nonché la gestione dei meccanismi di incentivazione previsti dalla normativa[2]; ritira dai produttori e colloca sulla Borsa dell'Energia l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti che utilizzano fonti rinnovabili[3]. Il Gse è responsabile delle attività di certificazione dei risparmi correlati a progetti di efficienza energetica nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi e sostiene l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

Inoltre, Gse ha un ruolo importante anche nel mercato del gas, attraverso il meccanismo dello stoccaggio virtuale; a partire dall'anno 2012 esercita, inoltre, per conto del Mef, il ruolo di *Auctioneer* delle quote nazionali di CO_2 nell'ambito del sistema di *trading* delle emissioni (Ets), collocando sul mercato le quote CO_2 spettanti all'Italia quale stato membro.

1.1 Misure volte alla razionalizzazione della spesa pubblica

L'inserimento della Società nel conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche, come definite dall'elenco Istat ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31

[2] Incentivazione in Conto Energia per impianti fotovoltaici; Incentivazione Fonti Energetiche Rinnovabili (FER elettriche) per impianti non fotovoltaici (Certificati Verdi, Tariffa Omnicomprensiva, d.m. 6 luglio 2012) e di impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR).

[3] Incentivazione, ritiro commerciale e vendita dell'energia sul mercato (Ritiro Dedicato, Scambio sul Posto, CIP 6/92).

dicembre 2009, n. 196, dal 2015, ha imposto l'obbligo di applicazione di norme che prevedono il contenimento della spesa per alcune tipologie di costi, fissandone i limiti sostenibili e il versamento del risparmio ottenuto al bilancio dello Stato. In particolare, l'art. 8 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha stabilito che gli enti e gli organismi inseriti nell'elenco Istat riducano i costi per consumi intermedi assicurando risparmi pari, complessivamente, al 15 per cento dei consumi intermedi registrati nel 2010. Dal 2016, il versamento al capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato va effettuato in sede di distribuzione del dividendo, qualora la società nel corso dell'esercizio di riferimento abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge.

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha introdotto in materia nuove misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica a valere dal 1° gennaio 2020. Tale legge ha stabilito altresì, a partire dal 30 giugno 2020, una nuova modalità di calcolo dell'importo da versare annualmente al bilancio dello Stato.

1.2 Novità normative

La *governance* dell'Unione europea in campo energetico si basa sui Piani nazionali integrati energia e clima (Pniec) che gli Stati membri sono tenuti a redigere. I Piani coprono periodi decennali, a partire da quello 2021-2030, e contengono una descrizione degli obiettivi, dei traguardi e dei contributi nazionali relativi alle cinque dimensioni dell'Unione dell'energia: decarbonizzazione (declinata in emissioni e assorbimenti di gas a effetto serra, energia rinnovabile); efficienza energetica; sicurezza energetica; mercato interno dell'energia (declinata in interconnettività elettrica, infrastruttura di trasmissione dell'energia, integrazione del mercato, povertà energetica); ricerca, innovazione e competitività.

All'attuazione del Pniec (complementare e non alternativa al PNRR di cui si esporrà più avanti) è connessa la definizione dei seguenti decreti legislativi di recepimento delle direttive europee in materia di efficienza energetica, di fonti rinnovabili e di mercati dell'elettricità e del gas:

- il d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199, recante recepimento della Direttiva 2018/2001/UE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- il d.lgs. 8 novembre 2021, n. 210, recante recepimento della Direttiva 2019/944/UE sul mercato interno dell'elettricità.

Il d.lgs. n. 199 del 2021, pubblicato in GU il 30 novembre 2021, recepisce le disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili declinate nella direttiva (UE) 2018/2001, definendo gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili al 2030, anche in considerazione dell'aggiornamento di luglio 2021 legato alla comunicazione della Commissione europea "*Fit for 55*", in attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 e nel rispetto dei criteri fissati dalla legge di delegazione europea 22 aprile 2021, n. 53, nonché le disposizioni necessarie all'attuazione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) in materia di energia da fonti rinnovabili, conformemente al Pniec.

In particolare, nel disciplinare i regimi di sostegno all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, è previsto il riordino e il potenziamento dei meccanismi di incentivazione vigenti, affidati al Gse. Per quanto concerne le procedure concorrenziali previste per gli impianti di taglia elevata, sono introdotte disposizioni specifiche per la regolamentazione delle procedure d'asta, prevedendo un ruolo operativo del Gse nel procedimento di autorizzazione unica. Per gli impianti di potenza inferiore, è previsto il graduale superamento dello "Scambio sul posto" attraverso una fase di accompagnamento e graduale conversione ai nuovi meccanismi di incentivazione. È anche previsto che il Gse sia coinvolto nell'ambito degli *iter* procedurali di autorizzazione degli impianti a fonti rinnovabili attraverso la realizzazione e la gestione di una Piattaforma Unica Digitale, che dovrà fornire guida e assistenza lungo tutte le fasi della procedura amministrativa, garantendo l'interoperabilità con gli strumenti informatici per la presentazione delle istanze, già operativi in ambito nazionale, regionale, provinciale e comunale.

È altresì previsto il coordinamento tra gli strumenti di incentivazione settoriali previsti dal d.lgs. n. 199 del 2021, tra cui sono appunto ricompresi quelli gestiti dal Gse in quanto afferenti alle attività istituzionali affidate, e alcuni dei progetti previsti dal PNRR definitivamente approvato dalla Commissione europea il 13 luglio 2021, attraverso l'utilizzo sinergico delle risorse stanziate.

In quest'ambito, per l'attuazione dell'investimento 1.4 (sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare), ricompreso nella Missione 2, Componente 2, del PNRR, con un finanziamento di 1,92 mld nel periodo 2022-2026, è già previsto un ruolo operativo del Gse.

Si segnalano, specificamente, le seguenti disposizioni riguardanti Gse:

- l'art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 199 del 2021 (di recepimento della Direttiva europea sulle fonti rinnovabili RED2), ha previsto che la produzione di energia elettrica di impianti alimentati da fonti rinnovabili possa accedere a strumenti di incentivazione basati su tariffe erogate dal Gse sull'energia elettrica prodotta dall'impianto, ovvero sulla quota parte di tale produzione che viene immessa in rete o autoconsumata;
- l'art. 9 del d.lgs. n. 199 del 2021 ha previsto l'abolizione del meccanismo di "Scambio sul posto". Come noto, si tratta di un incentivo che assimila ad energia autoconsumata *in loco* anche quella immessa in rete, fino al limite massimo del totale annuo di energia prelevata. L'abolizione di questo importante meccanismo si applicherà per gli impianti nuovi, trascorsi 90 giorni dalla entrata in vigore dei decreti attuativi relativi allo stesso decreto legislativo, di cui agli articoli 6, 7 e 8 del medesimo decreto legislativo, che, ad oggi, non risultano tuttavia adottati.

Con decreto del Mite 15 settembre 2022, n. 340, sono state adottate norme di "Attuazione degli articoli 11, comma 1 e 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, al fine di sostenere la produzione di biometano immesso nella rete del gas naturale, in coerenza con la Missione 2, Componente 2, Investimento 1.4, del PNRR ", e con decreto direttoriale del Mase del 17 gennaio 2023, sono state stabilite, su proposta del Gse, le relative regole applicative del medesimo decreto ministeriale n. 340 del 2022.

L'art. 19 del d.lgs. n. 199 del 2021 prevede, altresì, a cura del Mite (entro 180 giorni dalla adozione del medesimo decreto legislativo, d'intesa con la Conferenza unificata), l'istituzione di una piattaforma unica digitale per la presentazione delle istanze per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, di cui all'art. 4, comma 2, del d.lgs. 3 marzo 2011, n. 28, realizzata e gestita dal Gse. Al momento, tuttavia, tale piattaforma non risulta costituita.

Il successivo art. 21 prevede, sempre a cura del Mite e della Conferenza unificata, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del d.lgs., la adozione di un d.m. in materia di regolamentazione delle modalità di funzionamento della piattaforma digitale per aree idonee realizzata da Gse. Al momento, tuttavia, anche tale piattaforma non risulta costituita.

L'art. 36, comma 1 prevede, infine, a cura dell'Arera, la regolamentazione del sistema di misura ed individuazione di modalità con cui Gse eroga gli incentivi nel settore elettrico. Tale adempimento non risulta ad oggi attuato. Il successivo comma 2 prevedeva, inoltre,

che entro il 14 dicembre 2022 il Mite, con proprio d.m., disciplinasse i rapporti fra AU S.p.A. e Gse e l'accesso all'infrastruttura informatica per l'erogazione degli incentivi. Tale disposizione è stata abrogata dall'art. 19 del d.l. 9 dicembre 2023, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla l. 2 febbraio 2024, n. 11.

Il succitato decreto legislativo n. 199, nonché la legislazione successiva connessa alla crisi energetica ed alle problematiche geopolitiche rinvenienti dalla guerra tra Russia e Ucraina, hanno assegnato alla Società anche nuove ed ulteriori attività che si riferiscono principalmente a:

- la qualifica di insiemi ulteriori di sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti [rif. art. 34 d.lgs. n. 199 del 2021];
- l'estensione delle "garanzie di origine"[4] a tale settore, oltre a quello del gas e dell'idrogeno [rif. art. 46 d.lgs. n. 199 del 2021];
- l'introduzione di nuove procedure competitive per l'assegnazione di incentivi [rif. art. 7 d.lgs. n. 199 del 2021];
- il potenziamento del "conto termico"[5], con l'estensione di tale regime anche agli interventi di produzione di energia termica da fonti rinnovabili di grandi dimensioni e alle comunità energetiche, con particolare riferimento ai progetti presentati dalle pubbliche amministrazioni [rif. art. 10 d.lgs. n. 199 del 2021];
- il potenziamento delle "comunità energetiche" e dell'"autoconsumo collettivo" anche in considerazione del superamento dello "Scambio sul posto" a decorrere dal 2024 e in relazione alle progettualità previste nel PNRR per i piccoli Comuni [rif. art. 8 d.lgs. n. 199 del 2021];
- lo sviluppo della Piattaforma unica nazionale infrastrutture ricarica veicoli elettrici [rif. art. 45, comma 3, d.lgs. n. 199 del 2021];

1.3 Attuazione di progetti del PNRR

Con specifico riferimento alla gestione dei progetti PNRR, il Gse è stato coinvolto, nel corso del 2022, nelle attività che riguardano l'implementazione della Missione 2

[4] La garanzia di origine ha lo scopo di dimostrare ai clienti finali la quantità di energia da fonti rinnovabili nel mix energetico di un fornitore di energia nonché quella fornita ai consumatori in base a contratti di energia prodotta da fonti rinnovabili.

[5] Il Conto termico è un meccanismo che incentiva interventi per l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili per impianti di piccole dimensioni.

"Rivoluzione verde e transizione ecologica". In particolare, l'attività ha riguardato:

- il supporto tecnico al Mase per lo sviluppo delle reti di teleriscaldamento e la gestione del relativo progetto PNRR [rif. decreto ministeriale n. 263 del 30 giugno 2022 recante attuazione dell'Investimento 3.1 "Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento", inserito nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 3 "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici" del PNRR]. Nel 2022, il Gse ha effettuato la verifica di ammissibilità delle domande, la valutazione istruttoria delle proposte progettuali e la trasmissione delle risultanze alla Commissione di valutazione appositamente istituita dal Ministero, completa di indicazione della proposta dei punteggi conseguiti e degli eventuali motivi di inammissibilità. Complessivamente sono state valutate 118 richieste, di cui 29 sono state ammesse al finanziamento per lo sviluppo di reti di teleriscaldamento efficienti;
- la gestione del progetto PNRR del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) concernente i parchi agrisolari installati su edifici strumentali del settore zootecnico e agricolo [rif. decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 140119 del 25 marzo 2022 e s.m.i., recante interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile", Investimento 2.2 "Parco agrisolare"]. Nel corso del 2022, il Gse ha redatto le regole applicative della misura, predisposto una piattaforma informatica e gestito il primo bando di ammissione pubblicato dal Masaf, con avviso pubblico, il 23 agosto 2022. Il primo bando ha permesso di assegnare complessivamente ai progetti meritevoli un contributo di 451 milioni di euro e per una capacità totale di nuovi impianti fotovoltaici previsti dai progetti ammessi di oltre 565 MW, consentendo il raggiungimento di due dei quattro *target* di progetto previsti, ovvero il superamento del 30 per cento delle risorse assegnate entro il 2022 e il conseguimento della quota minima di nuova capacità fotovoltaica da installare;
- la gestione del progetto del Mase "Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare" [rif. decreto del Mase 15 settembre 2022

"Attuazione degli articoli 11, comma 1 e 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, al fine di sostenere la produzione di biometano immesso nella rete del gas naturale, in coerenza con la Missione 2, Componente 2, Investimento 1.4, del PNRR]. Nel corso del 2022 il Gse ha pubblicato le regole applicative, sviluppato la piattaforma informatica di supporto alla misura e ha indetto il bando relativo alla prima procedura competitiva per l'assegnazione di un contingente di capacità produttiva pari a 67.000 Smc/h.

Nell'ambito della Misura PNRR "Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare" (M2C4), il Gse ha assunto il ruolo di Soggetto gestore in virtù della convezione sottoscritta, in data 15 marzo 2023, con il Mase, per lo svolgimento delle attività di supporto tecnico - operativo volte all'attuazione della Misura.

Per l'effetto, il Gse ha indetto due procedure competitive per l'accesso agli incentivi per il biometano immesso nella rete del gas naturale, i cui esiti sono stati pubblicati rispettivamente in data 30 luglio 2023 e 24 novembre 2023. Al 31 dicembre 2023 risultano ammessi in graduatoria in posizione utile, al netto delle rinunce presentate, complessivamente 49 progetti, per una capacità produttiva pari a 25.943 Smc/h.

Con riferimento, invece, alla Misura "Parco Agrisolare" (M2Cl), si rappresenta che sono stati aggiornati, alla data del 31 dicembre 2023, i dati relativi ai progetti ammessi al beneficio, tenendo conto che il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, con decreto della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del 18 dicembre 2023, ha approvato un elenco di 9.317 soggetti beneficiari.

Per quanto concerne, inoltre, la Misura "Sviluppo di sistemi di Teleriscaldamento" (M2C3), la Commissione europea, con la Decisione 2023/C 6641 final del 29 settembre 2023, ha ritenuto ammissibili, in quanto non si avvalgono di combustibili fossili o se ne avvalgono unicamente come riserva, solo 14 dei 29 progetti ammessi a finanziamento dal Mase con decreto del Direttore generale della DG IE 23 dicembre 2022, n. 435. Il totale delle risorse assegnate è stato pari a 96.498.564 euro. Il Mase, a seguito della sopracitata Decisione, con il Decreto direttoriale del 18 dicembre 2023 n. 585, ha provveduto ad ammettere a finanziamento ulteriori 26 progetti, per un ammontare di risorse assegnate pari a 67.253.295 euro. Complessivamente, al 31 dicembre 2023 risultano ammessi a finanziamento 40 progetti, per un totale di risorse assegnate pari a 163.751.859 euro.

Riguardo alla Misura "Sviluppo delle infrastrutture di ricarica" (M2C2), la situazione è rimasta invariata rispetto alla precedente.

1.4 Contrasto alla crisi energetica

La Società è stata individuata, altresì, quale parte attrice e strategica nel contrasto alla attuale crisi energetica. In tale ottica sono state adottate alcune disposizioni, le principali delle quali riguardano:

- il disegno e la creazione di un meccanismo di gestione della nuova attività di esazione degli extraprofitti delle aziende di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili [rif. art. 15-bis del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 e delibera Arera 21 giugno 2022, n. 266/2022/R/EEL];
- misure per fronteggiare l'emergenza "caro energia" attraverso il rafforzamento della sicurezza di approvvigionamento di gas naturale a prezzi equi (c.d. GAS Release) [rif. art. 16 del decreto legge 1° marzo 2022, n. 17; direttiva Mite 28 giugno 2022 relativa alle concessioni di coltivazione ricadenti nel mar territoriale e nella piattaforma continentale; direttiva Mite 4 agosto 2022 relativa alle concessioni di coltivazione ricadenti nella terraferma]; il decreto Mite 16 settembre 2022, n. 341, in sede di prima attuazione dell'articolo 16-bis del decreto legge n. 17 del 2022 (c.d. d.l. Energia), ha definito le modalità e le condizioni con le quali il Gse cede l'energia elettrica nella sua disponibilità, derivante da impianti a fonti rinnovabili che beneficiano di tariffe onnicomprensive o del servizio di "Ritiro dedicato e Scambio sul posto" ai quali non si applicano i commi 1, 2, 3, 4 e 5 dell'art. 15-bis del decreto legge n. 4 del 2022 (c.d. norma extraprofitti).
- l'erogazione del servizio di riempimento di ultima istanza ai fini dello stoccaggio di gas naturale [rif. art. 5-bis del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50; decreto ministeriale 20 luglio 2022, n. 287].
- l'integrazione delle fonti rinnovabili nel mercato elettrico con trasferimento dei benefici ai clienti finali (c.d. Energy release) [rif. art. 16-bis del decreto-legge n. 17 del 2022; decreto ministeriale 16 settembre 2022];

Con l'introduzione del menzionato art. 16-bis del d.l. n. 17 del 2022, il Gse può offrire un servizio di ritiro e acquisto dell'energia prodotta da impianti rinnovabili attraverso l'esecuzione di contratti di acquisto energia (PPA) a lungo termine, la cui durata minima è

di 3 anni.

Il Gse ha invitato i titolari di concessioni di coltivazione di gas naturale, ricadenti nella terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale, a manifestare interesse ad aderire all'offerta per l'approvvigionamento di lungo termine di gas naturale, per la successiva stipula di contratti di lungo termine, di durata massima pari a 10 anni e a condizioni e prezzi definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Per l'implementazione della misura, il Ministero ha adottato due distinte direttive per disciplinare le procedure per l'approvvigionamento di lungo termine di gas naturale di produzione nazionale:

- la prima, in data 28 giugno 2022, relativa alle concessioni di coltivazione ricadenti nel mare territoriale e nella piattaforma continentale;
- la seconda, in data 4 agosto 2022, relativa alle concessioni di coltivazione ricadenti nella terraferma.

Il Gse ha successivamente pubblicato i relativi avvisi pubblici recanti l'invito a manifestare interesse. Sono pervenute 6 manifestazioni di interesse da parte di titolari di concessioni sulla terraferma, equivalenti a una produzione aggiuntiva di gas stimabile in meno di 100 mln di Smc.

La scarsa partecipazione alle procedure ha manifestato alcune criticità della normativa succitata, di tal che è stato adottato l'art. 4 del d.l. 18 novembre 2022, n. 176, convertito nella legge 13 gennaio 2023, n. 6, che ha introdotto le seguenti, ulteriori disposizioni:

1) l'ampliamento del perimetro delle concessioni ammesse alle procedure di approvvigionamento del gas nonché il rilascio di nuove concessioni tra le 9 e le 12 miglia, con termini procedimentali di concessione ridotti, a condizione che si tratti di siti caratterizzati da elevato potenziale minerario e che i titolari delle nuove concessioni aderiscano al meccanismo a sostegno dei clienti finali industriali a forte consumo di gas gestito dal Gse;

2) la modifica della natura e delle condizioni dei contratti di acquisto; tali contratti avranno la forma di contratti finanziari per differenza. Il prezzo contrattuale sarà definito applicando una riduzione percentuale, anche progressiva, ai prezzi giornalieri registrati al PSV (Punto di scambio virtuale), e comunque varierà nel limite di livelli minimi e massimi quantificati rispettivamente in 50 e 100 euro per MWh;

3) modalità semplificate di cessione dei volumi di gas approvvigionato, con la previsione che il gas approvvigionato sarà venduto da Gse mediante contratti finanziari per differenza allo stesso prezzo di acquisto, all'esito di procedure di assegnazione secondo criteri pro quota e con modalità definite con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle imprese e del *made in Italy*.

Con l'art. 5 bis della legge 15 luglio 2022, n. 91, di conversione in legge del d.l. 17 maggio 2022, n. 50, è stato previsto che Gse, anche tramite accordi con società partecipate direttamente o indirettamente dallo Stato e attraverso lo stretto coordinamento con le maggiori imprese di trasporto di gas naturale, provveda a erogare un servizio di riempimento di ultima istanza tramite l'acquisto di gas naturale, ai fini del suo stoccaggio e della sua successiva vendita entro il 31 dicembre 2022, nel limite di un controvalore pari a 4 mld di euro, allo stesso trasferiti a titolo di prestito infruttifero, da restituire entro il 20 dicembre 2022. L'art. 5, co. 2, del d.l. n. 176 del 2022, ha disposto una rimodulazione temporale di tale disposizione emergenziale, rinviando dal 20 dicembre 2022 al 20 novembre 2023 il termine per la restituzione del predetto prestito infruttifero di 4 mld riconosciuto al Gse per l'erogazione del servizio di riempimento di ultima istanza.

Sul punto, si osserva che il quadro normativo di riferimento impone al Gse di vendere il gas durante il periodo invernale a condizioni economiche che, in astratto, potrebbero discostarsi rispetto a quelle di acquisto, generando un possibile disavanzo dei ricavi da vendita rispetto all'onere finanziario sostenuto. Inoltre, si evidenzia un rischio teorico che una quota residuale dei volumi di gas stoccato rimanga invenduta.

1.4.1 Novità normative connesse all'incremento dei costi delle materie prime in materia di energie rinnovabili

Le ulteriori e più recenti disposizioni normative che hanno interessato il Gse sono da ritenersi connesse, in via diretta, mediata o concorrente, anche agli effetti macroeconomici in campo energetico conseguenti agli esiti della crisi politica russo - ucraina, sfociata in guerra nella prima parte del 2022.

L'art. 19 del d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito nella legge 29 dicembre 2021, n. 233, ha introdotto un termine per l'adozione da parte del Gse delle modalità operative per il finanziamento della gestione di fine vita degli impianti fotovoltaici, mentre, nei casi di

"*revamping*" (ammodernamento tecnologico) il Gse trattiene la garanzia finanziaria dei moduli fotovoltaici sostituiti o dismessi, ad eccezione delle ipotesi in cui i soggetti responsabili degli impianti abbiano già prestato la predetta garanzia nel *trust* di uno dei sistemi collettivi riconosciuti; inoltre, gli importi trattenuti sono restituiti ai soggetti responsabili solo dopo la verifica dell'avvenuta e corretta gestione del fine vita dei pannelli fotovoltaici sostituiti o dismessi.

L'art. 14 del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 (c.d. "decreto sostegni ter"), convertito nella legge 28 marzo 2022, n. 25 recante " Riduzione degli oneri di sistema per il primo trimestre 2022 per le utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW", al comma 2 ha provveduto agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 1.200 milioni per l'anno 2022, mediante corrispondente utilizzo di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO_2 di cui all'art. 23 del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, relativi all'anno 2022, che sono versati mensilmente dal Gse sull'apposito conto aperto presso la tesoreria dello Stato da re imputare alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea). Il comma 3 ha disposto che, qualora i versamenti di cui al comma 2, effettuati dal Gse a favore di Csea, siano inferiori all'importo di 1.200 milioni, alla differenza si provvede, entro l'anno 2022, mediante il versamento per pari importo alla Csea di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO_2 di cui all'art. 23 del d.lgs. n. 47 del 2020, relative all'anno 2021, destinati ai Ministeri interessati, giacenti sull'apposito conto aperto presso la tesoreria dello Stato. A tal fine, si è stabilito di non doversi dar luogo al versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme giacenti nella tesoreria dello Stato sino al conseguimento da parte di Csea dell'importo spettante ai sensi del comma 2.

Il successivo art. 15, riguardante "Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese energivore" ha previsto che agli oneri derivanti dalle disposizioni ivi contenute, valutati in 540 milioni per l'anno 2022, si provveda, quanto a 405 milioni, mediante corrispondente utilizzo di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO_2 di cui all'art. 23 del d.lgs. n. 47 del 2020, relativi all'anno 2022, con esclusione delle risorse destinate al fondo ammortamento titoli di Stato, versata dal Gse ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, che resta acquisita definitivamente all'erario. La norma è volta a garantire alle imprese energivore una parziale compensazione degli extra costi per l'eccezionale innalzamento dei costi dell'energia.

L'art. 15 bis ha disciplinato i c.d. "extra profitti" a carico dei produttori di energia pulita che

fruiscono di meccanismi di incentivazione, introducendo un sistema di compensazione del prezzo, volto a ridistribuire le maggiori risorse ed i profitti derivanti dalla attuale impennata delle quotazioni energetiche.

1.5 Eventi eccezionali e conseguenti iniziative: l'attacco informatico *hacker* di agosto 2022

La fase finale dell'attacco, avvenuta nella notte tra il 28 e il 29 agosto 2022 per mezzo di un *ransomware*[6], ha interessato i sistemi Microsoft e Linux e i sistemi di virtualizzazione VMWare su cui sono basati i 1.080 *server* e i 130 *software* applicativi del Gse, coinvolgendo quota parte delle 1.000 postazioni di lavoro. La Società ha avviato immediatamente le attività di gestione delle conseguenze dell'attacco, sporgendo denuncia contro ignoti, in coerenza con quanto previsto dalle procedure aziendali per la "*Gestione degli incidenti informatici*" e per la "*Gestione del Personal Data Breach*".

In primo luogo, per contenere la diffusione del virus, il Gse ha provveduto a isolare le proprie infrastrutture disattivando tutti i servizi telematici, la posta elettronica, disconnettendo le postazioni di lavoro e rendendo inaccessibili tutti i servizi sia ai dipendenti che agli utenti esterni, prontamente affiancato dall'Agenzia di Cybersecurity Nazionale e ha avviato un contratto di "*Incident Response*" con la società Microsoft in quanto proprietaria della tecnologia prevalente nell'ambito delle infrastrutture della Società.

Le attività di risposta all'incidente sono state strutturate in due ambiti paralleli: da un lato, l'analisi dell'attacco, condotta dal *Discovery and Response Team* di Microsof e, dall'altro, il ripristino in sicurezza, condotto dal Gse con il supporto di Microsoft Italia e dei *brand* di tecnologia delle varie componenti infrastrutturali. Tutte le attività sono state condotte in accordo con l'Agenzia.

Il ripristino delle componenti applicative, iniziato il 6 settembre 2022 con il sito istituzionale, è avvenuto in modo progressivo e si è completato il 27 settembre con la riapertura di tutti i portali per la gestione dei meccanismi incentivanti, compreso il nuovo portale realizzato per il bando PNRR Agrisolare. Il programma di ripristino ha consentito il rispetto delle tempistiche di pagamento di fine settembre per la quasi totalità delle spettanze al netto dei soli soggetti che al 28 agosto non avevano ancora emesso fattura, per i quali è stato previsto

[6] Programma informatico dannoso (*malware*) che limita l'accesso al dispositivo che infetta richiedendo un riscatto per rimuovere la limitazione.

uno slittamento di quindici giorni dei pagamenti.

A conclusione delle attività di ripristino, Microsoft ha fornito al Gse una ulteriore serie di raccomandazioni che sono state poste in essere entro 12 mesi, tra cui il rafforzamento della postura di sicurezza dell'ambiente di *extranet*, lo sviluppo della strategia di gestione delle *patch* sia per i *client* che per i *server*, la gestione dal *cloud* di tutti gli *endpoint* (client e server) e la prevenzione del movimento laterale su tutti i sistemi. A tal proposito, è stata inoltre raccomandata la completa adozione della piattaforma EDR.

A partire dal mese di novembre 2022, sono state avviate diverse iniziative volte a sensibilizzare la popolazione aziendale ai temi di *cybersecurity* quali: la formazione obbligatoria ex art. 39 del GDPR e sull'utilizzo di strumenti specifici di produttività disponibili in *cloud*, nonché la predisposizione di un'apposita sezione informativa sulla *intranet* aziendale.

In continuità con una logica di adeguata segregazione delle attività, con il nuovo assetto organizzativo introdotto a partire dal 1° gennaio 2024, il Gse ha ricondotto la responsabilità della definizione delle *policy* di sicurezza e degli *standard* qualitativi delle infrastrutture e degli applicativi nella macrofunzione Affari societari, sicurezza e appalti, mentre la responsabilità della gestione operativa della sicurezza informatica, ivi compreso il Security Operation Center (SOC), nella Direzione risorse umane, sistemi e programmazione. Entrambe le strutture sono a diretto riporto dell'Amministratore delegato.

Nell'ambito della Missione 1, Componente 1, Investimento 1.5 "Cybersecurity" del PNRR, attuata dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, nel mese di aprile 2024, il Gse ha avviato un'attività di "analisi delle procedure, dei processi e organizzazione delle capacità *cyber*".

2. ORGANI

Consiglio di amministrazione – Amministratore Unico.

Fino alla data del 5 agosto 2021 il C.d.a. del Gse è stato composto da tre unità.

Il 6 agosto 2021 l'Assemblea dei soci ha nominato un Amministratore unico, che sarebbe dovuto restare in carica fino all'approvazione del bilancio 2023. Per quanto concerne la determinazione del compenso onnicomprensivo annuo lordo da riconoscere all'Amministratore unico, lo stesso è stato determinato in euro 192.000.

La nuova *governance* adottata dalla Società risultava conforme alla previsione di cui all'art. 11, comma 2, del d.lgs. n. 175 del 2016 (T.u.s.p.), secondo cui l'organo di amministrazione delle società a controllo pubblico è costituito "di norma" da un amministratore unico, salvo specifiche e motivate ragioni di adeguatezza organizzativa anche, eventualmente, alla base dell'adozione dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo, quale quello risultante nell'esercizio 2020[7].

Al riguardo, l'art. 15.1 dello statuto sociale, dispone che la Società possa essere amministrata, a scelta dell'Assemblea e comunque nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, da un Amministratore unico o da un Consiglio di amministrazione composto da tre ovvero da cinque membri, tra cui il Presidente.

Il Magistrato della Corte dei conti e il Collegio sindacale hanno partecipato alle sedute di adozione delle determinazioni da parte dell'Amministratore unico, in tal modo assicurando il rapporto collaborativo e la trasparenza dell'intero processo decisionale.

Si segnala che l'Assemblea sociale del Gse, svoltasi in data 9 marzo 2023, ha deliberato l'integrazione dell'organo di amministrazione in carica, nominando quattro nuovi componenti del Consiglio di amministrazione, fra cui il Presidente, fino alla scadenza del mandato dell'amministratore in carica (comunque confermato quale componente del C.d.a.), ossia alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023[8].

---

[7] Aggiungeva la Società che il sistema descritto appariva coerente con quanto prescritto dalla regola 4.3 delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" emanate dal CNDCEC con riferimento ai rapporti con l'amministratore unico.

[8] All'esito della delibera assembleare del 9 marzo 2023, il Consiglio di amministrazione in carica è composto da cinque membri: Presidente; Amministratore delegato; tre Consiglieri. Ai sensi dell'art. 15.5 dello statuto sociale, qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

Si segnala, altresì, che con nota del 7 luglio 2023, ritenuto che l'intervenuta modifica dell'assetto societario e, in particolare, la propria nomina a componente del nuovo Consiglio di amministrazione dovesse essere univocamente interpretata in termini di revoca della precedente carica e di conferimento di una diversa carica sociale, l'ex Amministratore unico ha formalizzato la volontà "*di non accettare la carica propostami con invito a rettificare quanto diversamente ed eventualmente comunicato al Registro delle Imprese*", riservandosi di adire vie legali. In merito a tale comunicazione, nel C.d.a. dell'8 agosto 2023, l'Amministratore delegato ha proposto al Consiglio, che ha approvato all'unanimità su favorevole avviso anche del Collegio sindacale, di prendere atto delle intervenute "dimissioni", così riqualificate anche sulla scorta di un parere legale e della partecipazione del medesimo alle precedenti sedute consiliari e di avviare le necessarie interlocuzioni con le Istituzioni di riferimento per l'integrazione dell'organo amministrativo, con gli adempimenti pubblicitari conseguenti presso il Registro delle imprese di Roma.

L'Azionista, in sede di nomina del Consiglio di amministrazione, ha determinato i compensi ex art. 2389, comma 1, c.c. per tutta la durata del mandato, in euro 27.000 lordi annui per il Presidente e in euro 13.500 lordi annui per ciascuno degli altri Consiglieri.

L'Assemblea ha, inoltre, riconosciuto il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento della carica.

In coerenza con l'art. 23-bis, comma 3, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214 e s.m.i., la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche ex art. 2389, comma 3, del codice civile, è costituita da un emolumento annuo lordo fisso e un emolumento annuo lordo variabile, pari al 30 per cento dell'emolumento fisso, da corrispondere in proporzione al grado di raggiungimento degli obiettivi annuali, oggettivi e specifici, determinati preventivamente dal Consiglio di amministrazione.

Pertanto, l'emolumento riconosciuto al Presidente, pari a euro 57.600 lordi annui, è stato suddiviso in una parte fissa di euro 44.308 lordi annui e in una parte variabile di euro 13.292 lordi annui, pari al 30 per cento dell'emolumento fisso. L'emolumento riconosciuto all'Amministratore delegato di euro 192.000 lordi annui è stato suddiviso in una parte fissa di euro 147.692 lordi annui e in una parte variabile di euro 44.308 lordi annui, pari al 30 per cento dell'emolumento fisso.

Tanto premesso, si espongono gli emolumenti percepiti dall'Organo amministrativo nell'anno 2022.

Tabella 1 - Compensi dell'Amministratore unico in carica dal 6 agosto 2021 al 9 marzo 2023

COMPONENTI ORGANO AMMINISTRATIVO	TRATTAMENTO ECONOMICO (Compensi erogati nel 2022)	
CARICA	Compenso assembleare onnicomprensivo annuo	Totale erogato nel 2022
Amministratore unico	192.000,00	192.000,00

Collegio sindacale

Con delibera dell'Assemblea del 28 luglio 2017 sono stati riconosciuti, a titolo di compenso annuo lordo, euro 23.400 al Presidente del Collegio ed euro 18.900 a ciascun sindaco effettivo, oltre al riconoscimento delle spese sostenute per l'espletamento della carica, dietro presentazione della relativa documentazione, con liquidazione mensile.

Il Collegio sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 27 novembre 2020 per gli esercizi 2020, 2021 e 2022, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, confermando gli emolumenti sopra segnalati. Si segnala che l'Assemblea degli azionisti del 21 giugno 2023 ha nominato il nuovo Collegio sindacale, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Di seguito la tabella relativa ai compensi del Collegio sindacale erogati nell'anno 2022.

Tabella 2 - Compensi del Collegio sindacale in carica dal 27 novembre 2020 al 21 giugno 2023

CARICA	COMPENSI LORDI EROGATI	COMPENSI LORDI ACCERTATI
Presidente (1)	23.400,00	23.400,00
Sindaco effettivo (2)	15.750,00	18.900,00
Sindaco effettivo (3)	23.625,00	18.900,00
(1) Il compenso erogato al Presidente risulta essere in parte di competenza del 2021 (euro 2.115,62) e in parte di competenza del 2022 (euro 21.284,38). La parte restante del compenso accertato di competenza del 2022 (pari a euro 2.115,62) è stata erogata nel 2023 al momento della presentazione della fattura		
(2) Il compenso erogato al Sindaco effettivo risulta essere in parte di competenza del 2021 (pari a euro 6.300,00) e in parte di competenza del 2022 (pari a euro 9.450,00). L'importo restante di competenza del 2022 (pari a euro 9.450,00) è stato erogato nel 2023 al momento della presentazione della fattura.		
(3) I compensi riversati al Mef nel 2022 risultano essere di competenza del 2021 per l'importo di euro 4.725,00 (compenso pro-quota del 4° trimestre 2021 riversato il 14 gennaio 2022); l'importo restante è tutto di competenza del 2022 (4 trimestri pari a euro 18.900,00).		

2.1 Controlli interni

Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti è esercitata, ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244, dalla delibera 163/2013/R/com dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, nonché dall'art. 28 dello statuto sociale, da una società di revisione iscritta nell'apposito registro, come previsto dall'art. 2409-bis del codice civile.

In aderenza alle previsioni del Codice dei contratti pubblici, l'individuazione della società di revisione avviene attraverso procedure a evidenza pubblica.
L'incarico è stato conferito con delibera dell'Assemblea ordinaria del 6 agosto 2021 per il triennio 2021, 2022 e 2023. I compensi riconosciuti alla Società incaricata della revisione legale dei conti per le attività svolte sono stati pari, nel 2021, a 54 mila euro.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'attuale DP è stato nominato con determinazione del 15 settembre 2021 previo parere favorevole del Collegio sindacale. L'accettazione dell'incarico è avvenuta in data 19 ottobre 2021.
L'emolumento riconosciuto per lo svolgimento dell'incarico è pari a euro 18.000 annui lordi, fatto salvo il rispetto della normativa di legge in tema di tetti retributivi.

Organismo di vigilanza ex d.lgs. n. 231 del 2001

Il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello organizzativo è attributo all'Organismo di vigilanza, nominato dal Consiglio di amministrazione. L'Organismo di vigilanza (Odv) dispone di risorse dedicate, utilizzate anche a tempo parziale per tali attività, prescelte di norma nell'ambito delle risorse presenti all'interno della funzione *Internal audit*. Il Modello organizzativo adottato dal Gse è stato oggetto di adeguamento, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 19 marzo 2021 su proposta dell'Odv, per recepire all'interno delle sezioni specifiche i princìpi di comportamento da adottare per prevenire la commissione dei reati tributari nell'ambito della gestione degli adempimenti fiscali e tributari.
L'attuale Organismo di vigilanza è stato nominato con delibera del Consiglio di amministrazione del 24 aprile 2020.

I compensi annui lordi, deliberati nella stessa seduta dal Consiglio di amministrazione, sono stati determinati in euro 13.000 lordi annui al Presidente medesimo ed euro 10.000 lordi annui a ciascuno degli altri due membri dell'Organismo di vigilanza, fatto salvo il rispetto della normativa di legge in tema di limiti agli emolumenti a carico della finanza pubblica, oltre al rimborso delle eventuali spese di trasferta sostenute per lo svolgimento dell'incarico e opportunamente motivate e documentate.

Internal audit

La funzione *Internal audit* ha il compito di verificare l'adeguatezza e il funzionamento del sistema di controllo interno, al fine di valutarne l'efficacia e l'efficienza, governare e coordinare l'identificazione e l'analisi dei rischi, individuando le più opportune strategie di mitigazione e di assicurare il monitoraggio dei processi aziendali. Anche nel 2022 tali attività sono state svolte a supporto principalmente dell'Organo amministrativo, dell'Organismo di vigilanza, del Dirigente preposto e del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Rpct). La funzione *Internal audit*, inoltre, ha effettuato specifiche attività di verifica sul corretto funzionamento del Sistema di gestione della sicurezza sul lavoro (Sgsl) aziendale, certificato ai sensi della norma ISO 45001:2018, sulla base di un programma approvato congiuntamente dal responsabile della funzione stessa e del responsabile del Sgsl.

La funzione *Internal audit*, infine, sulla base dei contratti di assistenza e consulenza di carattere continuativo stipulati dal Gse con le società controllate Gme e Rse, ha effettuato attività di *audit* anche presso le suddette società.

Nel corso del 2022, nell'ambito del supporto alle attività del Rpct, la funzione *Internal audit*, oltre a svolgere le attività connesse all'aggiornamento della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi del Gse, per le controllate Au e Rse ha affinato la ricognizione dei processi e delle attività potenzialmente esposte a rischio corruttivo al fine di individuare, analizzare e valutare i relativi rischi.

Si precisa che, come di consueto, il responsabile *Internal audit*, con periodicità almeno semestrale, riferisce al vertice aziendale in merito ai risultati emersi dalle attività svolte.

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

In applicazione della legge 6 novembre 2012, n.190 e al fine di dare piena attuazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, previsti dal d.lgs. 14

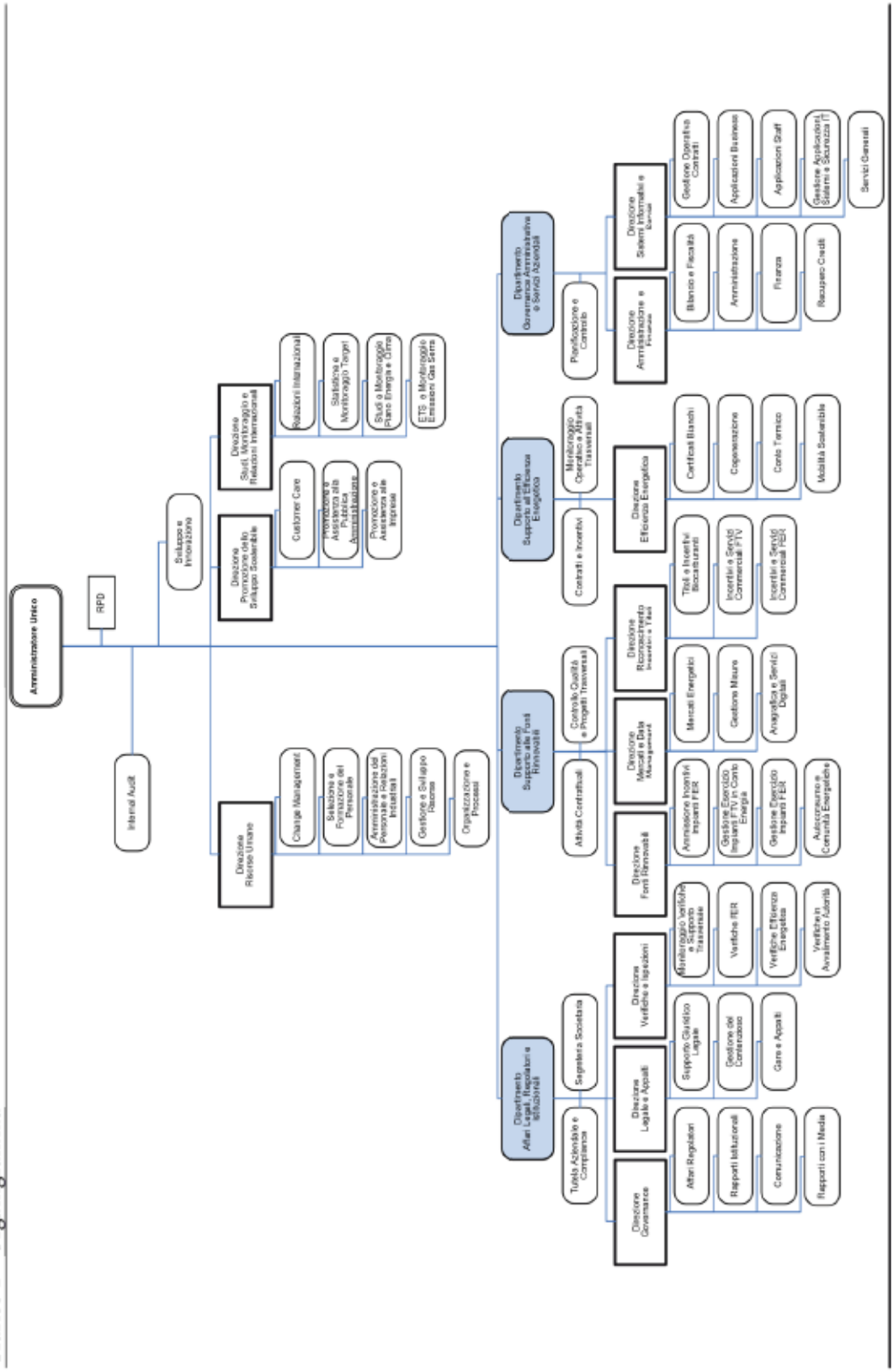
marzo 2013, n. 33, le società del Gruppo Gse hanno attuato le disposizioni normative in materia di anticorruzione e trasparenza e, in linea con le disposizioni dell'Anac, hanno nominato il Rpct. Il ruolo del Rpct prevede poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività. Tra le principali responsabilità del Rpct rientrano: la proposta di aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, la predisposizione di una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta; la verifica del rispetto delle disposizioni del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi; il controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione delle informazioni di cui alla vigente normativa sulla sezione trasparenza del sito istituzionale; il monitoraggio delle iniziative formative intraprese per sensibilizzare il personale sui temi citati.

Con riferimento al Gse, l'incarico di Rpct è stato rinnovato, per il triennio 2022-2024, con determina dell'Amministratore unico in data 23 dicembre 2021.

3. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Di seguito viene esposto l'organigramma in vigore dal 9 dicembre 2021.

Grafico 1 – Organigramma



Nel corso del 2022 l'assetto aziendale ha subito limitati interventi organizzativi volti a snellire il disegno e a rafforzare la specializzazione operativa.

3.1 Consistenza del personale Gse e relativi costi

La consistenza del personale del Gse, al 31 dicembre 2021, si era attestata a 666 unità.

Nell'esercizio 2022 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 24 unità, di cui 46 assunzioni e 22 cessazioni, attestandosi complessivamente, al 31 dicembre, a 690 unità.

Nelle tabelle che seguono si riassume la situazione del personale in servizio al 31 dicembre 2022, l'organico medio, nonché i dati di consuntivo del costo del personale 2022 confrontato con quello sostenuto nell'esercizio precedente.

Tabella 3 - Organico del Gse

Categoria Contrattuale	31.12.2021	31.12.2022	Variazione
Dirigenti	14	13	-1
Quadri	192	193	1
Impiegati	460	484	24
Totale	**666**	**690**	**24**

Tabella 4 - Organico medio del Gse

Categoria Contrattuale	Organico medio 2021	Organico medio 2022
Dirigenti	14	14
Quadri	187	192
Impiegati	457	470
Totale	**658**	**676**

Tabella 5 - Costo del personale Gse

Descrizione	Costo 2021	Costo 2022	Variazioni ass.
Salari e Stipendi	37.910.008	38.251.882	341.874
Oneri Sociali	9.976.509	10.215.791	239.282
Trattamento di fine rapporto	2.522.514	2.693.576	171.062
Trattamento di quiescenza e simili	21.594	17.395	-4.199
Altri costi	1.135.229	1.354.528	219.299
Totale	**51.565.854**	**52.533.172**	**967.318**

Il costo del lavoro si sostanzia in 52,5 milioni di euro e registra un incremento di euro 967 mila rispetto all'esercizio precedente, dovuto all'incremento della consistenza media del personale, che è passata da 658 risorse nel 2021 a 676 nel 2022, e agli aumenti retributivi connessi al rinnovo del contratto di lavoro avvenuti nell'esercizio in esame.

3.2 Consistenza del personale del Gruppo Gse e relativi costi

Si riporta, nella tabella seguente, la consistenza media nel 2022 dei dipendenti del Gruppo per categoria di appartenenza e quella puntuale al 31 dicembre confrontata con l'anno precedente.

Tabella 6 - Consistenza del personale dipendente – Gruppo Gse

Consistenza dipendenti	Consistenza al 31.12.2021	Consistenza al 31.12.2022	Consistenza media 2021	Consistenza media 2022
Dirigenti	41	40	41	41
Quadri	373	375	364	373
Impiegati	991	1049	977	1016
Operai	3	3	3	3
Totale	**1.408**	**1.467**	**1.385**	**1.433**

Tabella 7 - Organico Gruppo Gse

Categoria Contrattuale	31.12.2021	31.12.2022	Variazione
GSE	666	690	24
AU	302	323	21
GME	116	118	2
RSE	324	336	12
Totale	**1.408**	**1.467**	**59**

Il costo del lavoro assomma a complessivi 112,9 mln, con un incremento rispetto all'anno precedente di 4,3 mln, che viene attribuito sia all'incremento della consistenza media del Gruppo, che è passata da 1.385 nel 2021 a 1.433 nel 2022, sia agli aumenti retributivi connessi al rinnovo del contratto collettivo nazionale del settore elettrico avvenuto nel corso del 2022. Il valore del costo medio pro-capite per ogni singola società del Gruppo viene rappresentato dalla tabella che segue, insieme al costo totale ed alla consistenza media. Le variazioni rispetto al 2021 risultano di scarsa entità.

Tabella 8 – Costo medio del personale 2022 – Gruppo Gse

(in migliaia)

	COSTO TOTALE *	CONSISTENZA MEDIA	COSTO MEDIO
GSE	52.533.172	676	77.712
GME	11.713.068	313	100.112
AU	22.307.686	117	71.271
RSE	26.313.310	327	80.469
Totali	**112.867.236**	**1.433**	**78.763**

**Fonte: Bilancio d'esercizio 2022*

3.3 Gestione della crisi pandemica da Covid-19

Nel corso del 2022 la situazione di emergenza generata dalla pandemia è stata gestita in continuità con quanto effettuato nel corso del 2021 ed in coerenza con lo scenario epidemiologico e la sua evoluzione, realizzando, ove necessario, una rimodulazione dell'organizzazione delle attività, in sintonia con i disposti normativi emanati dal Governo, comprensiva anche di modalità di lavoro da remoto.

Nell'ottica di una ripresa graduale dell'attività lavorativa in sede, sono aumenti i giorni minimi di presenza in ufficio, nel rispetto delle misure previste per i lavoratori oggetto di maggior tutela (fragili, lavoratrici in gravidanza, lavoratori esenti da vaccinazione) come comunicati dal medico competente.

Anche nel corso del 2022 sono proseguite le attività finalizzate ad assicurare l'applicazione e la verifica delle misure contenute nel protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro, adattandole al contesto normativo in vigore.

Alla luce degli aspetti illustrati, la Società ha ritenuto non sussistenti elementi di rischio o incertezza che possano compromettere la continuità aziendale e la capacità dell'Azienda di mantenere il proprio equilibrio economico-finanziario.

3.4 Personale distaccato presso altri enti

Per completare il quadro descrittivo dei principali aspetti organizzativi e del reclutamento del personale, appare opportuno riportare di seguito – ed esaminare – la normativa, i costi sostenuti nonché la copertura degli stessi in merito al personale del Gruppo Gse distaccato presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy* (Mimit) e l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), atteso che il personale già distaccato presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea) è stato definitivamente assorbito da quest'ultima.

La cessione dei contratti relativi al personale distaccato presso il Mise è connessa all'obbligo sancito dall'art. 3, c. 15, del d.lgs. n. 79 del 1999 in capo alla Società Gse (già Grtn) di fornire al Ministero il supporto tecnico necessario per gli adempimenti relativi all'attuazione del decreto di riordino del settore elettrico.

Con riferimento al tema dei costi, si rappresenta che, in base a quanto riferito dalla Società, Gse sopporta le spese sostenute per il distacco delle risorse entro il limite massimo di quattro milioni di euro su base annua.

Si riporta di seguito la tabella della consistenza organica fornita al Ministero, aggiornata alla data del 31 dicembre 2022, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

Tabella 9 - Organico del Gruppo Gse distaccato presso il Mase/Mimit

SOC	DIRIGENTI			QUADRI			IMPIEGATI			TOTALE		
	2021	2022	Δ	2021	2022	Δ	2021	2022	Δ	2021	2022	Δ
GSE	0	0	0	19	15	-4	12	11	-1	31	26	-5
GME	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1	0
AU	1	1	0	3	4	1	5	5	0	9	10	1
RSE	0	0	0	1	1	1	0	0	0	1	1	0
Totali	**1**	**1**	**0**	**23**	**20**	**-3**	**18**	**17**	**-1**	**42**	**38**	**-4**

Nota: Nella tabella sono indicate tutte le consistenze transitate per Mase e Mimit nel 2021 e 2022.

Tabella 10 - Costi relativi al personale del Gruppo Gse distaccato presso il Mase/Mimit

SOC	2021	2022	Δ
GSE	2.642.638	2.313.353	-329.285
GME	61.054	172.558	111.504
AU	846.049	821.521	-24.528
RSE	69.238	122.612	53.374
Totali	**3.618.979**	**3.430.044**	**-188.935**

Quanto al distacco di personale Gse presso la Csea, occorre rilevare che esso è stato, per una parte, progressivamente assunto dalla Cassa nel corso del 2019, per il resto è rientrato nella società di appartenenza.

Quanto al distacco di personale presso l'Arera, occorre rilevare che, ai sensi dell'art. 2, c. 22, della legge 14 novembre 1995, n. 481, le pubbliche amministrazioni e le imprese sono tenute a fornire all'Arera la collaborazione per l'adempimento delle funzioni assegnate. Inoltre, ai sensi di quanto disposto dall'art. 27, legge 23 luglio 2009, n. 99, recante "Misure per la sicurezza e il potenziamento del settore energetico", l'Arera si avvale del Gse e delle società da esso controllate per il rafforzamento delle attività di tutela dei consumatori di energia, anche con riferimento alle attività relative alle funzioni di cui all' art. 2, c. 12, lettere l) e m), della citata legge n. 481 del 1995, nonché per l'espletamento di attività tecniche sottese all'accertamento e alla verifica dei costi posti a carico dei clienti come maggiorazioni e ulteriori componenti del prezzo finale dell'energia.

Il Gse sopporta direttamente parte delle spese sostenute per il distacco delle risorse, come meglio specificato all'art. 4 della convenzione. Si riporta di seguito la tabella dell'attuale consistenza organica fornita all'Arera, aggiornata alla data del 31 dicembre 2022, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

Tabella 11 - Organico del Gruppo Gse distaccato presso Arera

SOC	DIRIGENTI			QUADRI			IMPIEGATI			TOTALE		
	2021	2022	Δ	2021	2022	Δ	2021	2022	Δ	2021	2022	Δ
GSE	0	0	0	2	2	0	0	0	0	2	2	0
GME	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1	0
AU	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0
RSE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali	**1**	**1**	**0**	**3**	**3**	**0**	**0**	**0**	**0**	**4**	**4**	**0**

Tabella 12 - Costi relativi al personale del Gruppo Gse distaccato presso Arera

SOC	2021	2022	Δ
GSE	224.873	146.012	-78.861
GME	162.849	156.944	-5.905
AU	219.191	214.817	-4.374
RSE	-	-	-
Totali	**606.913**	**517.773**	**-89.140**

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva del personale del Gruppo Gse ad oggi distaccato presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e l'Arera e dei relativi costi sostenuti nel 2022.

Tabella 13 - Personale del Gruppo Gse distaccato presso i vari enti

	MASE/MiMIT		ARERA		TOTALE	
SOC	Consistenza al 31.12.2022	Costo annuo	Consistenza al 31.12.2022	Costo annuo	Consistenza al 31.12.2022	Costo annuo
GSE	26	2.313.353	2	146.012	28	2.459.365
GME	1	61.242	1	156.944	2	218.817
AU	10	821.521	1	214.817	11	1.036.338
RSE	1	122.612	0	-	1	122.612
Totali	**38**	**3.318.728**	**4**	**517.773**	**42**	**3.836.501**

3.5 Consulenze e contratti

Il Gse, anche nel corso del 2022, ha ritenuto opportuno stipulare contratti o richiedere prestazioni professionali per alcune attività, sia di *business* che generali, attraverso l'avvio di collaborazioni con centri di ricerca, studi legali e società di servizi.

La voce contabile di riferimento è quella relativa alle prestazioni professionali (11,8 mln, rispetto ad 11 mln nel 2021), e comprende principalmente i costi sostenuti per

la remunerazione dei professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della Società (4,1 mln, a fronte di 4,6 mln del 2021); dei professionisti ed imprese selezionate per la valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (1,5 mln rispetto ad 1,6 mln del 2021), dei professionisti per il supporto di sicurezza informatica in seguito all'attacco *hacker* subito (1,1 mln) e dei soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (euro 944 mila).

L'incremento rispetto al 2021 (euro 738 mila) è dato principalmente dall'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato, la riduzione dei costi legati alla gestione del contenzioso (euro 414 mila), dei costi per il supporto dell'istruttoria del Conto Termico (euro 118 mila), dei costi di supporto dei processi di organizzazione aziendale (euro 169 mila), dei costi per i servizi di supporto alla pubblica amministrazione e alla comunicazione (euro 320 mila), dei costi per i servizi di supporto specialistico in ambito biometano (euro 226 mila) e dei costi per il supporto fiscale e amministrativo (euro 86 mila); dall'altro, un aumento dei costi per le verifiche (euro 140 mila) e per i costi sostenuti nell'esercizio per il supporto informativo in seguito all'attacco *hacker* (1,1 mln), dei costi per l'avvio di un progetto di analisi e sviluppo di un sistema informativo integrato per la gestione dei meccanismi di incentivazione (euro 710 mila) e dei costi per il supporto specialistico per la Piattaforma unica nazionale (euro 110 mila).

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

4.1 Gli incentivi e l'attività

La missione della Società è di promuovere, principalmente attraverso l'erogazione d'incentivi, l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili (FER) e dagli impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR). A tal fine, il Gse effettua le qualifiche tecnico-ingegneristiche e le verifiche previste dalla normativa, valuta e certifica i risparmi conseguiti dai progetti di efficienza energetica nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi (CB).

Nell'ambito del settore dei trasporti, comparto strategico per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, il Gse è, inoltre, responsabile della gestione dei meccanismi per l'incentivazione del biometano e dei biocarburanti, nonché è impegnato nella promozione della mobilità elettrica, gestendo, per conto dell'Arera le attività di sperimentazione con l'obiettivo di agevolare la ricarica elettrica privata.

Il Gse garantisce, altresì, il proprio supporto al Mase e alle Istituzioni di riferimento nella definizione delle politiche energetiche nazionali e nell'attuazione di alcune delle misure specifiche incluse nel PNRR.

Esercita, inoltre, per conto del Mef, il ruolo di *Auctioneer* delle quote nazionali di CO2 nell'ambito del sistema di *trading* delle emissioni (Ets). Elabora, altresì, scenari, studi tecnico-economici e modelli previsionali nel campo energetico e ambientale; predispone rapporti statistici e monitora gli investimenti e le ricadute economiche correlate allo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica e, in generale, alla transizione energetica.

4.1.1 Incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili

Il Gse è il soggetto attuatore dei meccanismi d'incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili e gestisce, inoltre, le attività legate al ritiro e al successivo collocamento, sul mercato elettrico, dell'energia prodotta.

Nel 2022 la Società ha gestito oltre 1,5 mln di contratti, quasi 60 TWh di energia incentivata e ha erogato circa 11 mld di euro a titolo di incentivi.

Secondo quanto risultante dal rapporto sulle attività 2022, l'ammontare delle risorse

destinate alla promozione della sostenibilità, ovvero dei costi sostenuti da consumatori e soggetti obbligati per tale finalità, è stato calcolato come pari ad un controvalore economico di 11,7 mld di euro, di cui 6,3 mld per l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, 0,8 mld ascrivibile all'efficienza energetica e alle rinnovabili termiche, 1,3 mld relativo ai biocarburanti e 3,2 mld riconducibili ai proventi derivanti dall'Ets.

Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili producono energia sfruttando risorse come l'irraggiamento solare, il vento, le precipitazioni meteoriche, il calore naturale della terra, le biomasse. I sistemi d'incentivazione destinati a tali tipologie d'impianti sono legati all'operatività di diversi meccanismi disciplinati da specifiche normative di settore.

Il Gse ha la responsabilità di accertare i requisiti previsti per l'accesso ai diversi regimi di sostegno, erogare gli incentivi e verificare, anche a fronte di modifiche intervenute, il permanere del diritto a beneficiarne.

Il quadro di sintesi dei meccanismi incentivanti destinati agli impianti da fonti rinnovabili è di seguito riportato.

Tabella 14 – Attività istituzionali / Attività di comunicazione e supporto agli operatori

Tipologia di impianto	Meccanismo incentivante	Modalità di accesso	Periodo di incentivazione [1]	Incentivo		Regime commerciale - valorizzazione energia
Impianti alimentati da fonti rinnovabili	I - IV Conto Energia	Valutazione istanza	20 anni	Tariffa incentivante attribuita all'energia prodotta e immessa in rete		Mercato libero Ritiro Dedicato [2] Scambio sul Posto [3]
	IV-V Conto Energia [4]	Registri e accesso diretto	20 anni	Tariffa Premio per quota energia prodotta e autoconsumata in sito (TIPA)	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Impianti fino a 1 MW	
					Tariffa incentivante differenziale [5] (D.M. 5 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW	Mercato libero
	D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti	Qualifiche IAFR	15 anni	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia prodotta e immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW (200 kW per eolici)		
			12 / 15 anni	Certificati Verdi (ritiro CV) Impianti di qualsiasi taglia		Mercato libero
	GRIN D.M. 6 luglio 2012	Qualifiche IAFR Diritto a Certificati Verdi	Periodo residuo di diritto del meccanismo incentivante	Tariffa incentivante differenziale [5] (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW		Mercato libero Ritiro Dedicato [2] Scambio sul Posto [3]
	FER D.M. 6 luglio 2012	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW		
				Tariffa incentivante differenziale [5] (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW		Mercato libero
	FER D.M. 23 giugno 2016, Legge 145/2018	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 500 kW		
				Tariffa incentivante differenziale [5] (D.M. 23 giugno 2016) Impianti oltre 500 Kw		Mercato libero
	ISOLE MINORI D.M. 14 febbraio 2017	Accesso diretto	20 anni	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete		
				Tariffa Premio Autoconsumo		
	FER D.M. 4 luglio 2019	Registri, aste	20/25/30 anni	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 250 kW		
				Tariffa incentivante differenziale [5] (D.M. 4 luglio 2019) Impianti oltre 250 kW		Mercato libero
	Autoconsumo e comunità energetiche	Valutazione istanza	20 anni	Tariffa Premio		Ritiro Dedicato
	Non incentivati					Mercato libero Ritiro Dedicato [2] Scambio sul Posto [3]

[1] Periodo di incentivazione salvo disposizioni specifiche o transitorie.

[2] Impianti di potenza inferiore a 10 MW o di qualsiasi potenza nel caso di fonti rinnovabili non programmabili.

[3] Impianti di potenza fino a 200 kW.

[4] Gli impianti entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, rientranti nel IV Conto Energia, accedono alla TFO per l'energia immessa in rete e alla TFA per la quota di energia autoconsumata.

[5] Consiste nella differenza tra la tariffa incentivante base e il prezzo zonale orario dell'energia.

Fonte: GSE

Si espongono, di seguito, gli esiti delle principali attività svolte da Gse, poi sviluppate nei paragrafi specifici.

Tabella 15 - Attività

Attività	Indicatore	2021	2022	Variazioni
FTV (fotovoltaico; I-V Conto Energia)	Convenzioni gestite*	548.942	548.504	-438
FER (fonti energia rinnovabili; d.m. 06/07/2012 e successivi)	Convenzioni gestite	6.318	7.607	1.289
GRIN (d.m. 6/07/2012)	Convenzioni gestite	1.005	999	-6
TO (d.m. 18 dicembre 2008 e precedenti)	Convenzioni gestite	2.816	2.772	-44
RID	Convenzioni gestite	69.733	194.337	124.604
SSP (Scambio sul Posto)	Convenzioni gestite	819.822	897.688	77.866
Efficienza Energetica	Certificati Bianchi riconosciuti (migliaia)	1.121	774	-347
Conto Termico	Convenzioni attivate	102.213	81.645	-20.568
CIC (Certificati di Immissione in Consumo)	CIC emessi (milioni)	2,2	2,6	0
Verifiche impianti	Verifiche concluse	3.900	1.828	-2.072

*Si intende il numero delle convenzioni gestite alla chiusura di ciascun esercizio ai sensi del Conto Energia.

Dalla suesposta tabella emerge, in sintesi, quanto segue:

- una sostanziale stabilità di alcune delle attività gestite (FTV, TO e GRIN);
- una crescita degli impianti rinnovabili non incentivati (RID: +124.604; SSP: +77.866 nel 2022 rispetto al 2021);
- un incremento delle convenzioni FER gestite quale conseguenza dell'entrata in esercizio di nuovi impianti alimentati da fonte rinnovabile incentivati ai sensi dei dd. mm. 6 luglio 2012 e successivi;
- una riduzione dei CB riconosciuti ai sensi del d.m. 28 dicembre 2012 (-347 mila CB) per il progressivo esaurimento del periodo di incentivazione previsto per i progetti qualificati;
- una diminuzione delle convenzioni attivate per il meccanismo del Conto Termico;
- una riduzione delle verifiche di tipo documentale (-2.072), tipologia di verifica favorita negli anni sottoposti alle limitazioni dettate dalla pandemia da Covid-19.

Impianti solari fotovoltaici (FTV) incentivati ai sensi del Conto Energia

Va puntualizzato che, a decorrere dal 6 luglio 2013, non è più possibile accedere al meccanismo del Conto Energia.

Si segnala, tuttavia, che oltre il predetto termine, hanno potuto accedere ai suddetti incentivi alcuni impianti interessati da specifiche proroghe attuate in virtù di atti normativi, ovvero da provvedimenti di decadenza emessi a seguito di verifiche effettuate dal Gse, relativi a impianti che hanno avuto accesso agli incentivi ai sensi della citata l. n. 129 del 2010, per i quali è consentito presentare una nuova richiesta di riconoscimento incentivi ai sensi del

terzo o del quarto Conto Energia in considerazione della data di entrata in esercizio dell'impianto.

Al 31 dicembre 2022, le convenzioni gestite (relative ai complessivi 5 Conti energia che si sono succeduti dal 2005 al 2013) sono 548.504, per una potenza di 17,6 migliaia di MW, corrispondente a 20,9 migliaia di GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati nel 2022 ammontano a circa 6,2 mld, in aumento rispetto al 2021 (pari a euro 6,0 miliardi). Tale crescita è attribuibile essenzialmente all'aumento della produzione fotovoltaica e al maggior costo medio unitario di incentivazione applicato nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 26, comma 3, del d.l. 24 giugno 2014, n. 91 (c.d. "spalma incentivi"), convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.

Il Gse, nell'ambito dell'esercizio degli impianti fotovoltaici incentivati, gestisce tutte le istanze inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione del contratto di incentivazione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica[9] o al progetto d'intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti (nel seguito anche istanze di Gestione esercizio).

Nel corso del 2022 sono pervenute al Gse complessivamente 10.825 istanze di Gestione esercizio relative a impianti FTV in Conto Energia.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti fotovoltaici e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2022 sono stati effettuati 4.648 cambi di titolarità e accettati 1.226 atti di cessione del credito[10].

Impianti FER1 incentivati ai sensi del d.m. 4 luglio 2019 -

Il d.m. 4 luglio 2019 (cosiddetto d.m. FER1), in vigore dal 10 agosto 2019, ha introdotto nuovi meccanismi d'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti eolici *on-shore*, idroelettrici e alimentati da gas residuati dei processi di depurazione, di potenza superiore a 1 kW, nuovi od oggetto di integrale ricostruzione, riattivazione, potenziamento o rifacimento, oltre che da impianti fotovoltaici esclusivamente di nuova costruzione di potenza superiore a 20 kW.

È possibile accedere agli incentivi, in funzione della potenza degli impianti e del gruppo di

[9] Si fa riferimento alla realizzazione di interventi significativi e non significativi di manutenzione e ammodernamento tecnologico degli impianti, inclusa la sostituzione dei componenti principali, tra cui gli *inverter*.

[10] Con il termine "atti di cessione del credito" si intendono le attività svolte dal Gse per le cessioni del credito, i mandati irrevocabili all'incasso, i pegni su credito e le retrocessioni del credito.

appartenenza individuato in base alla tipologia, alla fonte energetica rinnovabile e alla categoria di intervento, esclusivamente attraverso l'iscrizione ai registri per impianti di potenza inferiore a 1 MW, o mediante partecipazione a procedure d'asta al ribasso sulla tariffa incentivante per impianti di potenza superiore o uguale a 1 MW.

A tal riguardo, dall'avvio del meccanismo alla fine del 2022, sono stati svolti, come previsto dall'art. 4 del d.m. FER1 e dall'art. 9, comma 4, del d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199[11], dieci bandi per la partecipazione ai registri e/o alle aste per l'assegnazione di 8 mila MW, determinando l'assegnazione di 5.574 MW. Su 3.404 MW contingenti di potenza messi a bando nel rispetto delle disposizioni del d.m. FER1, nel 2022 sono rientrate in posizione utile 490 richieste su 730 pervenute per un totale di 1.109 MW assegnati (444 MW per l'ottavo bando; 520 MW per il nono bando e 145 MW per il decimo bando); di queste, 100 richieste riguardano le aste, per un totale di 838 MW e 390 richieste riguardano, invece, l'iscrizione ai registri, per un totale di 271 MW.

Impianti FER incentivati ai sensi dei dd.mm. 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016 - Esiti delle procedure di ammissione

Gli impianti FER, entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, sono incentivati mediante il meccanismo introdotto dal d.m. 23 giugno 2016, in continuità con le disposizioni del d.m. 6 luglio 2012. Con il d.m. 23 giugno 2016 sono stati, peraltro, aggiornati i meccanismi introdotti dal d.m. 6 luglio 2012 per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse da quella fotovoltaica, includendovi anche gli impianti solari termodinamici (per i quali, il precedente meccanismo incentivante era contenuto nel d.m. 11 aprile 2008, abrogato dal d.m. 23 giugno 2016).

L'accesso agli incentivi avviene in funzione della potenza dell'impianto, della fonte e della categoria d'intervento, attraverso tre modalità: accesso diretto, iscrizione a specifici registri e partecipazione a procedure d'asta. L'ultimo bando per l'accesso in graduatoria attraverso l'iscrizione ai registri e la partecipazione alle procedure d'asta, aperte ai sensi del d.m. 23 giugno 2016, è stato pubblicato il 20 agosto 2016.

La legge n. 145 del 30 dicembre 2018 ha esteso, inoltre, la possibilità di accesso agli incentivi, secondo le procedure, le modalità e le tariffe del d.m. 23 giugno 2016, agli impianti di

[11] Ai sensi del d.lgs. n. 199 del 2021, nelle more dell'entrata in vigore dei decreti attuativi per la definizione di nuovi strumenti di incentivazione della produzione di energia elettrica di impianti alimentati da fonti rinnovabili, nel 2022 sono state organizzate ulteriori procedure d'asta mettendo a disposizione la potenza residua non assegnata, fino al suo esaurimento secondo le modalità previste dal d.m. FER1.

produzione di energia elettrica alimentati a biogas, con potenza elettrica non superiore a 300 kW e facenti parte del ciclo produttivo di una impresa agricola o di allevamento, realizzati da imprenditori agricoli e la cui alimentazione deriva per almeno l'80 per cento da reflui e materie derivanti dalle aziende agricole realizzatrici e per il restante 20 per cento da loro colture di secondo raccolto. L'accesso agli incentivi è condizionato all'autoconsumo in sito dell'energia termica prodotta, a servizio dei processi aziendali. Ferma restando la modalità di accesso diretto riservata agli impianti fino a 100 kW, l'ammissione agli incentivi è subordinata all'iscrizione a uno specifico registro nel limite di un costo indicativo annuo di euro 25 milioni, il cui bando (il quarto indetto ai sensi delle disposizioni della legge n. 145 del 2018) è stato pubblicato nel 2022 dal Gse in data 27 giugno a seguito della proroga degli incentivi previsti dall'art. 40-ter del d.l. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8[12]. Su quasi 49 MW di potenza messi a bando, sono rientrate in posizione utile 82 richieste, per un totale di circa 18 MW.

Impianti FER incentivati ai sensi dei dd.mm. 6 luglio 2012 e successivi - Energia incentivata e relativi oneri

Nel corso del 2022 sono stati ammessi agli incentivi 538 impianti, di cui 459 ai sensi del d.m. 4 luglio 2019, n. 79 ai sensi del d.m. 23 giugno 2016[13]. La potenza complessiva degli impianti ammessi agli incentivi è di 392,3 MW, di cui 337,5 MW ai sensi del d.m. 4 luglio 2019 e 54,8 MW ai sensi del d.m. 23 giugno 2016.

Il meccanismo incentivante riservato agli impianti FER prevede due differenti modalità d'incentivazione in funzione della potenza dell'impianto: l'erogazione della Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TFO), che remunera l'energia elettrica netta immessa in rete e ritirata dal Gse; l'erogazione di un incentivo, calcolato come differenza tra un valore di riferimento e il prezzo zonale orario dell'energia. Gli impianti con potenza fino a 500 kW (250 kW per gli impianti incentivati ai sensi del d.m. 4 luglio 2019) possono scegliere l'una o l'altra modalità alternativamente, purché tale passaggio avvenga per non più di due volte durante l'intero periodo d'incentivazione.

Gli impianti di potenza nominale superiore a 250 kW (o di potenza superiore a 500 kW se

[12] Come successivamente modificato dall'articolo 11, comma 5-septies, del d.l. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15.

[13] Il numero degli impianti incentivati ai sensi del d.m. 23 giugno 2016 include 71 impianti, per una potenza complessiva di 13,3 MW, che usufruiscono della facoltà concessa dalle disposizioni della legge n. 145 del 2018.

incentivati ai sensi del d.m. 23 giugno 2016 o 1 MW se incentivati ai sensi del d.m. 6 luglio 2012) possono accedere solo all'incentivo; in questo caso, l'energia prodotta dai medesimi impianti resta nella disponibilità del produttore.

Inoltre, con riferimento al d.m. FER1, sono previsti due ulteriori premi: uno, da riconoscere su tutta l'energia prodotta per gli impianti fotovoltaici del gruppo A-2[14]; l'altro, applicato sulla quota di produzione netta consumata in sito per gli impianti di potenza fino a 100 kW su edifici.

Nel 2022 le convenzioni gestite sono 7.607, per una potenza di 4,3 mila MW, corrispondente a oltre 8 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a circa euro 315 milioni, in diminuzione rispetto ai valori dell'esercizio precedente (circa 586 milioni nel 2021). Tale variazione è attribuibile essenzialmente all'applicazione, nel caso di impianti incentivati tramite tariffa differenziale a due vie, di un valore dell'incentivo negativo in presenza di prezzi zonali orari più alti rispetto ad una specifica tariffa base e alla contrazione, imputabile al lungo periodo di siccità verificatosi nell'esercizio 2022, dell'energia prodotta dagli impianti idroelettrici beneficiari dei meccanismi di promozione delle fonti rinnovabili gestiti dal Gse (-37 per cento).

Nel corso del 2022 sono pervenute, inoltre, al Gse complessivamente 103 istanze di Gestione esercizio relative a impianti FER; nel medesimo periodo il Gse ha concluso 145 procedimenti di Gestione esercizio in relazione ai quali sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti FER e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2022 sono stati gestiti 112 cambi di titolarità e 148 atti di cessione del credito.

Impianti FER qualificati IAFR – CV, TO e GRIN

Il d.m. 18 dicembre 2008 e i decreti che lo hanno preceduto, hanno previsto che la qualifica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (Qualifica IAFR) fosse un prerequisito necessario per l'ottenimento dei Certificati Verdi (CV) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta, o per l'accesso alla Tariffa incentivante onnicomprensiva (TO) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta e immessa in rete. La legge 23 agosto 2004, n. 239 ha,

[14] Il gruppo A-2 comprende gli impianti fotovoltaici di nuova costruzione, i cui moduli sono installati in sostituzione di coperture di edifici e fabbricati rurali su cui è operata la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto.

inoltre, previsto la possibilità che anche gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento possano accedere, previa qualifica degli stessi, al rilascio dei CV (CV-TRL).
Fino al 31 dicembre 2015, la produzione di energia elettrica da impianti qualificati IAFR, di qualsiasi taglia, e da impianti cogenerativi abbinati al teleriscaldamento, è stata incentivata mediante il rilascio dei Certificati Verdi. I CV sono titoli negoziabili, rilasciati dal Gse, che attestano convenzionalmente la produzione di 1 MWh di energia rinnovabile. Il meccanismo, introdotto dal d.lgs. n. 79 del 1999, si basa sull'obbligo, per i produttori e gli importatori di energia, d'immettere, ogni anno, nel sistema elettrico nazionale un volume di energia "verde" pari a una quota dell'energia non rinnovabile prodotta o importata nell'anno precedente. Per adempiere tale obbligo si poteva immettere in rete energia elettrica rinnovabile oppure acquistare i CV sul mercato. Si segnala che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi dall'articolo 19 del d.m. 6 luglio 2012, gli importatori e i produttori di energia elettrica da fonti non rinnovabili, non sono più soggetti all'obbligo di acquisto e di negoziazione dei CV.
Nel 2022, sono stati emessi complessivamente oltre 173 mila CV riferibili esclusivamente all'energia prodotta dal 2013 al 2015.
Inoltre, il d.lgs. n. 28 del 2011 prevede che, per le produzioni dal 2011 al 2015, il Gse ritiri, fino alla loro scadenza, i CV eccedenti a quelli necessari per il rispetto della quota d'obbligo e i CV rilasciati ai titolari d'impianti di cogenerazione abbinati a teleriscaldamento.
Nel corso del 2022, il Gse ha ritirato oltre 305 mila CV (circa 44 mila CV nel 2021), per un valore complessivo di euro 27,7 milioni (4,1 milioni nel 2021).
Il d.m. 6 luglio 2012 ha introdotto degli incentivi per gli impianti qualificati IAFR, in sostituzione del meccanismo dei CV. In particolare, il decreto prevede che il Gse eroghi una tariffa sull'energia netta prodotta dall'impianto, in aggiunta ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia mediante i meccanismi di ritiro messi a disposizione dal Gse o mediante il ricorso al mercato libero. L'incentivo, determinato mensilmente, è erogato su base trimestrale entro il secondo trimestre successivo a quello di riferimento. Lo stesso processo avviene per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, con l'unica differenza che l'incentivo è calcolato su base annuale.
L'ammissione al regime di sostegno è subordinata alla sottoscrizione di una convenzione con il Gse attraverso il sistema informatico denominato Gestione riconoscimento incentivi

(GRIN) progettato per gestire in modo integrato tutte le fasi del processo di riconoscimento dell'incentivo.

Al 31 dicembre 2022, le convenzioni gestite sono 999, per una potenza di 12,6 mila MW, corrispondente a oltre 20 mila GWh di energia incentivata.

Gli incentivi maturati ammontano a 1 miliardo di euro, in sostenuta flessione rispetto agli incentivi maturati nel 2021 (pari a 3,1 miliardi). Tale diminuzione è attribuibile essenzialmente alla minore tariffa incentivante GRIN applicata nel 2022, ancorata al prezzo dell'energia dell'anno precedente già inciso dal rialzo dei prezzi delle *commodities* energetiche.

Nel corso del 2022 sono pervenute, altresì, al Gse 74 istanze di Gestione esercizio relative a impianti con contratto GRIN; nel medesimo periodo, il Gse ha concluso 124 procedimenti di Gestione esercizio, in relazione ai quali sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2022 sono stati gestiti 17 cambi di titolarità e 53 atti di cessione del credito.

In alternativa al GRIN (ex CV), l'energia elettrica immessa in rete prodotta da impianti IAFR con potenza nominale fino a 1 MW (200 kW per l'eolico), entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012, è incentivata, su richiesta del produttore, mediante il riconoscimento di una TO, di entità variabile, il cui valore comprende una componente incentivante e una componente di valorizzazione dell'energia stessa. L'energia elettrica incentivata attraverso tale tariffa è ritirata dal Gse.

Nel 2022, le convenzioni TO gestite sono 2.772, per una potenza di oltre 1,7 mila MW, corrispondente a 7,1 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano complessivamente a euro 1.908 milioni, in flessione rispetto ai valori del 2021 (2.254 milioni). Tale riduzione è ascrivibile essenzialmente alla minore energia prodotta nel 2022 dagli impianti idroelettrici, impattati dal lungo periodo di siccità (-38 per cento) e dagli impianti bioliquidi (-78 per cento) spinti dal rincaro dei costi della materia prima all'utilizzo di bioliquidi non sostenibili per la produzione di energia elettrica.

Acquisto e ritiro dell'energia

Le operazioni di acquisto dell'energia effettuate dal Gse riguardano l'energia prodotta e immessa in rete da impianti che accedono a meccanismi d'incentivazione per i quali l'energia è remunerata a prezzi amministrati e da impianti che richiedono il servizio di ritiro

dell'energia mediante i meccanismi messi in atto dal Gse.

Remunerazione dell'energia per gli impianti che accedono alla Tariffa Onnicomprensiva

Il meccanismo della TO prevede, per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, l'erogazione, da parte del Gse, di un incentivo monetario, differenziato per fonte, riconosciuto in funzione dell'energia elettrica netta immessa in rete. È un beneficio studiato per promuovere i piccoli impianti, poiché garantisce un ritorno fisso concesso per un periodo di 15 anni. L'energia elettrica prodotta dagli impianti incentivati mediante la TO è ritirata dal Gse che provvede a collocarla sul mercato elettrico in qualità di utente del dispacciamento.

Ritiro Dedicato (RID)

Il RID è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta sul mercato. Per questi impianti, il Gse assume il ruolo di utente del dispacciamento, ritirando e collocando sul mercato l'energia elettrica immessa in rete, alle condizioni definite dalla delibera Arera ARG/elt 280/07 e s.m.i.. L'energia elettrica è valorizzata ad un prezzo di ritiro definito dall'Autorità, pari al prezzo zonale orario che si forma sul Mercato del giorno prima (MGP) ovvero, nel caso di impianti di produzione connessi a reti non interconnesse, al Prezzo unico nazionale (PUN), corrisposto sulla base del profilo orario di immissione del singolo impianto di produzione. L'accesso al RID è alternativo agli incentivi regolati dai dd.mm. 5 e 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019. Il Ritiro Dedicato, infine, non è compatibile con il servizio di Scambio sul posto.

A vantaggio dei produttori di piccola taglia sono riconosciuti dei Prezzi minimi garantiti (PMG) aggiornati annualmente dall'Arera. Accedono ai PMG gli impianti a fonti rinnovabili non incentivati di potenza inferiore a 1 MW, gli impianti incentivati fotovoltaici di potenza non superiore a 100 kW e gli impianti incentivati idroelettrici di potenza non superiore a 500 kW, limitatamente ai primi 1,5 milioni di kWh ritirati annualmente da ciascun impianto (per i primi 2 milioni di kWh immessi in rete annualmente nel caso degli impianti alimentati da biogas da fermentatori anaerobici, da biomasse solide e da biomasse liquide).

Si evidenzia, inoltre, che l'art. 15 dell'Allegato A alla delibera 280/2007, come modificata dalla delibera 618/2013/R/efr, prevede che sia possibile, per tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili che hanno diritto ad accedere al ritiro dedicato (a eccezione delle centrali

ibride), richiedere l'applicazione dei PMG anche nel caso in cui l'energia elettrica immessa sia destinata a un trader ovvero sia commercializzata direttamente presso i mercati organizzati dell'energia elettrica.

Nel 2022, le convenzioni RID sono 194.337, per una potenza di oltre 9 mila MW, corrispondente a 8,2 mila GWh di energia ritirata. Il controvalore dell'energia ritirata ammonta a euro 2.140 milioni, in sostanziale incremento rispetto al 2021 (973 milioni), in ragione essenzialmente dell'aumento dei prezzi dell'energia elettrica. Si precisa, al riguardo, che il suddetto importo tiene conto delle partite economiche determinate in attuazione delle disposizioni che regolano il meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia, in riferimento all'energia elettrica immessa da alcuni impianti di produzione da fonte rinnovabile (art. 15 bis del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4).

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2022 sono stati gestiti 220 cambi di titolarità.

Scambio sul posto (SSP)

Il servizio di SSP è un regime di commercializzazione che consente ai produttori/consumatori la compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore economico associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione.

Sono ammessi a tale servizio gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2007 di potenza non superiore a 20 kW, gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 200 kW, gli impianti di Cogenerazione ad alto rendimento di potenza non superiore a 200 kW e gli impianti entrati in esercizio successivamente al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 500 kW.

In aggiunta alla valorizzazione dell'energia elettrica immessa in rete, il servizio di SSP garantisce il rimborso di una parte degli oneri generali di sistema e degli oneri di rete.

L'accesso al servizio di SSP è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei dd.mm. 5 e 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019.

Nel 2022, le convenzioni gestite sono 897.688, per una potenza di circa 8 mila MW, corrispondente a 2,9 mila GWh di energia scambiata. Il controvalore dell'energia scambiata ammonta a circa euro 1.255 milioni, in crescita rispetto al 2021 (oltre 602 milioni) per effetto principalmente del rialzo dei prezzi dell'energia che, come detto, ha caratterizzato l'esercizio 2022.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2022 sono stati gestiti 2.372 cambi di titolarità.

Ulteriori servizi di ritiro dell'energia

Nell'ambito di alcuni meccanismi di promozione delle fonti rinnovabili, il Gse provvede a ritirare l'energia elettrica incentivata ricollocandola in borsa. In particolare, tale servizio è svolto dal Gse per gli impianti FER qualificati IAFR incentivati con la TO, per gli impianti FER incentivati ai sensi dei dd.mm. 6 luglio e successivi, per gli impianti FER nelle isole minori incentivati ai sensi del d.m. 14 febbraio 2017 e per gli impianti fotovoltaici in Conto Energia incentivati mediante l'erogazione della TFO. Per ulteriori informazioni sui servizi prestati dal Gse nell'ambito dei summenzionati meccanismi di incentivazione, si rinvia a quanto illustrato nei paragrafi "Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili" e "Remunerazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse" della Relazione sulla gestione.

Previsione di immissione di energia

La previsione d'immissione di energia per le unità di produzione a fonti rinnovabili, incluse nel contratto di dispacciamento del Gse, costituisce un'attività propedeutica all'elaborazione delle offerte sui mercati. Per le unità di produzione a fonte rinnovabile non programmabili (principalmente fotovoltaiche) e non rilevanti, escluse dal contratto di dispacciamento del Gse, tale previsione è messa a disposizione di Terna S.p.A. a supporto del processo di ottimizzazione dell'acquisizione di risorse per il dispacciamento.

Nel corso del 2022 il Gse, per le unità di produzione non programmabili per le quali agisce in qualità di utente del dispacciamento, ha fornito previsioni dell'energia elettrica immessa in rete di oltre 1 milione di impianti, per una potenza complessiva di 20,3 GW.

Mancata produzione eolica (MPE)

La MPE è la quantità di energia elettrica non prodotta da un impianto eolico per effetto dell'attuazione degli ordini di riduzione o azzeramento della produzione impartiti da Terna S.p.A.. L'Arera, con delibera ARG/elt 5/10, ha affidato al Gse il compito di determinare la quantità di energia elettrica producibile dalle unità di produzione eolica convenzionate per la successiva valorizzazione della mancata produzione.

Nel 2022 la MPE, per le 387 unità di produzione che hanno stipulato una convenzione con il Gse, è stata pari a circa 235 GWh. Parte di questa energia non prodotta è riferita a unità operanti sul mercato libero e, pertanto, regolata in termini economici direttamente da Terna S.p.A.. Il valore della Mancata produzione per le 4 unità, per le quali il Gse nel corso del 2022 è stato utente di dispacciamento, è stato pari a circa 1,6 GWh, per un controvalore economico, fatturato a Terna S.p.A. e riconosciuto agli operatori titolari di unità di produzione sul contratto di dispacciamento del Gse, di euro 254 mila (284 mila nel 2021).

Vendita dell'energia al mercato

Il Gse vende sul mercato elettrico nazionale l'energia ritirata dai produttori, attraverso la partecipazione al MGP e al Mercato infragiornaliero (MI). Entrambi sono compresi nell'ambito del mercato a pronti.

Nel corso del 2022, l'energia complessivamente collocata sul mercato elettrico nazionale, sia in vendita sia in acquisto, è stata di 22,9 mila GWh, per un controvalore totale pari a euro 7.030 milioni (2.910 milioni nel 2021). Il sensibile aumento dei ricavi derivanti dalla compravendita dell'energia rispetto al precedente anno è da attribuire, principalmente, all'aumento del prezzo medio di negoziazione dell'energia sul MGP, che nel 2022 si è attestato a 304,0 euro/MWh, in crescita di 178,5 euro/MWh rispetto al 2021 (pari a 125,5 euro/MWh).

Servizio di dispacciamento

Il servizio di dispacciamento, svolto da Terna S.p.A., consiste nella gestione coordinata delle immissioni e dei prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione per garantire il bilanciamento del sistema elettrico. La differenza oraria tra l'effettiva produzione di energia immessa in rete rilevata da Terna e le quantità previsionali in esito alle contrattazioni sul MGP è definita energia di sbilanciamento ed è valorizzata nell'ambito dei servizi di dispacciamento. Gli sbilanciamenti comportano oneri a carico del Gse, attribuiti da Terna, che sostiene i costi per bilanciare la rete.

Nel 2022, l'ammontare degli oneri di sbilanciamento di tutte le unità di produzione inserite nel contratto di dispacciamento del Gse ha generato un saldo netto a favore di Terna e, dunque, a carico del Gse pari a euro 327,1 milioni (143,7 milioni a carico del Gse nel 2021), con un valore di quota residua nel 2022 pari a 75,0 milioni, di cui 36,5 milioni trasferiti ai produttori e 38,5 milioni attribuiti alla componente tariffaria ASOS.

Meccanismi d'incentivazione e certificazione per impianti di produzione di energia elettrica

Il Gse promuove la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili anche attraverso il rilascio di specifiche certificazioni che attestano l'origine rinnovabile dell'energia immessa in rete, l'erogazione d'incentivi agli impianti di produzione che installano sistemi di accumulo e la qualifica dei Sistemi semplici di produzione e consumo per il riconoscimento di condizioni tariffarie agevolate sull'energia elettrica consumata e non prelevata dalla rete.

Garanzia di Origine (GO)

La GO è una certificazione elettronica che attesta l'origine rinnovabile della produzione di energia elettrica. Coerentemente a quanto previsto dalla direttiva 2009/28/CE e dal d.m. 31 luglio 2009 (cosiddetto decreto *Fuel Mix*), la GO può essere utilizzata dai fornitori di energia elettrica per provare ai clienti finali la quota rinnovabile dichiarata nel proprio *mix* energetico. Le principali attività svolte dal Gse nell'ambito del sistema delle GO riguardano, da un lato, il rilascio della qualifica IGO agli impianti alimentati da fonti rinnovabili (a esclusione degli impianti che si avvalgono del RID, dello SSP e degli incentivi onnicomprensivi che prevedono il ritiro dell'energia da parte del Gse), dall'altro, l'emissione delle GO sull'energia elettrica immessa in rete.

Ogni titolo GO è rilasciato dal Gse su richiesta del produttore a fronte di 1 MWh di energia elettrica immessa in rete ed è valido fino al termine del dodicesimo mese successivo a quello in cui la produzione di energia elettrica è riferita e, comunque, non oltre il 31 marzo dell'anno successivo a quello di produzione. A tal fine, ciascuna impresa di vendita, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è stata fornita energia elettrica ai clienti finali, è tenuta ad annullare una quantità di GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile. Per adempiere tale obbligo le imprese possono reperire le GO su appositi mercati gestiti dal Gme S.p.A., sulla piattaforma di scambio internazionale gestita dall'*Association of Issuing Bodies* (AIB)[15], oppure attraverso la partecipazione ad aste aventi a oggetto certificati relativi a impianti inclusi nel contratto di dispacciamento del Gse.

Nel corso del 2022, a fronte di 611 nuove qualifiche IGO rilasciate dal Gse, sono state emesse

[15] Le contrattazioni bilaterali che si svolgono sulla piattaforma internazionale AIB riguardano le GO provenienti dai Paesi aderenti al protocollo standard di certificazione dell'energia elettrica EECS (*European Standard Certificate System*) definito dalla stessa AIB in coerenza con la direttiva europea 2009/28/CE.

75,8 milioni di GO (63,3 milioni di GO nel 2021), annullate 70,9 milioni (59,6 milioni di GO nel 2021) e complessivamente importate ed esportate circa 96,0 milioni di GO (88,1 milioni di GO nel 2021). Nell'ambito delle aste organizzate nel 2022 sono state vendute 17,7 milioni di GO (20,3 milioni di GO nel 2021) per un controvalore economico pari a euro 67,8 milioni in sensibile aumento rispetto al 2021 (oltre euro 13 milioni nel 2021). Tale crescita è attribuibile esclusivamente a quotazioni medie di scambio delle GO sulle aste organizzate dal Gse più elevate rispetto all'esercizio precedente, ove il prezzo medio di scambio dei suddetti titoli è passato su base annua da 0,64 euro/MWh a 3,83 euro/MWh nel 2022.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2022 sono stati gestiti 7 cambi di titolarità.

Sistemi di accumulo

I sistemi di accumulo sono costituiti da un insieme di dispositivi, apparecchiature e logiche di gestione e controllo, funzionali ad assorbire e rilasciare energia elettrica. Tali sistemi possono essere installati su impianti che beneficiano o beneficeranno d'incentivi e/o dei regimi commerciali speciali (prezzi minimi e servizi di ritiro dell'energia) e/o di GO, a condizione che il Gse accerti la sussistenza e la permanenza dei requisiti di ammissibilità ai meccanismi incentivanti. Infatti, l'erogazione degli incentivi è subordinata all'esito dell'istruttoria del Gse effettuata a valle della ricezione della comunicazione di avvenuta installazione e all'adozione di un provvedimento di accoglimento dell'intervento. L'Arera, con delibera 574/2014/R/eel e s.m.i., ha definito le modalità d'integrazione nel sistema elettrico dei sistemi di accumulo, nonché le misure necessarie per la corretta erogazione degli incentivi.

Al 31 dicembre 2022 sono pervenute complessivamente 7.531 comunicazioni di installazione o modifica di sistemi di accumulo dell'energia su impianti fotovoltaici incentivati in Conto Energia, di cui 464 pervenute nel corso del 2022; risultano, inoltre, 1.182 richieste di valutazione preventiva, di cui 175 pervenute nel 2022.

Sistemi di produzione e consumo

I Sistemi di produzione e consumo sono sistemi elettrici privati, connessi alla rete pubblica, caratterizzati dalla presenza di almeno un impianto di produzione di energia elettrica e un'unità di consumo (che può essere costituita da una o più unità immobiliari) direttamente

collegati tra loro. Tali Sistemi si suddividono in Sistemi semplici di produzione e consumo e Sistemi di distribuzione chiusi. I Sistemi semplici di produzione e consumo si suddividono, a loro volta, in Consorzi e Cooperative storici dotati di rete propria e gli Altri Sistemi semplici di produzione e consumo[16].

I Sistemi di distribuzione chiusi sono invece delle reti private che collegano tra loro le utenze di più clienti finali e produttori e si suddividono in due gruppi: le Reti interne di utenza e gli Altri Sistemi di distribuzione chiusi.

Per effetto del d.l. 30 dicembre 2016, n. 244 (cd. "decreto milleproroghe"), a decorrere dal 1° gennaio 2017 l'energia elettrica autoconsumata all'interno di un qualunque Sistema di produzione e consumo non è più gravata dal pagamento degli oneri di sistema. L'Arera, dunque, con delibera 276/2017/R/eel, ha previsto che il Gse verifichi l'appartenenza a una delle categorie degli Altri Sistemi semplici di produzione e consumo dei sistemi che hanno già presentato una richiesta di qualifica, identifichi e classifichi tutti gli altri Sistemi in esercizio alla data del 30 aprile 2017, nonché continui a rilasciare automaticamente la qualifica ai sistemi in Scambio sul posto.

Al 31 dicembre 2022 le istanze di riconoscimento di Sistema semplice di produzione e consumo accolte risultano pari a 21.880, di cui 11 rilasciate nel 2022.

Nel corso del 2022, inoltre, il Gse ha inviato ad Arera le relazioni contenenti le proposte di definizione dell'ambito territoriale per 18 Reti interne di utenza, assegnategli in avvalimento.

Gruppi di autoconsumatori e Comunità energetiche rinnovabili

Il d.l. n. 162 del 2019 ha introdotto, all'articolo 42 bis, una disciplina transitoria, finalizzata ad acquisire elementi utili all'attuazione degli articoli 21 e 22 della direttiva UE 2018/2001, nelle more del completo recepimento della direttiva medesima. Detto articolo definisce, in particolare, le modalità e le condizioni a cui è consentito, in via transitoria, attivare l'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili ovvero realizzare Comunità di energia rinnovabile. Tale possibilità è introdotta con riferimento a nuovi impianti alimentati a fonti rinnovabili con potenza complessiva non superiore ai 200 kW entrati in esercizio a partire dal 1° marzo 2020. Lo stesso provvedimento prevede, inoltre, che il Gse eroghi una tariffa

[16] Fanno parte di questa categoria i Sistemi in Scambio sul Posto, i Sistemi Efficienti di Utenza (SEU), i Sistemi Esistenti Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utenza (SEESEU), gli Altri Sistemi di Auto Produzione (ASAP) e gli Altri Sistemi Esistenti (ASE).

incentivante, alternativa allo Scambio sul posto (SSP), individuata dal Mise[17] con successivo d.m. del 16 settembre 2020.

L'Arera, con delibera 318/2020/R/eel del 4 agosto 2020, ha stabilito le modalità per garantire l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 42 bis del d.l. n. 162 del 2019 e la regolazione delle relative partite economiche, individuando gli adempimenti in capo al Gse in quanto gestore del meccanismo. Il provvedimento dell'Autorità definisce, altresì, le modalità di copertura delle risorse necessarie al Gse per l'applicazione del servizio di energia condivisa e le modalità della relativa rendicontazione, distinguendo la parte di valorizzazione dell'energia condivisa, posta a valere sulla componente tariffaria UC_3, dalla parte di incentivazione posta a valere sulla componente A_{SOS}.

Al 31 dicembre 2022 sono state presentate 77 richieste di accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia condivisa, di cui 50 richieste per configurazioni di Gruppi di autoconsumatori e 27 richieste per configurazioni di Comunità di energia rinnovabile, per una potenza totale degli impianti presenti in tali configurazioni di circa 1,5 MW. Le richieste di accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia condivisa accolte al 31 dicembre 2022 sono invece pari a 46.

Gli effetti economici connessi al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa risultano poco significativi nell'esercizio 2022, in considerazione che la fase sperimentale è di recente attuazione.

Copertura degli oneri di incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili

Gli oneri sostenuti dalla Società per i meccanismi d'incentivazione e per il ritiro dell'energia elettrica, al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato, sono coperti dal sistema elettrico ai sensi del d.lgs. n. 79 del 1999. Le risorse economiche necessarie per la copertura del disavanzo risultante dalla differenza tra i costi e i relativi ricavi sono coperte attraverso il ricorso alla componente tariffaria A_{SOS}, ai sensi del Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (TIT) per il periodo regolatorio 2020–2023[18].

[17] Con d.l. 1° marzo 2021, n. 22 recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri" convertito con modificazioni dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, il Mite ha, tra l'altro, assunto le competenze in materia di politica energetica, concorrenza e regolazione dei servizi di pubblica utilità nei settori energetici in precedenza esercitate dal Mise.

[18] Allegato A alla Delibera 568/2019/R/eel del 27 dicembre 2019 come s.m.i.

In particolare, il disavanzo economico è generato prevalentemente dai costi sostenuti per:

- il ritiro dei CV;
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata ai sensi del d.m. 18 dicembre 2008 (TO);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata e il riconoscimento delle tariffe incentivanti, secondo quanto previsto dai dd.mm. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019;
- il riconoscimento degli incentivi previsti in sostituzione dei CV, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al termine del periodo di diritto, ai sensi del d.m. 6 luglio 2012 (GRIN);
- il riconoscimento delle tariffe incentivanti previste dai dd.mm. 28 luglio 2005, 6 febbraio 2006, 19 febbraio 2007, 6 agosto 2010, 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (Conto Energia);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai dd.mm. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- il Ritiro Dedicato dell'energia elettrica ai sensi della delibera 280/07 (RID);
- l'erogazione del contributo in conto scambio ai sensi del Testo integrato delle modalità e delle condizioni tecnico-economiche per l'erogazione del servizio di Scambio sul posto (TISP);
- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della Mancata produzione eolica di cui alla delibera ARG/elt 5/10.

Al netto dei ricavi derivanti principalmente da:

- la vendita dei CV di titolarità del Gse;
- la vendita dell'energia elettrica incentivata ai sensi del d.m. 18 dicembre 2008 (TO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata secondo quanto previsto dai dd.mm. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019 (TFO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai dd.mm. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- la vendita dell'energia elettrica degli impianti in regime RID, ai sensi della delibera 280/07;
- la vendita dell'energia elettrica degli impianti in regime SSP, ai sensi del TISP;

- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della Mancata produzione eolica di cui alla delibera ARG/elt 5/10.

Il disavanzo economico complessivo di competenza del 2022 da coprire attraverso la componente A_{SOS} ammonta a euro 6.272 milioni (10.725 milioni nel 2021).

Si rammenta al riguardo che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 43, comma 43.2 bis, del TIT, la Csea rende disponibili al Gse, sulla base di un meccanismo di acconto e conguaglio su base mensile, le risorse finanziarie necessarie a garantire l'erogazione, nel rispetto della normativa vigente, degli incentivi e dei corrispettivi afferenti a regimi di prezzi amministrati. Tali risorse sono poste a valere sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate.

4.1.2 Incentivazione dell'efficienza energetica e delle rinnovabili termiche

L'efficienza energetica è un processo che consente di migliorare le prestazioni d'impianti e strutture, beneficiando di una riduzione sostanziale dei costi e dei consumi. Gli interventi realizzabili per migliorare l'efficienza energetica possono essere molteplici, dalla sostituzione dei corpi illuminanti all'utilizzo di tecnologie più complesse che consentono di ridurre il fabbisogno energetico. In tale ambito, il Gse è responsabile della gestione degli incentivi erogati per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili attraverso il meccanismo del Conto Termico e delle attività di valutazione e certificazione dei risparmi energetici, a fronte dei quali sono riconosciuti i Certificati bianchi o Titoli di efficienza energetica.

Conto Termico

Il Conto Termico, introdotto dal d.m. 28 dicembre 2012 e aggiornato dal d.m. 16 febbraio 2016 (Conto Termico 2.0), è il meccanismo che incentiva gli interventi finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili e gli interventi, di piccole dimensioni, d'incremento dell'efficienza energetica. Il sistema è rivolto alle pubbliche amministrazioni e ai soggetti privati: le prime possono richiedere l'incentivazione per entrambe le categorie d'intervento, i secondi esclusivamente per quelli finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili. È possibile richiedere gli incentivi tramite l'accesso diretto oppure l'accesso su prenotazione (quest'ultima modalità è riservata solo alle pubbliche amministrazioni).

Accedere al Conto Termico consente di riqualificare i propri edifici per migliorarne le

prestazioni energetiche, riducendo in tal modo i costi dei consumi e recuperando in tempi brevi parte della spesa sostenuta.

Le novità e le semplificazioni introdotte con il Conto Termico 2.0 hanno contribuito a consolidare il meccanismo. L'anno 2022 registra una lieve flessione rispetto all'andamento registrato negli ultimi anni. Nel 2022 sono pervenute, infatti, circa 86 mila richieste (oltre 100 mila nel 2021), a fronte delle quali sono state attivate circa 82 mila convenzioni (oltre 102 mila nel 2021). Gli incentivi maturati nel 2022 ammontano a quasi euro 270 milioni (circa 330 milioni nel 2021).

Certificati Bianchi

I CB sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento dei risparmi energetici realizzati attraverso progetti d'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia. Il meccanismo si basa sull'obbligo, in capo alle aziende distributrici di energia elettrica e gas naturale con più di 50.000 clienti, di conseguire un obiettivo annuo prestabilito di risparmio energetico. È possibile adempiere tale obbligo realizzando progetti di efficienza energetica che danno diritto ai CB, acquistando i CB sul mercato gestito dal Gme o tramite contratti bilaterali.

Nel corso del 2022 sono state presentate 457 Richieste di verifica e certificazioni a consuntivo (RVC-C) e 46 Richieste di verifica e certificazioni analitiche (RVC-A) ai sensi del d.m. 28 dicembre 2012.

Inoltre, ai sensi del d.m. 11 gennaio 2017 e s.m.i., sono stati presentati 293 progetti a consuntivo, 17 progetti standardizzati, 497 richieste a consuntivo, 33 richieste standardizzate, 308 comunicazioni preliminari e 16 richieste di verifica preliminare.

Nel 2022, il Gse ha riconosciuto 774.409 CB, corrispondenti a circa 0,35 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (tep) di risparmi di energia primaria.

Complessivamente, dal 2006 (anno di avvio del meccanismo) al 2022, sono stati riconosciuti quasi 58 milioni di CB, corrispondenti a circa 29 milioni di tep di risparmi di energia primaria.

Il Prepac

Il Prepac (Programma di riqualificazione energetica della pubblica amministrazione centrale), introdotto dal d.lgs. del 4 luglio 2014, n. 102 e attuato dal d.m. 16 settembre 2016, ha l'obiettivo di contribuire alla riqualificazione energetica di almeno il 3 per cento annuo della superficie coperta utile climatizzata del patrimonio edilizio pubblico. Il coordinamento

e monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma è demandato alla Cabina di regia per l'efficienza energetica costituita presso il Mase, che si avvale del gruppo di lavoro Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea) – Gse per il necessario supporto tecnico. Le proposte di intervento sono ammesse al finanziamento secondo l'ordine riportato nella graduatoria annuale, fino al 100 per cento della spesa esposta e rimasta a carico dell'amministrazione proponente, nei limiti delle risorse annualmente disponibili e tenendo conto di eventuali cofinanziamenti.

Nella *call* 2022 sono state presentate 64 proposte progettuali (33 delle quali valutate dal Gse) per circa euro 96 milioni.

Meccanismi d'incentivazione per le unità di cogenerazione

La cogenerazione è la produzione combinata di energia elettrica/meccanica e di energia termica in uno stesso impianto. Dal 1° gennaio 2011, un'unità di cogenerazione si può definire come funzionante in condizione di alto rendimento (CAR) solo se presenta caratteristiche conformi ai criteri indicati nell'allegato III del d.lgs. 8 febbraio 2007, n. 20 e successive modificazioni.

Le unità di cogenerazione hanno diritto a benefici previsti da differenti disposizioni normative e possono accedere al regime di sostegno dei CB, disciplinato dal d.m. 5 settembre 2011. In tale ambito, il ruolo del Gse è riconoscere il funzionamento di un'unità in regime CAR e accertare i requisiti per il riconoscimento dei CB anche nel caso di unità di cogenerazione abbinate al teleriscaldamento.

Nel corso del 2022, relativamente alla produzione 2021 e alle richieste di valutazione preliminare, sono state presentate 2.317 richieste di riconoscimento CAR (2.211 nel 2021). Le richieste per l'accesso al regime di sostegno dei CB sono state 1.869. A fronte delle suddette richieste sono stati rilasciati oltre 1,2 milioni di CB (valore sostanzialmente in linea con i CB rilasciati nel 2021).

I certificati ottenuti restano nella disponibilità dell'operatore che ha presentato richiesta e possono essere oggetto di compravendita su appositi mercati gestiti dal Gme. In alternativa, l'operatore può richiedere al Gse il ritiro dei certificati a un prezzo stabilito e costante per tutto il periodo d'incentivazione, pari al prezzo vigente al momento dell'entrata in esercizio dell'unità oppure al momento dell'entrata in vigore del decreto per unità già in esercizio.

Nel corso del 2022, in applicazione a quanto previsto dal d.m. 5 settembre 2011, il Gse ha ritirato oltre 307 mila CB, per un valore complessivo di oltre 90 milioni (269 mila CB ritirati

nel 2021, per un valore di oltre 80 milioni).

Meccanismo di ristoro dell'elemento RE_{TEE} degli impianti termoelettrici a gas naturale

La delibera Arera 96/2020/R/eel ha introdotto alcune innovazioni alla regolazione generale riguardo le modalità con le quali i prelievi di gas naturale destinati alla produzione di energia elettrica vengono assoggettati al pagamento di componenti aggiuntive funzionali alla copertura dei fabbisogni di gettito per oneri generali di sistema e, in particolare, delle componenti tariffarie RE e RE_T a copertura dei costi derivanti dal meccanismo dei titoli di efficienza energetica.

Il meccanismo regolatorio introdotto dalla citata delibera prevede la facoltà, per i produttori termoelettrici che prelevano gas naturale per la produzione di energia elettrica da immettere in rete, di presentare al Gse istanza di accesso ad un meccanismo di ristoro dei maggiori oneri sostenuti con il pagamento delle componenti tariffarie gas RE/RE_T sulle forniture di gas naturale; detti maggiori oneri sono individuati pari all'elemento RE_{TEE}, quale parte delle componenti tariffarie RE/RE_T. Il diritto alla restituzione per i produttori decorre dal primo giorno del secondo mese successivo a quello in cui viene presentata al Gse idonea richiesta e, comunque, a decorrere da una data non antecedente al 1° luglio 2021.

Nel corso del 2022, sono state presentate 5 richieste di qualifica e 17 richieste relative a comunicazioni di avvenuta modifica impiantistica (variazioni tecniche).

Infine, nel corso del 2022, sono state presentate 145 richieste di conguaglio propedeutiche al ricalcolo di quanto corrisposto nel corso dell'anno precedente, al fine di verificare la correttezza dei contributi già erogati nel corso dell'esercizio.

Da ottobre 2021, l'Arera, in sede di aggiornamento delle componenti tariffarie del settore elettrico e del gas, ha, tra l'altro, annullato, con successivi provvedimenti, le componenti tariffarie RE/RE_T per tutto l'anno 2022, facendo venir meno il ristoro dei maggiori oneri sostenuti dai produttori termoelettrici sulle forniture di gas naturale.

Copertura degli oneri di promozione dell'efficienza energetica e di ristoro dell'elemento RE_{TEE}

Ai sensi dell'art. 28, comma 4, del d.lgs. n. 28 del 2011, le risorse per l'erogazione degli incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per gli interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni trovano copertura a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas naturale ed in particolare sulla componente RE, di cui all'art.

42, comma 42.3, lettera d), dell'Allegato della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025 (RTDG), e la componente tariffaria RE_T, di cui all'art. 36, comma 36.1, lettera c), dell'Allegato A della Regolazione tariffaria per il servizio di trasporto del gas naturale per il quinto periodo di regolazione 2020 – 2023 (RTTG).

Con riferimento, invece, agli impianti cogenerativi, l'art. 10 del d.m. 5 settembre 2011, ha stabilito che gli oneri in capo al Gse, derivanti dal ritiro dei CB per i risparmi conseguiti da impianti operanti in CAR, siano riconosciuti dalla Csea a valere sul conto per la promozione dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalle succitate componenti RE e RE_T.

Da ultimo, si evidenzia che, ai sensi della delibera 96/2020/R/eel, gli importi erogati dal Gse quale ristoro dell'elemento RE_{TEE} sono posti a valere sul "Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale" di cui all'art. 75 della RTDG. Il gettito necessario alla copertura di tali importi è alimentato dalla componente ΔUC_7[19].

Remunerazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse

Il d.m. 14 febbraio 2017 ha introdotto disposizioni per la progressiva copertura del fabbisogno delle isole non interconnesse attraverso energia da fonti rinnovabili, assegnando all'Autorità il compito di definire le modalità di remunerazione degli interventi e di utilizzo dell'energia elettrica e termica prodotte nel rispetto dei princìpi ivi richiamati. L'Autorità, con la delibera 558/2018/R/efr, ha pertanto dato seguito a quanto precedentemente descritto definendo la remunerazione spettante ai produttori di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse, nonché le relative modalità di accesso.

Nello specifico, l'accesso al nuovo regime di remunerazione è previsto per determinate tipologie d'interventi, ossia per interventi di nuova costruzione, potenziamento e riattivazione di impianti di produzione di energia elettrica di potenza non inferiore a 0,5 kW, entrati in esercizio dal 15 novembre 2018 (giorno successivo alla data di entrata in vigore della delibera 558/2018/R/efr) collegati alla rete elettrica isolana e alimentati da fonti rinnovabili disponibili localmente; l'installazione, presso utenze domestiche e non

[19] Parte dell'elemento AUC7RIM della componente tariffaria A_{RIM}.

domestiche, di sistemi con pannelli solari termici per il fabbisogno di acqua calda o per il *solar cooling*; l'installazione, esclusivamente in sostituzione di scaldacqua elettrici, di pompe di calore dedicate alla sola produzione di acqua calda sanitaria.

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, i benefici sono erogati dal Gse per vent'anni, tramite il riconoscimento al produttore di una tariffa base, per la quota di energia elettrica prodotta e immessa in rete, a fronte del ritiro dell'energia da parte del Gse; oppure tramite il riconoscimento, per la quota di energia elettrica prodotta e istantaneamente consumata in sito, di una tariffa calcolata come differenza tra la tariffa base e il valore attribuito all'energia in base ai prezzi di mercato.

Per quanto riguarda, invece, la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, i benefici sono riconosciuti dal Gse in un'unica soluzione, fermo restando il mantenimento dei requisiti che hanno consentito l'accesso ai benefici nei cinque anni successivi all'erogazione degli stessi, in analogia alle previsioni del Conto Termico.

A tal proposito, si segnala che al 31 dicembre 2022 le convenzioni gestite sono 64, di cui 17 per impianti di produzione di energia termica e 47 per impianti fotovoltaici, per un controvalore economico pari rispettivamente a oltre euro 105 mila e euro 160 mila.

Il disavanzo economico connesso al regime di remunerazione delle rinnovabili nelle isole non interconnesse trova copertura, ai sensi dell'art. 8, comma 4, del d.m. 14 febbraio 2017, per il tramite della componente tariffaria UC_4, ora elemento A_{UC4RIM} della componente tariffaria A_{RIM}, di cui all'art. 41, comma 41.1, lettera h), del TIT secondo modalità stabilite dall'Arera.

4.1.3 Incentivazione dei biocarburanti sostenibili e del biometano

La promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili avvengono anche attraverso l'introduzione di obblighi di miscelazione di biocarburanti sostenibili e l'incentivazione del biometano[20], anche avanzato, e degli altri biocarburanti avanzati. In tale ambito, il Gse ha la

[20] Nel d.m. del Mise 2 marzo 2018, l'art. 1, comma 1, lo definisce come: "(…) *Combustibile ottenuto da biogas che, a seguito di opportuni trattamenti chimico-fisici, anche svolti, a seguito del convogliamento o del trasporto del biogas, in luogo diverso da quello di produzione, soddisfa le caratteristiche fissate dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il servizio idrico, ora Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, di seguito denominata "Autorità", con i provvedimenti di attuazione dell'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28, ed è quindi idoneo alla successiva fase di compressione per l'immissione nella rete del gas naturale, come definita al comma 3 del presente articolo, e per i successivi utilizzi, fermo restando quanto disposto dall'articolo 3, comma 1. Il biometano include anche il combustibile prodotto tramite processi di metanazione dell'idrogeno ottenuto da fonti rinnovabili e della CO2 presente nel biogas destinato alla produzione di biometano o prodotta da processi biologici e fermentativi, purché rispetti le predette caratteristiche*". Il già menzionato d.m. 2 marzo 2018, perseguendo la propria *ratio* di incentivare l'utilizzo del biometano,

responsabilità di rilasciare i certificati necessari all'assolvimento dell'obbligo delle aziende fornitrici di benzina e gasolio, le quali devono immettere in consumo un quantitativo minimo di biocarburanti e provvede a erogare gli incentivi previsti per gli impianti che producono il biometano, anche avanzato, o altri biocarburanti avanzati immessi in consumo nei trasporti. Le aziende, per assolvere agli obblighi di legge, possono immettere in consumo il quantitativo di biocarburanti sostenibili necessario al rilascio dei relativi Certificati di immissione in consumo (CIC), oppure possono scegliere di reperire tali certificati tramite accordi bilaterali registrati sull'apposita piattaforma informatica del Gse o, ancora, tramite contrattazione sul mercato organizzato e gestito dal Gme (MCIC).

Biocarburanti

La legge 11 marzo 2006, n. 81 ha introdotto in Italia, in linea con le direttive europee, l'obbligo per le aziende fornitrici di benzina e gasolio d'immettere in consumo, nel territorio nazionale, una quota minima di biocarburanti sostenibili determinata sulla base del contenuto energetico dei carburanti fossili immessi in consumo nello stesso anno solare.

Un CIC attesta l'immissione di 10 Gcal di biocarburante, fatte salve eventuali maggiorazioni in termini di certificati ottenibili a parità di biocarburante immesso in consumo. Il mancato raggiungimento della soglia minima annuale prevista comporta l'irrogazione, ai sensi del d.m. 20 gennaio 2015, di una sanzione, a carico dei soggetti obbligati, pari a euro 750 per ogni certificato mancante. Il pagamento di tale sanzione non estingue l'obbligo d'immissione dei biocarburanti, che rimane in capo allo stesso soggetto obbligato per l'anno successivo, in aggiunta a quello dell'anno stesso.

A partire dal 2018, all'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti tradizionali si aggiunge l'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti avanzati, distinto in obbligo per il biometano avanzato e obbligo per altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano. Per assolvere tali obblighi, il soggetto obbligato può scegliere di aderire ai meccanismi previsti dal d.m. 2 marzo 2018 che regola l'incentivazione degli impianti che producono biometano avanzato e altri biocarburanti avanzati tramite il riconoscimento del valore dei CIC ai produttori.

Con riferimento al quadro normativo di riferimento, il sistema d'obbligo di immissione in

predilige il ricorso al biometano c.d. avanzato, prodotto da rifiuti, sottoprodotti e colture di integrazione. La disposizione di apertura, l'art. 1, lo inquadra e definisce come *"(…) ottenuto a partire dalle materie elencate nella parte A dell'allegato 3 del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 ottobre 2014 e successive modifiche"*.

consumo di biocarburanti, compresi quelli avanzati, risulta, dunque, disciplinato dal d.m. 10 ottobre 2014, come successivamente modificato dal d.m. del 2 marzo 2018 e da ultimo aggiornato dal d.m. 30 dicembre 2020. Nello specifico, tale ultimo provvedimento ha incrementato la quota d'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti in capo ai soggetti obbligati, al fine di incoraggiare la crescita delle rinnovabili nei trasporti in linea con le previsioni del Pniec e coerentemente con i nuovi investimenti in essere nella filiera dei biocarburanti sul territorio nazionale.

Le competenze operative e gestionali del sistema di incentivazione dei biocarburanti sono attribuite al Mase, che le esercita anche avvalendosi del Gse e di un apposito Comitato tecnico interministeriale. In particolare, la verifica degli obblighi di immissione in consumo è gestita dal Gse che opera, per conto del Mase, nell'attuazione esecutiva delle varie fasi del sistema: acquisizione dei dati relativi all'immissione in consumo di carburanti e biocarburanti, emissione dei CIC, raccolta ed elaborazione dei dati sulle emissioni di CO_2 dei soggetti obbligati, monitoraggio dell'assolvimento dell'obbligo e redazione della reportistica di settore.

Nel 2022, il Gse ha emesso oltre 2,6 milioni di CIC (circa 2,2 milioni nel 2021), a fronte di circa 14,4 milioni di Gcal di biocarburanti sostenibili immessi in consumo nell'anno precedente, ai sensi del d.m. 10 ottobre 2014.

Biometano e biocarburanti avanzati

Il d.m. 2 marzo 2018 ha introdotto nuovi meccanismi di incentivazione per gli impianti che producono biometano, anche avanzato, e altri biocarburanti avanzati. In particolare, per gli impianti di produzione di biometano avanzato e di altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano, il d.m. 2 marzo 2018 ha introdotto la possibilità di accedere, a valle della stipula del relativo contratto di incentivazione, al ritiro a titolo oneroso dei CIC da parte del Gse, a un prezzo prefissato stabilito dallo stesso decreto, pari a 375 euro/CIC, con oneri di ritiro posti in capo ai soggetti sottoposti all'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti, di cui al decreto del Mise 10 ottobre 2014 e s.m.i.. Il decreto, inoltre, ha previsto la possibilità, riservata esclusivamente ai produttori di biometano avanzato che ne facciano richiesta, del ritiro fisico dello stesso biometano da parte del Gse. Con riferimento a quest'ultimo meccanismo di incentivazione, il Gse, mediante una procedura di gara pubblica, individua uno o più operatori economici (*Shipper*) dotati di adeguati requisiti, capacità e mezzi tecnici, con i quali sottoscrive un accordo quadro per la vendita del biometano ritirato. Nel corso del

2020, il Gse ha effettuato la procedura di gara pubblica per la selezione degli *Shipper* per il periodo dal 1°ottobre 2020 al 30 settembre 2022. Tramite apposita opzione dell'accordo quadro, il Gse ha confermato i medesimi *Shipper* anche per il successivo anno termico. Mediante tale accordo è stato conseguito un beneficio economico in termini di prezzo di vendita applicato, con un incremento compreso tra il 3 per cento e il 5,3 per cento rispetto al prezzo riconosciuto agli operatori che richiedono il ritiro.

Per i produttori di biometano non avanzato che immettono in consumo nei trasporti la loro produzione è previsto, invece, esclusivamente il rilascio di CIC. Oltre a confermare le maggiorazioni per la realizzazione di nuovi impianti di distribuzione di gas naturale per i trasporti, già contemplate nel precedente d.m. 5 dicembre 2013, sono stati, inoltre, introdotti nuovi meccanismi premianti per la realizzazione di impianti di liquefazione del biometano, finalizzati a favorire la diffusione di tale vettore energetico anche in forma liquida. Sono, altresì, agevolate le riconversioni parziali o totali, anche con incrementi di capacità produttiva, degli impianti di produzione di biogas esistenti. Nell'ottica di comprovare l'origine rinnovabile del biometano sono state, infine, introdotte le GO per il biometano prodotto a partire da sottoprodotti che non ricevano altre forme di incentivazione, la cui gestione prevede la costituzione, presso il Gse, di un "Registro nazionale delle garanzie di origine del biometano". Gli oneri per il finanziamento dei suddetti meccanismi incentivanti sono interamente a carico dei soggetti obbligati, entro i limiti del proprio obbligo.

A partire dal 2018, il Gse ha svolto l'attività di qualifica di impianti, sia a progetto sia in esercizio, di produzione di biometano e di biocarburanti avanzati diversi dal biometano, finalizzata all'ammissione agli incentivi previsti dal d.m. 2 marzo 2018. Possono accedere ai predetti incentivi gli impianti, nuovi o riconvertiti, entrati in esercizio tra il 21 marzo 2018 e il 31 dicembre 2022 di produzione di: i) biometano non avanzato (art. 5 del decreto); ii) biometano avanzato (art. 6 del decreto); iii) biocarburanti avanzati diversi dal biometano (art. 7 del decreto).

Sono complessivamente 136 le richieste di qualifica pervenute nel 2022, per la quasi totalità volte a beneficiare degli incentivi di cui all'art. 6 del succitato d.m. 2 marzo 2018. Tutte le richieste di qualifiche sono state rilasciate nell'esercizio.

Nell'anno 2022:

- l'incentivazione ai sensi dell'art. 6 del d.m. 2 marzo 2018 ha interessato 47 impianti di produzione di biometano avanzato, che complessivamente rappresentano quasi 44

mila Smc/h di capacità produttiva. La produzione realizzata è stata di oltre 228 milioni di Smc, corrispondente a 361.631 CIC, per un controvalore pari a circa euro 136 milioni;

- dei 5 impianti di produzione dei biocarburanti avanzati diversi dal biometano incentivabili ai sensi dell'art. 7 del citato d.m. nessuno è stato oggetto di incentivazione;
- per l'incentivazione degli impianti di produzione di biometano ai sensi dell'art. 5 del d.m. 2 marzo 2018 spetteranno ai produttori circa 4 mila CIC;
- infine, 23 impianti hanno usufruito del ritiro del biometano avanzato da parte del Gse per un quantitativo complessivo pari a oltre 132 milioni di Smc (circa 130 milioni di Smc nel 2021) e un controvalore per il ritiro del biometano di circa euro 157 milioni (circa 57 milioni nel 2021). A fronte del suddetto ritiro, il biometano venduto dal Gse agli *shipper* è stato pari a 1.349 GWh, per un controvalore di circa euro 163 milioni, evidenziando maggiori ricavi di vendita rispetto ai costi di ritiro del biometano avanzato per oltre 6 milioni da destinare ai soggetti obbligati di cui al d.m. 10 ottobre 2014.

4.1.4 Mobilità sostenibile

Dal 2020 il Gse è impegnato nella promozione della mobilità elettrica attraverso interlocuzioni con istituzioni e operatori del settore e partecipando nella attività di sperimentazione con l'obbiettivo di agevolare la ricarica elettrica privata.

Da maggio 2021, il Gse gestisce per conto di Arera la sperimentazione finalizzata a facilitare la ricarica dei veicoli elettrici, in luoghi non accessibili al pubblico, nelle fasce orarie notturne e festive. L'iniziativa, prevista dalla delibera Arera 541/2020/R/eel, rappresenta uno strumento utile allo sviluppo della mobilità elettrica, consentendo ai clienti connessi in bassa tensione di poter ottenere una maggiore disponibilità di potenza nella fascia oraria notturna/festiva senza sostenere i costi legati all'aumento della potenza.

Tale misura, in linea con quanto previsto dal d.m. 30 gennaio 2020, si inserisce nel contesto più ampio della ricarica intelligente, che deve consentire una maggior integrazione futura tra i veicoli elettrici e la rete di distribuzione.

I costi sostenuti dal Gse nell'anno 2022 per lo svolgimento delle attività legate alla sperimentazione, pari a euro 433 mila, trovano copertura, ai sensi di quanto disposto dalla

succitata delibera 541/2020/R/eel, sul "Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali" istituito presso la Csea.

4.2 Verifiche e controlli

Le attività di verifica della Società consistono nell'accertare la sussistenza o la permanenza dei requisiti, oggettivi e soggettivi, previsti dalla normativa vigente per il mantenimento degli incentivi riconosciuti. In tale ambito, il Gse effettua verifiche, mediante controlli documentali e sopralluoghi, su impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili, su impianti che operano in regime CAR (cogenerazione ad alto rendimento), su impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento e su interventi di efficienza energetica. Inoltre, il Gse svolge verifiche nell'ambito del regime di avvalimento da parte dell'Arera di cui all'art. 27, comma 2, della legge n. 99 del 2009. L'Autorità, con deliberazione n. 253/2020/A, ha rinnovato il disciplinare di avvalimento del Gse per il triennio 1° gennaio 2020 – 31 dicembre 2022 e ha confermato, tra le attività svolte in avvalimento dal Gse, ulteriori attività di verifica e controllo.

Nel tempo si sono affiancati, ai controlli che il Gse effettua ai sensi del d.lgs. n. 28 del 2011 e del d.m. 31 gennaio 2014, ulteriori attività di accertamento di requisiti e caratteristiche tecniche degli impianti, che possono definirsi procedimenti di controllo solo in senso atecnico.

Il d.m. 31 gennaio2014 (di seguito, anche, d.m. Controlli) ha introdotto, ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, una disciplina organica dei controlli per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, prevedendo le modalità di programmazione delle attività di controllo, le modalità operative di effettuazione di controlli con sopralluogo, le attività di supporto in capo ai gestori di rete, individuando le violazioni rilevanti che comportano la decadenza dagli incentivi, con l'integrale recupero delle somme già erogate e l'eventuale segnalazione all'Autorità per i seguiti sanzionatori.

Al riguardo, giova precisare che l'art. 42, comma 3, del d.lgs. n. 28 del 2011 (come modificato dall'art. 13-bis del d.l. 3 settembre 2019, n. 101 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 novembre 2019, n. 128) ha previsto la "*decurtazione dell'incentivo in misura ricompresa fra il 10 e il 50 per cento in ragione dell'entità della violazione*". L'art. 1, comma 960, lett. *b)* della l. 27 dicembre 2017, n. 205, nel prevedere l'introduzione al comma 5, dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, della lettera e-bis), riferita alle "*violazioni che diano luogo a decurtazione dell'incentivo*

ai sensi dell'ultimo periodo del comma 3", ha demandato al Mise la competenza a stabilire le violazioni soggette a decurtazione.

Infine, nel corso dell'esercizio finanziario 2020 è stato adottato il d.l. 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. decreto semplificazioni) convertito dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, che, novellando il testo dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, ha modificato portata e presupposti per l'esercizio dei poteri riconosciuti al Gse nell'ambito dei procedimenti di verifica e controllo su impianti incentivati.

Il comma 3 dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011 è stato, infatti, modificato con l'introduzione dell'inciso secondo il quale, prima di poter disporre la decadenza, il Gse dovrà verificare la sussistenza dei presupposti per l'esercizio dell'autotutela previsti dall'art. *21-nonies* della legge 7 agosto 1990, n. 241.

In base alla giurisprudenza amministrativa che si è consolidata a partire dal 2020, la novella non ha inciso sulla natura del potere esercitato, che resta di decadenza e non di autotutela. Tuttavia, a seguito della modifica normativa, l'esercizio in concreto del potere è oggi subordinato al ricorrere delle condizioni dell'annullamento in autotutela e, quindi, oltre all'illegittimità del provvedimento, il rispetto del termine di 18 mesi (oggi 12) e il concreto bilanciamento tra gli interessi coinvolti. Pertanto, la motivazione del provvedimento di decadenza deve contenere una effettiva ponderazione degli interessi in rilievo, partendo dall'esame della fattispecie concreta, della tipologia della violazione, delle condizioni che possono aver ingenerato un legittimo affidamento e delle conseguenze economiche sull'impresa e dell'interesse pubblico ambientale e energetico.

Il nuovo decreto ministeriale in materia di controlli, rilevante soprattutto rispetto agli esiti sanzionatori da adottare a seguito dei controlli e delle verifiche negative per i beneficiari, avrebbe dovuto essere emanato da tempo in attuazione della citata novella normativa, ma non risulta ancora adottato.

Appare opportuno che tale decreto, più volte annunciato come prossimo, venga emanato quanto prima, in aderenza ai principi stabiliti sul punto dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 237 del 2020, con la quale si riconosce che l'evoluzione del quadro normativo di riferimento appare orientata a rendere maggiormente flessibili le conseguenze derivanti dalle violazioni, poste in essere dagli operatori economici, dovendosi pur sempre tenere conto dell'effettiva gravità delle stesse, sì da consentire al Gestore di rigettare l'istanza di ammissione agli incentivi o dichiarare la decadenza dal relativo diritto nelle ipotesi di

violazioni rilevanti di maggiore gravità.

Per sopperire a tale perdurante mancanza, il Gse ha ritenuto opportuno adottare un proprio "Regolamento controlli", pubblicato sul sito istituzionale in data 22 dicembre 2023, sul presupposto sia della validità del d.m. 31 gennaio 2014 (mai formalmente abrogato e quindi da ritenersi ancora operativo, seppur provvisoriamente), sia della necessità di chiarire l'ambito applicativo della materia generato dalla riforma, che era stata nel frattempo oggetto di contrastante giurisprudenza, i cui arresti sono stati tenuti in conto per l'adozione del provvedimento.

Così facendo, il Gse ha definito linee guida finalizzate a dare concreta applicazione alle novità normative, distinguendo le violazioni da sanzionare con la decadenza dal diritto agli incentivi (allegato 1), da quelle suscettibili di una mera riduzione tariffaria (allegato 2). Per tali ultime fattispecie sono state definite anche le percentuali di rimodulazione degli incentivi, non potendosi ipotizzare un'azione amministrativa tesa ad applicare, pur in via cautelativa, una generalizzata decurtazione nella stessa misura, massima o minima che fosse, salvi gli eventuali, successivi conguagli alla luce della futura decretazione ministeriale.

Nelle more dell'emanazione del nuovo decreto ministeriale, quindi, l'Ente ha ritenuto necessario provvedere con un atto interno avente valore di autovincolo nell'esercizio della discrezionalità, definendone *ex ante* i criteri applicativi, assicurando la trasparenza a favore degli operatori di settore e la loro parità di trattamento.

Nel corso dell'anno 2022, come evidenziato nella seguente tabella, il Gse ha avviato complessivamente 2.299 procedimenti di verifica (4.701 nel 2021), di cui 1.638 con sopralluogo (1.126 nel 2021) e 661 mediante verifiche documentali (3.575 nel 2021), per una potenza complessivamente verificata pari a circa 1.069 MW (ammontare relativo ai soli impianti di produzione di energia da FER e cogenerativi), che hanno interessato, prevalentemente, gli interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico (1.124 verifiche). Si evidenzia, in particolare, che le verifiche svolte su interventi incentivati con il Conto Termico sono state superiori al valore minimo (1 per cento delle richieste approvate nell'anno 2021) previsto dai dd.mm. 28 dicembre 2012 e 16 febbraio 2016.

Tipologia di impianto/Meccanismi incentivanti	Verifiche avviate	Potenza (MW)
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	1.124	*
Impianti fotovoltaici	561	471
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	69	285
Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	61	*
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	35	313
Impianti di produzione di biometano	4	**
Impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento	–	–
Verifiche in avvalimento***	445	–
Totale verifiche avviate nel 2022	**2.299**	**1.069**

(*) Per gli interventi di efficienza energetica incentivati ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012 (CB e Conto Termico) non è applicabile un valore di potenza associato all'intervento.

(**) Capacità nominale complessiva di produzione di biometano pari a 1.730 Smc/h.

(***) Nel 2022 sono state svolte verifiche in materia di Fuel Mix Disclosure e Offerte Verdi.

Da ultimo, si evidenzia che, nell'ambito delle attività di verifica svolte in avvalimento, l'Arera, con delibera 275/2022/E/eel del 28 giugno 2022, ha affidato al Gse il compito di verificare, mediante controlli di carattere principalmente documentale, l'accertamento del rispetto delle condizioni definite dalla delibera ARG/elt 104/11 per i contratti di vendita di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e dal d.m. 31 luglio 2009 in materia di *Fuel Mix Disclosure*. Sulla base dell'incarico affidato, quindi, il Gse, nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno 2022, ha avviato 445 procedimenti di controllo secondo la pianificazione approvata dall'Arera in data 13 ottobre 2022. Si segnala, infine, che nel corso dell'anno 2022, l'Arera, con la deliberazione 620/2022/A, ha rinnovato il disciplinare di avvalimento del Gse per il triennio 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2025, nel cui ambito continueranno a ricadere le attività di controllo in materia di contratti di vendita di energia elettrica rinnovabile e *Fuel Mix Disclosure*.

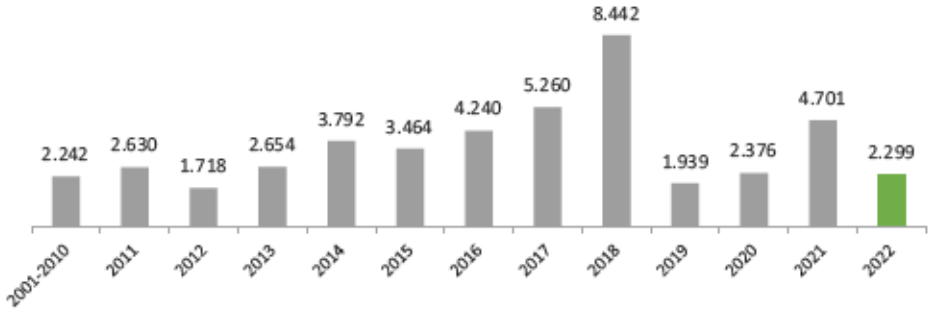


Figura 1: Numero di verifiche effettuate dal GSE dal 2001 al 2022



Figura 2 Verifiche svolte dal 2010 al 2022: potenza [MW] degli impianti verificati

Nel corso del 2022 il Gse ha concluso 1.828 procedimenti di verifica (3.900 nel 2021), i cui esiti sono rappresentati nella seguente tabella:

Tipologia di impianto/Meccanismi incentivanti	Verifiche concluse	Verifiche concluse con esito positivo	Verifiche concluse con rideterminazione della tariffa incentivante	Verifiche concluse con decadenze
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	961	702	24	235
Impianti fotovoltaici	538	367	148	23
Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	231	12	21	198
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	58	21	37	–
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	39	33	5	1
Impianti di produzione di biometano	1	1	–	–
Impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento	–	–	–	–
Verifiche in avvalimento	–	–	–	–
Totale verifiche concluse nel 2022	**1.828**	**1.136**	**235**	**457**

L'analisi degli esiti delle attività di verifica concluse nel 2022 evidenzia, per gli impianti di produzione di energia da FER, una quota pari al 28 per cento per gli impianti fotovoltaici e al 13 per cento per gli impianti IAFR/FER di procedimenti conclusi con rideterminazione della tariffa incentivante (nel 2021 erano, rispettivamente, del 56 e del 27 per cento), riconducibili, prevalentemente, a difformità nella configurazione impiantistica e alla presentazione di dati non veritieri rispetto a quanto comunicato in fase di qualifica, rilevanti ai fini del riconoscimento degli incentivi.

I procedimenti conclusi con decadenza dal diritto agli incentivi sono pari a 23, relativamente a verifiche effettuate su impianti fotovoltaici (4 per cento), mentre un solo caso ha riguardato impianti IAFR/FER (3 per cento). Detti provvedimenti sono stati adottati dal Gse al ricorrere

di violazioni particolarmente gravi quali, ad esempio, l'artato frazionamento della potenza dell'impianto, che ha comportato violazioni delle norme per l'accesso agli incentivi e la presentazione al Gse di documenti falsi/mendaci/contraffatti o di dati non veritieri, laddove questa circostanza sia stata preordinata o comunque determinante per conseguire l'ammissione all'incentivo.

Il settore della cogenerazione (58 verifiche concluse, di cui 21 con esito positivo e 37 con esito parzialmente negativo) si caratterizza per una quota più significativa di casi di rideterminazione della tariffa incentivante, pari al 64 per cento (54 per cento nel 2021), riconducibile alla complessità degli impianti cogenerativi nonché alla numerosità delle misure e dei parametri da prendere in considerazione ai fini della determinazione medesima.

Si rileva, pertanto, che la struttura normativa esistente consente di gestire le difformità più frequenti attraverso una rimodulazione dell'incentivazione, piuttosto che con un provvedimento di decadenza. Peraltro, le attese novità normative dovrebbero ampliare ulteriormente i casi di irregolarità gestibili attraverso una decurtazione dell'incentivo, nell'ottica di salvaguardare il mantenimento in vita degli impianti già realizzati e quindi la relativa produzione di energia da fonti rinnovabili.

Diversamente, nell'ambito dei Certificati Bianchi, l'attività di controllo sulle schede standard RVC–S, avviata prevalentemente sulla base di segnalazioni interne ed esterne, ha avuto effetti sanzionatori sui titoli riconosciuti nell'86 per cento dei casi (85 per cento nel 2021), mentre le verifiche relative agli interventi del Conto Termico sono esitate con la revoca dell'incentivo nel 24 per cento dei casi (98 per cento nel 2021).

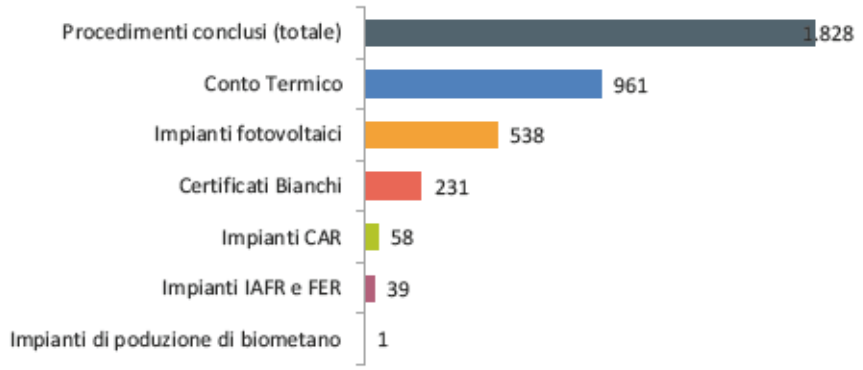


Figura 3: Procedimenti conclusi nel 2022: suddivisione per tipo di incentivazione

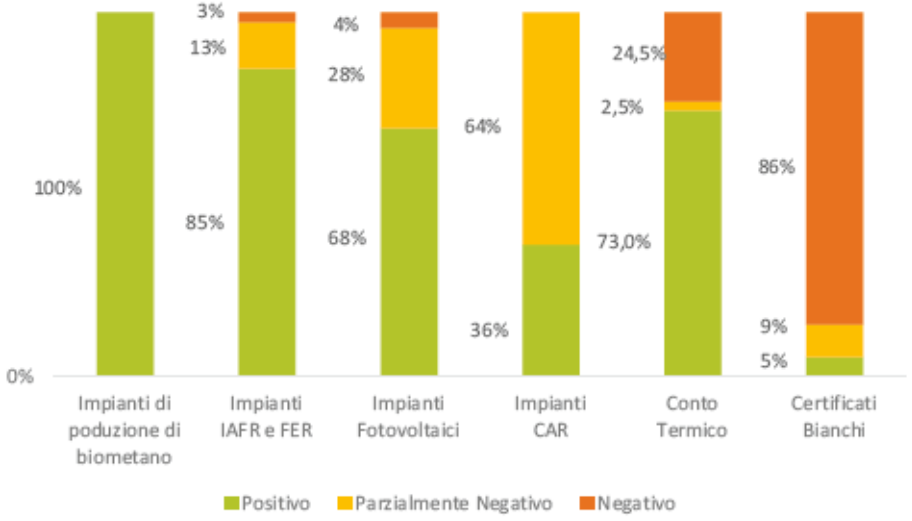


Figura 4: Procedimenti conclusi nel 2022: esiti per tipo di incentivazione

Un'ulteriore analisi degli esiti delle attività di controllo del Gse può essere effettuata con riferimento al numero complessivo dei procedimenti conclusi a partire dal 2014 (anno di emanazione del d.m. Controlli), pari a 35.149.

Come emerge dal grafico che segue, il numero dei procedimenti di verifica relativi a impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili conclusi con la decadenza dal diritto a beneficiare degli incentivi è estremamente contenuto. Se si escludono, infatti, i procedimenti relativi ad attività di verifica svolti su impianti fotovoltaici (nell'ambito dei quali sono state accertate violazioni in ordine alla conformità dei moduli - in particolare nel periodo 2016-2017 - oggetto di apposite disposizioni normative finalizzate alla salvaguardia della produzione di energia[21], per effetto delle quali la maggior parte degli impianti precedentemente destinatari di provvedimenti decadenziali risultano oggi incentivati, seppure con una tariffa ridotta rispetto a quella precedentemente assegnata) nonché i

21 Il Legislatore è intervenuto sulle sanzioni agli impianti fotovoltaici affetti da problematiche afferenti alla conformità e all'origine dei moduli fotovoltaici, prevedendo, in luogo della decadenza, una decurtazione della tariffa incentivante. Dapprima, infatti, è stata emanata la legge 21 giugno 2017, n. 96, la quale all'art. 57-quater ha stabilito, nel caso in cui risultano installati moduli non certificati o con certificazioni non conformi, "*una decurtazione del 20 per cento della tariffa incentivante base per l'energia prodotta dalla data di decorrenza della convenzione con il GSE*". Successivamente, con il decreto legge n. 101 del 2019, coordinato con la legge di conversione 2 novembre 2019, n. 128, è stato ulteriormente modificato l'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, definendo una decurtazione tariffaria più contenuta, pari cioè al 10 per cento in luogo del 20 per cento previsto dalla normativa previgente, sempreché "*…la condotta dell'operatore che ha determinato il provvedimento del GSE di decadenza [non] sia oggetto di procedimento e processo penale in corso, ovvero concluso con sentenza di condanna anche non definitiva…*".

procedimenti avviati, nella maggior parte dei casi, a seguito di specifiche segnalazioni esterne (su impianti IAFR/FER iscritti, a progetto, in posizione utile nei registri o aggiudicatari delle procedure d'asta, in particolare nel periodo 2014-2016), le percentuali di provvedimenti di decadenza dall'ammissione al diritto alla tariffa incentivante sono pari, rispettivamente, al 6 per cento per gli impianti fotovoltaici e al 9 per cento per ciò che concerne gli impianti IAFR/FER.

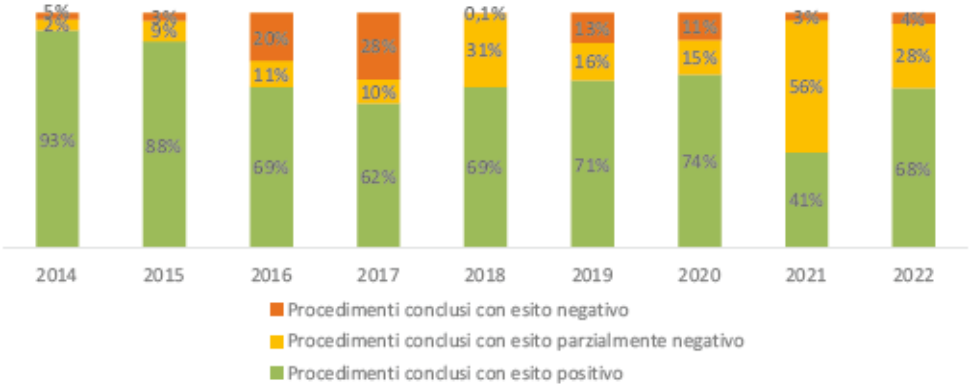


Figura 5: Impianti fotovoltaici: procedimenti conclusi dal 2014 al 2022

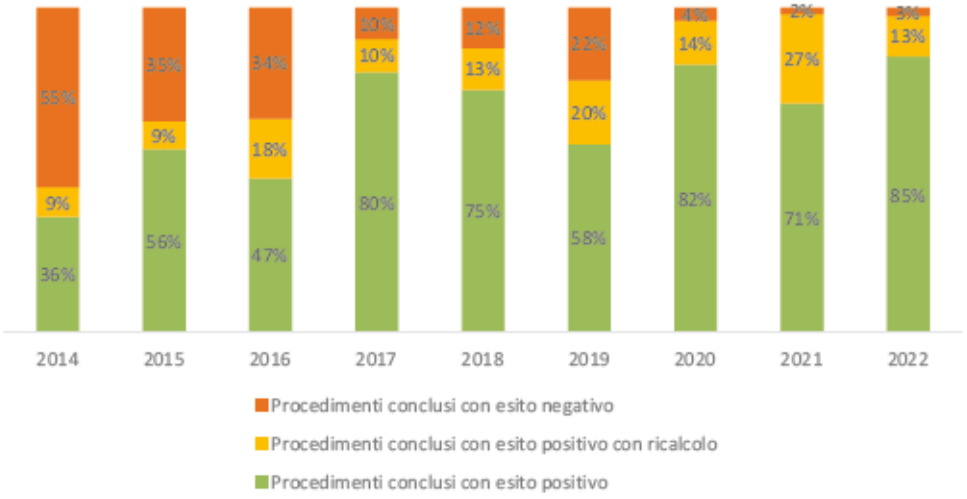


Figura 6: Impianti IAFR/FER: procedimenti conclusi dal 2014 al 2022

La Società precisa, inoltre, che le predette percentuali di procedimenti conclusi con esito negativo non possono essere considerate in termini astratti, ma vanno contestualizzate rispetto al *target* di interesse: come già illustrato, i procedimenti di controllo afferiscono in

particolare o a impianti caratterizzati da un elevato indice di rischio per il Gse di erogare incentivi in modo indebito (definito sulla base degli indicatori KPI/KRI) o a impianti oggetto di segnalazione.

È evidente, dunque, che l'attività di controllo del Gse ha consentito, da un lato, di identificare in modo puntuale un numero limitato di casi caratterizzato dalla sussistenza di violazioni rilevanti che, come tali, hanno comportato la decadenza dal diritto a beneficiare degli incentivi; dall'altro, ha consentito di certificare come meritevoli degli incentivi pubblici la quasi totalità degli impianti verificati, che oggi concorrono in modo consistente al raggiungimento degli obiettivi di transizione energetica.

Quanto alle attività di controllo sugli interventi di efficienza energetica, la Società sottolinea come le alte percentuali di esiti negativi siano da attribuire al fatto che i controlli sono stati svolti principalmente in relazione a interventi presentati, nell'ambito delle schede standard RVC-S, da operatori identificati come critici, in ragione, inizialmente, delle numerose segnalazioni provenienti, a decorrere dal 2017, da Autorità giudiziarie e Organi di polizia giudiziaria, e successivamente in considerazione delle analisi di rischio sviluppate dal Gse. Analoghe considerazioni possono estendersi alle attività di verifica avviate, a decorrere dall'anno 2019, rispetto agli interventi incentivati con il Conto Termico.



Figura 7: Certificati Bianchi: procedimenti conclusi dal 2014 al 2022



Figura 8: Conto Termico: procedimenti conclusi dal 2014 al 2022

In ordine alle predette attività di verifica, questa Corte, pur tenendo in debito conto il progressivo affinamento dei metodi di controllo del Gse, osserva come occorra potenziare e valorizzare ulteriormente le verifiche documentali (il cui numero si è notevolmente ridotto rispetto al 2021) e soprattutto i sopralluoghi effettuati, che appaiono estremamente contenuti rispetto all'ampia platea dei beneficiari. Occorre ribadire, al riguardo, come le verifiche *in situ* esercitino una capacità deterrente, rispetto agli intenti fraudolenti ed alle violazioni di maggiore gravità, di gran lunga superiore ai controlli documentali, specie laddove supportati da segnalazioni interne o esterne. Si sottolinea, peraltro, che le attività di verifica e controllo, congiuntamente alla adozione di provvedimenti sfavorevoli ai beneficiari di indebiti incentivi pubblici, costituiscono un indispensabile strumento per garantire l'effettività delle disposizioni che presiedono al riconoscimento di detti incentivi e la parità di trattamento nell'interesse degli stessi operatori, specie alla luce delle cospicue risorse aggiuntive utilizzabili in base al piano "*Next Generation Eu*" ed al PNRR.

4.3 Mezzi di finanziamento

I costi di funzionamento del Gse sono coperti da uno specifico sistema tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti, introdotto dalle disposizioni previste dal d.l.

n. 91 del 2014[22] e dal d.m. 24 dicembre 2014 (c.d. "d.m. Tariffe")[23].

Il Gse, con cadenza triennale, sulla base dei costi, della programmazione e delle previsioni di sviluppo delle attività da svolgere, sottopone al Mase una proposta di aggiornamento delle tariffe a copertura dei costi per lo svolgimento di tali attività e le relative modalità di pagamento.

L'Arera, oltre ad intervenire per effettuare eventuali compensazioni ove necessario, attua un controllo della spesa operata dal Gse. In tale ottica, viene sottoposto all'Arera il *budget* annuale, nonché il preconsuntivo di bilancio, al fine di consentire opportune valutazioni. Al tempo stesso, al fine di approfondire l'analisi dei livelli di spesa, ai sensi della delibera 163/2013/R/com, il Gse effettua una rendicontazione mediante un sistema di separazione contabile ("*unbundling*") per ciascuno dei servizi offerti.

L'Arera ha attivato negli ultimi anni un processo per la progressiva implementazione di una regolazione pluriennale incentivante per le attività svolte dal Gse, basata su obiettivi pluriennali di recupero di efficienza e di economicità delle attività svolte.

Complessivamente, per il 2022, i corrispettivi definiti dal suddetto decreto hanno generato ricavi pari a 84,16 mln. L'Autorità, intervenendo per effettuare eventuali compensazioni ove necessario, con delibera 168/2023/R/eel assunta il 18 aprile 2023, ha integrato i corrispettivi degli operatori con un importo pari a 8,44 mln a carico della componente RE/RET, pari a 2,49 mln a carico della componente Asos e pari a euro 433 mila a carico del Fondo per eventi eccezionali, resilienza e progetti speciali.

Per Acquirente Unico – Au S.p.A., il decreto legislativo n. 79 del 1999 prevede che l'Arera determini la misura del corrispettivo per le attività svolte e che il corrispettivo sia tale da incentivare la stessa Società allo svolgimento delle attività di propria competenza secondo criteri di efficienza economica.

---

[22] L'articolo 25 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, prevede che, a partire dal 2015, "*gli oneri sostenuti dal GSE per lo svolgimento delle attività di gestione, di verifica e di controllo, inerenti ai meccanismi di incentivazione e di sostegno, sono a carico dei beneficiari delle medesime attività, ivi incluse quelle in corso con esclusione degli impianti destinati all'autoconsumo entro i 3 kW*".

[23] Il decreto ha introdotto un meccanismo tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti razionalizzando e ampliando disposizioni precedenti, quali per esempio i dd.mm. 5 e 6 luglio 2012. Oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla società, il decreto ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. In particolare, il decreto ha aggiornato le tariffe per: • i meccanismi d'incentivazione per gli impianti fotovoltaici e per gli impianti diversi dal fotovoltaico; • i servizi di ritiro dell'energia elettrica attraverso RID e SSP; • il meccanismo del Conto Termico; • il meccanismo dei CB da CAR; • il sistema d'immissione in consumo dei biocarburanti; • il meccanismo d'incentivazione del biometano; • l'emissione e l'annullamento delle GO. E contestualmente ha introdotto specifiche tariffe per: • il meccanismo d'incentivazione per gli impianti CIP6; • il meccanismo dei CB; • i SEU e SEESEU; • le modifiche impiantistiche e amministrative (cambi di titolarità e cessione dei crediti).

I costi delle attività in avvalimento dell'Arera (Sportello per il consumatore, Servizio conciliazione e monitoraggio mercato retail) sono coperti mediante versamenti eseguiti dalla Csea, previo apposito benestare dell'Arera a conclusione delle procedure periodiche di rendicontazione.

La remunerazione spettante al Gme S.p.A. per la gestione e organizzazione dei diversi mercati e piattaforme (organizzazione e gestione del mercato elettrico, del mercato del gas naturale, dei mercati per l'ambiente, del mercato della logistica petrolifera di oli minerali nonché del mercato all'ingrosso di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione) è costituita dai corrispettivi versati dai soggetti che vi operano. Tali corrispettivi – di accesso e di negoziazione – sono, dunque, legati ai volumi intermediati. La struttura e la misura dei corrispettivi richiesti per i servizi erogati sulle diverse piattaforme di mercato sono definiti su base annua dal Gme al fine di assicurare l'equilibrio economico e finanziario della Società e soggetti a diverse procedure di approvazione.

Per Rse S.p.A., infine, la remunerazione delle attività è strettamente correlata e dipendente dal piano triennale della ricerca di sistema e dal conseguente accordo di programma triennale fra la Società e il Mise, nonché dai piani operativi annuali con cui sono definiti gli importi del fondo per la ricerca di sistema destinati alla Società e anche agli altri enti coinvolti in tali programmi, come per esempio Enea e Cnr. I progetti finanziati vengono, pertanto, sottoposti ad una rendicontazione dei tempi, delle modalità operative e dei costi sostenuti.

4.4 Contenzioso

Gse accantona annualmente in un apposito fondo, denominato "fondo contenzioso e rischi diversi" risorse volte a contrastare i potenziali oneri relativi ai giudizi in corso nell'esercizio di riferimento, valutati anche sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della Società, tutti stimati di probabile sostenimento.

Il fondo contenzioso e rischi diversi, pari nel 2022 a 14,1 mln, ha subito un decremento rispetto all'esercizio 2021 pari a euro 376 mila, dato dagli utilizzi effettuati (1,1 mln) e dai rilasci (euro 449 mila) al netto dei nuovi accantonamenti, registrati per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all'esercizio precedente (euro 570 mila) e per una nuova causa (euro 578 mila).

Il fondo accoglie la miglior stima dell'onere relativo ai contenziosi del lavoro e a quello derivante, secondo Gse, dalle seguenti passività potenziali: a) risarcimenti per il *blackout* del

luglio 2008; b) corrispettivi ex art. 21, comma 5, del d.m. 6 luglio 2012, conclusisi con esito di soccombenza per Gse innanzi al TAR Lazio, impugnati dalla Società che, nelle more, ha tuttavia corrisposto quanto richiesto; c) richieste risarcitorie derivanti da mancata concessione degli incentivi.

I giudizi o fasi di giudizio sorti nel corso dell'anno 2022 e in cui il Gse ha ritenuto opportuno costituirsi, sono complessivamente 847 e i giudizi conclusi nel medesimo anno sono 1.103, di cui 969 con esito positivo (87 per cento).

I giudizi pendenti al 31 dicembre 2022 sono 3.964. Si rappresentano di seguito due tabelle con l'indicazione: i) dell'organo giudicante e dei gradi di giudizio; ii) delle prevalenti *causae petendi*.

Tabella 16 – Organo giudicante e grado dei contenziosi pendenti al 31.12.2022

T.A.R. - Giudizio amministrativo 1° grado	3.148
CONSIGLIO DI STATO - Giudizio amministrativo 2° grado	435
CONSIGLIO DI STATO - Giudizio di Revocazione	12
GIUDICE DI PACE (CIVILE) - Giudizio ordinario civile 1° grado	23
TRIBUNALE CIVILE - Giudizio ordinario civile 1° grado	88
CORTE D'APPELLO (CIVILE) - Giudizio ordinario civile 2° grado	12
CORTE DI CASSAZIONE (CIVILE)	12
PROCEDURE ESECUTIVE MOBILIARI/IMMOBILIARI	79
PROCEDURA CONCORSUALE	86
TRIBUNALE PENALE - Giudizio penale 1° grado (GSE costituito parte civile)	39
CORTE D'APPELLO - Giudizio penale 2° grado (GSE costituito parte civile)	11
CORTE DI CASSAZIONE - Giudizio penale 3° grado (GSE costituito parte civile)	3
CORTE DEI CONTI 1° GRADO (GSE soggetto danneggiato)	8
CORTE DEI CONTI 2° GRADO (GSE soggetto danneggiato)	2
Corte di Giustizia dell'Unione Europea - rinvio pregiudiziale	4
TOTALE COMPLESSIVO	**3.962**

Fonte: Gse

Tabella 17 – Oggetto dei contenziosi pendenti al 31.12.2022

Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dai benefici dei cinque Conti Energia	1.365
Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dal meccanismo dei Certificati Bianchi (Efficienza energetica)	1.062
Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dalla qualifica IAFR o dai benefici previsti per le fonti rinnovabili diverse dal Fotovoltaico	516
Recupero dei crediti del GSE per fatture non pagate o aventi ad oggetto incentivi che gli operatori devono restituire a seguito di esclusione, conguagli e ricalcoli dai benefici	644
Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dai benefici del Conto Termico	152
Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dalla qualifica di Cogenerazione ad Alto rendimento e dagli eventuali benefici	78
Contenziosi in cui il GSE è chiamato in causa quale terzo	11
Giudizi penali per reati aventi ad oggetto l'indebita percezione di incentivi in cui il GSE si è costituito parte civile	53
Risoluzione delle convenzioni a seguito di interdittive antimafia	26
Provvedimenti di rimodulazione o ricalcolo dei benefici CIP/6	8
Altro	47
	3.962

Fonte: Gse

Contenzioso giuslavoristico

Con riferimento al contenzioso giuslavoristico, si segnala che nell'anno 2022 sono stati instaurati n. 4 nuovi giudizi o nuove fasi di giudizio.

Nel corso dell'anno 2022, si sono conclusi con sentenza passata in giudicato (dunque, non oggetto di successiva impugnazione): n. 6 giudizi, con esito favorevole alla Società; n. 1 giudizio, con esito sfavorevole alla Società. Un giudizio si è concluso in via transattiva.
Si è concluso n. 1 giudizio con esito favorevole alla Società, con sentenza successivamente impugnata da parte del lavoratore.
I giudizi pendenti al 31 dicembre 2022 risultavano pari a n. 19, di cui n. 11 pendenti in primo grado dinanzi al Tribunale di Roma; n. 2 pendenti in secondo grado dinanzi alla Corte d'Appello di Roma; e n. 6 pendenti dinanzi alla Corte di cassazione.
In sintesi, le prevalenti *causae petendi* risultavano essere le seguenti:

- accertamento dell'esistenza di un rapporto di lavoro subordinato alle dipendenze del Gse, con condanna al pagamento di differenze retributive;
- superiore inquadramento e condanna al pagamento di differenze retributive;
- demansionamento e richiesta risarcimento danni.

Contenzioso relativo alla missione della Società

L'oggetto del contenzioso di cui è parte la Capogruppo corrisponde ai filoni delle attività di *core business* della Società: in massima parte, pertanto, le controparti richiedono che l'Autorità giudiziaria valuti e riformi i provvedimenti che recano il diniego e/o la decadenza rispetto ai regimi di incentivazione previsti per gli impianti fotovoltaici e per le altre fonti rinnovabili, al riconoscimento di Certificati Bianchi, ai contributi previsti dal Conto Termico o alla qualifica della Cogenerazione ad Alto Rendimento.
Con riferimento alle controversie aventi a oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, la Società precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero, peraltro, effetti a conto economico, data la natura "passante" sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi[24].
Giova puntualizzare che l'andamento del contenzioso è stato interessato dalla novella introdotta dall'art. 56, commi 7 e 8, d.l. n. 76 del 2020, la quale ha, in parte, modificato l'art. 42, comma 3, d.lgs. n. 28 del 2011, subordinando l'esercizio del potere di controllo al ricorrere dei presupposti dell'art. 21 *nonies*, l. n. 241 del 1990 e, per altro verso, previsto la possibilità, per gli operatori già destinatari di provvedimenti di decadenza o annullamento dei precedenti provvedimenti di concessione degli incentivi, di presentare al Gse apposita

[24] Per partite passanti si intendono gli elementi positivi di reddito che trovano esatta corrispondenza in alcuni elementi negativi di reddito.

istanza volta al riesame della determinazione già assunta.

Con riferimento ai contenziosi avverso il silenzio, rispetto ai quali si era riferito di un significativo aumento nel corso del 2021 per le numerosissime istanze formulate dagli operatori ai sensi dell'art. 57, comma 8, d.l. n. 76 del 2020 (per le quali era previsto un termine di 60 giorni per il riscontro), si segnala che, nel corso del 2022, il fenomeno si è notevolmente ridotto (a circa un terzo) e si è concentrato quasi del tutto nel primo semestre dell'anno.

Nella quasi totalità dei casi - escludendo quelli nei quali la domanda di accertamento dell'illegittimità del silenzio è mutata in corso di causa – i giudizi istaurati si sono conclusi con una mera presa d'atto da parte dell'Organo giudicante della sopravvenuta carenza di interesse in capo al ricorrente, considerato il provvedimento nel frattempo adottato dal Gse.

5. BILANCIO D'ESERCIZIO GSE

5.1 Contenuto e forma del bilancio

Il bilancio di esercizio 2022, approvato dall'Assemblea degli azionisti il 21 giugno 2023, è stato elaborato in coerenza con le norme del codice civile, integrate e interpretate dai principi contabili elaborati dall'Organismo italiano di contabilità. Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dai relativi allegati.

Allo scopo di agevolare l'esame del documento contabile, sono state elaborate le tabelle che seguono, contenenti i dati dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario dell'esercizio 2022 raffrontati con quelli dell'esercizio 2021.

5.2 Lo stato patrimoniale

5.2.1 L'attivo dello stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati relativi all'attivo dello stato patrimoniale:

Tabella 18 - Stato patrimoniale - Attività

	2021	2022	Var % 2022-2021	Var. ass. 2022-2021
Attivo				
B) Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali				
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	10.241.967	9.421.164	-8,0	-820.803
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	26	5	-80,8	-21
6) immobilizzazioni in corso e acconti	2.974.950	3.835.119	28,9	860.169
7) altre	10.908.936	15.330.042	40,5	4.421.106
Totale immobilizzazioni immateriali	**24.125.879**	**28.586.330**	**18,5**	**4.460.451**
II - Immobilizzazioni materiali				
1) terreni e fabbricati	43.293.382	41.987.928	-3,0	-1.305.454
2) impianti e macchinario	5.346.882	4.995.319	-6,6	-351.563
3) attrezzature industriali e commerciali	15.045	10.045	-33,2	-5.000
4) altri beni	5.702.306	5.292.951	-7,2	-409.355
5) immobilizzazioni in corso e acconti	717.737	-	-100	-717.737
Totale immobilizzazioni materiali	**55.075.352**	**52.286.243**	**-5,1**	**-2.789.109**
III - Immobilizzazioni finanziarie				
1) partecipazioni in				
a) imprese controllate	16.488.310	16.488.310	0	0
2) crediti				
d-bis) verso altri	10.394.434	8.998.932	-13,4	-1.395.502
esigibili entro 12 mesi	*6.930.401*	*5.740.664*	-17,2	-1.189.737
Totale immobilizzazioni finanziarie	**26.882.744**	**25.487.242**	**-5,2**	**-1.395.502**
Totale immobilizzazioni (B)	**106.083.975**	**106.359.815**	**0,3**	**275.840**
C) Attivo circolante				
I - Rimanenze	**-**	**3.797.798.626**	**100**	**3.797.798.626**
II - Crediti				
1) verso clienti	114.911.411	1.393.334.129	1.112,5	1.278.422.718
2) verso imprese controllate	243.012.157	115.759.757	-52,4	-127.252.400
5-bis) crediti tributari	1.082.832	3.036.383	180,4	1.953.551
esigibili entro 12 mesi	*729.555*	*729.555*	0	0
5-quater) verso altri	359.931.973	466.928.272	29,7	106.996.299
6) verso Cassa servizi energetici e ambientali	3.995.571.819	4.930.823.596	23,4	935.251.777
Totale crediti	**4.714.510.192**	**6.909.882.137**	**46,6**	**2.195.371.945**
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
1) partecipazioni in imprese controllate	**460.000.000**	**430.000.000**	**-6,5**	**-30.000.000**
IV - Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	547.296.936	611.100.119	11,7	63.803.183
3) danaro e valori in cassa	7.640	7.062	-7,6	-578
Totale disponibilità liquide	**547.304.576**	**611.107.181**	**11,7**	**63.802.605**
Totale attivo circolante (C)	**5.721.814.768**	**11.748.780.882**	**105,3**	**6.026.966.114**
D) Ratei e risconti	2.034.697	1.767.465	-13,1	-267.232
Totale attivo	**5.829.933.440**	**11.856.908.162**	**103,4**	**6.026.974.722**

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali, pari a euro 28,6 milioni, si incrementano di 4,5 milioni per effetto degli investimenti (16,6 milioni) al netto degli ammortamenti di periodo (12,2 milioni); gli investimenti si riferiscono principalmente all'acquisto di licenze *software* (2,3 milioni) e ad interventi ed evolutive sulle piattaforme e *software* per la gestione del *business* (euro 4,7 mila), allo sviluppo di nuovi applicativi in linea con le novità normative e le nuove attività poste in essere dal Gse (2,8 mln), all'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (1,1 mln) e all'acquisizione di una nuova soluzione di *Data Protection in hybrid cloud* per il *backup/restore* delle applicazioni del Gse (0,9 mln).

Le immobilizzazioni materiali sono costitute da beni mobili e immobili di proprietà della Società. Al 31 dicembre 2022 ammontano a 52,3 milioni e registrano un decremento di 2,8 milioni per effetto degli ammortamenti, pari a 4,4 milioni in parte compensati dagli investimenti dell'esercizio, pari a 1,6 milioni. Gli investimenti si riferiscono agli acquisti di *server*, *storage* e *backup* (0,7 mln), all'acquisizione di materiale per l'allestimento delle postazioni lavoro 0,3 mln) e all'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (0,2 mln).

Le immobilizzazioni finanziarie sono pari a 25,5 milioni e sono relative principalmente alle partecipazioni nelle sottoindicate società controllate Au, Gme e Rse (16,5 milioni), oltre a crediti verso altri costituiti da prestiti concessi ai dipendenti (3,6 milioni) e depositi cauzionali a lungo termine (5,4 milioni).

Tabella 19 – Partecipazioni *(in migliaia)*

	Sede Legale	Capitale Sociale al 31.12.2022	patrimonio netto al 31.12.2022	Utile d'esercizio 2021	Quota % possesso	Valore attribuito
Imprese controllate						
Acquirente Unico – AU S.p.A.	Roma	7.500	8.737	76	100	7.500
Gestore dei Mercati Energetici – GME S.p.A.	Roma	7.500	32.302	9.393	100	7.500
Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A.	Milano	1.100	2.975	55	100	1.488

Rimanenze

Con riferimento all'attivo circolante, le rimanenze di magazzino sono iscritte inizialmente al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo e il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato. Il costo delle rimanenze di gas è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato si è tenuto conto di quanto previsto nel decreto attuativo n. 287/2022 del Mite che ha garantito alla Società il riconoscimento, da parte dell'Arera, di eventuali costi sostenuti e non recuperati, con l'obiettivo di salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario.

Crediti

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, al netto del fondo svalutazione crediti, portato in diretta diminuzione della corrispondente voce dell'attivo.

I crediti verso clienti si riferiscono essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare; nel corso dell'esercizio 2022 la voce registra un incremento pari a euro 1.278.mld. Nella tabella che segue è riportato il dettaglio della voce confrontata con il periodo precedente.

Tabella 20 - Crediti verso Clienti

(in migliaia)

	31.12.2021	31.12.2022	Variazioni
Crediti per componente Asos e altro	0	0	0
Crediti per attività diverse connesse all'energia	77.592	107.020	29.428
Crediti per ricavi da *fee*	14.684	15.742	1.058
Crediti per attività di Trasmissione e Dispacciamento - ex GRTN	1.280	1.279	-1
Crediti per incentivazione Biometano e Biocarburanti avanzati - d.m. 2 marzo 2018	20.056	23.522	3.466
Crediti per interessi di mora e di dilazione su crediti	6	0	-6
Crediti per vendita CV, GO e altri proventi	1.559	1.610	51
Crediti per sbilanciamenti e altri corrispettivi legati al dispacciamento	5.654	29.866	24.212
Crediti da ricavi per extra profitti	0	1.154.022	1.154.022
Crediti per vendita gas naturale	0	82.823	82.823
Totale crediti verso clienti	**120.831**	**1.415.885**	**1.295.054**
Fondo svalutazione crediti verso clienti	-5.920	-22.551	-16.631
TOTALE CREDITI NETTI VERSO CLIENTI	**114.911**	**1.393.334**	**1.278.423**

La variazione positiva rispetto all'anno precedente è data sostanzialmente da crediti relativi a due meccanismi non presenti nel bilancio 2021, in particolare:

- dai crediti per i ricavi da extraprofitti (euro 1.154 mld), ossia gli importi dovuti dagli operatori quale differenziale tra il prezzo zonale orario ed il prezzo fissato dall'articolo 15-bis del d.l. n. 4 del 2022, applicati all'energia prodotta e immessa in rete da talune tipologie di impianti da fonte rinnovabile nel periodo definito dalla delibera Arera 266/2022/R/eel;
- dai crediti relativi alle vendite di gas naturale (82,8 mln) effettuate a dicembre 2022 e incassate a gennaio 2023.

Un ulteriore incremento è dato dai crediti per attività diverse connesse all'energia (29,4 mln) da ascriversi essenzialmente al differenziale di prezzo tra la tariffa spettante e il prezzo zonale, a favore del Gse in relazione ai d.m. FER 2016 e 2019.

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, in relazione all'anzianità e allo status del credito (ordinario, di difficile recupero, ecc.). L'incremento complessivo di 16,6 mln è dovuto agli accantonamenti effettuati nell'anno (16,9 mln) per tener conto di crediti incagliati e di difficile recuperabilità, al netto di rilasci per 0,3 mln a seguito di incassi e/o compensazioni di crediti precedentemente svalutati.

I crediti verso altri, al 31 dicembre 2022, registrano un incremento rispetto allo scorso anno di 107 milioni; il dettaglio è riportato nella tabella che segue:

Tabella 21 - Crediti verso altri

(in migliaia)

	31.12.2021	31.12.2022	Variazioni
Crediti verso operatori	399.714	504.986	105.272
Altri crediti di natura diversa	836	914	78
Crediti verso istituti previdenziali, assicurativi ed altri	56	58	2
Anticipi a terzi	0	35	35
Crediti verso Ministeri	0	214	214
Fondo Svalutazione Crediti verso altri	-40.674	-39.279	1.395
TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	**359.932**	**466.928**	**106.996**

L'ammontare della voce è in gran parte ascrivibile a posizioni creditorie verso gli operatori dei regimi incentivati (505 milioni), che si incrementano di 105,3 mln rispetto al saldo

dell'esercizio precedente. La composizione e le caratteristiche delle posizioni creditorie sono principalmente le seguenti:

- per 390,9 mln si tratta di crediti per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal Gse sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti;
- per 106,3 mln sono riferite, oltreché a crediti derivanti dai meccanismi di acconto/conguaglio, anche a crediti derivanti da rideterminazioni di tariffe a seguito di provvedimenti di decurtazione di incentivo. Tali crediti, pur interessando tutti i regimi d'incentivazione, si concentrano su quello del Conto Energia;
- per euro 25 mila si riferiscono agli incentivi FTV da recuperare dagli operatori a titolo di rivalutazione Istat.

Si segnala che una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme ha presentato ricorso avanti gli organi di giustizia amministrativa contestando l'operato del Gse; tale circostanza interessa crediti per 390,3 mln. Per questi operatori, le attività di recupero sono al momento sospese, in attesa che il Tribunale amministrativo si pronunci in merito.

Il fondo svalutazione crediti (39,3 mln) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori cui è stata richiesta la restituzione d'incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Ritenendo tali crediti di difficile esigibilità, si è ritenuto di procedere alla totale svalutazione. Il fondo nel corso del 2022 registra un decremento netto di 1,4 mln, dato da rilasci per crediti incassati nell'esercizio e precedentemente svalutati, pari a 3,7 mln, al netto dei nuovi accantonamenti per 2,3 mln.

I crediti verso Cassa servizi energetici e ambientali (Csea) sono pari a 4,9 mld e provengono essenzialmente:

- dal credito (4.670,8 mld) per i contributi dovuti al Gse ai sensi del TIT e successive modifiche e integrazioni;

- dai crediti a titolo di contributo per la copertura degli oneri legati alle FER termiche (124,7 mln);

- dai crediti a copertura degli oneri derivanti dal servizio di riempimento di ultima istanza del gas naturale (114,1 mln);

- dai crediti a copertura degli oneri sostenuti in relazione al meccanismo di ristoro della

componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (12,8 mln);

- dai crediti a titolo di contributi per la copertura degli oneri legati al regime di sostegno per le unità di cogenerazione – CB CAR (7,9 mln).

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un incremento di 935,2 mln, dovuto all'effetto combinato dell'incremento di fabbisogno A_{SOS} (912,1 mln) e dei crediti per la copertura oneri relativi al servizio di riempimento di ultima istanza (114,1 mln), non presenti nell'anno precedente, e del decremento crediti per incentivazione interventi in conto termico (14,1 mln) e dei crediti a copertura del meccanismo di ristoro della componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (81,7 mln).

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La voce, pari a 430 milioni, accoglie i finanziamenti erogati nei confronti delle società controllate. La variazione rispetto allo scorso anno è dovuta alla riduzione del finanziamento concesso alla controllata Rse S.p.A. (30 milioni).

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2022, pari a 611,1 milioni, sono riferite a depositi di conto corrente. L'incremento della voce (+63,8 milioni) è dovuto al *surplus* di liquidità (euro 335 mila) generato dalle risorse ricevute tramite il finanziamento dal Mef e i costi sostenuti dal Gse per il servizio di riempimento di ultima istanza del gas naturale, solo in parte compensato da un peggioramento nella gestione del circolante.

Il saldo delle disponibilità liquide comprende il versamento di 400 mln su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11, del d.l. 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

Ratei e risconti attivi

I ratei e i risconti, pari a euro 1,8 milioni, sono costituiti da ricavi e costi di competenza di futuri esercizi. Sono relativi a prestazioni informatiche e canoni di locazione di durata pluriennale.

5.2.2 Il passivo dello stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati relativi al passivo dello stato patrimoniale:

Tabella 22 - Stato patrimoniale - Passività

	2021	2022	Var % 2022-2021	Var. ass. 2022-2021
Passivo				
A) Patrimonio netto				
I - Capitale	26.000.000	26.000.000	0	0
IV - Riserva legale	5.200.000	5.200.000	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate	20.387.465	23.521.720	15,4	3.134.255
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	8.146.810	5.763.162	-29,3	-2.383.648
Totale patrimonio netto	**59.734.275**	**60.484.882**	**1,3**	**750.607**
B) Fondi per rischi e oneri				
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	6.128	-	-100,0	-6.128
2) per imposte, anche differite	103.919	102.741	-1,1	-1.178
4) altri	28.960.970	28.029.237	-3,2	-931.733
Totale fondi per rischi ed oneri	**29.071.017**	**28.131.978**	**-3,2**	**-939.039**
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.800.447	1.750.454	-2,8	-49.993
D) Debiti				
3) debiti verso soci per finanziamenti	-	3.995.102.208	100	3.995.102.208
4) debiti verso banche	530.881.084	269.427.127	-49,2	-261.453.957
esigibili oltre l'esercizio successivo	*4.400.000*	2.933.333	-33,3	-1.466.667
6) acconti	9.180.270	9.664.962	100,0	484.692
7) debiti verso fornitori	4.896.498.874	5.838.355.585	19,2	941.856.711
9) debiti verso imprese controllate	53.381.226	47.976.434	-10,1	-5.404.792
12) debiti tributari	110.256.000	18.697.632	-83,0	-91.558.368
13) debiti verso istituti di previd.za e di sicurezza sociale	2.775.881	2.540.179	-8,5	-235.702
14) altri debiti	135.783.016	1.584.189.969	1.066,7	1.448.406.953
esigibili oltre l'esercizio successivo	*6.752.389*	*5.376.914*	-20,4	-1.375.475
15) verso Cassa servizi energetici e ambientali	300.218	351.846	17,2	51.628
Totale debiti	**5.739.056.569**	**11.766.305.942**	**105,0**	**6.027.249.373**
E) Ratei e risconti	271.132	234.906	-13,4	-36.226
Totale passivo	**5.829.933.440**	**11.856.908.162**	**103,4**	**6.026.974.722**

Patrimonio netto

Il capitale sociale è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie, del valore nominale di un euro ciascuna, ed è interamente versato.

Il patrimonio netto si incrementa di euro 750.607, pari all'avanzo di esercizio diminuito della quota distribuita all'azionista.

La riserva legale è pari a euro 5.200.000, pari al 20 per cento del capitale sociale come previsto dall'articolo 2430 del codice civile, ragione per cui non si è resa necessaria una ulteriore destinazione dell'utile dell'anno.

La voce Riserva disponibile, pari a 23,5 milioni, deriva dalla destinazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti al netto della quota destinata a riserva legale e della quota di dividendi distribuiti (pari a 5 mln sia per il 2021 che per il 2022).

Non vi sono limitazioni alla distribuzione di utili a norma dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 del codice civile.

Il bilancio d'esercizio presenta un utile di euro 5.763.162 (8,1 mln nel 2021), così destinato:

- distribuzione di euro 5.013.000 ai sensi della legge n. 160 del 2019 da effettuarsi al capitolo 3422 – capo X del bilancio dello Stato;
- destinazione di euro 750.607 alla riserva disponibile.

Fondo per rischi ed oneri

Si evidenza, di seguito, la movimentazione del fondo nell'esercizio 2022.

Tabella 23 - Movimentazione del fondo

(in migliaia)

FONDI PER RISCHI ED ONERI	Valore al 31.12.2021	Accanton.to	Utilizzo	Riclassifica a debito	Rilasci a conto economico	Valore al 31.12.2022
Fondo per trattamento di quiescenza	6	-	-6	-	-	-
Fondo per imposte, anche differite	104	-	-1	-	-	103
Altri fondi	28.961	6.845	-7.209	-	-569	28.028
Totale fondi per rischi ed oneri	**29.071**	**6.845**	**-7.216**	**-**	**-569**	28.131

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio, che ne ha maturato il diritto ai sensi del contratto collettivo di lavoro e di accordi sindacali vigenti. Durante il 2022 il fondo è stato completamente utilizzato.

Il fondo per imposte, anche differite (euro 103 mila), accoglie le imposte differite sulle differenze temporanee relative agli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche per i cespiti acquisiti prima dell'entrata in vigore della legge n. 244 del 2007, che ha abrogato la possibilità per le imprese di effettuare ammortamenti anticipati e accelerati. Nel 2022 il suddetto fondo si è decrementato di euro 1.000 in relazione a differenze temporanee su interessi di mora di anni precedenti.

Nella voce Altri fondi (28 milioni) sono ricompresi il fondo contenzioso e rischi diversi (14,1 milioni), il fondo oneri per incentivi all'esodo (2,6 milioni), il fondo regolazione tariffaria (3,5 milioni) e il fondo premialità variabile al personale (7,8 milioni).

Il fondo contenzioso e rischi diversi comprende i potenziali oneri relativi ai contenziosi in

corso al 31 dicembre 2022.

Il fondo oneri per incentivo all'esodo accoglie l'onere per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro. Durante l'anno 2022 sono stati effettuati utilizzi per euro 440 mila, e nuovi accantonamenti per euro 186 mila.

Il fondo premialità variabile al personale e altro è stanziato a copertura degli oneri, stimati in base alle informazioni disponibili e di competenza dell'esercizio 2022, derivanti dalla parte variabile della retribuzione legata al raggiungimento di obiettivi. Tale fondo, pari a 7,6 milioni nell'esercizio precedente, è stato utilizzato per 5,2 milioni, rilasciato per euro 120 mila e sono stati effettuati nuovi accantonamenti per 5,5 milioni.

Il fondo rischi regolazione tariffaria, istituito dal Gse nel 2016 al fine di introdurre misure di recupero di efficienza nel riconoscimento dei costi di funzionamento del Gse e minimizzare l'intervento di compensazione sulla componente tariffaria Asos, accoglie le somme cumulate, al netto dei rilasci effettuati in ottemperanza dei provvedimenti dell'Autorità, degli extra ricavi rivenienti dall'applicazione al settore elettrico dei corrispettivi di cui al d.m. 24 dicembre 2014, da utilizzare per eventuali futuri oneri non coperti e afferenti al medesimo settore. Al 31 dicembre 2022, in base alle disposizioni contenute nella delibera Arera 206/2022/R/eel, il fondo è pari a 3,5 milioni a fronte di utilizzi per euro 492 mila.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo, in diminuzione di euro 49.993 rispetto al valore del 2021, copre tutte le spettanze d'indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2022 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (anticipazione concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando il Gse faceva ancora parte del Gruppo Enel). L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro e alle anticipazioni per acquisto prima casa o per spese sanitarie.

La voce Tfr accoglie, tra l'altro, gli utilizzi per il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria (1,5 mln) e al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps (0,9 mln), nonché l'accantonamento dell'esercizio, pari a 2,7 milioni.

Debiti

I debiti complessivi sono pari a 11,8 miliardi, con un incremento di 6 miliardi rispetto al

2021.

La principale causa dell'incremento dei debiti è dovuta al servizio di riempimento di ultima istanza tramite l'acquisto di gas naturale, ai fini del suo stoccaggio e della sua successiva vendita, affidato al Gse ai sensi dell'art. 5 bis della legge 15 luglio 2022, n. 91, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo nazionale di riempimento del 90 per cento degli stoccaggi entro la fine del mese di ottobre. In relazione a ciò, il Mef ha concesso al Gse un prestito infruttifero di 3,995 miliardi, da restituire entro il 20 novembre 2023 ai sensi del d.l. n. 176 del 2022.

I debiti verso banche, pari a 269,4 milioni nel 2022, risultano in diminuzione del 49 per cento rispetto al 2021 (si sostanziavano in 530,9 milioni).

In particolare, i debiti verso banche a breve termine si decrementano di 259,9 milioni e la variazione negativa è dovuta alle minori linee di credito a breve accese al 31 dicembre 2022.

I debiti verso banche a medio lungo termine si riferiscono al mutuo passivo e al finanziamento ancora in essere al 31 dicembre 2022, rispettivamente di 3,6 milioni e di euro 800 mila, accesi per l'acquisto di un edificio in Roma, di cui 1,5 milioni riclassificati a breve termine. Su tali ultimi debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi + 1 punto percentuale. La scadenza è il 1° gennaio 2025 per il mutuo e il 31 dicembre 2024 per il finanziamento.

I debiti verso fornitori, che costituiscono la voce più rilevante dei debiti (5,8 mld) sono legati sia a partite energetiche sia a partite non energetiche. La voce registra un incremento di 941,8 milioni rispetto al precedente esercizio, in cui i debiti ammontavano a 4,9 mld; tale aumento è essenzialmente dovuto all'incentivazione fotovoltaico in Conto Energia (294,3 mln), allo Scambio sul posto (749,9 mln), e per il RID e Tariffa omnicomprensiva (515,9 mln); tali variazioni positive sono state in parte compensate dal decremento dei debiti per GRIN (618,3 mln).

I debiti verso le imprese controllate, pari a 47,9 mln, riguardano i debiti verso le società del Gruppo per forniture e prestazioni di natura diversa. La voce presenta un decremento complessivo rispetto allo scorso esercizio, pari a 5,4 mln. Il decremento dei debiti nei confronti delle controllate è dato essenzialmente dalla riduzione dei debiti nei confronti di Gme (5,1 mln) connesso ai minori debiti per acquisto energia (5,2 mln) dovuti alla riduzione dei prezzi di negoziazione registrato nell'ultima parte dell'esercizio.

I debiti tributari sono pari a 18,7 milioni; la voce maggiormente significativa è rappresentata

dalle ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta, effettuate sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (17,9 milioni) e comprendono anche il debito per imposte correnti (euro 592 mila). La riduzione sostanziale dei debiti tributari (-91,5 milioni) è data principalmente dal decremento del debito verso l'Erario per la liquidazione dell'IVA di Gruppo, che è passato da euro 83,9 mila nel 2021 ad un credito di euro 6 mila nel 2022.

I debiti verso altri sono pari a 1,6 miliardi; l'incremento della voce (1,4 mld) rispetto al valore del 31 dicembre 2021 è riconducibile essenzialmente ai debiti verso il Mef (euro 1,4 mld) relativi principalmente agli importi da riversare al Mef a titolo di extraprofitti, richiesti ad alcuni titolari di impianti in relazione all'articolo 15-bis del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 e alla delibera Arera 266/2022/R/eel, non presenti nel precedente esercizio.

Nella voce "Debiti verso altri "risultano, inoltre, inseriti i debiti per "Attività di trasmissione e dispacciamento – ex Grtn" (74,9 mln), il cui saldo è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente e che accoglie tutte le partite di debito generatesi nell'ambito delle attività di trasmissione e dispacciamento.[25]

La voce debiti verso Cassa per i servizi energetici e ambientali accoglie i debiti per somme da riversare alla Csea inerenti al decreto dello stoccaggio virtuale del gas (euro 352 mila).

Ratei e risconti passivi

Tale voce, pari ad euro 234.906, è costituita in maniera preponderante da ratei passivi, pari a euro 142.740, nonché da risconti passivi (euro 92 mila); questi ultimi hanno registrato un decremento di euro 119 mila rispetto all'esercizio precedente e sono costituiti essenzialmente dagli importi dei contributi ricevuti per attività di ricerca e studi di competenza di esercizi futuri.

I ratei passivi hanno registrato un incremento di euro 83 mila rispetto all'esercizio precedente e sono costituiti principalmente dagli importi degli interessi su una linea di

[25] Più dettagliatamente, il conto accoglie le seguenti partite:
- Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi a copertura dei costi connessi alla riconciliazione, di cui all'articolo 49 dell'allegato A della delibera 48/04 (5,3 mln);
- Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi a copertura dei costi a garanzia della capacità di trasporto sull'interconnessione, di cui alle delibere 180/99, 140/00, 301/01, 190/02, 157/03 e 224/04 (13,1 mln);
- Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi per l'assegnazione dei diritti della capacità di trasporto, di cui alle delibere 168/03; 48/04, 295/04, 237/04 (17,1 mln);
- Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi inerenti i meccanismi di bilanciamento e scambio maturate fino al 31 marzo 2004, di cui alle delibere 132/03, 291/05, 36/02 e 48/04 (11,5 mln);
- Debiti per partite da regolare afferenti alla componente UPLIFT, quale elemento di perequazione delle varie componenti del dispacciamento, di cui alla delibera 237/04 (27,3 mln);
- Debiti per partite da regolare afferenti alla componente CTR (euro 599 mila).

credito che verranno liquidati nell'esercizio successivo.

5.3 Il Conto economico

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico dell'esercizio 2022.

Tabella 24 - Conto economico

	2021	2022	Var % 2022-2021	Variazioni
Conto economico				
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	15.208.997.749	18.246.174.299	19,97	3.037.176.550
2) variaz.ni delle rimanenze di prodotti in corso di lavoraz.ne, semilavorati e finiti				
5) altri ricavi e proventi	197.165.752	251.675.137	27,65	54.509.385
Totale valore della produzione	**15.406.163.501**	**18.497.849.436**	**20,07**	**3.091.685.935**
B) Costi della produzione				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.146.973.907	11.287.296.374	119,30	6.140.322.467
7) per servizi	27.841.476	32.645.488	17,25	4.804.012
8) per godimento di beni di terzi	2.198.782	14.816.974	573,87	12.618.192
9) per il personale				
a) salari e stipendi	37.910.008	38.251.882	0,90	341.874
b) oneri sociali	9.976.509	10.215.791	2,40	239.282
c) trattamento di fine rapporto	2.522.514	2.693.576	6,78	171.062
d) trattamento di quiescenza e simili	21.594	17.395	-19,45	-4.199
e) altri costi	1.135.229	1.354.528	19,32	219.299
Totale costi per il personale	**51.565.854**	**52.533.172**	**1,88**	**967.318**
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	12.458.978	12.181.056	-2,23	-277.922
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.537.058	4.447.392	-1,98	-89.666
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	16.531	-	-100	-16.531
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.426.846	19.246.223	461,63	15.819.377
Totale ammortamenti e svalutazioni	**20.439.413**	**35.874.671**	**75,52**	**15.435.258**
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	-3.797.798.626	100	-3.797.798.626
12) accantonamenti per rischi	2.946.652	1.148.373	-61,03	-1.798.279
13) altri accantonamenti				
14) oneri diversi di gestione	10.158.766.293	10.871.835.425	7,02	713.069.132
Totale costi della produzione	**15.410.732.377**	**18.498.351.851**	**20,04**	**3.087.619.474**
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	**-4.568.876**	**-502.415**	**-89,00**	**4.066.461**
C) Proventi e oneri finanziari				
15) proventi da partecipazioni				
da imprese controllate	6.596.269	5.100.124	-22,68	-1.496.145
16) altri proventi finanziari	7.146.463	2.694.050	-62,30	-4.452.413
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	4.206	4.585	9,01	379
d) proventi diversi dai precedenti	7.142.257	2.689.465	-62,34	-4.452.792
da imprese controllate	164.631	2.262.522	1.274,30	2.097.891
17) interessi e altri oneri finanziari	-964.634	-232.128	-75,94	732.506
da imprese controllate	0	-1.099	-100	-1.099
17-bis) utili e perdite su cambi	479	-326	-168,06	-805
Totale proventi e oneri finanziari	**12.778.577**	**7.561.720**	**-40,83**	**-5.216.857**
Risultato prima delle imposte (A - B + - C)	**8.209.701**	**7.059.305**	**-14,01**	**-1.150.396**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	62.891	1.296.143	1.960,94	1.233.252
21) Utile (perdita) dell'esercizio	**8.146.810**	**5.763.162**	**-29,26**	**-2.383.648**

La gestione caratteristica mostra un saldo negativo di euro 502,4 mila, con una variazione positiva di 4,1 mln rispetto al risultato del 2021 (il cui saldo era negativo per 4,6 mln).

Tuttavia, il risultato dell'esercizio è positivo per 5,8 mln, benché in diminuzione rispetto a quanto registrato nel 2021 (8,1 mln).

La voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a 18,2 miliardi, presenta un incremento complessivo del 19,97 per cento.

Di seguito la tabella che riporta i ricavi da vendite e prestazioni.

Tabella 25 - Ricavi vendite e prestazioni

(migliaia di euro)

	2021	2022	Variazioni
Ricavi da vendita dl energia verso società del Gruppo			
Ricavi verso GME da vendita energia su Mercato elettrico a pronti	2.911.275	7.029.724	4.118.449
Ricavi da vendita dl energia verso terzi			
Ricavi da convenzione RFI	752.627	1.846.246	1.093.619
Ricavi da corrispettivi per sbilanciamento	17.498	54.122	36.624
Altri ricavi	-	-	-1
Totale ricavi da vendita di energia	**3.681.400**	**8.930.092**	**5.248.692**
Corrispettivi e commissioni			
Corrispettivo a copertura costi amministrativi impianti fotovoltaici	25.660	25.228	-432
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - Scambio sul Posto	18.183	20.367	2.184
Corrispettivi - impianti FER qualificati IAFR	16.313	13.733	-2.580
Corrispettivi - impianti FER DD.MM. 2012 e successivi	6.690	4.812	-1.878
Corrispettivi - Ritiro Dedicato e PMG	5.267	6.207	940
Corrispettivi - GO	4.497	5.321	824
Corrispettivi - unità di cogenerazione riconosciute CAR	2.642	2.807	165
Corrispettivi - modifiche impiantistiche e amministrative	2.385	1.875	-510
Corrispettivi - interventi incentivati in Conto Termico	2.185	1.702	-483
Corrispettivi - CB	1.098	1.043	-55
Corrispettivi - ristoro elemento RETEE impianti termoelettrici a gas naturale	1.066	0	-1.066
Corrispettivi - sistema d'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti	783	898	115
Corrispettivi - impianti CIP6/92	386	0	-386
Corrispettivi - impianti Biometano e Biocarburanti avanzati	119	161	42
Corrispettivi - SEU/SEESEU	4	0	-4
Corrispettivi - impianti FER isole non interconnesse	2	3	1
Totale Corrispettivi e Commissioni	**87.280**	**84.157**	**-3.123**
Altri ricavi			
Ricavi per incentivazione biometano e biocarburanti avanzati	161.880	298.409	136.529
Ricavi da vendita GO	13.065	67.872	54.807
Ricavi da vendita Certificati Verdi	2.894	2.345	-549
Ricavi da vendita Certificati Bianchi	1.593	4.960	3.367
Ricavi tariffa incentivante differenziale FER elettriche	25.613	105.855	80.242
Ricavi da extra profitti	0	1.918.476	1.918.476
Ricavi da vendita gas	0	82.823	82.823
Totale altri ricavi	**205.045**	**2.480.740**	**2.275.695**
Contributi da CSEA			
Contributi incentivazione energia elettrica - Asos	10.724.612	6.272.347	-4.452.265
Contributi per FER termiche, Certificati Bianchi e Biometano RE/RE	405.895	353.330	-52.565
Contributi a copertura costi del GSE, ASOS e RE/RE	9.652	10.930	1.278
Contributi a copertura oneri DM 14/02/2017 - UC4	215	0	-215
Contributi a copertura meccanismo di ristoro componente RETEE - AUC7	94.501	0	-94.501
Contributi da CSEA a copertura costi del GSE mobilità sostenibile - Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali	398	433	35
Contributi a copertura oneri servizio di riempimento di ultima istanza gas	0	114.145	114.145
Totale Contributi da CSEA	**11.235.273**	**6.751.185**	**-4.484.088**
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	**15.208.998**	**18.246.174**	**3.037.176**

La variazione positiva dei ricavi da vendite e prestazioni registrata nel 2022 (+3 mld) è data dagli incrementi dei ricavi da vendita energia (+5,2 mld) e degli altri ricavi (+2,3 mld), in parte compensati da una riduzione dei contributi Csea (-4,5 mld).

I ricavi da vendita energia si incrementano per effetto dell'aumento del controvalore

dell'energia elettrica venduta in conseguenza dell'aumento del PUN registrato nel corso dell'anno, solo parzialmente compensato da una riduzione dei volumi venduti.

La voce "Altri ricavi" presenta un incremento per i ricavi relativi agli extraprofitti, non presenti nell'esercizio precedente, dovuti dagli operatori secondo quanto disposto dall'art.15-bis del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla delibera Arera 266/2022/R/eel (1,9 mld); per i ricavi relativi alla vendita di gas di ultima istanza operata a dicembre 2022 (82,8 mln); per ricavi relativi all'incentivazione del biometano e dei biocarburanti avanzati (136,5 mln) e per i ricavi dei differenziali FER Elettriche a favore del Gse in relazione ai d.m. FER 2016 e 2019 (80,2 mln).

In particolare, la variazione dei ricavi per incentivazione del biometano e dei biocarburanti avanzati (136,5 mln) è attribuibile, da un lato (con riferimento alla vendita agli *shipper* del biometano avanzato ritirato dai produttori), quasi esclusivamente all'aumento dei prezzi di intermediazione, dall'altro (con riferimento ai ricavi derivanti dall'incentivazione del biometano avanzato mediante il ritiro dei CIC), all'aumento della produzione realizzata e incentivata (32,6 mln).

Nell'ambito dei contributi Csea, la voce con saldo maggiore è quella relativa al contributo necessario alla copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi (euro 6,3 mld). Tale voce si decrementa essenzialmente per il minore fabbisogno della componente Asos per la copertura dei meccanismi di incentivazione, e ciò è dovuto essenzialmente ai maggiori ricavi da vendita di energia, che hanno quindi determinato minori costi da coprire.

La voce "Altri ricavi e proventi" del conto economico presenta un incremento rispetto al precedente esercizio pari a 54,5 milioni. Tale voce, pari ad euro 251,7 milioni - come mostra la tabella che segue - ha avuto una variazione positiva rispetto allo scorso esercizio legata a sopravvenienze attive nel settore del fotovoltaico.

Tabella 26 - Altri ricavi e proventi

(migliaia di euro)

	2021	2022	Variazioni
Sopravvenienze attive verso terzi			
Contributi incentivazione fotovoltaico	111.564	194.061	82.497
Ritiro Dedicato e scambio sul Posto	561	7.312	6.751
Incentivazione impianti FER qualificati IAFR	6.448	27.590	21.142
Sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento	50.957	599	-50.358
FER Elettriche	2.599	3.562	1.239
Acquisto energia CIP6	1.610	6	-1.604
Biocarburanti	122	90	-32
Costi amministrativi	259	438	179
Escussione fideiussioni	1.038	1.253	2.823
Altre sopravvenienze	13.147	8.865	-4.282
Certificati verdi	0	280	280
Totale sopravvenienze attive verso terzi	**188.305**	**244.056**	55.751
Ricavi per prestazioni e servizi vari			
Verso società del Gruppo	**3.701**	**4.053**	352
Verso terzi	**5.160**	**3.566**	-1.594
Totale ricavi per prestazioni e servizi vari	**8.861**	**7.619**	-1.242
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	**197.166**	**251.675**	54.509

Le sopravvenienze attive nel 2022 riguardano esclusivamente rapporti con società non appartenenti al Gruppo. Come accennato, la variazione positiva rispetto al precedente esercizio è data essenzialmente da un incremento delle sopravvenienze per i minori contributi per incentivazione del fotovoltaico (82,5 mln), e per i minori oneri afferenti all'incentivazione degli impianti FER qualificati IAFR', in particolare della Tariffa omnicomprensiva (21,1 mln). Tali incrementi sono stati in parte compensati da una riduzione delle sopravvenienze attive relative agli sbilanciamenti (50,4 mln).

I ricavi per prestazioni e servizi vari a società del Gruppo riguardano essenzialmente quanto corrisposto dalle controllate per servizi di edificio, informatici e di altra natura prestati dalla Controllante. La quota verso terzi, pari a 3,5 mln, comprende, sostanzialmente, riaddebiti di costo, ricavi per utilizzo del fondo regolazione tariffaria ed altri ricavi per servizi svolti in base ad accordi o convenzioni.

La composizione dei costi della produzione (pari a 18,5 mld, in incremento di 3,1 mld rispetto al 2021) è richiamata nella tabella seguente:

Tabella 27 - Dettaglio costi della produzione

	2021	2022	Variazioni
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.146.973.907	11.287.296.374	6.140.322.467
per servizi	27.841.476	32.645.488	4.804.012
per godimento di beni di terzi	2.198.782	14.816.974	12.618.192
per il personale	51.565.854	52.533.172	967.318
ammortamenti e svalutazioni	20.439.413	35.874.671	15.435.258
accantonamenti per rischi	2.946.652	1.148.373	-1.798.279
variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	-3.797.798.626	-3.797.798.626
oneri diversi di gestione	10.158.766.293	10.871.835.425	713.069.132
Totale	**15.410.732.377**	**18.498.351.851**	**3.087.619.474**

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci registrano un incremento di 6,1 mld. Le variazioni di importo maggiore riguardano i costi per acquisti di energia verso terzi e verso società del Gruppo (+4,1 mld), determinate sostanzialmente dalla voce "Costi per acquisto gas" (euro 3,9 mld) non presente nell'esercizio 2021. Tale voce accoglie gli acquisti di gas effettuati dal Gse nel corso del secondo semestre 2022 per il servizio di riempimento di ultima istanza, così come disciplinato dal d.l. n. 91 del 2022. Un ulteriore incremento si evidenzia nella voce costi per acquisto energia da società del Gruppo e da terzi (euro 1,9 mld), la cui variazione è data dall'effetto contrapposto di diversi fattori:

- l'incremento dei costi per il Ritiro Dedicato e PMG (euro 1,2 mld), dovuto all'aumento dei prezzi dell'energia;
- l'aumento dei costi verso Gme per acquisti su MGP/MI (euro 1,1 mld), dovuto, quasi esclusivamente, all'aumento dei prezzi di negoziazione con il PUN che è passato da euro/MWh 125,5 del 2021 a euro/MWh 304,0 nel 2022;
- la riduzione dei costi relativi agli impianti FER qualificati IAFR, incentivati attraverso la Tariffa Onnicomprensiva (346,6 mln) in relazione alla minore produzione di energia da parte degli impianti idroelettrici, impattati dal lungo periodo di siccità occorso nell'esercizio e degli impianti bioliquidi spinti dal rincaro dei costi della materia prima all'utilizzo di bioliquidi non sostenibili.

Come evidenziato nella tabella che segue, i costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali verso società del Gruppo si decrementano di euro 83 mila per effetto della riduzione dei costi verso Gme per i servizi resi sulle piattaforme da questo gestite. Relativamente ai servizi diversi dall'energia verso terzi, le voci di costo evidenziano complessivamente un incremento (2,8 mln).

La voce costi per servizi è dettagliata nella tabella che segue:

Tabella 28 - Dettaglio costi per servizi

(migliaia di euro)

	2021	2022	Variazioni
Costi verso GME per offerta sul mercato dell'energia	1.049	974	-75
Costi verso GME per registrazione fee GO	61	53	-8
Totale Costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali verso società del Gruppo	**1.110**	**1.027**	**-83**
Costi per servizi diversi dall'energia verso società del Gruppo	248	220	-28
Costi per servizi diversi dall'energia verso terzi			
Prestazioni professionali	11.040	11.778	738
Servizi di *facility management*	4.054	4.339	285
Costi per *contact center in outsourcing*	2.378	2.811	433
Manutenzioni e riparazioni	2.705	3.056	351
Somministrazione Lavoro	1.205	1.398	193
Prestazioni per attività informatiche	2.198	2.659	461
Servizi per il personale	1.069	1.265	196
Immagine e comunicazione	949	916	-33
Emolumenti amministratori e sindaci	239	296	57
Altri servizi	646	783	137
Totale Costi per servizi diversi dall'energia verso terzi	**26.483**	**29.301**	**2.818**
Costi per servizio di riempimento di ultima istanza di gas naturale	0	2.097	2.097
TOTALE COSTI PER SERVIZI	**27.841**	**32.645**	**4.804**

La Società ha dichiarato di aver rispettato le nuove misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, così come previsto dalla legge n. 160 del 27 dicembre 2019. Nello specifico, in merito alle modalità di applicazione dei limiti di spesa previste dai commi 591 e 592, la Ragioneria generale dello Stato ha fornito una serie di chiarimenti nell'ambito della circolare 9/2020 e della più recente circolare 42/2022, in linea con un consolidato orientamento dalla Corte dei conti. In entrambe le circolari è stato esplicitato che possono escludersi dall'applicazione dei limiti "le spese necessariamente sostenute nell'ambito della realizzazione di specifici progetti/attività finanziati con fondi provenienti dall'Unione Europea o da altri soggetti pubblici o privati". La copertura di tali spese, infatti, può essere considerata come neutra per il bilancio dell'ente se configurata "come finanziamenti (…) con uno specifico vincolo di destinazione".

È assicurato il rispetto dei vincoli di spesa relativi agli obblighi di contenimento dei così detti "consumi intermedi", introdotti dalla legge n. 135 del 2012 e dalla legge n. 89 del 2014, cui sono tenute le società inserite nel bilancio consolidato della pubblica amministrazione,

tra cui, dal settembre 2014, il Gse.

La voce più consistente è quella relativa alle prestazioni professionali (euro 11,8 milioni). L'incremento rispetto al 2021 (euro 738 mila) è dato dall'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato la riduzione dei costi legati alla gestione del contenzioso (euro 414 mila), dei costi per il supporto dell'istruttoria del Conto termico (euro 118 mila), dei costi di supporto ai processi di organizzazione aziendale (euro 169 mila), dei costi per i servizi di supporto alla PA e alla comunicazione (euro 320 mila), dei costi per i servizi di supporto specialistico in ambito biometano (euro 226 mila) e dei costi per il supporto fiscale e amministrativo (euro 86 mila); dall'altro, un aumento dei costi per le verifiche (euro 140 mila) e per i costi sostenuti nell'esercizio per il supporto informativo in seguito all'attacco *hacker* (1,1 mln), dei costi sostenuti per l'avvio di un progetto di analisi e sviluppo di un sistema informativo integrato per la gestione dei meccanismi di incentivazione (euro 710 mila) e dei costi per il supporto specialistico per la Piattaforma unica nazionale (euro 110 mila).

I costi per servizi di *facility management* (4,3 mln), che rimangono sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente, comprendono tutte le attività correlate alla gestione degli edifici che ospitano le sedi della Società, quali, tra l'altro, le spese per servizi di centralino e protocollo (2,1 mln), per la pulizia (euro 669 mila), per i consumi di energia elettrica (euro 173 mila), per la vigilanza (euro 491 mila), per i servizi di reception (euro 327 mila) e per trasmissione dati (euro 243 mila).

I costi sostenuti per i servizi svolti dal *Contact Center* a supporto dei processi operativi (2,8 mln) presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente (euro 433 mila).

I costi per manutenzioni (3,1 mln) hanno riguardato principalmente applicazioni informatiche in uso (2,8 mln), nonché le attività necessarie all'allestimento delle sedi di lavoro del Gse (euro 267 mila).

La voce somministrazione lavoro ammonta a 1,4 mln.

I costi per attività informatiche (2,6 mln) sono composti essenzialmente da costi relativi agli interventi sull'infrastruttura informatica per la gestione delle postazioni lavoro (1,6 mln) e dai canoni per l'utilizzo di *software* in gestione alla Società (1 mln).

I costi per servizi al personale (1,3 mln) sono composti essenzialmente dai costi per i buoni pasto (euro 817 mila) e da spese sostenute per la formazione dei dipendenti (euro 184 mila) inclusa la formazione obbligatoria sulla sicurezza e la salute dei lavoratori, l'anticorruzione

e la formazione finanziata.

I costi per l'immagine e la comunicazione (euro 916 mila) comprendono i costi sostenuti per la promozione delle energie rinnovabili attraverso *webinar*, convegni e seminari che riguardano queste tematiche.

I costi per emolumenti agli amministratori e sindaci (euro 296 mila) comprendono, oltre agli emolumenti, gli oneri sociali e le spese inerenti all'incarico. Tale importo si riferisce per euro 230 mila all'Amministratore e per euro 66 mila ai Sindaci.

La voce altri servizi (euro 783 mila) comprende i costi per trasporti, le spese postali, le spese per il personale distaccato, le commissioni bancarie, i pedaggi, i parcheggi e i servizi assicurativi. Nella voce costi per servizi sono, altresì, compresi i compensi riconosciuti alla Società incaricata della revisione legale dei conti (euro 102 mila) per le attività svolte.

Nel 2022 la Società ha, inoltre, sostenuto costi per 2,1 mln per il servizio di riempimento di gas di ultima istanza nei siti di stoccaggio.

La voce costi di godimento di beni di terzi (14,8 mln) si incrementa di 12,6 mln per effetto dei costi relativi al noleggio dello spazio di stoccaggio del gas di ultima istanza (12,6 mln).

Le svalutazioni riguardano, per la grande parte, posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità, che si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

Gli accantonamenti per rischi riguardano, come detto, essenzialmente gli oneri relativi ad un nuovo contenzioso (euro 578 mila) e gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (euro 170 mila).

Gli oneri diversi di gestione, che ammontano a 10,8 mld, in senso stretto sono quelli che incidono più marcatamente sul totale dei costi in esame. Tale voce presenta un incremento, rispetto al precedente esercizio, pari a 713,1 mln, determinato da variazioni di segno opposto:

- gli oneri relativi agli extraprofitti (2,3 mld): tale voce non presente nel 2021 si riferisce agli oneri da corrispondere al MEF, in relazione agli importi richiesti agli operatori sul differenziale tra il prezzo zonale orario ed il prezzo fissato dalla norma, applicato all'energia prodotta e immessa in rete da impianti di fonti rinnovabili nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 31 dicembre 2022 così come disciplinato dall'articolo 15-bis del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla delibera Arera 266/2022/R/eel;
- l'incremento dei contributi sullo Scambio sul posto (652,6 mln) dovuto all'aumento dei

prezzi;

- l'incremento dei contributi sul fotovoltaico (224,2 mln), dovuto all'aumento della produzione fotovoltaica e al maggior costo medio unitario di incentivazione applicato nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 26, comma 3, del d.l. n. 91 del 2014 (c.d. "spalma incentivi");
- il decremento dei contributi per GRIN (2,1 mld), la cui tariffa di incentivazione è basata sul prezzo medio dell'anno precedente (2021) che è risultato superiore rispetto al prezzo (2020) utilizzato per il calcolo;
- il decremento dei contributi per il rimborso della RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (94,5 mln) ai sensi della delibera 96/2020/R/eel. A ottobre 2021, l'Autorità, in sede di aggiornamento delle componenti tariffarie del settore elettrico e del gas, ha annullato, con successivi provvedimenti, le componenti tariffarie RE/RET per tutto l'anno 2022, facendo venir meno il ristoro dei maggiori oneri sostenuti dai produttori termoelettrici sulle forniture di gas naturale.

Tutte le voci sopra indicate trovano copertura in specifiche componenti tariffarie e prevalentemente nella componente A_{SOS}.

All'interno degli oneri diversi di gestione, le sopravvenienze passive, pari a euro 21,8 mln, si incrementano per 129,9 mln; tale variazione è riconducibile ai minori contributi relativi ad anni precedenti riguardanti, essenzialmente, l'incentivazione impianti FER qualificati IAFR (-84,4 mln), l'incentivazione degli impianti fotovoltaici (-20,4 mln) e i minori oneri relativi agli sbilanciamenti (-16,5 mln).

Tutte le sopracitate voci di costo risultano economicamente passanti, in quanto trovano copertura, congiuntamente alle sopravvenienze attive, nella componente A_{SOS}.

La voce quote associative e contributi diversi, pari a euro 451 mila, accoglie principalmente i contributi corrisposti al MIPAF (euro 200 mila) e all'Arera (euro 25 mila).

La voce Imposte e tasse è pari a euro 789 mila.

Il saldo della voce Proventi e oneri finanziari è pari a 7,6 milioni, in decremento del 40,83 per cento rispetto al 2021 ed è dato da proventi per 7,8 milioni e da oneri e interessi passivi per 232 milioni.

I proventi finanziari sono costituiti dai dividendi percepiti dalle società controllate nel 2022 e sono pari a 5,1 milioni, in decremento di 1,5 milioni rispetto al 2021. Tale decremento è dovuto ai minori dividenti distribuiti rispetto all'esercizio precedente sia dal Gme (1,4 mln),

che da Au (euro 77 mila).

Gli altri proventi finanziari sono costituiti dalle seguenti partite:

- per 2,3 mln, da interessi attivi e utili su cambi relativi principalmente ai finanziamenti concessi alle società controllate, nello specifico euro 418 mila relativi al finanziamento concesso a Rse e 1,8 mln relativi al finanziamento concesso ad Au;
- per euro 22 mila, da interessi per dilazioni di pagamento relative ai piani di rientro concordati con gli operatori del settore elettrico, al fine di agevolare l'incasso di importi dovuti a seguito di conguagli calcolati nell'ambito dei meccanismi d'incentivazione, per effetto dei quali questi possono trovarsi in posizione debitoria nei confronti del Gse;
- per euro 382 mila, ascrivibili a interessi sui conti correnti bancari a seguito di un incremento delle giacenze e dei tassi di interesse.

La voce Interessi e altri oneri finanziari registra un decremento di euro 733 mila, dovuto sostanzialmente al decremento della componente relativa agli altri interessi passivi (euro 783 mila), parzialmente ridotto dagli interessi su finanziamenti a medio/lungo termine (euro 9 mila) e a breve termine (euro 42 mila). Il decremento registrato all'interno della voce altri interessi passivi è dovuto alla conclusione delle operazioni di *factoring* per puntuale incasso della componente Asos e il saldo è costituito essenzialmente da interessi da corrispondere a seguito di liti passive.

Le imposte sul reddito di esercizio sono pari a euro 1.296.

5.4 Il Rendiconto finanziario

La tabella che segue espone i dati relativi al rendiconto finanziario dell'esercizio 2022.

Tabella 29 - Rendiconto finanziario

Metodo indiretto	2021	2022	Variazione assoluta
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa			
Utile netto (perdita) dell'esercizio	8.146.810	5.763.162	-2.383.648
Imposte	62.891	1.296.143	1.233.252
Interessi passivi	964.634	232.454	-732.180
Interessi attivi	-7.146.464	-2.694.050	4.452.414
(Dividendi ricevuti)	-6.596.269	-5.100.124	1.496.145
Minusvalenze (Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività	-180	280	460
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	**-4.568.578**	**-502.135**	**4.066.443**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale Circolante netto			
Accantonamenti ai fondi	11.681.733	9.529.203	-2.152.530
Ammortamenti delle immobilizzazioni	16.996.036	16.628.448	-367.588
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	16.531	0	-16.531
Altre rettifiche	-802.911	-1.060.692	-257.781
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale Circolante netto	**23.322.811**	**24.594.824**	**1.272.013**
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(Incremento) delle rimanenze di prodotti finiti e merci	0	-3.797.798.626	-3.797.798.626
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	814.122.797	-1.278.428.154	-2.092.550.951
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	908.558.636	932.197.037	23.638.401
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	-33.648.945	-36.226	33.612.719
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-586.583	267.232	853.815
Altre variazioni del capitale circolante netto	-1.609.170.402	434.242.716	2.043.413.118
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	**102.598.314**	**-3.684.961.197**	**-3.787.559.511**
Altre rettifiche			0
Interessi incassati/(pagati)	8.438.213	2.417.718	-6.020.495
(Imposte sul reddito pagate)	-321.942	-695.539	-373.597
Dividendi incassati	6.596.269	5.100.124	-1.496.145
(Utilizzo dei fondi)	-13.049.459	-9.456.365	3.593.094
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	**1.663.081**	**-2.634.062**	**-4.297.143**
A. Flusso finanziario della gestione reddituale	**104.261.395**	**-3.687.595.259**	**-3.791.856.654**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			0
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	-16.482.860	-16.641.506	-158.646
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	-1.515.464	10.400.282	11.915.746
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	-1.376.098	-1.658.564	-282.466
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	-27.220	-740.608	-713.388
(Investimenti) Disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie	-5.157.476	1.395.502	6.552.978
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-411.000.000	30.000.000	441.000.000
Totale B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	**-435.559.118**	**22.755.106**	**458.314.224**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			0
Mezzi di terzi			0
Incremento/(Decremento) debiti verso soci per finanziamenti	0	3.995.102.208	3.995.102.208
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	79.835.730	-259.987.291	-339.823.021
Rimborso finanziamenti	-1.466.666	-1.466.666	0
Mezzi propri			
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-5.012.555	-5.012.555	0
Totale C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	**73.356.509**	**3.728.635.696**	**3.655.279.187**
Variazione netta delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	**-257.941.214**	**63.795.543**	**321.736.757**
Disponibilità liquide al 1° gennaio	805.245.791	547.304.576	-257.941.215
Disponibilità liquide al 31 dicembre	547.304.576	611.100.119	63.795.543
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	**-257.941.215**	**63.795.543**	**321.736.758**

Dall'analisi del rendiconto finanziario si registra che le disponibilità liquide sono riferite

principalmente a depositi di conto corrente e che a fine anno 2022 hanno subito un incremento per complessivi 63,8 mln., portando le disponibilità liquide ad attestarsi, alla chiusura dell'esercizio, a oltre euro 611 milioni.

Tale liquidità trova origine nei flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento per euro 3.729 milioni alimentati, per lo più dalle risorse concesse dal MEF a titolo di finanziamento a copertura dei costi sostenuti dal Gse per lo svolgimento delle attività connesse al servizio di riempimento di ultima istanza del gas naturale; ulteriori risorse, seppure in misura ridotta, circa euro 23 milioni, sono state garantite dall'attività di investimento, influenzata dalla riduzione del finanziamento concesso alla controllata Rse (euro 30 milioni), solo in parte diminuita dall'assorbimento di liquidità generata dagli investimenti effettuati dalla Società in attività immobilizzate (euro 7 milioni). Tali risorse hanno più che compensato il fabbisogno di liquidità generato dall'attività operativa (euro 3.688 milioni).

Il saldo comprende, altresì[26], il versamento di 400 milioni su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11, del d.l. n. 8 del 2017, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

[26] Pag. 248 e 256 del bilancio d'esercizio e del consolidato.

6. IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Gestore dei servizi energetici, quale controllante del Gruppo Gse, ha provveduto a redigere il bilancio consolidato come previsto dal decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127.
Il bilancio consolidato, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato positivamente sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 del Codice civile.
L'area di consolidamento comprende la Società capogruppo Gse e le tre società controllate Acquirente Unico – Au S.p.A., Gestore dei Mercati Energetici – Gme S.p.A. e Ricerca sul Sistema Energetico – Rse S.p.A., delle quali la Capogruppo possiede l'intero capitale sociale ed esercita il controllo attraverso la totalità dei diritti di voto in Assemblea.
Di seguito si evidenziano i rapporti intercorrenti tra la Società capogruppo e le controllate nonché i principali dati economici, patrimoniali e finanziari relativi a queste ultime.

6.1 Le società controllate

Il Gse fornisce alle società controllate varie tipologie di servizi, le cui prestazioni sono regolate da specifici contratti. In particolare, vengono prestate attività di assistenza e consulenza, servizi informatici, utilizzazione di spazi immobiliari attrezzati, locazione e servizi di edificio e, infine, servizi di assistenza finanziaria. Il Gse ha inoltre rapporti di natura commerciale relativi alla gestione delle partite energetiche con Gme.
Tutte le transazioni con le società controllate avvengono a prezzi di mercato, nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.
Nella tabella seguente si rappresentano i rapporti economici intercorsi nell'esercizio 2022 con le società controllate a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 30 – Ricavi e Costi

(migliaia di euro)

RICAVI	2021	2022	Variazioni
Acquirente Unico S.p.A.			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	1.972	2.146	174
Proventi finanziari	0	1.843	1.843
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Ricavi per vendita energia sul MPE	2.911.275	7.029.931	4.118.656
Ricavi per prestazioni e servizi vari	1.397	1.384	-13
Proventi finanziari	0	2	2
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	332	316	-16
Proventi Finanziari	165	417	252
COSTI	**2021**	**2022**	**Variazioni**
Acquirente Unico S.p.A.			
Costi per prestazioni e servizi vari	113	80	-33
Costi per personale distaccato	42	43	1
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Costi per acquisto energia sul MPE	754.004	1.847.317	1.093.313
Corrispettivi dovuti sul MPE	1.050	974	-76
Costi per prestazioni e servizi vari e servizi resi sulla PDR	98	97	-1
Corrispettivi per registrazioni esiti Aste GO su PB-GO	61	53	-8

6.1.1 Acquirente unico S.p.A.

La partecipazione di Gse in Au ammonta a euro 7,5 milioni e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della società. Au, nel 2022, ha prodotto un fatturato pari ad oltre 9,3 mld di euro, a fronte di circa 5,5 mld del 2021.

Il numero di dipendenti ha registrato un incremento di 21 unità, passando dai 302 al 31 dicembre 2021 ai 323 al 31 dicembre 2022, dettato, secondo Au, dallo sviluppo delle attività afferenti al Sistema informativo integrato e alla Direzione consumatori e conciliazione.

Au ha il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica per i clienti del mercato tutelato e, nello specifico, ha il compito di acquistare energia elettrica alle condizioni più favorevoli sul mercato e cederla agli esercenti che svolgono il servizio di maggior tutela per i clienti finali domestici e i piccoli consumatori che non acquistano sul mercato libero. Fino al 31 dicembre 2020, il servizio di maggior tutela si rivolgeva ai clienti domestici e alle imprese con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore ai 10 milioni di euro, che decidevano di non passare al mercato libero.

La legge 4 agosto 2017, n. 124 ha stabilito il superamento del servizio di maggior tutela rispettivamente, al 1° gennaio 2021, per le piccole imprese e, al 1° gennaio 2023, per le

microimprese e per i clienti domestici. In ottemperanza a quanto deciso dalla medesima legge, l'Autorità tramite la delibera 491/2020/R/EEL ha adottato disposizioni per assicurare, dalle date di rimozione della tutela di prezzo, un servizio a tutele graduali per le imprese senza fornitore di energia elettrica. Ai sensi della suddetta delibera, nel mese di aprile 2021, Acquirente Unico ha svolto le procedure concorsuali per l'individuazione, per aree territoriali, degli esercenti il servizio di energia elettrica per tutte le piccole imprese che al 1° luglio 2021 non avessero ancora scelto un fornitore sul mercato libero.

In ultimo, relativamente ai clienti domestici, il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 ha disposto che, a partire dal 1° gennaio 2023 e nelle more dello svolgimento delle procedure concorsuali per l'assegnazione del servizio di vendita a tutele graduali, da effettuarsi entro il 10 gennaio 2024, questi continuino a essere riforniti di energia elettrica dal servizio di tutela.

Allo stesso modo, nei confronti dei clienti vulnerabili e in condizioni di povertà energetica, continuerà ad applicarsi il servizio di tutela, qualora al 1° gennaio 2023 non siano state adottate le misure previste in tutela di questi ultimi.

Per quanto riguarda il settore del gas naturale, il d.l. 18 novembre 2022, n. 176, coordinato con la legge di conversione 13 gennaio 2023, n. 6, ha recentemente prorogato il termine della tutela gas al 10 gennaio 2024, equiparandola in tal modo a quella elettrica.

La società, per conto della Arera, gestisce lo Sportello per il consumatore energia e ambiente, per fornire assistenza ai clienti finali e ai consumatori e produttori di energia elettrica e gas e agli utenti del servizio idrico integrato; il Servizio di conciliazione per la risoluzione delle controversie tra clienti e operatori; il Sistema di monitoraggio *retail* per la verifica delle condizioni di funzionamento del mercato dell'energia elettrica e del gas per i clienti di piccole dimensioni[27]. Au, inoltre, tramite il Sistema informativo integrato, coordina i flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas. Infine, sono state attribuite alla società le funzioni e le attività di Ocsit (Organismo centrale di stoccaggio italiano) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza. Nell'ambito dell'Ocsit, inoltre, sono state affidate ad Au le attività relative al cosiddetto Fondo benzina, per effetto della l. n. 124 del 2017, che ha sancito la soppressione della Cassa conguaglio Gpl.

[27] Dal 1° luglio 2019, secondo quanto stabilito dalla delibera 173/2019/A, l'attività di monitoraggio *retail* ha cessato il regime di avvalimento per conto dell'Autorità, per essere inserita come unità organizzativa e funzionale all'interno del Sistema informativo integrato (SII).

Da ultimo, l'articolo 62 bis, introdotto dalla legge n. 120 del 2020 di conversione del d.l. n. 76 del 2020 (d.l. Semplificazioni), ha affidato ad Acquirente Unico lo svolgimento delle attività relative ai servizi tecnici e amministrativi per l'uso e la circolazione delle bombole di metano per autotrazione, previste dalla legge n. 640 del 1950, attualmente gestite dalla Sfbm S.p.A. (Società fondo bombole metano, interamente controllata da Eni S.p.A., divisione Gas & Power). Gli indirizzi per l'esercizio delle attività di gestione del Fondo bombole metano, nonché la data a partire dalla quale Au subentrerà nelle suddette funzioni, sono stati stabiliti con decreto del Mite del 30 settembre 2021, che, in attuazione del suddetto art. 62-bis, comma 4, ha disposto le modalità di subentro di Acquirente Unico nelle attività riguardanti le bombole di metano per autotrazione, mediante acquisizione della partecipazione nella Sfbm. Da ultimo, il decreto del Ministro della transizione ecologica del 28 settembre 2022, n. 366, ha disposto il subentro di Acquirente Unico S.p.A., mediante la controllata Sfbm, nelle funzioni di gestione del fondo.

Il decreto Mite 12 novembre 2021 ha definito i criteri e l'utilizzo delle risorse del Fondo per la transizione energetica nel settore industriale (FTE), istituito presso il Mise, con lo scopo di sovvenzionare le imprese che operano in settori esposti a un rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio al di fuori dell'Unione europea (a causa dei costi delle emissioni indirette trasferiti sui prezzi dell'energia elettrica), disponendo che la gestione dello stesso sia affidata ad Acquirente Unico, sulla base di apposita convenzione con il Mite, che disciplina il trasferimento delle risorse ad Au e lo svolgimento da parte di quest'ultimo degli adempimenti amministrativi e gestionali riguardanti il ricevimento e l'istruttoria delle domande di beneficio, l'erogazione degli aiuti e le verifiche necessarie. L'art. 11, comma 3, della legge 25 febbraio 2022, n. 15 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228 (c.d. Milleproroghe), ha disposto che il termine per l'erogazione delle risorse del Fondo per la transizione energetica nel Settore industriale di cui all'art. 3, comma 8, d.lgs. n. 47 del 2020, è stabilito, con esclusivo riferimento ai costi sostenuti tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020, alla data del 30 giugno 2022.

Di seguito si evidenziano i principali dati contabili di Au

I ricavi operativi totali, pari a euro 9,3 mld, derivano in particolare dall'attività di cessione di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela (8,3 mld). I ricavi da cessione di energia, oltre a coprire i costi di approvvigionamento di energia elettrica e di servizi correlati (dispacciamento, etc.), includono il corrispettivo a fronte dei costi di funzionamento

dell'area *energy*, nell'importo quantificato a conguaglio adottando il tasso di remunerazione del capitale al lordo delle imposte, secondo le metodologie applicate dall'Arera (3 mln).

Tra i ricavi operativi totali sono, inoltre, iscritti gli altri ricavi relativi all'energia (corrispettivi di sbilanciamento, etc.), per 931,6 mln, i ricavi a copertura dei costi di funzionamento delle attività svolte in regime di avvalimento, di quelle del SII, dell'OCSIT, del Fondo Benzina, del Fondo TESI ed infine, i ricavi e proventi diversi, che includono il rimborso per il personale distaccato presso Servizi fondo bombole metano, per un importo pari ad euro 166 mila. Si evidenzia che, a partire dal 2023, i ricavi relativi allo Sportello e al Sistema informativo integrato, così come per l'Area Energia, sono comprensivi dell'importo quantificato adottando il tasso di remunerazione del capitale al lordo delle imposte, secondo le metodologie applicate dall'Arera.

Nel loro insieme, i ricavi operativi totali registrano un incremento di 3,8 mld rispetto al precedente esercizio. L'aumento è essenzialmente dovuto ai ricavi da cessione di energia agli esercenti la maggior tutela, come diretta conseguenza del significativo incremento del costo dell'energia elettrica, tale da determinare un generale aumento dei costi di approvvigionamento, dal momento che la gestione delle attività di compravendita di energia elettrica avviene in regime regolatorio di pareggio economico.

I costi operativi totali, al lordo di ammortamenti e svalutazioni, ammontano a 9,3 mld, dei quali 9,2 mld per attività di compravendita di energia elettrica e 93,8 mln per gli altri oneri.

I costi per la compravendita di energia si riferiscono per 8,7 mld all'acquisto di energia elettrica e per 468,7 mln all'acquisizione di servizi collegati all'energia (dispacciamento ed altri). Tale voce evidenzia, nel suo insieme, un incremento di 3,7 mld rispetto al precedente esercizio.

I costi operativi diversi dall'acquisto di energia, complessivamente pari a 93,8 mln nel 2022, si riferiscono alla gestione della struttura, nelle diverse aree attraverso cui Au svolge la propria attività, nonché all'attività per lo stoccaggio dei prodotti petroliferi dell'OCSIT.

Il patrimonio netto si quantifica in 8,7 mln, comprensivo dell'utile netto d'esercizio, pari a euro 76 mila, in linea con il precedente esercizio. La differenza tra capitale investito (al netto dei fondi) e patrimonio netto risulta fronteggiata da indebitamento finanziario netto, pari a 1,83 mld a fine 2022, in riduzione rispetto all'esercizio precedente per un importo pari a 664,3 mln. Tale decremento è dovuto al rimborso avvenuto nel 2022 del finanziamento relativo all'approvvigionamento delle scorte petrolifere (224,9 mln) e alla riduzione dei debiti a

breve verso Csea (340 mln).

6.1.2 Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (Gme) è responsabile dell'organizzazione e della gestione economica del mercato elettrico, dei mercati dell'ambiente, del gas naturale e dei carburanti secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività, nonché della gestione della piattaforma per la registrazione dei contratti a termine di compravendita di energia elettrica, conclusi al di fuori del mercato. La Società ha ampliato nel tempo le proprie competenze, passando progressivamente dall'organizzazione e gestione dei mercati elettrici, a quelli ambientali, fino a quelli del gas e dei carburanti.

Il Gse ha rapporti di natura commerciale relativi alla gestione delle partite energetiche con Gme.

Nel 2022 il Gse ha venduto al Gme l'energia acquistata secondo i regimi commerciali del RID (ritiro dedicato), della TO (tariffa omnicomprensiva), dello SSP (scambio sul posto) e della TFO (tariffa fotovoltaico omnicomprensiva), ai sensi del IV e V Conto Energia, dei dd.mm. 2012 e successivi, e del d.m. 14 febbraio 2017 con riferimento agli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse; ha inoltre effettuato acquisti sul Mercato del giorno prima (MGP) in relazione alle esigenze di forniture maturate nell'anno per la convenzione con Rfi.

Gme opera, altresì, sul Mercato infragiornaliero (MI) per le unità di produzione di cui è utente di dispacciamento, al fine di correggere il programma in immissione in esito al MGP.

Il Gse, quale operatore del mercato elettrico, è tenuto al pagamento dei corrispettivi a fronte dei servizi forniti dal Gme.

Al Gme è stato inoltre assegnato, con atto formale del Mite, il ruolo di unico *Nominated Electricity Market Operator* (Nemo) per l'Italia, ai fini della gestione dei processi e dei flussi di *coupling* relativi al mercato unico dell'energia, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE n. 2015/1222, il c.d. *Capacity Allocation and Congestion Management* (Cacm).

La partecipazione di Gse in Gme ammonta a euro 7,5 milioni e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della Società. Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2021 è stato pari a 118 unità (di cui 3 distaccati presso altri enti), rispetto a 116 unità del 2021.

Con riferimento ai principali dati di bilancio della controllata Gme S.p.A., si osserva che il

valore delle partite passanti[28] dell'esercizio 2022 è stato pari a 110,5 mld, in aumento di 68,5 mld rispetto all'esercizio 2021. Tale incremento è riconducibile prevalentemente sia all'aumento del controvalore dell'energia intermediata sul Mercato elettrico a pronti e a termine (+52,3 mld) - derivante dal consistente incremento dei prezzi di negoziazione nonché dall'aumento dei volumi negoziati sul MGP (+9,0 TWh) e sul MI (+1,4 TWh) rispetto all'anno precedente - sia all'incremento, per 16,1 mld, del controvalore dei volumi negoziati sul Mercato del gas naturale, in conseguenza, anche in questo caso, dell'incremento sia dei prezzi di negoziazione sia dei volumi negoziati rispetto all'anno precedente (+45,0 TWh).

I ricavi a margine, invece, pari a 35 mln, sono risultati in aumento di circa 1,5 mln rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è prevalentemente riconducibile ai maggiori volumi di energia elettrica registrati su PCE (+16,9 TWh), ai maggiori volumi negoziati complessivamente sui mercati del gas naturale e sulla P-GAS (+44,8 TWh), nonché ai maggiori corrispettivi di acceso sul mercato elettrico derivante dall'incremento del numero degli operatori ammessi nel corso del 2022.

I costi a margine, pari complessivamente a 21 mln, sono risultati in aumento di 1,6 mln rispetto al 2021. Tale incremento è sostanzialmente legato all'aumento dei costi per servizi (+1,3 mln) in ragione dell'incremento dei costi connessi alla partecipazione ai progetti di implementazione e gestione del *coupling* unico europeo (+0,4 mln), ai maggiori costi assicurativi per la stipula di nuove polizze (+0,2 mln) e ai maggiori costi per servizi di assistenza informatica (+0,2 mln). Un ulteriore incremento dei costi a margine riguarda i costi del personale, per effetto dell'aumento della consistenza, che è passata da 116 risorse nel 2021 a 118 nel 2022 e al rinnovo del c.c.n.l. nel corso del 2022.

Gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti per rischi e oneri sono risultati pari a 3,8 mln, in aumento rispetto al precedente esercizio di circa 0,6 mln. Tale dinamica è dovuta, per 0,5 mln, al maggior accantonamento relativo all'extrareddito operativo imputabile alla PCE, in conseguenza sia dell'aumento dei ricavi per i servizi resi sulla PCE sia dei minori costi imputabili alla gestione della stessa.

Il saldo della gestione finanziaria, con una variazione positiva di circa 5,9 mln rispetto all'esercizio precedente, evidenzia proventi finanziari netti pari a 2,9 mln, in conseguenza del rialzo dei tassi di interesse, che a partire da luglio 2022 sono diventati positivi.

[28] Per partite passanti si intendono gli elementi positivi di reddito che trovano esatta corrispondenza in alcuni elementi negativi di reddito.

Il risultato operativo è stato pari a 10,2 mln, in diminuzione di 0,7 mln (-6,1 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato d'esercizio, al netto delle imposte, è stato pari a circa 9,4 mln, in aumento di 4,0 mln rispetto all'esercizio precedente.

6.1.3 Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.

La Società Ricerca sul Sistema Energetico - Rse S.p.A. svolge attività di ricerca nel settore elettro-energetico, con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il fondo per la Ricerca di Sistema (RdS) e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. Svolge, inoltre, attività a supporto del Gse nell'ambito della valutazione e della certificazione dei progetti di risparmio energetico.

La partecipazione di Gse in Rse ammonta a 1,1 mln e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale. Rse, nel 2022, ha dato luogo ad un utile di 54,9 mln.

La Società, alla luce delle nuove necessità di ricerca che il sistema energetico italiano ha manifestato, anche in relazione alla congiuntura internazionale in atto, nei prossimi anni sarà impegnata nelle attività di ricerca, previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), con un affidamento di 15 milioni, già fissato dal Mite con il decreto ministeriale del 23 dicembre 2021, per le attività di ricerca e sviluppo sulla tematica dello sviluppo e dell'utilizzo del vettore idrogeno ai fini della decarbonizzazione del sistema energetico.

Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2022 è stato pari a 336 unità, tutte a tempo indeterminato, con un incremento di dodici risorse rispetto al 2021.

Il valore della produzione dell'esercizio è pari a 40,64 mln (di cui 38,78 mln derivanti da contributi alla ricerca finanziata a livello nazionale e comunitario). Rispetto all'esercizio precedente, il valore della produzione ha avuto un aumento del 4,6 per cento. I costi della produzione sono pari a 40,15 mln e si riferiscono per 12,21 mln a costi esterni (12,11 mln nel 2021), per 26,31 mln al costo sostenuto per il personale dipendente (24,85 mln nel 2021) e per 1,63 mln ad ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti (1,54 mln nel 2021). La differenza tra valore della produzione e costi della produzione (Risultato operativo) ammonta a 0,49 mln, pari allo 1,2 per cento del valore della produzione, e consente di coprire gli oneri finanziari netti, pari a 0,41 mln (0,19 mln nel 2021). Le imposte sul reddito ammontano a 0,02 mln (0,05 mln nel 2020). Il risultato netto d'esercizio è quindi pari a 54.905 euro. Gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato principalmente le esigenze di

rinnovamento degli impianti e delle attrezzature di laboratorio e sono finalizzati a consolidare l'elevato livello tecnologico che caratterizza le attività di ricerca della società. Il valore complessivo degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sostenuti nell'esercizio 2022 ammonta a 3,07 mln. La situazione finanziaria a fine esercizio è caratterizzata dall'esposizione verso la Controllante, che ha messo a disposizione le risorse finanziarie necessarie a supportare l'attività di ricerca. L'indebitamento finanziario netto si è ridotto di 29,64 mln, passando da 58,24 mln in essere a fine 2021 a 28,60 mln a fine 2022. La riduzione rilevata nell'esercizio deriva, sostanzialmente, dall'incasso dei contributi RdS relativi al SAL del 31 dicembre 2020, avvenuto il 9 maggio 2022, e dall'incasso dei contributi RdS relativi al SAL del 31 dicembre 2021, avvenuto il 21 dicembre 2022.

6.2 Stato patrimoniale consolidato attivo

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato attivo.

Tabella 31 - Stato patrimoniale consolidato attivo

(migliaia di euro)

Attivo	2021	2022	Var. ass. 2022-2021	Var. % 2022-2021
B) Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali				
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	13.679	14.515	836	6,11
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.678	1.632	-46	-2,74
6) immobilizzazioni in corso e acconti	4.294	4.455	161	3,75
7) altre	13.014	17.151	4.137	31,79
Totale immobilizzazioni immateriali	**32.665**	**37.753**	**5.088**	**15,58**
II - Immobilizzazioni materiali				
1) terreni e fabbricati	43.293	41.988	-1.305	-3,01
2) impianti e macchinario	6.958	7.239	281	4,04
3) attrezzature industriali e commerciali	1.774	2.665	891	50,23
4) altri beni	10.220	10.786	566	5,54
5) scorte specifiche OCSIT	950.188	957.321	7.133	0,75
6) immobilizzazioni in corso e acconti	3.629	547	-3.082	-84,93
Totale immobilizzazioni materiali	**1.016.062**	**1.020.546**	**4.484**	**0,44**
III - Immobilizzazioni finanziarie				
2) crediti				
d-bis) verso altri	75.872	114.705	38.833	51,18
esigibili entro l'esercizio successivo	*56.893*	*50.055*	-6.838	-12,02
Totale crediti	75.872	114.705	38.833	51,18
Totale immobilizzazioni finanziarie	**75.872**	**114.705**	**38.833**	**51,18**
Totale immobilizzazioni (B)	**1.124.599**	**1.173.004**	**48.405**	**4,30**
C) Attivo circolante				
I - Rimanenze	**468**	**3.798.035**	**3.797.567**	**811.445,94**
II - Crediti				
1) verso clienti	5.365.143	5.125.613	-239.530	-4,46
5 bis) crediti tributari	2.680	3.313	633	23,62
esigibili entro l'esercizio successivo	*917*	*2.515*	1.598	174,26
5 ter) imposte anticipate	4.342	6.311	1.969	45,35
esigibili entro l'esercizio successivo	2.292	2.297	5	0,22
5-quater) verso altri	367.376	479.110	111.734	30,41
esigibili entro l'esercizio successivo	*3.799*	*475.314*	471.515	12.411,56
6) verso Cassa servizi energetici e ambientali	4.065.996	4.965.235	899.239	22,12
Totale crediti	**9.805.537**	**10.579.582**	**774.045**	**7,89**
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
6) altri titoli	0	0	0	0
IV - Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	2.053.967	1.967.401	-86.566	-4,21
3) danaro e valori in cassa	18	15	-3	-16,67
Totale disponibilità liquide	**2.053.985**	**1.967.416**	**-86.569**	**-4,21**
Totale attivo circolante (C)	**11.859.990**	**16.345.033**	**4.485.043**	**37,82**
D) Ratei e risconti	4.815	7.590	2.775	57,63
Totale attivo	**12.989.404**	**17.525.627**	**4.536.223**	**34,92**

Dalla tabella emergono i dati della parte attiva dello stato patrimoniale consolidato, che espone, nell'esercizio in esame, un incremento di valore pari a 4,5 mld rispetto all'esercizio 2021.

Le immobilizzazioni immateriali, costituite principalmente dalle licenze *software*, dai sistemi di gestione per le attività *core* e dagli interventi di adeguamento strutturale degli immobili in locazione, hanno visto nel 2022 un incremento complessivo, pari a 5,1 mln, per effetto degli investimenti (21,3 mln), al netto degli ammortamenti (16,2 mln).

Gli investimenti hanno riguardato essenzialmente i diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno, che si incrementano di euro 836 mila, per effetto degli investimenti (8,4 mln) e dei passaggi in esercizio (1,1 mln), al netto degli ammortamenti (8,7 mln). Gli investimenti riguardano principalmente:

- gli investimenti della Capogruppo Gse (4,8 mln) per il rinnovo delle licenze *software* infrastrutturali (1,8 mln), l'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (1,1 mln) e l'acquisizione e l'attivazione di una nuova soluzione di *Data Protection in hybrid cloud* per il *backup/restore* delle applicazioni del Gse (euro 889 mila);
- gli interventi effettuati da parte di Au (3,4 mln), legati principalmente allo sviluppo di nuove funzionalità del SII e all'acquisto di licenze *software* per la gestione dei *database*, dell'infrastruttura IT e della sicurezza (1,8 mln);
- l'acquisto di nuove licenze *software* da parte di Rse (euro 170 mila) riguardante i *software* SIMULIA e DYMOLA e l'aggiornamento del *software* aziendale di gestione documentale.

Sono, infine, entrati in esercizio investimenti (1,1 mln) relativi principalmente a progetti di sviluppo degli applicativi avviati nel corso dell'esercizio precedente.

Le altre immobilizzazioni immateriali, incrementate di 4,1 mln per effetto prevalentemente degli investimenti (10 mln), dei passaggi in esercizio (1,5 mln), al netto degli ammortamenti (7,4 mln), si riferiscono principalmente alla manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche in uso.

Le immobilizzazioni materiali, costituite principalmente dalle scorte di prodotti petroliferi OCSIT della società controllata Au (957,3 mln), dai fabbricati che ospitano le sedi delle società del Gruppo (42 mln) e dai sistemi ed infrastrutture informatiche, registrano un incremento pari a euro 4,5 mln per effetto degli investimenti realizzati nell'anno (euro 12,3 mln) al netto degli ammortamenti (7,8 mln).

I principali investimenti dell'anno riguardano il riposizionamento di prodotto, da parte

della controllata Au, per scadenza di capacità di stoccaggio per 7,1 mln, e l'acquisizione di attrezzature informatiche da parte di tutte le società del Gruppo.

Le immobilizzazioni finanziarie, infine, si sono incrementate di 38,8 mln e sono riferite essenzialmente a:

- crediti di Gme relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* sulle frontiere francese e austriaca (76 mln);
- importo versato da Au per l'acquisto della partecipazione detenuta da Eni S.p.A. nella società Sfbm S.p.A. (15,2 mln). Il valore di acquisizione è stato definito sulla base di un'apposita perizia giurata per un controvalore di 14,7 mln (euro 521 mila sono costituiti dagli oneri accessori imputabili all'operazione stessa). L'importo relativo all'operazione è stato provvisoriamente classificato nella voce Crediti verso altri, poiché nell'atto di trasferimento, firmato tra le parti nel mese di dicembre 2022, è stato previsto che il trasferimento delle azioni avvenisse alla data del 1° gennaio 2023;
- finanziamento di Au verso Sfbm (13 mln) a fronte del subentro di Au per mezzo di cessione del credito nel contratto di finanziamento concesso da Eni alla stessa Sfbm;
- depositi cauzionali a lungo termine (5,4 mln) rilasciati dagli operatori alla Capogruppo per accedere agli incentivi del d.m. FER1;
- prestiti ai dipendenti del Gruppo (5 mln) che sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari e che vengono rimborsati dai dipendenti in base a prestabiliti piani di ammortamento.

La voce rimanenze, in forte aumento, accoglie principalmente le rimanenze di gas acquistate e non vendute dal Gse nel secondo semestre dell'esercizio nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza (3,8 mld).

I crediti hanno registrato un incremento di 774 mln, passando da 9,8 mld nel 2021 a 10,6 mld nel 2022.

I crediti verso i clienti registrano rispetto al 2021 un decremento pari a 239,5 mln dovuto alla cessione di energia elettrica verso gli esercenti il servizio di maggior tutela di Au (1 mld), alla riduzione dei crediti per la vendita di energia sul mercato elettrico a pronti e a termine del Gme (438,4 mln) in conseguenza del minore controvalore dei volumi intermediati sul MGP e sul MI nella parte finale dell'anno rispetto all'omologo periodo del 2021, e alla voce crediti da ricavi per extraprofitti (1,1 mld) non presente nell'esercizio precedente.

I crediti tributari sono pari a 3,3 mln, in aumento di euro 633 mila rispetto al precedente

esercizio.

Le imposte anticipate, pari a 6,3 mln, riguardano le controllate Gme, Au e Rse e sono riconducibili essenzialmente, oltre che ai profili di deducibilità delle spese di rappresentanza e dei compensi agli amministratori, agli accantonamenti sulle perdite di Rse (7,9 mln) e agli accantonamenti al fondo rischi a copertura di potenziali oneri derivanti dagli effetti della delibera 605/2022/R/com dell'Autorità effettuati dal Gme (euro 678 mila). Rispetto al 2021, le imposte anticipate presentano un incremento di 1,9 mln dovuto all'effetto combinato degli stanziamenti effettuati (10,2 mln), maggiori rispetto agli utilizzi (8,2 mln).

I crediti verso altri, pari a 479.1 mln, si riferiscono principalmente alla rilevazione dei crediti della Capogruppo verso operatori (505 mln, al lordo del fondo svalutazione crediti per 39,9 mln).

I crediti verso Csea sono pari a 4,9 mld e, rispetto all'esercizio precedente, la voce presenta un incremento di 899,3 mln dovuto all'effetto combinato dell'incremento di fabbisogno A_{SOS} (912,1 mln) e dei crediti per la copertura oneri relativi al servizio di riempimento di ultima istanza (114,1 mln) non presenti nell'anno precedente e del decremento crediti a copertura meccanismo di ristoro componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (euro 81.670 mila) e dei crediti per il contributo per la Ricerca di sistema di Rse (35,6 mln).

Le disponibilità liquide alla data del 31 dicembre 2022 sono riferite principalmente a depositi di conto corrente e sono pari a 2 mld.

Il saldo comprende, altresì, il versamento di 400 milioni su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11, del d.l. n. 8 del 2017.

La liquidità evidenzia un decremento pari a 86,6 mln dovuto essenzialmente alle minori giacenze di Au (285,8 mln), che nell'esercizio precedente, in previsione del rimborso di un finanziamento da effettuare agli inizi del 2022, deteneva maggiore liquidità.

Tale riduzione è stata in parte compensata dalle maggiori giacenze di Gme (135,4 mln), ascrivibili essenzialmente ai versamenti effettuati a titolo di deposito dagli operatori dei diversi mercati gestiti, e alle maggiori giacenze di Gse (63,8 mln).

6.3 Stato patrimoniale consolidato passivo

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato passivo:

Tabella 32 - Stato patrimoniale consolidato passivo

(migliaia di euro)

Passivo	2021	2022	Var. ass. 2022-2021	Var. % 2022-2021
A) Patrimonio netto				
I - Capitale	26.000	26.000	0	0
IV - Riserva legale	5.200	5.200	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate	80	80	0	0
VIII - Utili portati a nuovo	44.460	46.544	2.084	4,69
IX - Utile (perdita) del Gruppo	7.097	10.187	3.090	43,54
Totale patrimonio netto	**82.837**	**88.011**	**5.174**	**6,25**
B) Fondi per rischi e oneri				
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	36	13	-23	-63,89
2) per imposte, anche differite	131	133	2	1,53
4) altri	53.225	51.585	-1.640	-3,08
Totale fondi per rischi ed oneri	**53.392**	**51.731**	**-1.661**	**-3,11**
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	6.543	6.306	-237	-3,62
D) Debiti				
1) debiti per obbligazioni (esigibili oltre i 12 mesi)	497.731	498.247	516	0,10
3) debiti verso soci per finanziamenti	0	3.995.102	3.995.102	100
4) debiti verso banche	2.232.072	1.823.418	-408.654	-18,31
di cui esigibili oltre 12 mesi	*618.578*	*562.778*	-55.800	-9,02
5) debiti verso altri finanziatori	725.000	11.921	-713.079	-98,36
6) acconti	21.703	18.724	-2.979	-13,73
di cui esigibili oltre 12 mesi	*2.140*	*13.572*	11.432	534,21
7) debiti vs. fornitori	8.327.474	8.439.997	112.523	1,35
12) debiti tributari	111.969	22.998	-88.971	-79,46
13) debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.787	5.773	-14	-0,24
14) altri debiti	910.281	2.548.429	1.638.148	179,96
- di cui esigibili oltre 12 mesi	*1.578*	*2.543.052*	2.541.474	161.057
15) debiti vs. Cassa servizi energetici e ambientali	324	390	66	20,37
Totale debiti	**12.832.341**	**17.364.999**	**4.532.658**	**35,32**
E) Ratei e risconti				
Ratei passivi	12.150	12.213	63	0,52
Risconti passivi	2.141	2.367	226	10,56
Totale ratei e risconti passivi	**14.291**	**14.580**	**289**	**2,02**
Totale passivo	**12.989.404**	**17.525.627**	**4.536.223**	**34,92**

L'utile del Gruppo Gse per l'anno 2022 è pari a 10,2 milioni e i dividendi infragruppo percepiti dalla controllante nel medesimo anno sono pari a 5,1 mln, in decremento di 1,5 mln; tale decremento è dovuto ai minori dividendi distribuiti rispetto all'esercizio precedente, sia dal Gme (1,4 mln), che da Au (euro 77 mila).

Il patrimonio netto è pari a 88 mln, in aumento di 5,2 mln rispetto all'esercizio precedente. Tale aumento è dovuto all'effetto combinato dell'incremento della riserva di utili portati a

nuovo, per 2,1 mln, e dell'incremento degli utili di Gruppo per 3,1 mln rispetto all'esercizio 2021.

Quanto al passivo, tra i debiti si rilevano le seguenti variazioni intervenute nel corso dell'esercizio in oggetto: l'incremento di 112,5 mln della voce debiti verso fornitori (da 8,3 mld a 8,4 mld), che accoglie, da un lato, l'onere per l'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte di Gme (1,8 mld), quello per il Ritiro Dedicato e la Tariffa Omnicomprensiva (1,3 mld), gli SSP (1,4 mld),i Certificati Verdi, il CIP6 e le incentivazioni al fotovoltaico (1,9 mld), oltre all'acquisto di gas sul Mercato del gas naturale da parte di Gme (729,9 mln), e, dall'altro, il decremento della voce debiti verso banche (da 2,2 mld a 1,8 mld). Tale voce si riferisce alle posizioni debitorie a breve e a medio/lungo termine. Le posizioni a breve termine (1,3 mld) si riferiscono in primo luogo a posizioni debitorie di Au (763,8 mln) relative principalmente ad operazioni di "denaro caldo" e a "scadenza fissa" per la copertura dei fabbisogni di fine anno connessi all'acquisto di energia per il Servizio di maggior tutela (749,9 mln).

In secondo luogo, la voce accoglie le posizioni debitorie di Gse (266,5 mln) e riguardano principalmente le linee di credito accese per il fabbisogno di fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento dei debiti verso fornitori.

Sono infine compresi nella voce i debiti a breve di Gme per 230,4 mln relativi principalmente a un finanziamento necessario per reperire le risorse necessarie a gestire la differente tempistica di regolazione dei flussi finanziari derivanti dal *Market Coupling* (212,2 mln).

Il decremento dell'indebitamento a breve termine (352,9 mln) è dovuto essenzialmente alla riduzione dei debiti a breve del Gse (260 mln) e di Au (135,6 mln) per le minori linee di credito a breve accese al 31 dicembre 2022, in parte compensate da un incremento delle posizioni debitorie di Gme (42,7 mln).

Le posizioni a medio/lungo termine riguardano per 499,9 mln i debiti della controllata Au e si riferiscono esclusivamente al finanziamento a medio lungo termine per l'attività di funzione OCSIT. Tale finanziamento è di tipo "bullet", ovvero con restituzione del capitale alla scadenza triennale del 31 dicembre 2024, ed è destinato, per 364,3 mln, ad essere utilizzato per il rimborso del finanziamento quinquennale ottenuto nel 2017 ed in scadenza a inizio 2022, e per il residuo alla copertura dei fabbisogni derivanti dall'acquisto di scorte specifiche. Non risulta gravato da garanzie reali o personali a favore degli istituti eroganti, ferma restando la previsione di un apposito conto vincolato, sul quale affluiranno gli

eventuali proventi derivanti dalla cessione delle scorte.

Fra i debiti a medio/lungo termine trovano, inoltre, collocazione il mutuo passivo e il finanziamento ancora in essere al 31 dicembre 2022, rispettivamente di 3,6 milioni e di euro 800 mila, accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte, 45 a Roma, di cui 1,5 milioni riclassificati nei debiti a breve termine. Su tali ultimi debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi +1 punto percentuale. La scadenza è il 1° gennaio 2025 per il mutuo e il 31 dicembre 2024 per il finanziamento.

È, infine, ricompreso nella voce l'ammontare complessivo dei margini di garanzia versati dal Gme, ai fini della gestione del *coupling* con scadenza oltre l'anno (60 milioni).

I debiti verso soci per finanziamento, pari ad euro 4 mld, accolgono il prestito infruttifero concesso dal Mef al Gse per l'espletamento del servizio di riempimento di ultima istanza tramite l'acquisto di gas naturale.

I debiti per obbligazioni sono pari a 498,2 mln e si riferiscono ai debiti per il prestito obbligazionario di durata 7 anni, con scadenza 20 febbraio 2026, stipulato da Au per l'acquisto di scorte petrolifere.

I debiti tributari, pari a 22,3 mln, sono composti principalmente dal debito verso l'Erario per le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate dalle società del Gruppo sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (19,6 mln).

I debiti tributari si decrementano rispetto all'esercizio precedente per 9 mln e tale variazione è da iscriversi principalmente alla posizione dell'IVA di Gruppo di fine anno, che presenta un credito di euro 6 mila nel 2022, mentre nel 2021 presentava un debito di 83,9 mln.

Gli altri debiti sono pari a 2,5 mld. L'incremento della voce (1,6 mld) rispetto al valore del 31 dicembre 2021 è riconducibile essenzialmente ai debiti verso il Mef per extraprofitti, non presenti nell'esercizio precedente (1,4 mld) e ai maggiori depositi cauzionali effettuati dagli operatori del mercato elettrico e del gas (182,9 mln).

Nella voce sono, inoltre, ricompresi i debiti per attività di trasmissioni e dispacciamento – ex Grtn (74,9 mln).

I fondi per rischi e oneri si decrementano di 1.6 mln per effetto degli utilizzi e dei rilasci relativi a posizioni accantonate nel passato non più necessarie al netto dei nuovi accantonamenti.

6.4 Conto economico consolidato

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico consolidato:

Tabella 33 - Conto economico consolidato

(in migliaia)

	2021	2022	Var. ass. 2022-2021	Var. % 2022-2021
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	54.401.461	120.624.414	66.222.953	121,73
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-465	-231	234	-50,32
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	82	128	46	56,10
5) altri ricavi e proventi	506.808	1.296.343	789.535	155,79
di cui contributi in conto esercizio	*104*		-104	-100,00
Totale valore della produzione	**54.908.886**	**121.920.654**	**67.011.768**	**122,04**
B) Costi della produzione				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	43.554.494	112.687.903	69.133.409	158,73
7) per servizi	689.235	876.033	186.798	27,10
8) per godimento di beni di terzi	46.398	64.224	17.826	38,42
9) per il personale				
a) salari e stipendi	78.627	81.343	2.716	3,45
b) oneri sociali	21.832	22.614	782	3,58
c) trattamento di fine rapporto	5.433	5.964	531	9,77
d) trattamento di quiescenza e simili	123	168	45	36,59
e) altri costi	2.501	2.779	278	11,12
Totale costi per il personale	**108.516**	**112.868**	**4.352**	**4,01**
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.075	16.180	105	0,65
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.280	7.779	499	6,85
c) svalutazioni delle immobilizzazioni	87	0	-87	-100,00
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	4.152	21.197	17.045	410,53
Totale ammortamenti e svalutazioni	**27.594**	**45.156**	**17.562**	**63,64**
11) variazione delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	-3.797.799	-3.797.799	-100
12) accantonamenti per rischi	5.351	4.091	-1.260	-23,55
13) altri accantonamenti	0	0	0	0
14) oneri diversi di gestione	10.469.743	11.917.580	1.447.837	13,83
Totale costi della produzione	**54.901.331**	**121.910.056**	**67.008.725**	**122,05**
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	**6.555**	**10.598**	**4.043**	**61,68**
C) Proventi e oneri finanziari				
16) altri proventi finanziari	26.922	36.227	9.305	34,56
a) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	10	10	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	7.361	0	-7.361	-100,00
d) proventi diversi dai precedenti	19.551	36.217	16.666	85,24
17) interessi e altri oneri finanziari	-23.678	-31.287	-7.609	32,14
17 bis) utile (perdite) su cambi	-4	2	6	-150,00
Totale proventi e oneri finanziari	**3.240**	**4.942**	**1.702**	**52,53**
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie				
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	**9.795**	**15.540**	**5.745**	**58,65**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-2.698	-5.352	-2.654	98,37
21) Utile (perdita) dell'esercizio	**7.097**	**10.188**	**3.091**	**43,55**

Il valore della produzione è passato da 54,9 mld a 121,9 mld, con un incremento pari a 67 mld.

Tale aumento è dovuto principalmente a:

- incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per complessivi 66,2 mld, per effetto degli incrementi dei ricavi delle vendite di energia e gas (67,7 mld), solo in parte compensati da una riduzione dei ricavi per contributi da Csea (4,5 mld);
- aumento degli altri ricavi e proventi, per 789,5 mln, dovuto all'incremento delle sopravvenienze attive inerenti il conguaglio oneri *load profiling* di Au (732,2 mln) e di Gse per i minori contributi fotovoltaici da riconoscere rispetto a quelli stimati (82,5 mln). Tali variazioni positive sono state in parte compensate da una riduzione delle partite afferenti alla voce sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento (50,4 mln).

I contributi dalla Csea sono composti essenzialmente dai contributi che la Csea eroga a favore del Gse per la copertura dei costi sostenuti in relazione alle attività d'incentivazione e ritiro dell'energia (6,3 mld), degli oneri legati al ritiro dei CB CAR e al Conto Termico (360,1 mln), e dei costi di funzionamento del Gse (11,4 mln). In misura minore, la voce comprende anche i contributi che la Csea eroga a favore di Rse per attività di ricerca (35,2 mln) e a favore di Au per il SII Bonus e lo Sportello per il consumatore energia e ambiente, comprensivo del settore idrico oltre al Portale offerte (20,2 mln). Il decremento, che riguarda principalmente il Gse, è legato al minor fabbisogno della componente Asos per controbilanciare i costi legati ai meccanismi di incentivazione.

L'incremento dei ricavi da vendita di energia e gas è dovuto, prevalentemente, all'aumento dei ricavi per: vendita energia e gas da parte del Gme (63,6 mld), ascrivibile sia all'elevato aumento dei prezzi di negoziazione sul mercato elettrico e sul mercato del gas naturale, che ai maggiori volumi intermediati e alla cessione di energia da parte di Au (2,9 mld) in conseguenza dell'aumento dei prezzi dell'energia.

Analogamente i costi della produzione, che si sostanziano in 121,9 mld, presentano un aumento del 122 per cento; in particolare, la posta "per materie prime sussidiarie e di consumo" ha registrato il maggior incremento, pari a 69,1 mld (da 43,5 mld a 112,7 mld).

La variazione è dovuta all'aumento:

- dei costi d'acquisto di energia e gas sui mercati gestiti dal Gme; tali costi si riferiscono all'accettazione da parte del Gme delle offerte di vendita sui mercati dell'energia e del gas, il cui incremento (64,2 mld) è dovuto sia all'aumento dei prezzi sul mercato elettrico e del

gas naturale, che ai maggiori volumi intermediati di energia e di gas; nella voce sono inoltre ricompresi gli acquisti di gas effettuati dal Gse nel corso del secondo semestre 2022 per il servizio di riempimento di ultima istanza, così come disciplinato dal d.l. n. 50 del 2022 (3,9 mld) non presenti nell'esercizio precedente;

- dei costi per il RID (417,8 mln) in relazione ai prezzi di acquisto dell'energia più elevati rispetto all'anno precedente.

Tali variazioni sono state in parte compensate da un decremento della voce Costi per incentivazione impianti FER qualificati IAFR e FER ex dd.mm. del 2012 e successivi, in relazione alla minore produzione di energia elettrica da parte degli impianti a fonte idroelettrica.

La voce costi per servizi è pari a 876 mln e registra un incremento di 186,8 mln rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è ascrivibile principalmente all'aumento dei costi per servizi relativi all'energia (176,4 mln) e, nello specifico, a quello dei costi accessori sostenuti dal Gme sugli scambi di energia *over the counter* generati dai differenziali fra i prezzi zonali e il PUN (211 mln), solo in parte mitigato dall'onere per *uplift* di Au (96,8 mln).

I costi per godimento beni di terzi riferiscono essenzialmente ai canoni per servizio di stoccaggio di prodotti petroliferi (45,6 mln) e costi relativi al noleggio dello spazio di stoccaggio del gas di ultima istanza (12,6 mln).

L'incremento dei costi del personale rispetto al 2021 (4,3 mln) è da attribuirsi sia all'incremento della consistenza media del Gruppo, che è passata da 1.385 unità nel 2021 a 1.433 nel 2022, sia agli aumenti retributivi avvenuti nel corso del 2022, connessi al rinnovo del contratto collettivo nazionale del settore elettrico.

La voce ammortamenti e svalutazione è pari a 45,2 mln, in aumento di 17,6 mln rispetto all'esercizio 2021. L'incremento è dovuto alle maggiori svalutazioni di credito operate nell'anno (17 mln) ed ai maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (euro 499 mila) e immateriali (euro 105 mila).

La voce oneri diversi di gestione presenta un incremento, rispetto al precedente esercizio, pari a euro 1,4 mld ed è articolata in due sottovoci:

- la voce sopravvenienze passive presenta un incremento per 600,3 mln ed è riconducibile ai maggiori oneri per conguagli *load profiling* verso Terna S.p.A. e verso i distributori (732,1 mln), in parte ridotto dai minori oneri relativi all'incentivazione degli impianti qualificati IAFR (80,4 mln) e degli impianti fotovoltaici in Conto Energia (20,4 mln);

- la voce oneri diversi di gestione risulta in aumento rispetto all'anno precedente di 847,5 mln per l'effetto combinato degli oneri per extraprofitti (2,3 mld) non presenti nell'esercizio precedente e relativi agli oneri da corrispondere al Mef, dell'incremento dei contributi sullo Scambio sul posto (652,5 mln), dovuto all'aumento dei prezzi, e della riduzione dei contributi degli impianti FER qualificati IAFR – GRIN (2,1 mld), la cui tariffa di incentivazione è basata sul prezzo medio dell'anno 2021, che è risultato superiore rispetto al prezzo utilizzato per il calcolo (anno 2020).

La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia proventi finanziari netti pari a 4,9 mln, in miglioramento rispetto a quelli del 2021 (3,2 mln).

Gli oneri per imposte (5,4 mln) sono costituiti da imposte correnti (7,3 mln), da proventi per imposte di esercizi precedenti (euro 18 mila), dall'accantonamento di imposte anticipate (euro 1,9 mln) e di imposte differite (euro 3 mila).

L'utile del Gruppo è passato da 7,1 milioni a 10,2 milioni di euro.

6.5 Conto economico consolidato riclassificato

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico consolidato riclassificato:

Tabella 34 - Conto economico consolidato riclassificato

(migliaia di euro)

	2021	2022	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Ricavi			
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	35.996.906	88.362.490	52.365.584
Ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente	532.666	524.346	-8.320
Ricavi da tariffa incentivante differenziale FER elettriche	25.613	105.855	80.242
Ricavi per extra profitti	0	1.918.476	1.918.476
Contributi da CSEA	11.231.403	6.748.963	-4.482.440
Ricavi per vendita gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	6.396.055	22.715.583	16.319.528
Sopravvenienze nette	23.441	213.237	189.796
Totale ricavi	**54.206.084**	**120.588.950**	**66.382.866**
Costi			
Costi di acquisto energia e oneri accessori	37.706.673	87.702.461	49.995.788
Contributi per incentivazione fotovoltaico	5.978.576	6.234.018	255.442
Contributi per GRIN	3.072.564	1.000.883	-2.071.681
Costi per exra profitti	0	1.918.476	1.918.476
Costi per acquisto gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	6.396.055	22.829.728	16.433.673
Costi di acquisto CB e CV	520.828	481.294	-39.534
Altri costi	531.388	422.089	-109.299
Totale costi	**54.206.084**	**120.588.949**	**66.382.865**
SALDO PARTITE PASSANTI	-	-	-
PARTITE A MARGINE			
Ricavi			
Ricavi delle vendete e delle prestazioni	123.056	123.452	396
Contributi da CSEA	59.242	64.857	5.615
Altri rIcavi e proventi	72.878	81.135	8.257
Totale ricavi	**255.176**	**269.444**	**14.268**
Costi			
Costo del lavoro	108.517	112.866	4.349
Altri costi operativi	103.234	114.967	11.733
Sopravvenienze passive	428	492	64
Totale costi	**212.179**	**228.325**	**16.146**
MARGINE OPERATIVO LORDO	**42.997**	**41.119**	**-1.878**
Ammortamenti e svalutazioni	24.702	26.430	1.728
Accantonamenti per rischi e oneri	5.351	4.091	-1.260
RISULTATO OPERATIVO	**12.944**	**10.598**	**-2.346**
proventi (Oneri) finanziari netti	-3.149	4.941	8.090
RISULTATO ANIE IMPOSTE	**9.795**	**15.539**	**5.744**
Imposte	-2.698	-5.352	-2.654
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	**7.097**	**10.187**	**3.090**

La gestione economica del Gruppo per l'esercizio 2022 è sintetizzata nella precedente tabella, dove si evidenziano separatamente le partite passanti da quelle a margine. Le prime ammontano a 120,6 mld, presentando una variazione positiva di 66,4 mld.

Tale variazione positiva è dovuta essenzialmente all'incremento dei ricavi dalla vendita di

energia (52,4 mld), dei ricavi per vendita gas e incentivazione biometano ex d.m. 2 marzo 2018 (16,3 mld) e della voce Ricavi per extraprofitti (1,9 mld) non presente nell'esercizio precedente. Tali incrementi sono stati in parte compensati da un decremento del contributo dalla Csea (4,5 mld), indotto essenzialmente dai minori oneri netti relativi ai contributi per i regimi incentivanti che trovano copertura nella componente tariffaria A_{SOS}.

L'ammontare dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, pari a 88,4 mld, si riferisce principalmente:

- alle vendite effettuate sul mercato elettrico e ricavi accessori (77,2 mld);
- alle vendite effettuate verso gli esercenti il Servizio di maggior tutela (9,2 mld);
- alle vendite effettuate a Rfi (1,8 mld) d'importo più contenuto.

L'incremento, che interessa la voce ricavi da vendita di energia e proventi accessori (52,4 mld), è da ascriversi al maggiore controvalore dell'energia intermediata dal Gme sul mercato elettrico a pronti e a termine (47,5 mld), in conseguenza del consistente incremento dei prezzi di negoziazione nonché dei maggiori volumi negoziati e all'incremento dei ricavi di Au verso i soggetti esercenti la Maggior tutela (3,7 mld), anche in questo caso dovuto all'aumento dei prezzi dell'energia.

La voce ricavi per vendita gas e incentivazione biometano ex d.m. 2 marzo 2018 accoglie i ricavi della controllata Gme per le vendite di gas effettuate sul Mercato del gas naturale (22,3 mld) e i ricavi della Capogruppo connessi al meccanismo di promozione del biometano e degli altri biocarburanti avanzati e al servizio di riempimento di ultima istanza di gas naturale (381,3 mln). L'incremento di tale voce è dovuto, sostanzialmente, ai maggiori ricavi per vendite di gas effettuate dalla controllata Gme sul Mercato del gas naturale (16,1 mld), in ragione sia dei prezzi di negoziazione più elevati, sia delle maggiori quantità intermediate.

La voce ricavi per extraprofitti (1,9 mld) è relativa agli importi dovuti dagli operatori, calcolati quale differenziale tra il prezzo zonale orario ed il prezzo fissato dalla norma, applicato all'energia prodotta e immessa in rete da impianti di fonti rinnovabili nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 31 dicembre 2022, così come disciplinato dall'art. 15-bis del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla delibera Arera 266/2022/R/eel.

Analogamente, i costi riconducibili alle partite energetiche (120,6 mld) registrano un incremento (66,4 mld) rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'aumento dei costi per acquisto di energia e oneri accessori (49,9 mld), e dei costi legati all'acquisto del

gas e all'incentivazione del biometano (16,4 mld), in parte compensati da un decremento dei contributi GRIN (2,1 mld).

Nell'ambito della voce costi di acquisto energia e oneri accessori (87,7 mld), una parte significativa è rappresentata dagli acquisti del Gme sul MGP e sul MI (80,7 mld), il cui incremento (48,4 mld) rispetto al valore del precedente esercizio è attribuibile al sostanziale aumento dei prezzi, che ha più che compensato la riduzione dei volumi intermediati sui mercati dell'energia a pronti e a termine rispetto all'esercizio precedente.

I costi a margine ammontano a 228,3 milioni, con un incremento di 16,1 mln rispetto al 2021 dovuto essenzialmente ai maggiori costi operativi (+11,7 mln) e al costo del lavoro (+4,3 mln).

Gli altri costi operativi si incrementano per effetto dei maggiori oneri sostenuti da Au per i canoni di locazione dei depositi per lo stoccaggio dei prodotti petroliferi, in relazione all'adeguamento Istat e al rinnovo dei contratti di stoccaggio in scadenza, e per l'aumento dei costi per servizi di Au (3,3 mln) e di Gse (2 mln) connessi, principalmente, a prestazioni informatiche.

Il costo del lavoro si incrementa, sia per effetto dell'aumento della consistenza media, sia per gli aumenti retributivi connessi al rinnovo del contratto collettivo nazionale del settore elettrico avvenuto nel corso del 2022.

Il margine operativo lordo (41 mln) registra un decremento di 1,9 mln rispetto all'esercizio precedente.

La voce ammortamenti e svalutazioni (26,4 mln) risulta in aumento (1,7 mln) per effetto essenzialmente delle maggiori svalutazioni di credito operate nell'esercizio (17 mln) e dei maggiori ammortamenti (euro 604 mila).

La voce accantonamenti per rischi e oneri (4,1 mln) comprende principalmente:

- l'accantonamento effettuato dal Gse per gli oneri relativi al nuovo contenzioso (euro 578 mila) e oneri scaturenti dalla sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (euro 570 mila).
- l'accantonamento effettuato dalla controllata Gme (2,9 mln) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2021 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella delibera 541/2021/R/com dell'Autorità;

Il risultato operativo, a fronte di ammortamenti e accantonamenti, è pari a 10,6 mln, con un decremento rispetto al 2021 di 2,3 mln.

La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia proventi finanziari netti pari a 4,9 mln, in miglioramento rispetto al 2021 (3,1 mln), dovuti ai proventi finanziari netti registrati nel 2022 sulle controllate Gme (2,9 mln) e Au (1,9 mln).

Gli oneri per imposte (5,3 mln) sono costituiti da imposte correnti (7,3 mln), da proventi per imposte di esercizi precedenti (euro 18 mila), dall'utilizzo di imposte differite accantonate in anni precedenti (euro 3 mila) e dall'accantonamento di imposte anticipate (1,9 mln).

Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a 10,2 mln e risulta in diminuzione di 3,1 mln.

7. CONCLUSIONI

Il Gse è una società per azioni interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze, che nel 2022 ha svolto le proprie attività secondo gli indirizzi strategici pianificati, nell'esercizio di riferimento, dal Ministero dello sviluppo economico (e, dal 2021, dal Ministero della transizione ecologica, ai sensi dell'art. 2, comma 7, lett. b) del d.l. 1° marzo 2021, n. 22); ciò al fine di perseguire e conseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, basati sui due pilastri delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, che, nell'attuale contesto emergenziale e ancor più alla luce del conflitto armato russo – ucraino (e delle sue ripercussioni sul mercato delle materie prime, quali petrolio, gas ecc.), appaiono decisivi ai fini di una efficace ripresa post–pandemica.

Gse ha un ruolo importante anche nel mercato del gas attraverso il meccanismo dello stoccaggio virtuale; a partire dall'anno 2012, il Gestore colloca sul mercato le quote CO_2 spettanti all'Italia quale Stato membro.

Fino alla data del 5 agosto 2021 il C.d.a. del Gse è stato composto da tre unità.

Il 6 agosto 2021 l'Assemblea dei soci ha nominato un Amministratore unico, che sarebbe dovuto restare in carica fino all'approvazione del bilancio 2023. L'Assemblea sociale del Gse, svoltasi in data 9 marzo 2023, ha deliberato il ritorno dell'organo amministrativo in modalità collegiale ed ha proceduto alla nomina di cinque componenti del C.d.a., tra i quali è stato nominato il Presidente. L'amministratore unico uscente è stato, comunque, confermato quale componente del C.d.a. Per quanto concerne la determinazione del compenso onnicomprensivo annuo lordo da riconoscere all'Amministratore unico, lo stesso è stato determinato in euro 192.000.

In materia di personale, il costo del lavoro della società Gse nel 2022 è ammontato a 52,5 mln ed ha registrato un incremento di euro 967.318 rispetto all'esercizio precedente, da ascriversi sia all'incremento della consistenza media del personale, che è passata da 658 unità nel 2021 a 676 nel 2022, sia agli aumenti retributivi connessi all'evoluzione professionale, nonché all'anzianità di servizio.

Nel 2022 la Società ha gestito oltre 1,5 mln di contratti, quasi 60 TWh di energia incentivata e ha erogato circa 11 mld di euro a titolo di incentivi.

Secondo quanto risultante dal rapporto sulle attività 2022, l'ammontare delle risorse destinate alla promozione della sostenibilità, ovvero dei costi sostenuti da consumatori e

soggetti obbligati per tale finalità, è stato calcolato come pari ad un controvalore economico di 11,7 mld di euro, di cui 6,3 mld per l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, 0,8 mld ascrivibile all'efficienza energetica e alle rinnovabili termiche, 1,3 mld relativo ai biocarburanti e 3,2 mld riconducibili ai proventi derivanti dall'Ets.

I controlli continuano ad essere disciplinati dal d.m. 31 gennaio 2014, in attuazione dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011. Il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. decreto semplificazioni) ha ulteriormente novellato – all'art. 56 - il testo dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, modificando portata e presupposti per l'esercizio dei poteri riconosciuti al Gse nell'ambito dei procedimenti di verifica e controllo su impianti incentivati. Il nuovo decreto ministeriale in materia di controlli, rilevante soprattutto rispetto agli esiti sanzionatori da adottare a seguito dei controlli e delle verifiche negative per i beneficiari, avrebbe dovuto essere emanato da tempo in attuazione della citata novella normativa, ma non risulta ancora adottato.

Appare opportuno che tale decreto, più volte annunciato come prossimo, venga emanato quanto prima, in aderenza ai principi stabiliti sul punto dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 237 del 2020, con la quale si riconosce che l'evoluzione del quadro normativo di riferimento appare orientata a rendere maggiormente flessibili le conseguenze derivanti dalle violazioni, poste in essere dagli operatori economici, dovendosi pur sempre tenere conto dell'effettiva gravità delle stesse, sì da consentire al Gestore di rigettare l'istanza di ammissione agli incentivi o dichiarare la decadenza dal relativo diritto nelle ipotesi di violazioni rilevanti di maggiore gravità.

Per sopperire a tale perdurante mancanza, il Gse ha ritenuto opportuno adottare un proprio "Regolamento controlli", pubblicato sul sito istituzionale in data 22 dicembre 2023, sul presupposto sia della validità del d.m. 31 gennaio 2014 (mai formalmente abrogato e quindi da ritenersi ancora operativo, seppur provvisoriamente), sia della necessità di chiarire l'ambito applicativo della materia generato dalla riforma, che era stata nel frattempo oggetto di contrastante giurisprudenza, i cui arresti sono stati tenuti in conto per l'adozione del provvedimento.

L'attività di verifica e controllo mediante sopralluoghi ha registrato una ulteriore riduzione rispetto al 2021, già caratterizzato dagli impatti del *lock down* in esito alla nota vicenda pandemica. Al riguardo, la Corte, pur tenendo in debito conto il progressivo affinamento dei metodi di controllo del Gse, osserva come occorra potenziare e valorizzare ulteriormente

le verifiche documentali e soprattutto i sopralluoghi effettuati, che appaiono estremamente contenuti rispetto all'ampia platea dei beneficiari. Occorre ribadire, altresì, come le verifiche *in situ* esercitino una capacità deterrente, rispetto agli intenti fraudolenti ed alle violazioni di maggiore gravità, di gran lunga superiore ai controlli documentali, specie laddove supportati da segnalazioni interne o esterne. Si sottolinea, peraltro, che le attività di verifica e controllo, congiuntamente alla adozione di provvedimenti sfavorevoli ai beneficiari di indebiti incentivi pubblici, costituiscono un indispensabile strumento per garantire l'effettività delle disposizioni che presiedono al riconoscimento di detti incentivi e la parità di trattamento nell'interesse degli stessi operatori, specie alla luce delle cospicue risorse aggiuntive utilizzabili in base al piano "*Next Generation Eu*" ed al PNRR.

Con riferimento al PNRR, si evidenzia che, normalmente, il Gse opera come delegato dell'amministrazione centrale (in particolare, i Ministeri competenti), la quale dunque resta, in tali ambiti, responsabile della programmazione e dell'attuazione dei controlli. In particolare, l'attività ha riguardato il supporto tecnico al Mase in materia di sviluppo del biometano e nella verifica di ammissibilità delle domande relative ai progetti di sviluppo delle reti di teleriscaldamento efficienti (con 29 ammissioni al finanziamento), nonché al Masaf per la realizzazione di parchi agrisolari installati su edifici ad uso produttivo.

Anche l'andamento del contenzioso è stato interessato dalla novella introdotta dall'art. 56, commi 7 e 8, d.l. n. 76 del 2020, la quale ha, in parte, modificato l'art. 42, comma 3, d.lgs. n. 28 del 2011, subordinando l'esercizio del potere di controllo al ricorrere dei presupposti dell'art. 21 *nonies*, l. n. 241 del 1990 e, per altro verso, previsto la possibilità, per gli operatori già destinatari di provvedimenti di decadenza o annullamento dei precedenti provvedimenti di concessione degli incentivi, di presentare al Gse apposita istanza volta al riesame della determinazione già assunta.

La normativa in materia energetica che ha interessato Gse, adottata nel 2021 con il Pniec ed ulteriormente articolata nel PNRR, ha inteso perseguire gli obiettivi strategici di decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, valorizzazione del mercato interno dell'energia (declinata in interconnettività elettrica, infrastruttura di trasmissione dell'energia, integrazione del mercato, contrasto alla povertà energetica), ricerca, innovazione e competitività. Nel breve periodo, peraltro, si è dovuto tenere conto dell'incremento dei prezzi delle materie prime, in un'ottica di mitigazione degli effetti negativi sull'economia nazionale, le imprese e le famiglie.

In tal senso, il d.lgs. n. 199 del 2021, ha recepito le disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili declinate nella direttiva (UE) 2018/2001, definendo gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili entro l'anno 2030.

Con riferimento alle misure di sostegno che coinvolgono il Gse, si evidenzia che, al momento, risulta adottato un solo decreto ministeriale, ai sensi del decreto legislativo n. 199 del 2021, vale a dire il decreto ministeriale 15 settembre 2022, n. 340, recante "Attuazione degli articoli 11, comma 1 e 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, al fine di sostenere la produzione di biometano immesso nella rete del gas naturale, in coerenza con la Missione 2, Componente 2, Investimento 1.4, del PNRR.".

Sotto il profilo patrimoniale ed economico finanziario, nel 2022 il patrimonio netto si è incrementato di 750,6 mln, per effetto del risultato dell'esercizio al netto degli utili distribuiti nel periodo.

La Società nel 2022 ha realizzato un utile pari a circa 5,8 milioni di euro (in diminuzione di 2,4 mln rispetto all'anno precedente); a livello consolidato, grazie anche al contributo delle tre società controllate Acquirente Unico – Au S.p.A., Gestore dei Mercati Energetici – Gme S.p.A. e Ricerca sul Sistema Energetico – Rse S.p.A., il Gruppo ha registrato un fatturato di 121,9 mld e un utile di 10,2 milioni.

I ricavi complessivi della Capogruppo ammontano a 18,5 mld, registrando un incremento di 3,1 mld rispetto all'anno precedente. Tale incremento è dovuto principalmente ai ricavi da vendita di energia e proventi accessori, la cui variazione (5,2 mld) è spiegata dal forte incremento dei prezzi dell'energia, registrato nella seconda metà del 2022, e in particolare del PUN, passato da euro/MWh 125,5 nel 2021 a euro/MWh 304,0 nel 2022. Tale aumento è in parte controbilanciato da una riduzione dei contributi ricevuti dalla Csea (4,5 mld), necessari a compensare lo sbilancio economico delle partite che trovano copertura nella componente tariffaria Asos, e il cui decremento è dovuto sostanzialmente proprio ai maggiori ricavi di vendita energia (5,2 mld), che hanno ridotto il fabbisogno Asos, malgrado l'incremento dei costi da coprire (1,1 mld).

Anche la voce del conto economico "altri ricavi" si incrementa: per i ricavi relativi agli extraprofitti, non presenti nell'esercizio precedente, dovuti dagli operatori secondo quanto disposto dall'art. 15-bis del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla delibera Arera 266/2022/R/eel (1,9 mln) ; per i ricavi relativi alla vendita di gas di ultima istanza operata a dicembre 2022

(82,8 mln); per ricavi relativi all'incentivazione del biometano e dei biocarburanti avanzati (136,5 mln) e per i ricavi dei differenziali FER Elettriche a favore del Gse in relazione ai d.m. FER 2016 e 2019 (80,2 mln).

I costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, pari a 11,3 mld, aumentano di circa 6,1 mld.

I costi per servizi, pari a 32,6 mln, registrano un aumento di 4,8 mln rispetto all'esercizio precedente. La voce più consistente rimane quella relativa alle prestazioni professionali (11,8 mln), che pure registra un aumento.

Il risultato della gestione caratteristica mostra un saldo negativo di euro 502,4 mila, con una variazione positiva di 4,1 mln rispetto al risultato del 2021. L'utile netto dell'esercizio è pari a 5,8 mln.

Per quanto concerne il Gruppo, il valore della produzione (121,9 mld), presenta una variazione positiva (67 mld), per effetto degli incrementi dei ricavi delle vendite di energia e gas (67,7 mld), solo in parte compensati da una riduzione dei ricavi per contributi da Csea (4,5 mld). I costi della produzione ammontano a 121,9 mld e presentano in particolare un incremento della posta per "materie prime sussidiarie e di consumo", che ha subito un aumento di 69,1 mld, dovuto all'aumento dei costi d'acquisto di energia e gas sui mercati gestiti dal Gme.

Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a 10,2 mln, con un decremento di 3,1mln rispetto al 2021 (7,1 mln). Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto del Gruppo si incrementa di 5,1 mln, essenzialmente per il maggior utile dell'esercizio.

BILANCIO D'ESERCIZIO E BILANCIO CONSOLIDATO 2022

Organi sociali del GSE 1

Poteri degli organi sociali del GSE 2

Corporate governance 2

Organo di Amministrazione 2

Consiglio di Amministrazione 3

Presidente 3

Amministratore Delegato 4

Management del GSE 5

Bilancio d'esercizio 6

Relazione sulla gestione del GSE 7

Il profilo 7

Dati di sintesi ed evoluzione del volume di attività 9

Contesto Economico 10

Eventi di rilievo dell'anno e nuove attività 12

Attività del GSE 24

Risultati economico-finanziari 71

Conto consuntivo in termini di cassa 81

Rapporto sui risultati 87

Ulteriori adempimenti normativi rilevanti per l'esercizio 89

Rapporti con le società controllate 91

Informativa sulle parti correlate 92

Risorse umane 93

Investimenti 96

Sistema dei controlli 101

Rischi e incertezze 109

Informazioni ai sensi del Codice Civile 112

Evoluzione prevedibile della gestione 113

Schemi di bilancio d'esercizio 116

Nota integrativa al bilancio d'esercizio 121

Struttura e contenuto del bilancio 121

Princìpi contabili e criteri di valutazione 122

Altre informazioni ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile 126

Obblighi informativi ai sensi dei commi 125 bis e 126 della Legge 124/17 127

Stato Patrimoniale attivo 130
Stato Patrimoniale passivo 141
Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale 152
Conto Economico 158
Rendiconto Finanziario 170
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 171
Proposta di destinazione degli utili 172
Attestazioni 173
Bilancio consolidato 174
Relazione sulla gestione del Gruppo GSE 175
Premessa 175
Il profilo del Gruppo GSE 175
Dati di sintesi del Gruppo GSE 177
Contesto energetico 178
Attività svolte nell'esercizio dalle Controllate 182
Risorse umane 203
Investimenti del gruppo 208
Ricerca e sviluppo 209
Rischi e incertezze 209
Informativa sulle parti correlate 217
Ulteriori informazioni 217
Informazioni ai sensi del Codice Civile 218
Risultati economico-finanziari del Gruppo GSE 220
Evoluzione prevedibile della gestione 227
Schemi di bilancio consolidato 231
Nota Integrativa al bilancio consolidato 236
Struttura e contenuto del bilancio 236
Princìpi contabili e criteri di valutazione 237
Altre informazioni ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile 242
Obblighi informativi ai sensi dei commi 125 bis e 126 della Legge 124/17 242
Stato Patrimoniale attivo 246
Stato Patrimoniale passivo 257
Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale 267

Conto Economico **274**

Rendiconto Finanziario **285**

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio **286**

Attestazioni **288**

Glossario **289**

Organi sociali del GSE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
Presidente	Ing. Paolo Arrigoni
Amministratore Delegato	Avv. Vinicio Mosè Vigilante
Consiglieri di Amministrazione	Avv. Caterina Belletti
	Dott. Andrea Ripa di Meana
	Dott.ssa Roberta Toffanin
COLLEGIO SINDACALE	
Presidente	Avv. Giuseppe Berretta
Sindaci effettivi	Dott.ssa Cinzia Simeone
	Dott.ssa Maria Assunta Damiano
Sindaci supplenti	Dott.ssa Alice Sette
	Dott. Giulio Fasulo
CORTE DEI CONTI	
Magistrato Delegato	Dott. Roberto Benedetti
Sostituto del Magistrato Delegato	Dott.ssa Patrizia Esposito
SOCIETÁ DI REVISIONE	Deloitte & Touche S.p.A.

Poteri degli organi sociali del GSE

Corporate governance

La struttura di governance adottata dal GSE S.p.A. è fondata sul sistema tradizionale di amministrazione e controllo, caratterizzato dalla presenza: i) di un organo amministrativo che gestisce, in via esclusiva, l'impresa e compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale; ii) di un organo di controllo, il Collegio Sindacale, che vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento; iii) dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare, tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito alla nomina e alla revoca dell'organo amministrativo e del Collegio Sindacale, ai relativi compensi e responsabilità, all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, alle modificazioni dello Statuto sociale, eccettuati gli adeguamenti a disposizioni normative.

L'attività di revisione legale dei conti è affidata a una società specializzata iscritta nell'apposito registro, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Il GSE svolge le attività di cui all'oggetto sociale nel rispetto delle norme vigenti e in conformità agli indirizzi strategici e operativi definiti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), già Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del D.L. 11 novembre 2022 n. 173.

Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2, comma 7 lett. b), del D.L. 1° marzo 2021 n. 22, convertito con modificazioni dalla Legge 22 aprile 2021 n. 55, e dell'articolo 4, comma 3, del D.L. 11 novembre 2022 n. 173, i diritti dell'azionista sono esercitati d'intesa tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Per maggiori dettagli sulla struttura di governance e sull'assetto dei poteri si rimanda alla "Relazione sul governo societario" pubblicata congiuntamente al bilancio.

Organo di Amministrazione

Ai sensi della legge e dello Statuto sociale, la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Ai sensi dell'articolo 15.1 dello Statuto sociale la Società può essere amministrata, a scelta dell'Assemblea e comunque nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre ovvero da cinque membri, tra cui il Presidente.

L'articolo citato stabilisce, inoltre, che quando l'amministrazione della Società è affidata all'Amministratore Unico, al medesimo spettano, ove non espressamente indicati dallo Statuto, i poteri e le facoltà che lo stesso attribuisce al Consiglio di Amministrazione e al Presidente.

Dal 6 agosto 2021 al 9 marzo 2023, la Società è stata gestita da un Amministratore Unico, investito di tutti i poteri per l'amministrazione della Società a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge o dallo Statuto sociale. Al fine di favorire un'efficace ed effettiva azione di controllo sull'attività della Società da parte degli organi deputati, le determinazioni dell'Amministratore Unico sono state assunte in occasione di riunioni con il Collegio Sindacale e il Magistrato Delegato. Delle suddette riunioni sono stati redatti verbali trascritti nel libro delle determinazioni dell'Amministratore Unico.

Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea ordinaria del 9 marzo 2023, in considerazione degli aspetti di complessità e della dimensione delle attività svolte dal GSE, anche attraverso le società direttamente e indirettamente controllate dalla stessa, tenuto, altresì, conto dei nuovi compiti attribuiti alla Società da disposizioni normative, ha deliberato l'integrazione dell'Organo di amministrazione in carica, nominando quattro nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione, fino alla scadenza del mandato dell'Amministratore in carica, ossia alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023.

La composizione del Consiglio di Amministrazione assicura il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Presidente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha, per Statuto sociale, i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale.

Nello svolgere un ruolo di coordinamento delle attività del Consiglio di Amministrazione e di impulso sul funzionamento di tale organo, il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, fissandone l'ordine del giorno, coordinandone i lavori e provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti gli amministratori e sindaci con congruo anticipo rispetto alla data delle singole riunioni.

Il Presidente verifica l'attuazione delle delibere consiliari e presiede l'Assemblea.

In coerenza con quanto deliberato nell'Assemblea ordinaria del 24 marzo 2023, al Presidente sono attribuite deleghe nelle seguenti materie: i) Supervisione delle attività di controllo interno; ii) Relazioni istituzionali; iii) Comunicazione.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato è investito, in base alla deliberazione consiliare del 10 marzo 2023, di tutti i poteri di gestione per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto sociale e dalla succitata deliberazione.

All'Amministratore Delegato spetta, altresì, nei limiti della delega medesima, la rappresentanza della Società.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato riferiscono periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sugli atti di maggiore rilevanza posti in essere nell'esercizio delle rispettive deleghe.

Management del GSE[1]

DIREZIONE FONTI RINNOVABILI	Dott. Luca Barberis
DIREZIONE MERCATI E DATA MANAGEMENT	Ing. Attilio Punzo
DIREZIONE RICONOSCIMENTO INCENTIVI E TITOLI	Dott. Emanuele Del Buono
DIREZIONE EFFICIENZA ENERGETICA	Dott. Gennaro Niglio
DIREZIONE LEGALE, REGOLATORIO E ISTITUZIONALE	Dott.ssa Rosaria Tappi
DIREZIONE RISORSE UMANE	Dott. Guido Colacicchi
DIREZIONE PIANIFICAZIONE, MONITORAGGIO E PROGETTI	Dott.ssa Antonella Massari
DIREZIONE AMMINISTRAZIONE E FINANZA	Dott. Giorgio Anserini
DIREZIONE STUDI, MONITORAGGIO E RELAZIONI INTERNAZIONALI	Dott. Alberto Biancardi
DIREZIONE INFRASTRUTTURE E SERVIZI	Ing. Liliana Fracassi
Funzione Internal Audit	Dott. Sergio Sansone

[1] Struttura organizzativa in vigore dal 3 aprile 2023.

Bilancio d'esercizio

BILANCIO
D'ESERCIZIO
2022

Relazione sulla gestione del GSE

Il profilo

Il GSE è una società interamente partecipata dal MEF, alla quale sono attribuiti numerosi incarichi di natura pubblicistica nel settore energetico che la Società svolge in ottemperanza agli indirizzi strategici e operativi definiti dal MASE. Il GSE è responsabile di promuovere, principalmente attraverso l'erogazione d'incentivi, l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili (FER) e dagli impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR), effettua le qualifiche tecnico-ingegneristiche e le verifiche previste dalla normativa, valuta e certifica i risparmi conseguiti dai progetti di efficienza energetica nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi[2] (CB), promuove la produzione di energia termica da fonte rinnovabile. Nell'ambito del settore dei trasporti, comparto strategico per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, il GSE è, inoltre, responsabile della gestione dei meccanismi per l'incentivazione del biometano e dei biocarburanti, nonché è impegnato nella promozione della mobilità elettrica, gestendo, per conto dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Autorità o ARERA) le attività di sperimentazione con l'obiettivo di agevolare la ricarica elettrica privata.

Il GSE garantisce, altresì, il proprio supporto al MASE e alle Istituzioni di riferimento nella definizione delle politiche energetiche nazionali e nell'attuazione di alcune delle misure specifiche incluse nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Esercita, inoltre, per conto del MEF, il ruolo di *Auctioneer* delle quote nazionali di CO_2 nell'ambito del sistema di trading delle emissioni. Elabora, altresì, scenari, studi tecnico-economici e modelli previsionali nel campo energetico e ambientale; predispone rapporti statistici e monitora gli investimenti e le ricadute economiche correlate allo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica e, in generale, alla transizione energetica.

Il GSE, in qualità di Controllante, esercita funzioni di indirizzo e coordinamento per le seguenti società, tutte operanti in ambito energetico e con finalità pubblicistiche ovvero:

Acquirente Unico S.p.A. (AU) cui è attribuito essenzialmente il compito di approvvigionare l'energia elettrica sul mercato all'ingrosso per i clienti finali di piccole dimensioni in regime di tutela che non abbiano

[2] I Certificati Bianchi, chiamati anche Titoli Efficienza Energetica (TEE), sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi negli usi finali di energia attraverso interventi e progetti di incremento dell'efficienza energetica.

ancora scelto un venditore nel mercato libero; di gestire, per conto dell'ARERA e attraverso lo Sportello per il Consumatore energia e ambiente, i reclami e le segnalazioni, nonché di svolgere la funzione conciliativa e quella informativa verso i clienti finali circa i loro diritti e la normativa applicabile; di svolgere l'attività di gestione del Sistema Informativo Integrato (SII). La Società, inoltre, svolge le funzioni e le attività di Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza. Nell'ambito dell'OCSIT svolge altresì le attività relative al fondo benzina.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (GME) cui è affidata prevalentemente la gestione e l'organizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale e dei mercati ambientali, nonché, in materia di carburanti, la gestione e l'organizzazione della piattaforma della logistica petrolifera di oli minerali e della piattaforma per la negoziazione di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione. Al GME è affidata, altresì, l'organizzazione e la gestione della Bacheca dei contratti di lungo termine di energia da fonti rinnovabili (Bacheca PPA).

Ricerca sul sistema energetico – RSE S.p.A. (RSE) cui è affidato il compito di svolgere attività di ricerca nel settore elettro-energetico con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il Fondo per la Ricerca di Sistema (RdS) e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. Esercita attività congiunte con il sistema produttivo nazionale, con le associazioni e i raggruppamenti delle piccole e medie imprese e le associazioni dei consumatori al fine di valorizzare un collegamento strutturale con il sistema produttivo. Fornisce, inoltre, supporto alle Istituzioni (ministeri, in particolare MASE, ARERA, regioni ed enti locali), effettuando analisi di scenari energetici e studi specialistici su numerose tematiche del sistema elettrico ed energetico.

Dati di sintesi ed evoluzione del volume di attività

DATI DI SINTESI - GSE S.p.A.	2020	2021	2022
Dati Economici (Euro milioni)			
Valore della produzione	13.990,6	15.406,2	18.497,8
Margine operativo lordo	22,1	22,3	17,8
Risultato operativo	2,5	1,8	(0,5)
Utile netto	7,4	8,1	5,8
Dati Patrimoniali (Euro milioni)			
Immobilizzazioni nette	100,1	106,1	106,4
Capitale Circolante Netto	(411,6)	(491,9)	3.207,4
Fondi	(33,6)	(30,9)	(29,9)
Patrimonio netto	56,6	59,7	60,5
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	(401,7)	(476,4)	3.223,4
Dati operativi			
Investimenti (Euro milioni)	10,9	17,9	18,3
Consistenza media del personale	638	658	676
Consistenza del personale al 31 dicembre	643	666	690
ROE	13,1%	13,6%	9,6%

Evoluzione del volume dei principali regimi incentivanti/attività gestite

Attività	Indicatore	2020	2021	2022
FTV (I-V Conto Energia)	Convenzioni gestite	549.228	548.942	548.504
FER (ai sensi dei DD. MM. 6 luglio 2012 e successivi)	Convenzioni gestite	5.832	6.318	7.607
GRIN (D.M. 6 luglio 2012)	Convenzioni gestite	1.060	1.005	999
TO (D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti)	Convenzioni gestite	2.826	2.816	2.772
RID	Convenzioni gestite	49.119	69.733	194.337
SSP	Convenzioni gestite	764.346	819.822	897.688
Efficienza Energetica	CB riconosciuti (migliaia)	1.721	1.121	774
Conto Termico	Convenzioni sottoscritte	108.068	102.213	81.645
Biometano e biocarburanti	CIC emessi (milioni)	2,1	2,2	2,6
Verifiche impianti	Verifiche concluse	3.049	3.900	1.828

Contesto Economico

CONTESTO INTERNAZIONALE

Nel corso del 2022 l'economia mondiale ha registrato un decisivo rallentamento a seguito del protrarsi della guerra russo-ucraina la quale ha determinato lo sconvolgimento dei preesistenti equilibri geopolitici, indebolendo la cooperazione internazionale e le catene di approvvigionamento energetico e alimentare. Proprio in questi ultimi settori si è registrato il più forte contributo al rapido aumento dell'inflazione, il quale si è sommato alle pressioni sui prezzi già emerse nella seconda metà del 2021. Con lo scoppio del conflitto russo-ucraino si è innescata, infatti, una forte accelerazione dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari, poi diffusa ad altri settori dell'economia determinando un aumento dei costi di produzione di beni e servizi e un'accelerazione dell'inflazione al consumo con conseguente adozione da parte delle autorità monetarie dei diversi Paesi di politiche monetarie restrittive volte ad invertire la dinamica incrementale dei prezzi.

Il conflitto russo-ucraino, la riduzione delle forniture energetiche, l'aumento dei prezzi delle commodities e il conseguente aumento dell'inflazione hanno così spinto le istituzioni internazionali ad adottare azioni efficaci per affrontare la crisi, sia nel breve termine, mediante un ripensamento delle rotte di fornitura verso paesi diversi dalla Russia, sia nel medio lungo termine con misure volte ad accelerare il percorso di transizione energetica climatica, aumentando gli investimenti in energia rinnovabile e in efficienza energetica anche mediante il coinvolgimento dei mercati emergenti e delle economie in via di sviluppo.

A livello europeo, in risposta alla crisi causata dall'invasione russa dell'Ucraina, la Commissione europea nel maggio 2022 ha presentato il piano REPowerEU, un pacchetto completo di misure volte ad affrancare l'Unione Europea (UE) dalla dipendenza dalle risorse fossili importate dalla Russia, a creare le condizioni per l'autosufficienza energetica dell'Unione e a intensificare l'azione di mitigazione dei cambiamenti climatici. L'UE, infatti, importa circa il 90% del gas che consuma e oltre il 40% del suo consumo totale di gas proviene dalla Russia. Dalla Russia provengono anche il 27% delle importazioni di petrolio e il 46% delle importazioni di carbone. Il piano REPowerEU è corredato da proposte di investimenti e riforme finalizzate a perseguire per l'Unione Europea il risparmio energetico, la diversificazione delle forniture e l'accelerazione della diffusione delle energie rinnovabili.

Ulteriori azioni di medio lungo periodo predisposte nel 2022 dai principali Paesi del mondo sono: la legge statunitense sulla riduzione dell'inflazione, che tra le varie misure, promuove un'accelerazione del trend delle installazioni annuali solari ed eoliche fino a due volte e mezzo i livelli odierni, e una forte spinta al mercato delle auto elettriche; il programma Green Transformation (GX) del Giappone, che fornisce un

importante impulso ai finanziamenti per tecnologie a basse emissioni tra cui nucleare e idrogeno; le misure predisposte dalla Corea del Sud per aumentare la quota di nucleare e di energie rinnovabili nel mix energetico e gli ambiziosi obiettivi in materia di energia pulita di Cina e India.

CONTESTO NAZIONALE

Anche il panorama energetico nazionale è stato fortemente influenzato dai riflessi dovuti al conflitto russo-ucraino e dal conseguente rialzo dei prezzi dell'energia e dei prodotti energetici. Diverse infatti sono le misure adottate dal Governo italiano per mitigare l'impatto del rialzo sui consumatori e sulle imprese. Tra gli interventi più di rilievo si segnalano: l'annullamento degli oneri generali di sistema; il rafforzamento degli strumenti a tutela dei clienti vulnerabili quali i bonus sociali elettricità e gas e il bonus elettrico per il disagio fisico; la rateizzazione delle bollette energetiche per le utenze domestiche, nonché per le imprese con sede in Italia; gli interventi fiscali quali la riduzione dell'IVA sul gas e delle accise su benzina, gasolio e Gas di Petrolio Liquefatto (GPL) e il riconoscimento di crediti di imposta alle imprese per le spese da esse sostenute per l'acquisto di gas ed energia elettrica; l'introduzione di un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia elettrica e la vendita a prezzi calmierati dell'energia prodotta da impianti FER; la previsione di un tetto sui ricavi di mercato ottenuti dalla produzione di energia elettrica da taluni impianti attraverso un meccanismo di compensazione a una via; gli interventi per rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale, diversificare le fonti, assicurare un elevato riempimento degli stoccaggi nazionali, aumentare la capacità di rigassificazione e valorizzare la produzione nazionale di gas naturale. Di notevole importanza anche gli ulteriori interventi normativi introdotti nel 2022, funzionali al potenziamento della produzione da FER in materia di semplificazione dei procedimenti autorizzativi per la costruzione e l'esercizio delle relative infrastrutture inerenti in primis gli investimenti PNRR. Un'importante spinta verso la transizione energetica è poi costituita dalle ingenti risorse messe in campo tramite il PNRR che ha destinato alla transizione energetica e alla mobilità sostenibile oltre il 40% dei Euro 192 miliardi di cui è dotato, rappresentando uno strumento di supporto al raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Il GSE, come detto, è tra i soggetti attuatori, delegato a seguire l'implementazione di diverse misure introdotte dal PNRR per favorire la corretta allocazione delle risorse destinate ad accelerare la transizione ecologica.

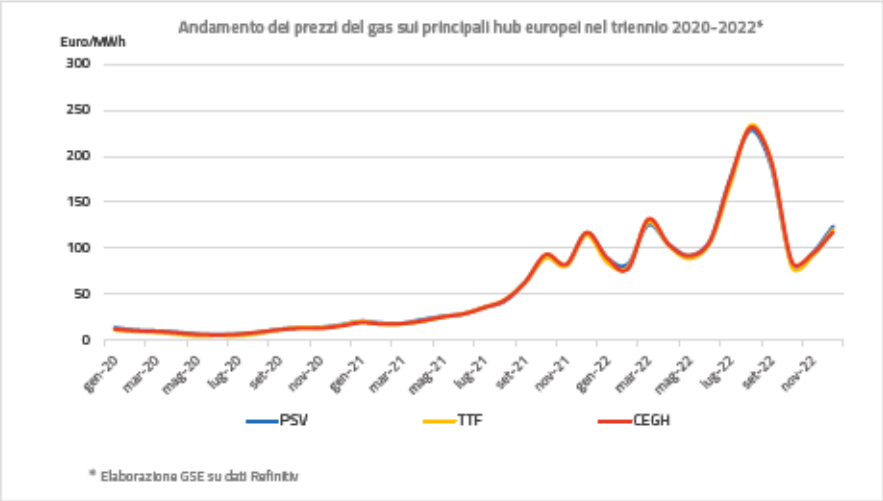
Per quanto riguarda gli ambiti di maggiore interesse si rinvia, per ogni eventuale ulteriore informazione, a quanto più dettagliatamente illustrato nel paragrafo "Eventi di rilievo dell'anno e nuove attività" della presente Relazione sulla gestione dedicato agli interventi normativi occorsi nel 2022 sui rincari energetici e sulle misure introdotte con i fondi PNRR che vedono impegnato il GSE.

Infine sul fronte delle energie rinnovabili, nel 2022 si è assistito a una flessione nella produzione idroelettrica e a una notevole accelerazione delle installazioni di impianti fotovoltaici, crescita sostenuta principalmente dagli impianti di piccola taglia che hanno beneficiato di interventi normativi e fiscali introdotti nel biennio 2021-2022 ed in particolare del Superbonus 110% disciplinato dall'articolo 119 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (decreto Rilancio) convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77.

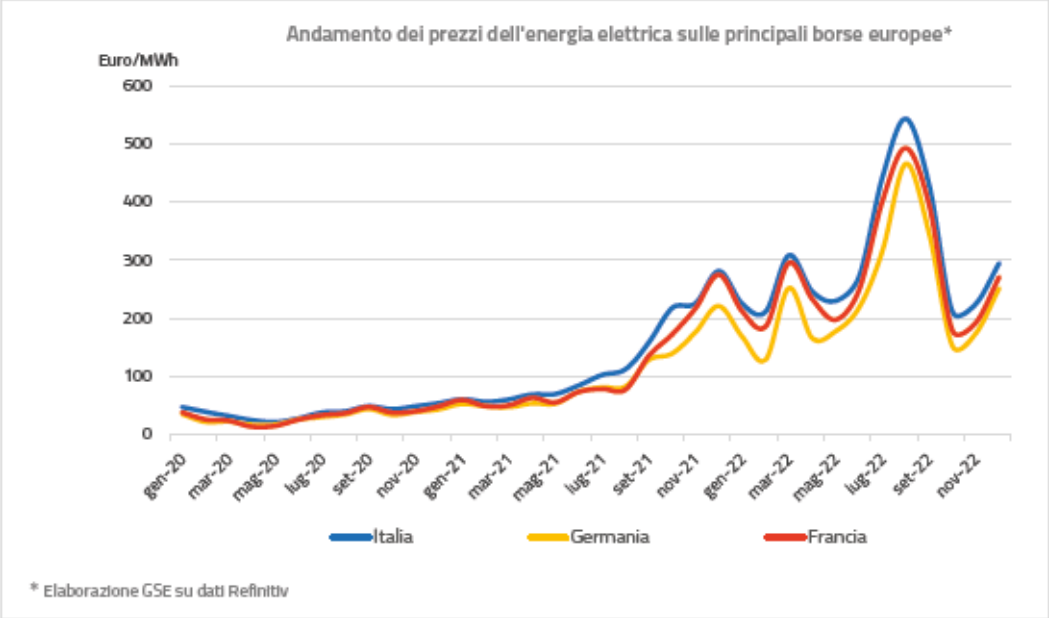
Eventi di rilievo dell'anno e nuove attività

INCREMENTO DEI PREZZI ENERGETICI

L'attuale contesto di grave crisi internazionale dei prezzi energetici ha determinato una situazione congiunturale di forte tensione, a livello nazionale e comunitario, sui mercati energetici ed in particolare su quello del gas naturale. Tale situazione si è gravemente acuita a partire dalla fine del mese di febbraio, in seguito allo scoppio del conflitto russo-ucraino, con un progressivo incremento del livello e della volatilità dei prezzi sul sistema europeo e nazionale del gas, indotto dalla forte instabilità del contesto geopolitico e dalla drastica riduzione dei volumi di gas naturale dalla Russia. Segnatamente la quotazione del gas naturale al Punto di Scambio Virtuale nazionale (PSV) si è attestata nel 2022 su livelli record, pari a 125,4 Euro/MWh (+78,2 Euro/MWh sul 2021) che, seguendo un progressivo trend rialzista avviato già a partire dall'ultimo trimestre del 2021, ha caratterizzato quasi l'intero anno 2022, toccando un picco ad agosto di 228,3 Euro/MWh e riportandosi ad ottobre sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente. Analoghi sviluppi ci sono stati per le quotazioni dei principali hub europei, con il riferimento al Title Transfer Facility (TTF) che raggiunge anch'esso nell'anno il massimo assoluto a 124,7 Euro/MWh e al Central European Gas Hub (CEGH), che sale a 130,7 Euro/MWh.



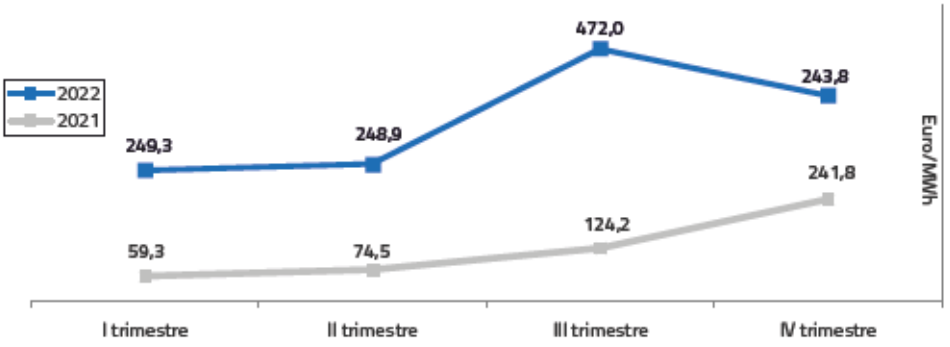
Anche i mercati elettrici europei raggiungono nel 2022 livelli mai osservati in passato, con massimi mensili nei mesi estivi fino a raggiungere 450-550 Euro/MWh nel mese di agosto. In Italia il prezzo di acquisto dell'energia (PUN) si è attestato a 304,0 Euro/MWh (+178,5 Euro/MWh sul 2021), mostrando una dinamica particolarmente correlata a quella del prezzo del gas, combustibile di riferimento per il parco di produzione italiano. Analoghe dinamiche si sono osservate anche sulle principali borse europee con quotazioni in Francia che raggiungono i 275,9 Euro/MWh (+166,7 Euro/MWh sul 2021) e in Germania i 235,5 Euro/MWh (+138,6 Euro/MWh sul 2021).



Il PUN ha evidenziato livelli medi nel primo semestre di poco superiori a quelli registrati nell'ultimo trimestre 2021 e una successiva rapida risalita nel terzo trimestre in corrispondenza dell'accentuarsi delle tensioni connesse al taglio delle forniture russe di gas e della concomitante impennata del suo prezzo. La progressiva riduzione delle quotazioni del gas nel successivo bimestre porta il PUN ai minimi annuali di ottobre (211,5 Euro/MWh, con PSV a 81,6 Euro/MWh), salvo poi risalire soprattutto tra fine novembre e la prima metà di dicembre, a seguito di nuovi rialzi della materia prima gas e di tensioni sulle limitrofe borse estere settentrionali.

MGP - ANDAMENTO DEL PUN

2021	2022	Variazione	
Euro/MWh		Euro/MWh	%
125,5	304,0	178,5	142,2%



La crescita del PUN è stata inoltre sostenuta nel corso dell'anno da una ridotta offerta nazionale in presenza di livelli estremamente bassi di precipitazioni che hanno portato a una situazione di grave siccità che ha limitato la componente idroelettrica e, nei mesi estivi, la disponibilità produttiva di alcuni impianti a ciclo combinato.

A livello zonale, dinamiche analoghe al PUN si sono registrate per tutti i prezzi di vendita, attestatisi a livelli di poco inferiori a 308,0 €/MWh nelle zone centro-settentrionali e a livelli compresi tra 294,2 €/MWh e 298,9 €/MWh nelle altre zone ad eccezione della Sardegna, dove i prezzi di vendita hanno raggiunto un valore di circa 287,0 €/MWh e dove, a partire dal mese di agosto, in corrispondenza di picchi di ventosità e restringimenti sui transiti con il continente, si sono rilevati in più occasioni anche prezzi orari pari a 0,0 €/MWh.

In ambito GSE, il succitato aumento dei prezzi dell'energia ha generato un incremento dei ricavi per vendita dell'energia ritirata sui mercati a pronti a cui si è contrapposta una riduzione degli oneri di incentivazione di tipo feed in premium variabili ovvero tariffa incentivante differenziale a una e a due vie ove l'incentivo è determinato come differenza tra una specifica tariffa base e il prezzo zonale orario. Analogo effetto si è osservato nel corso dell'anno per la tariffa incentivante GRIN (ex CV) ancorata al prezzo dell'energia dell'anno precedente già inciso dal rialzo dei prezzi delle commodities energetiche.

Per ulteriori informazioni sull'andamento dei prezzi dell'energia e del gas nell'esercizio successivo si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della presente Relazione sulla gestione.

DISPOSIZIONI INTRODOTTE PER IL CONTENIMENTO DEGLI AUMENTI DEI PREZZI NEL SETTORE ELETTRICO E DEL GAS NATURALE

A fronte degli aumenti straordinari dei prezzi dell'energia elettrica e del gas naturale, il Governo italiano ha adottato, come già illustrato in precedenza, una serie di misure straordinarie per mitigare l'impatto del rialzo sui consumatori e sulle imprese. Nel seguito sono sinteticamente illustrati i provvedimenti adottati dal legislatore nel corso del 2022 di interesse del GSE.

Meccanismo di compensazione a due vie (Norma extraprofitti)

L'articolo 15-bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 (c.d. Decreto Sostegni ter) convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2022, n. 25 ha introdotto un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili[3] e immessa in rete nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 31 dicembre 2022, termine poi esteso al 30 giugno 2023, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del D.L. 9 agosto 2022, n. 115. Segnatamente il meccanismo prevede che, per il periodo di applicazione, ciascun produttore titolare di impianti delle tipologie individuate sia tenuto a restituire (o a ricevere, nel caso sia negativa) la differenza tra il prezzo zonale orario e un prezzo di riferimento, differenziato per zone di mercato come individuato nell'allegato 1-bis del decreto medesimo.

I proventi derivanti dall'applicazione della norma extraprofitti sono versati dal GSE all'entrata del bilancio dello Stato nei termini stabiliti dall'articolo 15-bis comma 6 del D.L. 4/2022[4].

La disciplina attuativa è stata introdotta dall'ARERA con Delibera 266/2022/R/eel del 21 giugno 2022.

Al riguardo si evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2022, sono stati promossi alcuni ricorsi innanzi al TAR Lombardia (Sede di Milano) avverso alla succitata Delibera, di cui la maggior parte notificati anche al GSE, in ragione degli atti prodotti da quest'ultimo in attuazione del provvedimento regolatorio in questione. Il TAR Lombardia ha accolto i primi ricorsi discussi, pubblicando anticipatamente i dispositivi delle sentenze. Tali dispositivi sono stati impugnati dall'Autorità e il Consiglio di Stato, in via cautelare, ha sospeso l'esecutività dei medesimi dispositivi.

[3] Impianti di potenza superiore a 20kW, alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica non incentivati ed entrati in esercizio prima del 2010, nonché da impianti fotovoltaici che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto Energia, non dipendenti dai prezzi di mercato.

[4] Come successivamente modificato dall'articolo 42 del D.L. 23 settembre 2022, n. 144 (c.d. Decreto Aiuti ter) convertito con modificazioni dalla Legge 17 novembre 2022, n. 175 e dall'articolo 3 del D.L. 29 dicembre 2022, n. 198 (c.d. Milleproroghe) come convertito con modificazioni dalla Legge 24 febbraio 2023, n. 14.

Meccanismo di compensazione a una via (Tetto sui ricavi di mercato)

La Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge finanziaria 2023) all'articolo 1 commi da 30 a 38 ha previsto, in attuazione del Regolamento (UE) 2022/1854 del Consiglio del 6 ottobre 2022 e secondo le tempistiche previste nel medesimo Regolamento, l'applicazione, attraverso un meccanismo di compensazione a una via, di un tetto sui ricavi di mercato ottenuti dalla produzione dell'energia elettrica immessa in rete da impianti a fonti rinnovabili non rientranti nel succitato meccanismo di compensazione a due vie introdotto dal D.L. 4/2022, nonché da impianti alimentati a fonti non rinnovabili di cui all'articolo 7, comma 1 del Regolamento (UE) 2022/1854.

Il meccanismo di compensazione a una via prevede che nel caso in cui la differenza tra il tetto, fissato pari a 180 Euro/MWh e il prezzo di mercato[5] risulti negativa, il GSE conguagli o richieda al produttore l'importo corrispondente.

La Legge 197/2022 dispone altresì che i proventi derivati dall'attuazione del meccanismo siano versati dal GSE ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato e restano acquisiti all'Erario fino a concorrenza dell'importo complessivo di Euro 1.400 milioni e degli eventuali maggiori oneri derivanti dai crediti d'imposta di cui ai commi da 2 a 9 della Legge in parola, come accertati a seguito di monitoraggio da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Servizio di riempimento di ultima istanza ai fini dello stoccaggio di gas naturale

L'articolo 5-bis del D.L. 17 maggio 2022, n. 50 (c.d. D.L. Aiuti), coordinato con la Legge di conversione 15 luglio 2022, n. 91, ha stabilito che il GSE, anche tramite accordi con società partecipate direttamente o indirettamente dallo Stato e attraverso lo stretto coordinamento con l'impresa maggiore di trasporto, provveda a erogare un servizio di riempimento di ultima istanza tramite l'acquisto di gas naturale, a fini dello stoccaggio e della successiva vendita entro il 10 novembre 2023, nel limite di un controvalore pari a Euro 4.000 milioni. Per il finanziamento della misura il provvedimento ha previsto il trasferimento al GSE, a titolo di prestito infruttifero, delle risorse necessarie a provvedere all'acquisto di gas, da restituire entro il 20 novembre 2023[6].

[5] Pari alla media mensile del prezzo zonale orario di mercato, calcolata quale media ponderata per gli impianti non programmabili, sulla base del profilo di produzione del singolo impianto, o aritmetica per quelli programmabili, sulla base del profilo di produzione del singolo impianto, e quale media aritmetica per gli impianti programmabili, ovvero, per i contratti di fornitura stipulati prima del 1° gennaio 2023 che non rientrano nelle ipotesi di cui all'articolo 1, comma 37 della Legge 197/2022, al prezzo indicato nei contratti medesimi.

[6] Termini come da ultimo modificati dall'articolo 5 del D.L. 18 novembre 2022, n. 176 (c.d. DL Aiuti-quater), coordinato con la Legge di conversione 13 gennaio 2023, n. 6.

Con D.M. 20 luglio 2022, n. 287 il MiTE (ora MASE) ha individuato le specifiche modalità dello svolgimento del servizio in parola, rimandando però ad un ulteriore atto di indirizzo la definizione delle modalità della successiva vendita dei quantitativi di gas naturale stoccato. In relazione ad eventuali costi sostenuti dal GSE per lo svolgimento del servizio di riempimento di ultima istanza ai fini dello stoccaggio e non già recuperati dai proventi derivanti dalla successiva vendita del gas, il decreto ha altresì fissato un obiettivo di salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario del GSE, tramite modalità definite da ARERA.

Acquisto di gas nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza

Il GSE, in ottemperanza alle disposizioni normative in precedenza illustrate, ha provveduto a stipulare due diversi contratti bilaterali per la fornitura di gas stoccato, rispettivamente con SNAM S.p.A. ed ENI S.p.A. Il GSE ha svolto il ruolo di acquirente di ultima istanza del gas naturale ai fini dello stoccaggio tra il 25 luglio e il 19 settembre 2022, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo nazionale di riempimento del 90% degli stoccaggi entro la fine del mese di ottobre.

In tale periodo, il GSE ha, dunque, provveduto all'acquisto e allo stoccaggio di volumi di gas naturale pari a 17.878 GWh, approvvigionati tramite il contratto stipulato con ENI per 8.633 GWh e tramite il contratto siglato con SNAM per 9.245 GWh, per un controvalore complessivo pari a Euro 3.995 milioni.

Vendita di gas nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza

Con atto di indirizzo del 18 novembre 2022 il MASE ha, tra l'altro, definito le modalità di vendita del gas acquistato dal GSE nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza. In particolare l'atto di indirizzo prevede che il GSE offra i quantitativi di gas naturale stoccati prevalentemente, per una quota non inferiore al 60%, attraverso la vendita di prodotti a termine e tramite prodotti a pronti la restante parte. Le modalità per la vendita a pronti del gas stoccato sono state definite da ARERA con Delibera 614/2022/R/gas del 22 novembre 2022.

Per quanto riguarda la vendita a termine, il GSE ha avviato, in data 22 novembre 2022, una procedura concorrenziale per la cessione di un quantitativo di gas pari al 75% del totale, rivolto a operatori titolari di contratto di trasporto e aventi clienti finali ubicati nel territorio nazionale.

La procedura competitiva ha visto la partecipazione di 9 operatori che hanno presentato offerte per 26 lotti su 62 disponibili. La quantità di gas complessivamente richiesta dagli operatori è risultata pari a 5.679 GWh, corrispondente a circa il 32% del totale del gas stoccato nella disponibilità del GSE, per una capacità di stoccaggio con prestazione di erogazione di punta pari a 7.009 GWh.

Nel periodo compreso dal 16 dicembre al 31 dicembre 2022, il GSE ha effettuato la cessione di un quantitativo di gas pari a 881,5 GWh, per un controvalore pari a Euro 82,8 milioni.

Energy release

Con il D.M.16 settembre 2022, n. 341 il MiTE (ora MASE) ha definito, in sede di prima attuazione dell'articolo 16-bis del D.L. 1° marzo 2022, n. 17 coordinato con la Legge di conversione 27 aprile 2022, n. 34, le modalità e le condizioni con le quali il GSE cede ai clienti finali prioritari[7] l'energia elettrica nella sua disponibilità prodotta da impianti a fonti rinnovabili che beneficiano di tariffe onnicomprensive o del servizio di Ritiro dedicato e Scambio sul posto che non rientrano nel perimetro della norma extraprofitti (articolo 15-bis del D.L. 4/2022).

In particolare, il meccanismo delineato, prevede che il GSE ceda l'energia nella propria disponibilità mediante la stipula di contratti "per differenza" triennali a termine di durata fino al 31 dicembre 2025 all'esito di una procedura svolta dal GME sulla propria piattaforma di negoziazione volta a individuare i soggetti aggiudicatari e il volume di energia elettrica in cessione loro spettante.

In attuazione di quanto disposto dal decreto, il GSE, in data 17 novembre 2022, ha pubblicato l'avviso con il quale sono state definite le modalità di accreditamento dei clienti finali prioritari, anche in forma aggregata, per partecipare alla procedura di assegnazione dell'energia elettrica nella disponibilità del GSE.

All'esito della procedura di assegnazione da parte del GME, i clienti assegnatari sottoscrivono con il GSE contratti triennali a termine a due vie al fine di regolare la differenza tra il prezzo di allocazione dell'energia offerta in cessione (pari a 210 €/MWh, fermi restando possibili successivi adeguamenti ai sensi del medesimo Decreto) e il prezzo medio mensile di vendita sul mercato organizzato dell'energia elettrica nella disponibilità del GSE.

Gas release

L'articolo 16 del D.L. 1° marzo 2022, n. 17 coordinato con la Legge di conversione 27 aprile 2022, n. 34, ha introdotto un meccanismo per l'acquisto e la successiva vendita di gas naturale di produzione nazionale gestito dal GSE.

Sulla base di direttive emanate dal MiTE (ora MASE), il GSE ha avviato, dunque, delle procedure per l'approvvigionamento di lungo termine di gas naturale di produzione nazionale dai titolari di concessioni di coltivazione, invitando, con due distinti avvisi in data 6 luglio 2022 e 9 agosto 2022, rispettivamente i titolari di concessioni di coltivazione ricadenti nel mare territoriale e nella piattaforma continentale e i titolari di concessioni di coltivazione ricadenti nella terraferma.

[7] Clienti finali industriali, piccole e medie imprese (PMI) come definite dalla raccomandazione n. 2003/361/CE della Commissione europea del 6 maggio 2003, clienti finali localizzati in Sicilia e Sardegna e che partecipano al servizio di interrompibilità e riduzione istantanea insulare, i clienti finali energivori inclusi quelli localizzati nelle isole Sicilia e Sardegna.

Si è ora in attesa del completamento del quadro normativo di attuazione della previsione per poter procedere al ritiro/acquisto del gas da produttori nazionali e alla successiva vendita.

Si segnala altresì che la misura è stata da ultimo incisa dal D.L. 18 novembre 2022, n. 176 (c.d. D.L. Aiuti-quater), coordinato con la Legge di conversione 13 gennaio 2023, n. 6 che, all'articolo 4, ha introdotto modifiche che ampliano la platea delle concessioni ammesse, con ciò determinando la necessità di un rinnovo della procedura.

PNRR

Un'importante spinta verso la transizione energetica è costituita dalle ingenti risorse messe in campo tramite il PNRR che ha destinato alla transizione energetica e alla mobilità sostenibile oltre il 40% dei Euro 192 miliardi di cui è dotato, rappresentando uno strumento di supporto al raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Il GSE è tra i soggetti attuatori, delegato a seguire l'implementazione di diverse misure introdotte dal PNRR per favorire la corretta allocazione delle risorse destinate ad accelerare la transizione ecologica. Di seguito si riportano le misure introdotte con i fondi PNRR che hanno visto impegnato il GSE nel corso dell'esercizio 2022.

Parco Agrisolare

La misura "Parco Agrisolare" del PNRR (Missione 2, Componente 1, Investimento 2.2) si pone come obiettivo quello di sostenere, per un ammontare complessivo pari a Euro 1,5 miliardi, gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica solare fotovoltaica nel settore agricolo e agroindustriale, con potenza di picco non inferiore a 6 kWp e non superiore a 500 kWp, sui tetti di fabbricati strumentali all'attività delle imprese beneficiarie anche accompagnati da uno o più interventi complementari di riqualificazione dei fabbricati ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture quali la rimozione e lo smaltimento dell'amianto dai tetti, la realizzazione dell'isolamento termico dei tetti e la realizzazione di un sistema di aerazione. Congiuntamente alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, è possibile richiedere un contributo per l'installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica e/o di dispositivi di ricarica elettrica per la mobilità sostenibile. In particolare sono identificati quattro specifici target da rispettare di cui i primi tre target consistenti nell'individuazione dei progetti beneficiari con un valore totale delle risorse finanziarie assegnate all'investimento pari rispettivamente al 30% nel 2022, al 50% nel 2023 e al 100% nel 2024. In ultimo è prevista l'installazione di almeno 375 MW di nuovi impianti solari fotovoltaici entro il 30 giugno 2026.

Il D.M. 25 marzo 2022, n. 140119, emanato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – MIPAAF (ora Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste – MASAF), così come

integrato dal decreto ministeriale del 15 luglio 2022, n. 315434, fornisce le direttive necessarie all'avvio della misura di investimento Parco Agrisolare e individua il GSE quale Soggetto attuatore dell'intervento. A tal fine, il GSE ed il MASAF, il 4 agosto 2022, hanno sottoscritto un accordo ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per la realizzazione della succitata misura.

Il MASAF, con Avviso pubblico del 23 agosto 2022, ha approvato il Regolamento Operativo "Parco Agrisolare" che definisce le modalità di presentazione e valutazione, secondo una procedura a sportello e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, delle Proposte progettuali di ammissione ai contributi previsti dal Decreto. Come definito dall'Avviso, le Proposte sono state presentate, esclusivamente tramite la Piattaforma informatica predisposta dal GSE, nel periodo intercorrente dal 27 settembre 2022 al 27 ottobre 2022. Con D.M. del 21 dicembre 2022, n. 654947, il MASAF ha reso pubblico l'elenco dei destinatari ammessi alla Misura Parco Agrisolare per un controvalore complessivo di risorse assegnate pari a oltre Euro 451 milioni e per una capacità totale di nuovi impianti fotovoltaici previsti dai progetti ammessi di oltre 565 MW, consentendo il raggiungimento di due dei quattro target di progetto previsti ovvero il superamento del 30% delle risorse assegnate entro il 2022 e il conseguimento della quota minima di nuova capacità fotovoltaica da installare.

Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento

La misura "Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento" del PNRR (Missione 2, Componente 3, Investimento 3.1) si prefigge di sostenere le potenzialità del teleriscaldamento nel mix tecnologico necessario al conseguimento degli obiettivi ambientali nel settore del riscaldamento e raffrescamento, mediante il finanziamento per un controvalore totale di Euro 200 milioni, di progetti relativi alla costruzione di nuove reti o all'estensione di reti esistenti, in termini di clienti riforniti, ivi compresi gli impianti per la loro alimentazione. A tal riguardo è data priorità allo sviluppo del teleriscaldamento efficiente, ovvero quello basato sulla distribuzione di calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alto rendimento.

Con D.M. del 30 giugno 2022, n. 263 il MiTE (ora MASE) ha definito le modalità per la concessione dei benefici di cui alla Misura PNRR "Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento". Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo a fondo perduto e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 46 del regolamento (UE) n. 651/2014.

Il GSE è chiamato a fornire al MASE il supporto tecnico operativo per l'attuazione della misura.

Con Avviso Pubblico del 28 luglio 2022, n. 94 sono stati definiti i requisiti di accesso dei soggetti proponenti, le condizioni tecniche di ammissibilità dei progetti, i costi ammissibili, i termini, le modalità tecniche e la procedura per la concessione ed erogazione dei benefici della Misura.

Ai fini dell'accesso al beneficio i soggetti proponenti presentano al MASE, per il tramite di un'apposita piattaforma telematica predisposta dal GSE, l'istanza di partecipazione corredata da tutti gli elementi informativi e documentali necessari secondo le modalità ed i termini indicati nell'avviso pubblico.

Il GSE effettua la verifica di ammissibilità delle domande, la valutazione istruttoria delle proposte progettuali e la trasmissione delle risultanze alla Commissione di valutazione appositamente istituita dal Ministero, completa di indicazione della proposta dei punteggi conseguiti e degli eventuali motivi di inammissibilità. Rimane nelle competenze del MASE l'adozione dell'atto di concessione e la conseguente erogazione del contributo in conto capitale a favore dei Soggetti beneficiari. In tale ambito il GSE fornirà supporto allo stesso Ministero per lo svolgimento delle attività di gestione e controllo propedeutiche all'erogazione dei contributi in conto capitale in favore dei soggetti beneficiari.

Il GSE, in attuazione delle disposizioni dell'Avviso, ha avviato le attività concernenti il ruolo affidatogli procedendo, innanzitutto, a predisporre il portale informatico per l'invio da parte dei soggetti proponenti delle domande di ammissione all'agevolazione. Il portale, in linea con le disposizioni dell'Avviso, è stato aperto il 29 luglio 2022 ed è rimasto disponibile fino al giorno 10 ottobre 2022 come disposto dal decreto del direttore della direzione generale incentivi energia del MASE del 6 ottobre 2022, n. 241. Nel suddetto periodo sono state presentate 118 richieste di accesso ai benefici e con Decreto direttoriale del 23 dicembre 2022, n. 435 il MASE ha dato il via al finanziamento di 29 progetti in 9 Regioni italiane per lo sviluppo di reti di teleriscaldamento efficienti.

Incentivazione del biometano

La misura "Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare" del PNRR (Missione 2, Componente 2, Investimento 1.4) si pone come obiettivo quello di sostenere, per un valore complessivo pari a oltre Euro 1,9 miliardi, gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di biometano.

Con D.M. del 15 settembre 2022, n. 340 il MiTE (ora MASE), in continuità con il D.M. 22 marzo 2018 e in coerenza con le misure di sostegno agli investimenti previste dal PNRR, ha definito specifiche disposizioni per promuovere la riconversione di impianti a biogas esistenti e per aumentare, anche con nuovi impianti alimentati da matrici agricole e da rifiuti organici, la produzione di biometano. Segnatamente il meccanismo delineato, prevede l'incentivazione del biometano immesso nella rete del gas naturale e destinato al settore

dei trasporti o ad altri usi attraverso un sostegno in conto capitale (pari al massimo al 40% delle spese sostenute) e un incentivo in conto energia per 15 anni (tariffa incentivante applicata alla produzione netta di biometano). Quest'ultimo incentivo si sostanzia in una tariffa onnicomprensiva, per gli impianti con capacità produttiva non superiore a 250 Smc/h e in una tariffa premio per gli altri impianti. Possono beneficiare degli incentivi previsti dal D.M. 340/2022 gli impianti di produzione di biometano di nuova realizzazione, agricoli o a rifiuti, e gli interventi di riconversione a biometano (totale o parziale) di impianti agricoli esistenti di produzione di elettricità alimentati da biogas, la cui realizzazione ha inizio in data successiva al decreto medesimo e termine entro il 30 giugno 2026. Sarà possibile presentare la comunicazione di entrata in esercizio per la richiesta di accesso agli incentivi solo per gli impianti risultati in posizione utile nelle graduatorie delle procedure competitive pubbliche organizzate dal GSE sulla base di specifici requisiti di accesso e criteri di priorità.

A tal riguardo, il D.M. 340/2022 prevede almeno 5 bandi per l'assegnazione del contingente di capacità produttiva previsto pari a 257.000 Smc/h. Per ciascuna procedura e per tutte le tipologie di impianti, viene assegnato un unico contingente di capacità produttiva. Al fine di massimizzare il tasso di realizzazione degli interventi, sono previste specifiche modalità di riallocazione della quota dei contingenti non assegnati.

Nel corso del 2022 il GSE ha pubblicato le Regole Applicative, previste dall'articolo 12 del succitato Decreto, e ha indetto il bando relativo alla prima procedura competitiva per l'assegnazione di un contingente di capacità produttiva pari a 67.000 Smc/h.

Misure per promuovere la competitività dell'idrogeno

La Riforma 3.2 "Misure volte a promuovere la competitività dell'idrogeno" del PNRR (Missione 2, Componente 2) prevede l'introduzione di misure finalizzate a sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della Direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete. In tale ambito, il D.L. del 30 aprile 2022, n. 36 convertito con la Legge 29 giugno 2022, n. 79 ha, tra l'altro, previsto l'esenzione dal pagamento degli oneri generali afferenti al sistema elettrico per il consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili in impianti di elettrolisi per la produzione di idrogeno verde. Nel dare attuazione alla succitata disposizione, il MiTE (ora MASE) con D.M. 21 settembre 2022, n. 347, ha definito le condizioni per il riconoscimento del suddetto esonero prevedendo che questo avvenga a consuntivo a titolo di ristoro degli oneri versati, secondo modalità definite dall'ARERA.

Con Delibera 557/2022/R/eel del 8 novembre 2022 l'Autorità ha, quindi, fissato le modalità per l'ottenimento delle agevolazioni di cui al D.M. 347/2022, identificando il GSE come soggetto deputato alla verifica delle condizioni tecniche necessaria all'ammissione alla misura e all'erogazione del ristoro. A

copertura dei costi amministrativi per la gestione delle istanze e per la gestione mensile dei rimborsi, è previsto che i soggetti ammessi al beneficio corrispondano al GSE un contributo una tantum, da erogare all'atto della prima richiesta, e un contributo annuale, le cui entità saranno definite dall'Autorità su proposta del GSE.

L'operatività del meccanismo innanzi delineato è tuttavia sospesa fino alla verifica positiva di compatibilità della misura con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato, in esito al procedimento da avviarsi su iniziativa del MASE con la notifica ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Attività del GSE

INCENTIVAZIONE, COMPRAVENDITA E CERTIFICAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI

Il GSE è il soggetto attuatore dei meccanismi d'incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili e, inoltre, gestisce in alcuni sistemi d'incentivazione il ritiro e il successivo collocamento sul mercato elettrico di parte dell'energia prodotta.

Tipologia di impianto	Meccanismo incentivante	Modalità di accesso	Periodo di incentivazione [1]	Incentivo		Regime commerciale - valorizzazione energia
Impianti alimentati da fonti rinnovabili	I - IV Conto Energia	Valutazione istanza	20 anni	Tariffa incentivante attribuita all'energia prodotta e immessa in rete		Mercato libero Ritiro Dedicato[2] Scambio sul Posto[3]
	V Conto Energia[4]	Registri e accesso diretto	20 anni	Tariffa Premio per quota energia prodotta e autoconsumata in sito (TPA)	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Impianti fino a 1 MW	
					Tariffa incentivante differenziale[5] (D.M. 5 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW	Mercato libero
	D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti	Qualifiche IAFR	15 anni	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia prodotta e immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW (200 kW per eolici)		
			12 / 15 anni	Certificati Verdi (ritiro CV) Impianti di qualsiasi taglia		Mercato libero
	GRIN D.M. 6 luglio 2012	Qualifiche IAFR Diritto a Certificati Verdi	Periodo residuo di diritto del meccanismo incentivante	Tariffa incentivante differenziale[5] (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW		Mercato libero Ritiro Dedicato[2] Scambio sul Posto[3]
	FER D.M. 6 luglio 2012	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW		
				Tariffa incentivante differenziale[5] (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW		Mercato libero
	FER D.M. 23 giugno 2016, Legge 145/2018	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 500 kW		
				Tariffa incentivante differenziale[5] (D.M. 23 giugno 2016) Impianti oltre 500 Kw		Mercato libero
	ISOLE MINORI D.M. 14 febbraio 2017	Accesso diretto	20 anni	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete		
				Tariffa Premio Autoconsumo		
	FER D.M. 4 luglio 2019	Registri, aste	20/25/30 anni	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 250 kW		
				Tariffa incentivante differenziale[5] (D.M. 4 luglio 2019) Impianti oltre 250 kW		Mercato libero
	Autoconsumo e comunità energetiche	Valutazione istanza	20 anni	Tariffa Premio		Ritiro Dedicato
	Non incentivati					Mercato libero Ritiro Dedicato[2] Scambio sul Posto[3]

[1] Periodo di incentivazione salvo disposizioni specifiche o transitorie.
[2] Impianti di potenza inferiore a 10 MW o di qualsiasi potenza nel caso di fonti rinnovabili non programmabili.
[3] Impianti di potenza fino a 200 kW.
[4] Gli impianti entrati in esercizio e decorrere dal 1° gennaio 2013, rientranti nel IV Conto Energia, accedono alla TO per l'energia immessa in rete e alla TPA per la quota di energia autoconsumata.
[5] Consiste nella differenza tra la tariffa incentivante base e il prezzo zonale orario dell'energia.

Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili producono energia sfruttando risorse come l'irraggiamento solare, il vento, le precipitazioni meteoriche, il calore della terra, la combustione delle biomasse. I sistemi d'incentivazione destinati a tali tipologie d'impianti sono legati all'operatività di diversi meccanismi disciplinati da specifiche normative di settore. Il GSE ha la responsabilità di accertare i requisiti previsti per l'accesso ai diversi regimi di sostegno, erogare gli incentivi e verificare, anche a fronte di modifiche intervenute, il permanere del diritto a beneficiarne.

Impianti solari fotovoltaici incentivati ai sensi del Conto Energia

Gli impianti solari fotovoltaici sono incentivati mediante il meccanismo del Conto Energia introdotto in Italia con la Direttiva comunitaria 2001/77/CE, successivamente recepita con l'approvazione del D.Lgs. 387/03. Questo meccanismo, che prevede un periodo di incentivazione di 20 anni, è diventato operativo con l'entrata in vigore del Primo Conto Energia, disciplinato dai DD.MM. 28 luglio 2005 e 6 febbraio 2006, che ha introdotto il sistema di finanziamento in conto esercizio della produzione elettrica. Con il Secondo Conto Energia, disciplinato dal D.M. 19 febbraio 2007, sono state introdotte delle novità, quali, per esempio, l'applicazione della tariffa incentivante su tutta l'energia prodotta dall'impianto, la semplificazione delle regole di accesso alle tariffe incentivanti, la differenziazione delle tariffe anche in funzione del tipo di integrazione architettonica e della dimensione dell'impianto e l'introduzione di un premio per impianti fotovoltaici abbinati all'uso efficiente dell'energia. Il Terzo Conto Energia, disciplinato dal D.M. 6 agosto 2010, riservato agli impianti entrati in esercizio a partire dal 1° gennaio 2011 e fino al 31 maggio 2011, ha introdotto specifiche tariffe per impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative e impianti fotovoltaici a concentrazione. Con la Legge 129/10 (cosiddetta "Legge salva Alcoa") sono poi state confermate le tariffe dell'anno 2010 del Secondo Conto Energia a tutti gli impianti in grado di certificare la conclusione dei lavori entro il 31 dicembre 2010 e di entrare in esercizio entro il 30 giugno 2011. Successivamente, il Quarto Conto Energia, regolamentato dal D.M. 5 maggio 2011, ha definito il meccanismo d'incentivazione per gli impianti entrati in esercizio dopo il 31 maggio 2011 con l'obiettivo di allineare il livello delle tariffe all'evoluzione dei costi della tecnologia fotovoltaica e di introdurre un limite di costo cumulato annuo degli incentivi, fissato in Euro 6 miliardi. Con l'avvicinarsi del raggiungimento di tale limite di costo, è stato, infine, emanato il Quinto Conto Energia, disciplinato dal D.M. 5 luglio 2012. A differenza dei precedenti, il Quinto Conto ha previsto, per gli impianti di potenza nominale fino a 1 MW, l'erogazione di una Tariffa Onnicomprensiva in riferimento alla quota di energia prodotta e immessa in rete dagli impianti beneficiari degli incentivi e, per tutti gli impianti di potenza nominale superiore a 1 MW,

l'erogazione della differenza, se positiva, fra la Tariffa Onnicomprensiva e il prezzo zonale orario, mantenendo nella disponibilità del produttore l'energia prodotta da tali impianti. Sulla quota di energia prodotta e consumata in sito è attribuita, invece, una tariffa premio, la Tariffa Premio Autoconsumo (TPA)[8]. Il limite di costo cumulato annuo degli incentivi con il Quinto Conto Energia è stato fissato a Euro 6,7 miliardi. Essendo stato raggiunto tale limite, accertato dall'Autorità con Delibera 250/2013/R/efr, a decorrere dal 6 luglio 2013, non è più possibile accedere al meccanismo del Conto Energia. Si segnala, tuttavia, che oltre il predetto termine hanno potuto accedere ai suddetti incentivi alcuni impianti interessati da specifiche proroghe attuate in virtù di atti normativi ovvero da provvedimenti di decadenza emessi a seguito di verifiche effettuate dal GSE, relativi a impianti che hanno avuto accesso agli incentivi ai sensi della citata Legge 129/10, per i quali è consentito presentare una nuova richiesta di riconoscimento incentivi ai sensi del Terzo o del Quarto Conto Energia in considerazione della data di entrata in esercizio dell'impianto.

Al 31 dicembre 2022 le convenzioni gestite sono 548.504, per una potenza di 17,6 mila MW, corrispondente a 20,9 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati nel 2022 ammontano a oltre Euro 6,2 miliardi, in aumento rispetto al 2021 (pari a Euro 6,0 miliardi). Tale crescita è attribuibile essenzialmente all'aumento della produzione fotovoltaica e al maggior costo medio unitario di incentivazione applicato nel rispetto delle disposizioni contenute all'articolo 26, comma 3, del D.L. 24 giugno 2014, n. 91 (c.d. "spalma incentivi"), convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116.

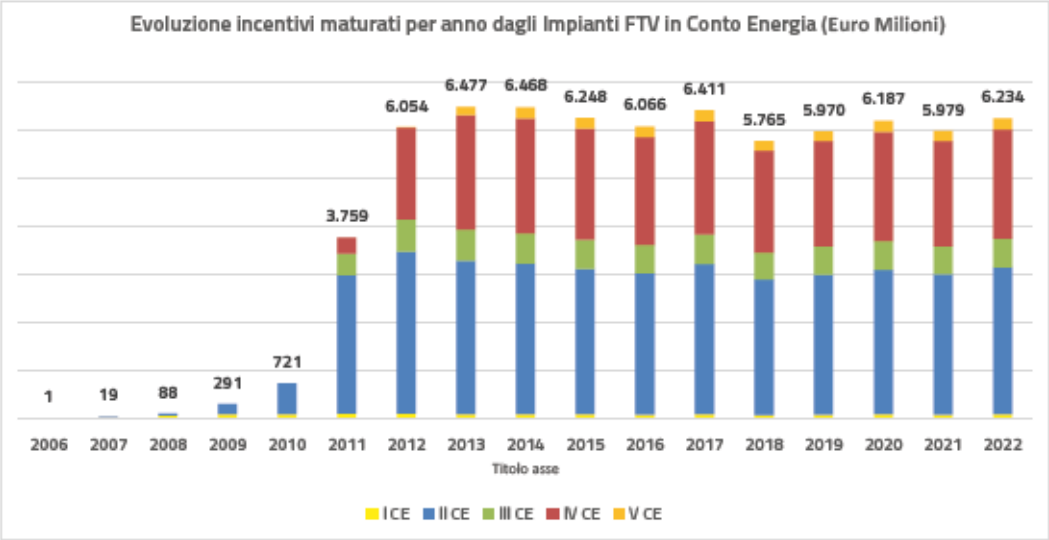
Impianti FTV - Incentivi maturati nel 2022 ai sensi del Conto Energia

Conto Energia	Tariffa	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia incentivata (GWh)	Incentivi (Euro milioni)
Primo Conto Energia	Tariffa incentivante	5.362	147	176	80
Secondo Conto Energia	Tariffa incentivante	202.926	6.748	8.268	3.051
Terzo Conto Energia	Tariffa incentivante	38.740	1.556	1.941	603
Quarto Conto Energia	Tariffa incentivante	203.852	7.651	8.710	2.213
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva			200	57
	Tariffa Premio Autoconsumo			17	3
	Energia non incentivata			3	1
Quinto Conto Energia	Tariffa incentivante (differenziale)	97.624	1.455	345	-
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva			817	176
	Tariffa Premio Autoconsumo			452	48
	Energia non incentivata			5	2
Totale		**548.504**	**17.557**	**20.934**	**6.234**

Per la numerosità delle convenzioni e la potenza installata sono stati considerati tutti i contratti in stato diverso da "chiuso" e "escluso".

[8] Si segnala che gli impianti entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, rientranti nel Quarto Conto Energia, accedono alla TFO per l'energia immessa in rete e alla TPA per la quota di energia autoconsumata.

Di seguito si rappresenta l'evoluzione degli oneri di incentivazione degli impianti solari incentivati in Conto Energia:



Il GSE, nell'ambito dell'esercizio degli impianti fotovoltaici incentivati, gestisce tutte le istanze inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione del contratto di incentivazione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica[9] o al progetto d'intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti (nel seguito anche istanze di Gestione esercizio).

Nel corso del 2022 sono pervenute al GSE complessivamente 10.825 istanze di Gestione esercizio relative a impianti FTV in Conto Energia.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti fotovoltaici e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2022 sono stati effettuati 4.648 cambi di titolarità e accettati 1.226 atti di cessione del credito[10].

[9] Si fa riferimento alla realizzazione di interventi significativi e non significativi di manutenzione e ammodernamento tecnologico degli impianti, inclusa la sostituzione dei componenti principali tra cui gli inverter.

[10] Con il termine "atti di cessione del credito" si intendono le attività svolte dal GSE per le cessioni del credito, i mandati irrevocabili all'incasso, i pegni su credito e le retrocessioni del credito.

Impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 6 luglio 2012 e successivi

Esiti delle procedure di ammissione – Impianti FER incentivati ai sensi del D.M. 4 luglio 2019

Il D.M. 4 luglio 2019 (cosiddetto D.M. FER1), in vigore dal 10 agosto 2019, ha introdotto nuovi meccanismi d'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti eolici on-shore, idroelettrici e alimentati da gas residuati dei processi di depurazione, di potenza superiore a 1 kW, nuovi od oggetto di integrale ricostruzione, riattivazione, potenziamento o rifacimento, oltre che da impianti fotovoltaici esclusivamente di nuova costruzione di potenza superiore a 20 kW.

È possibile accedere agli incentivi, in funzione della potenza degli impianti e del gruppo di appartenenza individuato in base alla tipologia, alla fonte energetica rinnovabile e alla categoria di intervento, esclusivamente attraverso l'iscrizione ai Registri per impianti di potenza inferiore a 1 MW; o mediante partecipazione a Procedure d'Asta al ribasso sulla tariffa incentivante per impianti di potenza superiore o uguale a 1 MW.

A tal riguardo, dall'avvio del meccanismo alla fine del 2022, sono stati svolti, come previsto dall'articolo 4 del D.M. FER1 e dall'articolo 9, comma 4, del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199[11], dieci bandi per la partecipazione ai Registri e/o alle Aste per l'assegnazione di 8 mila MW, determinando l'assegnazione di 5.574 MW.

Su 3.404 MW contingenti di potenza messi a bando nel rispetto delle disposizioni del D.M. FER1, nel 2022 sono rientrate in posizione utile 490 richieste su 730 pervenute per un totale di 1.109 MW assegnati (444 MW per l'ottavo bando; 520 MW per il nono bando e 145 MW per il decimo bando); di queste, 100 richieste riguardano le aste, per un totale di 838 MW e 390 richieste riguardano, invece, l'iscrizione ai registri, per un totale di 271 MW.

Esiti delle procedure di ammissione – Impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016

Gli impianti FER, entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013[12], sono incentivati mediante il meccanismo introdotto dal D.M. 23 giugno 2016, in continuità con le disposizioni del D.M. 6 luglio 2012[13]. L'accesso agli incentivi avviene, in funzione della potenza dell'impianto, della fonte e della categoria

[11] Ai sensi del D.Lgs. 199/2021, nelle more dell'entrata in vigore dei decreti attuativi per la definizione di nuovi strumenti di incentivazione della produzione di energia elettrica di impianti alimentati da fonti rinnovabili, nel 2022 sono state organizzate ulteriori procedure d'asta mettendo a disposizione la potenza residua non assegnata, fino al suo esaurimento secondo le modalità previste dal D.M. FER1.

[12] Sono esclusi gli impianti entrati in esercizio nel "periodo transitorio" previsto dal D.M. 18 dicembre 2008.

[13] Il D.M. 6 luglio 2012 continua ad applicarsi agli impianti ammessi in posizione utile nelle procedure d'asta e nei registri dello stesso Decreto per i quali non siano decorsi i termini previsti per l'entrata in esercizio.

d'intervento, attraverso tre modalità: l'accesso diretto[14], l'iscrizione a specifici registri e la partecipazione a procedure d'asta. L'ultimo bando per l'accesso in graduatoria attraverso l'iscrizione ai registri e la partecipazione alle procedure d'asta, aperte ai sensi del D.M. 23 giugno 2016, è stato pubblicato il 20 agosto 2016.

La Legge del 30 dicembre 2018, n. 145 ha, inoltre, esteso la possibilità di accesso agli incentivi, secondo le procedure, le modalità e le tariffe del D.M. 23 giugno 2016, agli impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas, con potenza elettrica non superiore a 300 kW e facenti parte del ciclo produttivo di una impresa agricola o di allevamento, realizzati da imprenditori agricoli e la cui alimentazione deriva per almeno l'80% da reflui e materie derivanti dalle aziende agricole realizzatrici e per il restante 20% da loro colture di secondo raccolto. L'accesso agli incentivi è condizionato all'autoconsumo in sito dell'energia termica prodotta, a servizio dei processi aziendali. Ferma restando la modalità di accesso diretto riservata agli impianti fino a 100 kW, l'ammissione agli incentivi è subordinata all'iscrizione a uno specifico registro nel limite di un costo indicativo annuo di Euro 25 milioni, il cui bando, il quarto indetto ai sensi delle disposizioni della Legge 145/2018, è stato pubblicato nel 2022 dal GSE in data 27 giugno a seguito della proroga degli incentivi previsti dall'articolo 40-ter del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 febbraio 2020, n. 8[15]. Su quasi 49 MW di potenza messi a bando, sono rientrate in posizione utile 82 richieste per un totale di circa 18 MW.

Energia incentivata e relativi oneri – Impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 6 luglio 2012 e successivi

Nel corso del 2022 sono stati ammessi agli incentivi 538 impianti, di cui 459 ai sensi del D.M. 4 luglio 2019, 79 ai sensi del D.M. 23 giugno 2016[16]. La potenza complessiva degli impianti ammessi agli incentivi è di 392,3 MW, di cui 337,5 MW ai sensi del D.M. 4 luglio 2019 e 54,8 MW ai sensi del D.M. 23 giugno 2016.

Il meccanismo incentivante riservato agli impianti FER prevede due differenti modalità d'incentivazione in funzione della potenza dell'impianto: l'erogazione della Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TFO), che remunera l'energia elettrica netta immessa in rete e ritirata dal GSE; l'erogazione di un incentivo, calcolato come differenza tra un valore di riferimento e il prezzo zonale orario dell'energia. Gli impianti con potenza fino a 500 kW (250 kW per gli impianti incentivati ai sensi del D.M. 4 luglio 2019) possono scegliere l'una o l'altra

[14] Si segnala che tale modalità era prevista per gli impianti entrati in esercizio entro un anno dalla data di entrata in vigore del D.M. 23 giugno 2016, pertanto, a decorrere dal 31 dicembre 2017 tale modalità di accesso non è più disponibile.

[15] Come successivamente modificato dall'articolo 11, comma 5-septies, del D.L. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla Legge 25 febbraio 2022, n. 15.

[16] Il numero degli impianti incentivati ai sensi del D.M. 23 giugno 2016 include 71 impianti, per una potenza complessiva di 13,3 MW, che usufruiscono della facoltà concessa dalle disposizioni della Legge 145/18.

modalità alternativamente purché tale passaggio avvenga per non più di due volte durante l'intero periodo d'incentivazione.

Gli impianti di potenza nominale superiore a 250 kW (o di potenza superiore a 500 kW se incentivati ai sensi del D.M. 23 giugno 2016 o 1 MW se incentivati ai sensi del D.M. 6 luglio 2012) possono accedere solo all'incentivo; in questo caso l'energia prodotta dai medesimi impianti resta nella disponibilità del produttore. Inoltre con riferimento al D.M. FER1, sono previsti due ulteriori premi: uno da riconoscere su tutta l'energia prodotta per gli impianti fotovoltaici del gruppo A-2[17]; l'altro applicato sulla quota di produzione netta consumata in sito per gli impianti di potenza fino a 100 kW su edifici.

Nel 2022 le convenzioni gestite sono 7.607 per una potenza di 4,3 mila MW, corrispondente a oltre 8 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a circa Euro 315 milioni in diminuzione rispetto ai valori dell'esercizio precedente (circa Euro 586 milioni nel 2021). Tale variazione è attribuibile essenzialmente all'applicazione, nel caso di impianti incentivati tramite tariffa differenziale a due vie, di un valore dell'incentivo negativo in presenza di prezzi zonali orari più alti rispetto ad una specifica tariffa base e alla contrazione, imputabile al lungo periodo di siccità verificatosi nell'esercizio 2022, dell'energia prodotta dagli impianti idroelettrici beneficiari dei meccanismi di promozione delle fonti rinnovabili gestiti dal GSE (-37%).

Impianti FER - incentivi maturati nel 2022 ai sensi dei DD.MM. 6 luglio 2012 e successivi

Fonte di alimentazione	Tariffa	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia incentivata (GWh)	Incentivi (Euro mila)
Eolica	Tariffa incentivante (differenziale)	4.619	3.324	4.495	(23.797)
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva			439	100.752
	Energia non incentivata			12	3.418
Idraulica	Tariffa incentivante (differenziale)	1.501	428	835	(47.138)
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva			573	109.737
	Energia non incentivata			16	4.529
Biogas	Tariffa incentivante (differenziale)	587	128	27	(2.697)
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva			652	146.845
	Energia non incentivata			23	6.645
Altre Fonti*	Tariffa incentivante (differenziale)	900	379	990	(26.868)
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva			190	39.996
	Energia non incentivata			10	2.909
	Tariffa Premio Eternit e Autoconsumo **			42	488
Totale		7.607	4.259	8.304	314.819

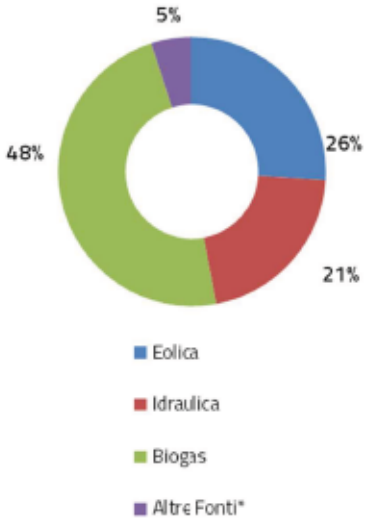
*Altre fonti: fotovoltaico, biomasse, biolquidi sostenibili, gas di discarica e geotermica

**Premi previsti per gli impianti fotovoltaici incentivati ai sensi del DM 4 luglio 2019

[17] Il gruppo A-2 comprende gli impianti fotovoltaici di nuova costruzione, i cui moduli sono installati in sostituzione di coperture di edifici e fabbricati rurali su cui è operata la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto.

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi maturati nell'anno.

Incentivi FER DD.MM. 6 luglio 2012 e successivi maturati nel 2022
Ripartizione per fonte energetica



Totale incentivi: Euro 315 milioni
Dati del 2022 elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2023

Nel corso del 2022 sono pervenute, inoltre, al GSE complessivamente 103 istanze di Gestione esercizio relative a impianti FER; nel medesimo periodo il GSE ha concluso 145 procedimenti di Gestione esercizio in relazione ai quali sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti FER e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2022 sono stati gestiti 112 cambi di titolarità e 148 atti di cessione del credito.

Impianti FER qualificati IAFR – CV, GRIN e TO

Il D.M. 18 dicembre 2008 e i decreti che lo hanno preceduto, hanno previsto che la qualifica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (Qualifica IAFR) fosse un prerequisito necessario per l'ottenimento dei Certificati Verdi (CV) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta, o per l'accesso alla tariffa incentivante onnicomprensiva (TO) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta e immessa in rete. La Legge 239/04 ha, inoltre, previsto la possibilità che anche gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento possano accedere, previa qualifica degli stessi, al rilascio dei CV (CV-TRL).

Fino al 31 dicembre 2015, la produzione di energia elettrica da impianti qualificati IAFR, di qualsiasi taglia, e da impianti cogenerativi abbinati al teleriscaldamento, è stata incentivata mediante il rilascio dei Certificati Verdi. I CV sono titoli negoziabili, rilasciati dal GSE, che attestano convenzionalmente la produzione di 1 MWh di energia rinnovabile. Il meccanismo, introdotto dal D.Lgs. 79/99, si basa sull'obbligo, per i produttori e gli importatori di energia, d'immettere, ogni anno, nel sistema elettrico nazionale, un volume di energia "verde" pari a una quota dell'energia non rinnovabile prodotta o importata nell'anno precedente. Per adempiere tale obbligo si poteva immettere in rete energia elettrica rinnovabile oppure acquistare i CV sul mercato. Si segnala che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi dall'articolo 19 del D.M. 6 luglio 2012, gli importatori e i produttori di energia elettrica da fonti non rinnovabili, non sono più soggetti all'obbligo di acquisto e di negoziazione dei CV.

Nel 2022, sono stati emessi complessivamente oltre 173 mila CV riferibili esclusivamente all'energia prodotta dal 2013 al 2015.

Inoltre, il D.Lgs. 28/2011 prevede che, per le produzioni dal 2011 al 2015, il GSE ritiri, fino alla loro scadenza, i CV eccedenti a quelli necessari per il rispetto della quota d'obbligo e i CV rilasciati ai titolari d'impianti di cogenerazione abbinati a teleriscaldamento.

Nel corso del 2022, il GSE ha ritirato oltre 305 mila CV (circa 44 mila CV nel 2021) per un valore complessivo di Euro 27,7 milioni (Euro 4,1 milioni nel 2021).

Il D.M. 6 luglio 2012, ha introdotto degli incentivi, per gli impianti qualificati IAFR, in sostituzione del meccanismo dei CV. In particolare, il Decreto prevede che il GSE eroghi una tariffa sull'energia netta prodotta dall'impianto, in aggiunta ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia mediante i meccanismi di ritiro messi a disposizione dal GSE o mediante il ricorso al mercato libero. L'incentivo, determinato mensilmente, è erogato su base trimestrale entro il secondo trimestre successivo a quello di riferimento. Lo stesso processo avviene per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, con l'unica differenza che l'incentivo è calcolato su base annuale.

L'ammissione al regime di sostegno è subordinata alla sottoscrizione di una convenzione con il GSE attraverso il sistema informatico denominato Gestione riconoscimento incentivi (GRIN) progettato per gestire in modo integrato tutte le fasi del processo di riconoscimento dell'incentivo.

Al 31 dicembre 2022 le convenzioni gestite sono 999, per una potenza di 12,6 mila MW, corrispondente a oltre 20 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a Euro 1 miliardo, in sostenuta flessione rispetto agli incentivi maturati nel 2021 (pari a Euro 3,1 miliardi). Tale diminuzione è attribuibile essenzialmente alla minore tariffa incentivante GRIN applicata nel 2022 ancorata al prezzo dell'energia dell'anno precedente già inciso dal rialzo dei prezzi delle commodities energetiche.

Impianti FER - incentivi GRIN maturati nel 2022 ai sensi del D.M. 6 luglio 2012

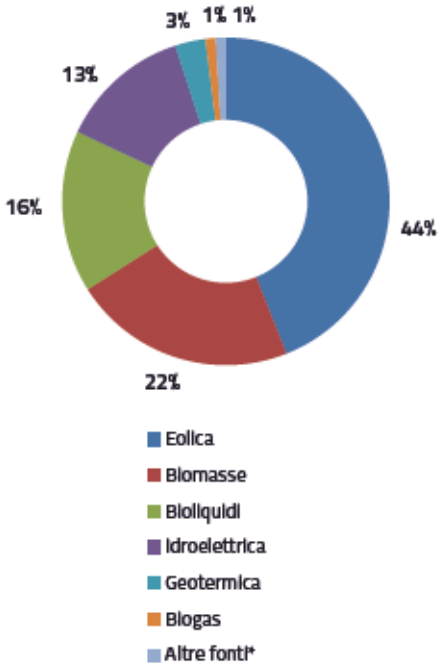
Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia incentivata (GWh)	Incentivi (Euro milioni)
Eolica	451	6.179	10.353	438
Biomasse	47	1.739	3.034	222
Bioliquidi	58	756	2.721	164
Idroelettrica	344	3.337	3.265	134
Geotermica	14	405	731	27
Biogas	75	101	267	12
Altre fonti*	10	74	78	4
Totale	**999**	**12.591**	**20.449**	**1.001**

**Altre fonti: solare, rifiuti biodegradabili e teleriscaldamento.*

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi maturati nell'anno:

Incentivi GRIN maturati nel 2022

Ripartizione per fonte energetica



Totale incentivi: Euro 1.001 milioni

Dati del 2022 elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2023

Nel corso del 2022 sono pervenute, altresì, al GSE 74 istanze di Gestione esercizio relative a impianti con contratto GRIN; nel medesimo periodo il GSE ha concluso 124 procedimenti di Gestione esercizio in relazione ai quali, sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2022 sono stati gestiti 17 cambi di titolarità e 53 atti di cessione del credito.

In alternativa al GRIN (ex CV), l'energia elettrica immessa in rete prodotta da impianti IAFR con potenza nominale fino a 1 MW (200 kW per l'eolico), è incentivata, su richiesta del produttore, mediante il riconoscimento di una TO, di entità variabile, il cui valore comprende una componente incentivante e una componente di valorizzazione dell'energia stessa. L'energia elettrica incentivata attraverso tale tariffa è ritirata dal GSE.

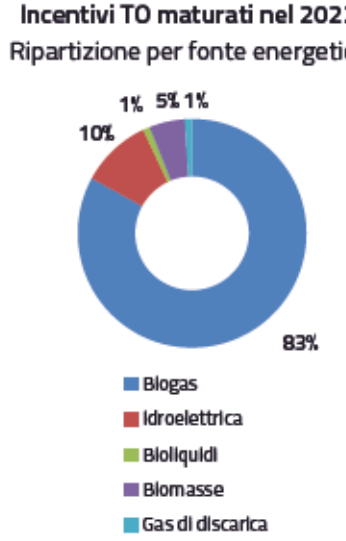
Nel 2022 le convenzioni gestite sono 2.772 per una potenza di oltre 1,7 mila MW, corrispondente a 7,1 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a Euro 1.908 milioni, in flessione rispetto ai valori del 2021 (Euro 2.254 milioni). Tale riduzione è ascrivibile essenzialmente alla minore energia prodotta nel 2022 dagli impianti idroelettrici, impattati dal lungo periodo di siccità (-38%) e dagli impianti bioliquidi (-78%) spinti dal rincaro dei costi della materia prima all'utilizzo di bioliquidi non sostenibili per la produzione di energia elettrica.

Impianti FER - Incentivi TO maturati nel 2022 ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia ritirata (GWh)	Costo energia ritirata (Euro milioni)
Biogas	1.080	808	5.641	1.575
Idroelettrica	844	576	859	185
Bioliquidi sostenibili	311	187	125	27
Biomasse	115	73	331	93
Gas di discarica	72	54	112	20
Altre fonti*	350	26	25	8
Totale	**2.772**	**1.724**	**7.093**	**1.908**

**Altre fonti: eolica, gas residuati e rifiuti*

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi maturati nell'anno:



Totale incentivi: Euro 1.908 milioni

Dati del 2022 elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2023

Nel corso del 2022 sono pervenute, altresì, al GSE 206 istanze di Gestione esercizio relative a impianti con contratto TO; nel medesimo periodo il GSE ha concluso 461 procedimenti di Gestione esercizio in relazione ai quali sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti qualificati IAFR e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2022 sono stati gestiti 29 cambi di titolarità e 60 atti di cessione del credito.

Compravendita dell'energia

Acquisto e ritiro dell'energia

Le operazioni di acquisto dell'energia effettuate dal GSE riguardano l'energia prodotta e immessa in rete da impianti che accedono a meccanismi d'incentivazione per i quali l'energia è remunerata a prezzi amministrati e da impianti che richiedono il servizio di ritiro dell'energia mediante i meccanismi messi in atto dal GSE.

Remunerazione dell'energia per gli impianti che accedono alla Tariffa Onnicomprensiva

Il meccanismo della TO prevede, per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, l'erogazione, da parte del GSE, di un incentivo monetario, differenziato per fonte, riconosciuto in funzione dell'energia elettrica netta immessa in rete. È un beneficio studiato per promuovere i piccoli impianti poiché

garantisce un ritorno fisso concesso per un periodo di 15 anni. L'energia elettrica prodotta dagli impianti incentivati mediante la TO è ritirata dal GSE che provvede a collocarla sul mercato elettrico in qualità di utente del dispacciamento.

Ritiro Dedicato (RID)

Il RID è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta sul mercato. Per questi impianti il GSE assume il ruolo di utente del dispacciamento, ritirando e collocando sul mercato l'energia elettrica immessa in rete, alle condizioni definite dalla Delibera ARERA ARG/elt 280/07 e s.m.i.. L'energia elettrica è valorizzata ad un prezzo di ritiro definito dall'Autorità, pari al prezzo zonale orario che si forma sul Mercato del Giorno Prima (MGP) ovvero, nel caso di impianti di produzione connessi a reti non interconnesse, al PUN, corrisposto sulla base del profilo orario di immissione del singolo impianto di produzione. L'accesso al RID è alternativo agli incentivi regolati dai DD.MM. 5 e 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019. Il Ritiro Dedicato, infine, non è compatibile con il servizio di Scambio sul Posto.

A vantaggio dei produttori di piccola taglia sono riconosciuti dei Prezzi Minimi Garantiti (PMG) aggiornati annualmente dall'ARERA. Accedono ai PMG gli impianti a fonti rinnovabili non incentivati di potenza inferiore a 1 MW, gli impianti incentivati fotovoltaici di potenza non superiore a 100 kW e gli impianti incentivati idroelettrici di potenza non superiore a 500 kW limitatamente ai primi 1,5 milioni di kWh ritirati annualmente da ciascun impianto (per i primi 2 milioni di kWh immessi in rete annualmente nel caso degli impianti alimentati da biogas da fermentatori anaerobici, da biomasse solide e da biomasse liquide).

Si evidenzia, inoltre, che l'articolo 15 dell'Allegato A alla Delibera 280/2007, come modificata dalla Delibera 618/2013/R/efr, prevede che sia possibile, per tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili che hanno diritto ad accedere al ritiro dedicato a eccezione delle centrali ibride, richiedere l'applicazione dei PMG anche nel caso in cui l'energia elettrica immessa sia destinata a un trader ovvero sia commercializzata direttamente presso i mercati organizzati dell'energia elettrica.

Nel 2022 le convenzioni RID sono 194.337, per una potenza di oltre 9 mila MW, corrispondente a 8,2 mila GWh di energia ritirata. Il controvalore dell'energia ritirata ammonta a Euro 2.140 milioni, in sostanziale incremento rispetto al 2021 (Euro 973 milioni) in ragione essenzialmente dell'aumento dei prezzi dell'energia elettrica. Si precisa al riguardo che il suddetto importo tiene conto delle partite economiche determinate in attuazione delle disposizioni che regolano il meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia, in riferimento all'energia elettrica immessa da alcuni impianti di produzione da fonte rinnovabile.

Impianti in regime di Ritiro Dedicato

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia ritirata (GWh)	Costo acquisto (Euro mila)
Solare	191.710	7.528	6.137	1.548.559
Idroelettrica	1.355	733	1.041	281.336
Eolica	291	187	291	78.116
Combustibili fossili	613	578	244	69.964
Gas di discarica e gas residuati dai processi di depurazione	78	81	147	44.328
Biogas	91	51	186	56.689
Altre fonti energetiche*	199	151	169	60.701
Totale	194.337	9.309	8.215	2.139.693

*Altre fonti: biomasse, biocombustibili liquidi, oli vegetali e rifiuti

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2022 sono stati gestiti 220 cambi di titolarità.

Scambio sul Posto (SSP)

Il servizio di SSP è un regime di commercializzazione che consente ai produttori/consumatori la compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore economico associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione.

Sono ammessi a tale servizio gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2007 di potenza non superiore a 20 kW, gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 200 kW, gli impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento di potenza non superiore a 200 kW e gli impianti entrati in esercizio successivamente al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 500 kW.

In aggiunta alla valorizzazione dell'energia elettrica immessa in rete, il servizio di SSP garantisce il rimborso di una parte degli oneri generali di sistema e degli oneri di rete.

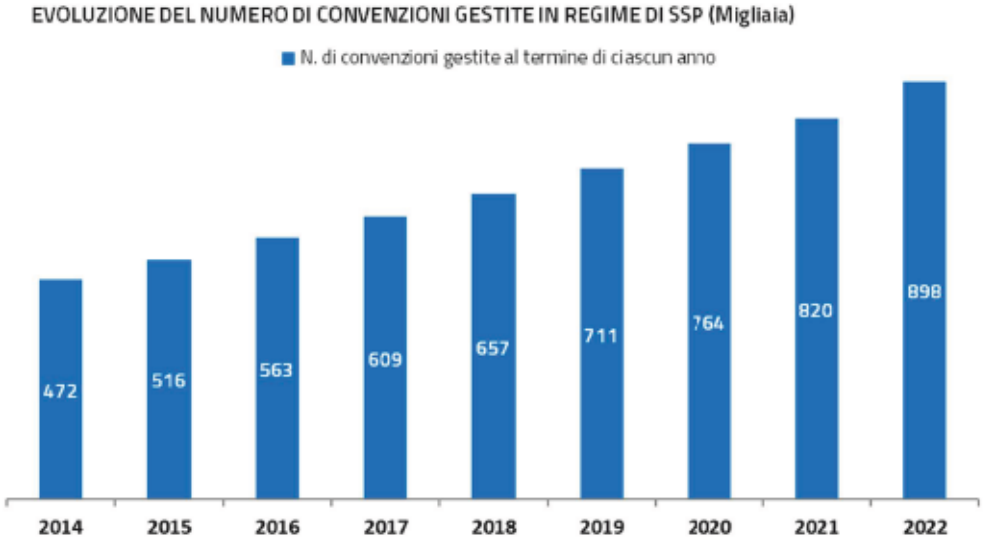
L'accesso al servizio di SSP è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei DD.MM. 5 e 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019.

Nel 2022 le convenzioni gestite sono 897.688 per una potenza di circa 8 mila MW, corrispondente a 2,9 mila GWh di energia scambiata. Il controvalore dell'energia scambiata ammonta a circa Euro 1.255 milioni, in crescita rispetto al 2021 (oltre Euro 602 milioni) per effetto principalmente del rialzo dei prezzi dell'energia che, come detto, ha caratterizzato l'esercizio 2022.

Impianti in regime di SSP

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia scambiata (GWh)	Costo acquisto (Euro mila)
Solare	896.365	7.794	2.920	1.248.134
Combustibili fossili e altri combustibili	1.130	47	17	6.057
Altre fonti*	193	5	1	619
Totale complessivo	**897.688**	**7.846**	**2.938**	**1.254.810**

**Altre fonti: eolica, idroelettrica, biogas, biomasse, gas di discarica e geotermica.*



La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2022 sono stati gestiti 2.372 cambi di titolarità.

Ulteriori servizi di ritiro dell'energia

Nell'ambito di alcuni meccanismi di promozione delle fonti rinnovabili, il GSE provvede a ritirare l'energia elettrica incentivata ricollocandola in borsa. In particolare tale servizio è svolto dal GSE per gli impianti FER qualificati IAFR incentivati con la TO, per gli impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 6 luglio e successivi, per gli impianti FER nelle isole minori incentivati ai sensi del D.M. 14 febbraio 2017 e per gli impianti fotovoltaici in Conto Energia incentivati mediante l'erogazione della TFO. Per ulteriori informazioni sui servizi prestati dal GSE nell'ambito dei summenzionati meccanismi di incentivazione si rinvia a quanto illustrato nei paragrafi "Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili" e "Remunerazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse" della presente Relazione sulla gestione.

Previsione di immissione di energia

La previsione d'immissione di energia per le unità di produzione a fonti rinnovabili, incluse nel contratto di dispacciamento del GSE, costituisce un'attività propedeutica all'elaborazione delle offerte sui mercati. Per le unità di produzione a fonte rinnovabile non programmabili (principalmente fotovoltaiche) e non rilevanti, escluse dal contratto di dispacciamento del GSE, tale previsione è messa a disposizione di Terna a supporto del processo di ottimizzazione dell'acquisizione di risorse per il dispacciamento.

Nel corso del 2022 il GSE, per le Unità di Produzione non programmabili per le quali agisce in qualità di Utente del Dispacciamento, ha fornito previsioni dell'energia elettrica immessa in rete di oltre 1 milione di impianti per una potenza complessiva di 20,3 GW.

Mancata Produzione Eolica (MPE)

La MPE è la quantità di energia elettrica non prodotta da un impianto eolico per effetto dell'attuazione degli ordini di riduzione o azzeramento della produzione impartiti da Terna. L'Autorità, con Delibera ARG/elt 5/10, ha affidato al GSE il compito di determinare la quantità di energia elettrica producibile dalle unità di produzione eolica convenzionate per la successiva valorizzazione della mancata produzione.

Nel 2022 la MPE, per le 387 unità di produzione che hanno stipulato una convenzione con il GSE, è stata pari a circa 235 GWh. Parte di questa energia non prodotta è riferita a unità operanti sul mercato libero e, pertanto, regolata in termini economici direttamente da Terna. Il valore della Mancata Produzione per le 4 unità, per le quali il GSE nel corso del 2022 è stato utente di dispacciamento, è stato pari a circa 1,6 GWh, per un controvalore economico, fatturato a Terna e riconosciuto agli operatori titolari di unità di produzione sul contratto di dispacciamento del GSE, di Euro 254 mila (Euro 284 mila nel 2021).

Vendita dell'energia

Vendita al mercato

Il GSE vende sul mercato elettrico nazionale l'energia ritirata dai produttori, attraverso la partecipazione al MGP e al Mercato Infragiornaliero (MI). Entrambi sono compresi nell'ambito del mercato a pronti.

Nel corso del 2022 l'energia complessivamente collocata sul mercato elettrico nazionale, sia in vendita sia in acquisto, è stata di 22,9 mila GWh per un controvalore totale pari a Euro 7.030 milioni (Euro 2.910 milioni nel 2021). Il sensibile aumento dei ricavi derivanti dalla compravendita dell'energia rispetto allo scorso anno è da attribuire, principalmente, all'aumento del prezzo medio di negoziazione dell'energia sul MGP che nel 2022 si è attestato a 304,0 Euro/MWh, in crescita di 178,5 Euro/MWh rispetto al 2021 (pari a 125,5 Euro/MWh).

Compravendita energia	2021 Energia (GWh)	2021 Controvalore (Euro mila)	2022 Energia (GWh)	2022 Controvalore (Euro mila)
Vendita				
MGP	25.622	2.911.275	22.925	7.029.724
MI	-	-		
Totale Vendita	**25.622**	**2.911.275**	**22.925**	**7.029.724**
Acquisto				
MI*	(17)	(1.043)	-	-
Totale complessivo	**25.605**	**2.910.232**	**22.925**	**7.029.724**

*Il GSE partecipa sul MI per le unità di produzione di cui è utente del dispacciamento, al fine di apportare modifiche al programma in immissione in esito al MGP.

Servizio di dispacciamento

Il servizio di dispacciamento, svolto da Terna, consiste nella gestione coordinata delle immissioni e dei prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione per garantire il bilanciamento del sistema elettrico. La differenza oraria tra l'effettiva produzione di energia immessa in rete rilevata da Terna e le quantità previsionali in esito alle contrattazioni sul MGP è definita energia di sbilanciamento ed è valorizzata nell'ambito dei servizi di dispacciamento. Gli sbilanciamenti comportano oneri a carico del GSE, attribuiti da Terna, che sostiene i costi per bilanciare la rete.

Nel 2022 l'ammontare degli oneri di sbilanciamento di tutte le unità di produzione inserite nel contratto di dispacciamento del GSE ha generato un saldo netto a favore di Terna e, dunque, a carico del GSE pari a Euro 327,1 milioni (Euro 143,7 milioni a carico del GSE nel 2021), con un valore di quota residua nel 2022 pari a Euro 75,0 milioni, di cui Euro 36,5 milioni trasferiti ai produttori e Euro 38,5 milioni attribuiti alla componente tariffaria A_{sos}.

Meccanismi d'incentivazione e certificazione per impianti di produzione di energia elettrica

Il GSE promuove la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili anche attraverso il rilascio di specifiche certificazioni che attestano l'origine rinnovabile dell'energia immessa in rete, l'erogazione d'incentivi agli impianti di produzione che installano sistemi di accumulo e la qualifica dei Sistemi Semplici di Produzione e Consumo per il riconoscimento di condizioni tariffarie agevolate sull'energia elettrica consumata e non prelevata dalla rete.

Garanzia di Origine (GO)

La GO è una certificazione elettronica che attesta l'origine rinnovabile della produzione di energia elettrica. Coerentemente a quanto previsto dalla Direttiva 2009/28/CE e dal D.M. 31 luglio 2009 (cosiddetto Decreto

Fuel Mix), la GO può essere utilizzata dai fornitori di energia elettrica per provare ai clienti finali la quota rinnovabile dichiarata nel proprio mix energetico. Le principali attività svolte dal GSE nell'ambito del sistema delle GO riguardano da un lato il rilascio della qualifica IGO agli impianti alimentati da fonti rinnovabili a esclusione degli impianti che si avvalgono del RID, dello SSP e degli incentivi onnicomprensivi che prevedono il ritiro dell'energia da parte del GSE; dall'altro l'emissione delle GO sull'energia elettrica immessa in rete.

Ogni titolo GO è rilasciato dal GSE su richiesta del produttore a fronte di 1 MWh di energia elettrica immessa in rete ed è valido fino al termine del dodicesimo mese successivo a quello in cui la produzione di energia elettrica è riferita e, comunque, non oltre il 31 marzo dell'anno successivo a quello di produzione. A tal fine ciascuna impresa di vendita, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è stata fornita energia elettrica ai clienti finali, è tenuta ad annullare una quantità di GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile. Per adempiere tale obbligo le imprese possono reperire le GO su appositi mercati gestiti dal GME, sulla piattaforma di scambio internazionale gestita dall'Association of Issuing Bodies (AIB)[18], oppure attraverso la partecipazione ad aste aventi a oggetto certificati relativi a impianti inclusi nel contratto di dispacciamento del GSE.

Nel corso del 2022, a fronte di 611 nuove qualifiche IGO rilasciate dal GSE, sono state emesse 75,8 milioni di GO (63,3 milioni di GO nel 2021), annullate 70,9 milioni (59,6 milioni di GO nel 2021) e complessivamente importate ed esportate circa 96,0 milioni di GO (88,1 milioni di GO nel 2021). Nell'ambito delle aste organizzate nel 2022 sono state vendute 17,7 milioni di GO (20,3 milioni di GO nel 2021) per un controvalore economico pari a Euro 67,8 milioni in sensibile aumento rispetto al 2021 (oltre Euro 13 milioni nel 2021). Tale crescita è attribuibile esclusivamente a quotazioni medie di scambio delle GO sulle aste organizzate dal GSE più elevate rispetto all'esercizio precedente ove il prezzo medio di scambio dei suddetti titoli è passato su base annua da 0,64 Euro/MWh a 3,83 Euro/MWh nel 2022.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2022 sono stati gestiti 7 cambi di titolarità.

Sistemi di accumulo

I sistemi di accumulo sono costituiti da un insieme di dispositivi, apparecchiature e logiche di gestione e controllo, funzionali ad assorbire e rilasciare energia elettrica. Tali sistemi possono essere installati su impianti che beneficiano o beneficeranno d'incentivi e/o dei regimi commerciali speciali (prezzi minimi e

[18] Le contrattazioni bilaterali che si svolgono sulla piattaforma internazionale AIB riguardano le GO provenienti dai Paesi aderenti al protocollo standard di certificazione dell'energia elettrica EECS (European Standard Certificate System) definito dalla stessa AIB in coerenza con la Direttiva europea 2009/28/CE.

servizi di ritiro dell'energia) e/o di GO, a condizione che il GSE accerti la sussistenza e la permanenza dei requisiti di ammissibilità ai meccanismi incentivanti. Infatti, l'erogazione degli incentivi è subordinata all'esito dell'istruttoria del GSE effettuata a valle della ricezione della comunicazione di avvenuta installazione e all'adozione di un provvedimento di accoglimento dell'intervento. L'Autorità, con Delibera 574/2014/R/eel e s.m.i., ha definito le modalità d'integrazione nel sistema elettrico dei sistemi di accumulo, nonché le misure necessarie per la corretta erogazione degli incentivi.

Al 31 dicembre 2022 sono pervenute complessivamente 7.531 comunicazioni di installazione o modifica di sistemi di accumulo dell'energia su impianti fotovoltaici incentivati in Conto Energia, di cui 464 pervenute nel corso del 2022; risultano, inoltre, 1.182 richieste di valutazione preventiva, di cui 175 pervenute nel 2022.

Sistemi di produzione e consumo

I Sistemi di Produzione e Consumo sono sistemi elettrici privati, connessi alla rete pubblica, caratterizzati dalla presenza di almeno un impianto di produzione di energia elettrica e un'unità di consumo (che può essere costituita da una o più unità immobiliari) direttamente collegati tra loro. Tali Sistemi si suddividono in Sistemi Semplici di Produzione e Consumo e Sistemi di Distribuzione chiusi. I Sistemi Semplici di Produzione e Consumo si suddividono a loro volta in Consorzi e Cooperative storici dotati di rete propria e gli Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo[19].

I Sistemi di Distribuzione Chiusi sono invece delle reti private che collegano tra loro le utenze di più clienti finali e produttori e si suddividono in due gruppi: le Reti Interne di Utenza e gli Altri Sistemi di Distribuzione Chiusi.

Per effetto del D.L. 244/16, cosiddetto Decreto Milleproroghe, a decorrere dal 1° gennaio 2017 l'energia elettrica autoconsumata all'interno di un qualunque sistema di produzione e consumo non è più gravata dal pagamento degli oneri di sistema. L'Autorità, dunque, con Delibera 276/2017/R/eel, ha previsto che il GSE verifichi l'appartenenza a una delle categorie degli Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo (ASSPC) dei sistemi che hanno già presentato una richiesta di qualifica, identifichi e classifichi tutti gli altri Sistemi in esercizio alla data del 30 aprile 2017, nonché continui a rilasciare automaticamente la qualifica ai sistemi in Scambio sul Posto.

Al 31 dicembre 2022 le istanze di riconoscimento di Sistema Semplice di Produzione e Consumo accolte

[19] Fanno parte di questa categoria i Sistemi in Scambio sul Posto, i Sistemi Efficienti di Utenza (SEU), i Sistemi Esistenti Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utenza (SEESEU), gli Altri Sistemi di Auto Produzione (ASAP) e gli Altri Sistemi Esistenti (ASE).

risultano pari a 21.880, di cui 11 rilasciate nel 2022.

Nel corso del 2022, inoltre, il GSE ha inviato all'Autorità le relazioni contenenti le proposte di definizione dell'ambito territoriale per 18 Reti Interne di Utenza, assegnategli in avvalimento.

Gruppi di Autoconsumatori e Comunità Energetiche Rinnovabili

Il D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 recante *"Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica"* c.d. Milleproroghe, come convertito con modificazioni dalla Legge 28 febbraio 2020, n. 8, ha introdotto, all'articolo 42bis, una disciplina transitoria, finalizzata ad acquisire elementi utili all'attuazione degli articoli 21 e 22 della Direttiva UE 2018/2001, nelle more del completo recepimento della direttiva medesima. L'articolo 42bis del D.L. 162/19 definisce, in particolare, le modalità e le condizioni a cui è consentito, in via transitoria, attivare l'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili ovvero realizzare comunità di energia rinnovabile. Tale possibilità è introdotta con riferimento a nuovi impianti alimentati a fonti rinnovabili con potenza complessiva non superiore ai 200 kW entrati in esercizio a partire dal 1° marzo 2020. Lo stesso provvedimento prevede, inoltre, che il GSE eroghi una tariffa incentivante, alternativa allo Scambio sul Posto (SSP), individuata dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)[20] con successivo D.M. del 16 settembre 2020.

L'Autorità, con Delibera 318/2020/R/eel del 4 agosto 2020, ha stabilito le modalità per garantire l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 42bis del D.L. 162/19 e la regolazione delle relative partite economiche, individuando gli adempimenti in capo al GSE in quanto gestore del meccanismo. Il provvedimento dell'Autorità definisce, altresì, le modalità di copertura delle risorse necessarie al GSE per l'applicazione del servizio di energia condivisa e le modalità della relativa rendicontazione, distinguendo la parte di valorizzazione dell'energia condivisa, posta a valere sulla componente UC_3, dalla parte di incentivazione posta a valere sulla componente A_{SOS}.

Al 31 dicembre 2022 sono state presentate 77 richieste di accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia condivisa, di cui 50 richieste per configurazioni di Gruppi di autoconsumatori e 27 richieste per configurazioni di Comunità di energia rinnovabile, per una potenza totale degli impianti presenti in tali configurazioni di circa 1,5 MW. Le richieste di accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia condivisa accolte al 31 dicembre 2022 sono invece pari a 46.

[20] Con D.L. 1° marzo 2021, n. 22 recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri" convertito con modificazioni dalla Legge 22 aprile 2021, n. 55 il MiTE (ora MASE) ha, tra l'altro, assunto le competenze in materia di politica energetica, concorrenza e regolazione dei servizi di pubblica utilità nei settori energetici in precedenza esercitate dal MiSE.

Gli effetti economici connessi al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa risultano poco significativi nell'esercizio 2022, in considerazione che la fase sperimentale è di recente attuazione.

Copertura degli oneri di incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili

Gli oneri sostenuti dalla Società per i meccanismi d'incentivazione e per il ritiro dell'energia elettrica al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato sono coperti dal sistema elettrico ai sensi del D.Lgs. 79/99. Le risorse economiche necessarie per la copertura del disavanzo risultante dalla differenza tra i costi e i relativi ricavi sono coperte attraverso il ricorso alla componente tariffaria A_{SOS}, ai sensi del Testo Integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (TIT) per il periodo regolatorio 2020 – 2023[21].

In particolare, il disavanzo economico è generato prevalentemente dai costi sostenuti per:

- il ritiro dei CV;
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 (TO);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata e il riconoscimento delle tariffe incentivanti, secondo quanto previsto dai DD.MM. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019;
- il riconoscimento degli incentivi previsti in sostituzione dei CV, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al termine del periodo di diritto, ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 (GRIN);
- il riconoscimento delle tariffe incentivanti previste dai DD.MM. 28 luglio 2005, 6 febbraio 2006, 19 febbraio 2007, 6 agosto 2010, 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (Conto Energia);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai DD.MM. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- il Ritiro Dedicato dell'energia elettrica ai sensi della Delibera 280/07 (RID);
- l'erogazione del contributo in conto scambio ai sensi del Testo Integrato delle modalità e delle condizioni tecnico-economiche per l'erogazione del servizio di Scambio sul Posto (TISP);
- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della Mancata Produzione Eolica di cui alla Delibera ARG/elt 5/10.

Al netto dei ricavi derivanti principalmente da:

- la vendita dei CV di titolarità del GSE;

[21] Allegato A alla Delibera 568/2019/R/eel del 27 dicembre 2019 come s.m.i.

- la vendita dell'energia elettrica incentivata ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 (TO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata secondo quanto previsto dai DD.MM. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019 (TFO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai DD.MM. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- la vendita dell'energia elettrica degli impianti in regime RID, ai sensi della Delibera 280/07;
- la vendita dell'energia elettrica degli impianti in regime SSP, ai sensi del TISP;
- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della Mancata Produzione Eolica di cui alla Delibera ARG/elt 5/10.

Il disavanzo economico complessivo di competenza del 2022 da coprire attraverso la componente A_{sos} ammonta a Euro 6.272 milioni (Euro 10.725 milioni nel 2021).

Si rammenta al riguardo che, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 43, comma 43.2 bis del TIT, la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) rende disponibili al GSE, sulla base di un meccanismo di acconto e conguaglio su base mensile, le risorse finanziarie necessarie a garantire l'erogazione, nel rispetto della normativa vigente, degli incentivi e dei corrispettivi afferenti a regimi di prezzi amministrati. Tali risorse sono poste a valere sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate.

INCENTIVAZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E DELLE RINNOVABILI TERMICHE

Il GSE promuove l'efficienza energetica attraverso meccanismi d'incentivazione previsti per gli interventi di efficienza energetica e per le unità di cogenerazione. Inoltre, per i produttori termoelettrici da gas naturale, il GSE gestisce l'accesso al meccanismo di ristoro delle componenti tariffarie funzionali alla copertura degli oneri generali di sistema associati al meccanismo dei Certificati Bianchi.

Meccanismi d'incentivazione e certificazione per gli interventi di efficienza energetica

L'efficienza energetica è un processo che consente di migliorare le prestazioni d'impianti e strutture, beneficiando di una riduzione sostanziale dei costi e dei consumi. Gli interventi realizzabili per migliorare l'efficienza energetica possono essere molteplici, dalla sostituzione dei corpi illuminanti all'utilizzo di tecnologie più complesse che consentono di ridurre il fabbisogno energetico. In tale ambito il GSE è responsabile della gestione degli incentivi erogati per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili attraverso il meccanismo del Conto Termico e delle attività di valutazione e certificazione dei risparmi energetici, a fronte dei quali sono riconosciuti i Certificati Bianchi o Titoli di Efficienza Energetica.

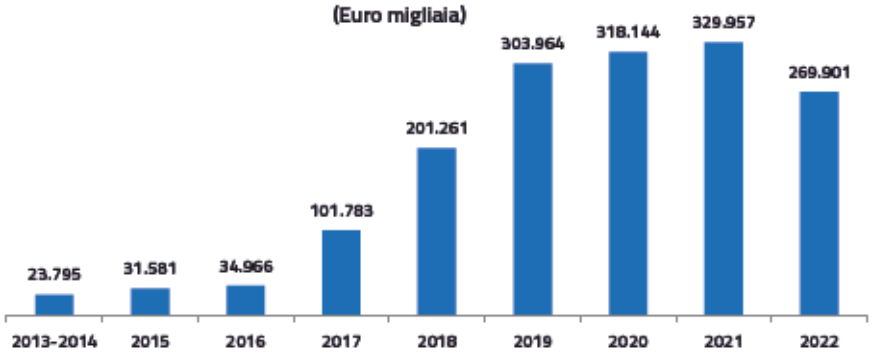
Conto Termico

Il Conto Termico, introdotto dal D.M. 28 dicembre 2012 e aggiornato dal D.M. 16 febbraio 2016 (Conto Termico 2.0), è il meccanismo che incentiva gli interventi finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili e gli interventi, di piccole dimensioni, d'incremento dell'efficienza energetica. Il sistema è rivolto alle amministrazioni pubbliche e ai soggetti privati: le prime possono richiedere l'incentivazione per entrambe le categorie d'intervento, i secondi esclusivamente per quelli finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili. È possibile richiedere gli incentivi tramite l'accesso diretto oppure l'accesso su prenotazione, quest'ultima modalità è riservata solo alle amministrazioni pubbliche.

Accedere al Conto Termico consente di riqualificare i propri edifici per migliorarne le prestazioni energetiche, riducendo in tal modo i costi dei consumi e recuperando in tempi brevi parte della spesa sostenuta.

Le novità e le semplificazioni introdotte con il Conto Termico 2.0 hanno contribuito a consolidare il meccanismo. L'anno 2022 registra una lieve flessione rispetto all'andamento registrato negli ultimi anni. Nel 2022 sono pervenute, infatti, circa 86 mila richieste (oltre 100 mila nel 2021), a fronte delle quali sono state attivate circa 82 mila convenzioni (oltre 102 mila nel 2021). Gli incentivi maturati nel 2022 ammontano a quasi Euro 270 milioni (circa Euro 330 milioni nel 2021).

CONTO TERMICO - EVOLUZIONE DEGLI INCENTIVI RICONOSCIUTI
(Euro migliaia)



Dati del 2022 elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2023

Certificati Bianchi

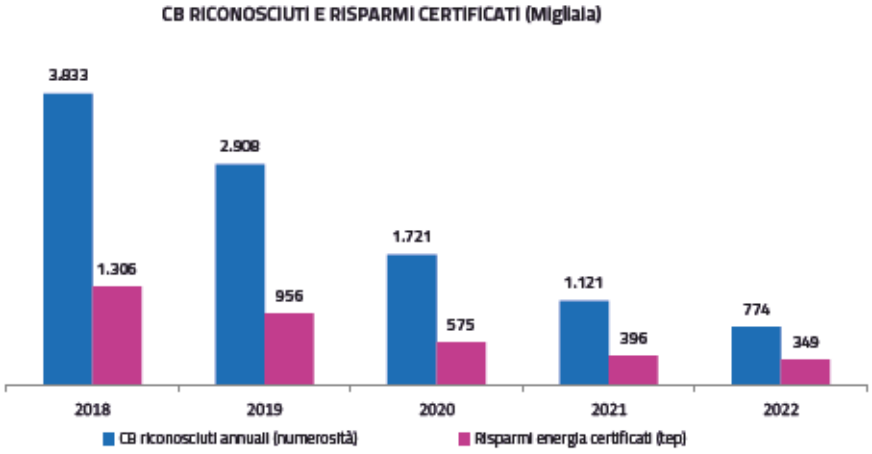
I CB sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento dei risparmi energetici realizzati attraverso progetti d'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia. Il meccanismo si basa sull'obbligo, in capo alle aziende distributrici di energia elettrica e gas naturale con più di 50.000 clienti,

di conseguire un obiettivo annuo prestabilito di risparmio energetico. È possibile adempiere tale obbligo realizzando progetti di efficienza energetica che danno diritto ai CB, acquistando i CB sul mercato gestito dal GME o tramite contratti bilaterali.

Nel corso del 2022 sono state presentate 457 Richieste di Verifica e Certificazioni a consuntivo (RVC-C) e 46 Richieste di Verifica e Certificazioni analitiche (RVC-A) ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012.

Inoltre, ai sensi del D.M. 11 gennaio 2017 e s.m.i., sono stati presentati 293 progetti a consuntivo (PC), 17 progetti standardizzati (PS), 497 richieste a consuntivo (RC), 33 richieste standardizzate (RS), 308 comunicazioni preliminari (CP) e 16 richieste di verifica preliminare (RVP).

Nel 2022 il GSE ha riconosciuto 774.409 CB, corrispondenti a circa 0,35 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (tep) di risparmi di energia primaria.



Dati del 2022 elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2023

Complessivamente, dal 2006, anno di avvio del meccanismo, al 2022, sono stati riconosciuti quasi 58 milioni di CB corrispondenti a circa 29 milioni di tep di risparmi di energia primaria.

Programma per la Riqualificazione Energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC)

Il PREPAC, introdotto dal D.Lgs. del 4 luglio 2014, n. 102 e attuato dal D.M. 16 settembre 2016, è il Programma di Riqualificazione Energetica della Pubblica Amministrazione Centrale che ha l'obiettivo di contribuire alla riqualificazione energetica di almeno il 3% annuo della superficie coperta utile climatizzata del patrimonio edilizio pubblico. Il coordinamento e monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma è demandato alla Cabina di Regia per l'efficienza energetica costituita presso il MASE, che si

avvale del Gruppo di Lavoro Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) – GSE per il necessario supporto tecnico. Le proposte di intervento sono ammesse al finanziamento secondo l'ordine riportato nella graduatoria annuale, fino al 100% della spesa esposta e rimasta a carico dell'Amministrazione proponente, nei limiti delle risorse annualmente disponibili e tenendo conto di eventuali cofinanziamenti.

Nella call 2022 sono state presentate 64 proposte progettuali (33 delle quali valutate dal GSE) per circa Euro 96 milioni.

Meccanismi d'incentivazione per le unità di cogenerazione ad alto rendimento

La cogenerazione è la produzione combinata di energia elettrica/meccanica e di energia termica in uno stesso impianto. Dal 1° gennaio 2011, un'unità di cogenerazione si può definire come funzionante in condizione di alto rendimento solo se presenta caratteristiche conformi ai criteri indicati nell'allegato III del D.Lgs. 20/07 e successive modificazioni.

Le unità di cogenerazione hanno diritto a benefici previsti da differenti disposizioni normative e possono accedere al regime di sostegno dei CB, disciplinato dal D.M. 5 settembre 2011. In tale ambito, il ruolo del GSE è riconoscere il funzionamento di un'unità in regime CAR e accertare i requisiti per il riconoscimento dei CB anche nel caso di unità di cogenerazione abbinate al teleriscaldamento.

Nel corso del 2022, relativamente alla produzione 2021 e alle richieste di valutazione preliminare, sono state presentate 2.317 richieste di riconoscimento CAR (2.211 nel 2021). Le richieste per l'accesso al regime di sostegno dei CB sono state 1.869. A fronte delle suddette richieste sono stati rilasciati oltre 1,2 milioni di CB (valore sostanzialmente in linea con i CB rilasciati nel 2021).

I certificati ottenuti restano nella disponibilità dell'operatore che ha presentato richiesta e possono essere oggetto di compravendita su appositi mercati gestiti dal GME. In alternativa, l'operatore può richiedere al GSE il ritiro dei certificati a un prezzo stabilito e costante per tutto il periodo d'incentivazione, pari al prezzo vigente al momento dell'entrata in esercizio dell'unità oppure al momento dell'entrata in vigore del Decreto per unità già in esercizio.

Nel corso del 2022, in applicazione a quanto previsto dal D.M. 5 settembre 2011, il GSE ha ritirato oltre 307 mila CB per un valore complessivo di oltre 90 milioni di Euro (269 mila CB ritirati nel 2021 per un valore di oltre 80 milioni di Euro).

Meccanismo di ristoro dell'elemento RE_{TEE} degli impianti termoelettrici a gas naturale

La Delibera ARERA 96/2020/R/eel ha introdotto alcune innovazioni alla regolazione generale riguardo le modalità con le quali i prelievi di gas naturale destinati alla produzione di energia elettrica vengono

assoggettati al pagamento di componenti aggiuntive funzionali alla copertura dei fabbisogni di gettito per oneri generali di sistema e, in particolare, delle componenti tariffarie RE e RE_T a copertura dei costi derivanti dal meccanismo dei titoli di efficienza energetica.

Il meccanismo regolatorio introdotto dalla citata Delibera prevede la facoltà, per i Produttori termoelettrici che prelevano gas naturale per la produzione di energia elettrica da immettere in rete, di presentare al GSE istanza di accesso ad un meccanismo di ristoro dei maggiori oneri sostenuti con il pagamento delle componenti tariffarie gas RE/RE_T sulle forniture di gas naturale; detti maggiori oneri sono individuati pari all'elemento RE_{TEE}, quale parte delle componenti tariffarie RE/RE_T. Il diritto alla restituzione per i produttori decorre dal primo giorno del secondo mese successivo a quello in cui viene presentata al GSE idonea richiesta e, comunque, a decorrere da una data non antecedente al 1° luglio 2021.

Nel corso del 2022, sono state presentate 5 richieste di qualifica e 17 richieste relative a comunicazioni di avvenuta modifica impiantistica (variazioni tecniche).

Infine, nel corso del 2022 sono state presentate 145 richieste di conguaglio propedeutiche al ricalcolo di quanto corrisposto nel corso dell'anno precedente, al fine di verificare la correttezza dei contributi già erogati nel corso dell'esercizio.

Da ottobre 2021, l'Autorità in sede di aggiornamento delle componenti tariffarie del settore elettrico e del gas, ha, tra l'altro, annullato, con successivi provvedimenti, le componenti tariffarie RE/RE_T per tutto l'anno 2022, facendo venir meno il ristoro dei maggiori oneri sostenuti dai Produttori termoelettrici sulle forniture di gas naturale.

Copertura degli oneri di promozione dell'efficienza energetica e di ristoro dell'elemento RE_{TEE}

Ai sensi dell'articolo 28, comma 4, del D.Lgs. 28/2011, le risorse per l'erogazione degli incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per gli interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni trovano copertura a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas naturale ed in particolare sulla componente RE di cui all'articolo 42, comma 42.3, lettera d), della RTDG per il periodo di regolazione 2020-2025 e la componente tariffaria RE_T di cui all'articolo 36, comma 36.1, lettera c), dell'Allegato A della Regolazione tariffaria per il servizio di trasporto del gas naturale per il quinto periodo di regolazione 2020 – 2023 (RTTG).

Con riferimento, invece, agli impianti cogenerativi, l'articolo 10 del D.M. 5 settembre 2011, ha stabilito che gli oneri in capo al GSE, derivanti dal ritiro dei CB per i risparmi conseguiti da impianti operanti in CAR, siano

riconosciuti dalla CSEA a valere sul conto per la promozione dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalle succitate componenti RE e RE_T.

Da ultimo si evidenzia che ai sensi della Delibera 96/2020/R/eel gli importi erogati dal GSE quale ristoro dell'elemento RE_{TEE} sono posti a valere sul "Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale" di cui all'articolo 75 della RTDG. Il gettito necessario alla copertura di tali importi è alimentato dalla componente ΔUC_7[22].

REMUNERAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA E TERMICA PRODOTTA DA IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI NELLE ISOLE NON INTERCONNESSE

Il D.M. 14 febbraio 2017 ha introdotto disposizioni per la progressiva copertura del fabbisogno delle isole non interconnesse attraverso energia da fonti rinnovabili assegnando all'Autorità il compito di definire le modalità di remunerazione degli interventi e di utilizzo dell'energia elettrica e termica prodotte nel rispetto dei princìpi ivi richiamati. L'Autorità, con la Delibera 558/2018/R/efr, ha pertanto dato seguito a quanto precedentemente descritto definendo la remunerazione spettante ai produttori di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse, nonché le relative modalità di accesso. Nello specifico, l'accesso al nuovo regime di remunerazione è previsto per determinate tipologie d'interventi, ossia, per interventi di nuova costruzione, potenziamento e riattivazione di impianti di produzione di energia elettrica di potenza non inferiore a 0,5 kW, entrati in esercizio dal 15 novembre 2018 (giorno successivo alla data di entrata in vigore della Delibera 558/2018/R/efr) collegati alla rete elettrica isolana e alimentati da fonti rinnovabili disponibili localmente; l'installazione, presso utenze domestiche e non domestiche, di sistemi con pannelli solari termici per il fabbisogno di acqua calda o per il solar cooling; l'installazione, esclusivamente in sostituzione di scaldacqua elettrici, di pompe di calore dedicate alla sola produzione di acqua calda sanitaria.

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, i benefici sono erogati dal GSE per vent'anni, tramite il riconoscimento al produttore di una tariffa base, per la quota di energia elettrica prodotta e immessa in rete, a fronte del ritiro dell'energia da parte del GSE; oppure tramite il riconoscimento, per la quota di energia elettrica prodotta e istantaneamente consumata in sito, di una tariffa calcolata come differenza tra la tariffa base e il valore attribuito all'energia in base ai prezzi di mercato.

[22] Parte dell'elemento AUC_{7RIM} della componente tariffaria A_{RIM}.

Per quanto riguarda, invece, la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, i benefici sono riconosciuti dal GSE in un'unica soluzione, fermo restando il mantenimento dei requisiti che hanno consentito l'accesso ai benefici nei cinque anni successivi all'erogazione degli stessi, in analogia alle previsioni del Conto Termico. A tal proposito, si segnala che al 31 dicembre 2022 le convenzioni gestite sono 64 di cui 17 per impianti di produzione di energia termica e 47 per impianti fotovoltaici per un controvalore economico pari rispettivamente a oltre Euro 105 mila e Euro 160 mila.

Il disavanzo economico connesso al regime di remunerazione delle rinnovabili nelle isole non interconnesse trova copertura ai sensi dell'articolo 8, comma 4 del D.M. 14 febbraio 2017 per il tramite della componente tariffaria UC_4, ora elemento A_{UCARIM} della componente tariffaria A_{RIM} di cui all'articolo 41, comma 41.1, lettera h), del TIT secondo modalità stabilite dall'ARERA.

INCENTIVAZIONE DEI BIOCARBURANTI SOSTENIBILI E DEL BIOMETANO

La promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili avvengono anche attraverso l'introduzione di obblighi di miscelazione di biocarburanti sostenibili e l'incentivazione del biometano, anche avanzato, e degli altri biocarburanti avanzati. In tale ambito il GSE ha la responsabilità di rilasciare i certificati necessari all'assolvimento dell'obbligo delle aziende fornitrici di benzina e gasolio, le quali devono immettere in consumo un quantitativo minimo di biocarburanti; provvede inoltre ad erogare gli incentivi previsti per gli impianti che producono il biometano, anche avanzato, o altri biocarburanti avanzati immessi in consumo nei trasporti.

Il Sistema d'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti

La Legge 81/06 ha introdotto in Italia, in linea con le direttive europee, l'obbligo per le aziende fornitrici di benzina e gasolio (soggetti obbligati) d'immettere in consumo, nel territorio nazionale, una quota minima di biocarburanti sostenibili determinata sulla base del contenuto energetico dei carburanti fossili immessi in consumo nello stesso anno solare. Le aziende, per assolvere agli obblighi di legge, possono immettere in consumo il quantitativo di biocarburanti sostenibili necessario al rilascio dei relativi Certificati di Immissione in Consumo (CIC), oppure possono scegliere di reperire tali certificati tramite accordi bilaterali registrati sull'apposita piattaforma informatica del GSE o, ancora, tramite contrattazione sul mercato organizzato e gestito dal GME (MCIC).

Un CIC attesta l'immissione di 10 Gcal di biocarburante, fatte salve eventuali maggiorazioni in termini di certificati ottenibili a parità di biocarburante immesso in consumo. Il mancato raggiungimento della soglia minima annuale prevista comporta l'irrogazione, ai sensi del D.M. 20 gennaio 2015, di una sanzione, a carico

dei soggetti obbligati, pari a Euro 750 per ogni certificato mancante. Il pagamento di tale sanzione non estingue l'obbligo d'immissione dei biocarburanti che rimane in capo allo stesso soggetto obbligato per l'anno successivo, in aggiunta a quello dell'anno stesso.

A partire dal 2018, all'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti tradizionali, si aggiunge l'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti avanzati, distinto in obbligo per il biometano avanzato e obbligo per altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano. Per assolvere tali obblighi, il soggetto obbligato può scegliere di aderire ai meccanismi previsti dal D.M. 2 marzo 2018 che regola l'incentivazione degli impianti che producono biometano avanzato e altri biocarburanti avanzati tramite il riconoscimento del valore dei CIC ai produttori.

Con riferimento al quadro normativo di riferimento, il sistema d'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti, compresi quelli avanzati, risulta, dunque, disciplinato dal D.M. 10 ottobre 2014, come successivamente modificato dal D.M. del 2 marzo 2018 e da ultimo aggiornato dal D.M. 30 dicembre 2020. Nello specifico, tale ultimo provvedimento, ha incrementato la quota d'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti in capo ai soggetti obbligati, al fine di incoraggiare la crescita delle rinnovabili nei trasporti in linea con le previsioni del PNIEC e coerentemente con i nuovi investimenti in essere nella filiera dei biocarburanti sul territorio nazionale.

Le competenze operative e gestionali del sistema di incentivazione dei biocarburanti sono attribuite al MASE che le esercita anche avvalendosi del GSE e di un apposito Comitato tecnico interministeriale. In particolare la verifica degli obblighi di immissione in consumo è gestita dal GSE che opera, per conto del MASE, nell'attuazione esecutiva delle varie fasi del sistema: acquisizione dei dati relativi all'immissione in consumo di carburanti e biocarburanti, emissione dei CIC, raccolta ed elaborazione dei dati sulle emissioni di CO_2 dei soggetti obbligati, monitoraggio dell'assolvimento dell'obbligo e redazione della reportistica di settore.

Nel 2022, il GSE ha emesso circa oltre 2,6 milioni di CIC (circa 2,2 milioni di CIC emessi nel 2021), a fronte di circa 14,4 milioni di Gcal di biocarburanti sostenibili immessi in consumo nell'anno precedente ai sensi del D.M. 10 ottobre 2014.

Biometano e biocarburanti avanzati

Il D.M. 2 marzo 2018 ha introdotto nuovi meccanismi di incentivazione per gli impianti che producono biometano, anche avanzato, e altri biocarburanti avanzati. In particolare, per gli impianti di produzione di biometano avanzato e di altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano, il D.M. 2 marzo 2018 ha introdotto la possibilità di accedere, a valle della stipula del relativo contratto di incentivazione, al ritiro a

titolo oneroso dei CIC da parte del GSE, a un prezzo prefissato stabilito dallo stesso Decreto, pari a 375 Euro/CIC, con oneri di ritiro posti in capo ai soggetti sottoposti all'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti, di cui al Decreto del MiSE 10 ottobre 2014 e s.m.i.. Il Decreto, inoltre, ha previsto la possibilità, riservata esclusivamente ai produttori di biometano avanzato che ne facciano richiesta, del ritiro fisico dello stesso biometano da parte del GSE. Con riferimento a quest'ultimo meccanismo di incentivazione, il GSE, mediante una procedura di gara pubblica, individua uno o più Operatori economici (Shipper) dotati di adeguati requisiti, capacità e mezzi tecnici, con i quali sottoscrive un accordo Quadro per la vendita del biometano ritirato. Nel corso del 2020 il GSE ha effettuato la procedura di gara pubblica per la selezione degli Shipper per il periodo dal 1°ottobre 2020 al 30 settembre 2022. Tramite apposita opzione dell'accordo Quadro, il GSE ha confermato i medesimi Shipper anche per il successivo anno termico. Mediante tale Accordo è stato conseguito un beneficio economico in termini di prezzo di vendita applicato, con un incremento compreso tra il 3% e il 5,3% rispetto al prezzo riconosciuto agli Operatori che richiedono il ritiro.

Per i produttori di biometano non avanzato che immettono in consumo nei trasporti la loro produzione è previsto, invece, esclusivamente il rilascio di CIC. Oltre a confermare le maggiorazioni per la realizzazione di nuovi impianti di distribuzione di gas naturale per i trasporti, già contemplate nel precedente D.M. 5 dicembre 2013, sono stati, inoltre, introdotti nuovi meccanismi premianti per la realizzazione di impianti di liquefazione del biometano, finalizzati a favorire la diffusione di tale vettore energetico anche in forma liquida. Sono, altresì, agevolate le riconversioni parziali o totali, anche con incrementi di capacità produttiva, degli impianti di produzione di biogas esistenti. Nell'ottica di comprovare l'origine rinnovabile del biometano sono state, infine, introdotte le GO per il biometano prodotto a partire da sottoprodotti che non riceva altre forme di incentivazione, la cui gestione prevede la costituzione, presso il GSE, di un "Registro nazionale delle Garanzie di Origine del biometano". Gli oneri per il finanziamento dei suddetti meccanismi incentivanti sono interamente a carico dei soggetti obbligati, entro i limiti del proprio obbligo.

A partire dal 2018 il GSE ha svolto l'attività di qualifica di impianti, sia a progetto sia in esercizio, di produzione di biometano e di biocarburanti avanzati diversi dal biometano, finalizzata all'ammissione agli incentivi previsti dal D.M. 2 marzo 2018. Possono accedere ai predetti incentivi gli impianti, nuovi o riconvertiti, entrati in esercizio tra il 21 marzo 2018 e il 31 dicembre 2022 di produzione di: i) biometano non avanzato (articolo 5 del Decreto); ii) biometano avanzato (articolo 6 del Decreto); iii) biocarburanti avanzati diversi dal biometano (articolo 7 del Decreto).

Nella tabella seguente si rappresenta il dettaglio delle richieste di qualifica pervenute nell'anno 2022 nell'ambito dei meccanismi di incentivazione previsti dal D.M. 2 marzo 2018:

Richieste di qualifica pervenute e rilasciate nel corso del 2022 ai sensi del D.M. 2 marzo 2018

	N. Richieste di qualifica pervenute	N. Qualifiche rilasciate
Biometano - art. 5 D.M. 2 marzo 2018	5	4
Biometano avanzato - art. 6 D.M. 2 marzo 2018	100	132
Altri biocarburanti avanzati - art. 7 D.M. 2 marzo 2018	1	-
Totale	**106**	**136**

Nell'anno 2022:

- l'incentivazione ai sensi dell'articolo 6 del D.M. 2 marzo 2018 ha interessato 47 impianti di produzione di biometano avanzato che complessivamente rappresentano quasi 44 mila Smc/h di capacità produttiva. La produzione realizzata è stata di oltre 228 milioni di Smc, corrispondente a 361.631 CIC per un controvalore pari a circa Euro 136 milioni;
- dei 5 impianti di produzione dei biocarburanti avanzati diversi dal biometano incentivabili ai sensi dell'articolo 7 del citato D.M. nessuno è stato oggetto di incentivazione;
- per l'incentivazione degli impianti di produzione di biometano ai sensi dell'articolo 5 del D.M. 2 marzo 2018 spetteranno ai produttori circa 4 mila CIC;
- infine 23 impianti hanno usufruito del ritiro del biometano avanzato da parte del GSE per un quantitativo complessivo pari a oltre 132 milioni di Smc (circa 130 milioni di Smc nel 2021) e un controvalore per il ritiro del biometano di circa Euro 157 milioni (circa Euro 57 milioni nel 2021). A fronte del suddetto ritiro, il biometano venduto dal GSE agli shipper è stato pari a 1.349 GWh per un controvalore di circa Euro 163 milioni, evidenziando maggiori ricavi di vendita rispetto ai costi di ritiro del biometano avanzato per oltre Euro 6 milioni da destinare ai soggetti obbligati di cui al D.M. 10 ottobre 2014.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Dal 2020 il GSE è impegnato nella promozione della mobilità elettrica attraverso interlocuzioni con istituzioni e operatori del settore e partecipando nella attività di sperimentazione con l'obbiettivo di agevolare la ricarica elettrica privata.

Da maggio 2021, il GSE gestisce per conto di ARERA la sperimentazione finalizzata a facilitare la ricarica dei veicoli elettrici, in luoghi non accessibili al pubblico, nelle fasce orarie notturne e festive. L'iniziativa, prevista dalla Delibera ARERA 541/2020/R/eel, rappresenta uno strumento utile allo sviluppo della mobilità

elettrica, consentendo ai clienti connessi in bassa tensione di poter ottenere una maggiore disponibilità di potenza nella fascia oraria notturna/festiva senza sostenere i costi legati all'aumento della potenza.

Tale misura, in linea con quanto previsto dal D.M. 30 gennaio 2020, si inserisce nel contesto più ampio della ricarica intelligente che deve consentire una maggior integrazione futura tra i veicoli elettrici e la rete di distribuzione.

I costi sostenuti dal GSE nell'anno 2022 per lo svolgimento delle attività legate alla sperimentazione, pari a Euro 433 mila, trovano copertura, ai sensi di quanto disposto dalla succitata Delibera 541/2020/R/eel sul "Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali" istituito presso la CSEA.

VERIFICHE E ISPEZIONI

Le attività di verifica sono finalizzate ad accertare la sussistenza o la permanenza dei requisiti oggettivi e soggettivi, previsti dalla normativa vigente, per la gestione e il mantenimento degli incentivi riconosciuti dal GSE. In particolare le verifiche sono effettuate, mediante controlli documentali e sopralluoghi, su impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili, su impianti che operano in regime CAR, su impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento e su interventi di efficienza energetica. Inoltre, il GSE svolge attività di verifica nell'ambito del regime di avvalimento da parte dell'Autorità di cui all'articolo 27, comma 2, della Legge 99/09.

Nel 2022 il GSE ha avviato complessivamente 2.299 verifiche, di cui le più significative in termini di numerosità hanno interessato gli interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico (1.124 verifiche), seguite poi dalle verifiche su impianti fotovoltaici (561 verifiche).

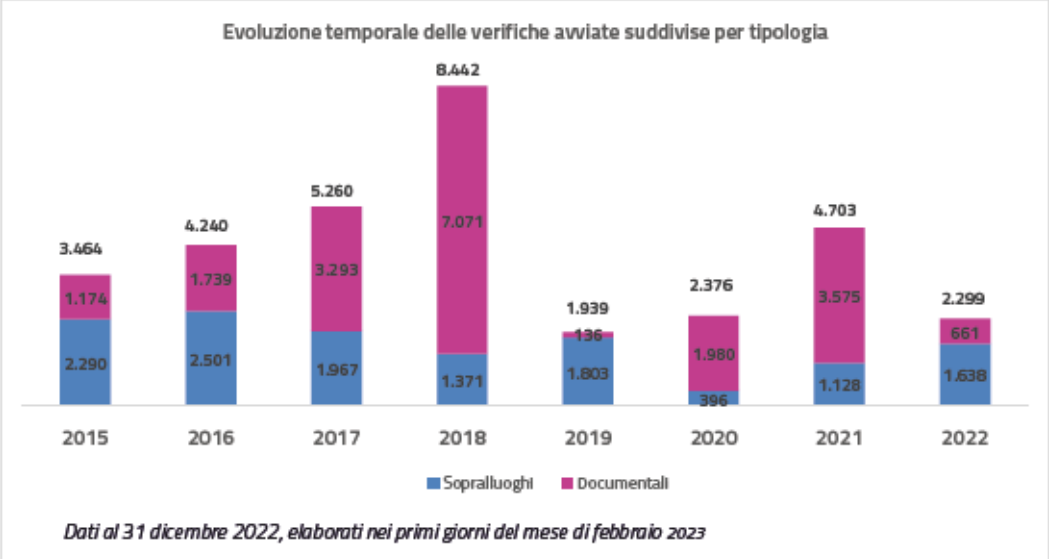
Tipologia di impianto / Meccanismi incentivanti	Verifiche avviate	Potenza (MW)
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	1.124	(*)
Impianti Fotovoltaici	561	471
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	69	285
Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	61	(*)
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	35	313
Impianti di produzione di biometano	4	(**)
Impianti di Cogenerazione abbinati al teleriscaldamento	-	-
Verifiche in avvalimento (***)	445	-
Totale verifiche avviate nel 2022	**2.299**	**1.069**

(*) Per gli interventi di efficienza energetica incentivati ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012 (CB e Conto Termico) non è applicabile un valore di potenza associato all'intervento

(**) Capacità nominale complessiva di produzione di biometano pari a 1.730 Smc/h

(***) Nel 2022 sono state svolte verifiche in materia di Fuel Mix Disclosure e Offerte Verdi

Delle verifiche avviate nell'anno 2022, 216 sono state effettuate mediante controlli documentali e 1.638 mediante controlli con sopralluogo.



Dati al 31 dicembre 2022, elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2023

Nel corso del 2022 il GSE ha concluso 1.828 procedimenti di verifica, i cui esiti sono rappresentati nella seguente tabella:

Tipologia di impianto / Meccanismi incentivanti	Verifiche concluse	Verifiche concluse con esito positivo	Verifiche concluse con rideterminazione della tariffa incentivante	Verifiche concluse con decadenza
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	961	702	24	235
Impianti Fotovoltaici	538	367	148	23
Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	231	12	21	198
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	58	21	37	-
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	39	33	5	1
Impianti di produzione di biometano	1	1	-	-
Impianti di Cogenerazione abbinati al teleriscaldamento	-	-	-	-
Verifiche in avvalimento	-	-	-	-
Totale verifiche concluse nel 2022	**1.828**	**1.136**	**235**	**457**

L'analisi degli esiti delle attività di verifica concluse nel 2022 evidenzia, per gli impianti di produzione di energia da FER, una quota fisiologica (28% per gli impianti fotovoltaici e 13% per gli impianti IAFR/FER) di procedimenti conclusi con rideterminazione della tariffa incentivante riconducibili, prevalentemente, a difformità nella configurazione impiantistica e alla presentazione di dati non veritieri rispetto a quanto comunicato in fase di qualifica rilevanti ai fini del riconoscimento degli incentivi. I procedimenti conclusi con decadenza dal diritto agli incentivi sono estremamente contenuti: 23 impianti fotovoltaici (4%) e un impianto IAFR/FER (3%).

Il settore della cogenerazione (58 verifiche concluse, di cui 21 con esito positivo e 37 con esito parzialmente negativo) si caratterizza per una quota più significativa di casi di rideterminazione della tariffa incentivante

pari al 64%, riconducibile alla complessità degli impianti cogenerativi nonché alla numerosità delle misure e dei parametri da prendere in considerazione ai fini della determinazione medesima.

Diversamente, nell'ambito dei CB l'attività di controllo sulle schede standard RVC-S, avviata prevalentemente sulla base di segnalazioni interne ed esterne, hanno comportato la revoca dell'incentivo nell'86% dei casi.

Anche le conclusioni delle attività di verifica relative agli interventi del Conto Termico (24% di revoca degli incentivi) sono condizionate dall'esito dei procedimenti avviati sulla base di puntuali segnalazioni, mentre gli esiti relativi alle attività di controllo previste dalla pianificazione annuale ha comportato principalmente la rideterminazione dell'incentivo a seguito della revisione dei parametri che concorrono nel calcolo dell'incentivo.

Da ultimo si evidenzia che, nell'ambito delle attività di verifica svolte in avvalimento, con Delibera 275/2022/E/eel, l'ARERA ha affidato al GSE l'accertamento del rispetto delle condizioni definite dalla Delibera ARG/elt 104/11 per i contratti di vendita di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e dal D.M. 31 luglio 2009 in materia di *Fuel Mix Disclosure*. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno 2022, dunque, sulla base della Pianificazione dei controlli approvata da ARERA il 13 ottobre 2022, il GSE ha avviato 445 procedimenti di controllo.

RECUPERO INCENTIVI

Il GSE gestisce, coordina e monitora tutte le attività necessarie per recuperare eventuali incentivi/benefici indebitamente percepiti dagli operatori.

Le rideterminazioni e i recuperi derivano principalmente da verifiche documentali, sopralluoghi, ricalcoli degli incentivi erogati, informativa interdittiva antimafia, segnalazioni di furto, danni e rimozione degli impianti fotovoltaici, mancato pagamento degli oneri di istruttoria e gestione (per i quali sono stati necessari ulteriori interventi a valle della richiesta di pagamento). Nell'ambito di tali attività, il GSE adotta tutte le misure necessarie a garantire il rientro delle somme spettanti, effettuando la richiesta di versamento degli importi, le compensazioni con erogazioni successive o con altre partite commerciali in essere, i solleciti ad adempiere, il monitoraggio del rientro degli importi sulla base delle dilazioni accordate e, in ultima istanza, i recuperi per vie legali.

Nel corso del 2022 sono state avviate azioni di recupero per un controvalore di Euro 173 milioni (Euro 67 milioni nel 2021). L'attività si è concentrata essenzialmente sui recuperi relativi agli impianti fotovoltaici per lo più legati alla non cumulabilità degli incentivi in Conto Energia con le agevolazioni fiscali previste dalla c.d. Tremonti Ambiente e alla presenza, all'esito di verifiche e controlli condotti dal GSE, di installazione di

moduli non certificati o non conformi alla normativa di riferimento. Un ulteriore filone di recuperi svolti nell'esercizio ha riguardato il Conto Termico. Contestualmente è proseguita la gestione dei recuperi avviati negli anni precedenti principalmente attraverso l'invio di ulteriori solleciti al pagamento, il monitoraggio degli incassi e delle compensazioni effettuate, la rideterminazione o il ripristino dell'attività di recupero a seguito degli esiti dei contenziosi o dell'accoglimento delle istanze di riesame.

Recuperi Incentivi	N. Pratiche	Euro Milioni
Conto Energia	418	138
Tariffa Onnicomprensiva	10	10
Conto Termico	3.154	8
Incentivi GRIN	3	5
Ritiro Dedicato / Scambio sul Posto	104	1
Incentivi FER	27	11
Totale	**3.716**	**173**

Nel corso del 2022, sono state inoltre avviate, azioni di recupero riferite a CB, CB CAR e CV per oltre 220 mila titoli e 261 progetti.

Recuperi Certificati	N. Pratiche	N. Titoli
CB	215	106.626
CB da CAR	42	15.509
Certificati Verdi	4	98.171
Totale	**261**	**220.306**

SVILUPPO SOSTENIBILE

Lo sviluppo sostenibile è la missione del GSE, che viene attuata attraverso la gestione degli strumenti di incentivazione per le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del Sistema Paese e l'erogazione di servizi abilitanti per la transizione energetica alle amministrazioni pubbliche, alle imprese e ai cittadini.

Servizi GSE di promozione e assistenza alla Pubblica Amministrazione

Il GSE è costantemente impegnato nel fornire supporto alle Pubbliche Amministrazioni al fine di liberare il potenziale che le stesse hanno come moltiplicatore degli investimenti, propri, delle imprese che operano nei loro territori e dei singoli cittadini, verso la transizione energetica.

La priorità nel 2022 è stata consolidare e ampliare la collaborazione con le amministrazioni regionali, estendendola dalla programmazione economico-finanziaria integrata con gli incentivi riconosciuti dal GSE,

alla collaborazione in materia di pianificazione territoriale e di procedimenti autorizzativi per gli impianti a fonti rinnovabili. L'obiettivo a medio-lungo termine di questo ampliamento è l'accelerazione della transizione energetica sul territorio. L'attività è stata, anche, improntata a sensibilizzare gli Enti Locali sul potenziale di contrasto al caro energia derivante dallo sviluppo di impianti a fonti rinnovabili. Ciò, anche con l'obiettivo di indirizzare Comuni e Province verso investimenti con impatto immediato sul contenimento della propria spesa energetica, la cui crescita esponenziale nel 2022 ha reso necessari trasferimenti a carico del bilancio dello Stato per dare copertura ad una spesa corrente divenuta insostenibile a causa del conflitto russo-ucraino.

L'attività sul versante delle rinnovabili ha consentito di avviare un'azione di analisi e ricognizione delle esigenze su tutte le Regioni e le Province autonome per contribuire alla semplificazione dei procedimenti autorizzativi. La ricognizione è stata finalizzata allo sviluppo dello Sportello Unico Digitale per le Energie Rinnovabili (SUDER) di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 199/2021, nonché alla predisposizione di un modello standard per l'Autorizzazione Unica degli impianti a fonti rinnovabili. Inoltre, è stata completata un'azione di confronto con le Regioni e le Province Autonome per favorire l'identificazione di aree utili all'installazione di nuova capacità da fonti rinnovabili. In particolare sono state rappresentate le finalità e funzionalità della Piattaforma Aree Idonee (PAI) di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 199/2021, con l'obiettivo di raccogliere eventuali dati cartografici utili al popolamento della piattaforma e di promuoverla come strumento abilitante per il mantenimento e/o il potenziamento della performance degli impianti esistenti a maggior impatto sul consumo di suolo (gli impianti fotovoltaici a terra). Contestualmente, è stato attivato in sette Regioni un servizio sperimentale relativo ad aree quali, a titolo esemplificativo non esaustivo, cave, discariche esauste, Siti di Interesse Nazionale (SIN), aree industriali con la finalità di valutarne il potenziale tecnico per lo sviluppo di nuovi impianti fotovoltaici (Lombardia, Puglia, Veneto, Toscana, Emilia-Romagna, Lazio e Marche). L'attività di individuazione delle aree è stata completata per tre delle sette Regioni, consentendo di analizzare 66 aree, per oltre 4.000 ettari e un potenziale di sviluppo di nuovi impianti FTV per una nuova potenza installabile compresa circa tra 500 MW e 2000 MW sulla base delle scelte in termini di costi-benefici relative al mantenimento delle edificazioni, delle infrastrutture e degli eventuali vincoli già presenti sulle aree. A partire da giugno, il lavoro di discovery delle aree è stato ulteriormente allargato anche agli enti locali.

La collaborazione in materia di programmazione economico-finanziaria è stata dedicata in particolare all'identificazione di sinergie e all'integrazione degli strumenti di incentivazione attuati dal GSE con il PNRR. Ciò, con l'obiettivo di orientare per quanto possibile le progettazioni verso il modello di transizione energetica delineato nel PNIEC, accelerando l'elettrificazione dei consumi e lo sviluppo dell'autoconsumo.

Una collaborazione strutturata è stata attivata per l'attuazione della Sub Misura A2, linee di intervento 3 e 4, del Piano complementare al PNRR per i comuni dei crateri sismici 2009 e 2016, che ha favorito un'azione di discovery di un potenziale complessivo di sviluppo di circa 80 MW di impianti fotovoltaici nelle zone colpite da sisma. Un lavoro specifico è stato svolto sulle Missioni 1, 2, 4, 5 e 6 e sul Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR (PNC) con riferimento agli investimenti dedicati agli edifici pubblici e in particolare nei settori della scuola, della salute e dell'edilizia residenziale pubblica. La sinergia tra Conto termico e investimenti PNRR sulle scuole è operativa in tutte le Regioni; inoltre, ha trovato una declinazione anche nell'ambito dell'Ordinanza Speciale dedicata alla Scuole e della Sub-Misura 1 del PNC dedicati ai comuni del sisma. Con riferimento alla sanità, l'integrazione è estesa alla CAR ed è stata adottata e promossa da 15 su 21 Regioni e Province Autonome. Con la Regione Toscana è stata implementata una sinergia sui bandi PINQUA. Con le Regioni Lombardia, Lazio e Sicilia sono inoltre stati sperimentati i primi bandi regionali sinergici con gli incentivi in conto esercizio per l'autoconsumo diffuso.

Il modello di supporto agli investimenti sul patrimonio edilizio pubblico basato sulla sinergia tra incentivi e altre linee di finanziamento pubblico ha confermato il trend del 2021, incrementando ulteriormente la saturazione del contingente 2022 del Conto Termico riservato alla PA e portando al 25,4% gli interventi di trasformazione Nearly Zero Energy Building (nZEB) sul totale degli interventi di riqualificazione profonda degli edifici cofinanziati con il Conto Termico.

Complessivamente, le attività di promozione e assistenza nel corso del 2022 hanno portato a oltre 4.000 il numero delle Amministrazioni locali raggiunte, che rappresenta il 45,5% del totale. Nel ventaglio dei servizi settoriali di assistenza forniti, il supporto allo sviluppo delle Comunità di Energie Rinnovabili e allo sviluppo dell'autoconsumo hanno affiancato i servizi per la riqualificazione edilizia, l'efficientamento dell'illuminazione pubblica e il mantenimento nel tempo della performance tecnico-amministrativa degli impianti, come forme innovative di valorizzazione del patrimonio pubblico.

Servizi GSE di promozione e assistenza alle imprese e ai cittadini

Nel piano di contrasto al cambiamento climatico le imprese sono sempre più chiamate a svolgere un ruolo da protagoniste nel percorso di transizione ecologica e nella adozione di un modello di sviluppo sostenibile che ne favorisca la crescita economica inclusiva e, attraverso la riduzione dell'impatto e la generazione di valore gli consenta di essere aziende rigenerative verso il territorio.

Con tale consapevolezza, il GSE nel corso del 2022 ha intensificato l'impegno ad affiancare e sostenere le imprese del Paese che, con visione prospettica, stanno implementando o intendono intraprendere strategie di decarbonizzazione con la finalità di coadiuvare il raccordo di tale progettualità di medio-lungo termine

con le risorse disponibili che, se opportunamente utilizzate rappresentano un fattore di accelerazione determinante nella realizzazione degli investimenti e nel raggiungimento degli obiettivi fissati, e al contempo di lavorare per l'individuazione delle barriere non necessariamente economiche che impediscono tale raccordo.

La crescita progressiva del costo dell'energia che si è abbattuta sulle imprese con aumenti delle bollette e dei costi di gestione, ha reso inoltre necessario e prioritario nel 2022 supportare soprattutto le aziende nel coniugare l'urgenza dell'agire, in riposta a specifiche scelte di intervento con effetti diretti e immediati sul contenimento della propria spesa energetica, con la sensibilizzazione verso una corretta visione della potenzialità di contrasto al caro energia di lungo termine, derivante da un approccio integrato e sinottico che affianchi allo sviluppo di impianti di produzione di energia rinnovabile in autoconsumo individuale o collettivo, la preminente riduzione dei consumi attraverso l'efficientamento energetico dei siti e dei processi produttivi fino all'approvvigionamento del vettore energetico rinnovabile tramite misure straordinarie attuate dal GSE come l'Energy Release (D.M. 341/2022) e il Gas Release (articolo 16, D.L. 17/2022) o l'uso strutturale dello strumento dei Power Purchase Agreement (PPA).

In considerazione delle aree di intervento prioritarie per la decarbonizzazione, delle indicazioni del PNIEC e le risorse messe in campo con il PNRR, nell'ambito delle attività operative intraprese per affiancare le imprese nelle loro strategie, è stato avviato nel secondo semestre dell'anno un tavolo di lavoro focalizzato al settore Hard to Abate, comparto su cui si ritiene necessario e prioritario intervenire ai fini del perseguimento degli obiettivi nazionali.

Nell'ambito del modello di assistenza per le imprese che ha tra gli obiettivi di accompagnare chi investe per mantenere il valore degli interventi nel tempo sia sotto il profilo economico che ambientale, è stata avviata altresì l'implementazione di un piano di promozione dei servizi GSE per il mantenimento delle performance degli impianti fotovoltaici incentivati in Conto Energia spesso non altamente performanti.

Infine il piano di formazione e informazione annuale, strumento fondamentale per formare e supportare le imprese, ha previsto l'organizzazione nel corso del 2022 di 180 eventi fra tavoli tecnici con Associazioni, regioni e imprese, webinar divulgativi e di promozione organizzati nell'ambito del servizio IN-FORMA imprese e associazioni, con un numero di soggetti raggiunti pari a circa 4000 fra tecnici professionisti e imprenditori.

COMUNICAZIONE E SUPPORTO AGLI OPERATORI

Attività di comunicazione

Le iniziative di comunicazione nel 2022 hanno avuto quale focus principale la promozione della transizione ecologica, con l'obiettivo di creare valore e accrescere gli impatti positivi sul sistema Paese. Tutto questo, cercando di creare un dialogo aperto e trasparente con tutti gli stakeholder coinvolti, per sensibilizzarli sulla necessità di una transizione energetica responsabile e sostenibile.

In tal senso, sono stati creati e potenziati sul sito istituzionale i percorsi digitali dedicati al PNRR: non solo contenuti testuali, ma anche videotutorial e tool per facilitare gli utenti nella partecipazione agli avvisi pubblici delle misure gestite dal GSE.

È stata poi data particolare rilevanza allo storytelling per valorizzare i servizi in un'ottica più coinvolgente e concreta. Con lo stesso obiettivo di sensibilizzazione il GSE ha lanciato, in occasione della giornata "M'illumino di meno", la campagna «La transizione ecologica passa da tutti noi», che promuove le iniziative messe in campo nell'ambito della mobilità sostenibile. Protagonisti della campagna, cittadini, imprenditori e manager che, con le proprie scelte, stanno contribuendo alla transizione ecologica beneficiando di incentivi e agevolazioni.

Nel corso del 2022, il GSE ha, inoltre, consolidato la sua presenza sul territorio partecipando a manifestazioni fieristiche e eventi nazionali di grande rilevanza istituzionale; sono questi i casi della Fiera KeyEnergy di Rimini e dell'assemblea nazionale dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) a Bergamo, occasioni per potenziare il supporto del GSE alla Pubblica Amministrazione e alle Imprese. L'assemblea ANCI è stata occasione per premiare, attraverso "Vivi – Premio Territorio Vivibile", l'impegno dei Comuni italiani nel rendere il proprio territorio più efficiente e sostenibile con interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico su edifici pubblici, sviluppo dell'autoconsumo e delle comunità energetiche.

Customer care

Nel corso degli anni il GSE ha intensificato il processo di evoluzione del modello di interazione con i propri utenti, andando sempre di più verso una gestione integrata delle customer operations, creando in tal modo valore per i suoi interlocutori. I dati e le informazioni derivanti dalla customer experience, le comunicazioni tecniche inviate ai vari operatori e la multicanalità sono le risorse principali che alimentano il processo di miglioramento continuo del servizio, e consentono il progressivo passaggio dalla gestione di un problema alla sua previsione, al fine di limitarne l'insorgenza di nuovi. Alla base di questo approccio ci sono l'idea che

gli interlocutori siano il fulcro delle attività gestite dal GSE, e la volontà di contribuire a ridurre gli impedimenti burocratici che possono essere un ostacolo allo sviluppo sostenibile nostro Paese.

Nel corso del 2022, le richieste di assistenza e supporto pervenute sono circa 473 mila, la maggior parte delle quali ha riguardato chiarimenti sui pagamenti relativi al Conto Energia e allo Scambio sul Posto, il supporto nelle procedure del cambio di titolarità e della variazione dell'iban, la registrazione degli operatori e degli utenti propedeutica all'accesso all'Area Clienti.

SUPPORTO ISTITUZIONALE

Studi

Il GSE svolge attività di studio, analisi, diffusione di dati sul sistema energetico italiano, sia per finalità informative e divulgative, sia a supporto delle istituzioni. Il supporto tecnico al MASE viene svolto in virtù di quanto previsto dalla normativa con finalità di interesse generale nel quadro delle competenze del GSE. Sono proseguite, anche nel 2022, le attività di monitoraggio, quali ad esempio quelle inerenti l'andamento dei meccanismi incentivanti, le analisi sui costi delle tecnologie, sulla green economy, e sulla regolazione regionale.

Nel corso del 2022 le attività di collaborazione con il MASE hanno riguardato diversi temi relativi all'attuazione del PNIEC, del PNRR e della RED II recepita con il D.Lgs. 199/2021. Intenso è stato il supporto tecnico sui progetti PNRR e quindi sugli iter di definizione dei decreti connessi: biometano, teleriscaldamento, parchi agrisolari, agrivoltaico e relative linee guida, idrogeno, isole verdi, comunità energetiche. Nello stesso periodo il GSE ha supportato il MASE anche relativamente ad alcune verificazioni tecniche su progetti di impianti fotovoltaici.

Su mandato del MASE il GSE ha altresì partecipato a gruppi di lavoro nel contesto europeo quali i working group dell'Energy Union Committee (dedicati alle previsioni del Regolamento Governance e al reporting e all'attuazione dei PNIEC) e il nuovo Energy Poverty and Vulnerable Consumers Coordination Group. È proseguito inoltre l'impegno nell'ambito del network Concerted Action on Renewable Energy Sources (CA-RES) progetto di dialogo tra Stati membri sui temi delle rinnovabili voluto dalla Commissione Europea, così come quello nei gruppi di lavoro della International Energy Agency (IEA) dedicati alle rinnovabili (Renewable Energy Working Party, Photovoltaic Power Systems Programme, Bioenergy, Ocean Energy).

Statistiche

Nel corso del 2022, il GSE, che fa parte dal 2009 del Sistema Statistico Nazionale (Sistan) e dal 2017 del Sistema Statistico Europeo (SSE), ha ulteriormente consolidato il proprio ruolo nell'ambito della produzione statistica in tema di energia fornendo alle istituzioni e al pubblico una gamma ampliata di dati

sugli impieghi delle fonti energetiche rinnovabili nei settori elettrico, termico e trasporti, anche ai fini della verifica del raggiungimento dei target fissati dalla normativa europea. In un periodo fortemente caratterizzato dall'evoluzione dei modelli di consumo energetico e dalla crescita del ruolo dell'informazione statistica, il GSE ha partecipato ai lavori di diversi tavoli tecnici, anche internazionali (Eurostat), fornendo contributi e proposte ai dibattiti sull'aggiornamento delle metodologie di produzione di statistiche energetiche e sulle norme che le regolano a livello comunitario.

In continuità con gli anni precedenti, nel 2022 sono proseguite le collaborazioni con altri Enti e Istituzioni (MASE, Terna, Istat, ENEA, RSE, Amministrazioni regionali, ecc.) in tema di scambio di dati statistici, confronti e approfondimenti tecnici, supporto su specifici progetti. Ad esempio, il GSE annualmente fornisce all'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) dati e indicatori per il monitoraggio di alcuni obiettivi di sviluppo sostenibile in tema di energia (SDGs – Goal 7). Di particolare rilievo è stato inoltre, nel 2022, l'impegno dedicato allo svolgimento di adempimenti formali di notevole complessità previsti in ambito UE (Quality Report, Peer review) e alla presentazione delle attività statistiche del GSE in occasione di incontri formali con delegazioni di altri Paesi (Vietnam, Turchia, Georgia).

Supporto tecnico istituzionale nell'ambito del sistema EU ETS

Il sistema europeo per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra "European Union Emissions Trading Scheme (EU-ETS)" è il principale strumento dell'Unione Europea per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni al 2030 nei settori energivori. Il sistema coinvolge circa 11 mila impianti termoelettrici e industriali, di cui oltre mille in Italia, e tutti gli operatori aerei attivi nell'Unione Europea. I gestori degli impianti, per svolgere la propria attività, devono essere in possesso di un'autorizzazione a emettere gas a effetto serra e hanno l'obbligo di comunicare annualmente le loro emissioni all'Autorità nazionale competente, in Italia il Comitato ETS, e a compensarle con quote European Union Allowances (EUA) o European Union Allowances – Aviation (EUA A). Le quote possono essere comprate e vendute dagli operatori obbligati o da partecipanti al mercato, quali banche e operatori finanziari. La proprietà delle quote al momento della loro prima emissione è degli Stati membri ed è trasferita agli operatori attraverso aste pubbliche europee oppure mediante assegnazione gratuita.

Il D.Lgs. 47/2020 agli articoli 6 e 24 assegna al GSE la responsabilità di assolvere alla funzione di Responsabile del Collocamento delle quote EUA e EUA A (Auctioneer) per l'Italia e all'articolo 4 stabilisce che il GSE fornisca supporto tecnico-specialistico al MiTE (ora MASE) per la gestione del meccanismo opt-out di cui agli articoli 31 e 32 del D.Lgs. 47/2020. Un'apposita convenzione, stipulata con il MEF, stabilisce le attività che il GSE svolge in qualità di Auctioneer e le modalità con cui i proventi derivanti dal

collocamento delle quote EUA e EUA A all'asta devono essere trasferiti alla Tesoreria dello Stato. Da luglio 2016, inoltre, il GSE partecipa al Joint Procurement Steering Committee, comitato responsabile dei rapporti contrattuali con la piattaforma comune europea su cui si svolgono le aste.

Nel 2022, il GSE ha collocato all'asta per l'Italia 39,7 milioni di quote EUA, con proventi pari a 3.166 milioni di Euro e 455 mila quote EUA A con proventi pari a Euro 36,6 milioni. Tali proventi sono stati interamente trasferiti alla Tesoreria dello Stato.

Il regime nazionale degli impianti di dimensioni ridotte (c.d. Piccoli Emettitori) e degli impianti di dimensioni molto ridotte (c.d. Molto Piccoli Emettitori), detto anche regime di opt out, previsto ai sensi degli articoli 31 e 32 del D.Lgs. 9 giugno 2020, n. 47, è stato approvato dal Comitato ETS con Delibera n. 144/2019 del 30 settembre 2019 e approvato dalla Commissione UE nel maggio 2020.

Il D.Lgs. 47/2020 di recepimento della direttiva ETS e la Delibera del Comitato ETS n. 23/2021 in attuazione della Delibera n. 119/2019 costituiscono, insieme ai provvedimenti pregressi del Comitato ETS, il framework di regolazione tecnica di riferimento della disciplina a livello nazionale per la gestione dei procedimenti amministrativi per i Piccoli e Molto Piccoli Emettitori. Il meccanismo garantisce un risultato ambientale equivalente al sistema europeo di scambio di quote di emissione, riducendo l'onere burocratico a carico dei gestori degli impianti di dimensioni ridotte.

In virtù dell'Accordo di Cooperazione tra MiTE (ora MASE) e GSE, stipulato a dicembre 2020, il GSE, nel corso del 2022, ha fornito supporto al MiTE (ora MASE) per l'aggiornamento della disciplina nazionale di opt out. Con la pubblicazione della Delibera n. 67/2022, sono stati aggiornati i procedimenti connessi alla variazione dello stato degli impianti e definite le conseguenti procedure di rideterminazione d'ufficio delle emissioni consentite. Inoltre, sono stati aggiornati moduli e funzionalità a portale per la gestione amministrativa di tutti i procedimenti disciplinati dalla Delibera n. 23/2021. Nel corso del 2022 i gestori degli impianti Piccoli e Molto Piccoli Emettitori hanno trasmesso circa 900 istanze. Nell'anno il GSE ha svolto le istruttorie che hanno portato alla conclusione di oltre 900 procedimenti, principalmente richieste di aggiornamento del Piano di monitoraggio, del Piano della metodologia di monitoraggio, di rideterminazione delle emissioni consentite dovute a variazioni dei livelli di attività dei Piccoli emettitori di metodologia A, di rideterminazione delle emissioni consentite su istanza di parte per i Piccoli emettitori di metodologia B, comunicazione delle emissioni, del pagamento delle tariffe e dell'assolvimento dell'obbligo di conformità.

Da ultimo il GSE ha fornito supporto tecnico-specialistico per lo sviluppo del portale ETS con particolare riferimento alle funzionalità per la gestione informatica dei procedimenti amministrativi dell'opt out e per

migliorare l'interlocuzione con i gestori degli impianti, proponendo riscontri a circa 150 ticket di assistenza normativa.

Principali attività internazionali a supporto delle Istituzioni e con Agenzie Internazionali

Il GSE ha proseguito anche nella propria azione di supporto tecnico sulle questioni internazionali in favore del MASE e di altri Ministeri quali ad esempio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), nonché nella partecipazione ai lavori delle principali agenzie energetiche internazionali, segnatamente l'IEA e l'International Renewable Energy Agency (IRENA).

Il GSE ha fornito contributi tecnici specifici ad esempio nell'ambito di contesti multilaterali quali, fra gli altri, G7, G20, COP, Union for the Mediterranean e Mission Innovation. Con riferimento alle attività G7 e G20, il GSE ha inoltre partecipato a supporto del MASE, alle riunioni dei Gruppi di Lavoro Energia e alle relative Ministeriali organizzate dalla presidenza tedesca del G7 e dalla presidenza indonesiana del G20 nel corso del 2022.

Il GSE ha inoltre promosso e svolto in sinergia con la Fondazione RES4AFRICA, il programma di formazione avanzata assegnato dal MAECI denominato "Advanced Training Course" (ATC). Il programma ATC 2022, strutturato nell'ambito di una Convenzione Quadro tra GSE e la Fondazione RES4Africa, è stato dedicato alle energie rinnovabili e rivolto a manager e qualificati professionisti africani che operano nelle principali istituzioni e compagnie energetiche in Africa.

Anche in collaborazione con RSE, ha altresì continuato la propria collaborazione sulla Clean Energy Ministerial's (CEM's) Campaign on Long-term Scenarios for the Clean Energy Transition (LTES), coordinata da IRENA e finalizzata alla promozione dell'impiego di accurati modelli previsionali per supportare adeguatamente le scelte legislative in materia di politiche energetiche nell'ottica della decarbonizzazione.

Il GSE ha inoltre ospitato su invito della DG NEAR due study visit di assistenza tecnica (c.d. Taiex) finanziate in ambito comunitario rispettivamente con l'Agenzia lituana per l'ambiente nel periodo 28-29 novembre 2022 e con il regolatore del mercato energetico della Turchia nel periodo 12-14 dicembre 2022. Obiettivo dei due Taiex è stato quello di presentare lo sviluppo delle rinnovabili in Italia in termini di risultati, obiettivi e procedure con particolare riferimento al fotovoltaico e recepimento della direttiva RED II.

Partecipazione a progetti comunitari e internazionali

Nel corso del 2022 il GSE ha partecipato alla definizione di diverse proposte per progetti finanziati in ambito comunitario e internazionale ed in particolare in risposta a bandi finanziati dalla Commissione europea, valorizzando così le competenze nazionali in materia di transizione energetica, fonti rinnovabili ed efficienza energetica. Più in dettaglio, il GSE ha focalizzato la propria azione essenzialmente su due

progetti specifici per i quali ha ottenuto i finanziamenti congiuntamente ad altri partner. Segnatamente il progetto Greenroad, sviluppato insieme ad ABI Lab, ENEA e altri soggetti italiani, di durata complessiva di 30 mesi e in corso da più di un anno, ha già visto la realizzazione di importanti tavole rotonde nazionali e di "focus groups" territoriali orientati a favorire gli investimenti in efficienza energetica del settore edilizio. Il valore complessivo del progetto è di Euro 1,5 milioni, di cui circa Euro 240 mila per il GSE. Altro progetto in corso per il GSE, iniziato a gennaio 2022 e di durata pari a 27 mesi, è il Twinning con le Autorità palestinesi per l'energia in collaborazione con i regolatori della Slovacchia e della Grecia. L'iniziativa progettuale, del valore complessivo di Euro 2 milioni, di cui circa Euro 450 mila per la componente guidata dal GSE, è stata avviata d'intesa con ARERA e sviluppata in collaborazione con la società Eutalia partecipata totalmente dal MEF. L'attività progettuale è volta a fornire assistenza tecnica finanziata alle Agenzie energetiche palestinesi Palestinian Energy and Natural Resources Authority (PENRA) e Palestinian Electricity Regulatory Council (PERC).

È stato concluso il Twinning Light (TWL) a beneficio dell'Autorità Nazionale Georgiana per la Regolamentazione dell'Energia e dell'Approvvigionamento Idrico (Georgian National Energy and Water Supply Regulatory Commission - GNERC) che ha avuto come obiettivo principale quello di assistere GNERC nella creazione di un ambiente favorevole alla digitalizzazione e nello sviluppo della strategia di digitalizzazione. Il progetto, del valore complessivo di Euro 250 mila, ha visto la collaborazione anche delle società AU, GME, CSI Piemonte ed Eutalia come mandated body.

SISTEMI INFORMATIVI E SICUREZZA INFORMATICA

Il GSE affianca ogni giorno cittadini, professionisti, imprese ed enti locali per sostenere progetti di sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Data la pluralità degli interlocutori e la rilevanza delle risorse gestite, rivestono un ruolo cruciale nell'ambito dell'Information Technology del GSE: il miglioramento continuo della capacità dell'azienda di rispondere in modo agile alla variazione del contesto normativo e all'estensione del perimetro di azione, garantendo la continuità operativa dei servizi prestati; la digitalizzazione dei processi; l'integrazione con l'ecosistema pubblico al fine di favorire lo scambio di informazioni con banche dati pubbliche atte a semplificare la fruizione dei servizi da parte degli interlocutori del GSE e al contempo garantire la correttezza delle informazioni gestite; l'accessibilità volta a rendere i servizi digitali offerti fruibili da tutti i cittadini; e infine la sicurezza informatica e la gestione del rischio intesa sia come indirizzo e governo delle misure tecnico organizzative necessarie a fronteggiare le sempre più ricorrenti minacce informatiche, sia in termini di monitoraggio continuo, al fine di garantire i più alti livelli di sicurezza di servizi, processi e dati,

con particolare attenzione ai dati personali anche in ossequio alle disposizioni contenute nel Regolamento UE 679/2016 General Data Protection Regulation (GDPR).

La sicurezza informatica del GSE è gestita dal SOC (Security Operation Center) che ha come missione quella di proporre e attuare misure di sicurezza strategiche e tecniche per evitare e contrastare qualsiasi tentativo di violazione che possa arrecare danno alle attività e all'immagine della Società.

Il SOC del GSE ha ottenuto lo status di "team accreditato" presso il Trusted Introducer, il principale board europeo per la condivisione, verso l'intera comunità, d'informazioni ed eventi in ambito di sicurezza informatica.

Nel 2022 le principali attività condotte al fine di minimizzare e prevenire i rischi hanno riguardato:

- l'implementazione di una soluzione hybrid cloud di Data Protection che consenta, da un lato, di effettuare l'archiviazione storica dei dati e il backup e restore dei diversi ambienti applicativi del GSE; dall'altro, di gestire e migrare le applicazioni e i dati fra ambienti on-premise e in cloud ed avere la piena governance delle stesse;
- le verifiche di sicurezza di tipo vulnerability assessment e penetration test sulle applicazioni e sui sistemi informatici, per aumentare i livelli di sicurezza, affidabilità e resilienza dei sistemi ICT;
- l'utilizzo del Servizio di Distribuited Denial of Service (DDoS) protection per garantire la disponibilità dei servizi mitigando gli effetti di potenziali attacchi.

Inoltre, tra le misure poste in essere a seguito dell'emergenza informatica del 28 agosto 2022, causata da un attacco hacker prontamente fronteggiato dalla Società anche con il supporto delle Autorità competenti, sono state implementate: la reingegnerizzazione dell'infrastruttura di gestione delle identità/utenze di dominio (Domain Controller) del GSE; l'estensione del monitoraggio dei dispositivi (end point) e delle utenze attraverso l'implementazione di una piattaforma di analisi comportamentale Endpoint Detection & Remediation (EDR); e la migrazione del sistema di posta elettronica in cloud. Inoltre sono state avviate le attività mirate alla completa segregazione delle infrastrutture del GSE da quelle delle Società controllate per la fornitura di servizi di informatica distribuita e si è proceduto ad attivare servizi di Web Reputation e di Web Application Firewall sull'infrastruttura di bilanciamento.

Nella gestione della sicurezza informatica è centrale la collaborazione con il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) nei temi di security e privacy by design in conformità al GDPR.

Tutto questo ponendo particolare attenzione alla diffusione aziendale della cultura digitale, soprattutto per quanto riguarda i temi legati alla sicurezza informatica e allo sviluppo delle competenze necessarie all'interpretazione e attuazione della normativa.

Il GSE, inoltre, ha adottato un approccio ibrido per lo sviluppo della propria infrastruttura e architettura applicativa che consente di integrare le applicazioni on premise con nuove applicazioni basate su infrastrutture cloud PaaS e con piattaforme di mercato fruite in modalità SaaS. A tal fine è stata progressivamente sviluppata una infrastruttura tecnologica basata su container, micro servizi ed esposizione di API realizzate su catene DevOps; ed è stata acquisita una infrastruttura PaaS Cloud per la realizzazione di una Federazione con i sistemi aziendali.

Sono state adottate componenti tecnologiche innovative a servizio degli applicativi e delle infrastrutture quali, ad esempio, i database non relazionali che consentono analisi distribuite aperte a tutti i tipi di dati.

SVILUPPO E INNOVAZIONE

Nel corso del 2022 sono state ultimate, con riscontri promettenti, le attività di sperimentazione inerenti le tecnologie di Intelligenza Artificiale e BigData. In particolare sono stati ottenuti risultati molto positivi in termini di efficientamento dei processi di gestione delle attività di Customer Care e di ammissione ai meccanismi incentivanti FER. Ciò ha condotto a programmare, entro il 2023, l'avvio di una successiva fase di industrializzazione. Relativamente ai temi della Realtà Aumentata/Virtuale è stata avviata una sperimentazione inerente le attività di formazione e sensibilizzazione sui temi della sostenibilità promosse dal GSE e che vede coinvolte principalmente le scuole italiane. A tal riguardo il progetto prevede la conclusione della fase sperimentale mediante apposite sessioni in aula entro i primi mesi del 2023. Con riferimento alla sperimentazione di Realtà Aumentata/Virtuale relativamente ai processi delle verifiche d'impianto, è stata definita una ulteriore fase sperimentale basata sull'utilizzo di droni, funzionali ad elevare il livello di automazione ed efficienza delle attività di acquisizione e analisi dei dati di impianto raccolti in fase di ispezione da parte degli operatori GSE.

COPERTURA COSTI DI FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETÀ

I costi di funzionamento del GSE sono coperti da uno specifico sistema tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti, introdotto dalle disposizioni previste dal D.L. 91/2014. L'ammontare delle tariffe da riconoscere al GSE è stato definito dal D.M. 24 dicembre 2014[23] che, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla Società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. In particolare, il Decreto ha aggiornato le tariffe per:

[23] Si segnala che il D.M. 24 dicembre 2014 disciplina le tariffe da riconoscere al GSE per il triennio 2015–2017. Non essendo stato emanato un nuovo Decreto di aggiornamento delle tariffe esistenti, si continua ad applicare la tariffazione prevista dal D.M. del 2014.

- i meccanismi d'incentivazione per gli impianti fotovoltaici e per gli impianti diversi dal fotovoltaico;
- i servizi di ritiro dell'energia elettrica attraverso RID e SSP;
- il meccanismo del Conto Termico;
- il meccanismo dei CB da CAR;
- il sistema d'immissione in consumo dei biocarburanti;
- il meccanismo d'incentivazione del biometano;
- l'emissione e l'annullamento delle GO.

E contestualmente ha introdotto specifiche tariffe per:

- il meccanismo d'incentivazione per gli impianti CIP6;
- il meccanismo dei CB;
- i SEU e SEESEU;
- le modifiche impiantistiche e amministrative (cambi di titolarità e cessione dei crediti).

Complessivamente, per il 2022, i corrispettivi definiti dal suddetto Decreto, hanno generato ricavi pari a Euro 84.158 mila.

L'Autorità, intervenendo per effettuare eventuali compensazioni ove necessario, con Delibera 168/2023/R/eel assunta il 18 aprile2023, ha integrato i corrispettivi degli operatori con un importo pari a Euro 8.442 mila a carico della componente RE/RE_T e pari a Euro 2.488 mila a carico della componente A_{SOS}. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Risultati economico-finanziari

La gestione economica dell'esercizio 2022, raffrontata con l'esercizio 2021, è sintetizzata nel prospetto che segue, ottenuto riclassificando il Conto Economico redatto ai fini civilistici.

Per una migliore comprensione dell'andamento economico-finanziario della Società, si è data separata evidenza alle partite economicamente passanti rispetto a quelle a margine, costituite quest'ultime da tutti quei ricavi destinati sia alla copertura dei costi di gestione sia alla remunerazione del capitale investito, e per i quali esiste un'eccedenza rispetto ai costi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO Euro mila	2021	2022	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Energia elettrica			
Ricavi	14.469.918	15.553.144	1.083.226
Costi	(14.469.918)	(15.553.144)	(1.083.226)
Altre partite			
Ricavi	690.735	2.817.394	2.126.659
Costi	(690.735)	(2.817.394)	(2.126.659)
PARTITE A MARGINE			
Ricavi	107.554	105.885	(1.669)
Contributi tariffari copertura costi di funzionamento	10.050	11.363	1.313
Corrispettivi e commissioni da parte degli operatori	87.280	84.158	(3.122)
Altri ricavi e proventi per prestazioni e servizi	8.575	6.807	(1.768)
Sopravvenienze attive	1.649	3.557	1.908
Costi	85.236	88.092	2.856
Costo del lavoro	51.566	52.533	967
Altri costi operativi	33.484	35.418	1.934
Sopravvenienze passive	186	141	(45)
MARGINE OPERATIVO LORDO	22.318	17.793	(4.525)
Ammortamenti e svalutazioni	17.548	17.147	(401)
Accantonamenti per rischi ed oneri	2.947	1.148	(1.799)
RISULTATO OPERATIVO	1.823	(502)	(2.325)
Proventi da partecipazioni	6.596	5.100	(1.496)
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(209)	2.461	2.670
RISULTATO ANTE IMPOSTE	8.210	7.059	(1.151)
Imposte	(63)	(1.296)	(1.233)
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	8.147	5.763	(2.384)

PARTITE PASSANTI

Energia elettrica

DETTAGLIO PARTITE PASSANTI ENERGIA

Euro mila	2021	2022	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Ricavi Energia elettrica	14.469.918	15.553.144	1.083.226
Contributi da CSEA per incentivazione fonti rinnovabili elettriche	10.724.612	6.272.347	(4.452.265)
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	3.680.292	8.890.932	5.210.640
Ricavi da vendita CV e GO e altri proventi	15.960	70.773	54.813
Ricavi tariffa incentivante differenziale FER Elettriche	25.613	105.855	80.242
Sopravvenienze nette	23.441	213.237	189.796
Costi Energia elettrica	(14.469.918)	(15.553.144)	(1.083.226)
Costi per fotovoltaico in Conto Energia	(5.978.576)	(6.234.018)	(255.442)
Costi per incentivazione impianti FER qualificati IAFR (CV, TO, GRIN)	(5.330.931)	(2.936.232)	2.394.699
Costi energia RID, SSP e PMG	(1.578.410)	(3.394.560)	(1.816.150)
Costi per energia CIP6, acquisti energia sul mercato elettrico e oneri accessori	(967.599)	(2.150.185)	(1.182.586)
Costi per incentivazione FER elettriche ai sensi dei DD.MM. 2012 e successivi	(611.511)	(420.674)	190.837
Accantonamenti per svalutazione crediti e perdite su crediti	(2.891)	(19.002)	(16.111)
Contributi per incentivazione dell'energia elettrica condivisa	-	(6)	(6)
Oneri per extra profitti	-	(398.467)	(398.467)

I ricavi complessivi ammontano a Euro 15.553.144 mila registrando un incremento di Euro 1.083.226 mila rispetto all'anno precedente. Tale incremento è dovuto principalmente ai ricavi da vendita di energia e proventi accessori, la cui variazione (Euro 5.210.640 mila) è spiegata dal forte incremento dei prezzi dell'energia, registrato nel 2022, e in particolare del PUN passato da Euro/MWh 125,5 nel 2021 a Euro/MWh 304,0 nel 2022.

Tale aumento è in parte controbilanciato da una riduzione dei contributi ricevuti dalla CSEA (Euro 4.452.265 mila), necessari a compensare lo sbilancio economico delle partite che trovano copertura nella componente tariffaria A_{SOS}, e il cui decremento è dovuto sostanzialmente proprio ai maggiori ricavi di vendita energia (Euro 5.210.640 mila), che hanno ridotto il fabbisogno A_{SOS}, malgrado l'incremento dei costi da coprire (Euro 1.083.226 mila)

La voce sopravvenienze nette presenta un saldo positivo pari a Euro 213.237 mila e comprende sopravvenienze attive (Euro 234.663 mila) generate principalmente dalla corresponsione di importi minori rispetto a quanto stimato negli anni precedenti relativamente ai meccanismi di promozione degli impianti da fonti rinnovabili incentivati tramite il Conto Energia (Euro 194.061 mila) e la TO (Euro 26.638 mila), ai meccanismi commerciali dello Scambio sul Posto e del Ritiro Dedicato (Euro 7.312 mila). Tali valori sono in parte compensati da sopravvenienze passive (Euro 21.426 mila), da ascriversi principalmente agli oneri relativi alle FER elettriche (Euro 12.065 mila).

Analogamente i costi di competenza, pari a Euro 15.553.144 mila, registrano un incremento di Euro 1.083.226 mila rispetto all'esercizio precedente.

Tale incremento è dovuto principalmente, come per i ricavi, all'aumento del prezzo di negoziazione che ha comportato maggiori costi per RID e SSP (Euro 1.816.150 mila) e per energia acquistata sul Mercato Elettrico (Euro 1.182.586 mila).

Un ulteriore incremento riguarda gli oneri per extraprofitti (Euro 398.467 mila) non presenti nel 2021 da corrispondere al MEF quale differenziale tra il prezzo zonale orario ed il prezzo fissato dall'articolo 15-bis del D.L. 4/2022 dovuto dagli operatori titolari di una convenzione RID sull'energia prodotta e immessa in rete nel periodo definito dalla Delibera ARERA 266/2022/R/eel.

L'incremento dei costi sopra descritti risulta in parte mitigato dai minori oneri per l'incentivazione degli impianti FER qualificati IAFR (Euro 2.394.699 mila) ed in particolare del GRIN (Euro 2.071.681 mila), la cui tariffa di incentivazione è basata sul prezzo medio dell'anno precedente (2021) che è risultato superiore rispetto al prezzo (2020) utilizzato per il calcolo dell'incentivo GRIN per l'anno 2021.

Nel 2022, oltreché ad accantonare al fondo svalutazione crediti le posizioni creditorie verso gli operatori elettrici ai quali, a seguito di verifiche, è stata chiesta la restituzione degli incentivi indebitamente percepiti in anni passati, si è proceduto ad accantonare, anche i crediti relativi ai differenziali positivi FER e agli extraprofitti di difficile recuperabilità.

Nell'anno in corso l'importo accantonato è pari a Euro 18.727 mila, mentre le perdite su crediti rilevate ammontano a Euro 275 mila.

Altre partite

DETTAGLIO ALTRE PARTITE PASSANTI

Euro mila	2021	2022	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Ricavi altre partite	690.735	2.817.394	2.126.659
Contributi da CSEA per incentivazione interventi in Conto Termico	329.957	269.958	(59.998)
Contributi da CSEA per incentivazione unità di cogenerazione CAR	79.681	90.176	10.496
Ricavi per corrispettivi di sbilanciamento	24.358	42.953	18.595
Ricavi per incentivazione biometano e biocarburanti ex DM 2 marzo 2018	162.002	298.499	136.497
Contributi da CSEA per incentivazione fonti rinnovabili nelle isole minori	236	363	127
Contributi da CSEA a copertura meccanismo di ristoro componente RE_{TCC}	94.501	-	(94.501)
Ricavi da extra profitti	-	1.918.476	1.918.476
Ricavi da vendita gas	-	82.823	82.823
Contributi da CSEA per ristoro oneri di trasmissione e distribuzione - Autoconsumo e Comunità Energetiche	-	1	1
Contributi da CSEA a copertura oneri servizio di riempimento di ultima istanza gas	-	114.145	114.145
Costi altre partite	(690.735)	(2.817.394)	(2.126.658)
Contributi erogati per incentivazione interventi in Conto Termico	(329.957)	(269.958)	59.999
Costi per incentivazione unità di cogenerazione CAR e costi per CB	(79.681)	(90.176)	(10.496)
Costi per corrispettivi di sbilanciamento	(24.358)	(42.953)	(18.595)
Costi per incentivazione biometano e biocarburanti avanzati	(162.002)	(298.499)	(136.497)
Costi per incentivazione fonti rinnovabili nelle isole minori	(236)	(363)	(127)
Costi per ristoro componente RE_{TCC}	(94.501)	-	94.501
Oneri per Extra profitti	-	(1.918.476)	(1.918.476)
Costi per ristoro oneri di trasmissione e distribuzione - Autoconsumo e Comunità Energetiche	-	(1)	(1)
Costi per servizio di riempimento di ultima istanza di gas	-	(196.968)	(196.968)

In questa voce trovano collocazione le seguenti principali partite passanti:

- Incentivazione interventi in Conto Termico (Euro 269.958 mila): si riferisce agli incentivi riconosciuti in applicazione del D.M. 28 dicembre 2012 che ha introdotto il meccanismo che promuove gli interventi per la produzione di energia termica da fonte rinnovabile e gli interventi, di piccole dimensioni, d'incremento dell'efficienza energetica. Tali oneri trovano copertura nella componente RE/RE_T corrisposta dalla CSEA.
- Incentivazione unità di cogenerazione CAR (Euro 90.176 mila): si riferisce esclusivamente al valore dei CB ritirati per i risparmi conseguiti da impianti operanti in CAR nel corso del 2022 ai sensi del D.M. 5 settembre 2011 che ha disciplinato le modalità e le condizioni di accesso al regime di sostegno per la cogenerazione ad alto rendimento. Tali costi trovano copertura economica a carico della componente RE/RE_T riconosciuta al GSE dalla CSEA.
- Corrispettivi di Sbilanciamento (Euro 42.953 mila): si riferisce ai corrispettivi di sbilanciamento che, in virtù delle disposizioni dell'Autorità, risultano passanti in quanto riaddebitati ai produttori.
- Biometano e biocarburanti (Euro 298.499 mila): si riferisce ai meccanismi di incentivazione di cui al D.M. 2 marzo 2018 che disciplina la promozione e l'utilizzo del biometano e degli altri biocarburanti nel settore dei trasporti. Il sistema di incentivazione risulta passante in quanto gli oneri sono riaddebitati ai soggetti obbligati.

- Incentivazione fonti rinnovabili nelle isole minori (Euro 363 mila): si riferisce ai costi sostenuti in relazione al D.M. 14 febbraio 2017 che ha definito gli obiettivi e le modalità di incentivazione per l'energia rinnovabile nelle isole minori italiane non interconnesse alla rete elettrica del continente. Tali oneri trovano copertura nella componente UC_4 (ora elemento AUC_{4RIM} della componente tariffaria A_{RIM}) corrisposta dalla CSEA.
- Meccanismo degli extraprofitti (Euro 1.918.476 mila): si riferisce agli oneri da corrispondere al MEF, in relazione agli importi dovuti dagli operatori quale differenziale tra il prezzo zonale orario ed il prezzo fissato dall'articolo 15-bis del D.L. 4/2022, applicato all'energia prodotta e immessa in rete da talune tipologie di impianti da fonte rinnovabile nel periodo definito dalla Delibera ARERA 266/2022/R/eel.
- Servizio di riempimento di ultima istanza gas (Euro 196.968 mila): si riferisce agli oneri sostenuti dal GSE per lo svolgimento delle attività di cui al D.L. 50/2022. I costi sostenuti dalla Società per il servizio di riempimento di ultima istanza gas e non già recuperati dai proventi derivanti dalle vendite di gas effettuate, risultano passanti ai sensi delle disposizioni contenute nel D.M. 287/2022.

PARTITE A MARGINE

I ricavi a margine, pari complessivamente a Euro 105.885 mila, si decrementano di Euro 1.669 mila.

La voce contributi a copertura dei costi di funzionamento del GSE è costituita dall'importo di Euro 11.363 mila riconosciuto al GSE sulla base del disposto della Delibera dell'Autorità 168/2023/R/eel assunta il 18 aprile2023, per compensare i minori ricavi da corrispettivi a carico degli operatori, con particolare riferimento al Conto Termico.

Tale corrispettivo è in parte a carico della componente RE/RE_T (Euro 8.442 mila) e in parte a carico della componente A_{SOS} (Euro 2.488 mila) e per quanto riguarda la mobilità sostenibile a carico del Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali (Euro 433 mila).

La voce corrispettivi, pari a Euro 84.158 mila, comprende i ricavi derivanti dall'applicazione del D.M. 24 dicembre 2014. Tali ricavi si decrementano per Euro 3.122 mila, principalmente per effetto della riduzione dei corrispettivi relativi agli impianti FER qualificati IAFR (Euro 2.580 mila) e dei corrispettivi per la gestione degli impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 2012 e successivi (Euro 1.878 mila). Tali corrispettivi, essendo calcolati sull'energia incentivata/ritirata, risultano incisi dalla minore produzione realizzata nel 2022, soprattutto dagli impianti idroelettrici, impattati dal lungo periodo di siccità e dagli impianti bioliquidi sostenibili per effetto del rincaro dei costi delle materie prime. Analoga riduzione si è registrata con

riferimento ai corrispettivi per il ristoro della componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (Euro 1.066 mila) a seguito della sospensione del meccanismo conseguente all'azzeramento degli oneri di sistema.
Tali decrementi sono stati in parte compensati da un incremento dei corrispettivi relativi allo Scambio sul Posto (Euro 2.184 mila) e Ritiro Dedicato (Euro 940 mila) in virtù dell'aumento delle convenzioni stipulate.
Un ulteriore aumento ha riguardato i corrispettivi GO (Euro 825 mila) per effetto del maggior numero di garanzie emesse e annullate.

Il dettaglio dei ricavi per regime commerciale è riportato nella tabella che segue:

CORRISPETTIVI Euro mila	2021	2022	Variazioni
Corrispettivi			
Corrispettivi - Impianti fotovoltaici in Conto Energia	25.660	25.228	(432)
Corrispettivi - Scambio sul Posto	18.183	20.367	2.184
Corrispettivi - Impianti FER qualificati IAFR	16.313	13.733	(2.580)
Corrispettivi - Impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 2012 e successivi	6.690	4.812	(1.878)
Corrispettivi - Ritiro Dedicato e PMG	5.267	6.207	940
Corrispettivi - GO	4.497	5.322	825
Corrispettivi - unità di cogenerazione riconosciute CAR	2.642	2.807	165
Corrispettivi - modifiche impiantistiche e amministrative	2.385	1.874	(511)
Corrispettivi - interventi incentivati in Conto Termico	2.185	1.702	(483)
Corrispettivi - CB	1.098	1.043	(55)
Corrispettivi - ristoro elemento RE_{TEE} impianti termoelettrici e gas naturale	1.066	-	(1.066)
Corrispettivi - sistema d'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti	783	898	115
Corrispettivi - Impianti CIP6/92	386	-	(386)
Corrispettivi - Impianti Biometano e Biocarburanti	119	161	42
Corrispettivi - SEU/SEESEU	4	-	(4)
Corrispettivi - Impianti FER isole non interconnesse	2	3	1
Corrispettivi- Autoconsumo e Comunità Energetiche	-	1	1
TOTALE CORRISPETTIVI	**87.280**	**84.158**	**(3.122)**

La voce altri ricavi e proventi è pari a Euro 6.807 mila ed è composta essenzialmente:

- da ricavi per servizi offerti alle controllate (Euro 4.052 mila);
- dai ricavi per utilizzo del Fondo regolazione tariffaria (Euro 492 mila);
- dal riaddebito del personale distaccato all'Autorità (Euro 146 mila);
- dai ricavi inerenti all'attività di Auctioneer svolta dal GSE per il MEF ai sensi del D.Lgs. 30/13 (Euro 936 mila);
- dai proventi relativi al riaddebito di spese legali per liti attive (Euro 180 mila);
- dai ricavi per la convenzione con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI) (Euro 240 mila);
- dai ricavi inerenti l'accordo di cooperazione con il MiTE (ora MASE) (Euro 203 mila);
- dai proventi per il rimborso delle spese sostenute nell'ambito dei progetti PNRR, da parte del MASAF, con riferimento alla misura Parco Agrisolare (Euro 169 mila) e, dal MASE, con riferimento alla misura Sviluppo di sistemi di Teleriscaldamento (Euro 44 mila).

Le sopravvenienze attive, pari a Euro 3.557 mila, registrano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 1.908 mila e sono costituite essenzialmente da maggiori imposte di registro pagate nell'esercizio precedente che a seguito di conciliazione con l'Agenzia delle Entrate sono risultate non dovute (Euro 2.249 mila), dal rilascio di parte del fondo rischi e oneri diversi (Euro 569 mila), dai ricavi di anni precedenti per corrispettivi dovuti dagli impianti FER (no IAFR) inclusi quelli fotovoltaici (Euro 356 mila) e dal rilascio di parte del fondo svalutazione crediti (Euro 173 mila).

I costi, complessivamente pari a Euro 88.092 mila, si incrementano di Euro 2.856 mila rispetto all'esercizio precedente.

Il costo del lavoro registra un incremento di Euro 967 mila, riconducibile all'aumento della consistenza media e agli effetti degli aumenti retributivi legati al rinnovo del contratto collettivo avvenuto nell'esercizio in esame.

La voce altri costi operativi, pari a Euro 35.418 mila, registra un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a Euro 1.934 mila.

La voce più consistente è quella relativa alle prestazioni professionali (Euro 11.778 mila), che comprende principalmente i costi sostenuti per remunerare:

- professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della Società (Euro 4.143 mila);
- professionisti e imprese selezionate per la valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (Euro 1.535 mila);
- professionisti per il supporto su alcuni processi operativi quali ad esempio certificazione dati, reportistica e analisi su base dati (Euro 1.191 mila);
- professionisti per il supporto di sicurezza informatica in seguito all'attacco hacker subito (Euro 1.091 mila);
- soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (Euro 944 mila).

L'incremento degli altri costi operativi è dovuto essenzialmente: ai maggiori costi per il supporto informatico a seguito dell'attacco hacker (Euro 1.091 mila); ai costi sostenuti per l'avvio di un progetto di analisi e sviluppo di un sistema informativo integrato per la gestione dei meccanismi di incentivazione finalizzato al miglioramento e all'automazione dei processi aziendali (Euro 710 mila); ai maggiori costi per le spese energetiche a causa dell'incremento dei prezzi di mercato (Euro 597 mila); agli oneri sostenuti per l'implementazione della norma c.d. extraprofitti (Euro 502 mila) e ai maggiori costi per servizi legati a Contact Center (Euro 433 mila).

Tali incrementi sono stati in gran parte compensati da una riduzione degli oneri sostenuti per le imposte di registro (Euro 2.210 mila).

Le sopravvenienze passive, pari a Euro 141 mila, registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 45 mila e sono costituite prevalentemente dai maggiori costi relativi ad anni precedenti.

Il margine operativo lordo risulta positivo per Euro 17.793 mila, con un decremento pari a Euro 4.525 mila rispetto all'anno precedente.

La voce ammortamenti e svalutazioni, pari a Euro 17.147 mila, diminuisce di Euro 401 mila rispetto al 2021. Tale variazione è data prevalentemente dal decremento degli ammortamenti sia delle immobilizzazioni immateriali (Euro 278 mila) che delle immobilizzazioni materiali (Euro 90 mila).

L'accantonamento effettuato al fondo svalutazione crediti per la quota relativa alle partite a margine (Euro 519 mila) risulta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Gli accantonamenti per rischi riguardano essenzialmente gli importi accantonati per un nuovo contenzioso (Euro 578 mila) e gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 570 mila).

Il risultato operativo rileva un saldo negativo di Euro 502 mila.

La gestione finanziaria è caratterizzata essenzialmente dai proventi da partecipazioni (Euro 5.100 mila) e da proventi finanziari netti (Euro 2.461 mila). I proventi da partecipazioni risultano in riduzione rispetto al 2021 di Euro 1.496 mila, essenzialmente per i minori dividendi distribuiti dalla controllata GME. I proventi finanziari netti, invece, si incrementano di Euro 2.670 mila in virtù dei maggiori interessi attivi maturati sui finanziamenti concessi alle controllate (Euro 2.096 mila) oltreché dell'aumento degli interessi attivi sulle giacenze di liquidità (Euro 379 mila).

Le imposte dell'esercizio sono rappresentate dalle imposte correnti per IRES (Euro 377 mila), per contributo di solidarietà su extraprofitti (Euro 25 mila) e per IRAP (Euro 895 mila) e dall'utilizzo di imposte differite accantonate negli anni passati (Euro 1 mila).

L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 5.763 mila in diminuzione di Euro 2.384 mila rispetto all'anno precedente.

La sintesi della struttura patrimoniale confrontata con quella dell'anno precedente è riportata nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Euro mila	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Immobilizzazioni Nette	**106.084**	**106.360**	**276**
Immobilizzazioni Immateriali	24.126	28.587	4.461
Immobilizzazioni Materiali	55.075	52.286	(2.789)
Immobilizzazioni Finanziarie	26.883	25.487	(1.396)
Capitale Circolante Netto	**(491.901)**	**3.207.437**	**3.699.338**
Crediti verso clienti	114.911	1.393.334	1.278.423
Credito netto verso CSEA	3.995.272	4.930.472	935.200
Credito netto verso controllate	189.631	67.783	(121.848)
Crediti verso altri	359.932	466.928	106.996
Rimanenze	-	3.797.799	3.797.799
Ratei e risconti attivi	2.035	1.767	(268)
Debiti verso fornitori	(4.896.499)	(5.838.356)	(941.857)
Debiti verso il MEF	(5.734)	(1.425.253)	(1.419.519)
Ratei, risconti passivi e altri debiti	(142.276)	(171.376)	(29.100)
Crediti (Debiti) tributari per IVA ed altre imposte	(109.173)	(15.661)	93.512
Capitale Investito Lordo	**(385.817)**	**3.313.797**	**3.699.614**
Fondi	**(30.873)**	**(29.882)**	**991**
Fondo per imposte, anche differite	(104)	(103)	1
Altri fondi	(28.969)	(28.029)	940
Tfr	(1.800)	(1.750)	50
Capitale Investito Netto	**(416.690)**	**3.283.915**	**3.700.605**
Patrimonio Netto	**59.734**	**60.485**	**751**
Capitale sociale	26.000	26.000	-
Riserva legale	5.200	5.200	-
Altre riserve	20.387	23.522	3.135
Utile dell'esercizio	8.147	5.763	(2.384)
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	**(476.424)**	**3.223.430**	**3.699.854**
Debiti verso banche a medio/lungo termine	4.400	2.933	(1.467)
Debiti verso banche a breve termine	526.481	266.494	(259.987)
Debiti verso soci per finanziamento	-	3.995.102	3.995.102
Disponibilità liquide	(547.305)	(611.100)	(63.795)
Crediti di natura finanziaria verso le controllate	(460.000)	(430.000)	30.000
Copertura	**(416.690)**	**3.283.915**	**3.700.605**

Le immobilizzazioni immateriali, pari a Euro 28.587 mila, si incrementano di Euro 4.461 mila per effetto investimenti realizzati nell'anno (Euro 16.642 mila) al netto degli ammortamenti dell'esercizio pari a Euro 12.181 mila. Gli investimenti si riferiscono principalmente all'acquisto di licenze software (Euro 2.304 mila), ad interventi ed evolutive sulle piattaforme e software per la gestione del business (Euro 4.732 mila), allo sviluppo di nuovi applicativi in linea con le novità normative e le nuove attività poste in essere dal GSE (Euro 2.790 mila), all'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (Euro 1.082 mila) e all'acquisizione di una nuova soluzione di Data Protection in hybrid cloud per il backup/restore delle applicazioni del GSE (Euro 889 mila).

Le immobilizzazioni materiali, pari a Euro 52.286 mila, registrano un decremento di Euro 2.789 mila per effetto degli ammortamenti, pari a Euro 4.447 mila in parte compensati dagli investimenti dell'esercizio, pari a Euro 1.658 mila. Gli investimenti si riferiscono agli acquisti di server, storage e backup (Euro 672 mila), all'acquisizione di materiale per l'allestimento delle postazioni lavoro Euro 261 mila) e all'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (Euro 232 mila).

Le immobilizzazioni finanziarie, pari a Euro 25.487 mila, sono relative principalmente alle partecipazioni nelle Società AU, GME e RSE (Euro 16.488 mila), a prestiti concessi ai dipendenti (Euro 3.576 mila) e depositi cauzionali a lungo termine (Euro 5.377 mila).

Il Capitale Circolante Netto presenta una variazione di Euro 3.699.338 mila rispetto al 31 dicembre 2021. Tale variazione è riconducibile alle rimanenze di gas naturale acquistate nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza (Euro 3.797.799 mila), non presenti nell'esercizio 2021; all'incremento dei crediti netti verso CSEA (Euro 935.200 mila) e all'incremento dei crediti verso clienti (Euro 1.278.423 mila) in relazione agli extraprofitti dovuti dai titolari di taluni impianti da fonte rinnovabile in applicazione dall'articolo15-bis del D.L.4/ 2022 e dalla Delibera ARERA 266/2022/R/eel.

Tali effetti sono stati in parte mitigati da un incremento dei debiti verso fornitori (Euro 941.857 mila) legato essenzialmente all'aumento dei prezzi dell'energia e da un incremento della voce Debiti verso il MEF (Euro 1.419.519 mila) che nell'esercizio in esame accoglie principalmente i debiti per gli importi da riversare al titolo di extraprofitti.

I fondi si decrementano per effetto degli utilizzi e dei rilasci relativi a posizioni accantonate in passato non più necessarie al netto dei nuovi accantonamenti.

Relativamente ai mezzi di copertura si rileva che, al 31 dicembre 2022, il Patrimonio Netto si incrementa di Euro 751 mila al netto della quota di utili 2021 distribuiti all'Azionista.

L'indebitamento finanziario netto presenta una variazione complessiva di Euro 3.699.854 mila, che riflette l'andamento del Capitale Circolante Netto. Tale variazione è dovuta:

- ai debiti verso soci per finanziamento (Euro 3.995.102 mila) in relazione al prestito infruttifero concesso al GSE dal MEF per svolgere il Servizio di riempimento di ultima istanza di gas naturale;
- ai minori crediti verso le controllate (Euro 30.000 mila) relativi ai finanziamenti concessi a RSE e AU;
- ai minori debiti verso banche a breve termine (Euro 259.987 mila) in relazione alle minori linee di credito accese;
- alla riduzione dei debiti verso banche a lungo termine (Euro 1.467 mila) per il pagamento delle rate del mutuo e del finanziamento contratti per l'acquisto dell'edificio di Via Guidubaldo del Monte 45.

Conto consuntivo in termini di cassa

RIFERIMENTI NORMATIVI

Con il D.M. 27 marzo 2013, in attuazione del D.Lgs. 91/11, e con la successiva circolare MEF n. 35 del 22 agosto 2013, è stato previsto, nell'ambito del processo di armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche introdotto dalla Legge 196/09, l'obbligo, per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, di predisporre il conto consuntivo in termini di cassa.

STRUTTURA DEL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E REGOLE TASSONOMICHE

Il conto consuntivo in termini di cassa è stato redatto secondo la stessa struttura del piano dei conti integrato previsto per le amministrazioni in contabilità finanziaria ed è coerente con le risultanze del Rendiconto Finanziario. La struttura del piano è riportata nell'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013. Relativamente alla spesa, il conto consuntivo di cassa è ripartito per missioni e programmi e per gruppi COFOG, definiti annualmente dal MEF nel documento "Missioni e Programmi delle amministrazioni centrali dello Stato". Le previsioni di spesa del GSE per le attività di promozione e d'incentivazione delle fonti rinnovabili, definite dallo Statuto sociale, sono riconducibili alla missione "010 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche" e al programma "007 – Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico". È stato, inoltre, condiviso con il MiTE (ora MASE) che il COFOG da assegnare alle attività del GSE è "Affari economici – combustibili ed energia – energia elettrica" (codifica 04.3.5) e che la Società, essendo mono missione e mono programma non deve ripartire il conto consuntivo di cassa nelle varie missioni trasversali comuni a tutte le amministrazioni.

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - ENTRATE

Euro mila		2021	2022
Livello	**Descrizione conto economico**		
I	**Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**	5.246.486	-
II	Tributi	5.246.486	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	-	-
II	**Contributi sociali e premi**	-	-
I	**Trasferimenti correnti**	5.959.040	8.547.465
II	Trasferimenti correnti	5.959.040	8.547.465
I	**Entrate extratributarie**	5.287.408	9.649.559
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	5.273.441	9.641.619
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-	-
II	Interessi attivi	7.146	2.694
II	Altre entrate da redditi di capitale	6.596	5.100
II	Rimborsi e altre entrate correnti	225	146
I	**Entrate in conto capitale**	-	-
II	Tributi in conto capitale	-	-
II	Contributi agli investimenti	-	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	-
II	Altre entrate in conto capitale	-	-
I	**Entrate da riduzione di attività finanziarie**	17	30.020
II	Alienazione di attività finanziarie	-	-
II	Riscossione crediti di breve termine	-	30.000
II	Riscossione crediti di medio/lungo termine	17	20
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-
I	**Accensione prestiti**	79.836	3.995.102
II	Emissione di titoli obbligazionari	-	-
II	Accensione prestiti a breve termine	79.836	3.995.102
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	-	-
II	Altre forme di indebitamento	-	-
I	**Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere**	-	-
I	**Entrate per conto terzi e partite di giro**	2.795.468	4.985.009
II	Entrate per partite di giro	2.520.945	3.202.694
II	Entrate per conto terzi	274.523	1.782.314
	TOTALE GENERALE ENTRATE	19.368.255	27.207.155

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE

Euro mila		2021	2022
Livello	Descrizione conto economico		
I	**Spese correnti**	**(16.313.728)**	**(23.655.223)**
II	Redditi da lavoro dipendente	(43.045)	(44.899)
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	(503)	(8.581)
II	Acquisto di beni e servizi	(14.342.075)	(18.953.377)
II	Trasferimenti correnti	(785.582)	(3.981.061)
II	Interessi passivi	(453)	(232)
II	Altre spese per redditi di capitale	(5.013)	(5.013)
II	Altre spese correnti	(1.137.057)	(662.060)
I	**Spese in conto capitale**	**(17.859)**	**(18.301)**
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	(17.859)	(18.301)
II	Contributi agli investimenti	-	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-
II	Altre spese per incremento attività finanziarie	-	-
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-
II	Altre spese in conto capitale	-	-
I	**Spese per incremento attività finanziarie**	**(411.000)**	**-**
II	Acquisizioni di attività finanziarie	-	-
II	Concessione crediti di breve termine	(411.000)	-
II	Concessione crediti di medio/lungo termine	-	-
II	Altre spese per incremento attività finanziarie	-	-
I	**Rimborso prestiti**	**(1.467)**	**(261.454)**
II	Rimborso di titoli obbligazionari	-	-
II	Rimborso prestiti a breve termine	-	(259.987)
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	(1.467)	(1.467)
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-
I	**Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere**	-	-
I	**Uscite per conto terzi e partite di giro**	**(2.882.142)**	**(3.208.381)**
II	Uscite per partite di giro	(2.882.142)	(3.208.381)
II	Uscite per conto terzi		
	TOTALE GENERALE USCITE	**(19.626.196)**	**(27.143.359)**
	DIFFERENZA FRA TOTALE GENERALE ENTRATE E TOTALE GENERALE USCITE	**(257.941)**	**63.795**

NOTA DESCRITTIVA DEL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

ENTRATE

Entrate correnti di natura tributaria

All'interno della voce confluiscono le entrate della componente tariffaria A_{sos} raccolta dai distributori.

Trasferimenti correnti

Nella sub voce trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche sono incluse le entrate per la componente A_{sos} e RE/RE_T incassate dalla CSEA relativamente alle partite energetiche.

Entrate extratributarie

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

All'interno della voce confluiscono le entrate riconducibili principalmente alla vendita al mercato di energia elettrica e ai corrispettivi applicati alle controparti per le attività svolte e per i servizi resi, anche alle società del Gruppo.

Interessi attivi

La voce comprende gli interessi attivi finanziari inclusi quelli relativi ai conti intersocietari, nonché eventuali interessi di mora e di dilazione.

Altre entrate da redditi di capitale

All'interno della voce confluiscono gli incassi riconducibili ai versamenti dei dividendi da parte delle società del Gruppo.

Rimborsi e altre entrate correnti

All'interno della voce confluiscono i rimborsi d'imposte a credito e gli incassi imputabili al rimborso di personale distaccato presso l'ARERA.

Entrate da riduzione di attività finanziarie

All'interno della voce confluiscono gli incassi riconducibili ai rimborsi effettuati dalle controllate per i finanziamenti accesi in loro favore.

Accensione di prestiti

All'interno della voce confluiscono le linee accese a fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento, e per l'esercizio in esame il prestito infruttifero ricevuto dal MEF per l'attività di riempimento di ultima istanza di gas naturale.

Entrate per conto terzi e partite di giro

Entrata per partite di giro

All'interno della voce confluiscono gli importi incassati dal GSE, in nome e per conto del MEF, per la vendita delle quote CO_2 (ETS) sulla piattaforma internazionale.

Entrata per conto terzi

All'interno della voce confluiscono le entrate da parte delle società controllate per i pagamenti IVA effettuati per loro conto ai sensi dell'articolo73 comma 3 DPR 633/72.

Nell'esercizio in esame in tale voce sono inoltre ricompresi gli incassi per gli extraprofitti così come previsto dall'articolo 15-bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla Delibera ARERA 266/2022/R/eel, da rigirare al MEF.

SPESE

Spese correnti

Redditi da lavoro dipendente

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili alle retribuzioni del personale in forza alla Società e all'assolvimento degli adempimenti periodici connessi alla gestione del personale.

Imposte e tasse a carico dell'ente

All'interno della voce confluiscono oltre che le ritenute d'acconto pagate, le imposte sul reddito d'esercizio, comprensive delle imposte correnti, delle imposte differite e delle imposte anticipate, quelle imputabili ai crediti tributari per IRES e IRAP risultanti dagli acconti versati.

Acquisto di beni e servizi

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente all'acquisto dal mercato di energia elettrica e di altri beni e servizi, resi anche da società del Gruppo, legati alla gestione e all'operatività della Società.

Trasferimenti correnti

All'interno voce sono ricompresi i versamenti effettuati a CSEA per le varie componenti tariffarie, per gli extraprofitti incassati dagli operatori e versati al MEF e nell'ambito della sub voce trasferimenti correnti a famiglie sono ricomprese le quote del TFR erogate nell'anno a favore dei dipendenti.

Interessi passivi

All'interno della voce confluiscono gli interessi passivi finanziari, compresi quelli relativi ai conti intersocietari, nonché eventuali interessi di mora e di dilazione.

Altre spese per redditi di capitale

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili al trasferimento dei dividendi al MEF.

Altre spese correnti

All'interno della voce confluisce il versamento dell'IVA di Gruppo effettuato ai sensi dell'articolo 73 comma 3 del DPR 633/72.

Spese in conto capitale

Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente all'acquisizione delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Spese per incremento attività finanziarie

Concessione crediti di breve termine

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente alla concessione di crediti a famiglie e a imprese che si risolveranno nel breve termine, ovvero entro l'anno.

Concessione crediti di medio/lungo termine

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente alla concessione di crediti, a tasso agevolato, a dipendenti che si risolveranno nel medio/lungo termine, ovvero oltre l'anno.

Rimborso prestiti

Rimborso prestiti a breve termine

All'interno della voce confluiscono le partite finanziarie riconducibili al rimborso di linee di credito concesse da istituti di credito che si risolveranno nel breve termine, ovvero entro l'anno.

Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine

All'interno della voce confluiscono le partite finanziarie riconducibili al rimborso di mutui e di linee di credito concesse da istituti di credito che si risolveranno nel medio/lungo termine, ovvero oltre l'anno.

Uscite per conto terzi e partite di giro

Uscite per partite di giro

All'interno della voce confluiscono gli importi incassati dal GSE, in nome e per conto del MEF, per la vendita delle quote CO_2 (ETS) sulla piattaforma internazionale e riversati nel corso dell'anno alla Tesoreria di Stato.

Uscite per conto terzi

I pagamenti IVA effettuati per conto delle controllate nell'ambito della liquidazione dell'IVA di Gruppo sono stati ricompresi nella voce Altre spese correnti.

VERIFICA DI COERENZA CON IL RENDICONTO FINANZIARIO

A seguito delle attività rendicontate nel presente documento, si è proceduto a verificare che il conto consuntivo di cassa sia stato redatto in coerenza con il Rendiconto Finanziario in termini di liquidità predisposto sulla base dei princìpi contabili nazionali, come si evince dalla quadratura tra il saldo del conto consuntivo di cassa e il Rendiconto Finanziario pari a Euro 63.795 mila.

Rapporto sui risultati

Il GSE, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 91/2011 e dal DPCM del 18 settembre 2012, è tenuto ad elaborare, alla fine di ciascun esercizio, il Rapporto sui Risultati che deve contenere le risultanze osservate in termini di raggiungimento degli obiettivi e le cause degli eventuali scostamenti.

Tale rapporto deve essere collegato al Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi predisposto in sede previsionale; pertanto, in sede di consuntivo, gli obiettivi e gli indicatori selezionati devono essere gli stessi di quelli indicati nella fase di previsione.

Al fine di adempiere a tali disposizioni sono state elaborate le risultanze in termini di raggiungimento dei risultati per l'anno 2022. Si presenta di seguito una tabella di sintesi con gli indicatori previsionali, suddivisi per specifico obiettivo, confrontati con i dati di Consuntivo 2022, nonché con l'andamento dei valori negli anni precedenti 2020 e 2021.

Obiettivo	#	Indicatore	2020 Consuntivo	2021 Consuntivo	2022 Consuntivo	2022 Pianificato
1- Elevati livelli di qualità del servizio	1	Tempi massimi per pubblicazione esiti procedure competitive di Registro o Asta relative al DM FER1 *(gg)*	90	90	90	≤90
	2	Tempi medi per la gestione dei cambi di titolarità per gli impianti in Conto Energia *(gg)*	36	35	30	≤60
	3	Tempi medi di lavorazione delle misure Convenzioni FER *(gg)*	10,2	9,5	8,3	≤9,5
	4	Tempi massimi per la valorizzazione dell'incentivo convenzioni FER *(gg)*	31	30	28	≤30
	5	Tempi di pagamento certificati dalla Ragioneria Generale dello Stato *(gg med)*	22	16	15	≤30
	6	% annua di errore medio relativa allo sbilanciamento TFO Conto Energia	12,3%	10,8%	13%	≤13%
	7	Tempi medi per la qualifica incentivi Conto Termico *(gg)*	27	28	30	≤60
	8	Tempi medi per la valutazione pratiche CAR *(gg)*	88	93	86	≤120
	9	Tempi medi per la qualifica dei progetti a consuntivo - Certificati Bianchi DM 2017 *(gg)*	88	86	90	≤90
	10	Tempi medi per l'evasione delle istanze in precontenzioso *(gg)*	<20	11	6	≤15
	11	Tempi di risposta alle richieste di informazioni da parte delle Autorità Giudiziarie e delle Forze dell'Ordine *(% rispetto tempistiche)*	>90%	100%	91%	>90%
	12	Gestione delle istanze di riesame DL Semplificazioni *(%)*	n.a.	99%	98%	>90%
	13	Tempi medi di lavorazione delle pratiche di Cessioni del credito *(gg)*	44	40	51	≤60
	14	Tempi medi di gestione delle richieste di modifica delle coordinate bancarie Conto Energia *(gg)*	10	9	2	≤7
2 - Efficienza	1	Convenzioni gestite per dipendente *(n°)*	2.302	2.329	2.589	>2.000
	2	Spesa Beni e Servizi per convenzione gestita *(€)*	24,2	23,1	20,1	≤22,7
3 - Economicità	1	Utile *(€ migliaia)*	7.392	8.147	5.763	5.104
	2	ROE	13,1%	13,6%	9,6%	>8%
4 - Sviluppo attività di controllo	1	Totale Verifiche *(n°)*	5.425	8.601	4.127	>5.000
	2	Persone giuridiche riconciliate con anagrafiche Registro delle Imprese *(n°)*	159.000	178.000	211.100	≥175.000

ELEVATI LIVELLI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO PER GLI UTENTI FINALI

Gli obiettivi previsti risultano sostanzialmente conseguiti, a dimostrazione che il GSE ha garantito un elevato livello di qualità nell'erogazione dei propri servizi anche in presenza di maggiori volumi gestiti, come ad esempio nel caso delle nuove Convenzioni di Ritiro Dedicato, e di una diversificazione delle attività assegnate alla Società.

Risulta evidente come il GSE, nel corso dell'anno, abbia voluto perseguire un efficientamento dei processi al fine di migliorarne le tempistiche di gestione. Ne è un esempio la tempistica impiegata per la modifica delle coordinate bancarie del Conto Energia che risulta estremamente contenuta rispetto al passato (2 giorni nel 2022 rispetto agli oltre 9 del 2021).

Con riferimento ai tempi di pagamento del GSE, sulla base dei dati pubblicati ad inizio gennaio 2023 sul sito della Piattaforma dei Crediti Commerciali del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il valore è in linea con l'obiettivo. La performance della Società, infatti, rispetta quanto previsto dal D.Lgs. n. 192/2012 e ss.mm.ii. (che recepisce la direttiva comunitaria 2011/7/UE), secondo cui la Pubblica Amministrazione deve ottemperare al pagamento dei propri creditori, per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, nel termine di 30 giorni.

EFFICIENZA

La capacità del GSE di migliorare le performance operative aziendali in un'ottica di semplificazione e di ottimizzazione, anche a fronte dell'incremento dei volumi gestiti, si riflette nel raggiungimento degli obiettivi aziendali, che illustrano l'effettivo aumento del numero di convenzioni gestite per dipendente rispetto all'anno precedente, oltre ad una diminuzione della spesa per beni e servizi (come definita dalla Legge 160/2019) per convenzione gestita, in linea con quanto prefissato per l'esercizio 2022.

ECONOMICITÀ

Il trend dei risultati economici risulta positivo e in linea con gli obiettivi, confermando la capacità del GSE di garantire l'equilibrio della propria struttura economica.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO

L'attività di verifica è proseguita nel 2022 sia sotto forma di controlli in modalità documentale sia tramite lo svolgimento delle attività in situ; il numero delle verifiche complessivamente svolte ha rispettato i volumi minimi previsti nell'ambito del D.M. 31 gennaio 2014 (c.d. "Decreto Controlli") e del D.M. 16 febbraio 2016 (Conto Termico 2.0) e si è attestata, in termini di numerosità di controlli avviati, in numero leggermente inferiore al target prefissato in fase di pianificazione a causa di ritardi registrati

nell'aggiudicazione della nuova gara per l'affidamento del servizio di verifica sugli impianti FER (ancora sospesa ad inizio 2023 in ragione del ricorso al TAR Lazio presentato da uno dei partecipanti), nonché a impegni non del tutto rispettati da parte di uno degli Appaltatori lato verifiche Conto Termico, circostanza questa che ha indotto il GSE ad adottare i relativi provvedimenti.

Si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione per un'analisi di dettaglio sui volumi delle verifiche effettuate dal GSE nel 2022.

Ulteriori adempimenti normativi rilevanti per l'esercizio

OBIETTIVI SULLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Il MEF, in ottemperanza agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 175/16 (Testo Unico) in materia di società a partecipazione pubblica, ha indicato, con lettera del 28 dicembre 2020, protocollo DT 96831, gli obiettivi gestionali minimi per le sue società controllate in termini di contenimento dei costi operativi per il triennio 2020-2022, in continuità con quanto già disposto per il triennio precedente. Le disposizioni sopra individuate non si applicano alle società regolate da autorità indipendenti, come il GSE, limitatamente alle attività sottoposte a regolazione e il cui valore della produzione derivi dall'applicazione di tariffe o corrispettivi a copertura dei costi di funzionamento, a condizione che i relativi atti di regolazione siano basati su obiettivi di recupero di efficienza consuntivati mediante indicatori oggettivi e misurabili.

DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

L'inserimento della Società nel Conto Economico consolidato dello Stato, come definito dall'elenco ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della Legge 196/09, ha imposto l'obbligo di applicazione di norme che prevedono il contenimento della spesa per alcune tipologie di costi, fissandone i limiti sostenibili. Sulla base di tale inclusione, a partire dall'esercizio 2020, la Società ha applicato le misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica introdotte dall'articolo 1, commi da 590 a 600, della Legge 160/2019.

Nello specifico, in merito alle modalità di applicazione dei limiti di spesa previste dai commi 591 e 592, la Ragioneria Generale dello Stato ha fornito una serie di chiarimenti nell'ambito della circolare 9/2020 e della più recente circolare 42/2022, in linea con un consolidato orientamento dalla Corte dei Conti. In entrambe le circolari è stato esplicitato che possono escludersi dall'applicazione dei limiti "le spese

necessariamente sostenute nell'ambito della realizzazione di specifici progetti/attività finanziati con fondi provenienti dall'Unione Europea o da altri soggetti pubblici o privati".

La copertura di tali spese, infatti, può essere considerata come neutra per il bilancio dell'ente se configurata "come finanziamenti (...) con uno specifico vincolo di destinazione".

Alla luce dei chiarimenti forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato, è necessario considerare le seguenti peculiarità che caratterizzano la regolazione economica del GSE:

- la copertura del fabbisogno economico della Società è neutra per il bilancio dello Stato. Le spese sostenute dal GSE trovano copertura principalmente nei corrispettivi dovuti dagli operatori beneficiari dei servizi erogati e da compensazioni operate annualmente dall'ARERA, finanziate da apposite componenti tariffarie del sistema energetico ai sensi di quanto disposto dall'articolo25 comma 4 del D.L. 24 giugno 2014, n. 91;
- il contributo annuale per la copertura dei costi di funzionamento del GSE è determinato attraverso l'applicazione del sistema di separazione contabile, introdotto dalla Delibera 163/2013/R/com e condiviso dal MASE nell'ambito del Decreto Ministeriale del 24 dicembre 2014. Tale sistema garantisce che il contributo annuale dell'ARERA sia articolato sulla base di specifici vincoli di destinazione e sottoposto al controllo di revisori esterni.

Pertanto, le spese sostenute dalla Società non ricadono nell'ambito di applicazione dei limiti previsti dai commi 591 e 592 dell'articolo 1 della Legge 160/2019, in quanto risultano coperte da finanziamenti che rispettano i requisiti di esclusione esplicitati nelle circolari RGS 9/2020 e 42/2022.

Le peculiarità di regolazione economica del GSE risultano confermate anche dalla Delibera 168/2023/R/eel assunta il 18 aprile 2023 che ha stabilito il corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento del GSE per l'anno 2022.

In ragione della sopravvenuta discontinuità nell'applicazione del vincolo di spesa e per garantire un'adeguata informativa in merito, appare opportuno evidenziare che nell'anno 2022 il GSE ha sostenuto spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo, comunque, non superiore al limite teorico calcolato pari a Euro 36.657 mila.

Parimenti, la Società ha assicurato il rispetto degli ulteriori limiti relativi alle collaborazioni coordinate e continuative (articolo 14 comma 2 Legge 89/14) e alle autovetture di servizio e ai taxi (articolo 5 comma 2 Legge 135/12).

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PAGAMENTI ELETTRONICI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'AgID ha messo a disposizione delle amministrazioni che vogliono aderire, un sistema di pagamenti elettronici, denominato PagoPA, realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione. I pagamenti sono eseguiti presso i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) aderenti al servizio, in modalità standardizzata, direttamente sul sito o sull'applicazione dell'ente beneficiario del pagamento, o attraverso i canali online e fisici di banche e di altri PSP. I PSP aderiscono al sistema PagoPA su base volontaria e possono decidere autonomamente quanti e quali servizi di pagamento rendere disponibili. Il GSE ha deciso di avvalersi del servizio PagoPA per la gestione degli incassi di alcuni dei corrispettivi derivanti dalle attività di gestione, verifica e controllo regolate dal D.M. 24 dicembre 2014. L'obiettivo è aumentare l'efficienza e l'automazione nei processi di riscossione.

Rapporti con le società controllate

Il GSE fornisce alle società controllate varie tipologie di servizi, le cui prestazioni sono regolate da specifici contratti. In particolare, vengono prestate attività di assistenza e consulenza, servizi informatici, utilizzazione di spazi immobiliari attrezzati, locazione e servizi di edificio e, infine, servizi di assistenza finanziaria. Il GSE ha inoltre rapporti di natura commerciale relativi alla gestione delle partite energetiche con GME. Nel 2022 il GSE ha venduto al GME l'energia ritirata secondo i regimi commerciali del RID, della TO, dello SSP e della TFO ai sensi del IV e V Conto Energia, dei DD.MM. 2012 e successivi e del D.M. 14 febbraio 2017 con riferimento agli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse; ha inoltre effettuato acquisti sul MGP in relazione alle esigenze di forniture maturate nell'anno per la convenzione con RFI. La Società opera, altresì, sul MI per le unità di produzione di cui è utente di dispacciamento al fine di correggere il programma in immissione in esito al MGP. Il GSE, quale operatore del mercato elettrico, è tenuto al pagamento dei corrispettivi a fronte dei servizi forniti dal GME. Ulteriori corrispettivi sono dovuti dal GSE per la registrazione sulla PB-GO delle transazioni bilaterali in esito alle procedure concorrenziali dallo stesso organizzate per l'assegnazione delle GO nelle proprie disponibilità.

Nella tabella seguente si rappresentano i rapporti economici intercorsi nell'esercizio 2022 con le società controllate a confronto con l'esercizio precedente. Con riferimento alle risultanze patrimoniali al 31 dicembre 2022 si fa rinvio a quanto dettagliato nella Nota Integrativa.

Tutte le transazioni con le società controllate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

RICAVI

Euro mila	2021	2022	Variazioni
Acquirente Unico S.p.A.			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	1.972	2.146	174
Proventi Finanziari	-	1.843	1.843
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Ricavi per vendita energia sul MPE	2.911.275	7.029.931	4.118.656
Ricavi per prestazioni e servizi vari	1.397	1.384	(13)
Proventi finanziari	-	2	2
Ricerca sul Sistema Elettrico - RSE S.p.A.			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	332	316	(16)
Proventi Finanziari	165	417	252

COSTI

Euro mila	2021	2022	Variazioni
Acquirente Unico S.p.A.			
Costi per prestazioni e servizi vari	113	80	(33)
Costi per personale distaccato	42	43	1
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Costi per acquisto energia sul MPE	754.004	1.847.317	1.093.313
Corrispettivi dovuti sul MPE	1.050	974	(76)
Costi per prestazioni e servizi vari e servizi resi sulla PDR	98	97	(1)
Corrispettivi per registrazioni esiti Aste GO su PB-GO	61	53	(8)
Ricerca sul Sistema Elettrico - RSE S.p.A.			
Oneri Finanziari	-	1	1

Informativa sulle parti correlate

Il GSE ha molteplici rapporti con società controllate, direttamente o indirettamente, dal MEF. Tali rapporti intercorrono prevalentemente con i maggiori operatori del settore energetico italiano quali le società del Gruppo Enel, le società del Gruppo Eni, Terna e Snam Rete Gas, nonché con la società Leonardo, leader nel campo dell'innovazione tecnologica. Sono inoltre in essere rapporti di conto corrente con l'istituto bancario Monte dei Paschi di Siena. Si segnalano, altresì, significativi rapporti, dettagliati nel bilancio da apposite voci di credito e debito nello Stato Patrimoniale, con la CSEA, un ente pubblico economico che opera nei settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua. La CSEA, in qualità di ente tecnico della contabilità dei sistemi energetici, ha competenze in materia di riscossione delle componenti tariffarie, fra cui l'A_{SOS} e RE/RE_T di cui è destinatario principale il GSE. Inoltre, è attualmente in corso una convenzione con RFI in base alla quale il GSE acquista, per conto della stessa, energia elettrica sul MGP. Tutte le transazioni con le parti correlate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

Risorse umane

Le persone rappresentano il vero driver di successo per il raggiungimento degli obiettivi del GSE.

COMPOSIZIONE

Nel corso del 2022 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 24 risorse, di cui 46 assunzioni e 22 cessazioni, attestandosi complessivamente, al 31 dicembre, a 690 unità.

Movimentazione consistenza personale GSE

Personale GSE	al 31 12 2021	Assunzioni	Cessazioni	Altri movimenti	al 31 12 2022
Dirigenti	14	-	1	-	13
Quadri	192	5	4	-	193
Impiegati	460	41	17	-	484
Totale	**666**	**46**	**22**	-	**690**

Composizione del personale	**31 12 2022**
Età media	42
Laureati	77,4%
Donne sul totale del personale	46,2%
Donne quadro su totale quadri	37,8%
Donne dirigente su totale dirigenti	23,1%

Il 4% dei dipendenti è distaccato presso altri enti. L'età media della popolazione aziendale si attesta a 42 anni. I laureati rappresentano oltre il 77% della popolazione totale, in crescita rispetto allo scorso esercizio. In crescita anche la presenza femminile nella categoria quadri, a cui si contrappone una diminuzione delle donne nella categoria dirigente a seguito della cessazione di un dirigente donna.

SELEZIONE E FORMAZIONE

In continuità con quanto avvenuto negli ultimi anni, nel corso del 2022 la gestione da remoto è stata confermata quale modalità standard per lo svolgimento dei processi di selezione del personale. Rispondendo alle esigenze aziendali legate al fabbisogno interno, il piano delle selezioni è stato indirizzato soprattutto al rafforzamento delle attività *core* del GSE. Nell'ambito delle misure varate dal Governo volte alla ripresa economica e sociale del Paese, il contributo che il GSE è chiamato a dare è quello di divenire parte attiva nel programma di riforme e azioni volte ad accelerare la transizione ecologica e digitale, attraverso il recepimento e l'attuazione delle direttive presenti nel PNRR e nel PNIEC. Ciò si è tradotto in un incremento del perimetro delle attività che la Società ha potuto garantire attraverso la selezione e il

conseguente inserimento di nuove risorse con profili specificatamente tecnici. Si è rafforzata maggiormente la collaborazione con Università, Scuole di specializzazione, Istituti di formazione e sono aumentati i momenti dedicati alla conoscenza dei valori, delle attività e della *mission* del GSE verso le nuove generazioni, nell'ambito delle attività di employer branding (career day, interventi formativi). Attraverso tali rapporti sono state date diverse opportunità di formazione on the job a profili junior, con stage curriculari ed extracurriculari.

Sempre con l'obiettivo di avvicinare i giovani ai valori della sostenibilità e di far conoscere le opportunità del settore energetico, sono stati organizzati specifici percorsi di orientamento (PCTO) in modalità da remoto a favore di studenti di licei e istituti tecnici che hanno previsto docenze, business game, esercitazioni.

Per quanto concerne la formazione, le attività, nel corso dell'anno, si sono concentrate principalmente sull'accrescimento di skills tecniche e linguistiche. Tutta la popolazione aziendale, infatti, ha avuto la possibilità di usufruire di una piattaforma digitale per la formazione linguistica e sono stati progettati percorsi formativi per il consolidamento della conoscenza e dell'utilizzo di specifici strumenti informatici (Office e Business Object). Ampio spazio è stato dato anche alle soft skills, con percorsi dedicati a specifici target (nuovi Responsabili, neoassunti, formazione formatori, tutor) o in risposta a specifiche esigenze.

I corsi si sono tenuti principalmente in modalità da remoto, ma è ripresa anche la formazione in presenza.

Grande attenzione è stata, inoltre, riservata alla formazione tecnico-specialistica rivolta all'approfondimento e aggiornamento delle competenze specifiche delle professionalità del GSE.

SVILUPPO

Lo sviluppo delle risorse umane è strettamente connesso alle linee strategiche della Società e si è tradotto in azioni volte a sostenere la crescita sia professionale e personale che in termini di consolidamento del ruolo ricoperto, focalizzandosi sul potenziamento delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi dell'Azienda. Tale processo è stato realizzato essenzialmente grazie all'implementazione di un sistema di valutazione periodica delle prestazioni e delle competenze e l'attuazione di politiche retributive orientate a motivare e incentivare il personale.

In particolare, con riferimento alla valutazione delle risorse umane, nel 2022 il Processo di Performance Management è stato progettato ed aggiornato puntando sui driver dell'innovazione e della semplificazione operativa, con l'obiettivo di valorizzare il momento della valutazione e di facilitare l'importante confronto Capo-Collaboratore.

A tal fine è stato predisposto un portale dedicato dal quale effettuare tutte le attività, consultare la documentazione necessaria, monitorare l'avanzamento dei lavori e ricevere aggiornamenti. Inoltre, è stato effettuato un aggiornamento del Modello delle competenze, nell'ottica di renderlo aderente all'evoluzione del contesto.

Infine, è stato realizzato un Progetto di Tutoring finalizzato a valorizzare la relazione tra un collega esperto e un collega junior (TUTORING), anche in considerazione della particolarità degli ingressi in azienda avvenuti negli ultimi due anni, soprattutto di colleghi giovani alla prima esperienza professionale.

CHANGE MANAGEMENT

Il GSE, anche nel corso del 2022, ha curato la progettazione e lo sviluppo di iniziative volte a generare, nelle persone, un cambio di mindset e una maggiore apertura ai temi del cambiamento.

In linea con tale approccio, è proseguito il percorso su base volontaria dedicato ad alcuni Responsabili che avevano manifestato interesse ad approfondire tematiche di change, per essere efficaci sia come persone che come manager. È stato inoltre sperimentato anche un percorso di "Team coaching" con la finalità di aumentare la collaborazione all'interno del team, potenziando l'azione individuale e collettiva, in un clima di fiducia e scambio reciproco.

Nel 2022 è stata realizzata una nuova iniziativa di engagement aziendale "GSE Summer School" dedicata ai figli dei dipendenti dai 5 ai 14 anni. Tale iniziativa ha avuto l'obiettivo di arricchire le politiche di welfare, rafforzando il senso di appartenenza all'Azienda e offrendo ai figli dei dipendenti la possibilità di partecipare ad un'ampia gamma di attività legate alla mission del GSE.

In parallelo, in tema di Education, sono proseguiti gli incontri nell'ambito del format di educazione ambientale ed energetica "GSE Incontra le Scuole", coinvolgendo nell'anno, circa 4.200 studenti.

In collaborazione con ENEA inoltre la Società ha contribuito allo sviluppo del Programma Informativo e Formativo, previsto dal d.lgs. 2020/73 attraverso la partecipazione alla campagna nazionale "Italia in Classe A", mettendo a fattor comune del progetto risorse, competenze e contenuti per diffondere l'importanza dell'efficienza energetica nel mondo scolastico.

Infine, grazie all'utilizzo di alcuni fondi stanziati dal MiTE (ora MASE), il GSE ha avviato specifiche iniziative quali la progettazione e sviluppo di video e animazioni didattiche, percorsi interattivi ed immersivi di realtà virtuale ed aumentata che, con una logica di gaming, avvicinano i ragazzi a queste tematiche.

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Il GSE, al fine di garantire la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori ha adottato volontariamente un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL), basato sulla norma internazionale ISO 45001:2018. Tale sistema ha garantito un significativo miglioramento delle prestazioni e del livello di salute e sicurezza dei propri lavoratori, attraverso un'attenta analisi del contesto, dei processi di salute e sicurezza nell'intera organizzazione aziendale e di tutti i fenomeni infortunistici rilevati nel corso delle attività di lavoro.

La natura delle attività della Società non presenta un livello di esposizione a fattori di rischio per la salute e sicurezza dei propri lavoratori e collaboratori particolarmente rilevante.

Il GSE ha inoltre adottato una struttura di servizi attinenti la medicina del lavoro e di supporto medico interno per situazioni di emergenza.

Nel corso del 2022 il GSE, pur venendo meno il contesto di emergenza dovuto alla pandemia da Sars-CoV-2, ha mantenuto l'adozione delle misure previste nel Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro, in coerenza con lo scenario epidemiologico e la sua evoluzione.

Le misure preventive adottate dalla Società hanno consentito di assicurare la continuità dei servizi prestati, preservando qualità ed efficienza ed assicurando al contempo la sicurezza delle proprie persone.

Investimenti

Gli investimenti dell'esercizio ammontano a Euro 18.300 mila (Euro 17.859 mila nel 2021) come evidenziato nella seguente tabella.

Euro mila

Investimenti	2021	2022	Variazioni
Infrastruttura informatica	10.836	8.908	(1.928)
Sviluppo applicativi informatici	6.865	8.944	2.079
Immobili e impianti di pertinenza	158	448	290
Totale	**17.859**	**18.300**	**441**

Infrastruttura informatica

Gli investimenti realizzati nel 2022 relativamente all'infrastruttura informatica sono stati pari a Euro 8.908 mila e hanno riguardato:

- il rinnovo per 36 mesi delle licenze VMware in modalità ELA (Enterprise License Agreement) HPP (Hybrid Purchasing Program) per la virtualizzazione dei Sistemi Server del GSE, comprensivo dei servizi professionali del brand (Euro 1.839 mila);
- gli interventi evolutivi relativi alle infrastrutture e ai database, quali ad esempio gli ambienti Oracle, Microsoft e Devops (Euro 1.381 mila);
- gli interventi evolutivi sulle applicazioni di business e di staff, anche in ambito AMS (Euro 1.309 mila);
- l'acquisizione e l'attivazione della nuova soluzione di Data Protection in hybrid cloud per il backup/restore delle applicazioni del GSE (Euro 889 mila);
- l'acquisizione per 36 mesi a supporto dei progetti PNRR delle licenze Salesforce per gli utenti interni del GSE e per l'accesso da parte degli interlocutori esterni e della componente di integrazione Mulesoft (Euro 465 mila);
- il potenziamento delle componenti tecnologiche dell'infrastruttura informatica a supporto degli applicativi aziendali, relativi ad esempio al sistema operativo RedHat Linux e ai prodotti Microsoft (Euro 460 mila);
- il potenziamento dell'infrastruttura Data Base server a supporto dell'evoluzione e della crescita delle applicazioni e dei servizi ICT del GSE (Euro 374 mila);
- gli interventi di esecuzione dei test di esercibilità (Certificazione delle Soluzioni Applicative) per verificare la qualità, le performance e la sicurezza delle applicazioni aziendali del GSE prima della loro installazione in esercizio (Euro 334 mila);
- il potenziamento delle postazioni di lavoro per garantire lo svolgimento on site e da remoto dell'attività lavorativa a tutta la collettività aziendale (Euro 306 mila);
- il potenziamento del sistema di backup dei dati DELL Data Domain (Euro 298 mila);
- l'attivazione della componente per la cifratura dei dati della soluzione SaaS ServiceNow (Euro 254 mila);
- il rinnovo della soluzione Elasticsearch per la gestione dei log dei servizi informatici per 36 mesi (Euro 242 mila);
- l'upgrade della soluzione ArcGIS alla versione Advanced, finalizzato all'implementazione della Piattaforma Digitale Aree Idonee (PDAI) (Euro 212 mila);
- il potenziamento e l'evoluzione della soluzione SIEM per la Sicurezza ICT (Euro 128 mila);
- l'acquisizione di sottoscrizioni RedHat Openshift per 36 mesi per il potenziamento dell'architettura a microservizi (Euro 121 mila);

- il potenziamento dell'infrastruttura di rete e sicurezza informatica a supporto dell'evoluzione e della crescita delle applicazioni e dei servizi ICT del GSE (Euro 116 mila);
- l'acquisizione delle licenze per l'ambiente di pre-produzione del sistema di reportistica aziendale SAP Business Objects (Euro 110 mila);
- la migrazione del sistema di posta elettronica Microsoft Exchange da on-premise a online (cloud) per il GSE (Euro 70 mila).

Sviluppo applicativi informatici

Gli investimenti realizzati nel corso del 2022 relativi allo sviluppo degli applicativi informatici sono risultati pari a Euro 8.944 mila e hanno riguardato principalmente le seguenti iniziative:

- l'implementazione del sistema informatico per la gestione delle richieste di adesione da parte degli operatori alla misura PNRR per l'installazione di pannelli fotovoltaici nel settore agricolo, zootecnico e agroindustriale, costituenti il "Parco Agrisolare" (Euro 977 mila);
- lo sviluppo delle funzionalità necessarie per la gestione del meccanismo di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa per le configurazioni di autoconsumo collettivo e di comunità energetiche. È stato, altresì, ultimato lo sviluppo del Simulatore per consentire valutazioni tecnico-economiche sulla convenienza di installare un impianto fotovoltaico finalizzato alla condivisione di energia (Euro 758 mila);
- la finalizzazione, nell'ambito del meccanismo dei CB, degli interventi per la gestione dell'intero ciclo di presentazione e valutazione delle richieste di certificazione dei risparmi a consuntivo in linea con l'evoluzione della normativa di riferimento. Sono state inoltre attivate le funzionalità per la gestione del Conto Operatore, la validazione delle emissioni e la gestione del progetto a consuntivo (Euro 726 mila);
- lo sviluppo del sistema di gestione delle GO del Biometano previsto dal D.Lgs. 199/2021 di recepimento della Direttiva Europea 2018/2001 (c.d. RED II) (Euro 670 mila);
- la realizzazione del nuovo sistema in cloud per la valutazione dei dipendenti a supporto dei processi di gestione e sviluppo delle risorse umane (Euro 480 mila);
- lo sviluppo, già avviato nell'esercizio 2021, del sistema per il ristoro dell'elemento RE_{TEE} degli impianti termoelettrici a gas naturale. Nello specifico sono state realizzate le funzionalità per il riconoscimento della qualifica contrattuale, per l'acquisizione e validazione delle misure gas e per la gestione del processo di settlement (Euro 466 mila);

- l'ampliamento delle funzionalità della Piattaforma Performance Impianti – PPI al fine di consentire ad operatori e regioni di accedere alle informazioni di consumo di suolo/copertura disponibili in linea con i target stabiliti dalla Direttiva RED II (Euro 397 mila);
- l'implementazione del sistema informatico per la gestione delle richieste di adesione da parte dei produttori alla misura PNRR per lo Sviluppo del Biometano, comprensiva dell'adeguamento delle funzionalità del sistema ERP (Euro 332 mila);
- l'ampliamento delle funzionalità dell'applicativo utilizzato per la gestione delle partite connesse al servizio di dispacciamento svolto da Terna alla luce dell'evoluzione delle disposizioni regolatorie di riferimento (Euro 313 mila);
- il potenziamento del portale a supporto del Customer Care ed in particolare l'acquisizione di nuove sottoscrizioni atte a consentire l'utilizzo del portale da parte di tutti gli utenti del GSE che, nell'ambito delle proprie competenze, gestiscono i ticket trasmessi in escalation per tutti i servizi erogati (Euro 313 mila);
- lo sviluppo dell'iniziativa progettuale finalizzata all'estensione alla Regione Lombardia dell'applicativo "Quota 70" per la valorizzazione del potenziale FER installabile sul territorio (Euro 263 mila);
- l'attivazione della nuova piattaforma per la gestione delle presenze, la consuntivazione delle trasferte e l'elaborazione delle retribuzioni (Euro 229 mila);
- l'integrazione dell'Area Clienti con l'applicativo GSE PACIFICA al fine di garantire un aggiornamento tempestivo dell'anagrafica dell'Operatore sulla base delle informazioni rese disponibili dalle Camere di Commercio (Euro 222 mila);
- l'implementazione del sistema informatico per la gestione delle richieste di adesione alla misura PNRR Teleriscaldamento efficiente da parte di imprese, privati e degli altri soggetti interessati (Euro 195 mila);
- l'implementazione della nuova release della piattaforma a supporto del processo di pianificazione e controllo (Euro 175 mila);
- lo sviluppo e l'implementazione di un applicativo in grado di individuare ricorrenze fotografiche nell'ambito della fase istruttoria del Conto Termico al fine di consentire una valutazione dell'idoneità delle istanze anche in relazione al panorama delle richieste già pervenute (Euro 150 mila);

- l'implementazione sul sistema BIOCAR utilizzato per la compilazione e l'invio delle comunicazioni annuali dei Soggetti obbligati dei requisiti riferiti alle autodichiarazioni e alla gestione dell'obbligo di riduzione delle emissioni nei trasporti (Euro 134 mila);
- l'adeguamento delle procedure di settlement dei verticali FER, FTV, Isole Minori, SSP, SSA, RID e TO e del sistema ERP a seguito dell'introduzione, in ragione dell'integrazione del mercato infragiornaliero nazionale con il single intraday coupling europeo (XBID), della possibilità che, in determinati periodi temporali, possano realizzarsi prezzi zonali nei mercati dell'energia di valore negativo (Euro 126 mila);
- l'adeguamento degli applicativi RID, SSP, Gestione Misure Distributori (GMD) e Area Clienti al fine di permettere ai nuovi impianti fotovoltaici di potenza fino a 50 kW l'accesso al regime di Scambio sul Posto o, in alternativa, di Ritiro Dedicato tramite iter semplificato di connessione (c.d. Modello Unico) (Euro 120 mila);
- lo sviluppo nel sistema ERP del modulo dedicato alla gestione integrata dei dati contabili connessi ai beni ad utilità pluriennale (Euro 110 mila);
- la realizzazione di interventi di adeguamento funzionale sul sistema FER Elettriche finalizzati alla gestione integrata delle registrazioni presso il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA) delle variazioni post contrattualizzazione (Euro 108 mila);
- lo sviluppo sulla componente intranet delle applicazioni FTV, RID e SSP/SSA per l'adeguamento del workflow di lavorazione delle misure in linea con i processi delineati nell'ambito del sistema normativo aziendale (Euro 104 mila).

Immobili e impianti di pertinenza

Gli investimenti realizzati sugli immobili nel 2022, pari a Euro 448 mila, hanno riguardato la sostituzione degli impianti polivalenti a servizio del sistema di condizionamento delle sedi di proprietà e delle server farm. Il completamento del progetto è previsto nel primo trimestre 2023.

Certificazione ISO 14001:2015

Le attività di gestione del Patrimonio Immobiliare, delle Server Farm e del relativo sistema di gestione ambientale sono dal 2021 certificate ai sensi della normativa ISO 14001:2015.

La certificazione è stata confermata anche per l'anno 2022, attestando l'importanza che il GSE riserva alle problematiche ambientali. La certificazione conferma di fatto una serie di attività che, sviluppate nel

tempo, hanno avuto come scopo la definizione di un sistema di monitoraggio delle risorse ambientali utilizzate nella gestione delle sedi.

Le prospettive future del GSE sono quelle di una sempre maggiore armonizzazione del modello di gestione ambientale nelle procedure aziendali e con le altre certificazioni detenute, con l'obiettivo di confermare il proprio impegno nella gestione, sostenibile, del patrimonio immobiliare.

Sistema dei controlli

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi prefissati. Il sistema di controllo interno contribuisce ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, il rispetto della normativa interna ed esterna, la salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché l'accuratezza, la tempestività e l'affidabilità delle informazioni utili alla gestione della Società.

Organo di Amministrazione

L'Organo di Amministrazione (Consiglio di Amministrazione o Amministratore Unico) ha un ruolo centrale nel sistema di controllo interno, in quanto definisce le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società.

In particolare, definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, approva il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società, di cui al D.Lgs. n. 231/01 e successive modificazioni e il relativo aggiornamento, approva il Programma annuale delle attività della Funzione Internal Audit e, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

L'Organo di Amministrazione provvede, altresì, alla nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, del Responsabile della Funzione Internal Audit, del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Presidente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione sovraintende alle attività di controllo interno e all'operato delle strutture a esso dedicate, con finalità di raccordo con il Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Nell'ambito del dovere di vigilanza sull'assetto organizzativo, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sul corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Partecipa alle riunioni dell'Organo Amministrativo, nonché alle riunioni dell'Assemblea dei soci e intrattiene scambi informativi periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, con l'Organismo di Vigilanza, con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Le conclusioni dell'attività di vigilanza posta in essere sono contenute all'interno della relazione da presentare all'Assemblea, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio.

Ai sensi dell'articolo 27.1 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti.

La composizione del Collegio Sindacale assicura il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti per l'assunzione della carica nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 27 novembre 2020 per gli esercizi 2020, 2021 e 2022, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Magistrato Delegato della Corte dei Conti

Il GSE, in qualità di società per azioni interamente partecipata dal MEF, è sottoposto al controllo del Magistrato Delegato della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 12 della Legge n. 259/58.

Il Magistrato Delegato della Corte dei Conti partecipa alle riunioni dell'Organo di Amministrazione e assiste alle riunioni del Collegio Sindacale.

La Corte dei Conti, udito il relatore Magistrato Delegato, presenta alle Presidenze delle due Camere del Parlamento la relazione sul risultato del controllo annuale eseguito sulla gestione finanziaria del GSE.

Il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti ha deliberato di assegnare, con decorrenza dal 1° gennaio 2022, al Presidente di Sezione Roberto Benedetti le funzioni di Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria del GSE.

Dal 21 aprile 2020 le funzioni di Delegato sostituto al controllo sulla gestione finanziaria della Società sono svolte dal Referendario Patrizia Esposito.

Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti è esercitata, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 39/10, dalla Legge 244/07, e dalla Delibera 163/2013/R/com dell'Autorità, da una società di revisione iscritta nell'apposito registro, come previsto dall'articolo 2409 bis del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto sociale, l'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, conferisce l'incarico alla società di revisione, determinandone il corrispettivo spettante per l'intera durata e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico.

L'incarico ha la durata di tre esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio.

In aderenza alle previsioni del Codice dei contratti pubblici, l'individuazione della società di revisione avviene attraverso procedure a evidenza pubblica.

L'incarico è stato conferito con Delibera dell'Assemblea ordinaria del 6 agosto 2021 per il triennio 2021, 2022 e 2023.

Organismo di Vigilanza, modello organizzativo e gestionale ex D.Lgs. 231/01

Il D.Lgs. 231/01 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società per alcune tipologie di reati commessi dai propri amministratori o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse. Le società del Gruppo GSE, in linea con gli obiettivi aziendali definiti dal D.Lgs. 79/99 e dai successivi atti normativi, ritenendo di primaria importanza assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali a salvaguardia del ruolo istituzionale esercitato, hanno ritenuto pienamente conforme alle proprie politiche aziendali l'adozione di un Modello organizzativo e gestionale (Modello Organizzativo) in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 231/01.

L'Organismo di Vigilanza, il cui compito è di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello Organizzativo, si compone di tre componenti esterni all'azienda nominati, nella sua attuale composizione, in data 26 ottobre 2021.

Il Modello Organizzativo, adottato dal GSE si compone di una parte generale, le "Linee guida", e di sezioni specifiche contenenti i comportamenti da adottare per prevenire la commissione di "Reati contro la

Pubblica Amministrazione e altri reati", di "Reati Societari" e di "Reati Tributari".

Il Codice Etico, parte integrante del Modello Organizzativo, è consegnato a tutti i dipendenti e collaboratori della Società affinché i comportamenti di tutti siano ispirati ai princìpi generali ivi contenuti.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge 262/05, cosiddetta Legge sul Risparmio, recante disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari, ha introdotto l'articolo 154 bis del Testo Unico delle disposizioni in materia d'intermediazione finanziaria, che prevede, per le società italiane quotate su mercati regolamentati, la nomina del Dirigente Preposto (DP) alla redazione dei documenti contabili societari, cui sono attribuite alcune funzioni di controllo. Nell'ambito del processo di adeguamento alla normativa in oggetto e al fine di rafforzare il sistema di controllo sull'informativa economico-finanziaria, il MEF, esercitando le prerogative di azionista, ha deciso, mediante apposita clausola statutaria, d'introdurre la figura del Dirigente Preposto anche nelle società per azioni partecipate, ancorché non quotate. In seguito a tale disposizione, l'Assemblea dei soci del GSE, riunitasi in seduta straordinaria il 20 giugno 2007, ha inserito nel proprio Statuto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. L'attuale DP è stato nominato con determinazione del 15 settembre 2021 previo parere favorevole del Collegio Sindacale. L'accettazione dell'incarico è avvenuta in data 19 ottobre 2021.

Il GSE, in qualità di Controllante e attese le indicazioni del MEF, ha richiesto a ciascuna delle società controllate la modifica dello Statuto sociale e la relativa nomina di un Dirigente Preposto. Le nomine degli attuali DP di GME, RSE e AU sono avvenute con Delibere dei Consigli di Amministrazione rispettivamente del 14 gennaio 2021, 21 gennaio 2021 e 24 febbraio 2021.

Il Consiglio di Amministrazione del GSE, in accordo con quanto previsto dallo Statuto sociale e con l'attuale modello organizzativo societario, ha approvato le linee guida sul "Ruolo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in ambito GSE S.p.A.", documento che regola il ruolo, i poteri e le attività del DP. Ciascuna delle tre società controllate si è dotata di proprie linee guida ispirate a quelle della Controllante.

Nell'ambito del mantenimento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, nel corso del 2022, tenuto anche conto dei suggerimenti emersi dalle verifiche svolte negli esercizi precedenti sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, sono state redatte nuove procedure o aggiornate procedure già emanate in esercizi precedenti al fine formalizzare le attività e i controlli a presidio di processi divenuti sensibili per la formazione del bilancio o processi per i quali risulti necessario aggiornare il sistema delle regole aziendali. Il DP ha svolto, inoltre, periodici confronti con i

responsabili delle diverse strutture aziendali volti ad approfondire tematiche o aspetti ritenuti rilevanti per l'informativa finanziaria.

Nell'ottica di un continuo processo di miglioramento dell'affidabilità delle informazioni che alimentano il bilancio, nel corso dell'anno, sono state svolte specifiche attività progettuali quali la predisposizione di un Manuale Contabile digitale e l'implementazione di un applicativo di Intelligent Data Matching per la gestione e riconciliazione automatica degli incassi ricevuti con le corrispondenti partite patrimoniali attive.

Da ultimo si evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2022, su specifica richiesta del Dirigente Preposto, sono state svolte con il supporto indipendente della Funzione Audit, le attività di valutazione periodica dell'efficacia del sistema di controllo interno del GSE per la formazione del bilancio. Tali attività si aggiungono a quelle ordinariamente svolte in modalità continua dal personale delle diverse strutture aziendali nell'ambito delle proprie competenze.

Internal Audit

L'Internal Audit ha il compito di verificare l'adeguatezza e il funzionamento del sistema di controllo interno al fine di valutarne l'efficacia e l'efficienza, governare e coordinare l'identificazione e l'analisi dei rischi, individuando le più opportune strategie di mitigazione, e di assicurare il monitoraggio dei processi aziendali. Tali attività sono svolte a supporto principalmente dell'organo amministrativo, dell'Organismo di Vigilanza, del Dirigente Preposto e del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT). Il Responsabile Internal Audit, con periodicità almeno semestrale, riferisce al Vertice aziendale in merito ai risultati emersi dalle attività svolte.

Nel corso del 2022 l'Internal Audit ha svolto specifiche azioni di verifica sui processi aziendali volte a valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno. Tali verifiche sono riportate tipicamente nei piani di audit approvati dall'organo amministrativo e dall'Organismo di Vigilanza. Si rileva che il piano di audit approvato dall'organo amministrativo recepisce le richieste di verifica formulate dal Dirigente Preposto.

L'Internal Audit, infine, sulla base dei contratti di assistenza e consulenza di carattere continuativo stipulati dal GSE con le società controllate GME e RSE, ha effettuato attività di audit anche presso le suddette società su incarico dei rispettivi Organismi di Vigilanza e dei Dirigenti Preposti.

Nel corso del 2022, nell'ambito del supporto alle attività del RPCT, l'Internal Audit, oltre a svolgere le attività connesse all'aggiornamento della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi del GSE, per le controllate AU e RSE ha affinato la ricognizione dei processi e delle attività potenzialmente esposte a rischio corruttivo al fine di individuare, analizzare e valutare i relativi rischi.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

In applicazione della Legge 190/12 e al fine di dare piena attuazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, previsti dal D.Lgs. 33/13, le società del Gruppo GSE hanno attuato le disposizioni normative in materia di anticorruzione e trasparenza e, in linea con le disposizioni dell'ANAC, hanno nominato il RPCT. Il ruolo del RPCT prevede poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività. Tra le principali responsabilità del RPCT rientrano: la proposta di aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, la predisposizione di una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta; la verifica del rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 39/13 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, il controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione delle informazioni di cui alla vigente normativa sulla sezione trasparenza del sito istituzionale.

In linea con quanto previsto dalla normativa e nel rispetto delle tempistiche dalla stessa stabilite, le società del Gruppo GSE hanno dato attuazione agli obblighi previsti. Con riferimento al GSE l'incarico di RPCT è stato rinnovato, per il triennio 2022-2024, con determina dell'Amministratore Unico in data 23 dicembre 2021.

Al fine di sensibilizzare il personale sui principi fondamentali della normativa in materia di Anticorruzione e Trasparenza, nel corso del 2022 la società GSE ha previsto l'erogazione di uno specifico corso destinato a impiegati e quadri non responsabili.

Responsabile della Protezione dei Dati

Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), opera quale supporto del Titolare del trattamento e punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati, svolgendo tutte le funzioni indicate dall'articolo 39 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

Nel corso del 2022 le attività dell'Ufficio RPD sono state inizialmente orientate ad avviare i primi controlli sulla tutela dei dati mediante interlocuzioni con le diverse Strutture aziendali e con alcuni Fornitori, nonché a continuare la formazione del personale nel solco delle precedenti esperienze formative, ma con un occhio alle novità del settore, e secondo le indicazioni del citato GDPR, avendo presente che in base alle più recenti linee guida dell'European Data Protection Board (EDPB), la parola chiave è "prevenzione", la quale non può realizzarsi senza adeguati programmi di formazione e sensibilizzazione del personale sugli obblighi di privacy e sicurezza.

Sul tema della sensibilizzazione sono state quindi organizzate sessioni formative su argomenti di primo rilievo, con un refresh generale su principi e approcci del GDPR, sui necessari aggiornamenti, anche last

minute, a partire dalle normative, dai provvedimenti, dalle sentenze e linee guida rilevanti in materia; sono stati inoltre svolti alcuni approfondimenti verticali in materia di sicurezza dei dati personali, inclusivi di esempi e casistica applicata ed un focus su temi emergenti, a cavallo tra presente e futuro prossimo, quali cyber sicurezza, intelligenza artificiale e smart working.

Quanto alle attività di controllo, le stesse sono state realizzate attraverso una specifica verifica sugli Amministratori di sistema (AdS) ai sensi del provvedimento 27 novembre 2008 del Garante privacy e sessioni di audit privacy su alcune strutture aziendali, in sinergia e collaborazione con l'Internal Audit.

Le attività di controllo dovranno nel tempo aumentare ed assumere verosimilmente un carattere di necessità nel processo aziendale, anche per conferire maggiore affidabilità del GSE ai vari stakeholder sulle attività svolte e gestite a beneficio della collettività e dei privati.

Di assoluta rilevanza è stato anche l'aggiornamento della Metodologia DPIA che, oggi, diversamente dalla precedente versione, applica nel dettaglio il modello indicato nelle linee guida WP 248 per la valutazione preliminare della rischiosità di trattamenti nuovi e/o della modifica di trattamenti esistenti, garantendo l'oggettività e la tracciatura delle decisioni prese in merito all'effettuazione, o non effettuazione, delle DPIA per specifici trattamenti.

Tra l'altro, la nuova metodologia mette a disposizione nuove modalità per la classificazione dei dati dei trattamenti (modello CNIL) che consente di valutare il livello di rischio intrinseco semi-quantitativo per i diritti e le libertà degli interessati in relazione alle classi funzionali di appartenenza dei dati: questo approccio consente di migliorare le modalità generali di valutazione del rischio dei trattamenti, consentendo la sua stima anche per i parametri di scurezza R, I e D. Un lavoro, quindi, importante anche in ottica di una prossima rivisitazione del Registro dei trattamenti GSE.

È stato, nel frattempo, già aggiornato il Registro dei trattamenti del GSE quale Responsabile esterno, nel quale sono riportate tutte le attività e le tipologie di informazioni trattate e gestite per conto delle società controllate, sempre alla luce di quanto previsto dal GDPR.

Non sono mancati, ed anzi, sulla scia del PNRR, sono altresì aumentati gli interventi del RPD di privacy by design e by default ai sensi dell'articolo 25 del GDPR sui progetti di nuova realizzazione.

Fermo restando quanto sopra, non si può non menzionare l'intensa attività svolta dall'Ufficio RPD a seguito del data breach subito a fine agosto 2022 dal GSE, le cui conseguenze per la tutela dei dati sono ancora in corso di monitoraggio anche mediante un servizio di cyber threat intelligence analysis condotto da personale specializzato in supporto al Titolare e coordinato dal RPD, attraverso specifici tool e azioni su clear/dark/deep web, per il tramite di una serie di controlli e un'analisi sul target GSE al fine di analizzare il livello di esposizione dello stesso a minacce e rischi esterni di tipo cyber.

L'Ufficio RPD, in relazione al citato data breach, ha prontamente adempiuto alle attività previste in casi di questo genere, a cominciare dalla notifica al Garante ai sensi dell'articolo 33 del GDPR, dapprima in via preliminare, poi mediante integrazioni, e successivamente in via definita con ogni necessaria informazione ad inizio gennaio 2023, una volta ricevute le definitive relazioni tecniche da parte di tutti gli interlocutori, intervenuti nelle azioni di contenimento del data breach e di ripristino dei sistemi.

Nella notifica al Garante, sono stati doverosamente rappresentate le modalità dell'attacco subito da GSE, le azioni di remediation poste in essere e gli aggiornati strumenti di tutela per il patrimonio informativo aziendale.

Infine, oltre alle comunicazioni ai soggetti interessati, svolte ex articolo 34 GDPR, non solo in via preliminare e generale ma anche specificamente individuati sulla base del livello di rischio per i loro diritti e libertà, il RPD ha svolto supporto specialistico al Titolare e alle strutture aziendali strettamente coinvolte, adempiendo anche alle richieste di chiarimenti e alle doverose interlocuzioni verso gli organi interni di controllo, nonché a quelle, per la verità in numero contenuto, con soggetti esterni.

Rischi e incertezze

Il GSE, per la natura delle attività gestite, è esposto a diverse tipologie di rischi. Per mitigare l'esposizione a tali rischi, la Società svolge specifiche attività di analisi e monitoraggio descritte nei successivi paragrafi.

Rischio normativo e regolatorio

La costante evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento costituisce un potenziale fattore di rischio, i cui effetti, allo stato non valutabili, potrebbero incidere sull'operatività, sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario della Società. Il corpo normativo che regolamenta l'assetto organizzativo e le attività del GSE risulta, infatti, costituito da provvedimenti, talvolta stratificati nel tempo e coordinati con altre disposizioni, che richiedono attente valutazioni sui contenuti delle singole norme e sugli interventi da adottare per garantire il corretto e tempestivo recepimento delle stesse. In tale ambito, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto normativo e regolatorio in materia di modalità di copertura degli oneri derivanti dalle attività svolte dal GSE.

A fronte dei rischi che possono derivare da tali fattori esogeni, la Società ha operato mediante una costante attività di dialogo con gli organismi di governo e di regolazione, anche attraverso presidi organizzativi dedicati, e adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività nell'affrontare e rimuovere le fonti di incertezza normativa e di criticità per il perseguimento dei propri scopi istituzionali.

L'attuale struttura dei corrispettivi societari a copertura dei costi di funzionamento è costituita da un sistema tariffario pluriennale posto a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti introdotto dalle disposizioni previste dal D.L. 91/14 e dal D.M. 24 dicembre 2014. Il suddetto Decreto, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla Società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. Alla luce delle predette disposizioni, «L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico provvede alle compensazioni ove necessario». Negli ultimi anni, in mancanza di un intervento normativo che aggiorni il summenzionato sistema tariffario, l'ARERA, con proprio provvedimento, ha integrato i costi di funzionamento non coperti dai corrispettivi appositamente definiti dal D.M. 24 dicembre 2014 a carico essenzialmente della componente RE/RE_T e A_{SOS}, assicurando al GSE, al netto dei proventi delle partecipazioni e dei ricavi netti straordinari inseriti nel comparto denominato "altre attività diverse", una remunerazione, prima delle imposte, del proprio patrimonio netto[24]. Questa modalità di riconoscimento

[24] Come risultante dal bilancio di esercizio dell'anno precedente ridotto dei dividendi distribuiti nel corso del medesimo anno, nonché detratto il valore delle partecipazioni del GSE nelle società controllate.

dei costi di funzionamento del GSE sebbene volta a garantire una remunerazione sul capitale proprio, non assicura la copertura di eventuali oneri fiscali che potrebbero generarsi dalla gestione dei meccanismi incentivanti ed in particolare in relazione alle attività di recupero di incentivi indebitamente percepiti.

Infine, giova precisare che la capacità del GSE di autofinanziare lo sviluppo delle attività gestite e di generare valore per l'azionista risulta, allo stato, influenzata dai proventi da partecipazioni incassati nel corso dell'esercizio dalle società controllate e in particolare dal GME. Tali proventi sono, a loro volta, correlati ai volumi negoziati dagli operatori sulle piattaforme gestite e dunque potenzialmente passibili di eventuali contrazioni che potrebbero riflettersi in una riduzione dei ricavi a margine del GME e del suo risultato.

Rischio controparte

Il rischio controparte rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento della controparte, nei modi o nei tempi stabiliti, degli obblighi contrattuali assunti.

Il GSE ha come controparti per l'incasso dei propri crediti il GME per la vendita dell'energia elettrica sui mercati, la CSEA principalmente per le componenti tariffarie A_{sos} e RE/RE_T, la RFI per la fornitura di energia elettrica, i soggetti titolari di impianti di produzione da fonti rinnovabili che rientrano nel perimetro di applicazione della norma extraprofitti di cui all'articolo 15-bis del D.L. 4/2022, i beneficiari dei regimi incentivanti per i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, verifica e controllo in capo alla Società e per il recupero degli incentivi indebitamente percepiti, nonché le società di vendita di gas naturale (shipper) e i soggetti obbligati aderenti ai meccanismi di cui al D.M. 2 marzo 2018.

Con riferimento ai crediti originati dalla vendita di energia e dalle componenti tariffarie la natura istituzionale delle controparti coinvolte fa ritenere contenuto il rischio di credito per le suddette partite.

Per quanto concerne, invece, i crediti originati dalla vendita agli shipper del biometano avanzato si evidenzia che il rischio di controparte è mitigato dalla richiesta di garanzie costituite dal deposito cauzionale o da fideiussione bancaria incondizionata e a prima richiesta. In relazione ai crediti derivanti dall'applicazione della norma extraprofitti, giova precisare che un minor incasso delle suddette partite si traduce, nel rispetto della normativa vigente, in una riduzione delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato, non incidendo tale gettito né sui risultati economici della Società, né sul suo equilibrio finanziario.

Con riferimento, infine, ai crediti per i corrispettivi dovuti dai beneficiari dei regimi incentivanti a copertura degli oneri sostenuti dal GSE per le attività di gestione, verifica e controllo svolte e per il recupero degli incentivi indebitamente percepiti dagli operatori, il GSE adotta tutte le misure necessarie a garantire il

rientro delle somme spettanti. Segnatamente la politica di gestione del rischio di credito adottata dal GSE in relazione a tali partite creditorie, prevede, principalmente, il ricorso alla compensazione; il monitoraggio degli incassi e l'individuazione delle partite in sofferenza; le comunicazioni di sollecito e diffida; il ricorso ad azioni legali.

Giova, tuttavia, precisare che non è esclusa la possibilità che, in presenza di ricorsi avanzati dagli operatori che sospendono le azioni di recupero, il GSE si trovi, al termine dell'iter giudiziario, a confrontarsi con operatori la cui situazione finanziaria sia divenuta critica, particolarmente nel caso di scadenza degli incentivi.

Rischio liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, per difficoltà nel reperire risorse finanziarie, la Società possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte tempestivamente alle obbligazioni finanziarie e commerciali proprie e delle sue Controllate, o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli. Il GSE attua una strategia di mitigazione del rischio volta a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità attuando una struttura finanziaria che prevede il continuo monitoraggio degli equilibri finanziari. La Società, ad oggi, dispone di linee di credito impegnative a 36 mesi con scadenza 18 ottobre 2025 per Euro 300 milioni e linee di credito a revoca per Euro 1.050 milioni con cui provvede a eventuali fabbisogni di liquidità.

Rischio prezzo

Il rischio prezzo rappresenta la possibilità che le fluttuazioni del prezzo di acquisto e vendita di commodity producano significative variazioni nei risultati economici tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

In virtù del quadro normativo e regolatorio vigente, l'eventuale fluttuazione dei prezzi delle commodity connesse ai meccanismi di incentivazione gestiti dalla Società non rappresenta un fattore di rischio significativo per il GSE in quanto eventuali variazioni, positive o negative, si riflettono direttamente sul disavanzo economico da coprire attraverso la componente A_{sos} o nel caso del biometano avanzato, sono poste a carico, o restituite, ai soggetti obbligati in proporzione alle rispettive quote d'obbligo. Infine, con riferimento al gas intermediato dal GSE nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza, l'Autorità provvederà al riconoscimento di eventuali costi non recuperati nel rispetto delle disposizioni contenute all'articolo 1 comma 5 del D.M. 287/2022.

Rischio informatico

La Società porta avanti le proprie attività anche attraverso l'ausilio di complessi sistemi informatici. L'evoluzione del business e il ricorso a soluzioni innovative idonee a migliorare la qualità dei servizi prestati impongono, altresì, una particolare attenzione e una capacità di adattamento continua alle mutevoli esigenze di tutela della cybersecurity. Aspetti di rischio sono, dunque, connessi all'adeguatezza di tali sistemi e all'integrità e alla riservatezza dei dati e delle informazioni trattate, avuto riguardo alla continua evoluzione delle minacce cyber, alla sofisticazione delle strategie di attacco, nonché all'aumento della superficie esposta derivante, tra l'altro, dalla crescente digitalizzazione dei processi e dei servizi prestati, nonché dalla diffusione dello smart working. L'adozione di un framework nazionale di sicurezza ICT a protezione dei dati e dei sistemi aziendali, la costante attenzione ai principali standard e alle evoluzioni normative di riferimento in materia, l'utilizzo di tecnologie ad alta affidabilità, la predisposizione di processi aziendali ad hoc e la sensibilizzazione e formazione del personale sui rischi informatici costituiscono alcune delle principali azioni intraprese dal GSE per mitigare tali rischi. Inoltre, al fine di limitare anche i potenziali rischi di interruzione delle attività di business sui processi ritenuti strategici, la Società dispone di sistemi di disaster recovery che garantiscono il ripristino dei servizi, l'operatività e il mantenimento del livello del servizio anche in situazioni critiche. Tuttavia non si può escludere l'eventualità di un malfunzionamento dei sistemi o di nuovi tentativi di violazione della sicurezza informatica aziendale.

Rischio contenzioso

Il GSE è coinvolto, sia come attore sia come convenuto, in un certo numero di procedimenti che emergono dalla normale amministrazione. Inoltre, la Società potrebbe essere coinvolta in nuove iniziative di contenzioso giudiziale o extra giudiziale da parte dei soggetti interessati.

Per un'informativa di dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa, nei paragrafi "Fondi per rischi e oneri" e "Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale".

Informazioni ai sensi del Codice Civile

Con riferimento alle indicazioni previste dall'articolo 2428, comma 3, numeri 3 e 4 del Codice Civile, si precisa che la Società non possiede e non ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie. Nel prospetto seguente si riportano le sedi presso le quali il GSE svolge la propria attività.

SEDI DEL GSE		
Sede legale	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 92	Roma
Sedi operative	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 124	Roma
	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 120	Roma

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile, si segnala che il GSE è controllato dal MEF che ne detiene l'intero capitale sociale. Ai sensi del D.Lgs. 79/99 i diritti dell'azionista sono esercitati d'intesa tra il MEF e il MASE; gli indirizzi strategici e operativi del GSE sono definiti dal MASE.

La Società, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2364 del Codice Civile e come previsto dall'articolo 11.2 dello Statuto, tenuto conto dei tempi tecnici per la predisposizione dei dati consuntivi delle società controllate e pertanto dell'esigenza di attendere l'approvazione dei bilanci delle stesse per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo, convoca l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro il maggior termine statutario previsto ovvero entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Incremento dei prezzi dell'energia elettrica

Nel primo trimestre 2023 l'andamento dei mercati energetici è stato caratterizzato da quotazioni all'ingrosso del gas in deciso calo influenzate da una domanda europea in riduzione, da una ripresa contenuta della domanda asiatica di GNL, dalla ripresa dell'operatività o dalla disponibilità di nuovi terminali di liquefazione negli Stati Uniti e di rigassificazione in Europa. Le temperature miti dell'inverno 2022-2023 hanno inoltre favorito un limitato utilizzo degli stoccaggi europei (a metà marzo ancora pieni al 57% circa della loro capacità) e i prezzi a termine indicano condizioni meno tese per l'equilibrio di domanda e offerta del gas nel secondo trimestre del 2023. In questo quadro anche le quotazioni a termine dell'energia elettrica si sono mosse verso il ribasso, dopo i forti cali già registrati. Già nel primo trimestre 2023, in base ai dati di preconsuntivo, il PUN infatti è risultato in calo del 36% circa rispetto al quarto trimestre 2022[25].

Lo scenario dei mercati energetici resta, tuttavia, estremamente incerto caratterizzato da una serie di condizioni largamente imprevedibili tra cui la forte instabilità del contesto geopolitico, oltre che da una forte volatilità dei prezzi. In tale contesto, con riferimento ai meccanismi gestiti dal GSE, il mantenimento anche

[25] "Aggiornamento delle condizioni di tutela II trimestre 2023 nel dettaglio", pubblicato in data 30 marzo 2023 sul sito dell'Autorità www.arera.it.

nell'esercizio 2023 di prezzi elevati dell'energia elettrica comporterebbe performance economiche simili a quelle osservate nell'esercizio 2022 contraddistinto da sostenuti ricavi per vendita dell'energia ritirata sui mercati a pronti e da ridotti oneri di incentivazione di tipo feed in premium variabili (tariffa incentivante differenziale a una e a due vie). Con riferimento alla tariffa incentivante GRIN, essendo ancorata al prezzo dell'energia dell'anno precedente, è possibile, invece, prevedere l'azzeramento dei relativi oneri a fronte di un PUN 2022 superiore al massimale previsto pari a 180 Euro/MWh.

Andamento dei meccanismi commerciali gestiti

In relazione alla prevedibile evoluzione della gestione, oltre agli effetti in precedenza illustrati legati all'andamento dei prezzi dell'energia elettrica, si ipotizza un incremento dei costi legati al Conto Energia, in relazione al quale si prevede un aumento del costo medio unitario di incentivazione indotto dall'applicazione dell'articolo 26, comma 3, del D.L. 24 giugno 2014, n. 91 (c.d. "spalma incentivi") convertito con modificazioni dalla Legge 116/2014.

Con riferimento alla promozione dell'efficienza energetica si presume un onere di incentivazione per le unità di cogenerazione ad alto rendimento in linea con quello del 2022; analogamente per il Conto Termico si ipotizza possa esser mantenuto, anche nel 2023, il livello degli incentivi riconosciuti negli esercizi precedenti con circa 80 mila nuove richieste.

Con riferimento al Servizio di riempimento di ultima istanza ai fini dello stoccaggio di gas naturale il GSE proseguirà, nel corso del 2023 nelle attività di gestione del gas acquistato nel 2022 e in stoccaggio pari a oltre 16.996 GWh, nonché in quelle di cessione dello stesso nel rispetto dei termini stabiliti dalla normativa di riferimento.

Il GSE inoltre nel corso del 2023, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15-bis del D.L. 4/2022, proseguirà fino al 30 giugno 2023 con l'applicazione del meccanismo di compensazione a due vie sull'energia elettrica immessa in rete da impianti alimentati da fonti rinnovabili con potenza superiore a 20 kW. I proventi derivanti dall'applicazione di tale misura saranno oggetto di versamento all'entrata del bilancio dello Stato.

Nuove attività

Nel corso del 2023 il GSE, in quanto soggetto protagonista della transizione energetica e della sostenibilità ambientale nel Paese, confermerà il proprio impegno nelle attività assegnate in ambito PNRR al fine di garantirne una gestione efficace ed efficiente. In particolare, i progetti per i quali la Società è stata individuata "soggetto attuatore" sono: Parchi Agrisolari, Biometano e Pratiche Ecologiche, Sistemi

Agrivoltaici, Infrastrutture di ricarica veicoli elettrici, Teleriscaldamento, Comunità Energetiche e Autoconsumo Collettivo.

Contestualmente allo sviluppo delle attività in ambito PNRR, il prossimo esercizio vedrà il GSE impegnato nella gestione di una serie di nuove attività. Tra queste di particolare rilievo le misure eccezionali, varate dal Governo, mirate e limitate nel tempo, per fronteggiare l'aumento dei prezzi delle commodities e dei prodotti energetici. In particolare l'applicazione di un tetto ai ricavi da vendita di energia su MGP ottenuti dalla produzione di energia elettrica da attuare mediante un meccanismo di compensazione a una via ai sensi della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge finanziaria 2023) e nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento UE 2022/1854, secondo le modalità da ultimo definite dall'ARERA con Delibera 143/2023/R/eel del 4 aprile 2023; o ancora l'applicazione a partire dal 1° gennaio del meccanismo di "Energy Release" di cui al D.M. 341/2022 con il quale il GSE cede ai clienti finali prioritari l'energia elettrica nella sua disponibilità prodotta da impianti a fonti rinnovabili che beneficiano di tariffe onnicomprensive o del servizio di Ritiro Dedicato e Scambio che non rientrano nel perimetro della norma extraprofitti (articolo 15-bis, del D.L. 4/2022).

Ulteriore attività che vedrà coinvolto il GSE nel prossimo esercizio attiene all'applicazione del nuovo meccanismo di "Gas Release" previsto dall'articolo 16 del D.L. 17/2022 finalizzato al rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale a prezzi ragionevoli per i clienti finali e, contestualmente, alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti che prevede l'approvvigionamento di lungo termine di gas naturale di produzione nazionale, acquistato dai titolari di concessioni di coltivazione.

Schemi di bilancio d'esercizio



STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31 Dicembre 2021		31 Dicembre 2022		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		-		-	-
B) Immobilizzazioni		106.083.975		106.359.815	275.840
I. Immobilizzazioni immateriali		*24.135.879*		*28.596.330*	*4.460.451*
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	10.241.967		9.421.164		(820.803)
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	26		5		(21)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.974.950		3.835.119		860.169
7) Altre	10.908.936		15.330.042		4.421.106
II. Immobilizzazioni materiali		*55.075.352*		*52.286.243*	*(2.789.109)*
1) Terreni e fabbricati	43.293.382		41.987.928		(1.305.454)
2) Impianti e macchinario	5.346.882		4.995.319		(351.563)
3) Attrezzature industriali e commerciali	15.045		10.045		(5.000)
4) Altri beni	5.702.306		5.292.951		(409.355)
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	717.737		-		(717.737)
III. Immobilizzazioni finanziarie		*26.882.744*		*25.487.242*	*(1.395.502)*
1) Partecipazioni in:					
a) Imprese controllate	16.488.310		16.488.310		-
2) Crediti:					
d-bis) verso altri	10.394.434		8.998.932		(1.395.502)
di cui esigibili entro 12 mesi	*6.930.401*		*5.740.664*		
C) Attivo Circolante		5.721.814.768		11.748.780.882	6.026.966.114
I. Rimanenze		-		*3.797.798.626*	*3.797.798.626*
4) Prodotti finiti e merci	-		3.797.798.626		3.797.798.626
II. Crediti		*4.714.510.192*		*6.909.882.137*	*2.195.371.945*
1) Verso clienti	114.911.411		1.393.334.129		1.278.422.718
2) Verso imprese controllate	243.012.157		115.759.757		(127.252.400)
5-bis) Crediti tributari	1.082.832		3.036.383		1.953.551
di cui esigibili oltre 12 mesi	*729.555*		*729.555*		
5-quater) Verso altri	359.931.973		466.928.272		106.996.299
6) Verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	3.995.571.819		4.930.823.596		935.251.777
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		*460.000.000*		*430.000.000*	*(30.000.000)*
7) Crediti verso controllate	460.000.000		430.000.000		(30.000.000)
IV. Disponibilità liquide		*547.304.576*		*611.100.119*	*63.795.543*
1) Depositi bancari e postali	547.256.936		611.093.057		63.796.121
3) Danaro e valori in cassa	7.640		7.062		(578)
D) Ratei e risconti		2.034.697		1.767.465	(267.232)
Ratei attivi	51.028		334.155		283.127
Risconti attivi	1.983.669		1.433.310		(550.359)
TOTALE ATTIVO		5.829.933.440		11.856.908.162	6.026.974.722

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31 Dicembre 2021		31 Dicembre 2022		
A) Patrimonio netto		59.734.275		60.484.882	750.607
I. Capitale		*26.000.000*		*26.000.000*	-
IV. Riserva legale		*5.200.000*		*5.200.000*	-
VI. Altre riserve		*20.387.465*		*23.521.720*	*3.134.255*
Riserva disponibile	20.387.465		23.521.720		(3.134.255)
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		-		-	-
IX. Utile (perdita) dell'esercizio		*8.146.810*		*5.763.162*	*(2.383.648)*
B) Fondi per rischi ed oneri		29.071.017		28.131.978	(939.039)
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	6.128		-		(6.128)
2) Per imposte, anche differite	103.919		102.741		(1.178)
4) Altri	28.960.970		28.029.237		(931.733)
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		1.800.447		1.750.454	(49.993)
D) Debiti		5.739.056.569		11.766.305.942	6.027.249.373
3) Debiti verso soci per finanziamenti	-		3.995.102.208		3.995.102.208
4) Debiti verso banche	530.881.084		269.427.127		(261.453.957)
di cui esigibili oltre 12 mesi	*4.400.000*		*2.933.333*		*(1.466.667)*
6) Acconti	9.180.270		9.664.962		484.692
7) Debiti verso fornitori	4.896.498.874		5.838.355.585		941.856.711
9) Debiti verso imprese controllate	53.381.226		47.976.434		(5.404.792)
12) Debiti tributari	110.256.000		18.697.632		(91.558.368)
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.775.881		2.540.179		(235.702)
14) Altri debiti	135.383.016		1.584.189.969		1.448.806.953
di cui esigibili oltre 12 mesi	*6.752.389*		*5.376.914*		
15) Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	300.218		351.846		51.628
E) Ratei e risconti		271.132		234.906	(36.226)
Ratei passivi	59.997		142.740		82.743
Risconti passivi	211.135		92.166		(118.969)
TOTALE PASSIVO		5.829.933.440		11.856.908.162	6.026.974.722

CONTO ECONOMICO

Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	2021		2022		
A) Valore della produzione		**15.406.163.501**		**18.497.849.436**	**3.091.685.935**
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		15.208.997.749		18.246.174.299	3.037.176.550
5) Altri ricavi e proventi		197.165.752		251.675.137	54.509.385
B) Costi della produzione		**15.410.732.377**		**18.498.351.851**	**3.087.619.474**
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		5.146.973.907		11.287.296.374	6.140.322.467
7) Per servizi		27.841.476		32.645.488	4.804.012
8) Per godimento di beni di terzi		2.198.782		14.816.974	12.618.192
9) Per il personale		51.565.854		52.533.172	967.318
a) Salari e stipendi	37.910.008		38.251.882		341.874
b) Oneri sociali	9.976.509		10.215.791		239.282
c) Trattamento di fine rapporto	2.522.514		2.693.576		171.062
d) Trattamento di quiescenza e simili	21.594		17.395		(4.199)
e) Altri costi	1.135.229		1.354.528		219.299
10) Ammortamenti e svalutazioni		20.439.413		35.874.671	15.435.258
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	12.458.978		12.181.056		(277.922)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.537.058		4.447.392		(89.666)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	16.531		-		(16.531)
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.426.846		19.246.223		15.819.377
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-		(3.797.798.626)	(3.797.798.626)
12) Accantonamenti per rischi		2.946.652		1.148.373	(1.798.279)
14) Oneri diversi di gestione		10.158.766.293		10.871.835.425	713.069.132
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)		**(4.568.876)**		**(502.415)**	**4.066.461**
C) Proventi e oneri finanziari		**12.778.577**		**7.561.720**	**(5.216.857)**
15) Proventi da partecipazioni		6.596.269		5.100.124	(1.496.145)
di cui da imprese controllate	6.596.269		5.100.124		
16) Altri proventi finanziari		7.146.463		2.694.050	(4.452.413)
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	4.206		4.585		379
d) Proventi diversi dai precedenti	7.142.257		2.689.465		(4.452.792)
di cui da imprese controllate	164.631		2.262.522		
17) Interessi e altri oneri finanziari		(964.634)		(232.128)	732.506
di cui da imprese controllate	-		(1.099)		
17 bis) Utili (perdite) su cambi		479		(326)	(805)
Risultato prima delle imposte (A-B±C)		**8.209.701**		**7.059.305**	**(1.150.396)**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		**(62.891)**		**(1.296.143)**	**(1.233.252)**
21) Utile (perdite) dell'esercizio		**8.146.810**		**5.763.162**	**(2.383.648)**

RENDICONTO FINANZIARIO

Euro	2.021	2022
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile netto dell'esercizio	**8.146.810**	**5.763.162**
Imposte	62.891	1.296.143
Interessi passivi	964.634	232.454
(Interessi attivi)	(7.146.464)	(2.694.050)
(Dividendi ricevuti)	(6.596.269)	(5.100.124)
Minusvalenze (Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività	(180)	280
Utile dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	**(4.568.578)**	**(502.135)**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartite nel Capitale Circolante Netto		
Accantonamenti ai fondi	11.681.733	9.529.203
Ammortamenti delle immobilizzazioni	16.996.036	16.628.448
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	16.531	-
Altre rettifiche	(802.911)	(1.060.692)
Flusso finanziario prima delle variazioni di Capitale Circolante Netto	**23.322.811**	**24.594.824**
Variazioni del Capitale Circolante Netto		
Decremento (Incremento) delle rimanenze di prodotti finiti e merci	-	(3.797.798.626)
Decremento (Incremento) dei crediti verso clienti	814.122.797	(1.278.428.154)
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	908.558.636	932.197.037
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	(33.648.945)	(36.226)
Decremento (Incremento) dei ratei e risconti attivi	(586.583)	267.232
Altre variazioni del Capitale Circolante Netto	(1.609.170.402)	434.242.716
Flusso finanziario dopo le variazioni di Capitale Circolante Netto	**102.598.313**	**(3.684.961.197)**
Altre rettifiche		
Interessi incassati (pagati)	8.438.213	2.417.718
(Imposte sul reddito pagate)	(321.942)	(695.539)
Dividendi incassati	6.596.269	5.100.124
(Utilizzo dei fondi)	(13.049.459)	(9.456.365)
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	**1.663.081**	**(2.634.062)**
Flusso finanziario dell'attività operativa	**104.261.394**	**(3.687.595.259)**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(16.482.860)	(16.641.506)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	(1.515.464)	10.400.282
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(1.376.098)	(1.658.564)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	(27.220)	(740.608)
(Investimenti) Disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie	(5.157.476)	1.395.502
(Investimenti) Disinvestimenti in attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	(411.000.000)	30.000.000
Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento	**(435.559.119)**	**22.755.106**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti verso soci per finanziamenti	-	3.995.102.208
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	79.835.730	(259.987.291)
Rimborso finanziamenti	(1.466.666)	(1.466.666)
Mezzi propri		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(5.012.555)	(5.012.555)
Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento	**73.356.509**	**3.728.635.696**
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A±B±C)	**(257.941.215)**	**63.795.543**
Disponibilità liquide al 1° gennaio	805.245.791	547.304.576
Disponibilità liquide al 31 dicembre	547.304.576	611.100.119
INCREMENTO/(DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	**(257.941.215)**	**63.795.543**

Nota Integrativa al bilancio d'esercizio

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è stato redatto in base alle norme del Codice Civile, così come modificate dal D.Lgs. 139/15, integrate e interpretate dai princìpi contabili emanati dall'OIC, tenuto conto di eventuali emendamenti.

Ai sensi dell'articolo 2423 del Codice Civile, il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle informazioni richieste dall'articolo 2427 del Codice Civile e da altre leggi, anche tutte le altre informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, del risultato economico e dei flussi di cassa dell'esercizio, ancorché non previste da specifiche disposizioni di legge.

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni, per l'esercizio 2022 e per quello precedente, sull'ammontare e sulla composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio e sui flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento. Esso è redatto in forma scalare secondo il metodo indiretto.

Come previsto dall'articolo 2423, comma 6, del Codice Civile lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre le informazioni della Nota Integrativa, a commento delle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, sono espresse in migliaia di Euro.

Come previsto dall'articolo 2423 ter, comma 5, del Codice Civile, per ciascuna voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate, fornendo nella Nota Integrativa i relativi commenti.

Si evidenzia che, allo scopo di facilitare la lettura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, sono state eliminate le voci di bilancio precedute da numeri arabi il cui saldo risulta pari a zero, e, nel rispetto di quanto indicato dall'articolo 2423 ter, comma 3, del Codice Civile, sono state opportunamente aggiunte le voci del bilancio relative a crediti e debiti verso la CSEA.

Per una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, sono stati predisposti, a corredo della Relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico riclassificati dando separata evidenza delle partite economiche passanti e di quelle a margine.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe alle disposizioni contenute nel Codice Civile, ai sensi degli articoli 2423, comma 5 e 2423 bis, comma 2 del Codice Civile.

Di seguito sono illustrati i princìpi contabili adottati, uniformati ai princìpi generali richiamati dagli articoli 2423 bis e 2426 del Codice Civile, che enunciano i criteri seguiti nella valutazione delle diverse voci di bilancio.

Princìpi contabili e criteri di valutazione

Per la redazione del bilancio civilistico dell'esercizio 2022 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice Civile, interpretati e integrati dai princìpi contabili nazionali emanati dall'OIC, nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività. Inoltre la rilevazione e la presentazione delle voci sono effettuate tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Le disposizioni contenute nell'articolo 2426, comma 1, n. 1) e 8) del Codice Civile sono state applicate prospetticamente ovvero con riferimento alle poste contabili sorte a valere dall'esercizio 2016 – anno di entrata in vigore della riforma introdotta dal D.Lgs. 139/15 – in virtù di quanto previsto dall'articolo 12, comma 2 del citato Decreto.

I princìpi e i criteri di valutazione più significativi sono illustrati nel seguito.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo come precedentemente definito viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno in tutto o in parte dei presupposti alla base delle svalutazioni effettuate. Il valore delle immobilizzazioni viene rettificato degli ammortamenti. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è imputato a ciascun esercizio in base alla residua possibilità di utilizzazione che è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

I costi per i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

La voce immobilizzazioni in corso e acconti accoglie i costi riferiti a beni immateriali in corso di realizzazione che non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

I costi per il software sviluppato internamente sono ammortizzati nel prevedibile periodo di utilizzo stimato in 3 anni.

I marchi si riferiscono ai costi sostenuti per il loro acquisto e sono ammortizzati in un arco temporale di 10 anni.

La voce migliorie su beni di terzi accoglie le spese sostenute su immobili non di proprietà del GSE e ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili.

Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti delle svalutazioni effettuate.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Sono di seguito indicate le principali aliquote di ammortamento economico-tecniche:

ALIQUOTE ECONOMICO-TECNICHE	%
Fabbricati	2,5
Attrezzature industriali e commerciali	6/10
Stazioni di lavoro	20
PC	33,33
Mobili e arredi	6
Impianti tecnologici	5

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o delle potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti; i costi di manutenzione straordinaria aventi, invece, natura incrementativa sono attribuiti ai relativi cespiti e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo del bene.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Il costo delle partecipazioni viene eventualmente ridotto nel caso in cui le partecipate conseguano perdite durevoli e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite stesse; se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi.

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenuto conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, a eccezione dei crediti generati da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, come precedentemente esposto.

RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato. Il costo d'acquisto comprende anche i costi accessori e ogni altro onere che l'impresa ha dovuto sostenere per portare il bene nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo delle rimanenze di gas naturale è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato si è tenuto conto di quanto previsto dal decreto attuativo 287/2022 del MiTE (ora MASE) che ha garantito al GSE il riconoscimento da parte dell'ARERA di eventuali costi sostenuti e non recuperati, con l'obiettivo di salvaguardare l'equilibrio economico finanziario della Società.

CREDITI E DEBITI

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore presumibile di realizzo e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione. Come precedentemente esposto, per i crediti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016 ci si è avvalsi della facoltà concessa dal D.Lgs. 139/15 e pertanto si è ritenuto di non procedere alla rilevazione al costo ammortizzato.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione crediti, opportunamente determinato per esprimere gli stessi al presumibile valore di realizzo.

Qualora i crediti ceduti rispettino i requisiti per l'eliminazione come definiti dall'OIC 15, gli stessi non rimangono iscritti nel bilancio della Società.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, coincidente con il valore nominale in assenza di costi di transazione e di componenti finanziarie implicite, a eccezione dei debiti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016; quelli per imposte

correnti sono iscritti in base alle aliquote in vigore, applicate a una realistica stima del reddito imponibile. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale.

RATEI E RISCONTI

Comprendono quote di proventi e oneri comuni a più esercizi ripartiti in funzione del principio della competenza economica e temporale.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri comprendono costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto, ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti. Gli altri fondi per rischi e oneri riflettono la migliore stima possibile, in base agli elementi a disposizione, degli stanziamenti necessari al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

È stanziato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore, e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni erogate agli stessi ai sensi di legge, nonché della parte destinata ai fondi pensione. A seguito dell'entrata in vigore della Legge 296/06 (Legge Finanziaria 2007), il fondo TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS o presso altre forme di previdenza complementare.

RICAVI E COSTI

Sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e sono iscritti in bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi e i costi per cessione e acquisto di beni e per prestazione di servizi sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

I ricavi e i costi per compravendita di energia elettrica e per erogazione di contributi sono integrati con opportune stime effettuate in osservanza dei provvedimenti di legge e dell'Autorità.

DIVIDENDI

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui l'Assemblea degli Azionisti ne delibera la distribuzione.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle agevolazioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

In applicazione dell'OIC 25 vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite sulla base delle differenze di natura temporanea tra il risultato lordo d'esercizio e l'imponibile fiscale.

Se dal ricalcolo emerge un onere fiscale anticipato, esso viene iscritto in bilancio nelle imposte anticipate nel caso in cui esista la ragionevole certezza del suo futuro recupero.

Le imposte anticipate sono iscritte fra le attività alla voce imposte anticipate, le imposte differite nel fondo per imposte, anche differite.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in bilancio al tasso di cambio vigente al momento della transazione. Gli effetti dell'eventuale conversione al tasso di cambio esistente alla fine dell'esercizio sono del tutto irrilevanti.

Altre informazioni ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile

Si evidenzia, infine, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- crediti e debiti commerciali di durata residua superiore a cinque anni;
- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- proventi da partecipazioni diversi dai dividendi;
- emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli similari o altri strumenti finanziari;
- operazioni di locazione finanziaria di valore significativo.

Obblighi informativi ai sensi dei commi 125 bis e 126 della Legge 124/17

La Legge 124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), come modificata dal D.L. 34 del 30 aprile 2019, ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Nello specifico, la predetta Legge dispone all'articolo 1, comma 125 bis, di pubblicare, a decorrere dall'esercizio 2018, nella Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e di quello consolidato, gli importi e le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, di importo pari o superiore a Euro 10 mila, ricevuti dalle amministrazioni pubbliche e da soggetti equipollenti che ricadono nell'ambito soggettivo individuato dalla medesima norma. È fatto obbligo, inoltre, all'articolo 1, comma 126, di pubblicare, a decorrere dal 1° gennaio 2018, nell'informativa del bilancio d'esercizio e in quello consolidato, gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari alle imprese, e comunque vantaggi economici di qualunque genere, di importo pari o superiore a Euro 10 mila, a persone ed enti pubblici e privati rientranti negli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 26 del D.L. 33/13.

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2022, le informazioni – di valore superiore a Euro 10 mila – richieste dall'articolo 1, comma 125 bis, della Legge 124/17 suddivise in base all'origine dell'erogazione ricevuta e con separata indicazione del soggetto erogante, degli importi ricevuti e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie.

Soggetto Erogante	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Ricevute in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni ricevute
CSEA	Disavanzo economico connesso ai meccanismi di incentivazione e al ritiro dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato e incluso la copertura dei costi afferenti al "Data Warehouse", alle attività in avvalimento, alle attività di quantificazione della mancata produzione eolica, nonché alle altre attività non rientranti tra quelle sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del DL 91/14	5.363.161	Ai sensi dell'art. 43 del TIT le risorse sono erogate a valere sulla componente tariffaria A_{SOS}
CSEA	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica inclusi i costi riconosciuti per il funzionamento del GSE non coperti dalle tariffe ex D.M. 24 dicembre 2014	290.669	Ai sensi dell'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo 28/11, le risorse per l'erogazione degli incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per gli interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni trovano copertura a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas naturale ed in particolare sulla componente RE di cui all'articolo 42, comma 42.3, lettera d), della RTDG 2020-2025 e la componente tariffaria RE_T di cui all'articolo 36, comma 36.1, lettera c), della RTTG 2020 - 2023

Soggetto Erogante	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Ricevute in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni ricevute
CSEA	Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro CB CAR) al netto di eventuali importi recuperati per CB rilasciati, ma riconosciuti non spettanti a seguito di verifiche ispettive	80.282	Ai sensi dell'art. 10 del DM 5 settembre 2011 le risorse sono erogate a valere sul conto per la promozione dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalla componenti RE e RET
CSEA	Meccanismo di ristoro dell'elemento RE_{TEE} degli impianti termoelettrici a gas naturale	81.671	Ai sensi della Delibera 96/2020/R/eel le risorse sono erogate a valere sul Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale di cui all'art. 75 della RTDG. La regolazione finanziaria delle suddette partite avviene ai sensi di quanto disposto dalla delibera ARERA 548/2020/R/com e dalla determina dell'Autorità 2/2022

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2022, le informazioni – di valore superiore a Euro 10 mila – richieste dall'articolo 1, comma 126, della Legge 124/17 suddivise per regime di incentivazione e con separata indicazione del soggetto percipiente, degli importi erogati e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie.

Soggetto Percipiente	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Erogate in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni erogate
Impresa, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti solari fotovoltaici in Conto Energia	5.710.755	D.M. 28/07/2005 e D.M. 06/02/2006 (I Conto Energia); D.M. 19/02/2007 (II Conto Energia); D.M. 06/08/2010 (III Conto Energia); D.M. 05/05/2011 (IV Conto Energia); D.M. 05/07/2012 (V Conto Energia) Le modalità di erogazione da parte del GSE in acconto e conguaglio sono definite dall'art. 26, comma 2, della legge 11 agosto 2014, n. 116
Impresa, enti pubblici e privati cittadini	Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TO) e Ritiro Dedicato (inclusi Contributi per Mancata Produzione Eolica e Prezzi Minimi Garantiti)	3.559.696	- Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TO): D.M. 18 dicembre 2008 - Ritiro dedicato: ex articolo 13, commi 3 e 4, del decreto legislativo n. 387/03 e del comma 41 della legge n. 239/04. Le modalità per l'esercizio del ritiro dedicato sono determinate dall'Autorità con deliberazione n. 280/07 e relativo Allegato A. - Contributi per Mancata Produzione Eolica Rid: Deliberazione ARERA ARG/elt 5/10 - Prezzi Minimi Garantiti: Deliberazioni ARERA 34/05 e 280/07
Impresa, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti IAFR - GRIN	1.554.463	D.M. 6 luglio 2012
Impresa, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto e ritiro dell'energia incentivata - Servizio di Scambio sul Posto	504.877	Deliberazione ARERA 570/2012/R/efr e s.m.i.
Impresa, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti FER alimentati da fonti rinnovabili	404.615	D.M. 6 luglio 2012; D.M. 23 giugno 2016; D.M. 4 luglio 2019
Impresa, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica	287.764	D.M. 28 dicembre 2012; D.M. 16 febbraio 2016
Impresa	Incentivazione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti	271.653	D.M. 2 marzo 2018
Impresa, enti pubblici e privati cittadini	Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro CB CAR)	84.056	D. Lgs 20/2007; D.M. 4 agosto 2011; ; D.M. 5 settembre 2011; D.M. 25 novembre 2011
Impresa	Meccanismo di ristoro dell'elemento RE_{TEE}	54.980	Delibera ARERA 96/2020/R/eel
Impresa, enti pubblici e privati cittadini	Emissione e ritiro Certificati Verdi	27.695	D.M. 24 ottobre 2005; Legge n. 244 del 24 dicembre 2007; D.M. 18 dicembre 2008; D. Lgs 3 marzo 2011, n. 28; D.M. 6 luglio 2012

Soggetto Percipiente	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Erogate in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni erogate
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento 6/92 e risoluzione volontaria e anticipata delle Convenzioni CIP 6/92	19.002	Legge 9 gennaio 1991; Provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi; Legge 296/2006; Legge n. 244 del 24 dicembre 2007
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse	172	D.M. 14 febbraio 2017; Delibera ARERA 558/2017/R/efr come s.m.i dalla Delibera ARERA 66/2020/R/eel
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti solari termodinamici	34	D.M. 23 giugno 2016
European University Institute	Contributo a sostegno delle attività di ricerca nel settore energetico	15	

Stato Patrimoniale attivo

IMMOBILIZZAZIONI – EURO 106.360 MILA

Immobilizzazioni immateriali – Euro 28.587 mila

La composizione della voce e i movimenti intervenuti nell'esercizio sono di seguito esposti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Euro mila	Industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Altre	Totale
Situazione al 31 12 2021					
Costo originario	87.216	46	2.975	58.646	148.883
Fondo ammortamento	(76.974)	(46)	-	(47.737)	(124.757)
Saldo al 31 12 2021	**10.242**	**-**	**2.975**	**10.909**	**24.126**
Movimenti esercizio 2022					
Investimenti	4.805	-	2.454	9.383	16.642
Passaggi in esercizio	128	-	(1.594)	1.466	0
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Disinvestimenti - costi originari	(27)	-	-	-	(27)
Disinvestimenti - amm.ti cumulati	27	-	-	-	27
Ammortamenti	(5.754)	-	-	(6.427)	(12.181)
Saldo movimenti esercizio 2022	**(821)**	**-**	**860**	**4.422**	**4.461**
Situazione al 31 12 2022					
Costo originario	92.122	46	3.835	69.495	165.498
Fondo ammortamento	(82.701)	(46)	-	(54.164)	(136.911)
SALDO AL 31 12 2022	**9.421**	**-**	**3.835**	**15.331**	**28.587**

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno – Euro 9.421mila

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono costituiti principalmente da licenze software e applicativi informatici. Rispetto al 2021 registrano un decremento netto di Euro 821 mila per effetto degli ammortamenti dell'esercizio (Euro 5.754 mila) al netto degli investimenti effettuati (Euro 4.805 mila) e dei passaggi in esercizio (Euro 128 mila). Gli investimenti hanno riguardato principalmente il rinnovo di licenze software infrastrutturali e applicative (Euro 1.839 mila), l'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (Euro 1.082 mila) e l'acquisizione e l'attivazione di una nuova soluzione di Data Protection in hybrid cloud per il backup/restore delle applicazioni del GSE (Euro 889 mila).

Sono, infine, entrati in esercizio investimenti (Euro 128 mila) relativi principalmente a progetti di sviluppo degli applicativi avviati nel corso dell'esercizio precedente.

Immobilizzazioni in corso e acconti – Euro 3.835 mila

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono essenzialmente ad attività, non concluse nel corso dell'esercizio, concernenti sviluppi informatici. La voce registra un incremento netto di Euro 860 mila, per effetto degli investimenti dell'anno (Euro 2.454 mila), ridotti dei passaggi in esercizio avvenuti nel corso dell'anno 2022 (Euro 1.594 mila).

Gli investimenti riguardano principalmente:

- interventi ed evolutive sul software per la gestione del ristoro degli oneri della componente RE_{TEE} sostenuti dagli impianti termoelettrici a gas naturale (Euro 101 mila);
- interventi ed evolutive sul software per il portale delle Comunità energetiche e dell'Autoconsumo Collettivo (Euro 668 mila);
- interventi ed evolutive del sistema di gestione delle GO del biometano in relazione alle novità normative intervenute (Euro 270 mila);
- intervento per l'integrazione tra l'applicativo PACIFICA e l'Area Clienti del GSE (Euro 207 mila);
- interventi ed evolutive della piattaforma a supporto del processo di pianificazione e controllo (Euro 175 mila);
- interventi ed evolutive sul portale Open Data al fine di velocizzare il suo l'aggiornamento e rendere maggiormente fruibile le informazioni in esso contenute (Euro 121 mila);
- integrazione all'interno del software ERP aziendale dell'applicativo sviluppato per la gestione degli incentivi compresi nella normativa "Parco Agrisolare" (Euro 115 mila);
- interventi di sviluppo sulla componente intranet delle applicazioni FTV, RID e SSP/SSA per l'adeguamento del workflow di lavorazione delle misure in linea con i processi delineati nell'ambito del sistema normativo aziendale (Euro 104 mila);
- migrazione dei servizi di customer car dalla piattaforma Ccontact a Services Now (Euro 98 mila).

Altre – Euro 15.331 mila

Le altre immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio hanno registrato un incremento netto di Euro 4.422 mila per effetto degli investimenti (Euro 9.383 mila), dei passaggi in esercizio (Euro 1.466 mila), parzialmente compensati dagli ammortamenti dell'esercizio (Euro 6.427 mila). I nuovi investimenti riguardano principalmente:

- l'acquisizione per 36 mesi a supporto dei progetti PNRR delle licenze Salesforce (Euro 465 mila);
- la manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcuni applicativi già in uso nell'ambito delle attività core (Euro 4.352 mila);

- la realizzazione del sistema informatico a supporto della gestione delle richieste di adesione da parte degli operatori alla misura Parco Agrisolare (Euro 861 mila);
- l'upgrade della soluzione ArcGIS alla versione Advanced, finalizzato all'implementazione della Piattaforma Digitale Aree Idonee (PDAI) (Euro 212 mila);
- l'implementazione del sistema informatico per la gestione delle richieste di adesione alla misura PNRR Teleriscaldamento efficiente, da parte di imprese, privati e degli altri soggetti interessati (Euro 195 mila);
- l'implementazione del sistema informatico per la gestione delle richieste di adesione da parte dei produttori alla misura PNRR per lo Sviluppo del Biometano (Euro 329 mila);
- l'implementazione di un applicativo in grado di individuare ricorrenze fotografiche nell'ambito della fase istruttoria del Conto Termico al fine di consentire una valutazione dell'idoneità delle istanze anche in relazione al panorama delle richieste già pervenute. (Euro 150 mila).

Immobilizzazioni materiali – Euro 52.286 mila

La consistenza e la movimentazione per singola categoria delle immobilizzazioni materiali sono evidenziate nel prospetto seguente:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Euro mila	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Situazione al 31 12 2021						
Costo originario	66.775	16.482	356	37.538	718	121.869
Fondo ammortamento	(23.481)	(11.136)	(341)	(31.836)	-	(66.794)
Saldo al 31 12 2021	**43.294**	**5.346**	**15**	**5.702**	**718**	**55.075**
Movimenti esercizio 2022						
Investimenti	111	382	-	1.165	-	1.658
Passaggi in esercizio	-	-	-	718	(718)	-
Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
Disinvestimenti - Costo originario	-	(21)	-	(1.174)	-	(1.195)
Ammortamenti	(1.417)	(733)	(5)	(2.292)	-	(4.447)
Disinvestimenti - Amm.ti cumulati	-	21	-	1.174		1.195
Saldo movimenti esercizio 2022	**(1.306)**	**(351)**	**(5)**	**(409)**	**(718)**	**(2.789)**
Situazione al 31 12 2022						
Costo originario	66.886	16.843	356	38.247	-	122.332
Fondo ammortamento	(24.898)	(11.848)	(346)	(32.954)	-	(70.046)
SALDO AL 31 12 2022	**41.988**	**4.995**	**10**	**5.293**	**-**	**52.286**

Terreni e fabbricati – Euro 41.988 mila

La voce si riferisce agli edifici di proprietà e, rispetto al precedente esercizio, si è decrementata di Euro 1.306 mila. Il decremento è dovuto agli ammortamenti dell'esercizio sui fabbricati (Euro 1.417 mila), in

parte compensati dai nuovi investimenti (Euro 111 mila), che sono riferiti ai lavori di manutenzione straordinaria.

Impianti e macchinari – Euro 4.995 mila

La voce si riferisce agli impianti tecnologici presenti negli edifici della Società e registra un decremento netto di Euro 351 mila per l'effetto contrapposto degli ammortamenti (Euro 733 mila) e degli investimenti dell'anno (Euro 382 mila).

Attrezzature industriali e commerciali – Euro 10 mila

La voce comprende prevalentemente le dotazioni per la ristorazione aziendale che nell'anno hanno subìto un decremento netto di Euro 5 mila per effetto degli ammortamenti.

Altri beni – Euro 5.293 mila

In questa voce trovano allocazione le dotazioni hardware e il mobilio della Società; il decremento netto dell'anno è pari a Euro 409 mila, per effetto degli ammortamenti dell'anno (Euro 2.292 mila), al netto degli investimenti dell'anno (Euro 1.165 mila) e dei passaggi in esercizio (Euro 718 mila). Gli investimenti si riferiscono prevalentemente:

- all'acquisizione di server, infrastrutture storage e di backup (Euro 672 mila);
- aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (Euro 232 mila);
- all'acquisizione di materiale relativo alle postazioni di lavoro (Euro 261 mila).

Immobilizzazioni in corso e acconti – Euro 0 mila

La voce ha subito un decremento di Euro 718 mila e di conseguenza si è azzerata per effetto del completo passaggio in esercizio degli investimenti effettuati lo scorso anno.

Relativamente ai privilegi esistenti sui beni di proprietà, si segnala che al 31 dicembre 2022 l'edificio sito in via Guidubaldo del Monte 45 risultava gravato da ipoteche di primo grado per un valore complessivo di Euro 44.000 mila.

Immobilizzazioni finanziarie – Euro 25.487 mila

Sono costituite da partecipazioni in imprese controllate e, in misura minore, da crediti al personale e da depositi cauzionali.

Partecipazioni in imprese controllate – Euro 16.488 mila

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Euro mila	Sede Legale	Capitale Sociale al 31 12 2022	Patrimonio netto al 31 12 2022	Utile d'esercizio 2022	Quota % possesso	Valore attribuito
Imprese controllate						
Acquirente Unico S.p.A.	Roma	7.500	8.737	76	100	7.500
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Roma	7.500	32.302	9.393	100	7.500
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.	Milano	1.100	2.975	55	100	1.488

- Acquirente Unico S.p.A.

  La partecipazione ammonta a Euro 7.500 mila e rappresenta il 100% del capitale sociale della Società.

- Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

  La partecipazione ammonta a Euro 7.500 mila e rappresenta il 100% del capitale sociale della Società.

- Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A.

  La partecipazione ammonta a Euro 1.488 mila e rappresenta il 100% del costo d'acquisto della Società.

Crediti verso altri – Euro 8.999 mila

Tale voce comprende essenzialmente i prestiti ai dipendenti che sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari e che vengono rimborsati in base a piani di ammortamento prestabiliti (Euro 3.576 mila) e i depositi cauzionali a lungo termine (Euro 5.377 mila) rilasciati dagli operatori per accedere agli incentivi del D.M. FER1.

Nell'apposita tabella di dettaglio inserita a completamento dell'attivo sono indicati i crediti con scadenza entro e oltre i cinque anni.

ATTIVO CIRCOLANTE – EURO 11.748.781 MILA

Rimanenze – Euro 3.797.799 mila

Rimanenze di prodotti finiti e merci – Euro 3.797.799 mila

La voce accoglie le rimanenze di gas acquistate e non vendute nel secondo semestre dell'esercizio nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza (Euro 3.797.799 mila). Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato si è tenuto conto di quanto previsto dal decreto attuativo 287/2022 del MiTE (ora MASE) che ha garantito al GSE, al fine di salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario della Società, il riconoscimento da parte dell'ARERA di eventuali costi sostenuti e non recuperati. Per ogni eventuale ulteriore informazione si faccia riferimento a quanto

illustrato al paragrafo "Servizio di riempimento di ultima istanza ai fini dello stoccaggio di gas naturale" contenuto all'interno della Relazione sulla gestione allegata al presente bilancio.

Crediti – Euro 6.909.882 mila

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso clienti – Euro 1.393.334 mila

La voce relativa ai crediti verso clienti si riferisce essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare. Nel corso dell'esercizio 2022 la voce registra un incremento pari a Euro 1.278.423 mila. La tabella riportata di seguito evidenzia il dettaglio della voce:

CREDITI VERSO CLIENTI

Euro mila	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Crediti per attività diverse connesse all'energia	77.592	107.020	29.428
Crediti per ricavi da fee	14.684	15.742	1.058
Crediti per attività di Trasmissione e Dispacciamento - ex GRTN	1.280	1.279	(1)
Crediti per incentivazione biometano e biocarburanti avanzati	20.056	23.522	3.466
Crediti per interessi di mora e di dilazione su crediti	6	-	(6)
Crediti per vendita CV, GO e altri proventi	1.559	1.610	51
Crediti per sbilanciamenti e altri corrispettivi legati al dispacciamento	5.654	29.866	24.212
Crediti da ricavi per extra profitti	-	1.154.022	1.154.022
Crediti per vendita gas naturale	-	82.823	82.823
Totale crediti verso clienti	**120.831**	**1.415.885**	**1.295.054**
Fondo Svalutazione Crediti verso clienti	(5.920)	(22.551)	(16.631)
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	**114.911**	**1.393.334**	**1.278.423**

La variazione positiva rispetto all'anno precedente è data sostanzialmente da crediti relativi a due meccanismi non presenti nel bilancio 2021, in particolare:

- dai crediti per i ricavi da extraprofitti (Euro 1.154.022 mila), ossia gli importi dovuti dagli operatori quale differenziale tra il prezzo zonale orario ed il prezzo fissato dall'articolo 15-bis del D.L. 4/2022, applicati all'energia prodotta e immessa in rete da talune tipologie di impianti da fonte rinnovabile nel periodo definito dalla Delibera ARERA 266/2022/R/eel (Euro 1.154.022 mila);
- dai crediti relativi alle vendite di gas naturale (Euro 82.823 mila) effettuate a dicembre 2022 e incassate a gennaio 2023.

Un ulteriore incremento è dato dai crediti per attività diverse connesse all'energia (Euro 29.428 mila) da ascriversi essenzialmente ad un incremento dei crediti per il differenziale di prezzo tra la tariffa spettante e il prezzo zonale, a favore del GSE in relazione ai D.M. FER 2016 e 2019.

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, in relazione all'anzianità e allo status del credito (ordinario, di difficile recupero, ecc.). L'incremento complessivo di Euro 16.631 mila è dovuto agli accantonamenti effettuati nell'anno (Euro 16.922 mila) per tener conto di crediti incagliati e di difficile recuperabilità al netto di rilasci per Euro 291 mila a seguito di incassi e/o compensazioni di crediti precedentemente svalutati.

Crediti verso imprese controllate – Euro 115.760 mila

La voce accoglie essenzialmente i crediti nei confronti delle società controllate relativamente alla vendita di energia sul mercato elettrico e ai contratti di servizio. La voce è articolata come segue:

CREDITI VERSO LE SOCIETA' CONTROLLATE Euro mila	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Crediti verso Acquirente Unico S.p.A.	**687**	**460**	**(227)**
Crediti per riversamento IVA	500	-	(500)
Crediti per forniture e prestazioni di diversa natura	187	460	273
Crediti verso Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	**242.232**	**115.129**	**(127.103)**
Crediti per vendita energia su mercato elettrico	151.822	114.995	(36.827)
Crediti per forniture e prestazioni di diversa natura	77	134	57
Crediti per riversamento IVA	90.333	-	(90.333)
Crediti verso Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.	**93**	**171**	**78**
Crediti per forniture e prestazioni di diversa natura	36	138	102
Crediti per riversamento IVA	57	33	(24)
TOTALE CREDITI VERSO LE SOCIETA' CONTROLLATE	**243.012**	**115.760**	**(127.252)**

Al 31 dicembre 2022, la voce presenta un decremento pari a Euro 127.252 mila, dovuto principalmente decremento dei crediti nei confronti di GME (Euro 127.103 mila), derivante dalla riduzione dei crediti per:

- vendita di energia sul mercato elettrico (Euro 36.827 mila), da attribuire alla riduzione dei prezzi di negoziazione registrata negli ultimi giorni dell'anno rispetto all'esercizio 2021;
- la posizione IVA (Euro 90.333 mila) nell'ambito della liquidazione dell'IVA di Gruppo a credito per il GME nel 2022 rispetto all'esercizio precedente in cui era a debito.

Crediti tributari – Euro 3.036 mila

La voce accogli i crediti nei confronti dell'Erario ed articolata come segue:

CREDITI TRIBUTARI Euro mila	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Crediti per IRAP	346	-	(346)
Crediti per addizionale IRES (Robin Tax)	7	7	-
Crediti per importi chiesti a rimborso	730	3.023	2.293
Credito per IVA	-	6	6
TOTALE CREDITI TRIBUTARI	**1.083**	**3.036**	**1.953**

I crediti tributari sono costituiti principalmente:

- da un importo chiesto a rimborso nel 2022 per imposte di registro su decreti ingiuntivi pagate dal GSE, ma che a seguito di conciliazione con l'Agenzia delle Entrate sono risultate non dovute (Euro 2.287 mila);
- da un importo chiesto a rimborso nel 2013 riguardante l'IRAP non dedotta dall'IRES per i periodi d'imposta 2009 e 2011 (Euro 599 mila);
- dal credito d'imposta sull'IRAP derivante dall'applicazione del D.L. 91/14 per l'anno 2014 (Euro 130 mila).

Crediti verso altri – Euro 466.928 mila

I crediti verso altri al 31 dicembre 2022 registrano un incremento rispetto allo scorso anno di Euro 106.996 mila. Il dettaglio è riportato nella tabella che segue:

CREDITI VERSO ALTRI Euro mila	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Crediti verso operatori	399.714	504.986	105.272
Altri crediti di natura diversa	836	914	78
Crediti verso istituti previdenziali, assicurativi ed altri	56	58	2
Anticipi a terzi	-	35	35
Crediti verso Ministeri	-	214	214
Fondo Svalutazione Crediti verso altri	(40.674)	(39.279)	1.395
TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	**359.932**	**466.928**	**106.996**

L'ammontare della voce è in gran parte ascrivibile a posizioni creditorie verso gli operatori dei regimi incentivati (Euro 504.986 mila al lordo del fondo svalutazione crediti per Euro 39.279 mila), che si incrementano di Euro 105.272 mila rispetto al saldo dell'esercizio precedente essenzialmente per nuovi provvedimenti decadenziali dagli incentivi. La composizione e le caratteristiche delle posizioni creditorie sono principalmente le seguenti:

- per Euro 390.942 mila si tratta di crediti per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal GSE sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti;
- per Euro 106.324 mila sono riferiti, oltreché a crediti derivanti dai meccanismi di acconto-conguaglio, anche a crediti derivanti da rideterminazioni di tariffe a seguito di provvedimenti di decurtazione di incentivo. Tali crediti, pur interessando tutti i regimi d'incentivazione, si concentrano su quello del Conto Energia;
- per Euro 25 mila si riferiscono agli incentivi FTV da recuperare dagli operatori a titolo di rivalutazione ISTAT.

Si segnala che una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme ha presentato ricorso avanti gli organi di giustizia amministrativa contestando l'operato del GSE; tale circostanza interessa crediti per Euro 390.312 mila. Per questi operatori le attività di recupero sono al momento sospese in attesa che il Tribunale amministrativo si pronunci in merito.

Il fondo svalutazione crediti (Euro 39.279 mila) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori cui è stata richiesta la restituzione d'incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Ritenendo tali crediti di difficile esigibilità si è ritenuto di procedere alla totale svalutazione. Il fondo nel corso del 2022 registra un decremento netto di Euro 1.395 mila dato da rilasci per crediti incassati nell'esercizio e precedentemente svalutati pari a Euro 3.719 mila al netto dei nuovi accantonamenti per Euro 2.324 mila.

Crediti verso CSEA – Euro 4.930.824 mila

L'importo è composto principalmente:

- dal credito (Euro 4.670.799 mila) per i contributi dovuti al GSE ai sensi del TIT e successive modifiche e integrazioni;
- dai crediti a titolo di contributo per la copertura degli oneri legati alle FER termiche (Euro 124.723 mila);
- dai crediti a copertura degli oneri derivanti dal servizio di riempimento di ultima istanza del gas naturale (Euro 114.145 mila);
- dai crediti a copertura degli oneri sostenuti in relazione al meccanismo di ristoro della componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (Euro 12.831 mila);

- dai crediti a titolo di contributi per la copertura degli oneri legati al regime di sostegno per le unità di cogenerazione – CB CAR (Euro 7.878 mila).

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un incremento di Euro 935.252 mila dovuto all'effetto combinato dell'incremento di fabbisogno A_{SOS} (Euro 912.148 mila) e dei crediti per la copertura oneri relativi al servizio di riempimento di ultima istanza (Euro 114.145 mila) non presenti nell'anno precedente e del decremento crediti per incentivazione interventi in conto termico (Euro 14.114 mila) e dei crediti a copertura del meccanismo di ristoro della componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (Euro 81.670 mila).

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni – Euro 430.000 mila

Si riporta di seguito la composizione della voce:

ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI Euro mila	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Crediti finanziari verso controllata AU	400.000	400.000	-
Crediti finanziari verso controllata RSE	60.000	30.000	(30.000)
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	460.000	430.000	(30.000)

La voce accoglie i finanziamenti erogati nei confronti delle società controllate. La variazione rispetto allo scorso anno è attribuibile alla riduzione del finanziamento concesso alla controllata RSE (Euro 30.000 mila).

Disponibilità liquide – Euro 611.100 mila

Si riporta di seguito la composizione della voce:

DISPONIBILITA' LIQUIDE Euro mila	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Depositi bancari	547.297	611.093	63.796
Denaro e valori in cassa	8	7	(1)
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	547.305	611.100	63.795

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2022 sono riferite principalmente a depositi di conto corrente.

L'incremento della voce è dovuto al surplus di liquidità (Euro 335 mila) generato dalle risorse ricevute tramite il finanziamento dal MEF e i costi sostenuti dal GSE per il servizio di riempimento di ultima istanza del gas naturale, solo in parte compensato da un peggioramento nella gestione del circolante.

Il saldo delle disponibilità liquide comprende il versamento di Euro 400.000 mila su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

RATEI E RISCONTI – EURO 1.767 MILA

La voce al 31 dicembre 2022 include principalmente i risconti attivi relativi a prestazioni informatiche e canoni di locazione di durata pluriennale.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Euro mila	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Risconti attivi	1.984	1.433	(551)
Ratei attivi	51	334	283
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	2.035	1.767	(268)

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

RIEPILOGO CREDITI

Euro mila	Entro l'anno successivo	Dal secondo al quinto anno successivo	Oltre il quinto anno successivo	Totale
Depositi cauzionali	5.377	-	-	5.377
Prestiti concessi ai dipendenti	318	1.103	2.155	3.576
Depositi in contanti presso terzi	46	-	-	46
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	5.741	1.103	2.155	8.999
Crediti verso CSEA	4.930.824	-	-	4.930.824
Crediti verso clienti	1.393.334	-	-	1.393.334
Crediti verso altri	466.928	-	-	466.928
Crediti verso controllate	115.760	-	-	115.760
Crediti tributari	2.307	730	-	3.036
Totale crediti del circolante	6.909.153	730	-	6.909.882
Ratei e risconti attivi	1.767	-	-	1.767

Relativamente alla ripartizione per area geografica si segnala che tutti i crediti sono vantati nell'ambito territoriale italiano.

Stato Patrimoniale passivo

PATRIMONIO NETTO – EURO 60.485 MILA

I movimenti e gli utilizzi intervenuti nei precedenti esercizi e nell'esercizio 2022 sono di seguito evidenziati:

PATRIMONIO NETTO Euro mila	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva disponibile	Utile di esercizio	Totale
Saldo al 31 12 2020	**26.000**	**5.200**	**18.008**	**7.392**	**56.600**
Destinazione dell'utile 2020:					
A riserva disponibile	-	-	2.379	(2.379)	-
Distribuzione del dividendo	-	-	-	(5.013)	(5.013)
Distribuzione della riserva disponibile	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Risultato netto dell'esercizio 2021:					
Utile di esercizio	-	-	-	8.147	8.147
Saldo al 31 12 2021	**26.000**	**5.200**	**20.387**	**8.147**	**59.734**
Destinazione dell'utile 2021:					
A riserva disponibile	-	-	3.134	(3.134)	-
Distribuzione del dividendo	-	-	-	(5.013)	(5.013)
Distribuzione della riserva disponibile	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Risultato netto dell'esercizio 2022:					
Utile di esercizio	-	-	-	5.763	5.763
Saldo al 31 12 2022	**26.000**	**5.200**	**23.521**	**5.763**	**60.485**

Si precisa che nell'Assemblea di approvazione del bilancio 2021, svoltasi il 14 luglio 2022, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 160/19 sono stati distribuiti utili all'azionista unico per Euro 5.013 mila. Nella stessa Assemblea è stata inoltre deliberata la destinazione di Euro 3.134 mila alla riserva disponibile. Di seguito si espongono in maniera analitica l'origine, la possibilità di utilizzo e di distribuzione delle voci di Patrimonio Netto, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2427, comma 1, punto 7 bis) del Codice Civile:

RISERVE

Euro mila	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	*Per altre ragioni*
Capitale	26.000				
Riserve di utili:					
Riserva legale	5.200	B)	-	-	-
Riserva disponibile	23.521	A) B) C)	23.521	-	-
Totale			**23.521**		
Quota non distribuibile			-		
Residuo riserve distribuibile			**23.521**		

Legenda:
A) per aumento di capitale
B) per copertura perdite
C) per distribuzione ai soci

Capitale sociale – Euro 26.000 mila

Il capitale sociale è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di un Euro ciascuna, ed è interamente versato.

Riserva legale – Euro 5.200 mila

Al 31 dicembre 2022 risulta di Euro 5.200 mila, pari al 20% del capitale sociale come previsto dall'articolo 2430 del Codice Civile, ragione per cui non si è resa necessaria una ulteriore destinazione dell'utile dell'anno.

Altre riserve – Euro 23.521 mila

La voce riserva disponibile pari a Euro 23.521 mila deriva dalla destinazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti al netto della quota destinata a riserva legale e della quota di dividendi distribuiti.

Non vi sono limitazioni alla distribuzione di utili a norma dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 del Codice Civile.

Tale voce rispetto al 2021 si è incrementata per Euro 3.134 mila in relazione all'utile conseguito nell'esercizio precedente e destinato a riserva.

Utile dell'esercizio – Euro 5.763 mila

La voce accoglie il risultato dell'esercizio 2022.

FONDI PER RISCHI E ONERI – EURO 28.132 MILA

La consistenza e la movimentazione dei fondi è di seguito sintetizzata:

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Euro mila	Valore al 31 12 2021	Accantonamento	Utilizzo	Rilasci a Conto Economico	Valore al 31 12 2022
Altri fondi	28.961	6.845	(7.209)	(569)	28.029
Fondo per imposte, anche differite	104		(1)		103
Fondo per trattamento di quiescenza	6		(6)		-
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	29.071	6.845	(7.216)	(569)	28.132

Altri fondi – Euro 28.029 mila

Il fondo contenzioso e rischi diversi comprende i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso al 31 dicembre 2022, valutati anche sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della Società, tutti stimati di probabile sostenimento.

Non si è tenuto conto di quelle controversie che, sulla base delle indicazioni dei legali esterni, potrebbero risolversi con esito positivo per il GSE. Per le vertenze per le quali un esito negativo è possibile o la passività non è ragionevolmente quantificabile, si rinvia alla nota Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Il fondo contenzioso e rischi diversi, pari a Euro 14.096 mila, subisce un decremento rispetto all'esercizio 2021 pari a Euro 376 mila dato dagli utilizzi effettuati (Euro 1.076 mila) e dai rilasci (Euro 449 mila) al netto dei nuovi accantonamenti registrati per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all'esercizio precedente (Euro 570 mila) e per una nuova causa (Euro 578 mila).

Il fondo accoglie la miglior stima dell'onere relativo ai contenziosi del lavoro e a quello derivante dalle seguenti passività potenziali:

- Risarcimenti per il black-out

  Il 22 marzo 2018 è pervenuta una comunicazione di Enel Distribuzione S.p.A. finalizzata all'interruzione dei termini prescrittivi delle richieste già inviate nel mese di luglio 2008 e maggio 2013 afferenti ai danni subiti e subendi per le vicende del black-out nazionale del 2003.

  Il valore del fondo black-out al 31 dicembre 2022, invariato rispetto all'esercizio precedente, è stato determinato considerando le seguenti tipologie di passività potenziali:

  - parte della richiesta di risarcimento formulata da Enel Distribuzione;
  - la copertura dei costi di difesa derivanti dal contenzioso.

Nonostante la sostanziale estinzione di tale filone di contenzioso in sede civilistica e amministrativa rimangono, tuttavia, talune contestazioni da parte di operatori del settore elettrico per le quali, allo stato, si ritiene opportuno il mantenimento del fondo accantonato.

- Corrispettivi ex articolo 21, comma 5, del D.M. 6 luglio 2012

  Nel corso dell'anno 2014 è stato notificato al GSE un atto di citazione promosso da alcuni operatori titolari di impianti incentivati mediante Certificati Verdi, finalizzato al riconoscimento di un presunto indebito arricchimento da parte del GSE, in ragione di una valorizzazione in eccesso dei corrispettivi previsti a favore del GSE e in capo ai produttori per le attività amministrative svolte per il riconoscimento dei Certificati Verdi per gli anni 2013 e 2014.

  Il giudizio innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio si è concluso a favore delle controparti. Pur avendo impugnato tale decisione, il GSE ha corrisposto quanto richiesto per gli anni 2013, 2014 e 2015.

- Sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016

  Con sentenza del 24 maggio 2016 n. 6102/2016, il TAR del Lazio ha confermato che il D.M. 24 dicembre 2014, recante "Approvazione delle tariffe per la copertura dei costi sostenuti dal Gestore dei servizi energetici per attività di gestione, verifica e controllo, inerenti ai meccanismi d'incentivazione e di sostegno delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica", è debitamente e compiutamente articolato sia in merito alla metodologia di calcolo delle tariffe sia alla quantificazione dei costi relativi al triennio 2015-2018 sia alla quantificazione degli introiti del GSE derivanti dall'applicazione del nuovo regime tariffario. Rispetto a tali generali considerazioni fanno eccezione due profili, per i quali il TAR ha accolto il ricorso di controparte: da un lato, infatti, il corrispettivo per l'emissione dei CV deve essere parametrato, a parere del Giudice, all'energia incentivata e non al singolo certificato; dall'altro, ha annullato alcune previsioni delle Modalità operative per la riscossione delle tariffe, pubblicate dal GSE il 13 maggio 2015, relativamente a CAR, biocarburanti e RID. Tale statuizione ha comportato conseguentemente la necessità di un accantonamento prudenziale al fondo contenzioso che è stato adeguato nell'esercizio in corso.

- Richieste risarcitorie derivanti da mancata concessione degli incentivi

  In questo ambito si inseriscono, con specificità diverse da caso a caso, varie azioni instaurate dagli operatori in luogo o parallelamente a giudizi amministrativi in ordine alla legittimità di provvedimenti del GSE recanti la decadenza dagli incentivi o il diniego di essi. Pur risultando tali

azioni in molti casi pretestuose, si ritiene opportuno darne conto, visto il profilo risarcitorio azionato.

Il fondo premialità variabile al personale e altro (Euro 7.818 mila) è stanziato a copertura degli oneri, stimati in base alle informazioni disponibili e di competenza dell'esercizio 2022, derivanti dalla parte variabile della retribuzione legata al raggiungimento di obiettivi. Tale fondo, pari a Euro 7.628 mila nell'esercizio precedente, è stato utilizzato per Euro 5.201 mila, rilasciato per Euro 120 mila e sono stati effettuati nuovi accantonamenti per Euro 5.511 mila.

Il fondo oneri per incentivo all'esodo (Euro 2.607 mila) accoglie l'onere per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro. Durante l'anno 2022 sono stati effettuati utilizzi per Euro 440 mila e nuovi accantonamenti per Euro 186 mila.

Inoltre, trova allocazione in questa voce il fondo rischi regolazione tariffaria (Euro 3.508 mila). Tale fondo, istituito dal GSE nel 2016 al fine di introdurre misure di recupero di efficienza nel riconoscimento dei costi di funzionamento del GSE e minimizzare l'intervento di compensazione sulla componente tariffaria A_{sos}, accoglie le somme cumulate, al netto dei rilasci effettuati in ottemperanza ai provvedimenti dell'Autorità, degli extra ricavi rivenienti dall'applicazione al settore elettrico dei corrispettivi di cui al D.M. 24 dicembre 2014, da utilizzare per eventuali futuri oneri non coperti e afferenti al medesimo settore. Al 31 dicembre 2022 in base alle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 206/2022/R/eel il fondo è pari a Euro 3.508 mila a fronte di utilizzi per Euro 492 mila.

Fondo per imposte, anche differite – Euro 103 mila

Il fondo per imposte, anche differite accoglie le imposte differite originate dalle differenze temporanee relative agli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche nel rispetto della normativa vigente, nonché agli interessi di mora che concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui sono percepiti. Nel 2022 il suddetto fondo si è decrementato di Euro 1 mila in relazione a differenze temporanee su interessi di mora di anni precedenti, che hanno rigirato nell'esercizio in esame.

Fondo per trattamento di quiescenza – Euro 0 mila

Il fondo accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio, che ne ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti. Durante il 2022 il fondo è stato completamente utilizzato.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO – EURO 1.750 MILA

La movimentazione del saldo nel corso dell'esercizio 2022 è così rappresentata:

TFR Euro mila	
Saldo iniziale	**1.800**
Accantonamenti	2.683
Utilizzi per erogazioni	(197)
Versamenti ad altri enti	(2.327)
Altri movimenti	(209)
Saldo finale	**1.750**

Il fondo copre tutte le spettanze d'indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2022 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, per anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (quest'ultima concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando il GSE faceva ancora parte del Gruppo Enel).

L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro e alle anticipazioni per acquisto prima casa o per spese sanitarie.

La voce versamenti ad altri enti accoglie il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria (Euro 1.455 mila) e al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS (Euro 872 mila).

DEBITI – EURO 11.766.306 MILA

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Debiti verso soci per finanziamenti – Euro 3.995.102 mila

La voce accoglie il prestito infruttifero concesso dal MEF al GSE per l'espletamento del servizio di riempimento di ultima istanza tramite l'acquisto di gas naturale. Il rimborso del prestito dovrà avvenire entro novembre 2023 ai sensi della Legge del 13 gennaio 2023, n. 6 che ha convertito il D.L. del 18 novembre 2022, n. 176.

Debiti verso banche – Euro 269.427 mila

La voce è così composta:

DEBITI VERSO BANCHE Euro mila	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Debiti verso banche a breve termine	526.481	266.494	(259.987)
Debiti verso banche a medio/lungo termine	4.400	2.933	(1.467)
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE	**530.881**	**269.427**	**(261.454)**

I debiti verso banche a breve termine si decrementano di Euro 259.987 mila per le minori linee di credito a breve accese al 31 dicembre 2022.

I debiti verso banche a medio lungo termine si riferiscono al mutuo passivo e al finanziamento ancora in essere al 31 dicembre 2022 rispettivamente di Euro 3.600 mila e di Euro 800 mila, accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte 45 a Roma, di cui Euro 1.467 mila riclassificati a breve termine. Su tali ultimi debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi più 1 punto percentuale. La scadenza è il 1° gennaio 2025 per il mutuo e il 31 dicembre 2024 per il finanziamento.

Acconti – Euro 9.665 mila

La voce accoglie le eccedenze versate dai soggetti obbligati per gli oneri di ritiro del Biometano.

Debiti verso fornitori – Euro 5.838.356 mila

La voce registra un incremento rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 941.857 mila, dovuto essenzialmente all'incremento dei debiti per il RID e Tariffa Onnicomprensiva (Euro 515.961 mila), per lo Scambio sul Posto (Euro 749.879 mila), e per incentivazione fotovoltaico in Conto Energia (Euro 294.317 mila); tali variazioni positive sono state in parte compensate dal decremento dei debiti per GRIN (Euro 618.315 mila).

Debiti verso imprese controllate – Euro 47.976 mila

La voce presenta un decremento complessivo rispetto allo scorso esercizio pari a Euro 5.405 mila; la composizione della voce è la seguente:

DEBITI VERSO CONTROLLATE Euro mila	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Debiti verso Acquirente Unico S.p.A.			
Debiti per riversamento IVA	-	150	150
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	128	96	(32)
Totale	**128**	**246**	**118**
Debiti verso Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Debiti per acquisto energia e registrazione GO	51.981	46.800	(5.181)
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	15	56	41
Totale	**51.996**	**46.856**	**(5.140)**
Debiti verso Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.			
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	1.257	874	(383)
TOTALE DEBITI VERSO CONTROLLATE	**53.381**	**47.976**	**(5.405)**

Il decremento dei debiti nei confronti delle controllate è dato essenzialmente dalla riduzione dei debiti nei confronti di GME (Euro 5.140 mila) connesso ai minori debiti per acquisto energia (Euro 5.181 mila) dovuti alla riduzione dei prezzi di negoziazione registrato nell'ultima parte dell'esercizio.

Debiti tributari – Euro 18.697 mila

La voce accoglie principalmente i debiti verso l'Erario e la composizione è la seguente:

DEBITI TRIBUTARI

Euro mila	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Ritenute d'imposta in qualità di sostituto	23.454	17.931	(5.523)
Altre imposte e tasse	2.425	174	(2.251)
IVA a debito	83.942	-	(83.942)
Imposte correnti	435	592	157
TOTALE DEBITI TRIBUTARI	110.256	18.697	(91.558)

La riduzione sostanziale dei debiti tributari (Euro 91.558 mila) è data principalmente dal decremento del debito verso l'Erario per la liquidazione dell'IVA di Gruppo, che è passato da 83.942 mila nel 2021 ad un credito di Euro 6 mila nel 2022.

I debiti tributari comprendono, inoltre, le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (Euro 17.931 mila), nonché il debito per imposte correnti (Euro 592 mila).

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – Euro 2.540 mila

La composizione della voce è la seguente:

DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI

Euro mila	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Debiti verso INPS	2.457	2.200	(257)
Debiti verso FOPEN ed altri istituti previdenziali ed assicurativi	319	340	21
TOTALE DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI	2.776	2.540	(236)

La voce è composta essenzialmente da debiti relativi a contributi a carico della Società gravanti sulle retribuzioni erogate.

Debiti verso altri – Euro 1.584.190 mila

La composizione della voce è la seguente:

DEBITI VERSO ALTRI

Euro mila	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Debiti verso il MEF	5.734	1.425.253	1.419.519
Depositi cauzionali	51.597	80.551	28.954
Altri debiti di natura diversa	1.316	1.331	15
Debiti verso il personale	2.219	2.137	(82)
Debiti per attività di Trasmissione e Dispacciamento - ex GRTN	74.917	74.917	-
TOTALE DEBITI VERSO ALTRI	135.783	1.584.190	1.448.407

L'incremento della voce (Euro 1.448.407 mila) rispetto al valore del 31 dicembre 2021 è riconducibile essenzialmente ai Debiti verso il MEF (Euro 1.419.519 mila) relativi principalmente agli importi da riversare al MEF a titolo di extraprofitti, richiesti ad alcuni titolari di impianti in relazione all'articolo 15-bis

del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 e alla Delibera ARERA 266/2022/R/eel, non presenti nel precedente esercizio.

Nella voce "Debiti verso altri "risultano, inoltre inseriti i Debiti per attività di Trasmissione e Dispacciamento – ex GRTN" (Euro 74.917 mila), il cui saldo è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente e che accoglie tutte le partite di debito generatesi nell'ambito delle attività di Trasmissione e Dispacciamento. Nel corso dell'esercizio 2021, ha avuto luogo una ricognizione puntuale delle partite rinvenienti dalla ex GRTN (ora GSE S.p.A.), ad esito della quale si è provveduto ad iscrivere nella voce di bilancio in commento, il saldo netto delle corrispondenti partite debitorie, in attesa di conoscere la destinazione delle risorse non utilizzate. Più dettagliatamente, il conto accoglie le seguenti partite:

- Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi a copertura dei costi connessi alla riconciliazione di cui all'articolo 49 dell'allegato A della Delibera 48/04 (Euro 5.301 mila);
- Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi a copertura dei costi a garanzia della capacità di trasporto sull'interconnessione di cui alle Delibere 180/99, 140/00, 301/01, 190/02, 157/03 e 224/04 (Euro 13.150 mila);
- Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi per l'assegnazione dei diritti della capacità di trasporto di cui alle Delibere 168/03; 48/04, 295/04, 237/04 (Euro 17.119 mila);
- Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi inerenti i meccanismi di Bilanciamento e Scambio maturate fino al 31 marzo 2004 di cui alle Delibere 132/03, 291/05, 36/02 e 48/04 (Euro 11.478 mila);
- Debiti per partite da regolare afferenti alla componente UPLIFT quale elemento di perequazione delle varie componenti del Dispacciamento, di cui alla Delibera 237/04 (Euro 27.270 mila);
- Debiti per partite da regolare afferenti alla componente CTR (Euro 599 mila).

Debiti verso CSEA – Euro 352 mila

Tale voce accoglie principalmente i debiti per somme da riversare alla CSEA inerenti il Decreto dello Stoccaggio Virtuale del Gas (Euro 299 mila).

RATEI E RISCONTI – EURO 235 MILA

Sono composti come segue:

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Euro mila	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Ratei passivi	60	143	83
Risconti passivi	211	92	(119)
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	**271**	**235**	**(36)**

I ratei passivi hanno registrato un incremento di Euro 83 mila rispetto all'esercizio precedente e sono costituiti principalmente dagli importi degli interessi sulla linea di credito aperta con BPM e che verranno liquidati nell'esercizio successivo.

La voce dei risconti passivi ha registrato un decremento di Euro 119 mila rispetto all'esercizio precedente ed è costituita essenzialmente dagli importi dei contributi ricevuti per attività di ricerca e studi di competenza di esercizi futuri.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

RIEPILOGO DEBITI

Euro mila	Entro l'anno successivo	Dal secondo al quinto anno successivo	Oltre il quinto anno successivo	Totale
Debiti verso fornitori	5.838.356	-	-	5.838.356
Debiti verso soci per finanziamenti	3.995.102	-	-	3.995.102
Debiti verso banche	266.494	2.933	-	269.427
Debiti verso altri	1.578.813	5.377	-	1.584.190
Debiti verso le società controllate	47.976	-	-	47.976
Debiti tributari	18.698	-	-	18.698
Acconti	9.665	-	-	9.665
Debiti verso istituti previdenziali	2.540	-	-	2.540
Debiti verso CSEA	352	-	-	352
Totale Debiti	**11.757.996**	**8.310**	**-**	**11.766.306**
Ratei e risconti passivi	**235**	**-**	**-**	**235**

Si segnala che, relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti, essi sono riferiti all'ambito territoriale italiano.

IMPEGNI E GARANZIE – EURO 78.476.631 MILA

La voce accoglie il valore delle fideiussioni, degli impegni e delle altre partite come di seguito evidenziato:

IMPEGNI E GARANZIE Euro mila	31.12.2021	31.12.2022	Variazioni
Garanzie			
Garanzie ricevute da altre imprese e da terzi	582.060	657.955	75.895
Garanzie prestate ad altre imprese ed a terzi	469	469	-
Azioni di proprietà in deposito presso terzi	**1.100**	**1.100**	-
Impegni			
Impegni assunti per erogazione tariffe incentivanti fotovoltaico	62.330.154	57.784.778	(4.545.376)
Impegni assunti per acquisti energia elettrica	11.980.106	8.423.437	(3.556.669)
Impegni assunti per GRIN	12.688.534	3.720.807	(8.967.727)
Impegni assunti per FER elettriche	8.780.156	4.180.613	(4.599.543)
Impegni assunti per Biometano Avanzato art 6 Dm 2/3/2018	2.078.275	3.614.772	1.536.497
Impegni assunti per forniture varie	57.111	92.701	35.590
TOTALE IMPEGNI E GARANZIE	**98.497.965**	**78.476.631**	**(20.021.334)**

Le garanzie ricevute da terzi pari a Euro 657.955 mila sono ascrivibili alle fideiussioni ricevute dai soggetti che accedono ai meccanismi d'incentivazione per impianti FER attraverso il sistema delle aste (Euro 392.113 mila), a una fideiussione rilasciata da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. nell'interesse della sua controllata RFI a garanzia della convenzione stipulata per l'acquisto di energia sul mercato elettrico (Euro 150.000 mila) e ad altre garanzie rilasciate da fornitori di beni e servizi (Euro 115.842 mila).

Le azioni di proprietà in deposito presso terzi sono quelle della controllata RSE, tuttora depositate presso la sede della Controllata stessa.

Le voci che maggiormente determinano il saldo degli impegni sono quelle relative ai corrispettivi da erogare a titolo d'incentivo agli impianti fotovoltaici, quella relativa agli acquisti di energia a tariffe incentivate, quali la TO, il RID, e quella relativa agli impegni per GRIN.

Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Di seguito viene fatta menzione dei rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale in quanto la relativa passività è ritenuta possibile o i cui eventuali effetti economici negli esercizi futuri non sono, allo stato attuale, quantificabili in modo oggettivo.

Il GSE è parte, al 31 dicembre 2022, in circa 4.000 contenziosi, che pendono in sede sia amministrativa sia civile. Di questi, circa 900 sono sorti nel corso del 2022, di cui 330 incardinati dal GSE al fine di tutelare le proprie ragioni creditorie o di altra natura. Il contenzioso relativo all'annualità trascorsa, seppur in quantità minore rispetto al 2021, ha continuato ad essere caratterizzato dall'impatto derivante dalla novella dell'articolo 42 del D.Lgs. 28/2011, introdotta dal D.L. 76/2020, convertito dalla Legge 120/2020.

In particolare, in numerosi casi, le controparti hanno richiesto all'Autorità giudiziaria l'annullamento dei provvedimenti di riesame emanati dal GSE in attuazione della citata novella, confermativi della decadenza dagli incentivi disposta a seguito dell'accertamento di violazioni rilevanti riscontrate nell'ambito dei procedimenti di verifica.

Con riferimento alle controversie aventi ad oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, si precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero effetti a Conto Economico data la natura passante sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi.

FOTOVOLTAICO

Nel corso dell'anno 2022, è sorto un nuovo filone di giudizi avverso le comunicazioni del GSE riguardanti la rimodulazione dell'algoritmo di calcolo per gli impianti con potenza nominale maggiore di 200 KW che aderiscono al meccanismo della "Tariffa fissa Onnicomprensiva, erogata ai sensi del D.M. 5 maggio 2011 (IV Conto Energia) e del D.M. 5 luglio 2012 (V Conto Energia), in combinato disposto con l'articolo 26 D.L. 91/2014 (c.d. "spalma incentivi"), convertito con modificazioni dalla Legge 116/2014.

Con riferimento agli incentivi previsti per gli impianti fotovoltaici, si registrano ulteriori giudizi attribuibili in gran parte alla novella normativa (D.L. 76/2020, convertito dalla Legge 120/2020) che, come noto, ha introdotto l'applicazione dei presupposti previsti dall'articolo 21-nonies della Legge 241/1990 anche alle verifiche del GSE. In particolare, gli operatori hanno ritenuto di impugnare i provvedimenti di rigetto e/o inammissibilità delle istanze volte ad ottenere l'applicazione della citata novella.

Nel contempo, a causa dell'elevato numero di istanze proposte dagli operatori, si segnalano alcuni contenziosi avverso il silenzio del GSE che, nella maggior parte dei casi, è stato interrotto mediante l'adozione del provvedimento di conclusione del procedimento.

Risulta ancora in essere il contenzioso riguardante la non cumulabilità delle tariffe incentivanti previste dal Terzo, Quarto e Quinto Conto Energia con il regime di detassazione previsto dalla c.d. "Tremonti Ambientale".

Sotto il profilo delle contestazioni di natura tecnica, non si segnalano nel corso del 2022 incrementi del contenzioso relativo ai provvedimenti con i quali il GSE ha disposto, per carenza di requisiti, la decadenza o la riduzione della tariffa a suo tempo concessa a seguito dell'accertamento dell'artato frazionamento della potenza degli impianti fotovoltaici.

Prosegue, inoltre, il contenzioso derivante dall'attività di verifica del GSE in ordine alla presenza, sugli impianti oggetto di incentivazione, di pannelli privi delle certificazioni previste negli allegati tecnici dei vari Conti Energia. Si evidenzia, in ogni caso, che i nuovi giudizi sul tema non sono numerosi, viste le novelle recate all'articolo 42 del D.Lgs. 28/2011 nel 2018 e nel 2019, in base alle quali, a determinate condizioni (e salvo che ovviamente gli impianti non presentassero altre variazioni rilevanti), è stata possibile la parziale riammissione agli incentivi per le iniziative per le quali siano stati utilizzati pannelli non conformi. Si rileva tuttavia che, nonostante in molti casi di contenzioso già pendente sul tema, gli impianti siano stati riammessi alla tariffa ridotta, solo in pochi casi la parte ricorrente ha rinunciato a proseguire il giudizio, non essendosi quindi ad ora verificato l'auspicato effetto deflattivo sotteso all'introduzione dei succitati interventi normativi.

Per tutti i filoni di contenzioso sopra descritti non è possibile preventivare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei relativi giudizi.

CERTIFICATI BIANCHI

Per quanto attiene la materia dell'efficienza energetica, il 2022 si è caratterizzato per un significativo aumento del numero dei nuovi giudizi aventi ad oggetto provvedimenti di riesame di precedenti determinazioni.

Per quanto attiene la già citata novella normativa di cui al D.L. 76/2020, convertito dalla Legge 120/2020, si segnala l'impugnazione dei provvedimenti di rigetto delle istanze presentate dagli operatori nei casi di insussistenza dei presupposti e/o improbabilità, in larga parte in attesa della discussione di merito.

Tanto premesso, nel corso dell'anno passato, è proseguita l'azione delle strutture tecniche del GSE, volta alla valutazione dei progetti di efficienza energetica presentati, nonché l'attività di revisione e verifica delle pratiche di incentivazione in materia di risparmio energetico, che ha portato, in alcuni casi, al rigetto delle istanze e, in altri, all'annullamento in autotutela dei precedenti provvedimenti di accoglimento o alla decadenza dei benefici inizialmente riconosciuti.

A fronte delle attività sopra descritte, sono scaturite numerose impugnazioni giudiziarie delle determinazioni assunte dal GSE, cui sono conseguite pronunce di merito da parte del Giudice Amministrativo in massima parte favorevoli alle tesi del Gestore, anche se i collegi giudicanti hanno operato valutazioni puntuali caso per caso che talvolta hanno condotto alla rideterminazione dei provvedimenti impugnati.

Per quanto attiene, invece, ai numerosi ricorsi proposti nel 2015 – 2016 avverso provvedimenti del GSE che hanno parzialmente disapplicato la scheda tecnica 40E relativa alla installazione di caldaie a biomasse su serre (poi revocata dal D.M. del 22 dicembre 2015), tenuto conto dell'orientamento giurisprudenziale formatosi in primo grado, il GSE ha ritenuto di definire in via stragiudiziale i giudizi di appello pendenti dinanzi al Consiglio di Stato.

Ad oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

IAFR E D.M. 6 LUGLIO 2012

Con riferimento alle altre fonti di energia rinnovabile, il contenzioso nel 2022 ha sostanzialmente ad oggetto i provvedimenti del GSE recanti il diniego o la decadenza degli incentivi FER motivati da carenze autorizzative, documentali o di requisiti dichiarati dagli operatori all'atto delle iscrizioni ai registri e graduatorie, anche relativamente a quelle formate dal GSE ai sensi del D.M. 4 luglio 2019.

In particolare, non si segnalano pronunciamenti da parte dell'Autorità giudiziaria in contrasto con il consolidato orientamento giurisprudenziale fondato sul c.d. "principio di auto responsabilità" delle dichiarazioni effettuate dagli operatori nell'ambito delle procedure concorrenziali.

Anche in questo ambito, si segnala la presenza di contenziosi derivanti dall'impugnazione dei provvedimenti di attuazione della novella introdotta dal D.L. 76/2020, convertito dalla Legge 120/2020.

Non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo per il GSE di riconoscere l'impianto come impianto a fonte rinnovabile e conseguentemente l'obbligo d'incentivarne la produzione elettrica.

COGENERAZIONE E CAR

In ordine alla cogenerazione si conferma anche per il 2022 il minore impatto della novella dell'articolo 42, del D.Lgs. 28/2011, rispetto agli altri ambiti afferenti l'efficienza energetica.

In relazione ai DD.MM. 4 agosto 2011 e 5 settembre 2011 si registra un numero ridotto di impugnazioni proposte dagli operatori avverso provvedimenti di diniego del riconoscimento annuale del funzionamento

dell'impianto come cogenerativo ad alto rendimento e di annullamento dei benefici in seguito ad attività di verifica.

Peraltro, non si registrano sentenze in contrasto con i precedenti pronunciamenti favorevoli per il GSE.

CONTO TERMICO

Si conferma nel 2022 il trend di crescita dei volumi di contenzioso relativo al Conto Termico.

In genere, i contenziosi hanno riguardato i provvedimenti di diniego motivati dalle contestazioni in ordine alle modalità di accesso all'incentivazione e alla completezza della documentazione allegata ai fini dell'accesso agli incentivi.

In molti casi il GSE si è fatto parte attiva per cercare un componimento stragiudiziale sulla base di integrazioni documentali fornite dagli operatori, in altri casi ciò non è stato possibile, emergendo talvolta dagli accertamenti posti in essere dal GSE un intento fraudolento da parte degli operatori. Si segnala, inoltre il costante aumento delle informative di Polizia Giudiziaria con le quali, il GSE è stato notiziato di alcuni procedimenti penali riconducibili ad iniziative, per le quali erano stati richiesti contributi previsti dal Conto Termico in assenza dei requisiti di legge, mediante presentazione di documentazione presumibilmente contraffatta o mediante l'attuazione di condotte riconducibili alla fattispecie di sostituzione di persona.

Parte dell'aumento del contenzioso amministrativo in tale ambito è conseguenza diretta dei procedimenti di annullamento o di decadenza dei benefici già riconosciuti avviati a seguito delle informative di Polizia Giudiziaria effettuate nel corso del 2021.

Per il resto, si è ancora in attesa della formazione della giurisprudenza sul tema, ad eccezione delle pronunce con le quali il TAR ha precisato l'ambito di definizione di "Soggetto Ammesso" ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera A) del D.M. 16 febbraio 2016, nel quale devono essere ricomprese anche le c.d. società "in house".

A oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

CIP6 E SERVIZI AUSILIARI

Pur riguardando un ambito del tutto residuale del sistema di incentivazione delle fonti rinnovabili, permangono pendenti taluni giudizi derivanti dall'attività di verifica svolta dal GSE, in avvalimento per l'ARERA, sugli impianti incentivati mediante il CIP6/92. Gli esiti di tali contenziosi sono generalmente favorevoli alle posizioni assunte dall'Autorità con il supporto del GSE.

GARANZIE D'ORIGINE

Fra le competenze istituzionali del GSE rientrava, fino al 2015, determinare l'ottemperanza degli operatori all'obbligo previsto dall'articolo 11 del D.Lgs. 79/99, anche mediante importazione di energia da fonti rinnovabili dall'estero, purché il mix energetico di provenienza fosse adeguatamente comprovato tramite Garanzie d'Origine. Il contenzioso che è derivato nel tempo avverso le delibere con le quali l'Autorità ha sanzionato eventuali inottemperanze segnalate dal GSE ha coinvolto di riflesso anche quest'ultimo. Dopo numerose pronunce favorevoli del Giudice Nazionale, le controparti hanno portato il contenzioso innanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

CONTENZIOSI RIGUARDANTI LA DELIBERA ARERA 266/2022/R/EEL DEL 21 GIUGNO 2022

Nel corso del 2022, si segnala la proposizione di un elevatissimo numero di ricorsi promossi innanzi al TAR della Lombardia (sede Milano) avverso alla Delibera dell'ARERA 266/2022/R/eel del 21 giugno 2022, recante disposizioni "di attuazione dell'articolo 15-bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4", in merito a interventi sull'elettricità prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, ci cui la maggior parte sono stati notificati anche al GSE, in ragione degli atti prodotti da quest'ultimo in attuazione della Delibera in questione. Il TAR della Lombardia, all'esito della discussione di merito tenutati nel mese dicembre 2022, ha accolto i primi ricorsi discussi, pubblicando anticipatamente i dispositivi delle sentenze. Tali dispositivi sono stati impugnati da dell'ARERA, e il Consiglio di Stato, in via cautelare, ha sospeso l'esecutività dei medesimi dispositivi. Nel mese di gennaio 2023, il TAR della Lombardia ha depositato le motivazioni delle sentenze poste a fondamento del predetto annullamento e, tali pronunce sono state appellate dal GSE. Si è attualmente in attesa della pronuncia del Consiglio di Stato.

CONTENZIOSI SULLE TARIFFE INCENTIVANTI

Si segnala, infine, che taluni casi riguardanti atti di diniego o ridotta ammissione alle tariffe incentivanti, i ricorsi amministrativi avverso il GSE hanno avuto a oggetto una richiesta di risarcimento ai sensi dell'articolo 30 c.p.a., in forma autonoma o nell'ambito di una impugnazione più ampia, con particolare riferimento ai casi di perdita di chance e/o di inerzia amministrativa nell'ambito dei procedimenti di competenza.

Infine, nel corso del 2022, sono stati proposti alcuni giudizi nei confronti del GSE, aventi ad oggetto richieste di pagamento di incentivi dovuti e non corrisposti (ad esempio per accertamenti con i gestori di

rete) e/o corrispettivi di Ritiro Dedicato, unitamente alla richiesta di corresponsione di interessi legali e/o moratori.

COSTI E RICAVI INERENTI ALLA MOVIMENTAZIONE DELL'ENERGIA

Relativamente ad alcune poste economiche di ricavo e costo inerenti all'energia elettrica, si è proceduto alla rilevazione contabile sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della preparazione del presente bilancio. La modalità di rilevazione dei flussi di energia, propria dell'attuale sistema elettrico, prevede infatti in diversi casi l'utilizzo di dati basati su stime e autocertificazioni dei produttori, gestori di rete e imprese di vendita che potrebbero essere oggetto di successive rettifiche. L'adozione di queste informazioni ha comportato, e potrebbe comportare nei bilanci dei futuri esercizi, l'iscrizione di sopravvenienze attive e passive. Tali sopravvenienze, sulla base del quadro regolatorio vigente, se non riferite a componenti specifiche di remunerazione del GSE, avrebbero natura passante sui risultati economici dei futuri esercizi.

Conto Economico

VALORE DELLA PRODUZIONE – EURO 18.497.849 MILA

Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 18.246.174 mila

La voce presenta un incremento complessivo pari a Euro 3.037.177; la composizione e le variazioni rispetto ai corrispondenti valori del precedente esercizio sono qui di seguito illustrate:

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI Euro mila	2021	2022	Variazioni
Ricavi da vendita di energia verso società del Gruppo			
Ricavi verso GME da vendita energia su Mercato elettrico a pronti	2.911.275	7.029.724	4.118.449
Ricavi da vendita di energia verso terzi			
Ricavi da convenzione RFI	752.627	1.846.246	1.093.619
Ricavi da sbilanciamenti e altri corrispettivi legati al dispacciamento	17.498	54.122	36.624
Totale ricavi da vendita di energia	3.681.400	8.930.092	5.248.692
Corrispettivi			
Corrispettivi - Impianti Fotovoltaici in Conto Energia	25.660	25.228	(432)
Corrispettivi - Scambio sul Posto	18.183	20.367	2.184
Corrispettivi - Impianti FER qualificati IAFR	16.313	13.733	(2.580)
Corrispettivi - Impianti FER DD.MM. 2012 e successivi	6.690	4.812	(1.878)
Corrispettivi - Ritiro Dedicato e PMG	5.267	6.207	940
Corrispettivi - GO	4.497	5.321	824
Corrispettivi - unità di cogenerazione riconosciute CAR	2.642	2.807	165
Corrispettivi - modifiche impiantistiche e amministrative	2.385	1.875	(510)
Corrispettivi - interventi incentivati in Conto Termico	2.185	1.702	(483)
Corrispettivi - CB	1.098	1.043	(55)
Corrispettivi - ristoro elemento RETEE impianti termoelettrici a gas naturale	1.066	0	(1.066)
Corrispettivi - sistema d'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti	783	898	115
Corrispettivi - Impianti CIP6/92	386	-	(386)
Corrispettivi - Impianti Biometano e Biocarburanti avanzati	119	161	42
Corrispettivi - SEU/SEESEU	4	-	(4)
Corrispettivi - Impianti FER isole non interconnesse	2	3	1
Totale Corrispettivi e Commissioni	87.280	84.156	(3.124)
Altri ricavi			
Ricavi per incentivazione biometano e biocarburanti avanzati	161.880	298.409	136.529
Ricavi da vendita GO	13.065	67.872	54.807
Ricavi da vendita CV	2.894	2.345	(549)
Ricavi da vendita CB	1.593	4.960	3.367
Ricavi tariffa incentivante differenziale FER elettriche	25.613	105.855	80.242
Ricavi da extra profitti	-	1.918.476	1.918.476
Ricavi da vendita gas	-	82.823	82.823
Totale altri ricavi	205.045	2.480.740	2.275.695
Contributi da CSEA			
Contributi per incentivazione fonti rinnovabili elettriche - A_{SOS}	10.724.612	6.272.347	(4.452.265)
Contributi per incentivazione interventi in Conto Termico e unità di cogenerazione CAR - RE/RE_T	405.895	353.330	(52.565)
Contributi a copertura costi del GSE - A_{SOS} e RE/RE_T	9.652	10.930	1.278
Contributi per incentivazione fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse - UC_A	215	-	(215)
Contributi a copertura meccanismo di ristoro componente RE_{TEE} - AUC_7	94.501	-	(94.501)
Contributi a copertura costi del GSE mobilità sostenibile – Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali	398	433	35
Contributi a copertura oneri servizio di riempimento di ultima istanza gas	-	114.145	114.145
Totale Contributi da CSEA	11.235.273	6.751.185	(4.598.234)
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	15.208.998	18.246.174	3.037.176

La variazione positiva dei ricavi registrata nel 2022 (Euro 3.037.176 mila) è data dagli incrementi dei ricavi da vendita energia (Euro 5.248.692 mila) e degli altri ricavi (Euro 2.275.694 mila), in parte compensati da una riduzione dei contributi da CSEA (Euro 4.484.088 mila).

I ricavi da vendita energia si incrementano per effetto dell'aumento del controvalore dell'energia elettrica venduta in conseguenza dell'aumento del PUN registrato nel corso dell'anno, solo parzialmente compensato da una riduzione dei volumi venduti.

La voce Altri ricavi si incrementa per i ricavi relativi agli extraprofitti, non presenti nell'esercizio precedente, dovuti dagli operatori secondo quanto disposto dall'articolo15-bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla Delibera ARERA 266/2022/R/eel (Euro 1.918.476 mila); per i ricavi relativi alla vendita di gas di ultima istanza operata a dicembre 2022 (Euro 82.823 mila); per ricavi relativi all'incentivazione del biometano e dei biocarburanti avanzati (Euro 136.529 mila) e per i ricavi dei differenziali FER Elettriche a favore del GSE in relazione ai D.M. FER 2016 e 2019 (Euro 80.242 mila). La variazione dei ricavi per incentivazione del biometano e dei biocarburanti avanzati (Euro 136.529 mila) è attribuibile, con riferimento alla vendita agli shipper del biometano avanzato ritirato dai produttori, quasi esclusivamente all'aumento dei prezzi di intermediazione; con riferimento ai ricavi derivanti dall'incentivazione del biometano avanzato mediante il ritiro dei CIC, all'aumento della produzione realizzata e incentivata (Euro 32.626 mila).

Nell'ambito dei contributi CSEA, le voce con saldo maggiore è quella relativa al contributo, necessario alla copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, di quelli relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché di quelli originati dagli acquisti di energia rientranti nel RID, nel servizio di SSP e di quelli connessi all'attività sull'efficienza energetica, oltre ad altre componenti minori di costo, contemplate dalla Delibera dell'Autorità 384/07 (Euro 6.272.347 mila). Tale voce si decrementa essenzialmente per il minore fabbisogno della componente A_{sos} per la copertura dei meccanismi di incentivazione, e ciò è dovuto essenzialmente ai maggiori ricavi da vendita energia, che hanno quindi determinato minori costi da coprire.

Altri ricavi e proventi – Euro 251.675 mila

La voce altri ricavi e proventi è articolata come riportato nella seguente tabella e presenta un incremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 54.509 mila.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Euro mila	2021	2022	Variazioni
Sopravvenienze attive verso terzi			
Incentivazione impianti fotovoltaici in Conto Energia	111.564	194.061	82.497
Ritiro Dedicato e Scambio sul posto	561	7.312	6.751
Incentivazione impianti FER qualificati IAFR	6.448	27.590	21.142
Sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento	50.957	599	(50.358)
Incentivazione impianti FER DD.MM. 2012 e successivi	2.599	3.562	963
Acquisto energia CIP6	1.610	6	(1.604)
Incentivazione biometano e biocarburante avanzati	122	90	(32)
Escussione fideiussioni	1.038	1.253	215
Certificati verdi	-	280	280
Altre sopravvenienze	13.147	8.865	(4.282)
Corrispettivi e commissioni da operatori	259	438	179
Totale sopravvenienze attive verso terzi	**188.305**	**244.056**	**55.751**
Ricavi per prestazioni e servizi vari			
Verso società del Gruppo	3.701	4.053	352
Verso terzi	5.160	3.566	(1.594)
Totale ricavi per prestazioni e servizi vari	**8.861**	**7.619**	**(1.242)**
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	**197.166**	**251.675**	**54.509**

Le sopravvenienze attive nel 2022 riguardano esclusivamente rapporti con società non appartenenti al Gruppo. La variazione positiva rispetto allo scorso esercizio è data essenzialmente da un incremento delle sopravvenienze per i minori contributi per incentivazione del fotovoltaico (Euro 82.497 mila) e per i minori oneri afferenti all'incentivazione degli impianti FER qualificati IAFR, in particolare della Tariffa Onnicomprensiva (Euro 21.142 mila). Tali incrementi sono stati in parte compensati da una riduzione delle sopravvenienze attive relative agli sbilanciamenti (Euro 50.358 mila).

La voce altre sopravvenienze attive accoglie principalmente i proventi per il rilascio di alcuni valori accantonati nel fondo svalutazione crediti (Euro 4.010 mila), a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati negli esercizi precedenti e per i rilasci del fondo vertenze in contenzioso (Euro 449 mila) e del fondo premi (Euro 120 mila). Nella voce è inoltre ricompreso l'ammontare di Euro 2.249 relativo ad imposte di registro pagate nel 2021, ma che a seguito di conciliazione con l'Agenzia delle Entrate sono risultate non dovute.

Le componenti citate, ad eccezione delle altre sopravvenienze per la parte a margine e dei corrispettivi e commissioni da operatori risultano economicamente passanti.

I ricavi per prestazioni e servizi vari a società del Gruppo riguardano essenzialmente quanto corrisposto dalle controllate per servizi di edificio, informatici e di altra natura prestati dalla Controllante. La quota verso terzi comprende sostanzialmente i ricavi per utilizzo del Fondo regolazione tariffaria (Euro 492 mila) in relazione alle diposizioni contenute nella Delibera ARERA 168/2023/R/eel , i ricavi inerenti al servizio svolto da GSE come Auctioneer per il collocamento delle quote di piattaforma europea (Euro 936 mila), i

ricavi inerenti le penali fuel mix (Euro 557 mila), i proventi riconosciuti per le spese informatiche sostenute nell'ambito dei progetti PNRR (Euro 213 mila) il riaddebito a terzi per spese legali su liti attive (Euro 180 mila), il riaddebito del costo dei dipendenti distaccati presso l'Autorità (Euro 146 mila), i ricavi per la convenzione con RFI (Euro 240 mila) e i ricavi inerenti l'accordo di cooperazione con il MiTE (ora MASE) (Euro 203 mila).

COSTI DELLA PRODUZIONE – EURO 18.498.352 MILA

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci – Euro 11.287.296 mila

La voce registra un incremento pari a Euro 6.140.322 mila; il dettaglio e le variazioni rispetto all'anno 2021 sono esposti nel seguente prospetto:

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI Euro mila	2021	2022	Variazioni
Costi per acquisto di energia da società del Gruppo			
Costi verso GME per acquisti su MGP/MI	753.501	1.846.069	1.092.568
Costi verso GME per acquisto energia per usi propri	504	1.248	744
Costi per acquisto di energia da terzi e oneri accessori			
Costi per Ritiro Dedicato e PMG	972.648	2.139.750	1.167.102
Costi per incentivazione impianti FER qualificati IAFR	2.254.244	1.907.627	(346.617)
Costi per CIP6	82.076	-	(82.076)
Costi per incentivazione impianti FER DD.MM. 2012 e successivi	486.102	414.831	(71.271)
Costi per incentivazione impianti FER isole non interconnesse	68	159	91
Costi per incentivazione fotovoltaico in Conto Energia	203.928	235.125	31.197
Oneri di sbilanciamento e altri oneri connessi al dispacciamento	147.997	345.786	197.789
Totale costi per acquisto energia	**4.901.068**	**6.890.595**	**1.989.527**
Costi per acquisti diversi dall'energia da terzi			
Costi per Certificati Bianchi da CAR	79.681	90.133	10.452
Costi per incentivazione biometano e biocarburanti avanzati	161.880	298.409	136.529
Costi per acquisto CV	4.122	27.722	23.600
Costi per forniture diverse	223	348	125
Costi per acquisto gas	-	3.980.089	3.980.089
Totale costi per acquisti diversi dall'energia da terzi	**245.906**	**4.396.701**	**4.150.795**
TOTALE COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	**5.146.974**	**11.287.296**	**6.140.322**

Le variazioni di importo maggiore riguardano i costi per acquisti diversi dall'energia da terzi, che registrano un incremento complessivo di Euro 4.150.795 mila rispetto all'esercizio precedente determinato sostanzialmente dalla voce "Costi per acquisto gas" (Euro 3.980.089 mila) non presente nell'esercizio 2021. Tale voce accoglie gli acquisti di gas effettuati dal GSE nel corso del secondo semestre 2022 per il servizio di riempimento di ultima istanza, così come disciplinato dal D.L. 50/2022.

Un ulteriore incremento si evidenzia nella voce costi per acquisto energia da società del gruppo e da terzi (Euro 1.989.527 mila), la cui variazione è data dall'effetto contrapposto di diversi fattori:

- l'incremento dei costi per il Ritiro Dedicato e PMG (Euro 1.167.102 mila), dovuto all'aumento dei prezzi dell'energia;
- l'aumento dei costi verso GME per acquisti su MGP/MI (Euro 1.092.568 mila), dovuto, quasi esclusivamente, all'aumento dei prezzi di negoziazione con il PUN che è passato da Euro/MWh 125,5 del 2021 a Euro/MWh 304,0 nel 2022;
- la riduzione dei costi relativi agli impianti FER qualificati IAFR, incentivati attraverso la Tariffa Onnicomprensiva (Euro 346.617 mila) in relazione alla minore produzione di energia da parte degli impianti idroelettrici, impattati dal lungo periodo di siccità occorso nell'esercizio e degli impianti bioliquidi spinti dal rincaro dei costi della materia prima all'utilizzo di bioliquidi non sostenibili.

Per servizi – Euro 32.645 mila

La voce Costi per servizi è dettagliata nella tabella che segue:

COSTI PER SERVIZI Euro mila	2021	2022	Variazioni
Costi verso GME per offerte sul mercato dell'energia	1.049	974	(75)
Costi verso GME per registrazione GO su PB-GO	61	53	(8)
Costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali da società del Gruppo	1.110	1.027	(83)
Costi per servizi diversi dall'energia da società del Gruppo	248	220	(28)
Prestazioni professionali	11.040	11.778	738
Servizi di facility management	4.054	4.339	285
Costi per contact center in outsourcing	2.378	2.811	433
Manutenzioni e riparazioni	2.705	3.056	351
Somministrazione Lavoro	1.205	1.398	193
Prestazioni per attività informatiche	2.198	2.659	461
Servizi per il personale	1.069	1.265	196
Immagine e comunicazione	949	916	(33)
Emolumenti amministratori e sindaci	239	296	57
Altri servizi	646	783	137
Costi per servizi diversi dall'energia verso terzi	26.483	29.301	2.818
Costi per servizio di riempimento di ultima istanza di gas naturale	-	2.097	2.097
TOTALE COSTI PER SERVIZI	27.841	32.645	4.804

I costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali verso società del Gruppo si decrementano di Euro 83 mila per effetto della riduzione dei costi verso GME per i servizi resi sulle piattaforme da questo gestite. Relativamente ai servizi diversi dall'energia verso terzi, le voci di costo evidenziano complessivamente un incremento (Euro 2.818 mila).

La voce più consistente è quella relativa alle prestazioni professionali (Euro 11.778 mila), che comprende principalmente i costi sostenuti per remunerare:

- professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della Società (Euro 4.143 mila);

- professionisti e imprese selezionate per la valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (Euro 1.535 mila);
- professionisti per il supporto su alcuni processi operativi quali ad esempio certificazione dati, reportistica e analisi su base dati (Euro 1.191 mila);
- professionisti per il supporto di sicurezza informatica in seguito all'attacco hacker subito (Euro 1.091 mila);
- soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (Euro 944 mila).

L'incremento rispetto all'esercizio 2021 (Euro 738 mila) è dato principalmente dall'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato la riduzione dei costi legati alla gestione del contenzioso (Euro 414 mila), dei costi per il supporto dell'istruttoria del conto termico (Euro 118 mila), dei costi di supporto ai processi di organizzazione aziendale (Euro 169 mila), dei costi per i servizi di supporto alla PA e alla comunicazione (Euro 320 mila), dei costi per i servizi di supporto specialistico in ambito biometano (Euro 226 mila) e dei costi per il supporto fiscale e amministrativo (Euro 86 mila); dall'altro un aumento dei costi per le verifiche (Euro 140 mila) e per i costi sostenuti nell'esercizio per il supporto informativo in seguito all'attacco hacker (Euro 1.091 mila), dei costi sostenuti per l'avvio di un progetto di analisi e sviluppo di un sistema informativo integrato per la gestione dei meccanismi di incentivazione (Euro 710 mila) e dei costi per il supporto specialistico per la Piattaforma unica nazionale (Euro 110 mila).

I costi per servizi di facility management (Euro 4.339 mila), che hanno subito un incremento di Euro 285 mila, comprendono tutte le attività correlate alla gestione degli edifici che ospitano le sedi della Società, quali, tra l'altro, le spese per servizi di centralino e protocollo (Euro 2.059 mila), per la pulizia (Euro 669 mila), per i consumi di energia elettrica (Euro 173 mila), per la vigilanza (Euro 491 mila), per i servizi di reception (Euro 327 mila) e per trasmissione dati (Euro 243 mila).

I costi sostenuti per i servizi svolti dal Contact Center a supporto dei processi operativi (Euro 2.811 mila) presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 433 mila).

I costi per manutenzioni (Euro 3.056 mila) hanno riguardato principalmente applicazioni informatiche in uso (Euro 2.790 mila), nonché le attività necessarie all'allestimento delle sedi di lavoro del GSE (Euro 267 mila).

La voce somministrazione lavoro è composta dalle spese per il servizio di somministrazione di lavoro (Euro 1.398 mila).

I costi per attività informatiche (Euro 2.659 mila) sono composti essenzialmente da costi relativi agli interventi sull'infrastruttura informatica a supporto degli applicativi aziendali e per la gestione delle

postazioni di lavoro (Euro 1.619 mila), nonché dai canoni per l'utilizzo di software e dagli interventi di adeguamento degli applicativi in uso in linea con l'evoluzione delle attività aziendali (Euro 1.041 mila).

I costi per servizi al personale (Euro 1.265 mila) sono composti essenzialmente dai costi per i buoni pasto (Euro 817 mila) e da spese sostenute per la formazione dei dipendenti (Euro 184 mila), inclusa la formazione obbligatoria sulla sicurezza e la salute dei lavoratori, l'anticorruzione e la formazione finanziata.

I costi per l'immagine e la comunicazione (Euro 916 mila) comprendono i costi sostenuti per la promozione delle energie rinnovabili attraverso webinar, convegni e seminari che riguardano queste tematiche.

I costi per emolumenti ad amministratori e sindaci (Euro 296 mila) comprendono, oltre agli emolumenti, anche gli oneri sociali e le spese inerenti all'incarico. Tale importo si riferisce per Euro 230 mila all'Amministratore Unico e per Euro 66 mila ai Sindaci.

La voce altri servizi (Euro 783 mila) comprende i costi per trasporti, le spese postali, le spese per il personale distaccato, le commissioni bancarie, i pedaggi, i parcheggi e i servizi assicurativi.

Nella voce costi per servizi sono, altresì, compresi i compensi riconosciuti alla Società incaricata della revisione legale dei conti (Euro 102 mila) per le attività svolte.

Nel 2022 la Società ha, inoltre, sostenuto costi per Euro 2.097 mila per il servizio di riempimento di gas di ultima istanza nei siti di stoccaggio.

Per godimento beni di terzi – Euro 14.817 mila

La voce è di seguito dettagliata:

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI Euro mila	2021	2022	Variazioni
Affitti e locazioni di beni immobili	2.040	2.055	15
Costi per spazio di stoccaggio di gas naturale	-	12.580	12.580
Noleggi	159	181	22
TOTALE COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	2.199	14.817	12.618

La voce in oggetto si incrementa di Euro 12.618 mila per effetto dei costi relativi al noleggio dello spazio di stoccaggio del gas di ultima istanza (Euro 12.580 mila).

Per il personale – Euro 52.533 mila

Il costo del lavoro registra un incremento di Euro 967 mila rispetto all'esercizio precedente dovuto all'incremento della consistenza media del personale, che è passata da 658 risorse nel 2021 a 676 nel 2022, e agli aumenti retributivi connessi al rinnovo del contratto di lavoro avvenuti nell'esercizio in esame.

Nella tabella che segue sono riportate la consistenza media dei dipendenti, per categoria di appartenenza, nell'esercizio 2022 e la consistenza puntuale al 31 dicembre 2022:

CONSISTENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE

Consistenza dipendenti	Consistenza 31 12 2021	Consistenza 31 12 2022	Consistenza media esercizio 2021	Consistenza media esercizio 2022
Dirigenti	14	13	14	14
Quadri	192	193	187	192
Impiegati	460	484	457	470
TOTALE	666	690	658	676

Ammortamenti e svalutazioni – Euro 35.875 mila

La voce è di seguito dettagliata:

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Euro mila	2021	2022	Variazioni
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	12.459	12.181	(278)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.537	4.447	(90)
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	3.427	19.246	15.819
Svalutazioni delle immobilizzazioni	16	-	(16)
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	20.439	35.875	15.436

La voce in oggetto registra un incremento pari a Euro 15.436 mila dato dall'effetto congiunto dell'aumento della voce Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo (Euro 15.819 mila) e al decremento dell'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (Euro 278 mila) e materiali (Euro 90 mila).

Le svalutazioni riguardano per la grande parte posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità, che si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci – Euro 3.797.799 mila

Nella voce sono iscritte le differenze fra rimanenze iniziali e rimanenze finali relative al gas naturale stoccato.

Accantonamenti per rischi – Euro 1.148 mila

Gli accantonamenti per rischi riguardano essenzialmente gli oneri relativi ad un nuovo contenzioso (Euro 578 mila) e gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 570 mila).

Oneri diversi di gestione – Euro 10.871.835 mila

La voce oneri diversi di gestione presenta un incremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 713.069 mila, ed è articolata come segue:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Euro mila	2021	2022	Variazioni
Sopravvenienze passive	**151.669**	**21.778**	**(129.891)**
Ritiro Dedicato e Scambio sul Posto	2.578	1.132	(1.446)
Incentivazione impianti FER qualificati IAFR	80.450	96	(80.354)
Incentivazione impianti fotovoltaici in Conto Energia	26.522	6.154	(20.368)
Altre	212	143	(69)
Sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento	16.548	90	(16.458)
Incentivazione impianti FER DD.MM. 2012 e successivi	25.213	12.065	(13.148)
Incentivazione biometano e biocarburante avanzati	122	90	(32)
Incentivazione interventi in Conto Termico	-	56	56
Costi CB	-	43	43
CIP6 e sbilanciamenti	-	1.889	1.889
Incentivazione impianti FER isole non interconnesse	24	20	(4)
Oneri diversi di gestione	**10.007.097**	**10.850.057**	**842.960**
Contributi impianti fotovoltaici in Conto Energia	5.774.648	5.998.893	224.245
Contributi impianti FER qualificati IAFR - GRIN	3.072.564	1.000.883	(2.071.681)
Contributi per Scambio sul Posto	602.235	1.254.810	652.575
Contributi per interventi in Conto Termico	329.957	269.901	(60.056)
Contributi impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 2012 e successivi	125.409	5.844	(119.565)
Contributi per rimborso componente RE_{TEE}	94.501	-	(94.501)
Contributi per Prezzi Minimi Garantiti	3.527	-	(3.527)
Altri costi	408	1.098	690
Contributi per MPE	284	255	(29)
Quote associative e contributi diversi	425	451	26
Imposte e tasse	2.995	789	(2.206)
Costi per incentivazione fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse - UC_A	144	183	39
Contributi Per Autoconsumo E Comunità Energetiche	-	7	7
Oneri per extra profitti	-	2.316.943	2.316.943
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	**10.158.766**	**10.871.835**	**713.069**

Le sopravvenienze passive, pari a Euro 21.778 mila, si decrementano per Euro 129.891 mila. Tale variazione è riconducibile principalmente ai minori contributi relativi ad anni precedenti riguardanti essenzialmente l'incentivazione impianti FER qualificati IAFR (Euro 80.354 mila), l'incentivazione degli impianti fotovoltaici (Euro 20.368 mila) e i minori oneri relativi agli sbilanciamenti (Euro 16.458 mila).

Tutte le sopracitate voci di costo risultano economicamente passanti in quanto trovano copertura, congiuntamente alle sopravvenienze attive, nella componente A_{SOS}.

La voce Oneri diversi di gestione, pari a Euro 10.850.057 mila, è quella che esercita un'influenza più marcata sul totale dei costi in esame. L'incremento rispetto all'anno precedente (Euro 842.960 mila) è determinato da variazioni di segno opposto:

- gli oneri relativi agli extraprofitti (Euro 2.316.943 mila): tale voce non presente nel 2021 si riferisce agli oneri da corrispondere al MEF, in relazione agli importi richiesti agli operatori sul differenziale tra il prezzo zonale orario ed il prezzo fissato dalla norma, applicato all'energia prodotta e immessa in rete da impianti di fonti rinnovabili nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 31 dicembre 2022 così come disciplinato dall'articolo 15-bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla Delibera ARERA 266/2022/R/eel;
- l'incremento dei contributi sullo Scambio sul Posto (Euro 652.575 mila) dovuto all'aumento dei prezzi;
- l'incremento dei contributi sul fotovoltaico (Euro 224.245 mila), dovuto all'aumento della produzione fotovoltaica e al maggior costo medio unitario di incentivazione applicato nel rispetto delle disposizioni contenute all'articolo 26, comma 3, del D.L. 91/2014 (c.d. "spalma incentivi") convertito con modificazioni dalla Legge 116/2014;
- il decremento dei contributi per GRIN (Euro 2.071.681 mila), la cui tariffa di incentivazione è basata sul prezzo medio dell'anno precedente (2021) che è risultato superiore rispetto al prezzo (2020) utilizzato per il calcolo;
- il decremento dei contributi per il rimborso della RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (Euro 94.501 mila) ai sensi della Delibera 96/2020/R/eel. A ottobre 2021 l'Autorità in sede di aggiornamento delle componenti tariffarie del settore elettrico e del gas, ha annullato, con successivi provvedimenti, le componenti tariffarie RE/RE_T per tutto l'anno 2022, facendo venir meno il ristoro dei maggiori oneri sostenuti dai Produttori termoelettrici sulle forniture di gas naturale.

Tutte le voci sopra indicate trovano copertura in specifiche componenti tariffarie e prevalentemente nella componente A_{SOS}.

La voce Quote associative e contributi diversi, pari a Euro 451, mila accoglie principalmente i contributi corrisposti al MIPAF (Euro 200 mila) e all'ARERA (Euro 25 mila).

PROVENTI E ONERI FINANZIARI – EURO 7.562 MILA

Il dettaglio della voce è il seguente:

Proventi da partecipazioni – Euro 5.100 mila

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI Euro mila	2021	2022	Variazioni
Dividendi da impresa controllata - GME S.p.A.	6.420	5.000	(1.420)
Dividendi da impresa controllata - AU S.p.A.	177	100	(77)
TOTALE PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	**6.597**	**5.100**	**(1.497)**

La voce accoglie i dividendi percepiti dalle società controllate GME e AU e, rispetto al 2022, registra un decremento di Euro 1.497 mila. Tale decremento è dovuto ai minori dividenti distribuiti rispetto all'esercizio precedente sia dal GME (Euro 1.420 mila), che da AU (Euro 77 mila).

Altri proventi – Euro 2.694 mila

ALTRI PROVENTI FINANZIARI Euro mila	2021	2022	Variazioni
Interessi per dilazioni di pagamento	366	22	(344)
Interessi di mora per ritardato versamento componente A_{RIM}	6.391	-	(6.391)
Altri proventi finanziari e utili su cambi	382	2.285	1.903
Interessi attivi su depositi e c/c bancari	3	382	379
Interessi su prestiti a dipendenti	4	5	1
TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI	**7.146**	**2.694**	**(4.452)**

La voce è composta essenzialmente dalle seguenti partite:

- per Euro 2.285 da interessi attivi e utili su cambi relativi principalmente ai finanziamenti concessi alle società controllate, nello specifico Euro 418 mila relativi al finanziamento concesso a RSE ed Euro 1.843 mila relativi al finanziamento concesso ad AU;
- per Euro 22 mila sono interessi per dilazioni di pagamento relative ai piani di rientro concordati con gli operatori del settore elettrico al fine di agevolare l'incasso di importi dovuti a seguito di conguagli calcolati nell'ambito dei meccanismi d'incentivazione, per effetto dei quali questi possono trovarsi in posizione debitoria nei confronti del GSE;
- per Euro 382 mila sono ascrivibili a interessi sui conti correnti bancari a seguito di un incremento delle giacenze e dei tassi di interesse.

Interessi e altri oneri finanziari – Euro 232 mila

La voce è così composta:

INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI Euro mila	2021	2022	Variazioni
Altri interessi passivi	935	152	(783)
Interessi su finanziamenti a medio/lungo termine	30	39	9
Interessi su finanziamenti a breve termine	-	42	42
TOTALE INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	**965**	**232**	**(733)**

La voce Interessi e altri oneri finanziari registra un decremento di Euro 733 mila, dovuto sostanzialmente al decremento della voce altri interessi passivi (Euro 783 mila), parzialmente ridotto dagli interessi su finanziamenti a medio/lungo termine (Euro 9 mila) e a breve termine (Euro 42 mila).

Il decremento registrato all'interno della voce altri interessi passivi è dovuto alla conclusione delle operazioni di factoring per puntuale incasso della componente A_{SOS} e il saldo è costituito essenzialmente da interessi da corrispondere a seguito di liti passive.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE – EURO 1.296 MILA

Nella tabella seguente è riportata la composizione della voce:

IMPOSTE E TASSE Euro mila	2021	2022	Variazioni
Imposte correnti	607	1.297	690
IRES	607	377	(230)
IRAP	-	895	895
Contributo di solidarietà temporaneo sugli extraprofitti	-	25	25
Imposte differite	(544)	(1)	543
TOTALE IMPOSTE E TASSE	**63**	**1.296**	**1.233**

Le imposte correnti riguardano l'IRES per Euro 377 mila, l'IRAP per Euro 895 mila e il contributo di solidarietà temporaneo sugli extraprofitti previsto dalla Legge di Bilancio 2023 per Euro 25 mila. Le differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi non sono state prudenzialmente rilevate come imposte anticipate, in quanto si ritiene non ricorrano i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri di riferimento, considerata l'incertezza dei corrispettivi a remunerazione delle attività del GSE e l'incertezza dei tempi di rientro di alcune differenze temporanee. Si segnala, tuttavia, che qualora si fossero verificate le condizioni per la loro iscrizione, il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2022 sarebbe stato pari a circa Euro 7.127 mila. La riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere teorico è evidenziata nei seguenti prospetti.

RICONCILIAZIONE IRES Euro mila	Imponibile	IRES
Risultato d'esercizio prima delle imposte correnti al netto delle imposte differite	7.059	
IRES teorica (aliquota 24%)		1.694
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(1)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	9.132	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(10.476)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(4.144)	
Utilizzo perdita fiscale pregressa		
Imponibile fiscale IRES	1.570	
TOTALE IRES		**377**

Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi si riferiscono principalmente ad accantonamenti ai fondi e a costi per il personale rilevati per competenza economica ma non ancora pagati. Il rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti si riferisce all'utilizzo dei fondi costituiti in anni passati, mentre il valore delle differenze che non si riverseranno in esercizi successivi riguarda principalmente la quota parte dei dividendi incassati nell'anno, la quota indeducibile delle spese di rappresentanza e imposte indeducibili.

RICONCILIAZIONE IRAP Euro mila	Imponibile	IRAP
Differenza tra valore e costi della produzione	421	
IRAP (aliquota 5,12%)		22
Differenze permanenti	17.055	
Imponibile fiscale IRAP	17.476	
Accantonamento IRAP corrente per l'esercizio		**895**

Le differenze permanenti sono riconducibili a costi non deducibili ai fini IRAP.

Rendiconto Finanziario

Dal rendiconto finanziario emerge che nel corso dell'esercizio 2022 è stata generata liquidità per un ammontare pari a circa Euro 64 milioni, portando le disponibilità liquide ad attestarsi, alla chiusura dell'esercizio, a oltre Euro 611 milioni. Tale liquidità trova origine nei flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento per Euro 3.729 milioni alimentati per lo più dalle risorse concesse dal MEF a titolo di finanziamento a copertura dei costi sostenuti dal GSE per lo svolgimento delle attività connesse al servizio di riempimento di ultima istanza del gas naturale; ulteriori risorse, seppure in misura ridotta, circa Euro 23 milioni, sono state garantite dall'attività di investimento influenzata dalla riduzione del finanziamento

concesso alla controllata RSE (Euro 30 milioni), solo in parte diminuita dall'assorbimento di liquidità generata dagli investimenti effettuati dalla Società in attività immobilizzate (Euro 7 milioni). Tali risorse hanno più che compensato il fabbisogno di liquidità generato dall'attività operativa (Euro 3.688 milioni).

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

DELIBERA ARERA 168/2023/R/EEL

L'Autorità, con Delibera 168/2023/R/eel, ha previsto che i costi di funzionamento del GSE afferenti alle attività di gestione del conto termico sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14, non coperti dai corrispettivi definiti dal D.M. 24 dicembre 2014, per un totale di Euro 8.244 mila, siano posti a valere sul Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale. Con il medesimo provvedimento l'ARERA ha disposto, inoltre, che l'avanzo registrato nel 2022 in relazione alle altre attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14, pari a Euro 800 mila, sia allocato al fondo di accantonamento ex D.L. 91/14 appositamente costituito. Tale accantonamento è effettuato dalla Società operando in compensazione con le somme riconosciute a titolo di remunerazione del proprio patrimonio netto. L'Autorità ha stabilito, infatti, che sia assicurata al GSE una remunerazione, prima delle imposte e al netto dei proventi delle partecipazioni e dei ricavi netti straordinari inseriti nel comparto denominato "altre attività diverse", del proprio Patrimonio Netto come risultante dal bilancio d'esercizio dell'anno precedente, ridotto dei dividendi distribuiti nel corso del 2022 in pro quota die per i giorni residui dell'anno a partire dalla data di approvazione della loro distribuzione, nonché detratto il valore delle partecipazioni del medesimo GSE nelle società controllate. Tale remunerazione è pari al rendimento medio annuale, per l'anno 2021, del BTP decennale benchmark rilevato dalla Banca d'Italia (3,157%). La suddetta remunerazione trova copertura tramite le somme accantonate nel fondo di accantonamento ex D.L. 91/14.

Con il provvedimento in parola, l'Autorità ha inoltre definito che siano posti in capo al Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate, i costi afferenti al Data Warehouse, alle attività in avvalimento, alle altre attività richieste dall'Autorità ad eccezione di quelle attinenti ai veicoli elettrici, nonché alle altre attività del comparto "altri servizi specialistici", non rientranti tra le attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14 pari a Euro 4.950 mila, al netto del risultato della gestione finanziaria del GSE pari nel 2022 a Euro 2.462 mila.

Al fine, inoltre, di garantire alla Società livelli di marginalità sufficienti a consentire l'introduzione e lo sviluppo delle nuove linee di attività in materia di promozione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, in continuità con quanto disposto per il 2021 con la Delibera 206/2022/R/eel, restano nelle disponibilità del GSE i ricavi netti straordinari inseriti nel comparto denominato "altre attività diverse" pari a Euro 667 mila.

Infine l'ARERA ha previsto che siano posti in capo al Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali i costi per le attività attinenti alla sperimentazione finalizzata a facilitare la ricarica dei veicoli elettrici in luoghi non accessibili al pubblico nelle fasce orarie notturne e festive pari a Euro 433 mila.

Da ultimo si evidenzia che l'ARERA ha ritenuto opportuno trasmettere il presente provvedimento anche al MiTE ora (MASE) ai fini del prossimo aggiornamento del D.M. 24 dicembre 2014.

Proposta di destinazione degli utili

Il bilancio d'esercizio presenta un utile di Euro 5.763.162 che si propone di destinare come segue:

- distribuzione di Euro 5.012.555 ai sensi dell'articolo 1, comma 594 della Legge 160/19 da effettuarsi al capitolo 3422 – capo X del bilancio dello Stato;
- destinazione di Euro 750.607 alla riserva disponibile.

Attestazioni

GSE Gestore Servizi Energetici

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE

1. I sottoscritti Vinicio Mosè Vigilante, in qualità di Amministratore Delegato, e Giorgio Anserini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2022.

2. Al riguardo, si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base di un sistema di attestazioni rese dai responsabili delle differenti aree aziendali e di un programma di verifiche di operatività dei controlli, svolto dalla Funzione Internal Audit, per accertare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:
   a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   b) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 17 maggio 2023

Vinicio Mosè Vigilante
Amministratore Delegato

Giorgio Anserini
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico del
Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. ("Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sulle informazioni più ampiamente illustrate dagli Amministratori nella sezione della nota integrativa "Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale", alla quale si rinvia per maggiori dettagli, sulle controversie in essere nonchè sui costi e ricavi inerenti la movimentazione dell'energia, per i quali non sono oggettivamente determinabili, allo stato attuale, gli eventuali effetti economici che ne potrebbero derivare nei futuri esercizi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio.

Deloitte.

Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Gianfranco Recchia
Socio

Roma, 30 maggio 2023

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

Sede in Viale Maresciallo Pilsudski, 92 - 00197 ROMA
Capitale sociale Euro 26.000.000 i.v.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022

Relazione redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile

All'Assemblea degli Azionisti della Società GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.p.A.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2022, unitamente alla relazione sulla gestione, sottoposto all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione (CDA) per l'approvazione, è stato redatto ai sensi di legge e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il 17 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione del progetto di bilancio.

Prima di analizzare le attività espletate nel 2022 dal Collegio Sindacale, va segnalato che il capitale azionario della Società è interamente posseduto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e che, nel corso dell'esercizio, non sono state poste in essere né direttamente, né indirettamente operazioni su azioni proprie. La Società GSE, operativa dal 1° novembre 2005, costituisce Gruppo, partecipando al 100% del capitale azionario delle seguenti Società: Acquirente Unico SpA, Gestore dei Mercati Energetici SpA e Ricerca sul Sistema Energetico SpA.

In data 9 marzo 2023 l'Assemblea ordinaria ha deliberato l'integrazione del Consiglio di Amministrazione a 5 membri. Successivamente il CDA ha nominato l'Amministratore delegato ed il Presidente conferendo specifiche deleghe gestionali. Il CDA resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2022, il Collegio ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, ispirando la propria attività anche alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel corso del 2022 il GSE, pur venendo meno il contesto di emergenza dovuto alla pandemia da Sars-CoV-2, ha mantenuto l'adozione delle misure previste nel Protocollo

condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro, in coerenza con lo scenario epidemiologico e la sua evoluzione.

Il Collegio Sindacale:

- nel corso dell'esercizio ha vigilato, per quanto a sua conoscenza, sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, partecipando regolarmente alle riunioni dell'Assemblea e a quelle tenute dall'Amministratore Unico, con gli organi di controllo. Il Collegio Sindacale dà atto di aver ottenuto dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società. Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha vigilato – per quanto di propria competenza – sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire. Si segnala, altresì, che ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, che ha introdotto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/98, l'Amministratore delegato ed il Dirigente Preposto hanno attestato con apposita relazione da allegare al bilancio *"l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2022"*; inoltre, hanno attestato che *"il bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili"* e che lo stesso *"è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società"*. Nella suddetta relazione si attesta anche *"la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta"*;

- ha intrattenuto scambi informativi periodici con i rappresentanti della Società incaricata della revisione legale dei conti, riscontrando la continuità dell'attività di revisione legale dei conti durante l'esercizio e prendendo atto delle dichiarazioni di inesistenza di fatti censurabili;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società;
- nel corso dell'esercizio 2022 ha rilasciato i seguenti pareri:
  - in data 31 gennaio 2022 ha espresso parere favorevole alla corresponsione della parte variabile del compenso del Presidente e dell'Amministratore delegato pro tempore, relativi all'anno 2021;
  - in data 10 giugno 2022 ha espresso parere favorevole in merito alla politica adottata in materia di retribuzione degli amministratori con deleghe relativa all'anno 2021;
- ha redatto la relazione sullo Schema di Budget economico 2023, senza rilevare eccezioni.

L'attività di vigilanza è stata condotta anche mediante:

- incontro con il Responsabile della Funzione Internal Audit nonché Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT);
- incontro con il Direttore della Direzione Amministrazione e Finanza;
- incontro con il Data Protection Officer (DPO);
- incontro con il Direttore della Direzione Sistemi Informativi e Servizi;
- incontro con il Direttore della Direzione Risorse Umane;
- incontro con la Società di revisione legale dei conti, Deloitte & Touche;
- incontro con l'Organismo di Vigilanza, nominato ai sensi del D.lgs.231/2001;
- analisi dei verbali delle determinazioni assunte dall'Amministratore Unico pro tempore.

Il Collegio, inoltre, dichiara che:

- nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione, salvo l'attacco hacker ai sistemi informatici della Società del 28 agosto 2022, a seguito del quale il Collegio ha incontrato i responsabili della sicurezza informatica della Società al fine acquisire informazioni sulle attività intraprese e sulle contromisure adottate, verificando che l'attacco è stato prontamente fronteggiato anche con il supporto delle Autorità competenti;

- non si è dovuto intervenire ai sensi dell'art. 2406 c.c. per omissioni dell'organo amministrativo;
- non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7 c.c.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Società al 31/12/2022, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato, unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 17 maggio 2023.

Si riportano di seguito le principali voci di bilancio.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Importi espressi in Euro	*31/12/2022*	*31/12/2021*
Immobilizzazioni	106.359.815	106.083.975
Attivo circolante	11.748.780.882	5.721.814.768
Ratei e risconti	1.767.465	2.034.697
TOTALE ATTIVO	**11.856.908.162**	**5.829.933.440**

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

Importi espressi in Euro	*31/12/2022*	*31/12/2021*
Patrimonio netto		
I Capitale	26.000.000	26.000.000
IV Riserva legale	5.200.000	5.200.000
VI Altre riserve	23.521.720	20.387.465
IX Utile (perdita) d'esercizio	5.763.162	8.146.810
Totale Patrimonio netto	**60.484.882**	**59.734.275**
Fondi per rischi ed oneri	28.131.978	29.071.017
T.F.R. di lavoro subordinato	1.750.454	1.800.447
Debiti	11.766.305.942	5.739.056.569

Ratei e risconti	234.906	271.132
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**11.856.908.162**	**5.829.933.440**

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

CONTO ECONOMICO

Importi espressi in Euro	*2022*	*2021*
Valore della produzione	18.497.849.436	15.406.163.501
Costi della produzione	18.498.351.851	15.410.732.377
Differenza tra Valore e Costi di produzione	**(502.415)**	**(4.568.876)**
Proventi e oneri finanziari	7.561.720	12.778.577
Risultato prima delle imposte	**7.059.305**	**8.209.701**
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(1.296.143)	(62.891)
Utile dell'esercizio	**5.763.162**	**8.146.810**

In merito all'esame del bilancio si riferisce quanto segue:

- non essendo demandata al Collegio la revisione legale dei conti, esso ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti all'impostazione del bilancio e la sua conformità alla legge e, in particolare, agli schemi di bilancio previsti dal D.Lgs. 139/2015, tramite verifiche dirette e utilizzando anche le informazioni assunte dalla Società di Revisione, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- il Collegio ha verificato il rispetto delle norme previste dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 dai commi 591 a 600, in materia di acquisto di beni e servizi, con riferimento alle partite a margine. Al riguardo la Relazione sulla gestione afferma che "*le spese sostenute dalla Società non ricadono nell'ambito di applicazione dei limiti previsti dai commi 591 e 592 dell'articolo 1 della legge 160/2019, in quanto risultano coperte da finanziamenti che rispettano i requisiti di esclusione espliciti nelle circolari RGS 8/2020 e 2/2022*". In merito alle modalità di applicazione dei limiti di spesa previste dai commi 591 e 592, la Società dichiara di avere ricevuto per le vie brevi chiarimenti dai competenti uffici della Ragioneria Generale dello Stato riguardanti l'applicazione della circolare 9/2020 e della più recente circolare 42/2022, e di averle ritenute in linea con un consolidato orientamento dalla Corte dei Conti.

Ad ogni modo, il Collegio, nel prendere atto di tale orientamento della Società, ha verificato che nell'anno 2022 il GSE ha sostenuto spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo, comunque, non superiore al limite rideterminato in Euro 36.657 mila;

- la Società ha rispettato il vincolo di spesa relativo alle collaborazioni coordinate e continuative (articolo 14 comma 2 Legge 89/14) e il vincolo relativo alle autovetture di servizio e ai taxi (articolo 5 comma 2 Legge 135/12);
- si prende atto che la Società ricade nelle ipotesi di esclusione dall'applicazione degli obiettivi fissati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, trasmessi con lettera del 28 dicembre 2020, in ottemperanza agli adempimenti ex art. 19, comma 5 del Decreto Legislativo n. 175/2016. Il GSE, infatti, è una Società regolata da un'Autorità indipendente (ARERA), il cui valore della produzione deriva dall'applicazione di corrispettivi a copertura dei costi di funzionamento;
- il Collegio ha verificato che il conto consuntivo in termini di cassa, redatto dalla Società in osservanza alle disposizioni contenute nel D.M. 27 marzo 2013, in attuazione del D. lgs. 91/11, e nella circolare n. 35 del 22 agosto 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto secondo la stessa struttura del piano dei conti integrato previsto per le amministrazioni in contabilità finanziaria ed è coerente con le risultanze del rendiconto finanziario;
- il Collegio ha verificato che il Rapporto sui risultati, riportato nella Relazione sulla gestione, è stato predisposto in osservanza delle disposizioni previste dal DM 27/03/2013, che recepisce il D.lgs. 91/2011, e che lo stesso risulta coerente con il piano degli indicatori approvato con il Budget 2022. Si segnala unicamente che l'obiettivo relativo alle verifiche non è stato pienamente conseguito;
- per quanto a conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma cinque, e dell'art. 2423 bis, comma 2, del c.c.;
- il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

CONCLUSIONI

Il Collegio prende atto delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione al bilancio che è stata messa a disposizione del Collegio il 30 maggio 2023.

A giudizio della Società di revisione il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La relazione sulla gestione è stata ritenuta coerente con il bilancio di esercizio ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Tutto ciò premesso, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2022, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 30 maggio 2023

Il Collegio Sindacale

Presidente Avv. Giuseppe Berretta

Sindaco Dott.ssa Cinzia Simeone

Sindaco Dott.ssa Maria Assunta Damiano

Bilancio consolidato



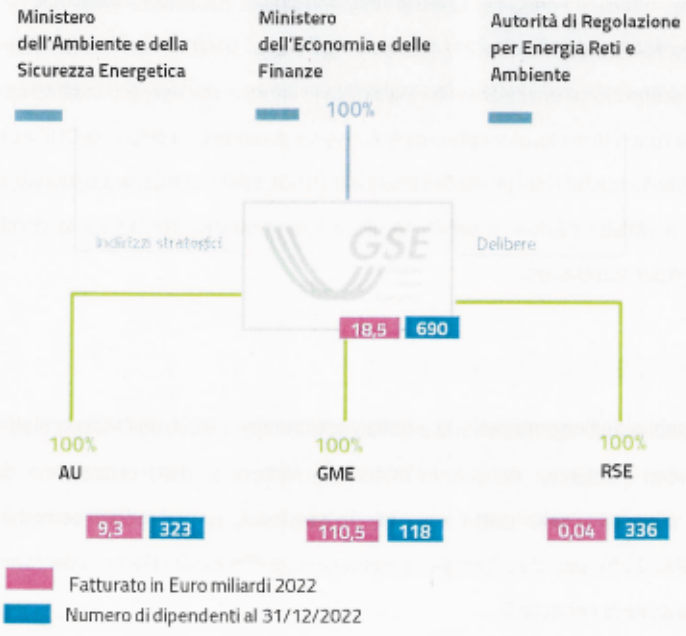
Relazione sulla gestione del Gruppo GSE

Premessa

Con riferimento alle informazioni relative all'attività svolta nell'esercizio 2022, alle risorse umane e alla prevedibile evoluzione della gestione riferite alla Capogruppo GSE, si rimanda alla Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio con il quale questo bilancio consolidato è presentato congiuntamente.

Il profilo del Gruppo GSE

Le Società del gruppo svolgono funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico, seguendo gli indirizzi strategici e operativi del MiTE (ora MASE), e operano in coerenza con i provvedimenti dell'ARERA, secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività. La terzietà del Gruppo, volta a preservare gli interessi della collettività, garantisce il regolare svolgimento delle attività, affidate dalle istituzioni di riferimento in un mercato estremamente competitivo e complesso come quello energetico. Il Gruppo GSE è costituito dalla Capogruppo GSE e dalle tre società controllate al 100%.



ACQUIRENTE UNICO

AU è la società nata con lo scopo di garantire la fornitura di energia elettrica alle famiglie e alle piccole imprese del mercato vincolato. Con il completamento del processo di liberalizzazione della vendita al dettaglio di energia elettrica, AU continua a svolgere la funzione di approvvigionamento per i clienti domestici e le microimprese, che decidono di non passare al mercato libero e vengono riforniti nell'ambito del regime di maggior tutela e di salvaguardia.

A seguito dell'evoluzione dei mercati energetici, le attività della Società sono state ampliate a beneficio del consumatore finale e dei mercati. In particolare AU gestisce per conto dell'ARERA, lo Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente, per fornire informazioni e assistenza ai clienti finali e ai consumatori e produttori di energia elettrica e gas e agli utenti del servizio idrico integrato, nonché il Servizio di conciliazione per la risoluzione delle controversie tra clienti e operatori. La Società coordina, inoltre, tramite il Sistema Informativo Integrato (SII), i flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas, nonché svolge le funzioni e le attività di Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza. Nell'ambito dell'OCSIT, esercita, altresì, anche le attività relative al cosiddetto fondo benzina, per effetto della Legge 124/17, che ha sancito la soppressione della Cassa Conguaglio GPL.

La Società gestisce, altresì, il Fondo per la transizione energetica nel settore industriale (FTE) istituito, presso il MITE (ora MASE), dall'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 30/2013, così come successivamente modificato, con lo scopo di sovvenzionare in forma diretta le imprese che operano in settori e sotto settori esposti a un rischio concreto di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio al di fuori dell'UE a causa dei costi delle emissioni indirette trasferiti sui prezzi dell'energia elettrica. Infine ad AU sono attribuite, a far data del 1° gennaio 2023, le attività relative ai servizi tecnici e amministrativi per l'uso e la circolazione delle bombole di metano per autotrazione.

GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI

Il GME è responsabile dell'organizzazione e della gestione dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale, dei mercati ambientali, nonché, in materia di carburanti, della piattaforma della logistica petrolifera di oli minerali e della piattaforma per la negoziazione di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione. Al GME è affidata, altresì, l'organizzazione e la gestione della Bacheca dei contratti di lungo termine di energia da fonti rinnovabili.

Al GME è stato inoltre assegnato, con atto formale del MiTE (ora MASE), il ruolo di unico Nominated Electricity Market Operator (NEMO) per l'Italia ai fini della gestione dei processi e dei flussi di coupling relativi al mercato unico dell'energia ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE n. 2015/1222, il c.d. Capacity Allocation and Congestion Management (CACM).

RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO

RSE svolge attività di ricerca nel settore elettro-energetico, con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il fondo per la Ricerca di Sistema e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. RSE, inoltre, contribuisce allo sviluppo sostenibile del sistema elettrico ed energetico italiano attraverso cooperazioni tecniche e scientifiche con operatori nazionali e internazionali.

Dati di sintesi del Gruppo GSE

DATI DI SINTESI - GRUPPO GSE	2020	2021	2022
Dati Economici (Euro milioni)			
Valore della produzione	26.653,7	54.907,9	121.920,7
Margine operativo lordo	44,8	43,0	41,1
Risultato operativo	15,4	12,9	10,6
Utile netto di Gruppo	11,8	7,1	10,2
Dati Patrimoniali (Euro milioni)			
Immobilizzazioni nette	908,5	1.124,6	1.173,0
Capitale Circolante Netto	(138,1)	44,0	3.334,3
Fondi	(69,8)	(59,9)	(58,0)
Patrimonio netto	80,8	82,8	88,0
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	619,9	1.025,8	4.361,3
Altri dati			
Investimenti (Euro milioni)	141,9	190,5	33,5
Consistenza media del personale	1.332	1.385	1.433
Consistenza del personale al 31 dicembre	1.355	1.408	1.467
ROE	14,6%	8,6%	11,6%

Contesto energetico

Andamento dei volumi di energia elettrica e gas

Nel 2022, la domanda di energia elettrica è stata di 316,9 TWh, in lieve diminuzione rispetto al 2021 (319,8 TWh; -0,9%) ed in aumento rispetto al progressivo 2020 (+5,2%). La modesta contrazione della domanda è legata all'effetto combinato della variazione positiva nella prima parte dell'anno e negativa a partire dal mese di agosto, per il caro prezzi dei mercati dell'energia e per le temperature miti dei mesi autunnali e invernali. In particolare i primi sette mesi del 2022 hanno avuto variazioni con una media nel periodo di + 2,7%, mentre, da agosto in poi, la forte contrazione ha annullato gli incrementi dei primi sette mesi (-2,6% ad agosto, -3,9% a settembre, -6,6% a ottobre, -5,4% a novembre, -9,1% a dicembre).

Con riferimento al servizio di maggior tutela, la domanda di energia elettrica nel 2022 è stata di 27,7 TWh, con una quota sulla domanda totale del 8,8%, in forte diminuzione rispetto all'anno precedente (10,5% nel 2021), per l'effetto degli switching verso il mercato libero e, soprattutto, per l'entrata a regime nel 2022 per le piccole imprese del servizio a tutele graduali. È opportuno sottolineare che, a seguito del conguaglio nel corso dell'esercizio, il consuntivo 2021 della maggior tutela è stato rettificato di circa 6,7 TWh in diminuzione, portandosi su un valore di 33,5 TWh, che rende la contrazione del 2022 verso il 2021 più in linea con l'andamento storico dei consumi, tenuto anche conto dei fattori sopra esposti. È presumibile che il 2022 sarà caratterizzato da un conguaglio meno impattante rispetto al 2021 poiché, con l'entrata a in vigore della Delibera ARERA 570/2021/R/eel, sono stati in parte sterilizzati gli effetti distorsivi della metodologia di attribuzione convenzionale ai singoli Utenti del Dispacciamento dell'energia non trattata oraria (PRA).

Richiesta di energia elettrica in Italia * [TWh]	2021	2022	Variazioni
Produzione netta			
Idroelettrica	46,9	29,7	(36,7%)
Termoelettrica	182,2	193,3	6,1%
Geotermoelettrica	5,5	5,4	(1,8%)
Eolica	20,7	20,4	(1,4%)
Fotovoltaica	24,6	27,6	12,2%
Produzione nazionale netta totale	**279,9**	**276,4**	**(1,3%)**
Importazione	46,6	47,4	1,7%
Esportazione	(3,8)	(4,4)	15,8%
Saldo estero	**42,8**	**43,0**	**0,5%**
Consumo pompaggi	**(2,9)**	**(2,5)**	**(13,8%)**
Totale richiesta di energia elettrica	**319,8**	**316,9**	**(0,9%)**

** Fonte Terna - Rapporto mensile sul Sistema Elettrico consuntivo dicembre 2022. Tale rapporto aggiorna anche i dati relativi all'esercizio precedente.*

La minore richiesta di energia elettrica è stata assorbita dalla produzione nazionale mentre è risultato in lieve aumento il saldo con l'estero, pari a 43,0 TWh (+0,5%), per effetto della crescita delle importazioni (47,4 TWh, +1,7%) che ha più che compensato l'incremento delle esportazioni (4,4 TWh, +15,8%).

La produzione nazionale si è attestata invece a 276,4 TWh (-1,3%), con una quota sulla domanda complessiva sostanzialmente stabile all'87,2% (-0,3 p.p.). In evidenza, per il secondo anno consecutivo, la contrazione della produzione idroelettrica (-36,7%), mentre risulta meno consistente quella geotermoelettrica (-1,8%) ed eolica (-1,4%). In aumento, invece, la produzione da fonte termoelettrica (+6,1%) e fotovoltaica (+12,2%), il cui peso sul totale prodotto è stato pari rispettivamente al 69,9% (+4,8 p.p.) e 10,0% (+1,2 p.p.). In virtù di tali dinamiche, il contributo dell'offerta rinnovabile al totale della produzione netta nazionale è risultato pari al 30,1% (-4,8 p.p. rispetto al 2021).

Nel 2022 i volumi di energia elettrica scambiati in relazione al mercato italiano sono risultati pari a 407,3 TWh; di questi 236,9 TWh sono stati negoziati sui mercati del GME, con una quota sul totale del 58,2% (+2,5 p.p. rispetto all'anno precedente) che aggiorna ancora una volta il massimo storico e conferma la progressiva tendenza rialzista degli ultimi anni.

Volumi scambiati in TWh e peso % su totale	2020		2021		2022	
Volumi totali	**474,9**	**100,0%**	**444,0**	**100,0%**	**407,3**	**100,0%**
Mercati GME	**235,5**	**49,6%**	**247,3**	**55,7%**	**236,9**	**58,2%**
MGP Borsa*	209,8	44,2%	221,3	49,8%	210,9	51,8%
MI	24,9	5,2%	26,0	5,9%	26,0	6,4%
MTE Borsa (**)	0,8	0,2%	-	0,0%	-	0,0%
Altre modalità di contrattazione (***)	**239,4**	**50,4%**	**196,7**	**44,3%**	**170,4**	**41,8%**

** Volumi negoziati al netto degli sbilanciamenti ex art. 43, comma 43.1 del Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico e dei casi di mancata registrazione di cui all'art. 69, comma 69.7 della medesima Disciplina.*

***Dato riferito esclusivamente ai volumi scambiati sul mercato, al netto delle registrazioni OTC effettuate ai fini di clearing.*

**** Il dato comprende una stima dei volumi circolati sui mercati organizzati extra GME, al netto delle registrazioni OTC ai fini di clearing, nonché una stima realizzata dal GME sulle contrattazioni effettuate OTC.*

Nel 2022 la domanda di gas naturale è scesa a 69,0 miliardi di mc, riportandosi sui livelli dell'anno 2020, caratterizzato dall'avvio dell'emergenza sanitaria da COVID-19. La flessione ha interessato l'intero anno, risultando più intensa nell'ultimo quadrimestre, con un picco nel mese di novembre del -25,0%, nel quale gli effetti recessivi della crisi russo-ucraina si sono sommati alle condizioni climatiche più miti. La diminuzione è stata trainata dal calo dei consumi del settore civile (pari a 28,9 miliardi di mc; -13,2%), industriale (pari a 11,9 miliardi di mc; -15,6%) e termoelettrico (pari a 25,2 miliardi di mc; -3,1%). Quest'ultimo ha registrato una crescita tendenziale fino al mese di agosto ed un'inversione di trend nell'ultima parte dell'anno. In aumento, invece, le esportazioni e gli altri consumi, pari a 3,0 miliardi di mc (+7,1%).

Sul lato dell'offerta si sono ridotte le importazioni, attestatesi a 68,7 miliardi di mc (-4,1%), a causa della riduzione di importazioni tramite gasdotto parzialmente compensata dalla crescita dei flussi tramite rigassificatori GNL.

Nei sistemi di stoccaggio, a fronte di una flessione delle erogazioni attestatesi a 9,2 miliardi mc (-18,6%), le iniezioni sono salite a 12,0 miliardi di mc (+22,4%), ampliando il differenziale tra le due a -2,8 miliardi di mc (era +1,5 miliardi di mc nel 2021).

Pertanto, in virtù del più intenso calo della domanda e delle erogazioni, la quota di import sul totale immesso si è attestata al 99,6% (+5,6 p.p.).

Domanda di gas naturale in Italia nel 2022 per tipologia di consumo * [in miliardi di metri cubi]	2021	2022	Variazione %
Totale Prelevato	**76,2**	**69,0**	**(9,4%)**
- Impianti di distribuzione	33,3	28,9	(13,2%)
- Termoelettrico	26,0	25,2	(3,1%)
- Industriale	14,1	11,9	(15,6%)
- Esportazioni, rete terzi e consumi di sistema	2,8	3,0	7,1%

Offerta di gas naturale in Italia nel 2022 per tipologia di fonte * [in miliardi di metri cubi]	2021	2021	Variazione %
Totale Immesso	**76,2**	**69,0**	**(9,4%)**
- Importazione	71,6	68,7	(4,1%)
- Produzione nazionale	3,1	3,1	0,0%
- Sistemi di stoccaggio **	1,5	(2,8)	(286,7%)

* *Elaborazione GME su dati Snam Rete Gas disponibili al 1° gennaio 2023.*

** *Netto erogazioni/iniezioni.*

Andamento dei prezzi di energia elettrica e gas

Con riferimento alle informazioni relative all'andamento dei prezzi dell'energia elettrica e il gas nel 2022 si rimanda al paragrafo "Eventi di rilievo dell'anno e nuove attività – Incremento dei prezzi energetici" della Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio con il quale questo bilancio consolidato è presentato congiuntamente.

Andamento dei consumi e delle quotazioni del petrolio

Nel 2022 la domanda globale di petrolio è cresciuta di 4,15 mln bpd rispetto all'anno precedente, così da superare il picco toccato prima della pandemia (99,7 mln bpd nel 2019) e sfondare la soglia simbolica dei 100 milioni di barili. È accaduto nel terzo trimestre, quando la domanda si è attestata sui 101,32 mln bpd per poi salire ancora a 102,92 mln bpd a fine dicembre. Una risposta migliore del previsto alla crisi energetica europea e una sorprendente resilienza economica tra le principali economie asiatiche hanno aumentato la domanda di petrolio come fonte di calore e come risultato dello switching del gas.

L'andamento delle quotazioni del prezzo del petrolio brent nel corso del 2022 è stato caratterizzato da un inizio di anno con valori poco al disotto di 80 $/bbl per poi salire ben oltre i 100 dollari al barile a metà del 2022, prima di subire una certa flessione chiudendo il 2022 intorno agli 80 $/bbl.

Attività svolte nell'esercizio dalle Controllate

Le società del Gruppo GSE confermano, per il 2022, il ruolo di riferimento nel settore energetico, gestendo le attività coerentemente con l'evoluzione del contesto normativo e dell'assetto societario.

ACQUIRENTE UNICO

Servizio di Maggior Tutela

Il servizio di maggior tutela è erogato dall'esercente la maggior tutela mentre l'attività di approvvigionamento è svolta da Acquirente Unico, al fine di garantire la fornitura a condizioni di economicità, continuità, sicurezza ed efficienza. Acquirente Unico, in conformità alle direttive dell'ARERA, cede agli esercenti la maggior tutela l'energia elettrica acquistata sul mercato all'ingrosso, assicurando l'equilibrio del proprio bilancio, in base a quanto disposto dall'articolo 4, comma 6 del citato D. Lgs. 79/99.

Fino al 31 dicembre 2020, il servizio di maggior tutela si rivolgeva ai clienti domestici e alle imprese con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a Euro 10 milioni (di seguito anche "clienti di piccola dimensione" o "clienti tutelati"), che decidevano di non passare al mercato libero.

La Legge annuale per il mercato e la concorrenza 4 agosto 2017, n. 124 (come modificata dal D.L. milleproroghe) ha stabilito il superamento del servizio di maggior tutela rispettivamente, al 1° gennaio 2021 per le piccole imprese e, al 1° gennaio 2023, per le microimprese e per i clienti domestici. In ottemperanza a quanto stabilito dalla medesima Legge, l'Autorità tramite la Delibera 491/2020/R/eel ha adottato disposizioni per assicurare, dalle date di rimozione della tutela di prezzo, un Servizio a Tutele Graduali (STG) per le imprese senza fornitore di energia elettrica. Ai sensi della suddetta Delibera, nel mese di aprile 2021, Acquirente Unico ha svolto le procedure concorsuali per l'individuazione, per aree territoriali, degli esercenti il servizio di energia elettrica per tutte le piccole imprese che al 1° luglio 2021 non avevano ancora scelto un fornitore sul mercato libero.

In ultimo, relativamente ai clienti domestici, il D.L. 6 novembre 2021, n. 152 ha disposto che, a partire dal 1° gennaio 2023 e nelle more dello svolgimento delle procedure concorsuali per l'assegnazione del servizio di vendita a tutele graduali, da effettuarsi entro il 10 gennaio 2024, questi continuino a essere riforniti di energia elettrica dal servizio di tutela.

Allo stesso modo, nei confronti dei clienti vulnerabili e in condizioni di povertà energetica, continuerà ad applicarsi il servizio di tutela, qualora al 1° gennaio 2023 non siano state adottate le misure previste in tutela di questi ultimi.

Con Delibera 208/2022/R/eel, l'Autorità ha definito la regolazione del STG per le microimprese e le modalità di assegnazione dello stesso tramite gare svolte da AU, al fine di garantire la continuità della fornitura alle microimprese connesse in bassa tensione che si troveranno senza un contratto a condizioni di libero mercato a partire dal 1° gennaio 2023. Le gare si sono svolte dal 21 al 25 novembre 2022 ed il 16 dicembre AU ha pubblicato, sul proprio sito internet, gli esiti delle procedure concorsuali. Conseguentemente al differimento delle gare, con Delibera 586/2022/R/eel l'Autorità ha prorogato la data di attivazione del STG per le microimprese al 1° aprile 2023, anche per via della necessità di disporre di almeno tre mesi, dalla pubblicazione degli esiti di gara, per porre in essere tutte le attività prodromiche al trasferimento dei punti ai nuovi esercenti il STG. In via transitoria, i clienti non domestici, ancora riforniti nell'ambito del servizio di maggior tutela alla data del 31 dicembre 2022, dal 1° gennaio al 31 marzo 2023 continuano ad essere serviti dagli esercenti la maggior tutela.

Inoltre, per quanto riguarda il servizio di approvvigionamento, il D.L. 17 maggio 2022, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2022, n. 91, ha stabilito che fino al termine del 10 gennaio 2024 data di avvio del servizio a tutele graduali per i clienti domestici, AU svolga detto servizio approvvigionandosi non più solamente sui mercati spot, ma utilizzando tutti gli strumenti disponibili sui mercati regolamentati dell'energia elettrica.

Per quanto riguarda il settore del gas naturale, il D.L. 18 novembre 2022, n. 176, coordinato con la Legge di conversione 13 gennaio 2023, n. 6 ha recentemente prorogato il termine della tutela gas al 10 gennaio 2024, equiparandola in tal modo a quella elettrica.

Approvvigionamento di energia elettrica

La Società, per garantire la fornitura di energia elettrica ai clienti del Servizio di Maggior Tutela, si approvvigiona esclusivamente sui Mercati a Pronti, MGP e Mercato dei prodotti giornalieri (MPEG), senza effettuare contratti di copertura.

Si riporta di seguito il confronto tra il 2022 e il 2021 degli acquisti per il Servizio di Maggior Tutela, suddivisi per tipologia di approvvigionamento.

Tipologia di approvvigionamento [GWh]	2021	2022	Variazione
Acquisti su Mercato elettrico a pronti			
MGP	39.747,8	27.797,0	(11.950,8)
Totale acquisti Mercato elettrico a pronti	**39.747,8**	**27.797,0**	**(11.950,8)**
Sbilanciamenti	**433,5**	**(110,3)**	**(543,8)**
Totale acquisti di energia	**40.181,3**	**27.686,7**	**(12.494,6)**

Nel 2022 si nota una diminuzione del fabbisogno di energia rispetto all'anno precedente, che è passato da 40,2 TWh a 27,7 TWh, pari al 31% in meno.

Nel corso del 2022 il fabbisogno di energia elettrica (27,7 TWh) è stato soddisfatto esclusivamente ricorrendo agli acquisti sul MGP. Nel dettaglio, sul MGP sono stati acquistati 27,8 TWh ad un costo unitario di 310,3 Euro/MWh, rispetto al costo unitario del 2021 pari a 119,6 Euro/MWh; il costo medio annuale di approvvigionamento, considerando anche lo sbilanciamento, nel 2022 è stato di 311,7 Euro/MWh, contro i 121,6 Euro/MWh del 2021, escludendo i costi relativi ai servizi energia.

Con riferimento agli sbilanciamenti, nel corso del 2022 gli scostamenti orari tra consuntivo e programma vincolante, per la copertura del fabbisogno di energia del Servizio di Maggior Tutela, ammontano a -110,3 GWh, circa lo 0,4% del fabbisogno totale.

Cessione di energia agli esercenti il Servizio di Maggior Tutela

Alla fine del 2022 il numero di imprese esercenti il servizio di vendita di energia elettrica per la maggior tutela è pari a 99 società, in aumento di un'unità rispetto all'anno precedente, mostrando una stabilizzazione del processo di consolidamento in atto tra gli esercenti la maggior tutela, vista anche l'imminente cessazione del servizio a partire dal 2024.

Nel corso del 2022, a seguito della definizione dei conguagli da parte di Terna con gli utenti del dispacciamento, AU ha effettuato i conguagli verso tutti gli esercenti il servizio di maggior tutela per l'energia ceduta nell'anno 2021, nonché per le rettifiche tardive dei cinque anni precedenti (2016 – 2020), per un controvalore restituito agli esercenti superiore a Euro 820 milioni. Inoltre, nel mese di dicembre 2022, sulla base delle disposizioni della Delibera ARERA 473/2022/R/eel, emanata a seguito dell'inadeguatezza al contesto attuale di alcune parti della metodologia Load Profiling per la definizione dei prelievi dei clienti non trattati orari, è stata eseguita una sessione straordinaria di conguaglio del primo semestre 2022, per la sola parte riguardante i clienti non trattati orari, che, a fronte di una riduzione dei consumi della maggior tutela di circa 3 TWh, ha generato un credito della maggior tutela verso il sistema di ulteriori Euro 800 milioni, che è stato anche esso restituito agli esercenti la maggior tutela.

La Società per assicurare l'equilibrio del proprio bilancio previsto dagli obblighi di legge, cede l'energia agli esercenti il Servizio di Maggior Tutela al prezzo stabilito mensilmente secondo criteri fissati dall'Autorità.

Di seguito si riporta l'andamento mensile del prezzo di cessione per il 2022 per fasce orarie.

Prezzo di cessione 2022 (Euro/MWh)

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
F1	282,669	249,583	344,121	274,202	253,388	320,792	526,051	573,744	484,852	254,472	295,568	381,182
F2	268,481	250,309	353,973	287,199	272,679	319,709	510,424	632,069	498,64	264,187	262,174	330,797
F3	224,189	219,206	308,751	246,167	228,097	263,147	415,465	526,936	406,377	195,743	201,834	270,348
Medio	**258,446**	**239,699**	**335,615**	**269,189**	**251,388**	**301,216**	**483,980**	**577,583**	**463,290**	**238,134**	**253,192**	**327,442**

Servizio a Tutele Graduali – Elettricità

In attuazione delle disposizioni dell'Autorità, AU ha svolto nel mese di novembre 2022 le procedure concorsuali per l'assegnazione del Servizio a Tutele Graduali, per le piccole e medie imprese, per il periodo 1° aprile 2023 – 31 marzo 2027. All'esito delle procedure svolte, sono risultate vincitrici le società A2A Energia S.p.A., Acea Energia S.p.A., AGSM AIM Energia S.p.A., Estra Energie S.p.A., Hera Comm Srl, Illumia S.p.A. e Sorgenia S.p.A.

Servizio di Salvaguardia – Elettricità

Il Servizio di Salvaguardia è destinato ai clienti finali titolari unicamente di punti di prelievo connessi in media o alta tensione non aventi diritto al Servizio di Maggior Tutela nel caso in cui essi si trovino senza venditore nel mercato libero o non abbiano proceduto a sceglierne uno. In tale ambito, la Società ha il compito di organizzare e svolgere le procedure concorsuali per la selezione delle imprese che erogano il servizio. La Delibera 454/2022/R/eel ha disciplinato le procedure concorsuali per l'assegnazione del servizio di salvaguardia per il biennio 2023-2024 e modificato la disciplina di erogazione del servizio medesimo. AU è stato confermato nel ruolo di organizzatore delle gare e ad ottobre 2022 ha pubblicato il Regolamento per l'individuazione degli esercenti il servizio di salvaguardia per gli anni 2023 e 2024. Il 25 novembre 2022, AU ha pubblicato sul proprio sito web l'esito della procedura che vede assegnatari del servizio le società A2A Energia S.p.A., Enel Energia S.p.A. e Hera Comm S.p.A..

Servizio di Fornitura di Ultima Istanza e Servizio di Default Distribuzione – Gas

Il Servizio di Fornitura di Ultima Istanza (FUI), destinato ai clienti finali del gas aventi diritto al Servizio di Tutela[25] e che si trovano temporaneamente sprovvisti di un fornitore gas per ragioni indipendenti dalla loro volontà, è erogato da operatori selezionati in base a procedure concorsuali indette da AU nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità. L'ARERA ha, inoltre, attribuito ad AU il compito di gestire le procedure concorsuali per l'individuazione del Servizio di Default Distribuzione di gas naturale finalizzato a garantire il bilanciamento della rete di distribuzione, in relazione ai prelievi di gas naturale effettuati direttamente dal cliente finale titolare del punto di riconsegna, privo di un fornitore, per il quale non ricorrano i presupposti

[26] Clienti domestici compresi i condomini con consumo non superiore a 200.000 Smc annui, utenze relative ad attività di servizio pubblico e altri clienti con consumo non superiore a 50.000 Smc annui.

per l'attivazione del fornitore di ultima istanza, o ne sia comunque impossibile l'attivazione. Dalle procedure concorsuali svolte nel mese di settembre 2021, sono risultate vincitrici, per i successivi anni termici 1° ottobre 2021 – 30 settembre 2023, per il Servizio di Fornitura di Ultima Istanza le società Enel Energia S.p.A. e Hera Comm S.r.l., per il Servizio di Default Distribuzione di gas naturale la società Hera Comm S.r.l.

Attività a supporto degli operatori e dei clienti finali

Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente

Lo Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente (Sportello), istituito dall'Autorità, fornisce informazioni e assistenza ai clienti finali, ai consumatori di energia elettrica e gas, agli utenti del Servizio Idrico Integrato e dei servizi rifiuti, nonché delle richieste in ambito Telecalore.

Lo Sportello opera sulla base di progetti triennali proposti dall'ARERA ed il 2022 ha rappresentato l'ultimo anno del "Progetto operativo 2020-2022", approvato con Delibera 528/2019/E/com, successivamente aggiornato ed integrato con il Progetto "Aggiornamento Progetto Sportello 2021-2022" e con il "Progetto Clienti indiretti Bonus gas 2021-2022", entrambi approvati con Delibera dell'Autorità 343/2021/A.

In virtù dell'ampliamento delle competenze, lo Sportello per il consumatore è stato interessato da una progressiva espansione delle sue materie di attività fornendo supporto informativo ed assistenza anche in caso di contenzioso ai consumatori in tutti i settori regolati dall'Autorità.

In particolare, fra le attività dello Sportello svolte per conto dell'Autorità, rientrano:

- il Contact Center che rappresenta un canale di comunicazione diretta con il consumatore, in grado di assicurare una tempestiva risposta a richieste di informazioni telefoniche e per iscritto circa le modalità di svolgimento dei servizi oggetto di regolazione da parte dell'Autorità, i diritti dei consumatori, i bonus sociali, la liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale, le Procedure Speciali, il Servizio Conciliazione, nonché gli altri mezzi di risoluzione alternativa delle controversie;
- l'Help Desk Associazioni, atto a fornire consulenza sui temi della regolazione dell'Autorità agli sportelli accreditati delle Associazioni dei consumatori e delle Associazioni di categoria;
- la gestione di Procedure Speciali che consentono al cliente finale di ottenere informazioni funzionali all'immediata risoluzione delle problematiche specifiche più ricorrenti tra consumatore ed operatore;
- la gestione del Servizio Conciliazione, in attuazione dell'articolo 44, comma 4 del D.Lgs. n. 93 del 2011, funzionale al trattamento delle controversie dei clienti finali nei confronti degli operatori dei settori dell'energia elettrica, del gas, dell'idrico e del teleriscaldamento e teleraffrescamento,

prima di poter accedere alla giustizia ordinaria. Solo per le controversie relative al servizio di erogazione dell'energia elettrica e del gas, l'esperimento del tentativo di conciliazione è obbligatorio e rappresenta una condizione di procedibilità per l'accesso alla Giustizia Ordinaria.

Lo Sportello è impegnato, inoltre, nella gestione di particolari aspetti relativi all'erogazione dei Bonus sociali. In considerazione dell'impatto del nuovo automatismo dei bonus sociali sulle attività svolte dallo Sportello, l'Autorità con Delibera 456/2021/A, ha introdotto il nuovo comparto Sportello Energia-Bonus gas indiretti, tra le attività svolte dallo Sportello. In questo ambito, ha il compito di informare il cliente finale della possibilità e della modalità di ottenimento del bonus se titolare di una fornitura di gas condominiale, nonché di gestire i moduli di dichiarazione che i clienti indiretti gas sono tenuti a fornire allo Sportello al fine di poter accedere al beneficio.

Con riferimento al nuovo triennio 2023 – 2025, l'ARERA ha approvato con Delibera 717/2022/R/com il "Progetto clienti indiretti bonus gas 2023-2025" confermando le vigenti modalità di gestione e con Delibera 694/2022/E/com il "Progetto per le attività relative al sistema di tutele per l'empowerment e la risoluzione delle controversie dei clienti e utenti finali dei settori regolati dall'Autorità, svolte in avvalimento da Acquirente Unico S.p.A.". Infine, con Delibera 620/22/A l'Autorità ha approvato l'adozione del disciplinare di avvalimento del GSE S.P.A. e delle Società da esso controllate, inclusa AU, per il periodo 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2025. Tramite il provvedimento, l'Autorità continua ad assicurare, per un ulteriore triennio, lo svolgimento delle attività in avvalimento, da parte del GSE e di AU, ferma restando la possibilità per l'Autorità stessa di individuare ulteriori attività da esercitare avvalendosi delle predette società, in funzione delle proprie esigenze operative e delle risorse disponibili.

Tutti i servizi dello Sportello sono gratuiti e facilmente raggiungibili tramite un Numero Verde o dal sito www.sportelloperilconsumatore.it, raggiungibile anche dal sito dell'Autorità, dal quale i clienti/utenti possono gestire e interagire totalmente online H24 una volta registrati al Portale Clienti.

Nella seguente tabella si rappresentano il volume delle attività gestite nel corso del 2022 dallo Sportello a confronto con il volume delle attività svolte nel 2021.

Volume delle attività gestite	2021	2022
Chiamate pervenute al Numero Verde	630.083	1.254.318
Nuove richieste di attivazione di servizi SMART e Segnalazioni	114.007	123.475
Moduli di dichiarazione Clienti Indiretti Bonus gas ricevuti	37.232	97.431
Domande di conciliazione	20.428	24.339

Sistema Informativo Integrato

La Società, ai sensi del D.L. 8 luglio 2010, n. 105 convertito con modificazioni dalla Legge 13 agosto 2010, n. 129, gestisce il SII per il coordinamento dei flussi informativi relativi ai mercati liberalizzati dell'energia elettrica e del gas. Il SII ha una banca dati a livello nazionale dei punti di prelievo e dei dati identificativi dei clienti finali (c.d. Registro Centrale Ufficiale – RCU) per garantire fluidità nello scambio dei dati senza comprometterne la qualità. Al contempo, è garantita la sicurezza dei dati e il rispetto della privacy, secondo una logica di contenimento dei costi. Per il ruolo centrale che riveste e per i dati che gestisce, il SII è uno strumento in grado di svolgere funzioni nuove per esigenze e settori diversi. Il vero perno di sviluppo del SII è la disponibilità dei dati per migliorare sia le politiche commerciali degli operatori sia la capacità decisionale dei consumatori, rendendo così il mercato più dinamico ed efficiente.

Le funzionalità del SII sono state successivamente ampliate dal D.L. 24 gennaio 2012, n. 1 convertito con modificazioni dalla Legge del 24 marzo 2012, n. 27 anche alla gestione delle informazioni relative ai consumi di energia elettrica e del gas dei clienti finali.

Inoltre, il D.Lgs. 4 luglio 2014, n. 102 in materia di efficienza energetica, ha previsto la possibilità da parte dell'Autorità di avvalersi, tra l'altro, del SII nell'ambito dei compiti a essa attribuiti dal Decreto medesimo, in materia di misurazione e fatturazione dei consumi energetici.

La Legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha poi disposto la realizzazione e gestione da parte del gestore del SII di un portale informatico per la raccolta e pubblicazione in modalità open data delle offerte vigenti sul mercato di vendita al dettaglio di energia elettrica e gas (Portale per la confrontabilità delle offerte commerciali di energia elettrica e gas), con particolare riferimento alle utenze domestiche, alle imprese connesse in bassa tensione e alle imprese con consumi annui non superiori a 200.000 Smc.

La Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di Bilancio 2018) ha stabilito l'istituzione del Portale Consumi che, operativo dal 1° luglio 2019, è volto a garantire ai clienti finali di poter accedere ai propri dati di consumo di energia elettrica e gas presenti nel SII. L'accesso al Portale, consentiti mediante autenticazione tramite Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), permette ai clienti finali e alle PMI di visualizzare in particolare tutte le informazioni relative alle forniture di energia elettrica e di gas naturale di cui sono titolari, tra cui i propri dati di consumo storici e le principali informazioni relative alla fornitura, sia tecniche, sia contrattuali, in modo semplice, sicuro e gratuito, con particolare riferimento alle utenze domestiche, alle imprese connesse in bassa tensione e alle imprese con consumi annui non superiori a 200.000 Smc. L'accesso alle suddette informazioni ha l'obiettivo di aumentare la consapevolezza delle proprie abitudini di consumo energetico e di conoscere la propria impronta energetica.

Dal 1° luglio 2019, inoltre, secondo quanto stabilito dalla Delibera ARERA 173/2019/A, l'attività di Monitoraggio Retail ha cessato il regime di avvalimento per conto dell'Autorità, per essere inserita come unità organizzativa e funzionale all'interno del SII cui la medesima Autorità ha attribuito un ruolo di responsabilità anche nel monitoraggio delle dinamiche del mercato, ampliandone gli ambiti e gli obiettivi di rilevazione.

Ai sensi di quanto previsto nel D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, come convertito con modificazioni dalla Legge 9 dicembre 2019, n. 157, che ha previsto il sistema di riconoscimento automatico del bonus sociale elettrico, gas e idrico dal 1° gennaio del 2021, la nuova modalità di ottenimento dello stesso si basa sullo scambio delle informazioni a ciò funzionali tra l'INPS e il SII. Quest'ultimo, ai sensi della Delibera dell'Autorità 63/2021/R/com, ha il compito di individuare le forniture delle famiglie che possono godere dell'agevolazione sulla base delle informazioni contenute nel Registro Centrale Ufficiale.

Nel mese di marzo, è stata pubblicata la Delibera 135/2022/R/com in materia di standardizzazione del codice offerta nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e di popolamento e aggiornamento di detto codice nel RCU. Il codice offerta ha la finalità di indentificare in modo univoco ciascuna offerta commerciale, incluse quelle presenti in ogni momento nel Portale Offerte, attraverso l'indicazione di un codice identificativo.

Si segnala da ultimo la Delibera ARERA 638/2022/R/eel recante disposizioni in materia di gestione centralizzata nell'ambito del SII delle richieste di attivazione di un punto di prelievo (o la riattivazione), disattivazione, sospensione della fornitura per morosità e successiva riattivazione. Il provvedimento si inserisce nel più ampio percorso intrapreso dall'Autorità in merito alla progressiva implementazione e centralizzazione nell'ambito del SII dei processi prettamente commerciali e delle prestazioni attinenti ad attività più tecniche, funzionali alla gestione delle forniture di energia elettrica.

OCSIT

Il D.Lgs. 249/12, in attuazione della Direttiva UE 2009/119/CE che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di detenere un quantitativo minimo di scorte di petrolio greggio o prodotti petroliferi, ha definito le modalità di gestione di tali scorte e ha previsto l'istituzione dell'OCSIT assegnandone le funzioni e le attività ad AU, sotto la vigilanza del MiTE ora (MASE). L'OCSIT ha il compito di acquisire, detenere, vendere e trasportare scorte specifiche di prodotti petroliferi, oltre che di organizzare e prestare un servizio di stoccaggio e di trasporto di scorte petrolifere di sicurezza e commerciali. In base alle disposizioni contenute nel predetto Decreto, gli oneri sostenuti dalla Società nell'esercizio delle funzioni di OCSIT sono coperti mediante il contributo determinato dal MiTE (ora MASE), di concerto con il MEF, a carico dei soggetti obbligati, come

annualmente individuati dal MiTE (ora MASE), sulla base dell'immesso al consumo nell'anno precedente dei prodotti energetici di cui all'allegato C, punto 3.1, paragrafo 1, del Regolamento CE n. 1099/2008. Annualmente, il MASE stabilisce il numero di giorni scorta che l'OCSIT e gli ulteriori soggetti obbligati sono tenuti ad acquistare e detenere per un quantitativo complessivo pari a trenta giorni di scorte.

Il D.L. 31 maggio 2021, n. 77, detto "Decreto Semplificazioni bis", convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108, entrata in vigore il 1° giugno 2021 ha introdotto modifiche all'articolo 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 249 (c.d. Decreto Scorte) disponendo che con uno o più decreti del MiTE (ora MASE) può essere conferita all'OCSIT la facoltà di chiedere ai soggetti obbligati una garanzia a copertura del mancato versamento del contributo annuale; può essere delegata l'autorizzazione alla tenuta delle scorte all'estero e per l'estero; possono essere apportate modifiche all'elenco dei prodotti costituenti le scorte specifiche e al loro livello; e infine può essere conferita la possibilità di stipulare opzioni contrattuali di acquisto di prodotto per la detenzione di scorte petrolifere.

A inizio anno è avvenuta la comunicazione al MiTE (ora MASE) dei costi effettivi sostenuti da OCSIT nel corso del 2021. Il consuntivo ha evidenziato costi totali inferiori a quelli pianificati nel budget. Nel dettaglio, i costi a consuntivo sono stati pari a Euro 53.321 mila a fronte di una stima di Euro 64.952 mila, con un risparmio di Euro 11.631 mila. La differenza verrà riconosciuta agli operatori a seguito della pubblicazione del decreto interministeriale.

Riguardo ai nuovi obblighi di scorta, il Decreto 3 maggio 2022 di determinazione delle scorte di sicurezza e specifiche di petrolio greggio e/o prodotti petroliferi per l'anno scorta 2022, ha stabilito i quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza e specifiche che dovranno essere detenuti dal sistema dal 1° luglio 2022. Il D.M. in questione, all'articolo 4, ha assegnato gli obblighi di detenzione delle scorte specifiche italiane, relativamente all'anno in corso, per 22 giorni ad OCSIT e per 8 giorni a carico dei soggetti obbligati. Il decremento da 27 a 22 giorni scorta rispetto all'anno precedente è la conseguenza diretta della ripresa delle importazioni e dei consumi conseguente all'allentamento delle misure restrittive imposte durante la pandemia COVID-19, che ha determinato una minore copertura degli obblighi di scorta a parità di prodotti petroliferi in giacenza nel magazzino di OCSIT.

Non sono state espletate, infatti, nel corso del 2021, nuove gare di approvvigionamento per l'anno scorta 2022, vista l'elevata incertezza degli scenari macroeconomici, ulteriormente aggravata, nei primi mesi del 2022, dall'inizio del conflitto Russia – Ucraina.

Le uniche gare espletate per l'anno 2022 sono state quelle di riposizionamento dei contratti di stoccaggio stipulati nel 2017 in scadenza il 31 marzo 2022. A fronte delle proroghe di 5 anni richieste da OCSIT ai sensi del contratto quadro, è stato necessario riposizionare un contratto da 6.714 tonnellate di gasolio non

prorogato. In esito alle gare, è stato approvvigionato un pari quantitativo di prodotto su un nuovo deposito, mentre il prodotto relativo al contratto in scadenza è stato mantenuto a stoccaggio, in accordo con la Depositaria, fino al 31 dicembre 2022 per esigenze di sicurezza degli approvvigionamenti dettate dalla crisi energetica internazionale conseguente al conflitto Russia – Ucraina.

Pertanto, il magazzino OCSIT ha raggiunto il livello di 2.020.474 tonnellate di prodotti petroliferi, per un esborso cumulato nel periodo 2014-2022 pario a oltre Euro 957 milioni. Si evidenzia al riguardo che il valore totale di mercato delle scorte detenute da OCSIT al 31 dicembre 2022 è pari a Euro 1.727.590 mila, con un plus valore inespresso di Euro 770.269 mila rispetto al valore totale di acquisto.

Nello schema riportato di seguito si evidenzia la valorizzazione a bilancio al 31.12.2022 delle scorte, distintamente per tipologia di prodotto approvvigionato e detenuto, con l'indicazione delle relative quantità, come risultanti dai registri fiscali.

Scorte OCSIT al 31.12.2022

Prodotti	Quantità (Tonn.)	Valori (Euro mila)
Benzina	363.758	189.195
Gasolio	1.390.191	647.708
Jet fuel	235.821	111.094
Olio combustibile BTZ	30.704	9.324
Totale	**2.020.474**	**957.321**

Nel corso del 2022 OCSIT ha dato avvio alle gare per il riposizionamento di alcuni prodotti per i quali le controparti non hanno esercitato la proroga per ulteriori 5 anni di stoccaggio. In dettaglio sono state avviate le gare per 2.000 t di benzina, 47.982 t di gasolio e 10.054 t di jet fuel. In esito alle gare, i nuovi contratti sono stati aggiudicate alle società uscenti ai sensi della procedura di gara.

Si evidenzia, inoltre, che nel mese di marzo 2022 è stato rimborsato il secondo finanziamento utilizzando una parte delle disponibilità acquisite con il terzo finanziamento di 500 milioni sottoscritto nel dicembre 2021.

Da ultimo si segnala che, che nel mese di luglio l'agenzia internazionale di rating Standard & Poor's ha confermato, dopo l'effettuazione della revisione annuale, la valutazione del merito di credito della società attestandolo a un livello pari a "BBB/A-2" con outlook stabile, in linea con il rating attribuito alla Repubblica Italiana.

Fondo benzina (OCSIT)

A decorrere dal 1° gennaio 2018, in virtù di quanto disposto dal comma 106 dell'articolo 1 della Legge 4 agosto 2017 n. 124, le attività dell'OCSIT si sono incrementate con quelle relative al fondo benzina a seguito

del trasferimento delle funzioni e dei relativi rapporti giuridici attivi e passivi, della soppressa Cassa Conguaglio GPL. Dal 1° gennaio 2018, dunque, è stata trasferita all'OCSIT la titolarità del fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti destinato all'indennizzo dei gestori di distributori di benzina soppressi e alimentato nel corso degli anni attraverso contributi versati dai gestori stessi. Le predette attività sono svolte in base a indirizzi operativi del MASE e cessano con l'esaurimento delle risorse finanziarie del fondo. A decorrere dal 1° gennaio 2018 è trasferita all'OCSIT anche la titolarità del Fondo GPL e del Fondo scorte di riserva.

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività di verifica e pagamento delle pratiche per le quali il Comitato tecnico istituito presso il MiTE (ora MASE) aveva già dato parere di conformità e proposto la liquidazione. È infatti compito del Fondo Benzina (FB) effettuare i controlli propedeutici alla messa in pagamento.

Sono state, altresì, svolte le attività relativa al recupero dei contributi pregressi. A tal fine il FB ha affidato nel corso del 2022, mediante gara, l'attività di sollecito stragiudiziale ad una società di recupero che ha completato i lavori entro la chiusura dell'esercizio. Al termine delle azioni poste in essere dalla medesima società sono stati incassati ulteriori crediti totali per un valore di circa Euro 967 mila. A seguito delle attività stragiudiziali, si è ritenuto necessario portare a perdita crediti per Euro 8.193 mila, già svalutati negli anni precedenti.

Servizi Fondo Bombole Metano – SFBM

L'articolo 62-bis del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 (D.L. Semplificazioni), introdotto in sede di conversione dalla Legge del 11 settembre 2020, n. 20, ha affidato ad AU lo svolgimento delle attività relative ai servizi tecnici e amministrativi per l'uso e la circolazione delle bombole di metano per autotrazione in precedenza affidate in concessione all'Ente Nazionale Metano (oggi Eni S.p.A.) e da questi gestite attraverso una sua controllata, la società Servizi Fondo Bombole Metano S.p.A. (SFBM).

Il MiTE, di concerto con il MEF, con Decreto del 30 settembre 2021, in attuazione del succitato articolo 62-bis ha poi disposto che il subentro di AU nelle attività riguardanti le bombole di metano per autotrazione, avvenga mediante l'acquisizione della partecipazione nella SFBM. Tutti gli oneri sostenuti da AU per l'acquisizione e per tutte le attività a ciò propedeutiche, sono coperti mediante un contributo posto a carico dei soggetti obbligati in modo da assicurare l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario di AU nonché della stessa SFBM.

Il successivo D.M. del 28 settembre 2022, n. 366 in attuazione dell'articolo 62 -bis, comma 5 del D.L. 76/2020, ha, tra l'altro, stabilito gli indirizzi in base ai quali AU, mediante la controllata SFBM, esercita le attività di gestione delle bombole metano per i trasporti, nonché le attività propedeutiche, conseguenti o

comunque correlate alla stessa, nonché ha individuato il 1° gennaio 2023, quale data in cui AU acquisisce la SFBM e a partire dalla quale subentra nelle funzioni di gestione del fondo di cui all'articolo 13 della Legge 8 luglio 1950, n. 640.

Fondo per la transizione energetica nel settore industriale (TESI)

Il Fondo TESI è stato istituito, presso il MiSE, dall'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 13 marzo 2013, n. 30 così come s.m.i.

Tale Fondo ha lo scopo di sovvenzionare in forma diretta le imprese che operano in settori e sotto settori esposti a un rischio concreto di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio al di fuori dell'UE, a causa dei costi delle emissioni indirette trasferiti sui prezzi dell'energia elettrica.

Il Decreto MiTE (ora MASE) del 12 novembre 2021 ha successivamente definito i criteri, le condizioni e le procedure per l'utilizzo delle risorse di tale Fondo, disponendo che la gestione dello stesso sia affidata ad AU, sulla base di apposita convenzione con il MASE, che disciplina il trasferimento delle risorse e lo svolgimento da parte di AU degli adempimenti amministrativi e gestionali riguardanti il ricevimento e l'istruttoria delle domande di beneficio, l'erogazione degli aiuti e le verifiche necessarie.

Dati economico-finanziari

La Controllata ha chiuso il bilancio 2022 con un valore della produzione pari a Euro 10.348 milioni (Euro 5.857 milioni nel 2021), in sostanziale pareggio con il livello dei costi. L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 76 mila (Euro 105 mila nel 2021).

GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI

Le attività nel 2022

Avvio Bacheca PPA.

Nell'ambito delle attività nazionali inerenti il mercato elettrico, in attuazione dell'articolo 28, comma 1, del D.Lgs. 8 novembre 2021 n. 199, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili", il GME ha completato le attività tecniche e regolatorie necessarie per la realizzazione di una bacheca informatica volta a promuovere l'incontro tra le parti potenzialmente interessate alla stipula di accordi di compravendita di energia elettrica da fonti rinnovabili a lungo termine (Power Purchase Agreements – PPA), la cui operatività è stata avviata il 26 aprile 2022.

Introduzione ed entrata in vigore delle funzionalità IBWT Multi NEMO Arrangements

Nel corso del 2022, con riferimento alle attività implementative del Regolamento CACM, il GME è stato impegnato nel processo di introduzione delle funzionalità previste dagli accordi c.d. Multi NEMO Arrangements (MNA), nell'ambito del progetto di coupling day-ahead regionale sui confini italiani (Italian Borders Working Table – IBWT).

Nello specifico, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 45 del suddetto Regolamento CACM, dette funzionalità, divenute operative in data 8 giugno 2022, sono finalizzate a consentire lo svolgimento delle attività operative del coupling unico day-ahead relativamente alle aree di mercato europee in cui è stato designato più di un NEMO (ovvero Multi Nemo areas). Nel contesto della cooperazione regionale IBWT, il GME ha pertanto contribuito, in coordinamento con Terna S.p.A. ed a valle dell'approvazione da parte dell'ARERA, con Delibera 158/2022/R/eel del 5 aprile 2022, delle modifiche alla documentazione contrattuale, alla realizzazione delle attività necessarie ad implementare le funzionalità MNA sui confini Italia-Francia e Italia-Austria.

Mercato Infragiornaliero europeo - estensione del Single Intra-Day Coupling (SIDC) al confine Grecia-Italia

Con riferimento agli adempimenti volti ad estendere il perimetro di applicazione del Regolamento CACM, e, in particolare, del coupling unico infragiornaliero, nel 2022 il GME, in coordinamento con Terna S.p.A. ed unitamente alle controparti elleniche, ha finalizzato le attività necessarie per l'avvio operativo del Single Intra-Day Coupling (SIDC) sul confine Grecia-Italia.

Nello specifico, l'integrazione del mercato infragiornaliero ellenico con il SIDC europeo (c.d. "4th go-live wave") è divenuta operativa in data 29 novembre 2022, a valle dell'approvazione da parte dell'ARERA, con

Delibera 587/2022/R/eel, delle modifiche alla documentazione contrattuale proposte da GME e Terna e preliminarmente condivise con le rispettive controparti elleniche.

Modifica piattaforma MCIC per l'ampliamento book di negoziazione

Nel corso del 2022 il GME ha apportato talune modifiche alla piattaforma informatica MCIC allo scopo di ampliare il numero dei book di negoziazione attivabili nell'ambito del MCIC, introducendo, in particolare, per le tipologie di certificati "CIC biocarburanti – fonte Biometano" e "CIC_{BMTAV} biometano avanzato", un ulteriore book di negoziazione riferito all'anno di validità n+1.

Andamento dei mercati e piattaforme gestite

Mercato elettrico e PCE

Nella tabella di seguito riportata sono sintetizzati i volumi scambiati nel 2022 sul Mercato elettrico e sulla Piattaforma dei Conti Energia a termine (PCE):

Volumi di energia negoziati/registrati [TWh]	2021	2022	Variazioni
MGP (*)	245,4	254,4	9,0
MI (**)	26,5	27,9	1,4
MSD	32,9	14,8	(18,1)
MPEG	0,3	0,1	(0,2)
MTE (***)	-	-	-
Totale Mercato Elettrico	**305,1**	**297,2**	**(7,9)**
PCE ****	232,8	249,7	16,9

** Valori espressi al lordo degli sbilanciamenti ex art. 43, comma 43.1 del Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico e dei casi di mancata registrazione di cui all'art. 69, comma 69.7 della medesima Disciplina.*
(**) Valori espressi al lordo dei volumi derivanti dallo svolgimento, da parte del GME, del ruolo di shipping agent su XBID.
(***) Volumi di energia contrattualizzati nel periodo in esame indipendentemente dal periodo di consegna.
(****) Volumi riferiti alle transazioni registrate sulla PCE al netto di quelle derivanti dal MPEG.

Nel 2022 i volumi di energia elettrica scambiati sul MGP, pari a 254,4 TWh, sono risultati in aumento di 9,0 TWh rispetto al 2021. Le dinamiche mensili hanno registrato un aumento dei volumi fino a luglio (+9,4 TWh) ed una riduzione nei mesi successivi (con eccezione del mese di novembre), in cui agli effetti recessivi del conflitto russo-ucraino si sono sommate le condizioni climatiche favorevoli. Sul lato della domanda, all'incremento hanno contribuito la crescita degli sbilanciamenti a programma nei conti energia in immissione (+4,5 TWh) ed i maggiori volumi negoziati dagli operatori nazionali non istituzionali (+15,2 TWh) ed esteri (+1,3 TWh); tali effetti sono stati solo parzialmente compensati dalla riduzione dei volumi

negoziati da Acquirente Unico (-12,0 TWh). Sul lato dell'offerta, invece, la crescita degli sbilanciamenti a programma nei conti energia in prelievo (+19,8 TWh) e dell'import (+1,5 TWh) hanno più che compensato la flessione delle vendite di tutti gli operatori nazionali (-12,3 TWh).

I volumi negoziati sul MI, nel primo anno di piena operatività della nuova struttura che comprende una sessione in negoziazione continua, in coupling con il resto d'Europa (XBID), intervallata da tre aste locali (MI-A1, MI-A2, MI-A3), sono risultati pari a 27,9 TWh, in aumento di 1,4 TWh rispetto all'anno precedente. La maggior parte degli scambi si è concentrata nella contrattazione in asta (21,9 TWh), in particolare su MI-A1 (13,9 TWh, pari al 49,8% del totale negoziato sul MI), mentre i volumi negoziati in contrattazione continua si sono attestati a 6,0 TWh, concentrandosi principalmente a valle delle aste MI-A2. Le dinamiche mensili hanno registrato una progressiva crescita dei volumi complessivi scambiati su XBID, che nell'ultimo trimestre dell'anno si sono attestati a 1,9 TWh (+0,7 TWh rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente).

Sul Mercato per i Servizi di Dispacciamento (MSD) i volumi complessivamente scambiati si sono attestati a 14,8 TWh, in diminuzione di 18,1 TWh rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente per effetto del minor ricorso da parte di Terna a tale mercato.

Sul MPEG, i volumi complessivamente scambiati, pari a 0,1 TWh, sono risultati in diminuzione rispetto a quelli negoziati l'anno precedente (-0,2 TWh).

Le transazioni registrate sulla PCE sono risultate pari a 249,7 TWh, in aumento di 16,9 TWh rispetto al dato del 2021 (232,8 TWh). Tale incremento è connesso quasi esclusivamente all'aumento delle contrattazioni bilaterali (+17,5 TWh).

Mercati e piattaforme del gas naturale

Nella tabella di seguito riportata sono sintetizzati i volumi scambiati nel 2022 sul Mercato del Gas Naturale e sulla Piattaforma di negoziazione per lo scambio di gas naturale (P-GAS).

Volumi di gas naturale negoziati [TWh]	2021	2022	Variazioni
MGP-GAS*	79,2	126,8	47,6
MI-GAS*	45,8	43,2	(2,6)
MGS	5,1	5,1	-
MT-GAS**	-	-	-
Totale Mercato del Gas Naturale	**130,1**	**175,1**	**45,0**
P-GAS	2,2	2,0	(0,2)

(*) I valori sono espressi al lordo delle transazioni concluse dal GME ai sensi dell'art. 81 della Disciplina del Mercato del Gas Naturale in adempimento di quanto previsto all'articolo 77 della medesima Disciplina.

(**) Volumi di gas naturale contrattualizzati nel periodo in esame indipendentemente dal periodo di consegna.

Nel 2022, gli scambi complessivi sui mercati del gas naturale gestiti dal GME hanno raggiunto il massimo storico di 175,1 TWh, in aumento di 45,0 TWh rispetto al 2021, con la quota sul totale consumato nel sistema gas che ha raggiunto il 24,0%, valore mai così alto dall'avvio delle negoziazioni (+8 p.p. rispetto al 2021) e con un picco mensile del 42,0% raggiunto nel mese di luglio. L'incremento dei volumi negoziati è stato sostenuto unicamente dal Mercato del Giorno Prima del gas (MGP-GAS), ai massimi storici sia nel segmento a negoziazione continua sia in quello in asta.

Nello specifico i volumi negoziati sul MGP-GAS sono stati pari a 126,8 TWh, in aumento di 47,6 TWh rispetto al dato del 2021. Tale incremento è connesso per +30,3 TWh all'aumento delle quantità negoziate in contrattazione continua (risultate pari a 75,7 TWh) e per +17,3 TWh all'incremento dei volumi negoziati sul comparto Approvvigionamento del Gas di Sistema - AGS (attestatisi a 51,1 TWh).

Con riferimento al Mercato Infragiornaliero del gas (MI-GAS) i volumi negoziati nel corso del 2022 si sono attestati a 43,2 TWh, in diminuzione di 2,6 TWh rispetto al 2021. Tale decremento è connesso per 3,6 TWh alla diminuzione delle quantità negoziate in contrattazione continua, solo parzialmente compensata dai maggiori volumi negoziati sul comparto AGS (+1,0 TWh). In particolare nel segmento in negoziazione continua si è osservata la contrazione significativa delle movimentazioni del Responsabile del Bilanciamento (-2,9 TWh), nonché la flessione degli scambi tra operatori diversi dal Responsabile del Bilanciamento (-0,7 TWh).

I volumi negoziati sul Mercato organizzato per la negoziazione di Gas in Stoccaggio (MGS), pari a 5,1 TWh, sono risultati in linea con quelli del 2021.

Nel comparto royalties della P-GAS sono stati registrati volumi complessivi per 2,0 TWh.

Mercati per l'ambiente

Nella tabella seguente si rappresentano i volumi dei titoli negoziati sui mercati e sulle piattaforme di scambio per l'ambiente nel corso del 2022, rapportati al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Volumi di titoli negoziati [Milioni di titoli]	2021	2022	Variazioni
GO			
GO negoziate sul mercato organizzato	1,3	1,0	(0,3)
GO negoziate bilateralmente	67,1	69,2	2,1
GO assegnate in asta	20,2	17,7	(2,5)
GO negoziate	**88,6**	**87,9**	**(0,7)**
CB			
CB negoziati sul mercato organizzato	1,9	1,7	(0,2)
CB negoziati bilateralmente	1,4	1,0	(0,4)
CB negoziati	**3,3**	**2,7**	**(0,6)**
CIC			
CIC negoziati sul mercato organizzato	-	-	-
CIC negoziati	**-**	**-**	**-**

Nel corso del 2022 i volumi negoziati sul mercato e sulla piattaforma bilaterale di scambio delle GO si sono attestati a 87,9 milioni di titoli, in diminuzione di 0,7 milioni di titoli rispetto al 2021. La crescita delle negoziazioni registrate sulla piattaforma bilaterale (+2,1 milioni di titoli è stata più che compensata dal calo degli scambi sul mercato organizzato (-0,3 milioni di titoli) e dalla diminuzione dei titoli assegnati in asta dal GSE (-2,5 milioni di titoli.

In un contesto caratterizzato dalla riduzione degli obiettivi nazionali di risparmio energetico per il periodo 2021 – 2024, fissati nell'ambito del D.M. del 21 maggio 2021 su livelli più bassi rispetto ai periodi precedenti, i volumi complessivamente scambiati sul mercato organizzato e sulla piattaforma bilaterale dei CB si sono attestati complessivamente a 2,7 milioni di titoli, in diminuzione di 0,6 milioni di titoli rispetto al 2021. Tale riduzione deriva sia dalla diminuzione degli scambi bilaterali, attestatisi a 1,0 milione di titoli (-0,4 milioni di titoli), sia dalla flessione, anche se meno intensa, delle negoziazioni sul mercato organizzato, risultate pari a 1,7 milioni di titoli, in diminuzione di 0,2 milioni di titoli rispetto al 2021. Nelle sessioni mensili del Mercato dei Certificati di Immissione in Consumo (MCIC) non si sono registrati scambi.

Dati economico-finanziari

La Controllata ha chiuso il bilancio 2022 con un valore della produzione pari a Euro 110.544 milioni (Euro 42.032 milioni nel 2021), cui si contrappongono costi pari a Euro 110.534 milioni (Euro 42.021 milioni nel 2021). L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 9.393 mila (Euro 5.348 mila nel 2021).

RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO

Ricerca di Sistema

Nel 2022 RSE ha svolto le proprie attività di ricerca mantenendo il ruolo di riferimento nello svolgimento dei progetti di Ricerca sul Sistema elettrico nazionale.

Per quanto riguarda il Piano Triennale (PT) della Ricerca di Sistema 2019-2021, RSE ha predisposto tutta la documentazione tecnico-economica per la rendicontazione del terzo SAL del triennio 2019-2021 (annualità di ricerca 2021). Il processo è stato avviato ufficialmente con le riunioni con le Commissioni di valutazione nel mese di settembre 2022, e dopo la consueta fase di richieste di integrazioni a cui RSE ha puntualmente risposto, si è concluso nel mese di dicembre, con la emissione delle relazioni di valutazione e il riconoscimento del 99,76 % dei costi sostenuti, per un importo pari a Euro 40,9 milioni.

A partire dal 1° gennaio 2019 la gestione delle attività relative alla ricerca di sistema è disciplinata dal Decreto 16 aprile 2018 "Riforma della disciplina della ricerca del sistema elettrico", che ha, tra le altre cose, attribuito al Ministero dello Sviluppo Economico il compito di definire il Piano Triennale della Ricerca di Sistema Elettrico.

Il MiTE (ora MASE), a cui il riassetto degli ambiti operativi dei diversi Ministeri aveva attribuito le competenze per la Ricerca di Sistema Elettrico, ha pubblicato nel mese di marzo 2022 la bozza di Piano Triennale della Ricerca di Sistema Elettrico 2022-2024, dando così seguito alla consultazione pubblica del documento medesimo, secondo quanto previsto dall'impianto normativo e trasmettendolo all'ARERA per l'acquisizione del relativo parere.

Una volta modificato in considerazione di alcune indicazioni formulate da ARERA, il MASE ha emesso in data 15 settembre 2022 il Decreto n. 337 di Approvazione del Piano Triennale della Ricerca di Sistema 2022 – 2024, ufficializzato sul sito MASE e sulla Gazzetta Ufficiale nel successivo mese di dicembre 2022.

In base a tale decreto l'importo complessivo del finanziamento triennale è pari a Euro 210 milioni, di cui Euro 195,5 milioni destinati allo strumento degli Accordi di Programma e Euro 14,5 milioni ai Bandi di gara di tipo b). Nel medesimo Decreto le risorse per l'Accordo di Programma con RSE sono state fissate a Euro 108 milioni, con un incremento di Euro 7,4 milioni (+7,35%) rispetto al precedente triennio 2019-2024.

Nelle more dei passi formali previsti dall'impianto regolatorio sopra descritti, RSE aveva comunque avviato, nel corso del 2022, le proprie attività in regime transitorio, svolgendole in linea con i programmi tecnici delineati prima dalla bozza di PT posto in consultazione, programmi tecnici che hanno poi sostanzialmente

trovato conferma nel Piano Triennale 2022-2024 approvato e pubblicato con il Decreto 15 settembre 2022. A valle della pubblicazione del Decreto citato, RSE ha potuto quindi avviare la stesura del proprio Piano Triennale di Realizzazione, che è stato sottoposto all'iter di ammissibilità nei primi mesi del 2023.

Le attività di ricerca del Piano Triennale di Realizzazione 2022-2024 sono state impostate da RSE al fine di perseguire i due obiettivi prioritari riportati nel Decreto 15 settembre 2022:

- decarbonizzazione;
- digitalizzazione ed evoluzione delle reti.

RSE ha articolato le proprie attività in quattordici progetti di ricerca, che intendono fornire contributi tangibili al processo di decarbonizzazione del sistema elettrico.

Si segnala che il Piano Triennale della Ricerca di Sistema 2022-2024, ha introdotto una importante novità, costituita dall'introduzione dei Progetti Integrati, che richiederà la collaborazione attiva e coordinata tra gli enti affidatari su alcune tematiche specifiche:

- fotovoltaico ad alta efficienza;
- tecnologie di accumulo elettrochimico e termico;
- tecnologie dell'idrogeno;
- cyber Security dei sistemi energetici.

Ricerca europea

Per quanto concerne i progetti del programma quadro Horizon2020 e dei programmi ad esso collegati, nel corso dell'anno sono state completate le attività dei progetti: Osmose finalizzato al design di soluzioni volte a incrementare la flessibilità del sistema elettrico che consentano la transizione energetica verso un maggior sfruttamento delle rinnovabili; EU-SysFlex volto a definire gli aspetti tecnici ed eliminare le barriere che impediscono lo sviluppo di soluzioni regolatorie e di mercato finalizzate alla massimizzazione del qualità e della resilienza del servizio elettrico; Interface dedicato allo sviluppo di servizi sia a livello di distribuzione che di trasmissione finalizzati alla gestione più efficiente delle reti; infine e-Smart teso alla diffusione della mobilità elettrica attraverso la cooperazione con le pubbliche amministrazioni locali e regionali, con il coinvolgimento del settore privato nel progettare un modello operativo di pianificazione delle infrastrutture di ricarica e dei servizi correlati). Sono, inoltre, proseguite le attività legate al nuovo programma quadro di finanziamento alla ricerca denominato Horizon Europe, che finanzierà progetti per un budget complessivo di Euro 95,5 miliardi nel periodo 2021-2027. Nel corso del 2022 sono iniziate le attività relative a otto progetti del programma Horizon Europe ed a uno del programma LIFE:

- CETP: iniziativa transnazionale finalizzata al raggiungimento degli obiettivi europei di neutralità climatica al 2050, attraverso l'allineamento delle priorità nazionali e regionali e il finanziamento e l'implementazione di call che favoriscano la transizione energetica;
- FLUIDOS: focalizzato sui vantaggi operativi e di costo degli asset legati all'approccio Edge computing;
- FLOW: verte su un approccio di sistema ai temi della ricarica «SMART» dei veicoli elettrici e dell'utilizzo del «vehicle to grid» come strumento di flessibilità della rete;
- SENERGY NETS: BeFlexible – HVDC – WISE – SCARLET – strettamente legati ai sistemi elettrici: sia attraverso l'integrazione con gli altri sistemi energetici e con servizi ai consumatori che ne aumentino la flessibilità, sia attraverso lo sviluppo di sistemi DC o superconduttori;
- MARINEWIND: basato sullo sviluppo dei sistemi eolici off-shore;
- AUDIT-TO-MEASURE (programma LIFE): affronta il tema della transizione energetica delle imprese attraverso gli audit energetici.

La partecipazione di RSE alle call europee nel corso del 2022 è proseguita in particolare nel Cluster 5 (Climate, Energy and Mobility) del programma Horizon Europe, con la presentazione di ben 15 nuove proposte nelle varie aree tematiche di ricerca, riconfermando il posizionamento di RSE tra le più importanti e qualificate organizzazioni di ricerca di settore a livello europeo. Di tali proposte, pressoché tutte significative e con un coinvolgimento di RSE particolarmente rilevante, ne sono risultate vincenti ben otto.
Le attività di ricerca relative delle proposte vincenti sono state avviate nel corso del 2022 ad eccezione dei seguenti due progetti che inizieranno nel corso del 2023:

- ADMIT: riguarda metodologie, procedure e infrastrutture per la calibrazione, la caratterizzazione e il testing di trasformatori di misura;
- V-ACCESS: sviluppa il tema dei sistemi di storage energetico innovativi in ambito navale.

Negli ultimi anni l'andamento dei tassi di successo ha risentito del taglio industriale del programma di finanziamento, più legato all'innovazione che alla ricerca. Tutto ciò, unito al forte incremento delle proposte presentate e alla forte competizione tra i consorzi, non ha sempre permesso a RSE di ripetere gli ottimi risultati del passato. L'indirizzo da parte della Commissione europea in tale direzione è risultato ancora più marcato con l'avvento del programma di finanziamento Horizon Europe.
Nell'ultimo biennio, una maggior attenzione da parte dei gruppi di ricerca aziendali nel costruire il network di collaborazioni ha consentito a RSE di inserirsi in proposte di progetto con una maggiore caratterizzazione industriale. Il tasso medio di successo di RSE, a partire dal 2007, è superiore al 35%, prestazione decisamente migliore rispetto alla media UE che si attesta intorno al 12%. La tendenza degli ultimi due anni

risulta ulteriormente positiva, con una media del 50% a fronte di ben 24 proposte sottomesse; ancora migliore il dato specifico del 2022 che è risultato superiore al 53%.

Complessivamente, nel periodo 2007-2022, sono stati assegnati alla Società 99 progetti in ambito UE (di cui 20 con il ruolo di coordinatore) per un finanziamento totale superiore a Euro 35 milioni.

La quota complessiva dei finanziamenti della Commissione europea di competenza dell'esercizio 2022 risulta di circa Euro 1,4 milioni. Tenuto conto dei progetti europei attivi alla fine del 2022 e dei nuovi in avvio nel 2023, il finanziamento totale UE previsto ad oggi per il 2023 è di circa Euro 2 milioni.

Ricerca nazionale

Programma Mission Innovation

L'Accordo di programma stipulato dal MiTE (ora MASE) ed ENEA in data 1° marzo 2021 finalizzato alla prima attuazione del programma Mission Innovation, prevede l'assegnazione a RSE, in qualità di co-beneficiario, di contributi alla ricerca per Euro 5,5 milioni per progetti da svolgere nel periodo 2021-2024. Nel corso del 2022 si è svolta con successo la rendicontazione del primo anno di attività a cura degli esperti nominati dalla CSEA. Nel 2022 si è inoltra avviata l'attività diffusione dei primi risultati dei progetti Smart Grid e Italian Energy Materials Acceleration Platform (IEMAP).

PNRR

Il MiTE ora (MASE) a seguito del Decreto del 23 dicembre 2021, n. 545 che disciplina le modalità di attuazione delle attività di ricerca nell'ambito del PNRR, Missione 2, Componente 2, Investimento 3.5 "Ricerca e sviluppo sull'idrogeno" ha stipulato un Accordo di Programma con l'ENEA, affinché, nel periodo 2022–2025, vengano svolte attività di ricerca in materia.

Le attività di ricerca individuate sono state dettagliate nel Piano Operativo di Ricerca che l'ENEA ha predisposto in collaborazione con CNR e RSE, per un contributo massimo pari a Euro 110 milioni. La quota di finanziamento per le attività svolte da RSE è pari a Euro 15 milioni. Il progetto di ricerca ha avuto inizio nel luglio 2022, mentre la prima rendicontazione tecnica ed economica è prevista ad un anno dall'inizio del progetto, e quindi nel mese di giugno 2023.

Progetti di Ricerca di Sistema affidati tramite bando

Nel corso del 2022 si è svolto il kick-off meeting del progetto SEE-MORE, ammesso al finanziamento con Decreto del MiTE (ora MASE) del 20 settembre 2021. SEE-MORE, finanziato con oltre Euro 400 mila da un bando di tipo B per i progetti di Ricerca di Sistema, vede la partecipazione, in qualità di partner di progetto, la società Cimberio (leader mondiale nella produzione di valvole e componentistica in ottone), la start-up Enersem (spin-off del Politecnico di Milano) e RSE. L'obiettivo del progetto è quello di promuovere

l'efficienza energetica dei prodotti e dei processi industriali, attraverso lo sviluppo di un sistema (hardware e software) per applicazioni industriali dedicato alla misura e regolazione dei fluidi di processo e dell'aria compressa, permettendo di integrare dati dai diversi sistemi e software gestionali di fabbrica. Durante il primo semestre di attività sono state definite e predisposte le principali applicazioni del sistema innovativo che riguarderanno il controllo del caldo/freddo e i sistemi ad aria compressa. Sono state inoltre definite le imprese test del sistema che si trovano all'interno degli ambiti dell'industria agroalimentare, dei forni per la fusione dei metalli (in particolare le piccole fonderie per la lavorazione dell'alluminio), del raffreddamento degli impianti di stampaggio della plastica e dei trattamenti superficiali dei metalli.

Dati economico-finanziari

La Controllata ha chiuso il bilancio 2022 con un valore della produzione pari a Euro 40.641 mila (Euro 38.839 mila nel 2021), cui si contrappongono costi pari a Euro 40.153 mila (Euro 38.498 mila nel 2021). L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 55 mila (Euro 94 mila nel 2021).

Risorse umane

Nel Gruppo GSE, il benessere e la valorizzazione delle risorse umane rivestono una posizione strategica, nella consapevolezza che da tale fattore dipende il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Un fattore da tutelare e valorizzare per consentire ai dipendenti del Gruppo di saper rispondere alle esigenze di un contesto, quale quello energetico, in costante evoluzione. Particolare attenzione è quindi rivolta alla crescita professionale ma anche al bilanciamento tra la vita lavorativa e quella privata delle risorse. La gestione del personale è articolata attraverso l'equilibrio fra la crescita, il rispetto e la sicurezza, ma anche il benessere e il dialogo all'interno della Società. Viene, inoltre, favorito un ambiente di lavoro collaborativo e motivante per attivare processi di sviluppo e di innovazione continui e duraturi nel tempo.

In quest'ottica, le Società del Gruppo presidiano processi e strumenti finalizzati a garantire una corretta valutazione delle persone a partire dalla fase di selezione, un monitoraggio costante nei percorsi di crescita e una progettazione di percorsi formativi professionali e manageriali volti a sviluppare comportamenti distintivi.

Il personale del Gruppo GSE al 31 dicembre 2022 è pari a 1.467 dipendenti e risulta così suddiviso:

Consistenza personale del Gruppo	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
GSE	666	690	24
AU	302	323	21
GME	116	118	2
RSE	324	336	12
Totale	**1.408**	**1.467**	**59**

GSE

Nell'esercizio 2022 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 24 risorse attestandosi, al 31 dicembre, a 690 unità.

Consistenza personale GSE	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Dirigenti	14	13	(1)
Quadri	192	193	1
Impiegati	460	484	24
Totale	**666**	**690**	**24**

Per ulteriori informazioni sul personale della Capogruppo si rinvia a quanto già illustrato nella Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio.

AU

Composizione

Nel 2022 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 21 risorse attestandosi, al 31 dicembre, a 323 unità. Tale incremento è legato sostanzialmente allo sviluppo delle attività peeer lo più afferenti al SII e alle direzioni di staff.

Consistenza personale AU	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Dirigenti	12	12	-
Quadri	33	34	1
Impiegati	257	277	20
Totale	**302**	**323**	**21**

Complessivamente, la composizione dell'organico di AU al 31 dicembre 2022 evidenzia rispetto al 2021 una stabilità della percentuale di laureati pari al 78% della popolazione aziendale. Le donne invece rappresentano il 57% della popolazione totale.

Formazione

Nel corso del 2022 sono state realizzate diverse iniziative formative. Tra queste il Progetto "Inside: intelligenza emotiva" erogata attraverso la formazione finanziata e focalizzata sulla rilevanza della competenza emotiva pe gestire efficacemente le emozioni per sé e nei rapporti interpersonali. Ulteriori iniziative condotte nel corso dell'anno hanno riguardato la formazione specialistica per lo sviluppo delle competenze tecniche, la formazione obbligatoria e normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, Regolamento GDPR, Modello D. Lgs 231/2001.

Sviluppo

Anche nel 2022 la promozione dello sviluppo del personale di AU è proseguita attraverso il progetto "Development Center", ovvero uno spazio dedicato alle persone, un percorso di sviluppo delle competenze basato sull'auto-valutazione allo scopo di allenare l'auto-feedback a beneficio del singolo e dell'intera organizzazione. Il percorso che ha coinvolto le risorse a tempo indeterminato del Contact Center della Direzione Consumatori e Conciliazione, è stato realizzato in modalità blended, attraverso l'utilizzo della Piattaforma a supporto delle tre fasi: prework, giornata in presenza, feedback e piano di azione.

GME

Composizione

Nel 2022 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 2 risorse attestandosi al 31 dicembre a 118 unità.

Consistenza personale GME	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Dirigenti	7	7	-
Quadri	31	33	2
Impiegati	78	78	-
Totale	**116**	**118**	**2**

Formazione

Nel corso del 2022 sono proseguite le azioni formative finalizzate alla crescita sia di competenze specifiche, in linea con il ruolo ricoperto, sia di competenze linguistiche, anche in considerazione del sempre maggiore coinvolgimento del GME in progetti internazionali. Nel corso dell'anno, particolare attenzione è stata riservata alla formazione normativa anche attraverso strumenti di e-learning in grado di consentire al personale di accedere ai corsi in modo autonomo e flessibile, minimizzando l'impatto sulle attività quotidiane e permettendo alla Società di perseguire obiettivi formativi a costi più contenuti. Particolare

attenzione è stata riservata alla formazione specialistica sulle procedure aziendali rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001 nonché alla formazione specifica per i lavoratori addetti alla squadra di emergenza ed evacuazione ai sensi del D. Lgs 81/2008.

Sviluppo

La valutazione delle performance e la progettazione di percorsi di sviluppo professionale rappresentano per il GME obiettivi fondamentali nell'ambito delle politiche di gestione del personale. La Società, infatti, anche al fine di elaborare piani formativi specifici, effettua una valutazione annuale dei comportamenti organizzativi e delle competenze tecniche e trasversali acquisite dai propri dipendenti.

RSE

Composizione

Nel 2022 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 12 risorse attestandosi, al 31 dicembre, a 336 unità.

Consistenza personale RSE	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Dirigenti	8	8	-
Quadri	117	115	(2)
Impiegati	196	210	14
Operai	3	3	-
Totale	**324**	**336**	**12**

Nel corso del 2022 sono state registrate complessivamente 30 uscite. Nell'esercizio è proseguita l'azione di incentivazione all'esodo con 11 nuovi accordi consensuali che hanno riguardato il personale non dirigente. Di questi accordi, 10 hanno riguardato risorse uscite nel corso dell'esercizio, mentre una risorsa è uscita a inizio 2023.

Nel corso del 2022 sono stati attivati 40 nuovi processi di ricerca e selezione e inserite 42 risorse. A seguito dei processi di selezione già completati nell'esercizio 2022, nel corso del 2023 è previsto l'inserimento a tempo indeterminato di 11 risorse.

Al 31 dicembre 2022, a causa dell'elevato ricambio generazionale dovuto agli inserimenti di nuove risorse e alle uscite, il personale RSE con un'età anagrafica superiore ai 50 anni risulta pari al 43,4% (era il 48,6% alla fine del precedente esercizio). Di questo personale circa la metà ha un'età superiore ai 60 anni. Circa l'80% della popolazione aziendale risulta laureata con netta prevalenza del personale laureato in ingegneria elettrica o energetica che, unitamente al personale diplomato in elettrotecnica o elettronica, riflette

l'attenzione posta sulle competenze specialistiche sulle attività core. A questo personale si affianca una significativa presenza di competenze eterogenee, in ambito tecnico-scientifico, sintomo dell'approccio multidisciplinare che caratterizza gli studi svolti da RSE.

Formazione

Come nei precedenti esercizi è stata confermata la prassi di elargire attività formativa al nuovo personale anche su competenze in settori diversi da quello di diretta assegnazione ed è proseguito il processo all'interno delle rispettive unità, di trasferimento delle conoscenze e delle competenze possedute dai dipendenti prossimi all'uscita. Le attività formative hanno riguardato corsi di aggiornamento e formazione specialistica sulla sicurezza nei molteplici ambiti di interesse aziendale, nonché sessioni formative condotte tramite piattaforma e-learning finalizzate a informare tutto il personale circa le potenzialità delle applicazioni software disponibili a seguito dell'adozione da parte della Società di Office 365. Nell'ambito, invece, dei corsi ad alto contenuto tecnico-scientifico sono stati organizzati corsi online su temi di diretto interesse per le ricerche RSE. Il numero complessivo delle giornate di formazione erogate nell'esercizio 2022 ammonta a 2.155 giorni /uomo.

Sviluppo

Anche nel corso dell'esercizio 2022 la politica di remunerazione delle risorse umane è stata determinata dalle linee tracciate dal CCNL elettrico con riferimento al sistema di inquadramento e alle mansioni affidate. Le proposte relative a ciascun provvedimento hanno carattere dinamico, con cadenza annuale, e seguono l'evoluzione delle risorse secondo un criterio economico rigoroso e supportato da specifiche procedure.

I miglioramenti di inquadramento salariale sono riconosciuti su base meritoria seguendo una politica di dialogo. Inoltre le incentivazioni per MBO sono determinate in base ai criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione.

A dicembre 2022, sulla scia dell'incremento del massimale di esenzione fiscale del welfare poste in essere per fronteggiare l'aumento dei costi energetici e dell'inflazione, al fine di migliorare la "retention" del personale aziendale ed in considerazione delle nuove prospettive di sviluppo rilevate nel corso del 2022, è stato riconosciuto un benefit extra di importo omogeneo a ciascun dipendente in forza ad inizio dicembre.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO NELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO GSE

Nel corso del 2022 il Gruppo GSE si è impegnato nel monitorare le politiche e le azioni necessarie a garantire, nel rispetto della normativa vigente, un ambiente di lavoro sicuro per tutto il personale

coinvolto. L'adozione di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL) secondo i requisiti previsti dalla norma internazionale ISO 45001:2018, le attività di audit, i presidi organizzativi e i momenti di formazione dedicati, sono alcuni degli elementi essenziali della politica aziendale in materia di sicurezza.

Investimenti del gruppo

Gli investimenti sostenuti dal Gruppo GSE ammontano a Euro 33.533 mila (Euro 190.454 mila nel 2021) come evidenziato nella seguente tabella.

Investimenti [Euro mila]	2021	2022
Scorte petrolifere (OCSIT)	164.223	7.288
Applicazioni informatiche di cui:	14.381	15.607
- Mercato di Maggior Tutela e SII	*5.631*	*4.029*
- Fonti rinnovabili ed efficienza energetica	*6.119*	*7.555*
- Ricerca in campo energetico	*1.625*	*2.370*
- Mercati energetici, del gas, dell'ambiente e dei carburanti	*117*	*128*
- Altre applicazioni aziendali	*889*	*1.525*
Infrastruttura informatica	11.553	9.953
Immobili e impianti di pertinenza	297	685
Totale	**190.454**	**33.533**

SCORTE PETROLIFERE (OCSIT)

Gli investimenti del 2022, pari a Euro 7.288 mila, si riferiscono principalmente al riposizionamento di prodotto per scadenza di capacità di stoccaggio con mantenimento a stoccaggio in accordo con la Depositaria fino al 31 dicembre 2022 per esigenze di sicurezza degli approvvigionamenti dettate dalla crisi energetica internazionale conseguente al conflitto Russia - Ucraina.

APPLICAZIONI INFORMATICHE

Gli investimenti informatici destinati allo sviluppo delle attività di core business realizzati nel 2022 dalle società del Gruppo GSE, pari a Euro 15.607 mila, hanno riguardato principalmente:

- l'implementazione e l'adeguamento dei sistemi informatici aziendali per la gestione dei processi core del GSE nell'ambito dell'incentivazione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, sulla base delle evoluzioni normative e organizzative intervenute nel corso dell'anno, nonché per fornire un supporto operativo e normativo ai propri operatori;

- lo sviluppo di nuove funzionalità correlate all'implementazione del SII, nonché in ambito energia, gli interventi volti all'ampliamento del Portale Aste Tutele Graduali per le microimprese e all'adeguamento del sistema di previsione dei consumi per consentire la gestione dell'impatto sulla previsione della domanda causato dall'uscita dei clienti Tutele Graduali;
- l'acquisizione di strumenti tecnico-specialistici legati alle attività di ricerca svolte da RSE.

INFRASTRUTTURA INFORMATICA

Gli investimenti del 2022, pari a Euro 9.953 mila, hanno riguardato prevalentemente il potenziamento delle componenti tecnologiche applicative dell'infrastruttura informatica della Capogruppo a supporto di tutti gli applicativi aziendali. In particolare i principali investimenti hanno riguardato: il rinnovo delle licenze VMware per la virtualizzazione dei Sistemi Server; gli sviluppi effettuati in relazione alle infrastrutture e ai database su varie piattaforme quali Oracle, Microsoft e Devops; gli interventi evolutivi sugli applicativi informatici di business e di staff; il potenziamento dell'infrastruttura di server e backup; infine il potenziamento dell'infrastruttura e degli applicativi a garanzia della sicurezza ICT; nonché l'acquisizione di licenze a supporto dei progetti PNRR.

IMMOBILI E IMPIANTI DI PERTINENZA

Gli investimenti del 2022 relativi agli immobili e agli impianti di pertinenza, pari a Euro 685 mila, hanno riguardato la sostituzione degli impianti polivalenti a servizio del sistema di condizionamento delle sedi del GSE e delle server farm la cui entrata in funzione è prevista nel primo trimestre 2023, nonché alcuni lavori di adeguamento tecnico e potenziamento degli impianti dei laboratori presso le unità operative di RSE.

Ricerca e sviluppo

Il Gruppo GSE è attivo nel campo della ricerca e sviluppo prevalentemente attraverso la società RSE, coerentemente con la missione della Controllata. Le attività svolte sono, dunque, descritte nella sezione dedicata a RSE.

Rischi e incertezze

Il Gruppo GSE, per la natura delle attività gestite, è esposto a diverse tipologie di rischi. Per mitigare l'esposizione a tali rischi, le società del gruppo svolgono specifiche attività di analisi e monitoraggio descritte nei successivi paragrafi.

RISCHIO NORMATIVO E REGOLATORIO

La costante evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento costituisce per il Gruppo GSE un potenziale fattore di rischio, i cui effetti, allo stato non valutabili, potrebbero incidere sull'operatività, sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario delle singole società. Il corpo normativo che regolamenta l'assetto organizzativo e le attività del Gruppo risulta, infatti, costituito da provvedimenti, talvolta stratificati nel tempo e coordinati con altre disposizioni, che richiedono attente valutazioni sui contenuti delle singole norme e sugli interventi da adottare per garantire il corretto e tempestivo recepimento delle stesse. In tale ambito, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto normativo e regolatorio in materia di modalità di copertura degli oneri derivanti dalle attività svolte dal GSE.

A fronte dei rischi che possono derivare da tali fattori esogeni, le società del Gruppo hanno operato mediante una costante attività di dialogo con gli organismi di governo e di regolazione, anche attraverso presidi organizzativi dedicati, e adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività nell'affrontare e rimuovere le fonti di incertezza normativa e di criticità per il perseguimento dei propri scopi istituzionali.

GSE

L'attuale struttura dei corrispettivi societari a copertura dei costi di funzionamento è costituita da un sistema tariffario pluriennale posto a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti introdotto dalle disposizioni previste dal D.L. 91/14 e dal D.M. 24 dicembre 2014. Il suddetto Decreto, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla Società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. Alla luce delle predette disposizioni, «l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico provvede alle compensazioni ove necessario». Negli ultimi cinque anni, in mancanza di un intervento normativo che aggiorni il summenzionato sistema tariffario, l'ARERA, con proprio provvedimento, ha integrato i costi di funzionamento non coperti dai corrispettivi appositamente definiti dal D.M. 24 dicembre 2014 a carico essenzialmente della componente RE/RE_T e A_{SOS}, assicurando al GSE, al netto dei proventi delle partecipazioni e dei ricavi netti straordinari inseriti nel comparto denominato "altre attività diverse", una remunerazione, prima delle imposte, del proprio patrimonio netto[27]. Questa modalità di riconoscimento dei costi di funzionamento del GSE, sebbene volta a garantire una remunerazione sul capitale proprio, non

[27] Come risultante dal bilancio di esercizio dell'anno precedente ridotto dei dividendi distribuiti nel corso del medesimo anno, nonché detratto il valore delle partecipazioni del GSE nelle società controllate.

assicura la copertura di eventuali oneri fiscali che potrebbero generarsi dalla gestione dei meccanismi incentivanti ed in particolare in relazione alle attività di recupero di incentivi indebitamente percepiti.

AU

La misura e la regolazione dei corrispettivi per la remunerazione delle attività regolate sono deliberate annualmente dall'Autorità e, in riferimento alle attività dell'OCSIT, sono definite annualmente dal MASE. Il corrispettivo a copertura dei costi di approvvigionamento di energia elettrica e dei servizi correlati, nonché dei costi di funzionamento dell'area energy, è riconosciuto a consuntivo secondo criteri definiti dall'ARERA. I costi sostenuti per le attività connesse al fondo benzina sono coperti dal fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti trasferito alla Società. Infine i costi sostenuti per la gestione del Fondo TESI sono coperti mediante rimborso da parte del MASE.

GME

Il GME, in qualità di soggetto istituzionalmente preposto all'organizzazione e gestione del Mercato Elettrico, del Mercato del Gas Naturale, dei Mercati per l'Ambiente, del Mercato della logistica petrolifera di oli minerali nonché del Mercato all'ingrosso di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione, è impegnato costantemente nel supportare le istituzioni competenti al fine di individuare gli interventi più adatti a perseguire l'interesse pubblico, a recepire tempestivamente i cambiamenti intervenuti e a segnalare eventuali criticità che potrebbero riflettersi sull'assetto societario a seguito dell'introduzione di variazioni normative e regolatorie. Con riferimento, inoltre, ai corrispettivi versati dagli operatori per i servizi resi dal GME sulle diverse piattaforme gestite, si evidenzia che la Società è, potenzialmente, esposta al rischio di mercato legato all'eventuale oscillazione dei volumi intermediati. Un'eventuale sensibile contrazione dei volumi scambiati potrebbe, infatti, riflettersi in una riduzione dei ricavi a margine del GME con effetti sul risultato della Società e, dunque, del Gruppo.

RSE

La remunerazione delle attività di competenza è correlata e dipendente dalla nuova disciplina della ricerca di sistema introdotta, a partire dal 1° gennaio 2019, con il Decreto Ministeriale del 16 aprile 2018 "Riforma della disciplina della ricerca del sistema elettrico" e dal Piano Triennale della Ricerca di Sistema 2022-2024 approvato con il D.M. del 15 settembre 2022.

Il quadro regolatorio complessivo in materia di Ricerca di Sistema, integrato con le disposizioni introdotte dal 2019, fornisce un'adeguata garanzia circa il finanziamento dei progetti di ricerca per il triennio 2022 - 2024. Inoltre, gli stanziamenti assegnati a RSE nel triennio 2022 – 2024 per i progetti di ricerca hanno evidenziato un incremento medio del 9% e, come avvenuto per le precedenti annualità di ricerca, si ritiene

che le incertezze circa il riconoscimento in sede di consuntivazione delle attività svolte nell'esercizio siano di scarsa rilevanza.

Si rappresenta altresì che, in aggiunta alle attività affidate tramite l'Accordo di Programma per il triennio 2022 – 2024, la Società potrà accedere a ulteriori finanziamenti per attività di ricerca sul programma Mission Innovation e sul PNRR.

RISCHIO CONTROPARTE

Il rischio controparte rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento della controparte, nei modi o nei tempi stabiliti, degli obblighi contrattuali assunti.

GSE

Il GSE ha come controparti per l'incasso dei propri crediti il GME per la vendita dell'energia elettrica sui mercati, la CSEA principalmente per le componenti tariffarie A_{sos} e RE/RE_T, la RFI per la fornitura di energia elettrica, i soggetti titolari di impianti di produzione da fonti rinnovabili che rientrano nel perimetro di applicazione della norma extraprofitti di cui all'articolo 15-bis del D.L. 4/2022, i beneficiari dei regimi incentivanti per i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, verifica e controllo in capo alla Società e per il recupero degli incentivi indebitamente percepiti, nonché le società di vendita di gas naturale (shipper) e i soggetti obbligati aderenti ai meccanismi di cui al D.M. 2 marzo 2018.

Con riferimento ai crediti originati dalla vendita di energia e dalle componenti tariffarie la natura istituzionale delle controparti coinvolte fa ritenere contenuto il rischio di credito per le suddette partite. Per quanto concerne, invece, i crediti originati dalla vendita agli shipper del biometano avanzato si evidenzia che il rischio di controparte è mitigato dalla richiesta di garanzie costituite dal deposito cauzionale o da fideiussione bancaria incondizionata e a prima richiesta. In relazione ai crediti derivanti dall'applicazione della norma extraprofitti, giova precisare che un minor incasso delle suddette partite si traduce, nel rispetto della normativa vigente, in una riduzione delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato, non incidendo tale gettito né sui risultati economici della Società, né sul suo equilibrio finanziario.

Con riferimento, infine, ai crediti per i corrispettivi dovuti dai beneficiari dei regimi incentivanti a copertura degli oneri sostenuti dal GSE per le attività di gestione, verifica e controllo svolte e per il recupero degli incentivi indebitamente percepiti dagli operatori, il GSE adotta tutte le misure necessarie a garantire il rientro delle somme spettanti. Segnatamente la politica di gestione del rischio di credito adottata dal GSE in relazione a tali partite creditorie, prevede, principalmente, il ricorso alla compensazione; il monitoraggio

degli incassi e l'individuazione delle partite in sofferenza; le comunicazioni di sollecito e diffida; il ricorso ad azioni legali.

Giova, tuttavia, precisare che non è esclusa la possibilità che, in presenza di ricorsi avanzati dagli operatori che sospendono le azioni di recupero, il GSE si trovi, al termine dell'iter giudiziario, a confrontarsi con operatori la cui situazione finanziaria sia divenuta critica, particolarmente nel caso di scadenza degli incentivi.

AU

Il rischio di mancato recupero dei crediti commerciali vantati nei confronti degli esercenti il Servizio di Maggior Tutela è nel complesso contenuto, sia per la loro natura, in quanto si tratta di crediti certi, liquidi ed esigibili, regolarmente fatturati secondo la disciplina regolatoria in vigore, sia per la natura giuridica dei soggetti debitori, in considerazione anche del fatto che i crediti in oggetto risultano assistiti da idonee garanzie.

GME

Il rischio di controparte per il GME è rappresentato dal rischio che un operatore di mercato non adempia a un'obbligazione assunta nei confronti della Società.

Sul Mercato Elettrico, sul Mercato del Gas Naturale e sulla PCE il rischio di controparte è gestito mediante la strutturazione di appositi sistemi di garanzia che prevedono la prestazione, da parte dell'operatore che intende presentare offerte, di una garanzia nella forma di fideiussione a prima richiesta, ovvero, alternativamente o cumulativamente, nella forma di deposito infruttifero in contanti, a copertura di un'esposizione calcolata secondo un approccio quantitativo interno di risk management. In caso di inadempimento dell'operatore, si procede all'escussione della garanzia prestata dall'operatore inadempiente; nel solo caso di garanzia fideiussoria, nelle more della sua riscossione, è previsto in misura temporanea il ricorso al meccanismo della "socializzazione", che consiste nella riduzione proporzionale dei crediti netti vantati dagli operatori del mercato nei confronti del GME, per un ammontare complessivamente pari all'importo del debito non pagato; a seguito della riscossione di quanto dovuto, si procede al successivo pagamento pro quota dei debiti netti dovuti dal GME nei confronti degli operatori creditori a seguito del meccanismo della socializzazione, maggiorati di penali e interessi di mora. È inoltre stabilito che, qualora le garanzie prestate dall'operatore a favore del GME risultassero insufficienti a coprire le proprie posizioni debitorie assunte sul mercato ovvero qualora l'istituto fideiubente risultasse inadempiente, l'eccedenza debitoria venga coperta, in primo luogo, da un apposito fondo di garanzia

istituito presso la CSEA, ai sensi di quanto specificatamente previsto dall'ARERA[28], e in secondo luogo con mezzi propri del GME entro un limite fissato su base annuale dalla Società, valido cumulativamente per inadempimenti sul Mercato Elettrico e sul Mercato del Gas Naturale, attualmente pari a Euro 2,5 milioni. In caso di eventuale ulteriore parte residua di debito non coperto si ricorre a un meccanismo di mutualizzazione definito dall'ARERA con Delibera 111/06, come successivamente modificata e integrata, e con Parere 4/2013/I/gas. Si evidenzia al riguardo che, con riferimento agli istituti fideiubenti, il GME accetta esclusivamente controparti con adeguato rating di lungo termine (non inferiore a BBB- delle scale Standard & Poor's o Fitch ovvero Baa3 della scala di Moody's Investor Service ovvero BBB low della scala DBRS).

Sui Mercati per l'Ambiente il rischio di controparte è gestito attraverso un sistema di garanzia che prevede la costituzione di depositi preventivi da parte degli operatori per importi a totale copertura dei debiti che l'operatore può contrarre su tali mercati.

Si segnala, infine, che, a tutela delle garanzie prestate a copertura delle obbligazioni assunte dagli operatori ammessi ai diversi mercati organizzati e gestiti dal GME, l'articolo 30, comma 3, della Legge 23 luglio 2009, n. 99 ha stabilito che le stesse, in qualunque forma prestate, non possano essere distratte dalla destinazione prevista, né possano essere soggette ad azioni ordinarie, cautelari o conservative da parte dei creditori dei singoli partecipanti o del GME, anche in caso di apertura di procedure concorsuali; non opera, nei confronti dell'ammontare garantito, la compensazione legale e giudiziale e non può essere pattuita la compensazione volontaria.

RSE

Le controparti di RSE sono rappresentate, principalmente, dai soggetti che erogano i contributi per l'attività di ricerca nazionale e internazionale, quali la CSEA e la Commissione Europea che fanno ritenere basso il rischio di mancato incasso delle somme spettanti.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che il Gruppo, per difficoltà nel reperire risorse finanziarie, possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte tempestivamente alle proprie obbligazioni finanziarie e commerciali, o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli.

GSE

[28] Si vedano al riguardo il Parere ARERA 4/2013/I/gas e le Delibere ARERA 365/2013/R/gas e 502/2016/R/gas, quest'ultima come modificata dalla Delibera ARERA 376/2019/R/com.

Il GSE attua una strategia di mitigazione del rischio volta a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità attuando una struttura finanziaria che prevede il continuo monitoraggio degli equilibri finanziari. La Società, ad oggi, dispone di linee di credito impegnative a 36 mesi con scadenza 18 ottobre 2025 per Euro 300 milioni e linee di credito a revoca per Euro 1.050 milioni con cui provvede a eventuali fabbisogni di liquidità propri e delle Controllate.

AU

La Società, nel corso del 2022, ha approvvigionato il proprio fabbisogno esclusivamente mediante acquisti su MGP, secondo le tempistiche di pagamento definite dalla normativa e dalle regole di funzionamento vigenti sul Mercato elettrico. Non essendo intervenuta nessuna novità con riferimento agli incassi per le fatture attive emesse da AU verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela, l'asimmetria tra date di pagamento e di corrispondente incasso, per i quantitativi di energia transati su MGP, ha determinato fabbisogni finanziari, coperti da AU mediante il ricorso all'indebitamento finanziario e a risorse messe a disposizione da CSEA e dalla Capogruppo.

Inoltre al fine di prevenire il rischio di squilibrio finanziario in cui AU potrebbe incorrere nell'ipotesi di ritardato pagamento da parte degli esercenti la Maggior Tutela con le potenziali ripercussioni negative sull'intero sistema che potrebbero derivarne, l'Autorità, ha inoltre approvato con Delibera 236/2019/R/eel la modifica dell'articolo 7 del contratto di cessione di energia elettrica agli esercenti la Maggior Tutela, proposta da AU, al fine di accordare all'esercente la facoltà di richiedere il differimento dei termini di pagamento del corrispettivo dovuto per l'energia ceduta. La modifica, in particolare, permette una dilazione dei pagamenti mensili delle fatture in scadenza in alcuni periodi dell'anno indicati nel contratto, subordinatamente a una valutazione positiva sulla posizione creditizia dei richiedenti e senza costi aggiuntivi a carico di AU, che demanderebbe ai richiedenti di sostenere integralmente gli oneri associati alla concessione di tale dilazione.

GME

Il rischio di liquidità è mitigato dall'impiego delle risorse finanziarie in strumenti liquidi o prontamente liquidabili e da linee di credito concesse all'Azienda.

RSE

Le risorse finanziarie della Società sono strettamente correlate al Piano Triennale della Ricerca di Sistema e al conseguente Accordo di Programma. Il ritardo nell'erogazione dei contributi, fenomeno storicamente ricorrente, ha determinato e potrebbe determinare il continuo ricorso all'indebitamento finanziario con

conseguente riflesso sugli oneri finanziari della Società. Al fine di reperire le risorse finanziarie necessarie e al contempo garantire il contenimento dei costi aziendali, eventuali momentanee insufficienze di liquidità vengono coperte mediante finanziamenti intersocietari concessi dal GSE e la cui disponibilità è stata garantita anche per l'esercizio 2023.

RISCHIO PREZZO

Il rischio prezzo rappresenta la possibilità che le fluttuazioni del prezzo di acquisto e vendita di commodity producano significative variazioni nei risultati economici tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

GSE

In virtù del quadro normativo e regolatorio vigente, l'eventuale fluttuazione dei prezzi delle commodity connesse ai meccanismi di incentivazione gestiti dalla Società non rappresenta un fattore di rischio significativo per il GSE in quanto eventuali variazioni, positive o negative, si riflettono direttamente sul disavanzo economico da coprire attraverso la componente A_{sos} o nel caso del biometano avanzato, sono poste a carico, o restituite, ai soggetti obbligati in proporzione alle rispettive quote d'obbligo. Infine, con riferimento al gas intermediato dal GSE nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza, l'Autorità provvederà al riconoscimento di eventuali costi non recuperati nel rispetto delle disposizioni contenute all'articolo 1 comma 5 del D.M. 287/2022.

RISCHIO INFORMATICO

Le Società del Gruppo portano avanti le proprie attività anche attraverso l'ausilio di complessi sistemi informatici. L'evoluzione del business e il ricorso a soluzioni innovative idonee a migliorare la qualità dei servizi prestati impongono, altresì, una particolare attenzione e una capacità di adattamento continua alle mutevoli esigenze di tutela della cybersecurity. Aspetti di rischio sono, dunque, connessi all'adeguatezza di tali sistemi e all'integrità e alla riservatezza dei dati e delle informazioni trattate, avuto riguardo alla continua evoluzione delle minacce cyber, alla sofisticazione delle strategie di attacco, nonché all'aumento della superficie esposta derivante, tra l'altro, dalla crescente digitalizzazione dei processi e dei servizi prestati, nonché dalla diffusione dello smart working. L'adozione di un framework nazionale di sicurezza ICT a protezione dei dati e dei sistemi aziendali, la costante attenzione ai principali standard e alle evoluzioni normative di riferimento in materia, l'utilizzo di tecnologie ad alta affidabilità, la predisposizione di processi aziendali ad hoc e la sensibilizzazione e formazione del personale sui rischi informatici costituiscono alcune delle principali azioni intraprese dalle società del Gruppo per mitigare tali rischi. Inoltre, al fine di limitare anche i potenziali rischi di interruzione delle attività di business sui processi

ritenuti strategici, le società del Gruppo dispongono di sistemi di disaster recovery che garantiscono il ripristino dei servizi, l'operatività e il mantenimento del livello del servizio anche in situazioni critiche. Tuttavia non si può escludere l'eventualità di un malfunzionamento dei sistemi o di tentativi di violazione della sicurezza informatica delle società del Gruppo.

RISCHIO CONTENZIOSO

Il Gruppo GSE è coinvolto, sia come attore sia come convenuto, in un certo numero di procedimenti che emergono dalla normale amministrazione. Inoltre, il Gruppo potrebbe essere coinvolto in nuove iniziative di contenzioso giudiziale o extra giudiziale da parte dei soggetti interessati.
Per un'informativa di dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa, nei paragrafi "Fondi per rischi e oneri" e "Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale".

Informativa sulle parti correlate

Le società del Gruppo hanno molteplici rapporti con società controllate, direttamente o indirettamente, dal MEF. Tali rapporti intercorrono prevalentemente con i maggiori operatori del settore energetico italiano quali le società del Gruppo Enel, le società del Gruppo Eni, Terna e SNAM Rete Gas, Poste Italiane nonché con la società Leonardo leader nel campo dell'innovazione tecnologica. Sono inoltre in essere rapporti di conto corrente con l'istituto bancario Monte dei Paschi di Siena. Si segnalano, altresì, significativi rapporti, dettagliati nel bilancio da apposite voci di credito e debito nello Stato Patrimoniale, con la CSEA, un ente pubblico economico che svolge attività nei settori elettrico, del gas e idrico. La CSEA, in qualità di ente tecnico della contabilità dei sistemi energetici, ha competenze in materia di riscossione delle componenti tariffarie, fra cui la A_{SOS} e RE/RE_T, di cui è destinatario principale il GSE. Inoltre, è attualmente in corso una convenzione con Rete Ferroviaria Italiana – RFI S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane) in base alla quale il GSE acquista, per conto della stessa, energia elettrica sul MGP. Tutte le transazioni con le parti correlate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

Ulteriori informazioni

AU

Con riferimento all'attività di compravendita dell'energia, l'applicazione della normativa riferibile alla Società comporta il realizzarsi dell'equilibrio economico dei relativi ricavi e costi, per cui eventuali oscillazioni del prezzo di acquisto dell'energia sono ribaltate interamente sul prezzo di cessione della

stessa. In merito, invece, alle scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT si segnala che le forti fluttuazioni dei prezzi dei prodotti potrebbero determinare una differenza tra il valore contabile dei prodotti e il valore di mercato. Al riguardo si segnala che il D.M. 31 gennaio 2014 prevede che qualora, a seguito delle indicazioni del MiTE (ora MASE), l'OCSIT procedesse alla vendita delle scorte petrolifere, generando una differenza di valore rispetto a quanto iscritto in bilancio, tale importo, se negativo, troverebbe integrale copertura nel contributo previsto per l'OCSIT e, se positivo, sarebbe destinato alla copertura dei suoi costi e oneri.

Informazioni ai sensi del Codice Civile

Con riferimento alle indicazioni previste dall'articolo 2428, comma 3, numeri 3 e 4 del Codice Civile, si precisa che le società del Gruppo non possiedono e non hanno acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie.

Nel prospetto seguente si riportano le sedi presso le quali le società del Gruppo svolgono le proprie attività:

SEDI	GSE	AU	GME	RSE
Sede legale	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 92 Roma	Via Guidubaldo Del Monte, n. 45 Roma	Viale Maresciallo Pilsudski, n.122/124 Roma	Via Rubattino, n. 54 Milano
Sedi operative	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 124 Roma Viale Maresciallo Pilsudski, n. 120 Roma			Strada Torre della Razza, Località Le Mose Piacenza Via Giacomo Matteotti, n. 105 Brugherio (MI)

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile, si segnala che il GSE è controllato dal MEF che ne detiene l'intero capitale sociale. Ai sensi del D.Lgs. 79/99 i diritti dell'azionista sono esercitati d'intesa tra il MEF e il MASE; gli indirizzi strategici e operativi del GSE sono definiti dal MASE.

La Società, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2364 del Codice Civile e come previsto dall'articolo 11.2 dello Statuto, tenuto conto dei tempi tecnici per la predisposizione dei dati consuntivi delle società controllate e pertanto dell'esigenza di attendere l'approvazione dei bilanci delle stesse per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo, convoca l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro il maggior termine statutario previsto ovvero entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Con riferimento alle indicazioni previste dall'articolo 40, comma 2 lettera d) del D.Lgs. 127/91, si precisa che non vi sono azioni o quote dell'impresa Capogruppo possedute da essa o da imprese controllate, anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Infine, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, d bis), del D.Lgs. 127/91 si forniscono di seguito le informazioni relative all'utilizzo di strumenti finanziari passivi. La società AU ha operato anche attraverso l'emissione di un prestito obbligazionario per finanziare l'acquisto di beni durevoli.

In tale contesto, AU, in generale, risulta esposta al rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie adeguate a far fronte al rimborso delle passività finanziarie assunte e al supporto della propria attività operativa. Tale rischio è mitigato in particolare da adeguata capacità di indebitamento, supportata, ove necessario, dal possibile smobilizzo a condizioni neutrali di asset, previa autorizzazione degli enti competenti.

Risultati economico-finanziari del Gruppo GSE

La gestione economica del Gruppo per l'esercizio 2022 è sintetizzata nel prospetto che segue. Per una migliore comprensione dell'andamento economico-finanziario, attraverso opportune riclassificazioni, si è data separata evidenza alle partite energetiche economicamente passanti a livello di Gruppo rispetto a quelle a margine, costituite queste ultime da tutti quei ricavi destinati sia alla copertura dei costi di gestione sia alla remunerazione del capitale investito e per i quali esiste un'eccedenza rispetto ai costi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

Euro mila	2021	2022	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Ricavi			
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	35.996.906	88.362.490	52.365.584
Ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente	532.666	524.346	(8.320)
Ricavi da tariffia incentivante differenziale FER elettriche	25.613	105.855	80.242
Ricavi per extra profitti	-	1.918.476	1.918.476
Contributi da CSEA	11.231.403	6.748.963	(4.482.440)
Ricavi per vendita gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	6.396.055	22.715.583	16.319.528
Sopravvenienze nette	23.441	213.237	189.796
Totale	**54.206.084**	**120.588.950**	**66.382.866**
Costi			
Costi di acquisto energia e oneri accessori	37.706.673	87.702.461	49.995.788
Costi per fotovoltaico in Conto Energia	5.978.576	6.234.018	255.442
Contributi per GRIN	3.072.564	1.000.883	(2.071.681)
Costi per extra profitti	-	1.918.476	1.918.476
Costi per acquisto gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	6.396.055	22.829.728	16.433.673
Costi di acquisto CB, GO, CIC e CV	520.828	481.294	(39.534)
Altri costi	531.388	422.089	(109.299)
Sopravvenienze nette	-	-	-
Totale	**54.206.084**	**120.588.950**	**66.382.866**
SALDO PARTITE PASSANTI	-	-	-
PARTITE A MARGINE			
Ricavi	**255.176**	**269.444**	**14.268**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	123.056	123.452	396
Contributi da CSEA	59.242	64.857	5.615
Altri ricavi e proventi	72.878	81.135	8.257
Costi	**212.179**	**228.325**	**16.146**
Costo del lavoro	108.517	112.866	4.349
Altri costi operativi	103.234	114.967	11.733
Sopravvenienze passive	428	492	64
MARGINE OPERATIVO LORDO	**42.997**	**41.119**	**(1.878)**
Ammortamenti e svalutazioni	24.702	26.430	1.728
Accantonamenti per rischi e oneri	5.351	4.091	(1.260)
RISULTATO OPERATIVO	**12.944**	**10.598**	**(2.346)**
Proventi (Oneri) finanziari netti	(3.149)	4.941	8.090
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**9.795**	**15.539**	**5.744**
Imposte	(2.698)	(5.352)	(2.654)
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	**7.097**	**10.187**	**3.090**

PARTITE PASSANTI

I ricavi complessivi (Euro 120.588.950 mila), presentano una variazione positiva (Euro 66.382.866 mila), dovuta essenzialmente all'incremento dei ricavi dalla vendita di energia (Euro 52.365.584 mila), dei ricavi per vendita gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018 (Euro 16.319.528 mila) e della voce Ricavi per extraprofitti (Euro 1.918.476 mila) non presente nell'esercizio precedente. Tali incrementi sono stati in parte compensati da un decremento dei contributi da CSEA (Euro 4.482.440 mila) indotto essenzialmente dai minori oneri netti relativi ai contributi per i regimi incentivanti che trovano copertura nella componente tariffaria A_{sos}.

L'ammontare dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, pari a Euro 88.362.490 mila, si riferisce principalmente:

- alle vendite effettuate sul mercato elettrico e ricavi accessori (Euro 77.245.827 mila);
- alle vendite effettuate verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela (Euro 9.212.502 mila);
- alle vendite effettuate a RFI (Euro 1.846.246 mila) d'importo più contenuto.

L'incremento, che interessa la voce ricavi da vendita di energia e proventi accessori (Euro 52.365.584 mila) è da ascriversi al maggiore controvalore dell'energia intermediata dal GME sul mercato elettrico a pronti e a termine (Euro 47.509.270 mila) in conseguenza del consistente incremento dei prezzi di negoziazione nonché dei maggiori volumi negoziati, all'incremento dei ricavi di AU verso i soggetti esercenti la Maggior Tutela (Euro 3.745.528 mila), anche in questo caso dovuto all'aumento dei prezzi dell'energia.

La voce Ricavi per vendita gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018 accoglie i ricavi della controllata GME per le vendite di gas effettuate sul Mercato del Gas Naturale (Euro 22.334.261 mila) e i ricavi della Capogruppo connessi al meccanismo di promozione del biometano e degli altri biocarburanti avanzati e al servizio di riempimento di ultima istanza di gas naturale (Euro 381.322 mila).

L'incremento di tale voce è dovuto sostanzialmente ai maggiori ricavi per vendite di gas effettuate dalla controllata GME sul Mercato del Gas Naturale (Euro 16.100.208 mila), in ragione sia dei prezzi di negoziazione più elevati sia delle maggiori quantità intermediate.

La voce Ricavi per extraprofitti (Euro 1.918.476 mila) è relativa agli importi dovuti dagli operatori, calcolati quale differenziale tra il prezzo zonale orario ed il prezzo fissato dalla norma, applicato all'energia prodotta e immessa in rete da impianti di fonti rinnovabili nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 31 dicembre 2022 così come disciplinato dall'articolo 15-bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla Delibera ARERA 266/2022/R/eel.

I contributi da CSEA (Euro 6.748.963 mila) sono costituiti principalmente dagli importi dovuti al GSE ai sensi del TIT per il periodo regolatorio 2020 – 2023. Nell'ambito dei rapporti della Capogruppo con la CSEA, è da segnalare la presenza di altre tipologie di contributi, di cui i principali sono quelli a copertura:

- degli oneri sostenuti per il Conto Termico (Euro 269.958 mila);
- degli oneri connessi al servizio di riempimento di ultima istanza del gas naturale (Euro 114.145 mila);
- degli oneri sostenuti in relazione all'incentivazione delle unità di cogenerazione CAR (Euro 90.176 mila).

Il decremento della voce contributi da CSEA (Euro 4.482.440 mila) rispetto all'esercizio precedente riguarda essenzialmente il GSE ed è dovuto ai minori contributi necessari a compensare lo sbilancio economico delle partite che trovano copertura nella componente tariffaria A_{sos} in virtù dell'aumento dei ricavi da vendita di energia, che ha ridotto il fabbisogno A_{sos}.

La voce sopravvenienze nette (Euro 213.237 mila) presenta un saldo positivo e comprende principalmente sopravvenienze attive (Euro 234.663 mila) generate dalla corresponsione di importi minori rispetto a quanto stimato negli anni precedenti relativamente ai meccanismi di promozione degli impianti da fonti rinnovabili incentivati tramite il Conto Energia (Euro 194.061 mila) e la TO (Euro 26.638 mila) e ai meccanismi commerciali dello Scambio sul Posto e del Ritiro Dedicato (Euro 7.312 mila). Tali valori sono in parte compensati da sopravvenienze passive (Euro 21.427 mila), da ascriversi principalmente agli oneri relativi alle FER elettriche (Euro 12.065 mila).

I costi riconducibili alle partite energetiche (Euro 120.588.950 mila) registrano un incremento (Euro 66.382.866 mila) rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'aumento dei costi per acquisto di energia e oneri accessori (Euro 49.995.788 mila) e dei costi legati all'acquisto del gas e all'incentivazione del biometano (Euro 16.433.673 mila), in parte compensati da un decremento dei contributi GRIN (Euro 2.071.681 mila).

Nell'ambito della voce costi di acquisto energia e oneri accessori (Euro 87.702.461 mila) una parte significativa è rappresentata dagli acquisti del GME sul MGP e sul MI (Euro 80.691.168 mila), il cui incremento (Euro 48.354.728 mila) rispetto al valore dello scorso esercizio è attribuibile al sostanziale aumento dei prezzi e dei volumi negoziati.

Nella stessa voce sono compresi essenzialmente:

- i costi relativi al ritiro dell'energia da parte del GSE per gli impianti in regime RID, TO, FER elettriche e Scambio sul Posto (Euro 6.424.565 mila). Tali importi, rispetto all'esercizio precedente, hanno registrato un incremento (Euro 1.766.568 mila);

- i costi per acquisto di energia da parte di AU (Euro 586.728 mila) che risultano in diminuzione rispetto al 2021 (Euro 125.508 mila).

Per quanto riguarda la voce costi per acquisto gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018 la parte più consistente è rappresentata dai costi per acquisto gas sul Mercato del Gas Naturale da parte della controllata GME (Euro 22.334.261 mila), che registra un incremento rispetto allo scorso anno di Euro 16.100.208 in ragione delle maggiori quantità intermediate e dell'aumento del prezzo del gas.

La voce altri costi (Euro 422.089 mila) accoglie principalmente:

- i contributi erogati per il Conto Termico (Euro 269.958 mila);
- i costi per l'incentivazione delle unità di cogenerazione CAR (Euro 90.176 mila);
- i costi relativi agli sbilanciamenti della Capogruppo (Euro 42.953 mila).

I costi relativi al Conto Termico e all'incentivazione delle unità di cogenerazione CAR trovano copertura nella componente tariffaria RE/RE_T. Per quanto concerne gli sbilanciamenti, l'applicazione delle disposizioni regolatorie dell'Autorità rende tali oneri passanti perché riaddebitati ai produttori.

PARTITE A MARGINE

I ricavi a margine (Euro 269.444 mila) sono composti dai ricavi delle vendite e delle prestazioni (Euro 123.452 mila), dai contributi dalla CSEA (Euro 64.857 mila) e dagli altri ricavi e proventi (Euro 81.135 mila).

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, sostanzialmente in linea con l'esercizio 2021, sono costituiti prevalentemente:

- dai corrispettivi riconosciuti al GSE dagli operatori ai sensi del D.M. 24 dicembre 2014 (Euro 84.158 mila);
- dai corrispettivi del GME derivanti essenzialmente dalle intermediazioni di energia (Euro 31.310 mila);
- da corrispettivo riconosciuto ad AU a copertura dei costi di funzionamento dell'area energy quantificato secondo i criteri definiti dall'ARERA (Euro 2.994 mila);
- dai proventi di RSE per prestazioni tecnico-scientifiche (Euro 4.990 mila).

I contributi dalla CSEA (Euro 64.857 mila) riguardano sostanzialmente i contributi in conto esercizio erogati a RSE, i ricavi di AU per le attività connesse allo Sportello per il Consumatore energia e ambiente, comprensivo del settore idrico oltre al Portale Offerte, al SII Bonus e al servizio di postalizzazione, nonché i contributi a copertura dei costi di funzionamento del GSE posti a carico delle componenti tariffarie.

La voce altri ricavi e proventi (Euro 81.135 mila) è composta principalmente:

- dai ricavi a copertura dei costi di AU per l'OCSIT (Euro 47.872 mila);

- dai ricavi per il contributo del SII di AU (Euro 21.141 mila);
- dai ricavi relati a progetti internazionali di GME (Euro 2.488 mila);
- dai ricavi del GME per accordi di licenza d'uso del PUN (Euro 414 mila) e per il monitoraggio del mercato del gas (Euro 203 mila);
- dai ricavi del GSE derivanti dalla convenzione con il MEF per la remunerazione del servizio reso sul mercato delle quote di emissione di CO_2 (Euro 936 mila);
- dalle sopravvenienze attive della Capogruppo (Euro 3.557 mila) relative prevalentemente a ricavi per imposte di registro pagate nell'anno precedente, che in seguito ad un accordo di conciliazione con l'Agenzia delle Entrate risultano non dovute (Euro 2.249 mila), rilascio di parte del fondo rischi e oneri (Euro 569 mila), il rilascio di parte del fondo svalutazione crediti (Euro 173 mila) a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati;
- dai ricavi della Capogruppo, per il riaddebito all'Autorità, del personale distaccato presso di loro (Euro 146 mila);
- dalle somme addebitate dalla Capogruppo ai terzi per spese legali su liti attive (Euro 180 mila);
- dai ricavi per la convenzione RFI (Euro 240 mila);
- dai ricavi inerenti l'accordo di cooperazione con MiTE (ora MASE) da parte di GSE (Euro 203 mila).

Il costo del lavoro (Euro 112.866 mila) è in crescita (Euro 4.349 mila) per l'aumento della consistenza media del Gruppo, che è passata da 1.385 nel 2021 a 1.433 nel 2022 e per gli aumenti retributivi connessi al rinnovo del contratto collettivo nazionale del settore elettrico avvenuto nel corso del 2022.

Gli altri costi operativi (Euro 114.967 mila) sono in aumento (Euro 11.733 mila) per effetto dei maggiori oneri sostenuti da AU per i canoni di locazione dei depositi per lo stoccaggio delle scorte di prodotti petroliferi (Euro 5.090) in relazione all'adeguamento ISTAT e al rinnovo dei contratti di stoccaggio in scadenza, e per l'aumento dei costi per servizi di AU (Euro 3.346 mila) e di GSE (Euro 2.046 mila) connessi, principalmente, a prestazioni informatiche.

La voce ammortamenti e svalutazioni (Euro 26.430 mila) risulta in aumento (Euro 1.728 mila) per effetto essenzialmente delle maggiori svalutazioni di credito operate nell'esercizio (Euro 17.045 mila) e dei maggiori ammortamenti (Euro 604 mila).

La voce accantonamenti per rischi e oneri (Euro 4.091 mila) comprende principalmente:

- l'accantonamento effettuato dalla controllata GME (Euro 2.943 mila) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2022 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera 605/2022/R/com dell'Autorità;

- l'accantonamento effettuato dal GSE per gli oneri relativi al nuovo contenzioso (Euro 578 mila) e oneri scaturenti dalla sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 570 mila).

Il risultato operativo a fronte di ammortamenti e accantonamenti è pari a Euro 10.598 mila con un decremento rispetto al 2021 di Euro 2.346 mila.

La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia proventi finanziari netti pari a Euro 4.941 mila, in miglioramento rispetto agli oneri finanziari netti del 2021 (Euro 3.149 mila), dovuti ai proventi finanziari netti registrati nel 2022 sulle controllate GME (Euro 2.867 mila) e AU (Euro 1.872 mila).

Gli oneri per imposte (Euro 5.352 mila) sono costituiti da imposte correnti (Euro 7.257 mila), da proventi per imposte di esercizi precedenti (Euro 18 mila), dall'accantonamento di imposte anticipate (Euro 1.890 mila) e di imposte differite (Euro 3 mila).

Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a Euro 10.187 mila e risulta in aumento di Euro 3.090 mila.

La situazione patrimoniale del Gruppo esistente al 31 dicembre 2022 è sintetizzata nel seguente prospetto:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

Euro mila	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Immobilizzazioni nette	**1.124.599**	**1.173.004**	**48.405**
Immobilizzazioni immateriali	32.665	37.753	5.088
Immobilizzazioni materiali	1.016.062	1.020.546	4.484
Immobilizzazioni finanziarie	75.872	114.705	38.833
Capitale Circolante Netto	**43.991**	**3.334.316**	**3.290.325**
Crediti verso clienti	5.365.143	5.125.613	(239.530)
Credito netto verso Csea	4.065.672	4.964.845	899.173
Altri crediti	371.718	485.421	113.703
Ratei e risconti attivi	4.815	7.590	2.775
Rimanenze	468	3.798.035	3.797.567
Debiti verso fornitori	(8.327.474)	(8.439.997)	(112.523)
Debiti verso il MEF	(5.734)	(1.425.253)	(1.419.519)
Debiti verso altri finanziatori	(375.000)	-	375.000
Ratei, risconti passivi e altri debiti	(946.328)	(1.162.253)	(215.925)
Crediti (Debiti) tributari per IVA e altre imposte	(109.289)	(19.685)	89.604
CAPITALE INVESTITO LORDO	**1.168.590**	**4.507.320**	**3.338.730**
Fondi	**(59.935)**	**(58.037)**	**1.898**
CAPITALE INVESTITO NETTO	**1.108.655**	**4.449.283**	**3.340.628**
Patrimonio netto	**82.837**	**88.011**	**5.174**
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	**1.025.818**	**4.361.272**	**3.335.454**
Debiti verso banche a medio/lungo termine	618.578	562.778	(55.800)
Debiti verso banche a breve termine	1.613.494	1.260.640	(352.854)
Debiti verso soci per finanziamenti	-	3.995.102	3.995.102
Debiti per obbligazioni	497.731	498.247	516
Debiti finanziari a breve verso CSEA	350.000	11.921	(338.079)
Disponibilità liquide	(2.053.985)	(1.967.416)	86.569
COPERTURA	**1.108.655**	**4.449.283**	**3.340.628**

Le immobilizzazioni immateriali, costituite principalmente dalle licenze software, dai sistemi di gestione per le attività core e dagli interventi di adeguamento strutturale degli immobili in locazione, si incrementano di Euro 5.088 mila per effetto degli investimenti (Euro 21.268 mila) al netto degli ammortamenti di periodo (Euro 16.180 mila).

Le immobilizzazioni materiali, costituite principalmente dalle scorte OCSIT (Euro 957.321 mila) della controllata AU, dai fabbricati che ospitano le sedi delle società del Gruppo (Euro 41.988 mila) e dai sistemi ed infrastrutture informatiche, registrano un incremento pari a Euro 4.484 mila per effetto degli investimenti realizzati nell'anno (Euro 12.264 mila) al netto degli ammortamenti (Euro 7.780 mila).

I principali investimenti dell'anno riguardano il riposizionamento di prodotto, da parte della controllata AU, per scadenza di capacità di stoccaggio per Euro 7.133 mila e l'acquisizione di attrezzature informatiche da parte di tutte le società del Gruppo.

La voce immobilizzazioni finanziarie (Euro 114.705 mila) comprende essenzialmente i crediti di GME relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del coupling sulle frontiere francese e austriaca (Euro 75.970 mila), l'importo versato da AU per l'acquisto della partecipazione detenuta da ENI S.p.A. nella società SFBM S.p.A. (Euro 15.193 mila), il finanziamento di AU verso SFBM (Euro 13.000 mila) a fronte del subentro di AU per mezzo di cessione del credito nel contratto di finanziamento concesso da ENI alla stessa SFBM, i prestiti concessi dalle società del Gruppo al personale dipendente (Euro 5.050 mila), i depositi cauzionali a lungo termine (Euro 5.377 mila) rilasciati dagli operatori per accedere agli incentivi del D.M. FER1.

Il Capitale Circolante Netto risulta pari a Euro 3.334.316 mila e presenta una variazione di Euro 3.290.325 mila rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è riconducibile principalmente alle rimanenze di gas naturale acquistate nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza (Euro 3.797.799 mila) non presenti nell'esercizio 2021 e all'incremento dei crediti netti verso CSEA (Euro 899.173 mila).

Tali incrementi sono stati in parte mitigati da un incremento dei debiti verso MEF (Euro 1.419.519 mila) per gli importi da riversare a titolo di extraprofitti.

I fondi si decrementano di Euro 1.898 mila effetto degli utilizzi e dei rilasci relativi a posizioni accantonate nel passato non più necessarie al netto dei nuovi accantonamenti.

Il Gruppo presenta un indebitamento finanziario netto pari a Euro 4.361.272 mila con una variazione positiva di Euro 3.335.454 mila rispetto all'anno precedente dovuta essenzialmente al finanziamento infruttifero concesso dal MEF al GSE per il servizio di riempimento di ultima istanza (Euro 3.995.102 mila), solo in parte calmierato da un decremento dell'indebitamento bancario a breve (Euro 352.854 mila) e a lungo termine (Euro 55.800 mila) e della riduzione dei debiti finanziari a breve verso CSEA (Euro 338.079).

Il decremento dell'indebitamento bancario a breve termine (Euro 352.854 mila) è dovuto essenzialmente alla riduzione dei debiti a breve del GSE (Euro 259.987 mila) e di AU (Euro 135.615 mila) per le minori linee di credito a breve accese al 31 dicembre 2022, in parte compensate da un incremento delle posizioni debitorie di GME (Euro 42.748 mila).

I debiti verso banca a medio lungo termine registrano un decremento di Euro 55.800 mila riconducibile alle posizioni di AU (Euro 99.943 mila) per la riclassifica tra i debiti a breve termine di un finanziamento con scadenza nei primi mesi del 2023, in parte compensato da un incremento dei debiti a lungo termine di GME (Euro 45.610 mila). I debiti finanziari a breve verso CSEA presentano un decremento di Euro 338.079 per effetto delle minori anticipazioni messe a disposizione da CSEA a titolo oneroso ad AU per l'acquisto di energia sul MGP sulla base della Convenzione stipulata e il cui schema è stato approvato dall'ARERA con delibera 822/2016/R/eel.

La liquidità evidenzia un decremento pari a Euro 86.569 mila dovuto essenzialmente alle minori giacenze di AU (Euro 285.776 mila), che nell'esercizio precedente, in previsione del rimborso di un finanziamento da effettuare agli inizi del 2022, deteneva maggiore liquidità.

Tale riduzione è stata in parte compensata dalle maggiori giacenze di GME (Euro 135.429 mila) ascrivibili essenzialmente ai versamenti effettuati a titolo di deposito dagli operatori dei diversi mercati gestiti e alle maggiori giacenze di GSE (Euro 63.795 mila).

Evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto energetico sta evolvendo rapidamente per effetto della profonda transizione in corso tesa al conseguimento di obiettivi sfidanti legati a sostenibilità, competitività e sicurezza. In tale ambito il Gruppo GSE fornirà nei prossimi esercizi un importante contributo quale parte attiva della transizione energetica in atto e promotore dello sviluppo sostenibile del Paese a supporto delle Autorità di Regolazione e delle Istituzioni.

GSE

Nel corso del 2023 il GSE, in quanto soggetto protagonista della transizione energetica e della sostenibilità ambientale nel Paese, confermerà il proprio impegno nelle attività assegnate in ambito PNRR al fine di garantirne una gestione efficace ed efficiente. In particolare, i progetti per i quali la Società è stata individuata "soggetto attuatore" sono: Parchi Agrisolari, Biometano e Pratiche Ecologiche, Sistemi Agrivoltaici, Infrastrutture di ricarica veicoli elettrici, Teleriscaldamento, Comunità Energetiche e Autoconsumo Collettivo.

Contestualmente allo sviluppo delle attività in ambito PNRR, il prossimo esercizio vedrà il GSE impegnato nella gestione di una serie di nuove attività. Tra queste di particolare rilievo le misure eccezionali, varate dal Governo, mirate e limitate nel tempo, per fronteggiare l'aumento dei prezzi delle commodities e dei prodotti energetici. In particolare l'applicazione di un tetto ai ricavi da vendita energia su MGP ottenuti dalla produzione di energia elettrica da attuare mediante un meccanismo di compensazione a una via; o ancora l'applicazione a partire dal 1° gennaio del meccanismo di "Energy Release" con il quale il GSE cede ai clienti finali prioritari l'energia elettrica nella sua disponibilità prodotta da impianti a fonti rinnovabili che beneficiano di tariffe onnicomprensive o del servizio di Ritiro Dedicato e Scambio che non rientrano nel perimetro della norma extraprofitti (articolo 15-bis, del D.L. 4/2022).

Ulteriore attività che vedrà coinvolto il GSE nel prossimo esercizio attiene all'applicazione del nuovo meccanismo di "Gas Release" finalizzato al rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale a prezzi ragionevoli per i clienti finali e, contestualmente, alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti che prevede l'approvvigionamento di lungo termine di gas naturale di produzione nazionale, acquistato dai titolari di concessioni di coltivazione.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto dettagliatamente illustrato al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" contenuto nella Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio del GSE S.p.A.

AU

Il fabbisogno del Mercato di Maggior Tutela previsto per il 2023 è di circa 19,8 TWh. Si rappresenta al riguardo che con l'introduzione della Maggior Tutela riformata (MTR), la Società provvede all'approvvigionamento di energia elettrica mediante il Mercato a Pronti dell'Energia (MGP e MPEG); pertanto, anche nel 2023 non sarà stipulato alcun contratto a termine fisico.

Con riferimento allo Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente, il 2022 rappresenta l'ultimo anno di attività svolte da AU in funzione degli obiettivi previsti dal "Progetto operativo 2020-2022" come successivamente aggiornati dalla Delibera ARERA del 3 agosto 2021 343/2021/A. Pertanto, lo Sportello ha presentato la proposta del nuovo Progetto operativo per il triennio 2023-2025 che è stata approvata da ARERA con Delibera 717/2022/R/com per il Progetto Indiretti e con Delibera 694/2022/E/com per le attività relative al sistema di tutele per l'empowerment e la risoluzione delle controversie dei clienti e utenti finali dei settori regolati dall'Autorità, svolte in avvalimento da Acquirente Unico S.p.A. Nel 2023 lo Sportello dovrà strutturarsi per gestire l'ulteriore incremento dei volumi in ingresso previsti per i diversi servizi a fronte del superamento della tutela dei prezzi per le microimprese del settore elettrico da aprile 2023 e per i clienti domestici di energia e gas da gennaio 2024. Il 2023 sarà inoltre un anno interessato da importanti

sviluppi informatici che prevedono l'adeguamento della piattaforma del Servizio Conciliazione al settore Rifiuti ed il rafforzamento del livello di sicurezza della tutela dei dati personali gestiti con l'estensione dell'accesso tramite SPID/CIE su tutte le piattaforme Sportello.

Per quanto riguarda il SII, il 2023 sarà caratterizzato dal completamento dello sviluppo e della gestione del regime di riconoscimento automatico dei Bonus Sociali elettrico, gas e idrico agli aventi diritto e del bonus sociale elettrico nel caso di forniture su reti non interconnesse con il sistema elettrico nazionale. Entro l'inizio del nuovo anno termico, ottobre 2023, sarà avviato il processo di conferimento della capacità di trasporto gas, fulcro della riforma del settlement gas. Nel 2023 si prospetta inoltre la strutturazione dell'attività di analisi e monitoraggio sui mercati retail e su altri ambiti afferenti alla regolazione, anche tariffaria e dei servizi, funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Autorità.

Con riferimento all'OCSIT, AU comunicherà al Dipartimento energia – Direzione generale infrastrutture e sicurezza, presso il MASE i costi effettivi sostenuti dallo stesso nel corso del 2022, per la determinazione dell'ammontare a conguaglio del contributo. In relazione invece ai nuovi obblighi di scorta, il MiTE con Decreto del 19 aprile 2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 maggio 2023, ha stabilito, per l'anno scorta 2023, i quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza e specifiche che dovranno essere detenuti dal sistema dal 1° luglio 2023, assegnando all'OCSIT un obbligo complessivo di detenzione di scorte specifiche pari a 21 giorni e ai soggetti obbligati, conseguentemente, un obbligo complessivo pari a 9 giorni.

GME

Nell'ambito del progetto Single Infra Day Coupling (SIDC) volto ad implementare le disposizioni contenute nel Regolamento CACM e con la finalità di introdurre le aste pan-europee Intra Day Auctions (IDAs) in attuazione della Decisione European Union Agency for the Cooperation of Energy Regulators (ACER) n. 01/2019, nel 2022 il GME ha concluso, in coordinamento con Terna, le negoziazioni con i NEMO e i TSO partecipanti al progetto regionale di coupling denominato IDA IBWT Regional Implementation Project (IDA IBWT RIP), finalizzate alla redazione del contratto "Cooperation Agreement for the design and implementation of the Intraday Auctions on the Italian Borders region". Tale schema di contratto, positivamente verificato dall'ARERA con Delibera 425/2022/R/eel ed entrato in vigore in data 3 ottobre 2022, ha definito, tra l'altro: i) le regole, le procedure locali, nonché i diritti e gli obblighi, relativi alla cooperazione regionale finalizzata all'introduzione delle IDA sulle frontiere italiane; ii) i processi di pre-coupling, coupling e post-coupling dell'IDA IBWT RIP, nonché iii) gli organi attraverso cui è organizzata la cooperazione tra i NEMO e i TSO partecipanti al suddetto progetto.

Nel corso del 2023 la società sarà pertanto impegnata, nell'ambito del progetto IDA IBWT RIP, a completare tutte le attività funzionali all'avvio operativo delle IDA sulle frontiere italiane, attualmente previsto per il primo trimestre 2024.

Il GME, inoltre, sarà impegnato nelle attività funzionali all'implementazione di una piattaforma centralizzata, dallo stesso organizzata e gestita, di approvvigionamento delle risorse di stoccaggio elettrico, da affiancare ai mercati dell'energia, dei servizi ancillari e della capacità sulla base dei criteri e delle condizioni per l'organizzazione e il funzionamento definiti da ARERA.

L'associazione europea dei gestori di rete (ENTSO-E) ha promosso il progetto denominato PICASSO cui prende parte anche il gestore di rete italiano Terna S.p.A., volto a definire il design, lo sviluppo, nonché le procedure operative per la gestione della Piattaforma aFRR, in linea con il recepimento del Regolamento (UE) 2017/2195 della Commissione del 23 novembre 2017. A tal fine il GME, per quanto di propria competenza, ha predisposto le necessarie modifiche tecnico-operative alle piattaforme informatiche che gestisce nell'ambito del mercato del dispacciamento nazionale e procederà, nel 2023, al completamento di tutte le attività finalizzate alla partecipazione del Gestore di rete italiano alla citata Piattaforma aFRR, allo stato prevista per luglio 2023 ai sensi di quanto stabilito dalla Delibera ARERA 46/2022/R/eel.

RSE

Le attività di RSE nei prossimi esercizi si concentreranno sui progetti del nuovo Piano Triennale 2022 – 2024 della Ricerca di Sistema, sui progetti del programma Mission Innovation che termineranno nel 2024 e sui progetti del PNRR che termineranno nel 2025.

Schemi di bilancio consolidato



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

Euro mila	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31 dicembre 2021		31 dicembre 2022		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		-		-	-
B) Immobilizzazioni		**1.124.599**		**1.173.004**	**48.405**
I. Immateriali		*32.665*		*37.753*	*5.088*
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	13.679		14.514		835
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.678		1.633		(45)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	4.294		4.454		160
7) Altre	13.014		17.152		4.138
II. Materiali		*1.016.062*		*1.020.546*	*4.484*
1) Terreni e fabbricati	43.293		41.988		(1.305)
2) Impianti e macchinario	6.958		7.239		281
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.774		2.665		891
4) Altri beni	10.219		10.786		567
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	3.629		547		(3.082)
6) Scorte specifiche di prodotti petroliferi	950.189		957.321		7.132
III. Finanziarie		*75.872*		*114.705*	*38.833*
2) Crediti:					
d bis) verso altri	75.872		114.705		38.833
di cui esigibili entro 12 mesi	*56.893*		*50.055*		
C) Attivo circolante		**11.859.990**		**16.345.033**	**4.485.043**
I. Rimanenze		*468*		*3.798.035*	*3.797.567*
3) lavori in corso su ordinazione	400		236		(232)
4) prodotti finiti e merci			3.797.799		3.797.799
II. Crediti		*9.805.537*		*10.579.582*	*774.045*
1) Verso clienti	5.365.143		5.125.613		(239.530)
5 bis) Crediti tributari	2.680		3.313		633
di cui esigibili oltre 12 mesi	*917*		*798*		
5 ter) Imposte anticipate	4.342		6.311		1.969
di cui esigibili oltre 12 mesi	*2.292*		4.014		
5 quater) Verso altri	367.376		479.110		111.734
di cui esigibili oltre 12 mesi	*3.799*		*3.796*		
6) Verso Cassa servizi energetici e ambientali	4.065.996		4.965.235		899.239
III. *Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*		-		-	-
IV. Disponibilità liquide		*2.053.985*		*1.967.416*	*(86.569)*
1) Depositi bancari e postali	2.053.967		1.967.401		(86.566)
3) Danaro e valori in cassa	18		15		(3)
D) Ratei e risconti		**4.815**		**7.590**	**2.775**
Ratei attivi	127		1.454		1.327
Risconti attivi	4.688		6.136		1.448
TOTALE ATTIVO		**12.989.404**		**17.525.627**	**4.536.223**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

Euro mila	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31 dicembre 2021		31 dicembre 2022		
A) Patrimonio netto		82.837		88.011	5.174
I. Capitale		*26.000*		*26.000*	-
IV. Riserva legale		*5.200*		*5.200*	-
VI. Altre riserve		*80*		*80*	-
Riserva di consolidamento	80		80		-
VII. Utili portati a nuovo		*44.460*		*46.544*	*2.084*
IX. Utile del Gruppo		*7.097*		*10.187*	*3.090*
B) Fondi per rischi ed oneri		53.392		51.731	(1.661)
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	36		13		(23)
2) Per imposte, anche differite	131		133		2
4) Altri	53.225		51.585		(1.640)
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		6.543		6.306	(237)
D) Debiti		12.832.341		17.364.999	4.532.658
1) Debiti per obbligazioni	497.731		498.247		516
di cui esigibili oltre 12 mesi	*497.731*		*498.247*		
3) Debiti verso soci per finanziamenti	-		3.995.102		3.995.102
4) Debiti verso banche	2.232.072		1.823.418		(408.654)
di cui esigibili oltre 12 mesi	*618.578*		*562.778*		
5) Debiti verso altri finanziatori	725.000		11.921		(713.079)
6) Acconti	21.703		18.724		(2.979)
di cui esigibili oltre 12 mesi	*2.140*		*5.152*		
7) Debiti verso fornitori	8.327.474		8.439.997		112.523
12) Debiti tributari	111.969		22.998		(88.971)
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.787		5.773		(14)
14) Altri debiti	910.281		2.548.429		1.638.148
di cui esigibili oltre 12 mesi	*1.578*		*1.578*		
15) Debiti verso Cassa servizi energetici e ambientali	324		390		66
E) Ratei e risconti		14.291		14.580	289
Ratei passivi	12.150		12.213		63
Risconti passivi	2.141		2.367		226
TOTALE PASSIVO		12.989.404		17.525.627	4.536.223

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Euro mila	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	2021		2022		
A) Valore della produzione		**54.907.886**		**121.920.654**	**67.012.768**
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	54.401.461		120.624.414		66.222.953
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(465)		(231)		234
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	82		128		46
5) Altri ricavi e proventi	506.808		1.296.343		789.535
di cui contributi in conto esercizio	*104*		*25*		(79)
B) Costi della produzione		**54.901.331**		**121.910.056**	**67.008.725**
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		43.554.494		112.687.903	69.133.409
7) Per servizi		689.235		876.033	186.798
8) Per godimento di beni di terzi		46.398		64.224	17.826
9) Per il personale:		108.516		112.868	4.352
a) Salari e stipendi	78.627		81.343		2.716
b) Oneri sociali	21.832		22.614		782
c) Trattamento di fine rapporto	5.433		5.964		531
d) Trattamento di quiescenza e simili	123		168		45
e) Altri costi	2.501		2.779		278
10) Ammortamenti e svalutazioni:		27.594		45.156	17.562
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.075		16.180		105
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.280		7.779		499
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	87		-		(87)
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	4.152		21.197		17.045
11) Variazione delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-		(3.797.799)	(3.797.799)
12) Accantonamenti per rischi		5.351		4.091	(1.260)
13) Altri accantonamenti		-		-	-
14) Oneri diversi di gestione		10.469.743		11.917.580	1.447.837
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)		**6.555**		**10.598**	**4.043**
C) Proventi e oneri finanziari		**3.240**		**4.942**	**16.908**
16) Altri proventi finanziari:		26.922		36.227	9.305
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	10		10		-
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante	7.361		-		(7.361)
d) Proventi diversi dai precedenti	19.551		36.217		16.666
17) Interessi e altri oneri finanziari		(23.678)		(31.287)	(7.609)
17 bis) Utili (perdite) su cambi		(4)		2	6
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		-		-	-
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)		**9.795**		**15.540**	**5.745**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(2.698)		(5.353)	(2.655)
Utile (Perdite) del Gruppo		**7.097**		**10.187**	**3.090**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Euro mila	2021	2022
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile netto dell'esercizio	7.097	10.187
Imposte	2.698	5.353
Interessi passivi	23.511	31.287
(Interessi attivi)	(26.751)	(36.229)
Minusvalenze (Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività	1	-
Utile dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	6.556	10.598
Rettifiche per elementi monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale Circolante Netto		
Accantonamenti ai fondi	22.048	21.109
Ammortamenti delle immobilizzazioni	23.354	23.959
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	87	-
Altre rettifiche	(7.723)	(2.848)
Flusso finanaziario prima delle variazioni del Capitale Circolante Netto	44.322	52.818
Variazioni del Capitale Circolante Netto		
Decremento (Incremento) delle rimanenze	465	(3.797.567)
Decremento (Incremento) dei crediti verso clienti	(3.232.452)	240.470
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	3.741.004	102.117
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	(33.527)	(40)
Decremento (Incremento) dei ratei e risconti attivi	(682)	(1.655)
Altre variazioni del Capitale Circolante Netto	(655.659)	155.003
Flusso finanaziario dopo le variazioni del Capitale Circolante Netto	(136.529)	(3.248.854)
Altre rettifiche		
Interessi incassati (pagati)	4.122	3.134
(Imposte sul reddito pagate)	(3.646)	(2.602)
Dividendi incassati	-	-
(Utilizzo dei fondi)	(23.620)	(20.161)
Totale altre rettifiche	(23.144)	(19.629)
Flusso finanziario dell'attività operativa	(159.673)	(3.268.483)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(20.586)	(21.267)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	(1.560)	10.604
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(169.866)	(12.264)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	(184)	(198)
(Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie	(49.065)	(38.833)
(Investimenti) in Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	109.000	-
Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento	(132.261)	(61.958)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti verso soci per finanziamenti	-	3.995.102
Incremento (Decremento) debiti per obbligazioni	505	516
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	642.906	(352.854)
Incremento (Decremento) debiti a medio-lungo termine	238.912	(55.800)
Incremento (Decremento) debiti finanziari a breve verso CSEA	350.000	(338.079)
Mezzi propri		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(5.012)	(5.013)
Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento	1.227.312	3.243.872
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A±B±C)	935.378	(86.569)
Disponibilità liquide al 1° gennaio	1.118.607	2.053.985
Disponibilità liquide al 31 dicembre	2.053.985	1.967.416
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	935.378	(86.569)

Nota Integrativa al bilancio consolidato

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato redatto in conformità alle disposizioni contenute nel D.Lgs.127/91, nonché alle norme del Codice Civile, così come modificate dal D.Lgs. 139/15, integrate e interpretate dai princìpi contabili emanati dall'OIC, tenuto conto di eventuali emendamenti apportati alle norme contabili medesime e i cui effetti si applicano a valere dall'esercizio sociale 2022.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato, dal Conto Economico consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato e dalla presente Nota Integrativa consolidata.

La data di riferimento del bilancio consolidato, il 31 dicembre 2022, è quella della società Capogruppo GSE.

Tutte le società incluse nel consolidamento hanno l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare. I bilanci utilizzati per la redazione del bilancio consolidato sono stati opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai princìpi contabili omogenei di Gruppo. Il raccordo tra il Patrimonio Netto e il risultato d'esercizio, desumibili dal bilancio d'esercizio del GSE al 31 dicembre 2022, e gli stessi valori risultanti dal consolidato alla stessa data è presentato nella nota a commento del Patrimonio Netto consolidato.

I valori sono tutti espressi in migliaia di Euro.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo GSE e le tre società AU, GME e RSE delle quali la stessa possiede l'intero capitale sociale e sulle quali esercita un controllo attraverso la totalità dei diritti di voto.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Attività	Sede Legale	Capitale Sociale Euro mila	Quota % possesso
Acquirente Unico S.p.A.	Settore Elettrico	Roma	7.500	100
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Settore Elettrico	Roma	7.500	100
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.	Ricerca di Sistema	Milano	1.100	100

CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Le società controllate sono incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

I più significativi princìpi di consolidamento applicati sono i seguenti:

- il valore contabile della partecipazione nelle società controllate consolidate è eliminato a fronte del relativo Patrimonio Netto delle società partecipate secondo il metodo integrale;

- le partite di debito e credito e di ricavo e costo derivanti da operazioni fra società del Gruppo sono state eliminate. Eventuali utili e perdite emergenti da operazioni tra società consolidate che non siano realizzate mediante operazioni con terzi, sono eliminati;
- i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati dal Conto Economico e riattribuiti al Patrimonio Netto nella posta utili portati a nuovo.

Princìpi contabili e criteri di valutazione

Per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice Civile, interpretati e integrati dai princìpi contabili nazionali emanati dall'OIC. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe alle disposizioni contenute nel Codice Civile, ai sensi degli articoli 2423, comma 5 e 2423 bis, comma 2, del Codice Civile; la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo le disposizioni dell'articolo 2426 del Codice Civile e, nel rispetto dell'articolo 2423 ter del Codice Civile, sono state opportunamente aggiunte alcune voci del bilancio.

I princìpi e i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio, nonché in ordine al contenuto delle singole voci dello stesso, sono illustrati nel seguito.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo come precedentemente definito viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno in tutto o in parte dei presupposti alla base delle svalutazioni effettuate. Il valore delle immobilizzazioni viene rettificato degli ammortamenti. L'ammortamento è calcolato a quote costanti ed è imputato a ciascun esercizio in base alla residua possibilità di utilizzazione che è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

I costi per i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

Le concessioni sono ammortizzate lungo la durata residua della concessione stessa.

I marchi si riferiscono ai costi sostenuti per il loro acquisto e sono ammortizzati in un arco temporale di dieci anni.

La voce immobilizzazioni in corso e acconti include investimenti in beni immateriali che alla data di chiusura del bilancio risultano ancora da completare e pertanto non ancora utilizzabili, nonché gli acconti versati per la progettazione e la realizzazione di immobilizzazioni immateriali.

Le altre immobilizzazioni includono la voce Migliorie su beni di terzi che accoglie le spese sostenute su immobili non di proprietà delle società del Gruppo, ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo. Infine, la voce ricomprende anche i costi per software sviluppati internamente ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili.

Le scorte petrolifere specifiche dell'OCSIT sono classificate fra le immobilizzazioni materiali, in quanto d'impiego durevole. Esse risultano iscritte al costo di acquisizione al netto di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore. In presenza di un eventuale calo delle quotazioni correnti non rappresenta un indicatore di perdita di valore, in quanto, l'eventuale realizzo delle scorte avverrebbe soltanto in situazioni di estrema gravità e, in particolare, in caso di forte carenza di risorse petrolifere, tale da far presumere ragionevolmente il correlato innalzamento delle quotazioni. Nel caso in cui il valore di realizzo delle scorte petrolifere fosse inferiore al valore iscritto a bilancio, varrebbe comunque la garanzia di copertura prevista dal Decreto del MiSE del 31 gennaio 2014. Le scorte OCSIT non sono soggette ad ammortamento, in quanto aventi vita utile sostanzialmente non limitata nel tempo.

La voce immobilizzazioni in corso e acconti comprende gli acconti a fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali. Il processo di ammortamento inizia nel mese in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Il costo, come sopra definito, è svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti della svalutazione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Sono di seguito indicate le principali aliquote di ammortamento economico-tecniche:

Aliquote economico tecniche	%
Fabbricati	2,5
Attrezzature industriali e commerciali	6/10
Infrastrutture informatiche afferenti i mercati gestiti	20
Stazioni di lavoro	20
Mobili e arredi	6
Autovetture	25

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o delle potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione aventi, invece, natura incrementativa sono attribuiti ai relativi cespiti e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo del bene.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenuto conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, a eccezione dei crediti generati da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, come consentito dall'articolo 12, comma 2, del D.Lgs. 139/15.

RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato. Il costo d'acquisto comprende anche i costi accessori e ogni altro onere che l'impresa ha dovuto sostenere per portare il bene nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo delle rimanenze di gas naturale è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato si è tenuto conto di quanto previsto dal decreto attuativo 287/2022 del MiTE (ora MASE) che ha garantito il riconoscimento da parte dell'ARERA di eventuali costi sostenuti e non recuperati, con l'obiettivo di salvaguardare l'equilibrio economico finanziario della Capogruppo.

La voce inoltre accoglie i lavori in corso su ordinazione, valutati in base ai corrispettivi contrattuali pattuiti e alla percentuale di completamento determinata con ragionevole certezza alla data di chiusura dell'esercizio, principalmente in base al rapporto tra i costi sostenuti e i costi totali previsti per l'esecuzione dei lavori. Eventuali perdite su commesse sono interamente imputate a Conto Economico nell'esercizio in cui le stesse vengono stimate con ragionevole certezza a decremento del valore dei lavori in corso su ordinazione. Le perdite eccedenti sono rilevate in un apposito fondo per rischi e oneri.

CREDITI E DEBITI

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore presumibile di realizzo e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione. Per i crediti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, il Gruppo si è avvalso della facoltà concessa dall'articolo 12, comma 2, del D.Lgs. 139/15, non procedendo alla loro valutazione al costo ammortizzato.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione crediti, opportunamente determinato per esprimere gli stessi al presumibile valore di realizzo.

Qualora i crediti ceduti rispettino i requisiti per l'eliminazione, come definiti dall'OIC 15, gli stessi non rimangono iscritti nel bilancio della Società.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, coincidente con il valore nominale in assenza di costi di transazione e di componenti finanziarie implicite, a eccezione, come per i crediti, di quelli sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016.

I prestiti obbligazionari sono iscritti al momento della sottoscrizione secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il costo include i costi di transazione, tra i quali le spese per l'emissione dei prestiti obbligazionari e il disaggio di emissione.

I debiti per imposte correnti sono iscritti in base alle aliquote in vigore, applicate a una realistica stima del reddito imponibile. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale.

RATEI E RISCONTI

Tale voce comprende quote di proventi e oneri comuni a più esercizi ripartiti in funzione del principio della competenza economica e temporale.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri comprendono costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto, ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Gli altri fondi per rischi e oneri riflettono la migliore stima possibile, in base agli elementi a disposizione, degli stanziamenti necessari al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) è stanziato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore. Il TFR riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni erogate agli stessi ai sensi di legge e della parte destinata ai fondi pensione. In seguito all'entrata in vigore della Legge 296/06 (Legge Finanziaria 2007), il fondo TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al fondo di tesoreria istituito presso l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS) o presso altre forme di previdenza complementare.

RICAVI E COSTI

I ricavi e i costi sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e sono iscritti in bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi e i costi per cessione e acquisto di beni e per prestazione di servizi sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

I ricavi e i costi per compravendita di energia elettrica e per erogazione di contributi sono integrati con opportune stime effettuate in osservanza dei provvedimenti di legge e dell'Autorità. Tali stime sono frutto di elaborazioni svolte a cura degli uffici tecnico-commerciali sulla scorta delle informazioni disponibili anche mediante il confronto con le principali controparti.

Sono rilevati in questa voce i contributi in conto esercizio per attività di ricerca nel caso in cui sussista il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare sia ragionevolmente determinabile. I contributi in conto esercizio per attività di ricerca sono essenzialmente rappresentati da contributi per le attività relative alla Ricerca di Sistema e sono rilevati, sulla base dei costi sostenuti per le attività svolte, per l'importo corrispondente all'avanzamento dei progetti svolti nell'ambito delle tematiche previste nell'Accordo di Programma triennale. Inoltre, si hanno contributi per attività di ricerca finanziate da terzi, per lo più dalla Commissione Europea e da enti pubblici nazionali, che sono definiti da specifici contratti e rilevati tra i crediti per l'importo corrispondente all'avanzamento dei progetti, determinato sulla base dei costi sostenuti per le attività svolte.

La valorizzazione dei contributi spettanti per le attività svolte nell'ambito della Ricerca di Sistema avviene in base a quanto previsto dai criteri di valutazione fissati dal D.M. 15 settembre 2022 che ha approvato il Piano Triennale 2022-2024.

In base ai suddetti criteri è prevista la rendicontazione puntuale dei costi diretti sostenuti per ogni singolo progetto di Ricerca (costi orari del personale, costi esterni e ammortamenti) e la rendicontazione, in misura

proporzionale alle ore lavorate dal personale impegnato in attività di ricerca, delle spese generali non direttamente imputabili (costo del personale di struttura, costi esterni e ammortamenti).

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle agevolazioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

In applicazione dell'OIC 25 vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite sulla base delle differenze di natura temporanea tra il risultato lordo d'esercizio e l'imponibile fiscale.

Se dal ricalcolo emerge un onere fiscale anticipato, esso viene iscritto in bilancio nelle imposte anticipate nei limiti in cui esista la ragionevole certezza del suo futuro recupero.

Le imposte anticipate sono iscritte tra le attività alla voce imposte anticipate, le imposte differite nel fondo per imposte, anche differite.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in bilancio al tasso di cambio vigente al momento della transazione. Gli effetti dell'eventuale conversione al tasso di cambio esistente alla fine dell'esercizio sono del tutto irrilevanti.

Altre informazioni ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile

Si evidenzia, infine, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- crediti e debiti commerciali di durata residua superiore a cinque anni;
- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- proventi da partecipazioni diversi dai dividendi;
- emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni;
- operazioni di locazione finanziaria di valore significativo.

Obblighi informativi ai sensi dei commi 125 bis e 126 della Legge 124/17

La Legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), come modificata dal D.L. 34 del 30 aprile 2019, ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad

assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Nello specifico con riferimento al Gruppo GSE, la predetta Legge dispone all'articolo 1, comma 125 bis, di pubblicare, a decorrere dall'esercizio 2018, nella Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e di quello consolidato, gli importi e le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuto, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, di importo pari o superiore a Euro 10 mila, ricevuti dalle amministrazioni pubbliche e da soggetti equipollenti che ricadono nell'ambito soggettivo individuato dalla medesima norma. È fatto obbligo, inoltre, all'articolo 1, comma 126, di pubblicare, a decorrere dal 1° gennaio 2018, nell'informativa del bilancio d'esercizio e in quello consolidato gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari alle imprese, e comunque vantaggi economici di qualunque genere, di importo pari o superiore a Euro 10 mila, a persone ed enti pubblici e privati rientranti negli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 26 del D.Lgs. 33/13.

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2022, le informazioni – di valore superiore a Euro 10 mila – richieste dall'articolo 1, comma 125 bis, della Legge 124/17 suddivise in base all'origine dell'erogazione ricevuta e con separata indicazione del soggetto erogante, degli importi ricevuti e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie:

Società del Gruppo GSE	Soggetto Erogante	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somma Ricevuta in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni ricevute
GSE S.p.A.	CSEA	Disavanzo economico connesso ai meccanismi di incentivazione o al ritiro dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato e incluso la copertura dei costi afferenti al "Data Warehouse", alle attività in avvalimento, alle attività di quantificazione della mancata produzione eolica, nonché alle altre attività non rientranti tra quelle sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del DL 91/14	5.363.161	Ai sensi dell'art. 43 del TIT le risorse sono erogate a valere sulla componente tariffaria A_{ASOS}
GSE S.p.A.	CSEA	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica inclusi i costi riconosciuti per il funzionamento del GSE non coperti dalle tariffe ex D.M. 24 dicembre 2014	290.669	Ai sensi dell'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo 28/11, le risorse per l'erogazione degli incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per gli interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni trovano copertura a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas naturale ed in particolare sulla componente RE di cui all'articolo 42, comma 42.3, lettera d), della RTDG 2020-2025 e la componente tariffaria RE_T di cui all'articolo 36, comma 36.1, lettera c), della RTTG 2020 - 2023
GSE S.p.A.	CSEA	Meccanismo di ristoro dell'elemento RE_{TEE} degli impianti termoelettrici a gas naturale	81.671	Ai sensi della Delibera 96/2020/R/eel le risorse sono erogate a valere sul Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale di cui all'art. 75 della RTDG. La regolazione finanziaria delle suddette partite avviene ai sensi di quanto disposto dalla delibera ARERA 548/2020/R/com e dalla determina dell'Autorità 2/2022

Società del Gruppo GSE	Soggetto Erogante	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Ricevute in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni ricevute
GSE S.p.A.	CSEA	Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro CB CAR) al netto di eventuali importi recuperati per CB rilasciati, ma riconosciuti non spettanti a seguito di verifiche ispettive	80.282	Ai sensi dell'art. 10 del DM 5 settembre 2011 le risorse sono erogate a valere sul conto per la promozione dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalle componenti RE e RET
RSE S.p.A.	CSEA	Contributi per attività di ricerca nell'ambito del Piano triennale 2019 - 2021 - Erogazione finale sui contributi per attività di ricerca	37.015	Piano triennale 2019 - 2021 della Ricerca di Sistema elettrico nazionale - Accordo di programma tra MITE (ora MASE) e RSE
RSE S.p.A.	CSEA	Contributi per attività di ricerca nell'ambito del Piano triennale 2019 - 2021 - Erogazione parziale sui contributi per attività di ricerca SAL al 31/12/2020	26.951	Piano triennale 2019 - 2021 della Ricerca di Sistema elettrico nazionale - Accordo di programma tra MITE (ora MASE) e RSE
AU S.p.A.	CSEA	Copertura costi delle attività svolte in avvalimento dell'Autorità (Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente, Servizio Idrico e Portale Offerte)	22.503	Delibere ARERA 180/2022/A e 226/2022/A
RSE S.p.A.	ENEA	Contributi per attività di ricerca nell'ambito del Programma di ricerca Mission Innovation - Erogazione acconto iniziale su attività 2021 - 2024	1.663	Programma di ricerca Mission Innovation - Accordo di collaborazione tra ENEA e RSE
RSE S.p.A.	ENEA	Contributi per attività di ricerca nell'ambito del PNRR - Missione 2 - Componente 2 - Investimento 3.5 "Ricerca e sviluppo sull'idrogeno" - Erogazione acconto iniziale su attività 2022 - 2025	1.500	PNRR -Missione 2 - Componente 2 - Investimento 3.5 Ricerca e sviluppo sull'idrogeno - Accordo di collaborazione tra ENEA e RSE
GME S.p.A.	CSEA	Copertura costi per attività di monitoraggio del mercato all'ingrosso del gas naturale	213	Deliberazione ARERA 631/2018/R/gas
RSE S.p.A.	CSEA	Contributi per attività di ricerca nell'ambito dei progetti di Ricerca di Sistema elettrico nazionale di tipo b) DRYSMES4GRID "Accumulo superconduttivo senza l'utilizzo di liquidi criogenici per le reti elettriche intelligenti" - Erogazione primo SAL	113	Progetti di Ricerca di Sistema elettrico nazionale di tipo b) DRYSMES4GRID di cui al DM 30 giugno 2014 affidati ad RSE tramite bando

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2022, le informazioni – di valore superiore a Euro 10 mila – richieste dall'articolo 1, comma 126, della Legge 124/17 suddivise per tipologia di contributo erogato e con separata indicazione del soggetto percipiente, degli importi erogati e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie:

Società del Gruppo GSE	Soggetto Percipiente	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Erogate in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni erogate
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti solari fotovoltaici in Conto Energia	5.710.755	D.M. 28/07/2005 e D.M. 06/02/2006 (I Conto Energia); D.M. 19/02/2007 (II Conto Energia); D.M. 06/08/2010 (III Conto Energia); D.M. 05/05/2011 (IV Conto Energia); D.M. 05/07/2012 (V Conto Energia) Le modalità di erogazione da parte del GSE in acconto e conguaglio sono definite dall'art. 26, comma 2, della legge 11 agosto 2014, n. 116
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Tariffa Fissa Omnicomprensiva (TO) e Ritiro Dedicato (Inclusi Contributi per Mancata Produzione Eolica e Prezzi Minimi Garantiti)	3.550.656	- Tariffa Fissa Omnicomprensiva (TO): D.M. 18 dicembre 2008 - Ritiro dedicato: ex articolo 13, commi 3 e 4, del decreto legislativo n. 387/03 e del comma 41 della legge n. 239/04. Le modalità per l'esercizio del ritiro dedicato sono determinate dall'Autorità con deliberazione n. 280/07 e relativo Allegato A. - Contributi per Mancata Produzione Eolica Rid: Deliberazione ARERA ARG/elt 5/10 - Prezzi Minimi Garantiti: Deliberazioni ARERA 34/05 e 280/07
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti IAFR - GRIN	1.554.463	D.M. 6 luglio 2012
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto e ritiro dell'energia incentivata - Servizio di Scambio sul Posto	504.877	Deliberazione ARERA 570/2012/R/efr e s.m.i.
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti FER alimentati da fonti rinnovabili	404.615	D.M. 6 luglio 2012; D.M. 23 giugno 2016; D.M. 4 luglio 2019
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica	287.764	D.M. 28 dicembre 2012; D.M. 16 febbraio 2016
GSE S.p.A.	Imprese	Incentivazione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti	271.653	D.M. 2 marzo 2018
AU S.p.A.	Imprese del settore industriale	Aiuto alle imprese in settori e sottosettori ritenuti esposti a un rischio concreto di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio	89.620	D.lgs 9 giugno2020, n. 47

Società del Gruppo GSE	Soggetto Percipiente	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somma Erogata in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni erogate
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro CB CAR)	84.056	D. Lgs 20/2007; D.M. 4 agosto 2011; ; D.M. 5 settembre 2011; D.M. 25 novembre 2011
GSE S.p.A.	Imprese	Meccanismo di ristoro dell'elemento RE_{TEC}	54.980	Delibera ARERA 96/2020/R/eel
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Emissione e ritiro Certificati Verdi	27.695	D.M. 24 ottobre 2005; Legge n. 244 del 24 dicembre 2007; D.M. 18 dicembre 2008; D. Lgs 3 marzo 2011, n. 28; D.M. 6 luglio 2012
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento 6/92 e risoluzione volontaria e anticipata delle Convenzioni CIP 6/92	19.002	Legge 9 gennaio 1991; Provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi; Legge 296/2006; Legge n. 244 del 24 dicembre 2007
AU S.p.A.	Titolari di impianti di distribuzione di carburante	Contributi e indennizzi erogati a seguito del trasferimento delle funzioni e competenze della soppressa Cassa Conguaglio GPL	4.053	Articolo 1 comma 106 della Legge 4 agosto 2017, n. 124
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse	172	D.M. 14 febbraio 2017; Delibera ARERA 558/2017/R/efr come s.m.i dalla Delibera ARERA 66/2020/R/eel
RSE S.p.A.	Politecnico di Milano	Borsa di studio per Dottorato in Modelli e metodi matematici per l'ingegneria	75	
RSE S.p.A.	Università degli studi di Milano Bicocca	Borsa di studio per Dottorato in Scienza e nanotecnologia dei materiali	70	
RSE S.p.A.	Università degli studi di Milano Bicocca	Borsa di studio per Dottorato in Business for Society	65	
RSE S.p.A.	Università di Bologna	Borsa di studio per Dottorato per Studio e sperimentazione di moduli fotovoltaici bifacciali	45	
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti solari termodinamici	34	D.M. 23 giugno 2016
RSE S.p.A.	Università degli studi di Pavia	Borsa di studio per Dottorato in Scienze chimiche	20	
GSE S.p.A.	European University Institute	Contributo a sostegno delle attività di ricerca nel settore energetico	15	
GME S.p.A.	European University Institute	Contributo a sostegno delle attività di ricerca nel settore energetico	15	
RSE S.p.A.	Politecnico di Milano	Borsa di studio per Dottorato in Ingegneria Ambientale e delle Infrastrutture	12	

Stato Patrimoniale attivo

IMMOBILIZZAZIONI – EURO 1.173.004 MILA

Per le immobilizzazioni immateriali e materiali i seguenti prospetti indicano le movimentazioni di ciascuna voce.

Immobilizzazioni immateriali – Euro 37.753 mila

Il dettaglio della voce è il seguente:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Euro mila	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Situazione al 31 12 2021					
Costo originario	126.554	2.013	4.299	71.708	204.574
Fondo ammortamento	(112.875)	(335)	(5)	(58.694)	(171.909)
SALDO AL 31 12 2021	**13.679**	**1.678**	**4.294**	**13.014**	**32.665**
Movimenti esercizio 2022					
Investimenti	8.441	-	2.813	10.014	21.268
Passaggi in esercizio	1.149	-	(2.652)	1.503	-
Ammortamenti	(8.754)	(46)	-	(7.380)	(16.180)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Dismissioni - Costo originario	-	-	-	-	-
Dismissioni - Amm. Cumulati	-	-	-	-	-
Saldo movimenti esercizio 2022	**836**	**(46)**	**161**	**4.137**	**5.088**
Situazione al 31 12 2022					
Costo originario	136.144	2.013	4.460	83.225	225.842
Fondo ammortamento	(121.629)	(381)	(5)	(66.074)	(188.089)
SALDO AL 31 12 2022	**14.515**	**1.632**	**4.455**	**17.151**	**37.753**

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno – Euro 14.515 mila

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno, rispetto al 2021, si incrementano di Euro 836 mila per effetto degli investimenti (Euro 8.441 mila) e dei passaggi in esercizio (Euro 1.149 mila) al netto degli ammortamenti (Euro 8.754 mila).

Gli investimenti riguardano principalmente:

- gli investimenti della Capogruppo GSE (Euro 4.805 mila) per il rinnovo delle licenze software infrastrutturali (Euro 1.839 mila), l'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (Euro 1.082 mila) e l'acquisizione e l'attivazione di una nuova soluzione di Data Protection in hybrid cloud per il backup/restore delle applicazioni del GSE (Euro 889 mila);
- gli interventi effettuati da parte di AU (Euro 3.396 mila) legati principalmente allo sviluppo di nuove funzionalità del SII e all'acquisto di licenze software per la gestione dei database, dell'infrastruttura

IT e della sicurezza (Euro 1.844 mila);

- l'acquisto di nuove licenze software da parte di RSE (Euro 170 mila) riguardante i software SIMULIA e DYMOLA e l'aggiornamento del software aziendale di gestione documentale.

Sono, infine, entrati in esercizio investimenti (Euro 1.149 mila) relativi principalmente a progetti di sviluppo degli applicativi avviati nel corso dell'esercizio precedente.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili – Euro 1.632 mila

La voce si riferisce principalmente agli interventi e alle migliorie effettuate sull'immobile della controllata RSE ricevuto in concessione dal Comune di Piacenza. Tale concessione è a titolo gratuito e ha scadenza nel 2060.

Immobilizzazioni in corso e acconti – Euro 4.455 mila

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono ad attività non conclusesi nel corso dell'esercizio. Gli investimenti pari ad Euro 2.813 mila si riferiscono a:

- sviluppi informatici della Capogruppo (Euro 2.454 mila);
- sviluppi delle nuove funzionalità dei sistemi operativi di AU (Euro 105 mila);
- aggiornamento della struttura tecnologica del sito istituzionale del GME (Euro 89 mila);
- implementazione del nuovo sistema informativo aziendale di RSE messo in esercizio a partire dell'esercizio 2023 (Euro 182 mila).

Altre – Euro 17.151 mila

Le altre immobilizzazioni immateriali, nel corso del 2022, si sono incrementate di Euro 4.137 mila per effetto prevalentemente degli investimenti (Euro 10.014 mila), dei passaggi in esercizio (Euro 1.503 mila), al netto degli ammortamenti (Euro 7.380 mila). Gli investimenti riguardano principalmente:

- l'acquisizione delle licenze Salesforce a supporto dei progetti del PNRR (Euro 465 mila), la manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcuni applicativi già in uso da parte della Capogruppo (Euro 4.315 mila) e la realizzazione del sistema informativo a supporto della gestione del progetto denominato "Parco Agrisolare" (Euro 861 mila);
- sviluppi di software applicativi per la gestione operativa nonché la manutenzione evolutiva di alcuni applicati già in uso da parte di AU (Euro 434 mila) e di GME (Euro 189 mila).

Immobilizzazioni materiali – Euro 1.020.546 mila

La movimentazione dei beni materiali del Gruppo con le variazioni intercorse nell'esercizio 2022 è esposta nella seguente tabella:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Euro mila	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Scorte specifiche OCSIT	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Situazione al 31 12 2021							
Costo originario	66.775	20.050	8.814	58.154	950.188	3.629	1.107.610
Fondo ammortamento	(23.482)	(13.092)	(7.040)	(47.934)	-	-	(91.548)
SALDO AL 31 12 2021	**43.293**	**6.958**	**1.774**	**10.220**	**950.188**	**3.629**	**1.016.062**
Movimenti esercizio 2022							
Investimenti	112	841	1.394	2.245	7.133	539	12.264
Passaggi in esercizio	-	462	31	3.128	-	(3.621)	-
Ammortamenti	(1.417)	(1.022)	(534)	(4.807)	-	-	(7.780)
Svalutazioni/minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni - Costo originario	-	(93)	(82)	(1.174)	-	-	(1.349)
Dismissioni - Amm. Cumulati	-	93	82	1.174	-	-	1.349
Altri Movimenti							-
Saldo movimenti esercizio 2022	**(1.305)**	**281**	**891**	**566**	**7.133**	**(3.082)**	**4.484**
Situazione al 31 12 2022							
Costo originario	66.887	21.260	10.157	62.353	957.321	547	1.118.525
Fondo ammortamento	(24.899)	(14.021)	(7.492)	(51.567)	-	-	(97.979)
SALDO AL 31 12 2022	**41.988**	**7.239**	**2.665**	**10.786**	**957.321**	**547**	**1.020.546**

Terreni e fabbricati – Euro 41.988 mila

La voce si riferisce agli edifici di proprietà del GSE e, rispetto al precedente esercizio, si è decrementata di Euro 1.305 mila. La riduzione è dovuta agli ammortamenti dell'esercizio (Euro 1.417 mila), al netto degli investimenti effettuati nell'anno (Euro 112 mila) sugli edifici di viale Maresciallo Pilsudski 92 e via Guidubaldo del Monte 45, riferiti in massima parte a lavori di manutenzione straordinaria.

Impianti e macchinari – Euro 7.239 mila

La voce si riferisce quasi esclusivamente agli impianti tecnologici degli edifici che ospitano le sedi delle società del Gruppo e registra un incremento netto di Euro 281 mila, ascrivibile agli investimenti (Euro 841 mila), ai passaggi in esercizio (Euro 462 mila) al netto degli ammortamenti (Euro 1.022 mila).

Gli investimenti ed i passaggi in esercizio hanno riguardato principalmente l'acquisizione d'impianti e macchinari utilizzati dalla controllata RSE nell'ambito della sua attività di ricerca (Euro 922 mila).

Attrezzature industriali e commerciali – Euro 2.665 mila

La voce comprende prevalentemente le attrezzature tecniche per l'attività di ricerca effettuata da RSE; l'incremento (Euro 891 mila) è dato dagli investimenti (Euro 1.394 mila), dai passaggi in esercizio (Euro 31 mila) al netto degli ammortamenti (Euro 534 mila).

Altri beni – Euro 10.786 mila

La voce comprende le dotazioni hardware e il mobilio delle società del Gruppo registrano un incremento netto di Euro 566 mila derivante dagli investimenti realizzati (Euro 2.245 mila) e dai passaggi in esercizio

(Euro 3.128 mila) al netto degli ammortamenti di periodo pari a Euro 4.807 mila.

Gli investimenti informatici hanno riguardato principalmente:

- l'acquisizione da parte della Controllante di server e infrastrutture storage (Euro 531 mila), l'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (Euro 232 mila) e l'acquisizione di materiale relativo alle postazioni di lavoro (Euro 261 mila);
- il potenziamento dell'infrastruttura IT e del SII da parte di AU (Euro 656 mila);
- l'acquisizione di tre nuovi server ad alte prestazioni e al rinnovo delle attrezzature informatiche aziendali da parte di RSE (Euro 423 mila).

Scorte specifiche OCSIT – Euro 957.321 mila

In questa voce trovano allocazione le scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT gestito da AU (Euro 957.321 mila).

Gli incrementi delle scorte OCSIT (Euro 7.133 mila) sono conseguenti alla necessità di riposizionamento di prodotto per scadenza di capacità di stoccaggio, con mantenimento a stoccaggio, in accordo con la Depositaria, fino al 31 dicembre 2022, per esigenze di sicurezza degli approvvigionamenti dettate dalla crisi energetica internazionale.

Al 31 dicembre 2022 la valutazione di mercato delle scorte è pari a Euro 1.727.590 mila con un maggior valore inespresso di Euro 770.269 mila rispetto al valore di bilancio (Euro 957.321 mila), ascrivibile all'andamento delle quotazioni dei prodotti petroliferi.

Si ritiene che tale differenza anche nell'ipotesi di un segno negativo, non abbia natura durevole, tale da dare luogo a svalutazioni in considerazione della peculiare natura di scorte "strategiche" che caratterizza i prodotti OCSIT detenuti, l'eventuale cessione avverrebbe presumibilmente soltanto in situazioni di estrema necessità, per carenza di risorse petrolifere, tale, quindi, da lasciar prevedere, che il valore di realizzo sarebbe non inferiore al valore storico.

In ogni caso, la cessione delle scorte OCSIT, potrà avvenire solo previo provvedimento autorizzativo in tal senso da parte dell'autorità governativa.

Ove, quando al momento della cessione il valore di realizzo delle scorte in oggetto fosse differente rispetto a quello iscritto a bilancio, la differenza positiva dovrà essere destinata alla copertura dei costi e oneri dell'OCSIT, mentre la differenza negativa troverà integrale copertura nel contributo di cui all'articolo 7, commi 4 e 5 del D.Lgs. 249/12, per quanto disposto dall'articolo 1, comma 8, del Decreto del MiSE del 31 gennaio 2014, cosiddetto Atto d'indirizzo.

I proventi derivanti dalla cessione delle scorte corrispondenti agli incassi derivanti dall'eventuale vendita delle scorte specifiche sono vincolati in via esclusiva al rimborso dei finanziamenti destinati, sottoscritti da AU per l'acquisto delle scorte medesime. Ai sensi dei contratti di finanziamento, il beneficiario è impegnato a non costituire o permettere la sussistenza di alcun gravame sulle scorte in parola. Si precisa che la cessione delle scorte OCSIT potrà avvenire solo previo provvedimento autorizzativo in tal senso da parte dell'Autorità governativa e i proventi derivanti dalla vendita saranno destinati prioritariamente al rimborso proporzionale – pari passu per sorte capitale – dell'indebitamento contratto dall'OCSIT stesso per l'acquisto di prodotti petroliferi e quindi dell'indebitamento assunto sia ricorrendo a finanziamenti bancari sia attuando emissioni obbligazionarie.

Immobilizzazioni in corso e acconti – Euro 547 mila

La voce immobilizzazioni in corso si riferisce a costi sostenuti da AU per i lavori effettuati presso la propria server FARM (Euro 86 mila), e da RSE (Euro 320 mila) per i lavori di potenziamento della Test Facility di media e bassa tensione.

La voce acconti riguarda principalmente diversi anticipi versati da RSE per nuovi impianti e attrezzature da installare presso i laboratori aziendali (Euro 141 mila).

Relativamente ai privilegi esistenti sui beni di proprietà, si segnala che al 31 dicembre 2022 l'edificio sito in via Guidubaldo del Monte 45 risultava gravato da ipoteche di primo grado per un valore complessivo di Euro 44.000 mila.

Immobilizzazioni finanziarie – Euro 114.705 mila

Tale voce comprende essenzialmente:

- i crediti della controllata GME relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del coupling sulle frontiere francese e austriaca (Euro 75.970 mila);
- l'importo versato da AU per l'acquisto della partecipazione detenuta da ENI S.p.A. nella società SFBM S.p.A. (Euro 15.193 mila). Il valore di acquisizione è stato definito sulla base di un'apposita perizia giurata per un controvalore di Euro 14.672 mila, quanto a Euro 521 mila sono costituiti dagli oneri accessori imputabili all'operazione stessa. L'importo relativo all'operazione è stato provvisoriamente classificato nella voce Crediti verso Altri, poiché nell'atto di trasferimento firmato tra le parti nel mese di dicembre 2022, è stato previsto che il trasferimento delle azioni avvenisse alla data del 1° gennaio 2023;
- il finanziamento di AU verso SFBM (Euro 13.000 mila) a fronte del subentro di AU per mezzo di cessione del credito nel contratto di finanziamento concesso da ENI alla stessa SFBM;

- i depositi cauzionali a lungo termine (Euro 5.377 mila) rilasciati dagli operatori alla Capogruppo per accedere agli incentivi del D.M. FER1;
- i prestiti ai dipendenti del gruppo (Euro 5.050 mila) che sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari e che vengono rimborsati dai dipendenti in base a prestabiliti piani di ammortamento.

L'incremento (Euro 38.833 mila) è ascrivibile principalmente ai maggiori margini di garanzia versati ai fini della gestione del coupling (Euro 11.847 mila), all'esborso per l'acquisto da parte di AU della società SFBM (Euro 15.193 mila) e al finanziamento di AU alla società SFBM (Euro 13.000 mila).

ATTIVO CIRCOLANTE – EURO 16.345.033 MILA

Rimanenze – Euro 3.798.035 mila

La voce accoglie principalmente le rimanenze di gas acquistate e non vendute dal GSE nel secondo semestre dell'esercizio nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza (Euro 3.797.799 mila). Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato si è tenuto conto di quanto previsto dal decreto attuativo 287/2022 del MITE (ora MASE) che ha garantito al GSE, al fine di salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario della Società, il riconoscimento da parte dell'ARERA di eventuali costi sostenuti e non recuperati.

Crediti – Euro 10.579.582 mila

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso clienti – Euro 5.125.613 mila

La composizione di tale saldo è riportata nel seguente prospetto:

CREDITI VERSO CLIENTI Euro mila	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Crediti verso clienti			
Crediti per vendita energia su mercato elettrico	2.283.098	1.844.645	(438.453)
Crediti per vendita gas sul mercato del Gas P/T	783.576	728.752	(54.824)
Crediti per vendita energia verso i distributori	2.095.126	1.080.530	(1.014.596)
Crediti per ricavi da fee	14.684	15.742	1.058
Crediti per attività di Trasmissione e Dispacciamento - ex GRTN	11.244	13.776	2.532
Crediti da ricavi per Extraprofitti		1.154.022	1.154.022
Altri crediti	203.169	324.564	121.395
Totale crediti verso clienti	**5.390.897**	**5.162.031**	**(228.866)**
Fondo Svalutazione Crediti	**(25.754)**	**(36.418)**	**(10.664)**
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	**5.365.143**	**5.125.613**	**(239.530)**

I crediti verso i clienti registrano rispetto al 2022 un decremento pari a Euro 239.530 mila.

Tale variazione è data dall'effetto contrapposto di diversi fattori:

- il decremento dei crediti per la cessione di energia elettrica verso gli esercenti il servizio di maggior tutela di AU (Euro 1.014.596 mila), in ragione delle minori quantità transate per il passaggio dei clienti dal mercato tutelato al mercato libero;
- la riduzione dei crediti per la vendita di energia sul mercato elettrico a pronti e a termine del GME (Euro 438.453 mila) in conseguenza del minore controvalore dei volumi intermediati sul MGP e sul MI nella parte finale dell'anno rispetto all'omologo periodo del 2021, tale decremento deriva prevalentemente dalla diminuzione dei prezzi registrata negli ultimi giorni del 2022;
- dalla voce crediti da ricavi per extraprofitti (Euro 1.154.022 mila) non presente nell'esercizio precedente. Tali crediti si riferiscono agli importi richiesti agli operatori, calcolati sui differenziali tra il prezzo zonale orario ed il prezzo fissato dalla norma, applicati all'energia prodotta e immessa in rete da impianti di fonti rinnovabili nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 31 dicembre 2022 così come previsto dall'articolo 15-bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla Delibera ARERA 266/2022/R/eel.

I crediti sopra esposti sono nettati dal fondo svalutazione crediti esistente al 31 dicembre 2022 che, rispetto all'esercizio precedente, si incrementa complessivamente per Euro 10.664 mila, a seguito di nuovi accantonamenti per Euro 18.632 mila, di riclassifiche dai fondi rischi per quanto riguarda AU (Euro 1.321 mila), compensati da utilizzi e rilasci per Euro 9.289 mila.

Crediti tributari – Euro 3.313 mila

I crediti tributari sono composti essenzialmente:

- da un importo chiesto a rimborso nel 2022 per imposte di registro su decreti ingiuntivi pagate dal GSE, ma che a seguito di conciliazione con l'Agenzia delle Entrate sono risultate non dovute (Euro 2.287 mila);
- da un importo chiesto a rimborso dal GSE nel 2013 riguardante l'IRAP non dedotta dall'IRES per i periodi d'imposta 2009 e 2011 (Euro 599 mila);
- dai crediti di imposta di RSE maturati a fronte di investimenti effettuati negli anni 2020, 2021 e 2022 (Euro 170 mila).

Imposte anticipate – Euro 6.311 mila

La movimentazione dei crediti per imposte anticipate, determinata in base alle aliquote vigenti, è di seguito evidenziata:

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Euro mila	Imposte anticipate al 31 12 2021	Utilizzi	Stanziamenti	Imposte anticipate al 31 12 2022
Imposte anticipate	4.342	(8.201)	10.170	6.311
TOTALE CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE	**4.342**	**(8.201)**	**10.170**	**6.311**

La voce presenta, rispetto al 2021, un incremento di Euro 1.969 mila; gli stanziamenti effettuati, maggiori rispetto agli utilizzi, riguardano le controllate GME, AU e RSE e sono riconducibili essenzialmente, oltre che ai profili di deducibilità delle spese di rappresentanza e dei compensi agli amministratori, alle seguenti fattispecie:

- accantonamenti sulla perdita fiscale di RSE (Euro 7.860 mila);
- accantonamenti a copertura di potenziali oneri derivanti dalla stima dei premi aziendali spettanti alla forza lavoro effettuati da AU (Euro 679 mila), da RSE (Euro 458 mila);
- accantonamenti al fondo rischi a copertura di potenziali oneri derivanti dagli effetti della Delibera 605/2022/R/com dell'Autorità effettuati dal GME (Euro 678 mila).

Gli utilizzi si riferiscono prevalentemente:

- al rigiro delle imposte sui premi aziendali erogati nel 2022 dalle controllate;
- al rilascio (Euro 537 mila) del fondo rischi e oneri da parte di GME in relazione agli effetti derivanti dall'applicazione della Delibera 605/2022/R/com dell'Autorità;
- all'utilizzo dell'imposta (Euro 6.202 mila) relativa alla perdita fiscale pregressa di RSE.

Gli importi compresi in tale voce sono stati rilevati dalle società nel rispetto del principio della prudenza, ritenendo ragionevolmente certa la presenza di un imponibile fiscale capiente negli esercizi in cui tali differenze si riverseranno. Inoltre, le stesse sono state determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP prevedibilmente applicabili alla data in cui si riverseranno.

Crediti verso altri – Euro 479.110 mila

Si riferiscono principalmente alla rilevazione dei crediti della Capogruppo verso operatori (Euro 504.986 mila al lordo del fondo svalutazione crediti per Euro 39.279 mila); tale fattispecie è relativa a tre tipologie di credito:

- crediti per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal GSE sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti (Euro 390.942 mila);
- crediti derivanti dai meccanismi di acconto-conguaglio da rideterminazioni di tariffe a seguito di provvedimenti di decurtazione incentivo. Tali crediti, pur interessando tutti i regimi d'incentivazione, si concentrano sul Conto Energia (Euro 106.324 mila);

- incentivi FTV da recuperare dagli operatori a titolo di rivalutazione ISTAT (Euro 25 mila).

Si segnala che una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme ha presentato ricorso avanti gli organi di giustizia amministrativa contestando l'operato del GSE; tale circostanza interessa crediti per Euro 390.312 mila. Per questi operatori le attività di recupero sono al momento sospese in attesa che il Tribunale amministrativo si pronunci in merito. Il fondo svalutazione crediti (Euro 39.279 mila) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori cui è stata richiesta la restituzione d'incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Ritenendo tali crediti di difficile esigibilità si è proceduto alla totale svalutazione. Il fondo nel corso del 2022 registra un decremento netto di Euro 1.395 mila dato da rilasci per crediti incassati nell'esercizio e precedentemente svalutati pari a Euro 3.719 mila al netto dei nuovi accantonamenti per Euro 2.324 mila.

Crediti verso CSEA – Euro 4.965.235 mila

L'importo costituisce il credito verso CSEA, determinato principalmente da:

- i contributi di competenza dovuti al GSE ai sensi del "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo regolatorio 2016-2019" e successive modifiche e integrazioni (Euro 4.670.799 mila);
- i contributi relativi al Conto Termico (Euro 124.723 mila);
- dai crediti a copertura degli oneri derivanti dal servizio di riempimento di ultima istanza del gas naturale (Euro 114.145 mila);
- il contributo per la Ricerca di Sistema di RSE (Euro 33.902 mila);
- dai crediti a titolo di contributi per la copertura degli oneri legati al regime di sostegno per le unità di cogenerazione – CB CAR (Euro 7.878 mila);
- dai crediti a copertura del meccanismo di ristoro della componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (Euro 12.831 mila).

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un incremento di Euro 899.239 mila dovuto all'effetto combinato dell'incremento di fabbisogno A_{sos} (Euro 912.148 mila) e dei crediti per la copertura oneri relativi al servizio di riempimento di ultima istanza (Euro 114.145 mila) non presenti nell'anno precedente e del decremento crediti a copertura meccanismo di ristoro componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (Euro 81.670 mila) e dei crediti per il contributo per la Ricerca di Sistema di RSE (Euro 35.650 mila).

Disponibilità liquide – Euro 1.967.416 mila

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Euro mila	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Depositi bancari	2.053.968	1.967.401	(86.567)
Denaro e valori in cassa	17	15	(2)
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	**2.053.985**	**1.967.416**	**(86.569)**

Le disponibilità alla data del 31 dicembre 2022 sono riferite principalmente a depositi di conto corrente.

Il saldo comprende altresì il versamento di Euro 400.000 mila su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

La liquidità evidenzia un decremento pari a Euro 86.569 mila dovuto essenzialmente alle minori giacenze di AU (Euro 285.776 mila), che nell'esercizio precedente, in previsione del rimborso di un finanziamento da effettuare agli inizi del 2022, deteneva maggiore liquidità.

Tale riduzione è stata in parte compensata dalle maggiori giacenze di GME (Euro 135.428 mila) ascrivibili essenzialmente ai versamenti effettuati a titolo di deposito dagli operatori dei diversi mercati gestiti e alle maggiori giacenze di GSE (Euro 63.795 mila).

RATEI E RISCONTI – EURO 7.590 MILA

La voce è composta principalmente da risconti attivi per quote di costi relativi a diverse tipologie di contratto (premi assicurativi, servizi di assistenza e manutenzione informatica, ecc.), che hanno reso necessaria la rilevazione a fine esercizio per competenza.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti e dei ratei e risconti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

RIEPILOGO CREDITI

Euro mila	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Crediti verso altri	50.055	1.502	63.148	114.705
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	**50.055**	**1.502**	**63.148**	**114.705**
Crediti verso clienti	5.125.613	-	-	5.125.613
Crediti tributari	2.515	798	-	3.313
Crediti per imposte anticipate	2.297	4.014	-	6.311
Crediti verso altri	475.314	3.649	147	479.110
Crediti verso Cassa servizi energetici e ambientali	4.965.235	-	-	4.965.235
Totale crediti del circolante	**10.570.974**	**8.461**	**147**	**10.579.582**
Ratei e risconti attivi	7.335	255	-	7.590
Totale	**10.628.364**	**10.218**	**63.295**	**10.701.877**

Si segnala, relativamente alla ripartizione per area geografica dei crediti del Gruppo, che essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 311.071 mila sono vantati nell'ambito dei Paesi dell'Unione Europea e per Euro 232.459 mila in Paesi Extra UE.

Stato Patrimoniale passivo

PATRIMONIO NETTO – EURO 88.011 MILA

Nella tabella seguente è riportata la composizione della voce:

PATRIMONIO NETTO

Euro mila	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva da consolidamento RSE	Utili portati a nuovo	Utile/(Perdita) d'esercizio	Totale
Saldo al 31 12 2020	26.000	5.200	80	37.673	11.799	80.752
Destinazione dell'utile 2020:						
A utili portati a nuovo	-	-	-	6.787	(6.787)	-
Distribuzione del dividendo controllante	-	-	-	-	(5.012)	(5.012)
Risultato netto dell'esercizio 2021						
Utile di esercizio	-	-	-	-	7.097	7.097
Saldo al 31 12 2021	26.000	5.200	80	44.460	7.097	82.837
Destinazione dell'utile 2021:						
A utili portati a nuovo	-	-	-	2.085	(2.085)	-
Distribuzione del dividendo controllante	-	-	-	-	(5.012)	(5.012)
Risultato netto dell'esercizio 2022						
Utile di esercizio	-	-	-	-	10.187	10.187
Saldo al 31 12 2022	26.000	5.200	80	46.544	10.187	88.011

Capitale sociale – Euro 26.000 mila

Il capitale sociale della Capogruppo GSE è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

Riserva legale – Euro 5.200 mila

Rappresenta la riserva legale della Capogruppo pari al 20% del capitale sociale.

Riserva di consolidamento RSE – Euro 80 mila

La voce al 31 dicembre 2022 accoglie l'ammontare derivante dalla differenza tra il prezzo d'acquisizione della partecipazione e il valore del Patrimonio Netto alla data di acquisizione.

Utili portati a nuovo – Euro 46.544 mila

La voce accoglie, oltre alle riserve legali e straordinarie delle società controllate, gli utili conseguiti in esercizi precedenti dalle società del Gruppo. Tale voce rispetto al 2021 si è incrementata per Euro 2.085 mila, a seguito della delibera di destinazione di parte degli utili 2021 a tale riserva.

Utile del Gruppo – Euro 10.187 mila

La voce accoglie il risultato del Gruppo GSE per l'esercizio 2022.

Di seguito si espone il raccordo tra Patrimonio Netto e utile della Capogruppo e i dati consolidati:

RACCORDO FRA PATRIMONIO NETTO DI GSE E DEL GRUPPO

Euro mila	31 12 2020 Patrimonio netto	2021 Conto economico	2021 Altre variazioni	31 12 2021 Patrimonio netto	2022 Conto economico	2022 Altre variazioni	31 12 2022 Patrimonio netto
Valori GSE S.p.A.	56.600	8.147	(5.012)	59.735	5.763	(5.012)	60.486
Effetto consolidamento delle società controllate	24.072	5.547	(6.597)	23.022	9.523	(5.100)	27.445
Dividendi controllate	-	(6.597)	6.597	-	(5.100)	5.100	-
Riserva di consolidamento RSE S.p.A.	80	-	-	80	-	-	80
Totale Gruppo	24.152	(1.050)	-	23.102	4.423	-	27.525
Patrimonio Netto Consolidato	80.752	7.097	(5.012)	82.837	10.186	(5.012)	88.011

FONDI PER RISCHI E ONERI – EURO 51.731 MILA

La consistenza dei fondi è di seguito sintetizzata:

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Euro mila	Valore al 31 12 2021	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche da altri fondi	Riclassifica a debito	Rilasci a Conto Economico	Valore al 31 12 2022
Fondo per trattamento di quiescenza	36	13	(36)	-	-	-	13
Fondo per imposte, anche differite	131	7	(5)	-	-	-	133
Altri fondi	53.225	15.141	(14.424)	(1.322)	-	(1.035)	51.585
Fondo contenzioso	*14.625*	*1.264*	*(1.076)*	-	-	-	*14.813*
Fondo premi	*12.740*	*10.845*	*(10.075)*	-	-	(449)	*13.061*
Fondo esodo	*2.937*	*206*	*(517)*	-	-	*(120)*	*2.506*
Fondo rischio regolatorio	*4.000*	-	*(492)*	-	-	-	*3.508*
Fondo extrareddito PCE	*8.960*	*2.826*	*(2.239)*	-	-	-	*9.547*
Fondo bonifiche	*4.808*		-	-	-	-	*4.808*
Fondo impieghi futuri	*4.987*	-	-	*(1.322)*	-	*(466)*	*3.199*
Altri fondi	*168*	-	*(25)*	-	-	-	*143*
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	**53.392**	**15.161**	**(14.465)**	**(1.322)**	**-**	**(1.035)**	**51.731**

Fondo per trattamento di quiescenza – Euro 13 mila

Il fondo accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio che ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Fondo imposte, anche differite – Euro 133 mila

Il fondo imposte differite, pari al 31 dicembre 2022 a Euro 133 mila, si incrementa di Euro 2 mila per i nuovi accantonamenti di GME e AU in relazione alle deduzioni di spesa per cassa (Euro 7 mila), al netto degli utilizzi effettuati (Euro 5 mila).

Altri fondi – Euro 51.585 mila

La componente principale della voce è il fondo contenzioso e rischi diversi (Euro 14.813 mila) che, al 31 dicembre 2022, accoglie i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso, valutati anche sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della Società, tutti stimati di probabile sostenimento, nonché gli oneri che si ritiene di dover sostenere per la difesa avanti i diversi organi di giudizio, oltre agli interessi legali.

Non si è tenuto conto di quelle vertenze che, sulla base delle indicazioni dei legali esterni, potrebbero risolversi con esito positivo. Per le vertenze per le quali un esito negativo è possibile o la passività non è ragionevolmente quantificabile, si rinvia alla nota Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Il **fondo contenzioso e rischi diversi** al 31 dicembre 2021 risultava pari a Euro 14.625 mila; l'incremento complessivo subìto nell'anno (Euro 188 mila) è riconducibile ad accantonamenti effettuati per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all'esercizio precedente e per nuove cause (Euro 1.264 mila) al netto degli utilizzi (Euro 1.076 mila).

Il fondo accoglie la miglior stima dell'onere relativo ai contenziosi del lavoro e a quello derivante dalle seguenti passività potenziali:

- Risarcimenti per il black-out

  Il 22 marzo 2018 è pervenuta una comunicazione di Enel Distribuzione S.p.A. finalizzata all'interruzione dei termini prescrittivi delle richieste già inviate nel mese di luglio 2008 e maggio 2013 afferenti ai danni subiti e subendi per le vicende del black-out nazionale del 2003.

  Il valore del fondo black-out al 31 dicembre 2022, invariato rispetto all'esercizio precedente, è stato determinato considerando le seguenti tipologie di passività potenziali:

  - parte della richiesta di risarcimento formulata da Enel Distribuzione;
  - la copertura dei costi di difesa derivanti dal contenzioso.

  Nonostante la sostanziale estinzione di tale filone di contenzioso in sede civilistica e amministrativa rimangono, tuttavia, talune contestazioni da parte di operatori del settore elettrico per le quali, allo stato, si ritiene opportuno il mantenimento del fondo accantonato.

- Corrispettivi ex articolo 21, comma 5, del D.M. 6 luglio 2012

  Nel corso dell'anno 2014 è stato notificato al GSE un atto di citazione promosso da alcuni operatori titolari di impianti incentivati mediante Certificati Verdi, finalizzato al riconoscimento di un presunto indebito arricchimento da parte del GSE, in ragione di una valorizzazione in eccesso dei corrispettivi previsti a favore del GSE e in capo ai produttori per le attività amministrative svolte per il riconoscimento dei Certificati Verdi per gli anni 2013 e 2014.

Il giudizio innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio si è concluso a favore delle controparti. Pur avendo impugnato tale decisione, il GSE ha corrisposto quanto richiesto per gli anni 2013, 2014 e 2015.

- Sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016

  Con sentenza del 24 maggio 2016 n. 6102/2016, il TAR del Lazio ha confermato che il D.M. 24 dicembre 2014, recante "Approvazione delle tariffe per la copertura dei costi sostenuti dal Gestore dei servizi energetici per attività di gestione, verifica e controllo, inerenti ai meccanismi d'incentivazione e di sostegno delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica", è debitamente e compiutamente articolato sia in merito alla metodologia di calcolo delle tariffe sia alla quantificazione dei costi relativi al triennio 2015-2018 sia alla quantificazione degli introiti del GSE derivanti dall'applicazione del nuovo regime tariffario. Rispetto a tali generali considerazioni fanno eccezione due profili, per i quali il TAR ha accolto il ricorso di controparte: da un lato, infatti, il corrispettivo per l'emissione dei CV deve essere parametrato, a parere del Giudice, all'energia incentivata e non al singolo certificato; dall'altro, ha annullato alcune previsioni delle Modalità operative per la riscossione delle tariffe, pubblicate dal GSE il 13 maggio 2015, relativamente a CAR, biocarburanti e RID. Tale statuizione ha comportato conseguentemente la necessità di un accantonamento prudenziale al fondo contenzioso che è stato adeguato nell'esercizio in corso.

- Richieste risarcitorie derivanti da mancata concessione degli incentivi

  In questo ambito si inseriscono, con specificità diverse da caso a caso, varie azioni instaurate dagli operatori in luogo o parallelamente a giudizi amministrativi in ordine alla legittimità di provvedimenti del GSE recanti la decadenza dagli incentivi o il diniego di essi. Pur risultando tali azioni in molti casi pretestuose, si ritiene opportuno darne conto, visto il profilo risarcitorio azionato.

Inoltre, sono compresi nella voce altri fondi, i **fondi per forme d'incentivazione al personale** (Euro 13.061 mila) legate al raggiungimento di obiettivi di tutte le società del Gruppo. Tali fondi al 31 dicembre 2021 avevano una consistenza di Euro 12.740 mila, nel corso dell'anno hanno presentato accantonamenti per Euro 10.845 mila, utilizzi per Euro 10.075 mila e rilasci per Euro 449 mila.

È, altresì, compreso in questa voce il **fondo oneri per incentivi all'esodo** della Capogruppo GSE (Euro 2.861 mila) e della controllata AU (Euro 20 mila), che hanno registrato nel corso dell'esercizio accantonamenti per Euro 206 ed utilizzi per Euro 517 mila.

Trova allocazione in questa voce, anche, il fondo rischi regolazione tariffaria (Euro 3.508 mila). Tale fondo, istituito dal GSE nel 2016 al fine di introdurre misure di recupero di efficienza nel riconoscimento dei costi di funzionamento del GSE e minimizzare l'intervento di compensazione sulla componente tariffaria A_{SOS}, accoglie le somme cumulate, al netto dei rilasci effettuati in ottemperanza ai provvedimenti dell'Autorità, degli extra ricavi rivenienti dall'applicazione al settore elettrico dei corrispettivi di cui al D.M. 24 dicembre 2014, da utilizzare per eventuali futuri oneri non coperti e afferenti al medesimo settore. Al 31 dicembre 2022 in base alle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 206/2022/R/eel il fondo è pari a Euro 3.508 mila a fronte di utilizzi per Euro 492 mila.

La voce altri fondi comprende, inoltre il **fondo della controllata GME accantonato in relazione all'extra reddito operativo imputabile alla PCE** che al 31 dicembre 2022 è pari a Euro 9.547 mila. Nel corso dell'anno tale fondo ha subito un incremento pari a Euro 547 mila in seguito, dato dal nuovo accantonamento per l'esercizio 2022 (Euro 2.826 mila) e dagli utilizzi relativi alla riclassifica fra i debiti dell'importo versato a Terna nel 2023 in ottemperanza alla Delibera ARERA 605/2022/R/eel.

La voce altri fondi accoglie, infine, il **fondo bonifiche D.M. 2013** (Euro 4.808 mila) e il **fondo per impiego futuri residui finanziari ex Cassa GPL** (Euro 3.199 mila). Si tratta di due importi derivanti dal trasferimento delle passività del fondo benzina: il primo include le pratiche in corso di delibera, ossia ammesse a istruttoria ma non ancora perfezionate a titolo definitivo, relative ai contributi per i costi ambientali di ripristino dei luoghi sostenuti dai titolari degli impianti di distribuzione dei carburanti; sono stati rilevati in tale fondo gli importi che a seguito della successiva istruttoria potrebbero essere riconosciuti per somme diverse. Il secondo fondo accoglie invece gli importi delle stesse pratiche approvate con riserva; in questo caso, pur avendo ricevuto parere positivo del Comitato tecnico, non è stata ancora accertata la capienza di disponibilità liquide per la loro corresponsione. Durante il 2022 il fondo bonifiche D.M. 2013 non ha subìto variazioni a seguito della mancata nomina del Comitato Tecnico del MASE.

Il fondo per impiego futuri residui finanziari ex Cassa GPL subisce un decremento per Euro 1.788 mila in relazione all'importo netto riclassificato al fondo svalutazione crediti (Euro 1.322 mila) e al rilascio a Conto Economico per la copertura dei costi operativi del fondo benzina (Euro 466 mila).

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO – EURO 6.306 MILA

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO Euro mila	31 12 2022
Saldo iniziale	6.543
Accantonamenti	5.955
Utilizzi per erogazioni	(1.886)
Altri movimenti	(4.306)
Saldo finale	6.306

Il fondo copre tutte le spettanze d'indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2022 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (quest'ultima concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando il GSE faceva ancora parte del Gruppo Enel).

L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro, all'acquisto prima casa o alle anticipazioni per spese sanitarie.

La voce altri movimenti accoglie principalmente il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria e al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

DEBITI – EURO 17.364.999 MILA

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Debiti per obbligazioni – Euro 498.247 mila

La voce accoglie il debito per il prestito obbligazionario di nominali Euro 500.000 mila, di durata 7 anni con scadenza 20 febbraio 2026 e cedola annuale del 2,8% emesso in data 20 febbraio 2019 da AU per l'acquisto delle scorte petrolifere. Il valore dell'emissione obbligazionaria, quotata presso la borsa del Lussemburgo cui è stato assegnato il rating BBB dalla società Standard & Poor's, è iscritto in bilancio con il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del valore del disaggio di emissione, in quanto il titolo è stato emesso al prezzo di 99,506% (re-offer price) e degli altri costi accessori direttamente attribuibili all'operazione.

Debiti verso banche – Euro 1.823.418 mila

La voce si riferisce alle posizioni debitorie a breve (Euro 1.260.640 mila) e a medio/lungo termine (Euro 562.778 mila):

DEBITI VERSO BANCHE

Euro mila	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Debiti a breve termine	1.613.494	1.260.640	(352.854)
Debiti a medio/lungo termine	618.578	562.778	(55.800)
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE	**2.232.072**	**1.823.418**	**(408.654)**

Le posizioni a breve termine si riferiscono in primo luogo a posizioni debitorie di AU (Euro 763.756 mila) relative principalmente ad operazioni di "denaro caldo" e a "scadenza fissa" per la copertura dei fabbisogni di fine anno connessi all'acquisto di energia per il Servizio di Maggior Tutela (Euro 749.951 mila).

In secondo luogo la voce accoglie le posizioni debitorie di GSE (Euro 266.494 mila) e riguardano principalmente le linee di credito accese per il fabbisogno di fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento dei debiti verso fornitori.

Sono infine compresi nella voce i debiti a breve di GME per Euro 230.390 mila relativi principalmente a un finanziamento necessario per reperire le risorse necessarie a gestire la differente tempistica di regolazione dei flussi finanziari derivanti dal Market Coupling (Euro 212.250 mila).

Il decremento dell'indebitamento a breve termine (Euro 352.854 mila) è dovuto essenzialmente alla riduzione dei debiti a breve del GSE (Euro 259.987 mila) e di AU (Euro 135.615 mila) per le minori linee di credito a breve accese al 31 dicembre 2022, in parte compensate da un incremento delle posizioni debitorie di GME (Euro 42.748 mila).

Le posizioni a medio/lungo termine riguardano per Euro 499.885 mila i debiti della controllata AU e si riferiscono esclusivamente al finanziamento a medio lungo termine per l'attività di funzione OCSIT. Tale finanziamento è di tipo "bullet", ovvero con restituzione del capitale alla scadenza triennale del 31 dicembre 2024, ed è destinato per Euro 364.320 mila, ad essere utilizzato per il rimborso del finanziamento quinquennale ottenuto nel 2017 ed in scadenza a inizio 2022, e per il residuo alla copertura dei fabbisogni derivanti dall'acquisto di scorte specifiche. Non risulta gravato da garanzie reali o personali a favore degli istituti eroganti, ferma restando la previsione di un apposito conto vincolato, sul quale affluiranno gli eventuali proventi derivanti dalla cessione delle scorte.

Fra i debiti a medio/lungo termine, trovano, inoltre, collocazione il mutuo passivo e il finanziamento ancora in essere al 31 dicembre 2022, rispettivamente di Euro 3.600 mila e di Euro 800 mila, accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte 45 a Roma, di cui Euro 1.466 mila riclassificati nei debiti a breve termine. Su tali ultimi debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi +1 punto percentuale. La scadenza è il 1° gennaio 2025 per il mutuo e il 31 dicembre 2024 per il finanziamento.

È, infine, ricompreso nella voce l'ammontare complessivo dei margini di garanzia versati dal GME, ai fini della gestione del coupling con scadenza oltre l'anno (Euro 59.960 mila).

Debiti verso altri finanziatori – Euro 11.921 mila

La voce accoglie esclusivamente importi della controllata AU, che riguardano anticipazioni a titolo oneroso erogate dalla CSEA per l'acquisto di energia sul MGP, a seguito della stipula di una convenzione il cui schema è stato approvato dall'Autorità con Delibera 822/2016/R/eel del 29 dicembre 2016. Questi anticipi sono necessari per permettere ad AU di far fronte al disallineamento temporale tra le entrate e le uscite di cassa sul MGP.

Acconti – Euro 18.724 mila

La voce si riferisce alle erogazioni ricevute da RSE da parte della Commissione Europea e della ENEA per progetti di ricerca in corso a fine anno (Euro 9.059 mila) e dalle eccedenze versate al GSE dai soggetti obbligati per gli oneri relativi al Biometano (Euro 9.665 mila).

Debiti verso fornitori – Euro 8.439.997 mila

La voce accoglie i debiti riferibili principalmente:

- all'incentivazione della produzione d'impianti fotovoltaici (Euro 1.978.816 mila);
- all'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte di GME (Euro 1.771.937 mila);
- allo SSP (Euro 1.366.561 mila);
- al RID e alla TO (Euro 1.351.347 mila);
- all'acquisto di gas sul Mercato del Gas naturale da parte di GME (Euro 729.928 mila).

Debiti tributari – Euro 22.998 mila

La voce rileva principalmente il debito verso l'Erario per le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate dalle società del gruppo sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (Euro 19.596 mila).

I debiti tributari si decrementano rispetto all'esercizio precedente per Euro 88.971 mila, e tale variazione è da iscriversi principalmente posizione dell'IVA di Gruppo di fine anno, che presenta un credito di Euro 6 mila nel 2022, mentre nel 2021 presentava un debito di Euro 83.942 mila.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – Euro 5.773 mila

DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI

Euro mila	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Debiti verso INPS	4.683	4.576	(107)
Debiti diversi	1.104	1.197	93
TOTALE DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI	**5.787**	**5.773**	**(14)**

La voce è composta essenzialmente da debiti verso istituti di previdenza, assistenziali e assicurativi relativi a contributi a carico del Gruppo, gravanti sia sulle retribuzioni erogate sia sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie maturate e non godute, nonché quelli relativi alle trattenute del personale dipendente.

Altri debiti – Euro 2.548.429 mila

Il dettaglio della voce è esposto nella tabella seguente:

ALTRI DEBITI Euro mila	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Debiti verso il MEF	5.734	1.425.253	1.419.519
Depositi cauzionali da operatori del mercato elettrico e del gas	751.604	934.494	182.890
Altri depositi cauzionali	51.597	89.745	38.148
Depositi in conto prezzo da operatori dei Mercati per l'Ambiente	6.123	3.936	(2.187)
Debiti verso il personale	4.273	4.399	126
Altri debiti di natura diversa	16.033	15.685	(348)
Debiti per attività di Trasmissione e Dispacciamento - ex GRTN	74.917	74.917	-
TOTALE ALTRI DEBITI	910.281	2.548.429	1.638.148

L'incremento della voce (Euro 1.638.148 mila) rispetto al valore del 31 dicembre 2021 è riconducibile essenzialmente ai Debiti verso il MEF per extraprofitti, non presenti nell'esercizio precedente (Euro 1.425.206) e ai maggiori depositi cauzionali effettuati dagli operatori del mercato elettrico e del gas (Euro 182.890 mila).

Nella voce sono, inoltre, ricompresi i Debiti per attività di Trasmissioni e Dispacciamento – ex GRTN (Euro 74.917 mila), il GSE, il cui saldo è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente e che accoglie tutte le partite di debito generatesi nell'ambito delle attività di Trasmissione e Dispacciamento. Nel corso dell'esercizio precedente, ha avuto luogo una ricognizione di tutte le partite rinvenienti dalla ex GRTN, ad esito della quale si è provveduto ad iscrivere in bilancio, il saldo delle partite debitorie, in attesa di conoscere la destinazione delle risorse non utilizzate.

Debiti verso CSEA – Euro 390 mila

Tale voce comprende principalmente gli importi della Capogruppo afferenti al Decreto dello Stoccaggio Virtuale del Gas (Euro 299 mila) da riversare alla CSEA.

RATEI E RISCONTI – EURO 14.580 MILA

Sono composti come segue:

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Euro mila	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Ratei passivi	12.150	12.213	63
Risconti passivi	2.141	2.367	226
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	**14.291**	**14.580**	**289**

I ratei passivi sono riferiti quasi unicamente ai ratei sugli interessi passivi previsti sul prestito obbligazionario, la cui scadenza è prevista per il 20 febbraio 2023.

I risconti passivi sono riferiti principalmente corrispettivi fissi annui versati dagli operatori del mercato elettrico di competenza dell'esercizio successivo della controllata GME (Euro 1.954 mila).

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei e dei risconti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

RIEPILOGO DEBITI

Euro mila	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Debiti				
Obbligazioni	-	498.247	-	498.247
Debiti verso banche	1.260.640	502.818	59.960	1.823.418
Debiti verso altri finanziatori	11.921	-	-	11.921
Acconti	13.572	5.152	-	18.724
Debiti verso fornitori	8.439.997	-	-	8.439.997
Debiti tributari	22.998	-	-	22.998
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5.773	-	-	5.773
Altri debiti	2.543.052	5.377	-	2.548.429
Debiti verso Cassa servizi energetici e ambientali	390	-	-	390
Totale debiti	**12.298.343**	**1.011.594**	**59.960**	**13.369.897**
Ratei e risconti passivi	14.580	-	-	14.580
Totale	**12.312.923**	**1.011.594**	**59.960**	**13.384.477**

Si segnala che, relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti del Gruppo, essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 577. 795 mila sono relativi ai Paesi dell'Unione Europea e infine per Euro 654.239 mila ai Paesi Extra UE.

IMPEGNI E GARANZIE – EURO 79.846.059

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2427 del Codice Civile si espongono di seguito gli impegni e le garanzie non risultanti dallo Stato Patrimoniale:

IMPEGNI E GARANZIE

Euro mila	31 12 2021	31 12 2022	Variazioni
Garanzie			
Garanzie ricevute da altre imprese e da terzi	1.816.193	1.892.983	76.790
Garanzie prestate ad altre imprese e a terzi	471	469	(2)
Altri conti d'ordine			
Impegni assunti per erogazione tariffe incentivanti fotovoltaico	62.330.154	57.784.778	(4.545.376)
Impegni assunti verso fornitori per acquisti di energia elettrica e TO	11.980.106	8.423.437	(3.556.669)
Impegni assunti per GRIN	12.688.534	3.720.807	(8.967.727)
Impegni assunti per FER elettriche	8.780.156	4.180.613	(4.599.543)
Impegni assunti per Biometano Avanzato art.6 D.M. 2/3/2018	2.078.275	3.614.772	1.536.497
Impegni assunti verso fornitori per forniture varie	57.111	92.701	35.590
Impegni assunti per lo stocaggio di prodotti petroliferi (OCSIT)	135.156	135.500	344
Totale	**99.866.156**	**79.846.059**	**(20.020.097)**

Le garanzie ricevute da terzi pari a Euro 1.892.983 mila sono ascrivibili essenzialmente alle fideiussioni rilasciate ad AU da imprese esercenti il Servizio di Maggior Tutela (Euro 1.235.028 mila), a quelle rilasciate alla Capogruppo dai soggetti che accedono ai meccanismi d'incentivazione per impianti FER attraverso il sistema delle aste (Euro 392.113 mila), a una fideiussione rilasciata da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. nell'interesse della sua controllata RFI a garanzia della convenzione stipulata per l'acquisto di energia sul mercato elettrico (Euro 150.000 mila) e ad altre garanzie rilasciate da fornitori di beni e servizi (Euro 115.842 mila).

Le voci che maggiormente determinano il saldo degli impegni sono quelle relative ai corrispettivi da erogare a titolo d'incentivo agli impianti fotovoltaici, quella relativa agli acquisti di energia a tariffe incentivate, quali la TO e quella relativa agli impegni per GRIN. Sono inoltre ricompresi in tale voce gli impegni futuri derivanti dall'avvenuta stipula di contratti per lo stoccaggio di prodotti petroliferi di proprietà dell'OCSIT, relativamente al periodo 2019-2023.

Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Di seguito viene fatta menzione dei rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale in quanto la relativa passività è ritenuta possibile o i cui eventuali effetti economici negli esercizi futuri non sono, allo stato attuale, quantificabili in modo oggettivo.

Il GSE è parte, al 31 dicembre 2022, in circa 4.000 contenziosi, che pendono in sede sia amministrativa sia civile. Di questi, circa 900 sono sorti nel corso del 2022, di cui 330 incardinati dal GSE al fine di tutelare le proprie ragioni creditorie o di altra natura. Il contenzioso relativo all'annualità trascorsa, seppur in quantità minore rispetto al 2021, ha continuato ad essere caratterizzato dall'impatto derivante dalla novella dell'articolo 42 del D.Lgs. 28/2011, introdotta dal D.L. 76/2020, convertito dalla Legge 120/2020.

In particolare, in numerosi casi, le controparti hanno richiesto all'Autorità giudiziaria l'annullamento dei provvedimenti di riesame emanati dal GSE in attuazione della citata novella, confermativi della decadenza dagli incentivi disposta a seguito dell'accertamento di violazioni rilevanti riscontrate nell'ambito dei procedimenti di verifica.

Con riferimento alle controversie aventi ad oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, si precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero effetti a Conto Economico data la natura passante sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi.

FOTOVOLTAICO

Nel corso dell'anno 2022, è sorto un nuovo filone di giudizi avverso le comunicazioni del GSE riguardanti la rimodulazione dell'algoritmo di calcolo per gli impianti con potenza nominale maggiore di 200 KW che aderiscono al meccanismo della "Tariffa fissa Onnicomprensiva, erogata ai sensi del D.M. 5 maggio 2011 (IV Conto Energia) e del D.M. 5 luglio 2012 (V Conto Energia), in combinato disposto con l'articolo 26 del D.L. 91/2014 (c.d. "spalma incentivi") convertito con modificazioni dalla Legge 116/2014.

Con riferimento agli incentivi previsti per gli impianti fotovoltaici, si registrano ulteriori giudizi attribuibili in gran parte alla novella normativa (D.L. 76/2020, convertito dalla Legge 120/2020) che, come noto, ha introdotto l'applicazione dei presupposti previsti dall'articolo 21-nonies della Legge 241/1990 anche alle verifiche del GSE. In particolare, gli operatori hanno ritenuto di impugnare i provvedimenti di rigetto e/o inammissibilità delle istanze volte ad ottenere l'applicazione della citata novella.

Nel contempo, a causa dell'elevato numero di istanze proposte dagli operatori, si segnalano alcuni contenziosi avverso il silenzio del GSE che, nella maggior parte dei casi, è stato interrotto mediante l'adozione del provvedimento di conclusione del procedimento.

Risulta ancora in essere il contenzioso riguardante la non cumulabilità delle tariffe incentivanti previste dal Terzo, Quarto e Quinto Conto Energia con il regime di detassazione previsto dalla c.d. "Tremonti Ambientale".

Sotto il profilo delle contestazioni di natura tecnica, non si segnalano nel corso del 2022 incrementi del contenzioso relativo ai provvedimenti con i quali il GSE ha disposto, per carenza di requisiti, la decadenza o la riduzione della tariffa a suo tempo concessa a seguito dell'accertamento dell'artato frazionamento della potenza degli impianti fotovoltaici.

Prosegue, inoltre, il contenzioso derivante dall'attività di verifica del GSE in ordine alla presenza, sugli impianti oggetto di incentivazione, di pannelli privi delle certificazioni previste negli allegati tecnici dei vari Conti Energia. Si evidenzia, in ogni caso, che i nuovi giudizi sul tema non sono numerosi, viste le novelle

recate all'articolo 42 del D.Lgs. 28/2011 nel 2018 e nel 2019, in base alle quali, a determinate condizioni (e salvo che ovviamente gli impianti non presentassero altre variazioni rilevanti), è stata possibile la parziale riammissione agli incentivi per le iniziative per le quali siano stati utilizzati pannelli non conformi. Si rileva tuttavia che, nonostante in molti casi di contenzioso già pendente sul tema, gli impianti siano stati riammessi alla tariffa ridotta, solo in pochi casi la parte ricorrente ha rinunciato a proseguire il giudizio, non essendosi quindi ad ora verificato l'auspicato effetto deflattivo sotteso all'introduzione dei succitati interventi normativi.

Per tutti i filoni di contenzioso sopra descritti non è possibile preventivare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei relativi giudizi.

CERTIFICATI BIANCHI

Per quanto attiene la materia dell'efficienza energetica, il 2022 si è caratterizzato per un significativo aumento del numero dei nuovi giudizi aventi ad oggetto provvedimenti di riesame di precedenti determinazioni.

Per quanto attiene la già citata novella normativa di cui al D.L. 76/2020, convertito dalla Legge 120/2020, si segnala l'impugnazione dei provvedimenti di rigetto delle istanze presentate dagli operatori nei casi di insussistenza dei presupposti e/o improbabilità, in larga parte in attesa della discussione di merito.

Tanto premesso, nel corso dell'anno passato, è proseguita l'azione delle strutture tecniche del GSE, volta alla valutazione dei progetti di efficienza energetica presentati, nonché l'attività di revisione e verifica delle pratiche di incentivazione in materia di risparmio energetico, che ha portato, in alcuni casi, al rigetto delle istanze e, in altri, all'annullamento in autotutela dei precedenti provvedimenti di accoglimento o alla decadenza dei benefici inizialmente riconosciuti.

A fronte delle attività sopra descritte, sono scaturite numerose impugnazioni giudiziarie delle determinazioni assunte dal GSE, cui sono conseguite pronunce di merito da parte del Giudice Amministrativo in massima parte favorevoli alle tesi del Gestore, anche se i collegi giudicanti hanno operato valutazioni puntuali caso per caso che talvolta hanno condotto alla rideterminazione dei provvedimenti impugnati.

Per quanto attiene, invece, ai numerosi ricorsi proposti nel 2015 – 2016 avverso provvedimenti del GSE che hanno parzialmente disapplicato la scheda tecnica 40E relativa alla installazione di caldaie a biomasse su serre (poi revocata dal D.M. del 22 dicembre 2015), tenuto conto dell'orientamento giurisprudenziale formatosi in primo grado, il GSE ha ritenuto di definire in via stragiudiziale i giudizi di appello pendenti dinanzi al Consiglio di Stato.

Ad oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

IAFR e D.M. 6 luglio 2012

Con riferimento alle altre fonti di energia rinnovabile, il contenzioso nel 2022 ha sostanzialmente ad oggetto i provvedimenti del GSE recanti il diniego o la decadenza degli incentivi FER motivati da carenze autorizzative, documentali o di requisiti dichiarati dagli operatori all'atto delle iscrizioni ai registri e graduatorie, anche relativamente a quelle formate dal GSE ai sensi del D.M. 4 luglio 2019.

In particolare, non si segnalano pronunciamenti da parte dell'Autorità giudiziaria in contrasto con il consolidato orientamento giurisprudenziale fondato sul c.d. "principio di auto responsabilità" delle dichiarazioni effettuate dagli operatori nell'ambito delle procedure concorrenziali.

Anche in questo ambito, si segnala la presenza di contenziosi derivanti dall'impugnazione dei provvedimenti di attuazione della novella introdotta dal D.L. 76/2020, convertito dalla Legge 120/2020.

Non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo per il GSE di riconoscere l'impianto come impianto a fonte rinnovabile e conseguentemente l'obbligo d'incentivarne la produzione elettrica.

COGENERAZIONE e CAR

In ordine alla cogenerazione si conferma anche per il 2022 il minore impatto della novella dell'articolo 42, del D.Lgs. 28/2011, rispetto agli altri ambiti afferenti l'efficienza energetica.

In relazione ai DD.MM. 4 agosto 2011 e 5 settembre 2011 si registra un numero ridotto di impugnazioni proposte dagli operatori avverso provvedimenti di diniego del riconoscimento annuale del funzionamento dell'impianto come cogenerativo ad alto rendimento e di annullamento dei benefici in seguito ad attività di verifica.

Peraltro, non si registrano sentenze in contrasto con i precedenti pronunciamenti favorevoli per il GSE.

CONTO TERMICO

Si conferma nel 2022 il trend di crescita dei volumi di contenzioso relativo al Conto Termico.

In genere, i contenziosi hanno riguardato i provvedimenti di diniego motivati dalle contestazioni in ordine alle modalità di accesso all'incentivazione e alla completezza della documentazione allegata ai fini dell'accesso agli incentivi.

In molti casi il GSE si è fatto parte attiva per cercare un componimento stragiudiziale sulla base di integrazioni documentali fornite dagli operatori, in altri casi ciò non è stato possibile, emergendo talvolta

dagli accertamenti posti in essere dal GSE un intento fraudolento da parte degli operatori. Si segnala, inoltre il costante aumento delle informative di Polizia Giudiziaria con le quali, il GSE è stato notiziato di alcuni procedimenti penali riconducibili ad iniziative, per le quali erano stati richiesti contributi previsti dal Conto Termico in assenza dei requisiti di legge, mediante presentazione di documentazione presumibilmente contraffatta o mediante l'attuazione di condotte riconducibili alla fattispecie di sostituzione di persona.

Parte dell'aumento del contenzioso amministrativo in tale ambito è conseguenza diretta dei procedimenti di annullamento o di decadenza dei benefici già riconosciuti avviati a seguito delle informative di Polizia Giudiziaria effettuate nel corso del 2021.

Per il resto, si è ancora in attesa della formazione della giurisprudenza sul tema, ad eccezione delle pronunce con le quali il TAR ha precisato l'ambito di definizione di "Soggetto Ammesso" ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera A) del D.M. 16 febbraio 2016, nel quale devono essere ricomprese anche le c.d. società "in house".

A oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

CIP6 E SERVIZI AUSILIARI

Pur riguardando un ambito del tutto residuale del sistema di incentivazione delle fonti rinnovabili, permangono pendenti taluni giudizi derivanti dall'attività di verifica svolta dal GSE, in avvalimento per l'ARERA, sugli impianti incentivati mediante il CIP6/92. Gli esiti di tali contenziosi sono generalmente favorevoli alle posizioni assunte dall'Autorità con il supporto del GSE.

GARANZIE D'ORIGINE

Fra le competenze istituzionali del GSE rientrava, fino al 2015, determinare l'ottemperanza degli operatori all'obbligo previsto dall'articolo 11 del D.Lgs. 79/99, anche mediante importazione di energia da fonti rinnovabili dall'estero, purché il mix energetico di provenienza fosse adeguatamente comprovato tramite Garanzie d'Origine. Il contenzioso che è derivato nel tempo avverso le delibere con le quali l'Autorità ha sanzionato eventuali inottemperanze segnalate dal GSE ha coinvolto di riflesso anche quest'ultimo. Dopo numerose pronunce favorevoli del Giudice Nazionale, le controparti hanno portato il contenzioso innanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

CONTENZIOSI RIGUARDANTI LA DELIBERA ARERA 266/2022/R/EEL DEL 21 GIUGNO 2022

Nel corso del 2022, si segnala la proposizione di un elevatissimo numero di ricorsi promossi innanzi al TAR della Lombardia (sede Milano) avverso alla Delibera dell'ARERA 266/2022/R/eel del 21 giugno 2022, recante disposizioni "di attuazione dell'articolo 15-bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4", in merito a interventi sull'elettricità prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, ci cui la maggior parte sono stati notificati anche al GSE, in ragione degli atti prodotti da quest'ultimo in attuazione della Delibera in questione. Il TAR della Lombardia, all'esito della discussione di merito tenutati nel mese dicembre 2022, ha accolto i primi ricorsi discussi, pubblicando anticipatamente i dispositivi delle sentenze. Tali dispositivi sono stati impugnati da dell'ARERA, e il Consiglio di Stato, in via cautelare, ha sospeso l'esecutività dei medesimi dispositivi. Nel mese di gennaio 2023, il TAR della Lombardia ha depositato le motivazioni delle sentenze poste a fondamento del predetto annullamento e, tali pronunce sono state appellate dal GSE. Si è attualmente in attesa della pronuncia del Consiglio di Stato.

CONTENZIOSI SULLE TARIFFE INCENTIVANTI

Si segnala, infine, che taluni casi riguardanti atti di diniego o ridotta ammissione alle tariffe incentivanti, i ricorsi amministrativi avverso il GSE hanno avuto a oggetto una richiesta di risarcimento ai sensi dell'articolo 30 c.p.a., in forma autonoma o nell'ambito di una impugnazione più ampia, con particolare riferimento ai casi di perdita di chance e/o di inerzia amministrativa nell'ambito dei procedimenti di competenza.

Infine, nel corso del 2022, sono stati proposti alcuni giudizi nei confronti del GSE, aventi ad oggetto richieste di pagamento di incentivi dovuti e non corrisposti (ad esempio per accertamenti con i gestori di rete) e/o corrispettivi di Ritiro Dedicato, unitamente alla richiesta di corresponsione di interessi legali e/o moratori.

COSTI E RICAVI INERENTI ALLA MOVIMENTAZIONE DELL'ENERGIA

Relativamente ad alcune poste economiche di ricavo e costo inerenti all'energia elettrica, si è proceduto alla rilevazione contabile sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della preparazione del presente bilancio. La modalità di rilevazione dei flussi di energia, propria dell'attuale sistema elettrico, prevede infatti in diversi casi l'utilizzo di dati basati su stime e autocertificazioni dei produttori, gestori di rete e imprese di vendita che potrebbero essere oggetto di successive rettifiche. L'adozione di queste informazioni ha comportato, e potrebbe comportare nei bilanci dei futuri esercizi, l'iscrizione di

sopravvenienze attive e passive. Tali sopravvenienze, sulla base del quadro regolatorio vigente, se non riferite a componenti specifiche di remunerazione del GSE, avrebbero natura passante sui risultati economici dei futuri esercizi.

Conto Economico

VALORE DELLA PRODUZIONE – EURO 121.920.654 MILA

Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 120.624.414 mila

La composizione del saldo 2022 è qui di seguito illustrata:

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI Euro mila	2021	2022	Variazioni
Ricavi da vendita energia e GAS	42.206.109	109.953.734	67.747.625
Contributi da CSEA	11.286.881	6.806.654	(4.480.227)
Ricavi per Extraprofitti		1.918.476	1.918.476
Ricavi da vendita CB, GO, CIC e CV	534.258	528.750	(5.508)
Ricavi da prestazioni tecnico - scientifiche	2.545	1.683	(862)
Altri contributi	64.048	73.870	9.822
Altri ricavi relativi all'energia e GAS	307.620	1.341.247	1.033.627
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	**54.401.461**	**120.624.414**	**66.222.953**

Rispetto all'anno precedente la voce si incrementa complessivamente di Euro 66.222.953 mila per effetto degli incrementi dei ricavi delle vendite di energia e gas (Euro 67.747.625 mila), solo in parte compensati da una riduzione dei ricavi per contributi da CSEA (Euro 4.480.227 mila).

I contributi dalla CSEA sono composti essenzialmente dai contributi che la CSEA eroga a favore del GSE per la copertura dei costi sostenuti in relazione alle attività d'incentivazione e ritiro dell'energia (Euro 6.272.347 mila), degli oneri legati al ritiro dei CB CAR e al Conto Termico (Euro 360.134 mila), e dei costi di funzionamento del GSE (Euro 11.363 mila). In misura minore, la voce comprende anche i contributi che la CSEA eroga a favore di RSE per attività di ricerca (Euro 35.244 mila) e a favore di AU per il SII Bonus e lo Sportello per il Consumatore energia e ambiente, comprensivo del settore idrico oltre al Portale Offerte (Euro 20.225 mila). Il decremento, che riguarda principalmente il GSE, è legato al minor fabbisogno della componente A_{SOS} per controbilanciare i costi legati ai meccanismi di incentivazione.

L'incremento dei ricavi da vendita di energia e gas è dovuto prevalentemente all'aumento dei ricavi per:

- vendita energia e GAS da parte del GME (Euro 63.606.624 mila), ascrivibile sia all'elevato aumento dei prezzi di negoziazione sul mercato elettrico e sul mercato del Gas naturale, che ai maggiori volumi intermediati;
- la cessione di energia da parte di AU (Euro 2.927.935 mila) in conseguenza dell'aumento dei prezzi dell'energia.

Variazione dei lavori in corso su ordinazione – Euro (231) mila

La voce si riferisce a lavori su attività commissionate alla controllata RSE concluse alla fine dell'esercizio e non ancora validate da parte del cliente e ad attività in corso che si concluderanno nel corso dell'esercizio 2023.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni – Euro 128 mila

La voce accoglie l'ammontare degli oneri sostenuti dalla controllata GME per la realizzazione interna di applicativi utilizzati per lo svolgimento delle attività di monitoraggio dei mercati.

Altri ricavi e proventi – Euro 1.296.343 mila

La voce accoglie le seguenti partite:

ALTRI RICAVI E PROVENTI Euro mila	2021	2022	Variazioni
Sopravvenienze attive			
Incentivazione impianti fotovoltaici in Conto energia	111.564	194.061	82.497
Conguaglio oneri load profiling	308.514	1.040.707	732.193
Sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento	50.957	599	(50.358)
Acquisti energia CIP6	1.610	6	(1.604)
Ritiro Dedicato e Scambio sul Posto	561	7.312	6.751
Incentivazione impianti FER qualificati IAFR e FER DDMM 2012 e successivi	9.048	31.152	22.104
Escussione fideiussioni	1.038	1.253	215
Altre	13.618	9.749	(3.869)
Totale sopravvenienze attive	**496.910**	**1.284.839**	**787.929**
Ricavi per prestazioni e servizi vari	**9.898**	**11.504**	**1.606**
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	**506.808**	**1.296.343**	**789.535**

La voce sopravvenienze attive registra rispetto allo scorso anno un incremento pari a Euro 787.929 mila, dovuto essenzialmente agli incrementi delle sopravvenienze di AU per il conguaglio oneri load profiling (Euro 732.193 mila) e di GSE per i minori contributi fotovoltaici da riconoscere rispetto a quelli stimati (Euro 82.497 mila).

Tali variazioni positive sono state in parte calmierate dal decremento delle partite afferenti alla voce Sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento (Euro 50.358 mila).

Tali sopravvenienze, ad eccezione delle "Altre" per la parte a margine, devono essere considerate congiuntamente sia ai corrispondenti valori delle sopravvenienze passive, in quanto attinenti agli stessi fenomeni, sia alla componente tariffaria A_{SOS}.

Nella voce altre sono ricomprese essenzialmente le sopravvenienze della Capogruppo, che accoglie principalmente i proventi per il rilascio di alcuni valori accantonati nel fondo svalutazione crediti (Euro 4.010 mila), a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati negli esercizi precedenti e per i rilasci del fondo vertenze in contenzioso (Euro 449 mila) e del fondo premi (Euro 120 mila). Nella voce è inoltre ricompreso l'ammontare di Euro 2.249 relativo ad imposte di registro pagate nel 2021, per cui a seguito di conciliazione con l'Agenzia delle Entrate, quest'ultima ha previsto il rimborso delle somme versate e non dovute.

La voce ricavi per prestazioni e servizi vari comprende principalmente:

- le penali addebitate dal GME agli operatori in caso di mancato o ritardato pagamento (Euro 3.524 mila);
- l'utilizzo del fondo regolatorio da parte della Controllante (Euro 492 mila) in relazione alle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 168/2023/R/eel;
- i ricavi del GME da progetti internazionali (Euro 2.488 mila);
- la remunerazione spettante al GSE per il ruolo di Auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO_2 (Euro 936 mila);
- il riaddebito da parte del GSE a terzi delle spese legali su liti attive (Euro 180 mila);
- i ricavi relativi al riaddebito del costo dei dipendenti del GSE distaccati presso l'Autorità (Euro 146 mila);
- i corrispettivi percepiti dal GME per accordi di licenza d'uso del PUN da Borsa Italiana (Euro 414 mila) e i ricavi per il monitoraggio del mercato del gas (Euro 203 mila);
- i ricavi di GSE per la convenzione con RFI (Euro 240 mila) e quelli inerenti l'accordo di cooperazione con il MITE (ora MASE) (Euro 203 mila).

COSTI DELLA PRODUZIONE – EURO 121.910.056 MILA

Comprende le seguenti voci.

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci – Euro 112.687.903 mila

Tale voce è caratterizzata principalmente dai costi inerenti agli acquisti di energia così rappresentati:

COSTI PER ACQUISTO DI MATERIE PRIME Euro mila	2021	2022	Variazioni
Costi per acquisti di energia			
Acquisti di energia e gas	38.434.061	106.655.245	68.221.184
Costi per incentivazione impianti FER qualificati IAFR e FER DDMM 2012 e successivi	2.740.414	2.322.618	(417.796)
Costi per Ritiro Dedicato e PMG	972.648	2.139.750	1.167.102
Costi per incentivazione fotovoltaico in Conto Energia	203.928	235.125	31.197
Acquisti di energia CIP6 e altri oneri di sbilanciamento e dispacciamento	230.073	345.786	115.713
Acquisti di energia per servizio di dispacciamento e altri	209.939	118.073	(91.866)
Totale costi per acquisti di energia	**42.791.063**	**111.816.597**	**69.025.534**
Costi per acquisti diversi dall'energia			
Acquisto CB, GO, CIC e CV	520.828	481.295	(39.533)
per Certificati Bianchi da CAR e biometano	241.561	388.542	146.981
per forniture diverse	1.042	1.469	427
Totale costi per acquisti diversi dall'energia	**763.431**	**871.306**	**107.875**
TOTALE COSTI PER ACQUISTO DI MATERIE PRIME	**43.554.494**	**112.687.903**	**69.133.409**

Come esposto in tabella, i costi si incrementano di Euro 69.133.409 mila; la variazione è dovuta all'aumento:

- dei costi d'acquisto di energia e gas sui mercati gestiti dal GME; tali costi si riferiscono all'accettazione da parte del GME delle offerte di vendita sui mercati dell'energia e del gas, il cui incremento (Euro 64.241.095 mila) è dovuto sia all'aumento dei prezzi sul mercato elettrico e del gas naturale, che ai maggiori volumi intermediati di energia e di gas; nella voce sono inoltre ricompresi gli acquisti di gas effettuati dal GSE nel corso del secondo semestre 2022 per il servizio di riempimento di ultima istanza, così come disciplinato dal D.L. 50/2022 (Euro 3.980.089 mila) non presenti nell'esercizio precedente;
- dei costi per il RID (Euro 417.796 mila) in relazione ai prezzi di acquisto dell'energia più elevati rispetto all'anno precedente.

Tali variazioni sono state in parte compensate da un decremento della voce Costi per incentivazione impianti FER qualificati IAFR e FER DD.MM. 2012 e successivi, in relazione alla minore produzione di energia elettrica da parte degli impianti a fonte idroelettrica.

Per servizi – Euro 876.033 mila

La movimentazione della voce è riportata nella tabella che segue:

COSTI PER SERVIZI Euro mila	2021	2022	Variazioni
Costi per servizi relativi all'energia	638.059	814.460	176.401
Costi per servizi diversi dall'energia			
Prestazioni professionali	16.320	16.429	109
Prestazioni per attività informatiche	9.356	11.607	2.251
Servizi di facility management	7.033	8.228	1.195
Costi per contact center in outsourcing	3.892	4.875	983
Servizi per il personale	1.852	2.458	606
Manutenzioni e riparazioni	2.705	3.056	351
Emolumenti amministratori e sindaci	851	912	61
Immagine e comunicazione	1.320	1.388	68
Altri servizi	7.847	10.523	2.676
Totale costi per servizi diversi dall'energia	51.176	59.476	8.300
Costi per servizio di riempimento di ultima istanza di gas naturale	-	2.097	2.097
TOTALE COSTI PER SERVIZI	689.235	876.033	186.798

I costi per servizi relativi all'energia (Euro 814.460 mila) riguardano gli oneri per dispacciamento e altri servizi relativi all'energia, addebitati principalmente da Terna alle società AU e GME. L'incremento rispetto al 2021 (Euro 176.401 mila) riguarda principalmente GME (Euro 210.991 mila) e si riferisce costi accessori sugli scambi di energia over the counter generati dai differenziali fra i prezzi zonali e il PUN. Tale incremento è stato parzialmente compensato da una riduzione dell'onere per uplift di AU (Euro 96.763 mila).

Il totale costi per servizi diversi dall'energia pari a Euro 59.476 mila, si incrementa di Euro 8.300 mila rispetto all'anno precedente, ed è dovuta:

- l'incremento dei costi per prestazioni per le attività informatiche (Euro 2.251 mila), la cui variazione è essenzialmente dovuta ai maggiori costi di AU (Euro 1.453 mila), GSE (Euro 461 mila) e RSE (Euro 217 mila);
- l'incremento dei costi per i servizi di facility management (Euro 1.195 mila), ascrivibili essenzialmente ai maggiori costi di AU (Euro 574 mila) e di RSE (Euro 336 mila);
- l'incremento dei costi della voce di costo residuale Altri servizi (Euro 2.676 mila), la cui variazione è dovuta a tutte le società del Gruppo, ma in particolare ad AU (Euro 1.320 mila) e a GME (Euro 604 mila).

Gli emolumenti e la quota di contributo a carico dell'Azienda per compensi ai componenti dei Consigli di Amministrazione (Euro 741 mila) e per i componenti dei Collegi Sindacali (Euro 171 mila) sono pari complessivamente pari a Euro 912 mila. La voce Costi per servizi comprende, infine, i compensi riconosciuti alla Società incaricata della revisione legale dei conti per un importo pari a Euro 174 mila.

Nella voce Costi per servizi sono infine ricompresi i costi della Capogruppo per il servizio di riempimento di ultima istanza del gas naturale (Euro 2.097 mila) non presente nell'esercizio precedente.

Per godimento beni di terzi – Euro 64.224 mila

La voce è esposta dettagliatamente nella tabella seguente:

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Euro mila	2021	2022	Variazioni
Affitti e locazione di beni immobili	44.738	62.796	18.058
Noleggi	1.213	989	(224)
Altri costi	447	439	(8)
TOTALE COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	**46.398**	**64.224**	**17.826**

I valori si riferiscono essenzialmente ai canoni per servizio di stoccaggio di prodotti petroliferi (Euro 45.600 mila) per la locazione dei depositi di stoccaggio delle scorte di prodotti dell'OCSIT e costi relativi al noleggio dello spazio di stoccaggio del gas di ultima istanza (Euro 12.580 mila).

Per il personale – Euro 112.868 mila

Si riporta, nel prospetto seguente, la consistenza media nel 2022 dei dipendenti per categoria di appartenenza e quella puntuale al 31 dicembre confrontata con l'anno precedente:

CONSISTENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE

Consistenza dipendenti	Consistenza al 31 12 2021	Consistenza al 31 12 2022	Consistenza media 2021	Consistenza media 2022
Dirigenti	41	40	41	41
Quadri	373	375	364	373
Impiegati	991	1049	977	1016
Operai	3	3	3	3
TOTALE	**1.408**	**1.467**	**1.385**	**1.433**

L'incremento dei costi del personale rispetto al 2021 (Euro 4.352 mila) è da attribuirsi sia all'incremento della consistenza media del Gruppo, che è passata da 1.385 nel 2021 a 1.433 nel 2022, sia agli aumenti retributivi avvenuti nel corso del 2022 connessi al rinnovo del contratto collettivo nazionale del settore elettrico.

Ammortamenti e svalutazioni – Euro 45.156 mila

Il dettaglio della voce ammortamenti e svalutazioni è di seguito indicato:

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Euro mila	2021	2022	Variazioni
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	16.075	16.180	105
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	7.280	7.779	499
Svalutazioni delle immobilizzazioni	87	-	(87)
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	4.152	21.197	17.045
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	**27.594**	**45.156**	**17.562**

La voce si incrementa per Euro 17.562 mila rispetto all'esercizio precedente; la variazione è data:

- dalle maggiori svalutazioni di credito operate nell'anno (Euro 17.045 mila), in particolare della Capogruppo (Euro 15.820 mila) e di AU (Euro 1.274 mila). Tali svalutazioni riguardano posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità. Nel caso della Capogruppo, tali posizioni si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione;
- dai maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (Euro 499 mila) e immateriali (Euro 105 mila).

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (Euro 3.797.799 mila)

Nella voce sono iscritte le differenze fra rimanenze iniziali e rimanenze finali relative al gas naturale stoccato.

Accantonamenti per rischi – Euro 4.091 mila

L'importo si riferisce principalmente:

- all'accantonamento effettuato dalla controllata GME (Euro 2.943 mila) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2022 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera 605/2022/R/com dell'Autorità;
- all'accantonamento effettuato dal GSE per gli oneri relativi a nuovi contenziosi (Euro 578 mila) e oneri scaturenti dalla sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 570 mila).

Oneri diversi di gestione – Euro 11.917.580 mila

La voce oneri diversi di gestione presenta un incremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 1.447.837 mila ed è articolata come segue:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Euro mila	2021	2022	Variazioni
Sopravvenienze passive			
Conguaglio distributori	308.723	1.040.832	732.109
Ritiro Dedicato e Scambio sul Posto	2.578	1.132	(1.446)
Incentivazione impianti qualificati IAFR	80.450	-	(80.450)
Incentivazione impianti fotovoltaici in conto Energia	26.522	6.154	(20.368)
Sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento	16.548	90	(16.458)
Incentivazione impianti FER DD.MM 2012 e sucessivi	25.213	12.065	(13.148)
Altre sopravvenienze	358	448	90
Totale sopravvenienze passive	**460.392**	**1.060.721**	**600.329**
Oneri diversi di gestione			
Contributi impianti fotovoltaici in Conto Energia	5.774.648	5.998.893	224.245
Contributi impianti FER qualificati IAFR - GRIN	3.072.564	1.000.883	(2.071.681)
Contributi per Scambio sul Posto	602.325	1.254.810	652.485
Oneri per Extraprofitti	-	2.316.943	2.316.943
Contributi in Conto Termico	329.957	269.901	(60.056)
Contributi per impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM 2012 e	125.409	5.844	(119.565)
Contributi per rimborso componente RETee	94.501	-	(94.501)
Altri costi	9.947	9.585	(362)
Totale oneri diversi di gestione	**10.009.351**	**10.856.859**	**847.508**
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	**10.469.743**	**11.917.580**	**1.447.837**

La voce sopravvenienze passive si incrementa per Euro 600.329 mila; tale incremento è riconducibile ai maggiori oneri per conguagli load profiling verso Terna e verso i distributori (Euro 732.109 mila), in parte ridotto dai minori oneri relativi all'incentivazione degli impianti qualificati IAFR (Euro 80.450 mila) e degli impianti fotovoltaici in Conto Energia (Euro 20.368 mila).

La voce Oneri diversi di gestione è quella che esercita un'influenza più marcata sul totale dei costi in esame. L'ammontare di tali costi risulta in aumento rispetto all'anno precedente; la variazione è pari a Euro 847.508 mila ed è determinata da variazioni di segno opposto:

- la voce oneri per extraprofitti (Euro 2.316.943) non presente nell'esercizio precedente e relativa agli oneri da corrispondere al MEF, in relazione agli importi richiesti agli operatori sul differenziale tra il prezzo zonale orario ed il prezzo fissato dalla norma, applicato all'energia prodotta e immessa in rete da impianti di fonti rinnovabili nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 31 dicembre 2022 così come disciplinato dall'articolo 15-bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla Delibera ARERA 266/2022/R/eel;
- l'incremento dei contributi sullo Scambio sul Posto (Euro 652.485 mila) dovuto all'aumento dei prezzi;

- la riduzione dei contributi degli impianti FER qualificati IAFR – GRIN (Euro 2.071.681 mila) la cui tariffa di incentivazione è basata sul prezzo medio dell'anno precedente (2021), che è risultato superiore rispetto al prezzo (2020) utilizzato per il calcolo.

Tutte le voci sopra indicato trovano copertura in specifiche componenti tariffarie e prevalentemente nella componente A_{sos}.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI – EURO 4.942 MILA

Altri proventi finanziari – Euro 36.227 mila

Il dettaglio della voce è il seguente:

ALTRI PROVENTI FINANZIARI Euro mila	2021	2022	Variazioni
Interessi attivi su depositi e c/c bancari	199	5.257	5.058
Interessi di mora	6.817	52	(6.765)
Interessi su dilazioni di pagamento	366	579	213
Interessi su prestiti a dipendenti	11	10	(1)
Proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante	7.362	-	(7.362)
Altri proventi finanziari	12.167	30.329	18.162
TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI	**26.922**	**36.227**	**9.305**

La voce registra una variazione positiva di Euro 9.305 mila dovuto dall'effetto contrapposto dei seguenti elementi:

- l'incremento della voce Altri proventi finanziari (Euro 18.162 mila), la cui variazione maggiore riguarda AU (Euro 17.008) e si riferisce alla copertura degli oneri finanziari connessi all'operativa OCSIT e all'operatività della funzione relativa alla Maggior Tutela;
- l'aumento degli interessi attivi su depositi e c/c bancari (Euro 5.058 mila), in particolare di GME (Euro 4.728 mila) dovuta ad un rialzo dei tassi d'interesse;
- i proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante (Euro 7.362 mila) non presenti nell'esercizio in esame, tale voce, nel 2021, accoglieva l'utile lordo realizzato a seguito del riscatto di una polizza assicurativa da parte di AU;
- la riduzione degli interessi di mora (Euro 6.765 mila) su crediti, relativi a interessi sul ritardato pagamento, da parte dei distributori, della componente A_{sos}. Dal 1 luglio 2021 l'esazione della componente A_{sos} a seguito delle Delibere ARERA 595/2020/com e 231/2021/R/eel passata alla CSEA.

Interessi e altri oneri finanziari – Euro 31.287 mila

La voce è così dettagliata:

ONERI FINANZIARI Euro mila	2021	2022	Variazioni
Interessi Prestito obbligazionario	14.501	14.516	15
Interessi su finanziamenti a medio/lungo termine	2.821	1.430	(1.391)
Interessi su finanziamenti a breve termine	269	4.769	4.500
Differenze negative di cambio	4	(1)	(5)
Altri oneri finanziari	6.087	10.573	4.486
TOTALE ONERI FINANZIARI	**23.682**	**31.287**	**7.605**

La voce registra un aumento di Euro 7.605 mila, dovuto all'effetto combinato di:

- incremento degli interessi su finanziamenti a breve termine (Euro 4.500 mila), ed in particolare di AU (Euro 4.458 mila), che accoglie gli interessi passivi sul finanziamento degli acquisti di energia elettrica per il Servizio di Maggior Tutela;
- decremento degli interessi su finanziamenti a medio/lungo termine (Euro 1.391 mila) relative principalmente al finanziamento a medio lungo termine di AU con scadenza 31 dicembre 2024;
- incremento della voce Altri oneri finanziari (Euro 4.486 mila), la quale accoglie gli interessi passivi e commissioni verso il Sistema bancario per le attività di finanziamento degli acquisti di energia elettrica per la maggior tutela e gli importi corrisposti a operatori di factoring a fronte di operazioni di cessione del credito.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE – EURO 5.352 MILA

Il dettaglio della voce è così composto:

IMPOSTE Euro mila	2021	2022	Variazioni
Imposte correnti:			
IRES	2.565	5.474	2.909
IRAP	726	1.758	1.032
Contributo di solidarietà temporaneo sugli extraprofitti		25	25
Totale imposte correnti	**3.291**	**7.257**	**3.966**
Imposte di esercizi precedenti	**4**	**(18)**	**(22)**
Imposte differite	**(529)**	**3**	**532**
Imposte anticipate	**(68)**	**(1.890)**	**(1.822)**
TOTALE IMPOSTE	**2.698**	**5.352**	**2.654**

Le imposte correnti rilevano la stima delle imposte dovute per l'esercizio 2022 dalle società del Gruppo.

Le imposte anticipate accolgono gli stanziamenti e i riversamenti effettuati nell'anno dalle società del Gruppo. Le differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi sono state rilevate come imposte anticipate, nei limiti in cui si ritiene ricorrano i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri. Alcune differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi non sono state prudenzialmente rilevate come imposte anticipate, in quanto si è ritenuto non ricorressero i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri di riferimento, considerata l'incertezza dei corrispettivi a remunerazione di alcune attività e l'incertezza dei tempi di rientro di alcune differenze temporanee. Si segnala che, qualora si fossero verificate le condizioni per la loro iscrizione, il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2022 sarebbe stato pari a circa Euro 7.127 mila.

Per la movimentazione e la spiegazione di queste voci si rimanda a quanto riportato in proposito nel commento allo Stato Patrimoniale.

La riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere teorico è evidenziata nei seguenti prospetti:

RICONCILIAZIONE IRES

Euro mila	Imponibile	IRES
Risultato d'esercizio prima delle imposte correnti al netto delle imposte differite	20.639	
IRES teorica (24%)		4.953
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(37.193)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	17.831	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	25.816	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(4.281)	
Perdite fiscali da utilizzare a compensazione	-	
Imponibile fiscale IRES	22.812	
Totale IRES corrente		**5.474**

RICONCILIAZIONE IRAP

Euro mila	Imponibile	IRAP
Differenza tra valore e costi della produzione	31.635	
IRAP		1.522
Differenze temporanee e permanenti	4.176	
Imponibile fiscale IRAP	35.811	
Accantonamento IRAP corrente per l'esercizio		**1.758**

Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi si riferiscono principalmente ad accantonamenti ai fondi e a costi per il personale rilevati per competenza economica ma non ancora pagati. Il rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti si riferisce all'utilizzo dei fondi costituiti in anni passati,

mentre il valore delle differenze che non si riverseranno in esercizi successivi riguardano principalmente le sopravvenienze passive indeducibili e imposte indeducibili.

Rendiconto Finanziario

Dal rendiconto finanziario consolidato dell'esercizio 2022 emerge complessivamente un assorbimento di liquidità per un ammontare pari a circa Euro 87 milioni, portando le disponibilità liquide ad attestarsi, alla chiusura dell'esercizio, a oltre Euro 1.967 milioni. Tale variazione è ascrivibile all'impiego della liquidità nell'attività operativa (per Euro 3.269 milioni) e nell'attività di investimento (per Euro 62 milioni), solo parzialmente controbilanciati dai flussi finanziari generati dall'attività di finanziamento (per Euro 3.244 milioni).

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

PREMESSA

Con riferimento alle informazioni relative ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio riferite alla Capogruppo GSE si rimanda a quanto illustrato nella Nota Integrativa del bilancio d'esercizio con il quale questo bilancio consolidato è presentato congiuntamente.

AU

In data 1° gennaio 2023 sono state trasferite ad AU le azioni detenute da ENI nella SFBM spa, per un corrispettivo pari al valore risultante da apposita perizia, a seguito dell'atto di cessione sottoscritto il 21 dicembre 2022.

GME

Bacheca PPA - Avvio operativo Comparto Energy Release

Al fine di dare attuazione a quanto disposto dall'articolo 7, comma 2, del Decreto del MiTE (ora MASE) del 16 settembre 2022, n. 341 che ha definito le modalità con le quali il GSE cede l'energia elettrica nella propria disponibilità ai clienti finali prioritari, il GME nell'ottobre del 2022 ha pubblicato le modifiche alla documentazione regolatoria della Bacheca PPA introducendo un nuovo comparto, denominato Energy Release, funzionale a consentire l'allocazione dei volumi di energia elettrica suddetti.

La prima procedura di allocazione dei volumi di energia elettrica nella disponibilità del GSE sul comparto Energy Release della Bacheca PPA si è svolta il 9 e il 10 gennaio 2023, in esito alla quale è stato assegnato ai clienti finali prioritari l'intero quantitativo di energia offerto in cessione.

Introduzione nuove garanzie d'origine settore elettrico e settore gas

In tema di GO, a seguito dell'adozione del D.Lgs. n. 199/2021 e della successiva Delibera ARERA 235/2022/R/com, il GME ed il GSE, a partire dal mese di luglio 2022, hanno avviato le attività finalizzate all'implementazione delle disposizioni dettate in particolare dall'articolo 46 del suddetto Decreto. Segnatamente tale articolo ha previsto, tra l'altro, che le GO emesse dal GSE in favore dei produttori di energia da fonti rinnovabili, devono essere riferite ed associate, non solo alla produzione di energia elettrica, ma anche alla produzione di gas (incluso il biometano), di idrogeno, ovvero di ulteriori prodotti usati per il riscaldamento o il raffrescamento.

Nell'ambito della definizione delle misure di sostegno alla produzione di biometano, il MiTE (ora MASE), con Decreto del 15 settembre 2022, n. 340 ha, inoltre, specificato che le nuove GO "biometano" sono distinte in GO sulla produzione di biometano utilizzato nel settore dei trasporti e GO sulla produzione di biometano utilizzato per altri usi.

Nel secondo semestre 2022 il GME ed il GSE hanno pertanto avviato tutte le relative attività di coordinamento in merito: i) agli interventi di modifica da attuare ai flussi informativi attualmente oggetto di scambio tra GME e GSE per le GO del settore elettrico; ii) ai flussi informativi da introdurre in vista della prossima emissione delle GO del settore gas; iii) alle connesse e conseguenti modifiche alle piattaforme informatiche di scambio delle GO, volte a consentire le negoziazioni delle nuove tipologie di GO introdotte ai sensi dalla normativa, in vista dell'emendamento del Decreto Ministeriale attuativo delle disposizioni di cui al suddetto articolo 46, atteso nel corso del 2023.

RSE

Piano Triennale della Ricerca di Sistema

Con riferimento al nuovo Piano triennale 2022-2024 approvato con Decreto Ministeriale del 15 settembre 2022, nel mese di febbraio CSEA ha reso disponibile il portale per la sottomissione della proposta tecnico-economica delle attività di ricerca programmate da RSE. Al termine del processo di sottomissione da parte di tutti gli affidatari verranno nominate da CSEA le Commissioni preposte alla valutazione dell'ammissibilità dei progetti presentati.

Nuovo sistema informativo aziendale

A partire da gennaio 2023 è operativo il nuovo sistema informativo aziendale che è stato sviluppato e implementato su applicativi Microsoft. Il nuovo ERP è basato su tecnologie cloud e, oltre a garantire un elevato grado di sicurezza informatica, assicura la piena compatibilità con gli altri applicativi aziendali e consente un'agevole accessibilità da remoto.

Attestazioni

GSE Gestore Servizi Energetici

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE

1. I sottoscritti Vinicio Mosè Vigilante, in qualità di Amministratore Delegato, e Giorgio Anserini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

2. Al riguardo, si segnala quanto segue:
   - in data 28 marzo 2023, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Acquirente Unico S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
   - in data 6 aprile 2023, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
   - in data 3 aprile 2023, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
   - in data 17 maggio 2023, è stata da noi rilasciata l'attestazione prevista dallo Statuto Sociale per il bilancio d'esercizio della capogruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.

   La presente attestazione riguarda, pertanto, le procedure amministrative e contabili di consolidamento. Si rimanda alle attestazioni allegate, rilasciate dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dall'Amministratore Delegato di ciascuna società inclusa nel consolidamento, per ciò che concerne le attività svolte dalle stesse per il bilancio d'esercizio e la relazione sulla gestione.

3. Si attesta inoltre, che, sulla base delle attestazioni rilasciate dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato delle società incluse nel consolidamento, il bilancio consolidato:
   - è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
   - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. e delle sue controllate.

4. Si attesta, infine, che, sulla base delle attestazioni rilasciate dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato delle società incluse nel consolidamento, la relazione sulla gestione, che correda il bilancio consolidato del Gruppo GSE al 31 dicembre 2022, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

Roma, 17 maggio 2023

Vinicio Mosè Vigilante

Amministratore Delegato

Giorgio Anserini

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

GME Gestore Mercati Energetici

00197 Roma - Viale Maresciallo Pilsudski, 122 - 124
Tel. +39.06.80121 - Fax +39.06.80124524

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 26 DELLO STATUTO SOCIALE

1. I sottoscritti Andrea Pèruzy in qualità di Amministratore Delegato e Fabrizio Picchi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2022.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base:
   - delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno;
   - di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle diverse Direzioni aziendali e - in relazione alle attività svolte da personale del GSE e disciplinate da appositi contratti di servizio - dai responsabili delle competenti aree della Capogruppo;
   - delle attività di verifica sull'operatività dei controlli a presidio del sistema di controllo interno del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., svolte con l'ausilio dell'Internal Audit del GSE.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio, che chiude con un utile netto di euro 9.393.129 ed un patrimonio netto contabile di euro 32.301.968:
   a) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

4. Si attesta infine che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 6 aprile 2023

Amministratore Delegato

Dott. Andrea Pèruzy

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dott. Fabrizio Picchi

GSE/A20230247148 - 03/05/2023

AU Acquirente Unico

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE

1. I *sottoscritti Filippo Bubbico, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato e Paolo Lisi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acquirente Unico S.p.A.,*

ATTESTANO

- *l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e*
- *l'effettiva applicazione*

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 *dicembre 2022.*

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è predisposta sulla base delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno, oltre che di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle differenti unità organizzative aziendali e, in riferimento ai processi svolti, sulla base di contratti di servizio, dalla capogruppo GSE, dai responsabili delle relative funzioni organizzative della capogruppo stessa.

   Inoltre, uno specifico ufficio a diretto supporto del Dirigente Preposto ha svolto delle verifiche tecnico-amministrative su alcuni processi di alimentazione amministrativo-contabile del bilancio di esercizio, comprendenti il ciclo attivo, il ciclo passivo, la contabilizzazione del costo del lavoro ed altri, il cui esito attesta la regolarità delle operazioni svolte.
   Il Dirigente Preposto tiene conto, nello svolgimento delle proprie attività, dei suggerimenti emersi dagli interventi revisionali svolti a cura della Funzione Audit della Società, finalizzati all'affinamento

dei meccanismi di controllo interno riguardanti i processi alimentanti i dati contabili e la redazione del bilancio.

Per quanto concerne l'appostazione degli oneri fiscali di competenza del 2022 è stata rilasciata un'apposita attestazione dal consulente incaricato della Società, in ordine alla correttezza dei relativi calcoli.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2022, che chiude con un utile netto di Euro 75.906 ed un patrimonio netto di Euro 8.736.377:

   a) *corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;*

   b) *è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili elaborati dall'OIC e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A..*

4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Acquirente Unico S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Roma, 28 marzo 2023

Il Presidente e Amministratore Delegato — *Il Dirigente Preposto*

RSE Ricerca Sistema Energetico

GSE/A20230197217 - 06/04/2023

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 18 DELLO STATUTO SOCIALE

1. I sottoscritti Maurizio Delfanti in qualità di Amministratore Delegato e Carlo Legramandi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto Sociale,

ATTESTANO

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è rilasciata:
   a) sulla base delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'esercizio;
   b) sulla base di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle diverse strutture aziendali e delle attività di verifica sull'operatività dei controlli svolte, con l'ausilio della funzione Internal Audit della controllante GSE, per accertare l'effettiva e corretta applicazione delle procedure amministrative e contabili;
   c) a seguito di un'attività di analisi volta ad estendere il processo di aggiornamento, formalizzazione e verifica delle procedure amministrative e contabili relative a processi aziendali aventi un impatto rilevante ai fini della redazione del bilancio.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2022, che chiude con un utile netto di euro 54.905 e un patrimonio netto di euro 2.975.468:
   a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   b) è redatto in conformità alle norme del Codice civile, nonché ai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A.

4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Milano, 3 aprile 2023

Maurizio Delfanti
Amministratore Delegato

Carlo Legramandi
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico del
Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE ("Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sulle informazioni più ampiamente illustrate dagli Amministratori nella sezione della nota integrativa "Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale", alla quale si rinvia per maggiori dettagli, sulle controversie in essere nonchè sui costi e ricavi inerenti la movimentazione dell'energia, per i quali non sono oggettivamente determinabili, allo stato attuale, gli eventuali effetti economici che ne potrebbero derivare nei futuri esercizi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

Deloitte.

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Gianfranco Recchia
Socio

Roma, 30 maggio 2023

Glossario

ACER: European Union Agency for the Cooperation of Energy Regulators

AGS: Approvvigionamento del Gas di Sistema

AIB: Association of Issuing Bodies

ANCI: Associazione Nazionale Comuni Italiani

ARERA: Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

ASAP: Altri Sistemi di Auto Produzione

ASE: Altri Sistemi Esistenti

ASSPC: Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo

ATC: Advanced Training Course

AU: Acquirente Unico

Bacheca PPA: Bacheca dei contratti di lungo termine di energia da fonti rinnovabili

CACM: Capacity allocation and Congestion management

CAR: Cogenerazione ad Alto Rendimento

CA-RES: Concerted Action on Renewable Energy Sources

CB: Certificati Bianchi

CEGH: Central European Gas Hub

CEM'S: Clean Energy Ministerial's

CIC: Certificati di Immissione in Consumo

CIP6/92: Provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi 6/92

CNR: Consiglio Nazionale delle Ricerche

CP: Comunicazioni Preliminari

CSEA: Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali

CV: Certificati Verdi

CV- TRL: Certificati Verdi emessi per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento

EECS: European Standard Certificate System

ENEA: Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

EUA: European Union Allowances

EUA A: European Union Allowances – Aviation

EU-ETS: European Union Emission Trading Scheme

FER: Fonti Energetiche Rinnovabili

FB: Fondo Benzina

FTE: Fondo per la transizione energetica nel settore industriale

FTV: fotovoltaici

FUI: Servizio di Fornitura di ultima istanza

GDPR: General Data Protection Regulation

GME: Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

GO: Garanzia di Origine

GNERC: Georgian National Energy and Water Supply Regulatory Commission

GRIN: Gestione Riconoscimento Incentivo (D.M. 6 luglio 2012)

GSE: Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.

GX: Green Trasformation

IAFR: Impianti alimentati da fonti rinnovabili

IBWT: Italian Borders Working Table

IDAs: Intra Day Auctions

IEA: International Energy Agency

IEMAP: Italian Energy Materials Acceleration Platform

IRENA: International Renewable Energy Agency

ISTAT: Istituto nazionale di statistica

LTES: Campaign on Long-term Scenarios for the Clean Energy Transition

MAECI: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

MASE: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

MASAF: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

MC: Market Coupling

MCIC: Mercato dei Certificati di Immissione in Consumo

MEF: Ministero dell'Economia e delle Finanze

MGP: Mercato del Giorno Prima

MGP-GAS: Mercato del Giorno Prima del gas

MGS: Mercato organizzato per la negoziazione di Gas in Stoccaggio

MI: Mercato Infragiornaliero

MI-GAS: Mercato Infragiornaliero del gas

MIPAAF: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

MiSE: Ministero dello Sviluppo Economico. Con D.L. 1° marzo 2021, n. 22 le competenze in materia di politica energetica, concorrenza e regolazione dei servizi di pubblica utilità nei settori energetici sono state trasferite al MiTE (ora MASE)

MiTE: Ministero della Transizione Ecologica (ora MASE)

MNA: Multi NEMO Arrangements

MPE: Mancata Produzione Eolica

MPEG: Mercato dei Prodotti Giornalieri

MSD: Mercato dei Servizi di Dispacciamento

MTE: Mercato a Termine dell'Energia

MT-GAS: Mercato a termine del gas

MTR: Maggior Tutela riformata

NEMO: Nominated Electricity Market Operator

nZEB: Nearly Zero Energy Building

OCSIT: Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano

OIC: Organismo Italiano di Contabilità

PA: Pubblica Amministrazione

PAI: Piattaforma Aree Idonee

PCE: Piattaforma dei Conti Energia a termine

P-GAS: Piattaforma di negoziazione per lo scambio di gas naturale

PMG: Prezzi Minimi Garantiti

PMI: Piccole e Medie Imprese

PENRA: Palestinian Energy and Natural Resources Authority (PENRA)

PERC: Palestinian Electricity Regulatory Council

PNIEC: Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima

PNC: Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR

PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

PPA: Power Purchase Agreement

PREPAC: Programma per la Riqualificazione Energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale

PS: Progetti standardizzati

PSV: Punto di Scambio Virtuale

PUN: Prezzo Unico Nazionale

RCU: Registro Centrale Ufficiale

RdS: Ricerca di Sistema

RFI: Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

RID: Ritiro Dedicato

RPD: Responsabile della Protezione dei Dati

RS: Richieste Standardizzate

RSE: Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A.

RVC: Richieste di Verifica e di Certificazione

RVC-A: Richieste di Verifica e di Certificazione Analitiche

RVC-C: Richieste di Verifica e di Certificazione a consuntivo

RVP: Richieste di Verifica Preliminare

SEESEU: Sistemi Esistenti Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utenza

SEU: Sistemi Efficienti di Utenza

SFBM: Servizi Fondo Bombole Metano S.p. A.

SGSL: sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro

SIDC: Single Infra Day Coupling

SII: Sistema Informativo Integrato

SIN: Siti di Interesse Nazionale

SISTAN: Sistema Statistico Nazionale

SOC: Security Operation Center

SPID: Sistema Pubblico di Identità Digitale

Sportello: Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente

SSE: Sistema Statistico Europeo

SSP: Scambio sul Posto

STG: Servizio a Tutele Graduali

SUDER: Sportello Unico Digitale per le Energie Rinnovabili

TEE: Titoli di Efficienza Energetica

TEP: Tonnellata equivalente di petrolio

TESI: Fondo per la transizione energetica nel settore industriale

TFO: Tariffa Fissa Onnicomprensiva

TISP: Testo Integrato delle modalità e delle condizioni tecnico-economiche per l'erogazione del servizio di Scambio sul Posto

TIT: Testo Integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica

TO: Tariffa Onnicomprensiva

TPA: Tariffa Premio Autoconsumo

TTF: Title Transfer Facility

TWL: Twinning Light

UE: Unione Europea

XBID: Cross Border Intraday

PAGINA BIANCA



190150096500